SKY UNDERWEAR

LA STAMPA

GIOVEDÌ 7 AGOSTO 2003. ANNO 137. N. 215. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

SKY UNDERWEAR

DEPOSITATE LE MOTIVAZIONI: «USO PRIVATO DELLA GIUSTIZIA». L'ULIVO: SI APRE UNA QUESTIONE MORALE. IL POLO: SOLO UN TEOREMA

I giudici: Imi-Sir, gigantesca corruzione

«La più grande nella storia d'Italia». Previti: sentenza già scritta

MILANO. «La più grande corruzione nella storia dell'Italia repubblicana e fors'anche di più». «Una corruzione devastante» che ha portato a «un degrado della giustizia che da cieca fu trasformata in giustizia ad uso privato». Considerazioni pesantissime, contenute nelle oltre 600 pagine delle motivazioni della sentenza del processo Imi-Sir/Lodo Mondadori. A distanza di tre mesi dal verdetto i giudici della Quarta sezione penale del Tribunale di Milano spiegano perché hanno condannato Vittorio Metta a 13 anni di reclusione, Cesare Previti e Attilio Pacifico a 11 anni, Renato Squillante a 8 anni e 6 mesi, Felice Rovelli a 6 anni, Giovanni Acampora a 5 anni e mezzo, Primarosa Battistella vedova Rovelli a 4 anni e 6 mesi.

Immediata la replica di Cesare Previti: «I giudici usano aggettivi, verbi, espressioni roboanti per giustificare una pesante condanna. Ma le prove dove sono? Dopo sette anni di inchiesta e oltre tre anni di processo sono riusciti a mettere insieme un lungo elenco di deduzioni, di argomentazioni cavillose, ma il materiale probatorio è inesistente». Per l'Ulivo «questa sentenza apre una questione morale». Replica il Polo: è soltanto un teorema.

Poletti e Rubino

ALLE PAG. 2 E 3

I SERVIZI

LA PROVA REGINA: UN «APPUNTO ANONIMO»
Nel testo sequestrato a Pacifico e Acampora si ritrovano brani del dispositivo redatto un anno dopo da Metta
Guido Ruotolo A PAGINA 3

L'EX MINISTRO: SERVIVA UNA VERA RIFORMA
«Un fatto che si commenta da sé la decisione di Carfì di sfogarsi» «Lunga serie di deduzioni, ma materiale probatorio inesistente»
INTERVISTA DI **Amedeo La Mattina** A PAGINA 2

IL RITO ROMANESCO DI AFFARI E MAZZETTE
Tra cene e circoli sportivi: storia di un gruppo che avrebbe corrotto non negli uffici ma al ristorante o al caffè
Fabio Martini A PAGINA 2

MANIFESTO DI UN CONTROPOTERE

Federico Geremicca

L'ATTESA era grande. E non solo perché nel processo è stato coinvolto, per una certa fase, l'attuale Presidente del Consiglio: ma anche per il profilo degli imputati (giudici, avvocati, l'ex ministro e tuttora deputato Cesare Previti), per la durezza delle pene comminate e per le aspre polemiche che hanno accompagnato il dibattimento in tutte le sue fasi. Rese note ieri, le motivazioni della sentenza per i processi Imi-Sir e Lodo Mondadori spiegano e soddisfano a sufficienza le tesi dell'accusa. Nei successivi gradi di giudizio, la difesa potrà provare a capovolgere a proprio vantaggio il verdetto: ma allo stato, l'esistenza a Roma di una specie di «società mista» di giudici e avvocati pronta ad entrare in azione per aggiustare questa o quella sentenza, pare solidamente provata.

Che un tribunale della Repubblica sanzioni in maniera dura casi di corruzione in vicende delicate e importanti come quelle in questione è cosa che non può che esser accolta con soddisfazione, considerati i danni che il dilagare del malaffare provocò nei terribili Anni 80 all'economia del nostro Paese, a molte grandi aziende nazionali ed allo stesso sistema politico. Quel che non va dimenticato, però, mentre i dissesti e i danni determinati, nei non meno terribili Anni 90, dai toni, dai protagonismi e addirittura dire dallo spirito di alcune delle sacrosante inchieste giudiziarie che su quegli episodi di corruzione vennero avviate. Ecco, se un rilievo può esser mosso alle motivazioni della sentenza rese note ieri è appunto questo: il riecheggiare di toni, valutazioni e analisi che paiono tratteggiare nuovamente quel che si può definire il manifesto di un contropotere.

Iperboli, aggettivi, valutazioni di ordine morale e immagini ad effetto non giustificabili e forse comprensibili da parte di un pubblico ministero che accentua il suo impianto accusatorio: lo sono assai di meno, in verità, nel lavoro di un tribunale che analizza i fatti esposti in dibattimento e motiva le sue decisioni. A causa di poteri che si organizzano contro altri poteri e di spiriti vendicatori, il Paese ha già pagato - e in parte paga ancora - prezzi alti. Le ferite di Tangentopoli sanguinano tuttora. Di politica contro giustizia e di giudici contro politici si è già visto e scritto tutto. Da una corte di giustizia, proprio come da un medico e da un ingegnere, sarebbe lecito attendersi un verdetto (o una diagnosi) neutra e asettica. E i magistrati per primi dovrebbero avere ormai chiaro che un di più di passione o addirittura di faziosità non fa altro che legittimare una ugualmente dannosa, pericolosa e imprevedibile reazione.

UNA DECISIONE SENZA CHIAROSCURI

Mario Chiavario

CENTINAIA di pagine - tante, quelle scritte dal Tribunale di Milano sull'affare Imi-Sir - non si commentano con poche, frettolose battute. Di certo può solo dirsi che la sentenza non è del genere chiaroscurale, ma ne emerge nettissima la convinzione di chi l'ha pronunciata, sulla fondatezza e sulla gravità delle accuse che hanno dato vita al processo.

Immediate, le critiche partigiane, talora ai limiti dell'ingiuria; altrettanto immediate le esaltazioni a dir poco intempestive, quando ancora molto da attendere appelli e ricorsi: e mai come in casi simili le impugnazioni - spesso deformate al servizio di manovre dilatorie - sono invece chiamate a svolgere la funzione loro propria, di controllo della correttezza del giudizio di primo grado.

Non dovrebbe comunque scandalizzare il peso attribuito dai giudici milanesi alla concatenazione di una serie di indizi: per il nostro codice quella indiziaria è prova legittima, purché gli indizi siano "gravi, precisi e concordanti". Né dovrebbe stupire che, ad esempio nella ricostruzione della genesi di certi documenti, il Tribunale sia andato oltre gli stessi sviluppi argomentativi del pubblico ministero: nessuna regola vincola rigidamente il giudice alle argomentazioni di parte; l'importante è che su tutte le prove a sostegno della decisione l'accusa e la difesa abbiano potuto confrontarsi.

Un cenno merita piuttosto quella sorta di premessa autodifensiva, che i giudici di Cesare Previti e dei suoi coimputati hanno inteso anteporre alla vera e propria motivazione. Se si pensa agli ostacoli che ne hanno intralciato il cammino, ben si comprende la loro volontà di "chiamarsi fuori" dalla responsabilità per la spropositata durata di questo dibattimento; al ricordo, poi, degli attacchi infamanti cui sono stati sottoposti a ogni livello, ne appare naturale il desiderio di replicare a tutela della propria onorabilità. Sebbene non senza precedenti, resta peraltro un'anomalia l'esternazione di sentimenti del genere da parte del giudice, anche se mediante un atto di sua stretta competenza come la sentenza, ma in una sede destinata soltanto a esporre le ragioni delle decisioni adottate.

D'altronde, se l'excursus aveva lo scopo di avvalorare la serenità del giudizio reso, c'è da temere che ne possa piuttosto venire l'effetto contrario. Insomma, proprio per quanto si era visto e udito nei confronti di questi giudici, si poteva ben dire, con i vecchi saggi, che come risposta un silenzio sarebbe stato assai più eloquente e persuasivo di qualsiasi parola.

MEDIO ORIENTE

NESSUN FESTEGGIAMENTO PER I PALESTINESI LIBERATI
«E' solo un'operazione di pubbliche relazioni» I militanti hanno dovuto firmare l'impegno di lasciare il terrorismo
Baquis e Gonen A PAGINA 9

ACCUSE AGLI STATI UNITI — NEL CINQUANTOTTESIMO ANNIVERSARIO DELLA BOMBA

«Bush scopra a Hiroshima il male» «Bush e tutti gli altri leader di Paesi con armi atomiche o con la folle ambizione di possederle dovrebbero venire qui a scoprire la terribile verità del male assoluto». Così il sindaco di Hiroshima, Tadatoshi Akiba, ha ricordato ieri il cinquantottesimo anniversario del lancio della prima bomba atomica (nella foto i bambini con le lanterne colorate, simbolo delle vittime) accusando gli Stati Uniti «di idolatrare le armi nucleari come se fossero dei». (Foto Ansa/Kimio Ida)

«IL MEDITERRANEO E' COME IL GOLFO DEL MESSICO»

Il Cnr: il caldo africano durerà fino a settembre

INCENDI

LA TOSCANA IN FIAMME ALL'ELBA TURISTI IN FUGA
In Liguria distrutti trecento ettari di bosco e macchia
Matteini e Pezzini A PAGINA 5

ROMA. Caldo africano, nessuna tregua fino a settembre, secondo gli esperti del Cnr. Il colpevole? Un intenso monsone proveniente dall'Africa saheliana. Una situazione che può essere considerata tra le 5 peggiori degli ultimi 150 anni. «Forti piogge sull'Africa subsahariana - spiegano al Cnr - comportano una diminuzione delle precipitazioni ed una intensificazione del caldo sul Mediterraneo, e in particolare sulle coste Nord». **Caprara, Comazzi e Torra** A PAG. 4

GIOVANE SICILIANA RICOVERATA DA MESI A MILANO

Mucca pazza, è morta la prima malata italiana

INTERVISTA

«INDIFESI CONTRO LA PROTEINA KILLER»
Gli esperti della Sanità «Da scoprire l'origine delle modificazioni»
Marco Accossato A PAGINA 7

MILANO. È morta all'Istituto Neurologico Besta di Milano la ragazza siciliana di 27 anni primo caso italiano del morbo della mucca pazza. La ragazza era ricoverata al Besta già da vari mesi. Nel febbraio del 2002 il caso della ragazza divenne pubblico. La diagnosi venne formulata sulla base di dati clinici, strumentali e di laboratorio. La ragazza era già ricoverata da un mese in un ospedale di Palermo.
Abbate e Fregonara A PAG. 7

NUOVA MODA DI BELLEZZA

FELICITA' E' DISEGNARSI LE LENTIGGINI

Giovanna Zucconi

VERRA' l'estate in cui andranno di moda i foruncoli, e prima o poi anche quella della cellulite supertrendy. Per quest'anno dobbiamo accontentarci della notizia che stornano in auge le lentiggini. Con tutto il rispetto per i lentigginosi, da Pippi Calzelunghe a Nicole Kidman: ahem! Le gentildonne americane del Settecento usavano orina di giovinotto per schiarirle, le loro bis-bis-bisnipoti se le pitturano sul naso con apposita matita appositamente messa in commercio: quella che nei secoli dei secoli è stata considerata un'imperfezione, diventa merce da profumeria. E così, ben due industrie girano a regime: quella della bellezza sforna un nuovo indispensabile prodotto, quella dell'informazione riempie qualche pagina altrettanto imperdibile. Tutti contenti, dalla rivista per ragazzine YM («We love freckles», lentiggini che passione) a The Ottawa Citizen («Freckle faces are fabulous»), fino al direttore artistico della Lancôme Ross Burton che ha spedito sul mercato le matitone per puntinarsi la faccia con uno slogan irresistibile: la lentiggine è libertà.

«Libertà dal fondotinta, libertà di essere se stesse. Caspita. È un bel sollievo per le generazioni di audaci che hanno escogitato definizioni fin troppo liriche, pur di nobilitare le aborrite macchioline, segno di plebea vita all'aperto - dai «baci degli angeli» degli inglesi al «merletto amoroso» dei soliti sdolcinati francesi. E siamo di più per le generazioni di audacissime che pur di liberarsene si sono impiastricciate di pozioni di semi di fieno, fiori di sambuco, pottiglie gessose, infusi di corteccia di betulla e zolfo, giù giù dalla cosmesi alchimistica fino al laser e al retinolo della nostra tecno-bellezza. Talvolta rimettendoci la pelle nel senso più ampio del termine; talaltra salvandosela, nelle epoche in cui nei, voglie e lentiggini erano marchi di sregoneria e non marchi di fabbrica.

Niente di più facile, oggi, che produrre prove a sostegno delle simpatiche macchioline. Primo: l'unica donna che James Bond ha mai sposato era una rossa lentigginosa. Secondo: Harry Potter ha successo perché ha le lentiggini. Terzo: hanno adornato volti di star, da Katharine Hepburn, impietosamente bollata al debutto come «quel sacco di ossicini tenuti insieme dalle lentiggini», alla nostra immarcescibile ragazzina Rita Pavone, a Lucy Liu (ma le sue sono finte) in Charlie's Angels. Quarto: le hanno in pochi, quelle naturali, il tre-quattro per cento della popolazione, dunque sono «esclusive», dunque sono desiderabili. Quinto: spuntano fra i cinque e i quarant'anni, dopo no, quindi sono segno di giovinezza. Eccetera. Bisogna sbrigarsi con le lentiggini, però. Vengono prendendo il sole, e a furia di dirci che gli ultravioletti fanno male, condanneranno all'estinzione anche i puntolini di melanina... Nel frattempo, la moda si diffonde: e non mancherà mica un caso, che «spot» significhi anche «macchia», sia la pubblicità per venderla.

LA STAMPA

MANCINELLI, UNA FIABA DI AMORE E MORTE
Da domani in edicola a soli 4,90 euro in più il romanzo «I dodici abati di Challant»
Alessandro Barbero A PAGINA 12

Cap Ampelio
Bordighera (Im)
RIVIERA DEI FIORI
A pochi passi dal mare
Vendiamo
PRESTIGIOSI APPARTAMENTI
varie metrature
GRANDI TERRAZZI
SPLENDIDA VISTA MARE
PISCINA • GARAGES
AGENZIA NIKE
Via Vittorio Emanuele, 377
Tel. 0184.26.66.57
e-mail: agenzianike@libero.it
è un'esclusiva
AGENZIA nike IMMOBILIARE

L'AFA E L'ENFASI DEI GIORNALI EUROPEI

Soffocare a bocca aperta

Alberto Papuzzi

CANCELLIERE Schroeder fa qualcosa» dice il titolo in prima pagina della *Bild Zeitung*, tabloid popolarissimo. Fa qualcosa in che senso? Per chi? Perché? No, non per il debito pubblico, neppure per l'Europa, bensì per il caldo, che in Germania tocca i 40 gradi. Non sono soltanto i fogli popolari a prestare un'attenzione esasperata al clima; *El Mundo* titola che in Spagna (14 morti) «non si parla d'altro». I quotidiani portoghesi attaccano il governo per le foreste che bruciano. Per la *Sueddeutsche Zeitung*, «la gente dovrà riadattare il proprio modo di pensare». E anche il danese *Information* chiede interventi politici. Non parliamo delle testate inglesi, che se pure con la tradizionale vena ironica, registrano lo sconcerto dei britannici di fronte all'inutilità degli ombrelli.

L'enfasi è giustificata? Non ci sono notizie più rilevanti? Forse si potrebbe dire che il clima rimane un fatto *naturale*, se non *normale*, rispetto a guerra, terrorismo, Sars, Borsa. Ma le notizie funzionano a modo loro: più larga è l'audience potenziale di un fatto, più è probabile che ne nasca la notizia del giorno. La stampa, in questo, è molto democratica: il caldo fa sudare il povero e il ricco, il colto e l'inclita. Gli uni e gli altri sono pronti a gridare il titolone del francese *Libération*: «Troppo caldo per andare a lavorare».

il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
FORUS
TORINO
Via Gioberti 73 e Via Carlo Alberto 41

sede di alessandria politecnica di torino PoliAL © 0131.229317 >> dove inizia il tuo futuro

LE TAPPE DEL PROCESSO

LA VICENDA
Una tangente di 66 miliardi di lire che sarebbe stata versata nel 1994 dagli eredi del petroliere Nino Rovelli, proprietario della Sir, per «comprare» la sentenza che riconobbe loro un indennizzo di circa 1000 miliardi di lire nella causa contro l'Imi

GLI IMPUTATI
Cesare Previti, Attilio Pacifico, Rosa Battistella (vedova di Rovelli), Felice Rovelli (figlio di Rovelli), Vittorio Metta (giudice), Filippo Verde (giudice), Renato Squillante

I PM
Ilda Boccassini
Gherardo Colombo

I GIUDICI
Paolo Carfì (presidente), Enrico Consolandi, Luisa Barzotti

L'ACCUSA
Corruzione in atti giudiziari

11 MAGGIO 2000
Inizio dibattimento

IL PROCESSO IMI-SIR

22 MAGGIO 2001
La Cassazione decide che il processo deve restare a Milano: «I legali di Berlusconi avrebbero dovuto ricusare i giudici»

28 GENNAIO 02
Il processo sul Lodo Mondadori è stato unito con quello Imi-Sir, per decisione dei giudici della quarta sezione penale del tribunale di Milano

25 NOVEMBRE 02
Il collegio giudicante della quarta sezione del Tribunale di Milano sospende il processo Imi-Sir, rinviandolo all'udienza di gennaio in base alla legge Cirami

28 GENNAIO 03
La Cassazione ha rigettato la richiesta di remissione dei processi Sme e Imi-Sir. I processi continuano a Milano

24 APRILE 2003
La Corte d'Appello ha respinto nel merito la richiesta della difesa

29 APRILE 2003
Sentenza di condanna per tutti gli imputati tranne per il giudice Verde che è stato assolto

PROCESSO
Sulle presunte tangenti versate per «aggiustare» la sentenza sul passaggio di proprietà della Mondadori

IMPUTATI
Gli avvocati Previti, Pacifico, Acampora, il magistrato Metta. Silvio Berlusconi è sentito solo in qualità di testimone

LODO MONDADORI

SM

GHEDINI: PROCESSO PER ARRIVARE A UNA CONDANNA PRESTABILITA

Previti: «Serviva una vera riforma della giustizia»

«Un fatto che si commenta da sé la decisione di Carfì di sfogarsi
Continuerò a battermi con tutte le mie forze in Appello e Cassazione»

intervista
Amedeo La Mattina

ROMA

LA voce di Cesere Previti va e viene, il telefonino gracchia un po' dal porto greco di Pòros dove si è riparato con il suo veliero Barbarossa Aspetta che cali il vento per dirigersi verso Pàros e Pàtmos. La quiete delle sue vacanze è interrotta dalle notizie che arrivano dall'Italia, da quelle motivazioni degli 11 anni di carcere che il Tribunale di Milano gli ha inflitto per il Lodo/Imi-Sir. Gli avvocati lo chiamano, concordano le dichiarazioni da fare alla stampa, mettono a punto le prossime mosse. Ma ha già avuto modo di dire la sua con chi era in barca con lui fino all'altro giorno. Con Lino Jannuzzi e Marcello Dell'Utri, che sono rientrati in Italia ieri, si è pure sfogato, ha espresso loro tutta la sua rabbia sui rapporti con la magistratura.

«Abbiamo perso due anni di legislatura - è stato il suo sfogo - senza fare una vera riforma della giustizia. Se non ci fossero state tutte queste colombe timorose di prendere il toro per le corna, non ci troveremmo in questa situazione. Speriamo che Silvio si decida e non faccia passare inutilmente altri tre anni».

E già l'altro ieri, quando i suoi avvocati gli hanno anticipato alcune espressioni usate nelle motivazioni, Previti le ha definite «roboanti»: «I giudici usano aggettivi, verbi, espressioni roboanti per giustificare una pesante condanna. Ma le prove dove sono? Dopo sette anni di inchiesta e oltre tre anni di processo sono riusciti a mettere insieme un lungo elenco di deduzioni, di argomentazioni cavillose, ma il materiale probatorio è inesistente. La verità è che la sentenza è stata scritta fin dal primo giorno del processo, per essere depositata solo ieri».

La voce del deputato di Forza Italia diventa forte e chiara. Dice di non essere sorpreso dalla «violenza» di certe affermazioni, che «non ci si può aspettare altro quando da una parte ci sono 11 anni di carcere e dall'altra c'è il nulla a supporto di questa condanna». Ma adesso, secondo Previti, la partita si gioca alla Procura di Brescia dove sono sotto inchiesta i pm di Milano Bocassini e Colombo, denunciati per avere «occultato delle prove» (questa la tesi della difesa) a suo favore, contenute nel fascicolo 9520.

Onorevole, perché dice che intanto ogni commento è superfluo?

«Be', quando il presidente del tribunale Paolo Carfì, il giorno in cui deposita una sentenza così grave, nella quale ha inflitto tante condanne così pesanti, spiega che si è levato i sassolini dalla scarpa, allora veramente qualsiasi commento è superfluo. Non le pare?».

Basta una battuta «infelice» riportata dai giornali per confutare una sentenza?

«C'è una valanga di elementi che possono confutare la sentenza a mio carico, ma quell'affermazione di Carfì è l'ennesima dimostrazione che quei giudici non sono sereni e competenti a giudicare. E che quindi il processo va spostato a Perugia, come emergerà dall'inchiesta di Brescia».

Di politica Previti non vuole parlare molto. Si rende conto, tuttavia, che la «persecuzione politica» nei confronti del premier continuerà nonostante la sospensione dei processi a carico del leader di Forza Italia.

Sarà solo lei a rimanere intanto sotto il fuoco processuale?

«Io sono ottimista, continuerò a battermi con tutte le mie forze in appello fino alla Cassazione. E' chiaro che la storia non finisce qui: ci saranno altri giudici e mi auguro che potranno restituire dignità alla parola giustizia. Spero che esistano ancora uomini di buona volontà capaci di cogliere il profondo significato di questa sortita del presidente Carfì, che oltre a essere gravissima sotto il profilo deontologico la dice tutta su come da certi personaggi venga amministrata una giustizia non più tale e che travolge la verità quando rincorre interessi politici e persecutori»

Lei è convinto che la verità, prima o poi, verrà fuori?

«Non ho dubbi, non è certo Milano il foro in cui potrò avere giustizia. Intanto continua anche una campagna di una certa stampa che non aiuta la ricerca della verità. Sono certo di trovare, domani mattina, titoli vistosi sui giornali che ancora vogliono cercare la via della verità. Ma la verità è sotto gli occhi di tutti: sette anni e mezzo d'inchiesta di cui oltre tre di processo, undici anni di condanna nei miei confronti e oltre 500 pagine di motivazione perchè Carfì, per la stessa ammissione, potesse togliersi il sassolino dalla scarpa. Si può solo andare alla radice delle cose: queste motivazioni, come d'altra parte le condanne, non possono che essere frutto di prevenzione. Ecco, a questo punto è inutile anche la lettura delle motivazioni della sentenza, se non ai fini dell'appello».

> «Tanti aggettivi, verbi, espressioni roboanti... Ma le prove dove sono? In sette anni d'inchiesta e oltre tre di processo hanno messo insieme un elenco di deduzioni e argomentazioni cavillose ma il materiale probatorio è inesistente»

Cesare Previti nel corso di un'udienza del processo

Nel preambolo i «sassolini» del presidente

MILANO

L'avvocato Carlo Taormina lo aveva definito «un'escrescenza». Bettino Craxi dopo la condanna al processo Eni-Sai, aveva detto che «non presiedeva una corte, ma una banda armata». Cesare Previti lo aveva paragonato «a quei giudici della Cina comunista che di fronte a un deserto di prove, trasformano il processo in una pubblica piazza». E Silvio Berlusconi, beh Silvio Berlusconi lo ha sempre in cima ai suoi pensieri quando parla «di certi giudici politicizzati». In ventitrè anni che porta la toga, il giudice Paolo Carfì non ha mai risposto davvero a tutte le accuse che gli hanno gettato addosso. Lo fa solo adesso in queste motivazioni lunghe 534 pagine, senza contare gli allegati, che non sono solo una ricostruzione dettagliata della «più grande corruzione nella storia dell'Italia Repubblicana». Sono di più. Sono molto di più.

Sono il sassolino nella scarpa che si è voluto togliere questo giudice di 48 anni, magro e non troppo alto, occhiali anonimi, camicie bianche sempre uguali, mai sopra le righe, mai un sorriso di troppo, mai la voce grossa in aula, durante questo dibattimento dove sono stati in molti a perdere la pazienza. In tanti, ma non lui. Anche se si capisce che certe volte avrebbe voluto rispondere, ma non poteva: «Il Tribunale, come è suo assoluto dovere, non ha mai ritenuto di dover replicare, pur quando il vociare attorno al processo travalicava ogni limite anche del più doveroso e sacrosanto diritto di critica; vociare dimentico, altresì, delle minimali regole di rispetto dovute a chiunque, anche a un giudice».

Il processo Imi-Sir Lodo Mondadori è andato avanti per 2 anni, 11 mesi e 18 giorni. I difensori degli imputati hanno presentato 2 istanze di astensione, 7 ricusazioni e 1 richiesta di rimessione. Molti sostenevano che gli avvocati cercavano di prendere tempo. Paolo Carfì no, con sottile perfidia dice che non è stata affatto una perdita di tempo. Anzi: «Con la chiarezza del poi, si può concludere che sia stato un bene che il Tribunale abbia potuto fruire, fino all'ultima ora dell'ultimo giorno, di prolungati momenti di pausa, momenti che hanno permesso ai giudici di questo collegio di dedicarsi a un certosino lavoro di studio e arrivare così alla conclusione, basata su precise prove documentali».

Una staffilata, l'unica che può permettersi questo giudice anonimo, nessuna iscrizione a correnti della magistratura, figuriamoci a un partito, mai partecipato a un convegno, mai un'intervista. Unica frase rivolta ai giornalisti, il giorno dopo la sentenza di questo processo, 30 aprile: «Adesso voglio solo essere dimenticato». Difficile che gli riesca. Quasi tre anni sotto i riflettori non sono pochi. Anche se il basso profilo adottato da sempre può essere utile. E poi c'è una cosa che Paolo Carfì incarna davvero. Dietro alla sua privacy difesa in modo maniacale - si sa solo che ama Leopardi, la lirica e una volta ha detto di essere appassionato di Storia, libro preferito "Il terzo Reich" di William Shirer - il giudice Carfì è la rappresentazione del magistrato che non guarda in faccia a nessuno e alla fine sembra pure scandalizzato da questi «giganteschi episodi di corruzione» che hanno portato a «un degrado della giustizia che da cieca fu trasformata ad uso privato». Ai suoi occhi pure peggio «dell'accusa infamante di cui è stato oggetto questo collegio, quella di non essere al servizio della legge ma di una parte politica».

[f.pol.]

LA CAPITALE VISTA DALL'ENTOURAGE DEL CONDANNATO PIÙ FAMOSO

Quella «certa Roma» tra cene e circoli sportivi

Storia di un gruppo che secondo i magistrati ha corrotto in modo nuovo

retroscena
Fabio Martini

ROMA

VAI a sapere se quella sera del 1989 Cesare Previti disse proprio così: «A Rena', te stai a dimentica' questa...», facendo scivolare nelle mani di Renato Squillante una busterella gialla, gonfia di soldi. Vera, verosimile o apocrifa che sia, quella battuta - pronunciata nella notte nel parcheggio del Circolo Canottieri Lazio - è destinata a diventare l'epigrafe picaresca di "una certa Roma". Anche se, scorrendo le centinaia di pagine della motivazione della sentenza di condanna, una "certa Roma" ogni tanto sembra diventare quasi l'emblema di una città, per un caso di corruzione che viene definito «devastante», laddove «tocca uno dei gangli di un moderno Stato democratico». In realtà otto anni di interrogatori, deposizioni, interviste, inchieste giudiziarie e giornalistiche hanno contribuito a dipingere, assai più di un saggio sociologico, un grande affresco su un certo modo di vivere e di truffare nella Capitale. Quasi a identificare un "rito romanesco" dopo quello ambrosiano.

Anche nel malaffare Milano sembra più asettica e più "calvinista": per fare certe cose si andava a Lugano o ci si infilava nello studio di piazza Duomo. Roma è la città dell'indulgenza plenaria, del "porto delle nebbie", della (quasi) certezza di farla franca. E dunque il rito romanesco è più strafottente e più plateale. Di calcio, donne e affari si parla al Circolo, che nel caso del "giro" Previti era il Canottieri Lazio, sul lungotevere Flaminio. E' qui che è nata la leggenda di "Cesarone". Amici e clienti lo sapevano a memoria: le partite di calcetto si giocavano il venerdì sera e bisognava prenotarsi con settimane di anticipo per poter scendere in campo e poter adulare il Presidente. Quando la palla finiva nel Tevere per via di un tiraccio del padrone di casa, tutti a gridare: «Bravo Cesare!». E lui: «Nel calcio come nella vita amo la gomitate e odio gli sgambetti». Col socio Fifi che rispondeva: «Presidente, calpestami, sarò il tuo tappetino!». A partita finita, si parlava di affari e quasi alla luce del sole, a sentire Stefania Ariosto, transitavano le mazzette.

In una "certa Roma" si parla tranquillamente di affari e di tangenti al ristorante e al caffè. E allora, ecco il famoso bar Tombini e - quasi a far concorrenza alla guida Michelin - ecco affiorare "nell'affaire" una lunga lista di ristoranti, "La Rosetta", "Camponeschi", "Fortunato". Ma anche trattorie meno quotate come "Giovanni ar Galletto" in piazza Farnese, dove Carla Ariosto, sorella di Stefania, racconta di essere stata invitata dal galante "Cesarone" dopo che le aveva fatto vedere il proprio attico «da fuori, sia chiaro, perché a casa sua non ho mai messo piede».

L'avvocato Attilio Pacifico condannato ad 11 anni

> Alla Canottieri Lazio è nata la leggenda di «Cesarone»: chi voleva giocare una partita di calcetto con lui doveva prenotarsi con molte settimane di anticipo

In una "certa Roma" avvocati e magistrati sono molto, molto vicini. E nella motivazione della sentenza si snocciola con puntiglio l'elenco di toghe che ruotavano attorno al giro Previti, indicando anche coloro che semplicemente frequentavano la casa di piazza Farnese, magari soltanto per una sola volta. Come nel caso di Carlo Izzo: «Forse era in via Cicerone, ma non ricordo se prima o dopo la trasferta americana» al seguito di Bettino Craxi. Un viaggio che nella ricostruzione dei magistrati diventa lo specchio di un certo giro romano. La Roma di Previti ha il cuore a destra, ma intreccia rapporti con il potere e dunque ad un certo punto "Cesarone" si avvicina a Craxi anche se, dice lui, «non sono mai stato socialista». Craxi ha appena lasciato palazzo Chigi e la Niaf, la più potente associazione di italo-americani, lo vuole «personaggio dell'anno». E alla maniera di un tour operator Previti organizza la trasferta, alla quale partecipa un numero sorprendente di magistrati, a cominciare da Renato Squillante.

Una "certa Roma", quella di Previti, Squillante e Pacifico, è molto "laica" ed esibizionista, diversa dalla Roma andreottiana e papalina che, pure, di potere ne ha gestito tanto. Cesare Previti, che non ha il difetto dell'ipocrisia, dice di sé: «Difetti? Sono così presuntuoso che considero pregi anche i miei difetti». La Roma di Andreotti detesta l'esibizione, è la Roma delle suorine, delle preferenze conquistate una ad una, delle cliniche di monsignor Angelini.

E se Andreotti, alla sua età, continua a far l'elemosina alla messa delle sette del mattino, Cesare Previti pasteggia con lo champagne Taittinger perché «è l'unico vino che non fa ingrassare». Mangia aragoste. Stupisce gli ospiti esibendo la piscina riscaldata, l'armadio elettronico con i vestiti che girano, lo studio foderato in pelle, il brigantino ormeggiato a Porto Santo Stefano. E la villa all'Argentario con «la scala segreta che conduce al Paradiso».

LE CONDANNE DECISE DAL TRIBUNALE DI MILANO

Vittorio Metta
13 anni

Attilio Pacifico
11 anni

Cesare Previti
11 anni

Renato Squillante
8 anni e 6 mesi

Felice Rovelli
6 anni

Giovanni Acampora
5 anni e 6 mesi

Primarosa Battistella
4 anni e 6 mesi

Filippo Verde
ASSOLTO

LE CONDANNE

I RISARCIMENTI

516 milioni di euro all'Imi, 380 milioni alla Cir di De Benedetti per la mancata assegnazione della Mondadori

INTERDIZIONE PUBBLICI UFFICI

Per tutti interdizione perpetua dai pubblici uffici. Per Acampora, Pacifico e Previti: sospensione per 5 anni dall'attività forense

RESE NOTE LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA. LA DIFESA: «UNA CONCATENAZIONE DI ILLAZIONI»

I giudici: «Imi-Sir, gigantesca opera di corruzione»

«Una vicenda devastante, la più grande della storia repubblicana»

Silvano Rubino

MILANO

«La più grande corruzione nella storia dell'Italia repubblicana e fors'anche di più». «Una corruzione devastante» che ha portato a «un degrado della giustizia che da cieca fu trasformata in giustizia ad uso privato». Considerazioni pesantissime, contenute nelle oltre 800 pagine delle motivazioni della sentenza del processo Imi-Sir/Lodo Mondadori. A distanza di tre mesi dal verdetto i giudici della Quarta sezione penale del Tribunale di Milano spiegano perché hanno condannato Vittorio Metta a 13 anni di reclusione, Cesare Previti e Attilio Pacifico a 11 anni, Renato Squillante a 8 anni e 6 mesi, Felice Rovelli a 6 anni, Giovanni Acampora a 5 anni e mezzo, Primarosa Battistella vedova Rovelli a 4 anni e 6 mesi.

«Il giudice Metta - scrive il collegio presieduto da Paolo Carfì - ha venduto alla parte Sir-Rovelli prima e a quella Fininvest-Silvio Berlusconi dopo, e dietro pagamento di denaro, entrambe le cause che erano a lui state contemporaneamente assegnate nel solo anno 1990». Corruzione, quindi, per i processi che garantirono alla Sir della famiglia Rovelli un maxirisarcimento di quasi 1000 miliardi di lire da parte dell'Imi e alla Fininvest di Silvio Berlusconi il controllo della Mondadori. Una corruzione ottenuta, secondo i giudici, grazie ai buoni uffici di Previti, Acampora, Pacifico: «E' assolutamente provato - scrivono i giudici - il ruolo di intermediari nella corruzione tra il giudice Metta (e per altro verso l'ancora più organico Squillante) e quelle imprese e quegli imprenditori che avessero necessità di avvalersi dei loro servigi».

La replica dei difensori di Previti Giorgio Perroni e Alessandro Sammarco arriva a stretto giro di posta. Per loro non di prove si tratta, ma di «una gigantesca concatenazione di illazioni, congetture, sospetti assurdamente quanto indebitamente trasformati in prova». «Il processo Previti è stato celebrato non per accertare la verità, ma per giungere alla condanna già prestabilita dell'imputato - sostengono Perroni e Sammarco -. Solo in questo modo si spiegano le reiterate violazioni della legge processuale da parte del tribunale che ha letteralmente ignorato il diritto di difesa, cancellando le numerose prove a discarico e giudicando irrilevanti persino i testi a controprova».

SISTEMA DI VITA. Scrivono i giudici: «Appare assolutamente evidente come gli imputati avessero eletto la corruzione in atti giudiziari a sistema di vita, a metodo attraverso cui conseguire nel modo più facile, ma anche tra i più sordidi, quella ricchezza materiale evidentemente mai sufficiente». Un giudizio severissimo, suffragato da un «imponente quadro probatorio» a carico di tutti gli imputati, eccezion fatta per Filippo Verde, un «giudice sospetto», ma assolto perché gli indizi a suo carico non presentano «il carattere di univocità».

«Lo studio di tutti questi atti - si legge nelle motivazioni - permette di sfatare una delle tante leggende che sono state da qualcuno alimentate al di fuori dell'aula di udienza, e cioè quella secondo la quale il procedimento in oggetto quasi consisterebbe in una sorta di abuso processuale, non essendo basato su prove piene e certe».

LA GUERRA DI ROVELLI. La causa civile che dal 1982 al 1994 vide contrapposti la Sir di Nino Rovelli e l'Istituto mobiliare italiano, secondo i giudici, fu pesantemente caratterizzata da «condizionamenti esterni». Il Tribunale parla di magistrati «scomodi» estromessi dai collegi grazie a stratagemmi e a lettere anonime, di procure speciali sparite e poi ricomparse, di perizie costruite a tavolino: «Si ha la prova di come Nino Rovelli avesse deciso di garantirsi un esito positivo della controversia, affidandosi a chi, sulla piazza romana, tale esito era, evidentemente, in grado di assicurare». Secondo i giudici, i buoni uffici di Previti, Acampora e Pacifico, che portarono alla sentenza di appello favorevole alla Sir firmata dal giudice Metta nel '90, furono poi retribuiti con una maxitangente di 1.000 miliardi di lire, versata sui loro conti esteri nel '94.

PARCELLE E MENZOGNE. Le versioni fornite dagli imputati per giustificare quel pagamento sono liquidate dai giudici come «inverosimili». In particolare, i giudici sottolineano «l'assoluto contrasto con le regole di logica e di buon senso» della dichiarazione di Previti. L'ex ministro, nel suo interrogatorio al processo, aveva parlato di una parcella, per non meglio definite «prestazioni professionali» fornite a Nino Rovelli, precedenti alla vicenda Imi-Sir. Parcelle riscosse quindi oltre un decennio dopo l'attività svolta senza un solo foglio di carta» ad attestarne l'esistenza. Un'affermazione, tra l'altro, su cui pesa quella che i giudici definiscono «l'iniziale menzogna» di Previti, cioè la prima versione data, nel 1997, di quei soldi: compensi da girare ad altri professionisti. Quanto a Renato Squillante, secondo i giudici, vi è «la prova, diretta e granitica, di un intervento, per così dire "a piedi uniti", nella fase del giudizio svoltasi avanti la Corte di Cassazione nel 1991»: il riferimento è al tentativo di «avvicinamento», tramite l'avvocato Francesco Berlinguer (che lo ha raccontato in aula), di uno dei giudici del collegio, Simonetta Sotgiu.

NELL'INTERESSE DI BERLUSCONI. «La coeva causa Mondadori - scrivono i giudici - presenta impressionanti analogie con ciò che si è appurato rispetto alla "gemella" controversia Imi-Sir». I protagonisti sono gli stessi: essi agivano «allora nell'interesse di un imprenditore (Nino Rovelli e poi i suoi eredi), ora in quelli di un altro, Silvio Berlusconi». Il nome del presidente del Consiglio (uscito dal processo per prescrizione) viene fatto decine di volte nelle motivazioni. Era nell'interesse della Fininvest che, secondo i giudici, agiva Cesare Previti. La somma di 3 miliardi e 36 milioni di lire che dal conto All Iberian della società del Biscione finì sul conto Mercier di Previti non può «essere qualificata come una normale "parcella" in nero bensì debba intendersi come "provvista" pagata dalla Finivest di Silvio Berlusconi per regolare rapporti di natura illecita - corruzione del giudice Metta - strettamente connessi alla causa Mondadori». La sentenza estesa da Metta nel gennaio del 1991 che diede il controllo della Mondadori a Silvio Berlusconi, ai danni della Cir di Carlo De Benedetti, secondo i giudici, fu comprata e scritta praticamente sotto dettatura: «Una sentenza di 168 pagine scritta a tempo di record e dattiloscritta fuori dalle sedi istituzionali». E alla fine «più di 400 milioni in contanti arrivano al giudice».

Il giudice Paolo Carfì mentre legge la sentenza

«CON LE TOGHE HANNO COLLABORATO STUDI LEGALI ESTERNI»

Quell'appunto anonimo diventa la «prova regina»

Nel testo sequestrato a Pacifico e Acampora si ritrovano brani della sentenza redatta dal giudice Metta un anno dopo

analisi

Guido Ruotolo

inviato a MILANO

LA Procura di Milano definisce «un macigno», una «prova irreversibile della colpevolezza degli imputati», quella che i giudici della IV sezione del Tribunale di Milano hanno presentato come «una imprevista sorpresa». La «prova regina» di cui si parla è un «appunto anonimo» sequestrato ad Attilio Pacifico e a Giovanni Acampora, che dovrebbe risalire all'autunno dell'89, che si ritrova pari pari riportato, in alcuni brani, nelle motivazioni della sentenza Imi-Sir redatta dal giudice Vittorio Metta, e pubblicata un anno dopo. E che conferma lo scenario delineato dall'accusa di un «contesto» di corruzione a palazzo di Giustizia (nel caso specifico, di giudici dell'Appello di Roma), dove alcuni avvocati-mediatori compravano le sentenze a favore dei gruppi che rappresentavano ed erano in grado di determinare i collegi giudicanti, di entrare in possesso delle sentenze prima che fossero depositate, riuscendo anche a orientare le perizie tecniche.

Leggendo le oltre seicento pagine delle motivazioni della sentenza Previti, l'«appunto» Pacifico non è l'unica «novità» scoperta dai giudici milanesi durante i tre anni di dibattimento. Dopo che la Cassazione aveva bocciato le decisioni dei giudici di primo e secondo grado che davano ragione a Nino Rovelli, a conclusione del nuovo processo, riconfermando le ragioni della Sir il giudice estensore della sentenza, Vittorio Metta, faceva riferimento alla sentenza della Cassazione. Spulciando le sentenze, i giudici della IV sezione hanno scoperto «che sia la motivazione di Metta che l'appunto (ritrovato ad Acampora e Pacifico, ndr) riportano la parola "riformata" che in realtà nella sentenza» del *Palazzaccio* di piazza Cavour «è cancellata e sostituita a penna con quella "ritenuta"».

Può sembrare una contestazione certosina e, invece, l'«imprevista sorpresa» porta a far scrivere ai giudici che Metta e gli intermediari di Rovelli «hanno avuto a disposizione una copia della motivazione della sentenza della Cassazione, già dattiloscritta ma ancora non corretta: e ciò, prima ancora che la sentenza venisse pubblicata». Ricordate le polemiche violente durante la requisitoria del pm, quando Ilda Boccassini parlò di «controllo militare della Cassazione» da parte degli imputati? Proseguono i giudici della IV sezione: «Il che vuol dire che qualcuno degli addetti ai lavori in Cassazione "ha passato" alla parte Rovelli o a chi per essa, una copia della sentenza non ancora pubblicata. E questo non deve stupire: le risultanze processuali dimostrano come gli imputati avevano i loro agganci anche in Cassazione e, in particolare, presso le Cancellerie».

A voler sottolineare le altre «novità» emerse dalle motivazioni, e rimanendo soltanto al filone Imi-Sir, questa capacità di «controllo» degli avvocati-affaristi, - «gli avvocati occulti di Nino Rovelli» -, Cesare Previti, Giovanni Acampora e Attilio Pacifico, era arrivata anche a influenzare la perizia tecnica che doveva determinare il «quantum», il valore del danno e dunque del risarcimento dovuto alla Sir di Nino Rovelli. E l'inizio di questa storia risale al 1987. «Leggendo e rileggendo (e rileggendo ancora)», sottolineano i giudici, «i documenti sequestrati a Pacifico in sede di indagini preliminari, si scopre che quella che doveva essere una equidistante perizia d'ufficio, altro non è, di fatto, che una perizia di parte concordata ed elaborata con la fattiva partecipazione della parte attrice Rovelli-Sir». Un inciso: i giudici sono convinti che tutta la documentazione («compromettente») della vicenda Imi-Sir sia archiviata anche nello studio Previti - come ha confermato un dipendente dello studio stesso - e nella disponibilità di Acampora, che poi l'ha depositata al processo: «(Pacifico, ndr) era in possesso di una bozza della Ctu (perizia, ndr) parzialmente diversa dall'originale che sarà poi depositato in Tribunale, con ciò dimostrandosi che la parte Rovelli "collaborava" alla stesura di un atto "dell'ufficio"».

Non solo, alla prova «regina» della perizia ritrovata, sempre le carte sequestrate dimostrano i rapporti tra l'avvocato-mediatore Pacifico e uno dei tre periti, Pasquale Musco. C'è una ricevuta di un fax che dal «Beach Hotel» di Montecarlo, dove alloggiava Pacifico, viene spedito al dottor Musco. La ricevuta è spillata a un «promemoria», datato 9 febbraio 1990, «ove nella prima parte si fanno considerazioni sulla "questione Enimont", mentre la seconda ha per oggetto la causa Imi-Sir allora pendente in appello». Ci sono i tabulati telefonici che documentano «contatti tra Attilio Pacifico e Pasquale Musco». Il quale perito, scrivono i giudici, «era certamente conosciuto anche da Previti e Acampora atteso che era il curatore del fallimento Caltagirone, causa in cui Previti e Acampora rappresentavano e difendevano la controparte».

Anche nella vicenda del Lodo-Mondadori si ripropone lo stesso meccanismo sottolineato per la vicenda Imi-Sir. Estensore della sentenza favorevole al gruppo Fininvest, anche in questo caso è il giudice Vittorio Metta: «Se la motivazione Imi-Sir - scrivono i giudici - è stata stesa "in collaborazione" con studi legali esterni, quella del Lodo risulterà quanto meno dattiloscritta in "ambito non istituzionale" e, con ogni probabilità, anche redatta prima della stessa Camera di consiglio». Precisano i giudici: «La sentenza depositata da Metta il 24 gennaio 1991 non è stata dattiloscritta presso la presidenza della Corte d'appello né presso qualsivoglia ufficio del Tribunale di Roma, ma presso un terzo estraneo». E anche qui diverse «anomalie» sono state riscontrate dai giudici, come l'esistenza di diverse copie della sentenza, contrariamente a quanto sostenuto dal giudice Metta. E a confermarlo in aula, involontariamente, è stato proprio il suo avvocato difensore, Pettinari.

LA TESTE OMEGA CITATA PIÙ VOLTE

«La Ariosto sta sullo sfondo»

MILANO. Sta sullo sfondo, scrivono i giudici, e «davvero sullo sfondo, la voce di Stefania Ariosto che dà conto della "lobby giudiziaria" organizzata da Previti e che tanti riscontri ha avuto nel presente dibattimento». Della Ariosto si parla in diversi passi delle motivazioni, e si chiamano in causa i suoi rapporti con il presidente del Consiglio. Per esempio quando vengono sottolineati i rapporti della teste Omega «con l'entourage Fininvest, prima dell'inizio della sua relazione con Dotti: sono numerosissimi i richiami (sulle sue agende) a Confalonieri, Dell'Utri, Silvio e Paolo Berlusconi, Galliani e Veronica Berlusconi; sono annotati i numeri privati di Berlusconi in Milano, Roma, St. Moritz, Sardegna; risultano inviti a cene Fininvest e alla Villa di Arcore per le feste di Natale».
Più risalto a un episodio dell'agosto 1995 ricostruito grazie alla teste. Dotti, cercato da Berlusconi, l'avrebbe richiamato per sentirsi chiedere se fosse vero che «Stefania aveva la scorta». Alla risposta affermativa - spiegata con le minacce ricevute dall'Ariosto da ambienti legati al mondo dei casinò - Berlusconi «gli aveva proposto una domanda specifica: "Ma non è che Stefania sta dicendo cose sul gruppo?"». La domanda avrebbe stupito Dotti che, per abitudine, «evitava» di parlare del proprio lavoro, tanto più con la fidanzata della quale non si fidava granché, ritenendola una che «parlava troppo» e aveva allora rassicurato Berlusconi. [r. i.]

ALTROVE
di Guido Ceronetti

La gente è governata così come ragiona. E' suo diritto dire idiozie, quello dei ministri è di farne.

CHAMFORT, *Massime e pensieri* (data probabile: 1793)

L'Ulivo: apre una questione morale Il Polo: un teorema

ROMA

Come da copione: la Casa delle Libertà attacca le motivazioni della sentenza Imi-Sir, mentre l'Ulivo pone l'accento sullo scenario di corruzione che quelle 534 cartelle rivelerebbero. Unica nota imprevista in questa scontata polemica è la sortita del responsabile Giustizia della Margherita, Giuseppe Fanfani. L'esponente del partito di Francesco Rutelli, infatti, invita Silvio Berlusconi a dimettersi, «a trarre le conseguenze», come «dignità istituzionale» vorrebbe. Una linea da cui i ds prendono immediatamente le distanze con Anna Finocchiaro, che per la segreteria della Quercia si occupa di questo settore.

Ma c'è di più. Fanfani chiude la sua dichiarazione con queste parole: «Con questa opinione credo di poter legittimamente rappresentare il pensiero della Margherita». E per la verità scorrono le ore ma sulle agenzie non arriva nessuna rettifica del partito di Rutelli, nessun aggiustamento di tiro. Eppure il coordinatore dell'Ulivo aveva sempre sottolineato la propria contrarierà all'ipotesi di dimissioni di Berlusconi anche in caso di una condanna che riguardasse direttamente il presidente del Consiglio. Solo a sera dalla Margherita fanno sapere ufficiosamente che Fanfani parla a titolo personale.

I ds, invece, ci tengono a far sapere subito che la loro posizione è ben diversa. Pur non entrando direttamente in rotta di collisione con l'esponente della Margherita, Finocchiaro è abbastanza esplicita: «Vorrei vivere in un Paese normale - dice - dove a ogni dispositivo o motivazione di sentenza che esca non segua poi un approssimativo dibattito politico. Stanno commentando queste motivazioni persone che non le hanno nemmeno lette».

Dopodiché la responsabile Giustizia della Quercia sottolinea che, comunque, la «grande operazione di corruzione è stata accertata nella sua straordinaria gravità un mese e mezzo fa con le condanne». Ed è questa la linea su cui si attesta il resto dell'Ulivo, dal pdci Marco Rizzo al verde Alfonso Pecoraro Scanio, mentre un altro ds, Francesco Bonito, sottolinea che «Previti dovrebbe uscire di scena». A sostegno dei giudici arriva anche una dichiarazione di Antonio Di Pietro. L'ex magistrato non usa mezzi termini. Secondo lui è tutto chiaro: Berlusconi è il «beneficiario» di quella manovra di corruzione. Il centrodestra, invece, parte all'attacco non solo delle motivazioni della sentenza ma anche di Fanfani.

Il coordinatore di An Ignazio la Russa lo invita a «non fare speculazioni». Il partito degli avvocati di Fi sostiene che Berlusconi è «fuori da ogni cosa». Lo dice Carlo Taormina, lo afferma Niccolò Ghedini, secondo il quale la sentenza avrà vita breve «perché è basata sul nulla». E un'analoga considerazione fa anche Michele Saponara. Il portavoce di Fi Sandro Bondi parla di «teorema politico», il vice capogruppo forzista Fabrizio Cicchitto sottolinea l'«assenza di prove inoppugnabili» e l'estraneità del premier. E la Lega con Roberto Calderoli commenta «tanto fumo, niente arrosto». In tutto ciò Mario Pepe di Fi annuncia che a settembre ripresenterà il suo emendamento «salva Previti». [r. r.]

L'EMERGENZA CLIMATICA

Morti in Spagna Altre due vittime in Spagna dell'ondata di caldo che si è abbattuta su tutto il Paese: sale così a 14 il numero delle persone morte da giovedì. Continua l'emergenza incendi in Portogallo, i morti sono 14. Oltre 54mila ettari di boscaglia sono bruciati.

A Parigi 40 gradi Straordinariamente alto il termometro a Parigi, che con 40 gradi è una delle città più calde d'Europa. Ritorna la paura incendi per le foreste: i pompieri sono alle prese con le fiamme nei boschi intorno a Nizza, a Luceram, Escarene e Coaraz, che hanno mandato in fumo oltre 1.500 ettari

Record a Berlino Ci si aspetta per oggi il picco annuale a Berlino della colonnina di mercurio che potrebbe sfiorare i 40 gradi. Un record che la Germania ha toccato in passato solo due volte nel 1983 con 40,2 gradi; il primo a Gaermersdorf (sud) e il secondo a Ingolstadt

DALLA FRANCIA A ROMA LE TEMPERATURE SFIORANO I 40 GRADI

L'Europa boccheggia sotto il monsone africano

Il Cnr: il grande caldo così fino a settembre

ROMA

Continua a imperversare impietosa la canicola opprimente di caldo e afa che da giorni tiene l'Italia stretta in una morsa bollente. Temperature oltre i 35 gradi, con punte di 38 soprattutto al Nord. E non ci sarà tregua fino a settembre, annunciano gli esperti del Cnr. Un effetto «fornace» che coinvolge tutta l'Europa, dalla Germania alla Francia, all'Inghilterra. In Francia, è stato battuto, con più di 40 gradi, il record di calore registrato alla fine della seconda guerra mondiale, nelle città di Rennes, in Bretagna, Caen, in Normandia, e Tours, all'ovest del paese. In Gran Bretagna, a Londra, si sono registrati 35.9 gradi centigradi, la temperatura più alta mai avuta nella capitale, che ha causato gravi problemi ai treni che conducono all'aeroporto di Gatwick. La Croazia sta vivendo il più pesante periodo di siccità da mezzo secolo con le zone turistiche minacciate dalla mancanza d'acqua. La Germania non è da meno: a Mannheim, lunedì, la colonnina di mercurio ha segnato 39,2 gradi.

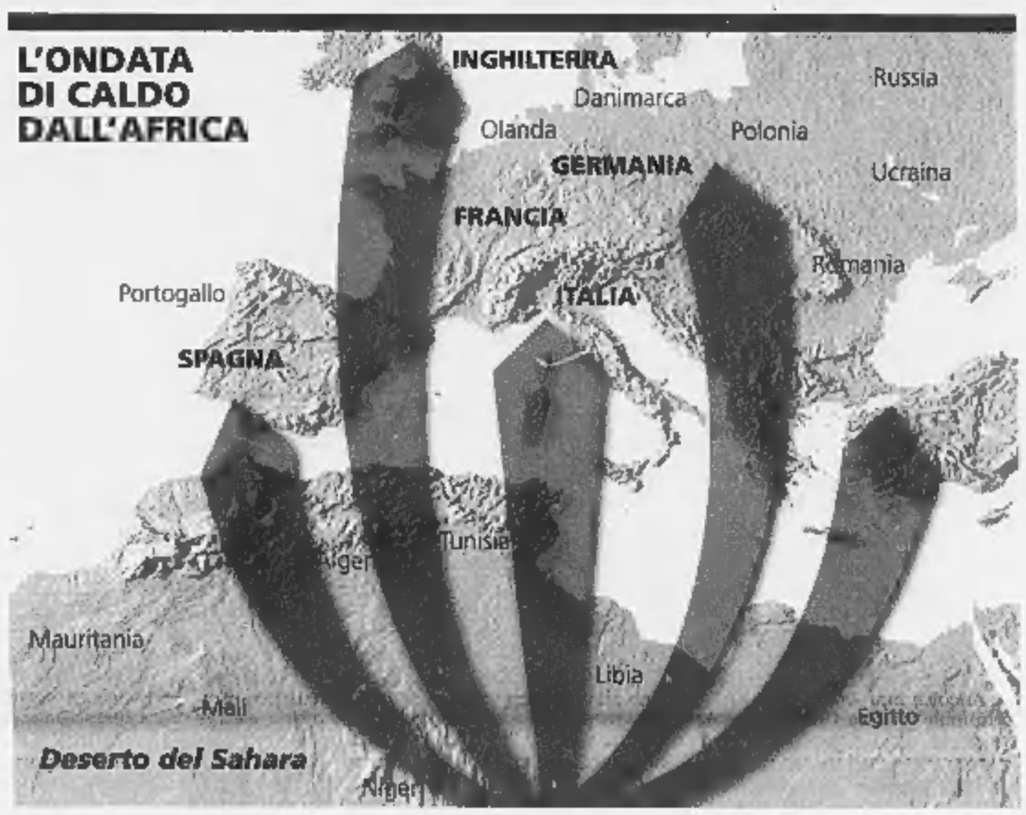
Il colpevole? Un intenso monsone proveniente dall'Africa saheliana è alla base dell'eccezionale caldo e siccità di questi giorni. Una situazione che può essere considerata tra le 5 peggiori degli ultimi 150 anni e che, con molta probabilità, è destinata a proseguire fino a settembre. L'analisi è dei ricercatori dell'Istituto di Biometeorologia del Cnr di Firenze (Ibimet).

«Forti piogge sull'Africa subsahariana - spiega il direttore dell' Ibimet, Giampiero Maracchi - comportano una diminuzione delle precipitazioni ed una intensificazione del caldo sul Mediterraneo, e in particolare sulle coste nord. In altre parole, è come se il clima del deserto si spostasse verso di noi». Dalla fine di giugno, infatti, la quantità di piogge sull' Africa sub-sahariana si è rivelata di gran lunga superiore alle medie del periodo; l'equatore meteorologico sembra essersi spostato quasi 20 gradi più a nord della norma, il risultato che dall'Atlantico non scorrono più perturbazioni alle latitudini della penisola iberica ed italiana. Sul Mediterraneo nord occidentale si afferma dunque un'area di forti pressioni che impedisce la formazione delle nuvole, e conseguentemente dei temporali, e trasforma il clima del Mediterraneo in un clima quasi desertico.

In quest'area, prosegue l'esperto, «cade infatti, l'aria calda che sale dal sud del Sahara che, comprimendosi, si riscalda e porta le temperature a valori molto elevati, fino a superare i 40 gradi sulle aree di terra. Una situazione che può essere considerata tra le 5 peggiori degli ultimi 150 anni, destinata a ripetersi».

«Le previsioni - sottolinea Francesco Meneguzzo, ricercatore dell'Ibimet - indicano per i prossimi anni e decenni un aumento progressivo del monsone estivo sull'Africa occidentale come conseguenza diretta del cambiamento climatico e quindi una graduale soppressione delle perturbazioni alle latitudini del Mediterraneo occidentale». Non è dunque inverosimile sostenere, rilevano gli esperti, che si stia scivolando verso estati con clima più simile al deserto che non al Mediterraneo come conosciuto fino ad oggi, senza escludere naturalmente occasionali estati umide e piovose, anche in conseguenza di temporanei rallentamenti del monsone africano. Ma il rapido riscaldamento del Mediterraneo pone ulteriori rischi per l'autunno in termini di alluvioni: le coste orientali della penisola iberica, quelle nord della Francia, il nord Italia, la Sardegna e i Paesi al di là delle Alpi potrebbero essere colpiti da violente alluvioni. Il Mediterraneo, insomma, concludono gli esperti del Cnr, potrebbe diventare quello che per gli Usa è il golfo del Messico, ovvero la sorgente delle più grandi alluvioni.

[a.tor.]



I «MAGHI» DELLE PREVISIONI

Divi tv tra il sole e le nuvole «La gente ha fiducia in noi»

Caroselli: mi chiedono quando fare il bucato o cominciare un viaggio Giuliacci: siamo come gli americani, temiamo i disastri atmosferici

personaggi

Fulvia Caprara

ROMA

DELL'indimenticato colonnello Bernacca ricorda soprattutto due cose: «Appena mi conobbe e seppe che avevo un figlio piccolo mi regalò un orsacchiotto di peluche, poi mi disse "diventerai molto più famoso di me, però, se fossi in te, porterei sempre con me un ombrello"». Una raccomandazione, sorride Guido Caroselli, che non si riferiva al tempo atmosferico ma ai pericoli della notorietà ed era, come sempre, azzeccatissima. Cinquantasette anni, uomo meteo del Tg1, approdato alla tv di Stato nel dicembre del '79, dopo aver abbandonato le stellette di ufficiale dell'Aeronautica (non mi piaceva l'idea di andare in video in divisa»), Caroselli ci tiene a sottolineare che, a differenza di quello che pensano in tanti, «il nostro lavoro non è guardare le stelle». Eppure, oltre alle informazioni che circolano su Internet, alla consultazione delle mappe, agli studi e ai confronti, «è importante il proprio bagaglio personale, un po' come quando si va a fare la spesa: si comprano tutti gli ingredienti, ma poi la ricetta è di chi cucina».

I risultati, invece, cioè le previsioni più o meno giuste, appartengono al pubblico che, divenuto negli ultimi anni sempre più attento all'argomento, ha trasformato gli uomini meteo in vere telestar. Amate, seguite, riconosciute per strada, invase dalla posta: «Ricevo lettere continuamente - dice Caroselli -, con le richieste più varie: da chi deve decidere quando fare il bucato e chi deve intraprendere un viaggio. Capisco che c'è il bisogno di stabilire un rapporto con una persona che dia fiducia». E dire che noi italiani, secondo Caroselli, «abbiamo sempre avuto un rapporto distratto con la natura: non ho mai sentito nessuno, soprattutto fra chi vive nelle grandi città, rallegrarsi nel sapere che verrà a piovere». Un canale tutto dedicato al meteo servirebbe anche a sviluppare questo tipo di coscienza, evitando che il pubblico finisca per affidarsi solo ai siti Internet, dispensatori di «previsioni come fossero monete di slot-machines». Per fare i meteorologi, precisa Mario Giuliacci, divo del meteo di casa Mediaset, dal '97 sugli schermi del Tg5 e perfino gratificato dall'imitazione dei ragazzacci di «Striscia», «bisogna essere laureati in fisica con specializzazione in fisica dell'atmosfera, altrimenti si è solo venditori di fumo». Sessantadue anni, un figlio, Andrea, che cura le previsioni del tempo per «Studio Aperto», Giuliacci ha un suo preciso motivo di fierezza: «Ho sempre puntato alla massima semplicità del linguaggio, ho cercato di abbattere quel "meteo-burocratese" per cui invece di dire che ci saranno piogge e temporali si preferisce usare formule come "precipitazioni sparse" e "fenomeni temporaleschi"».

Guido Caroselli, che racconta il tempo su Raiuno

Per azzeccare la previsione, fa sapere Giuliacci, non servono questi termini (per altro messi all'indice nel suo vademecum «Lo stupidario meteorologico»), ma è invece importante «l'intuito, quell'asso di briscola, quel tocco d'inventiva» che il bravo meteorologo non deve mai trascurare. Ricordando, naturalmente, che si parla sempre di «previsione e non di certezza meteorologica». Tutti temi che, negli ultimi tempi, hanno acquistato gran peso nell'orizzonte d'interessi degli italiani: «I motivi sono semplici: prima di tutto, grazie all'informatica, è di molto aumentata l'attendibilità delle previsioni; poi, nell'ultimo decennio, in Italia si è affermata la sindrome americana,

Sottocorona de «La7» «I computer sono efficientissimi, ma non possiedono il buon senso Noi, invece, sì»

Boom anche su Internet Aumentano i siti che dispensano elaborazioni per tutti i luoghi

Fabio Fazio pronto per Raitre

Mario Giuliacci di casa Mediaset

ovvero, da una parte, il timore di episodi atmosferici devastanti e dall'altra la mania di ottimizzare il tempo libero che vuol dire anche andare fuori per il weekend, pretendendo la certezza che ci sarà il sole. E poi c'è anche un altro elemento: la curiosità, a volte anche un po' morbosa, di quelli che ascoltano le dichiarazioni degli esperti per poi vedere se ci hanno preso oppure non». Un talento che certe volte riguarda anche i diretti interessati: «Mi piace andare a vela - dice Paolo Sottocorona, esperto meteo della 7 -, e conoscere i modi per capire come si evolve il tempo naturalmente aiuta». A parte le battute di clima estivo, Sottocorona, 55 anni, sposato, separato, padre di due figli, coltiva fin dal '72 la sua passione meteorologica e, dopo la formazione in Aeronautica, è apparso in video per la prima volta nell'86, a «Unomattina». Poi, a un certo punto, ha scelto di fare il meteorologo «free-lance», ha lavorato a «Geo», a Tmc e ora, sugli schermi della 7, fa previsioni in cui hanno peso, accanto alle informazioni provenienti da satelliti e computer, «la sensibilità e il fiuto che rendono l'esperienza umana sempre più attendibile di quella delle macchine. Perché i computer sono efficientissimi, ma non hanno il buon senso, noi invece sì». L'unica previsione che ammette di aver sbagliato riguarda la nascita di un canale solo meteo in Italia: «Già 10 anni fa pensavo che l'interesse per l'argomento fosse talmente cresciuto da giustificare una tale novità. Non è stato così, anche se siamo sempre più vulnerabili alle stranezze climatiche che si verificano di continuo». E i meteorologi? «Beh, il nostro rischio è sempre quello di essere considerati come i soliti grilli parlanti».

«Parlare del tempo per parlare d'altro»

Fazio: aiuta a trattare temi più personali, si passa dal generale al particolare

intervista

Alessandra Comazzi

FA caldo lì a Londra?

«Sono arrivato dieci minuti fa, non le so dire. Appena sceso dall'aereo, sono salito sul trenino che porta in città. E qui mi trovo, dove c'è l'aria condizionata»

Perché, sapesse, da noi, ci sono tanti di quei gradi, proprio non si respira. Il sole brucia la cervice, dovunque in Italia.

«Ecco, lo vede?»

Che cosa?

«Il fatto che, quando si comincia una conversazione, il tempo è sempre un ottimo argomento introduttivo. Per tutti, anche per quelli che vorrebbero essere originali».

È dunque per questo che lei farà il suo programma di previsioni meteorologiche?

«Il tempo, io dico, ha molte accezioni. Si parla del tempo quando non si può parlare d'altro. Infatti nello spot del mio programma di Raitre, che partirà in settembre, abbiamo giocato sul titolo. Io dico che mi piacerebbe chiamare la trasmissione "Piove, governo...", ma nel momento di completare il vecchio adagio con la parola "ladro", un fulmine s'abbatte lì intorno alla Rai e mi interrompe».

Così lei ritorna a più miti dichiarazioni d'intenti: «Che tempo che fa». Sarà questo il titolo?

«Direi di sì. Mi sembra anche abbastanza ironico».

Come mai, dopo tutte le difficoltà che lei ha avuto con la tv, il caso della 7 e la sospensione dell'attività, ha pensato di ritornare proprio con un programma sul tempo?

«Intanto l'idea era lì dal '97»

Era proprio un suo pallino, dunque?

«Ma sì, perché sono convinto che il tempo sia davvero un buon argomento. Un argomento condiviso, che interessa tutti. E che, come si diceva prima, offre infiniti spunti per un inizio di conversazione. Si può parlare del tempo quando non si può parlare d'altro, ma anche quando non si *vuole* parlare d'altro. Oppure per aiutarsi a trattare temi più personali. Si passa dal generale al particolare, attraverso il caldo, il freddo, la pioggia e vedesse che nebbia signora mia».

Parlerà anche del tempo vero, in questo programma?

«Certamente. Ci saranno le previsioni, verissime, affidabilissime. Mica per caso mi sarebbe piaciuto che se ne fosse occupato Franco Prodi».

Fazio e Prodi. Un'accoppiata intrigante-inquietante che probabilmente non si realizzerà: il direttore generale della Rai non ha bloccato qualche giorno fa la partecipazione del professore del Cnr al suo programma?

«Sì, per adesso è così. Però il fatto che io pensassi a Prodi dimostra che il tempo lo prendo seriamente, non è soltanto un pretesto».

È anche una dimostrazione di come Fazio non abbia dimenticato il vecchio gusto della provocazione e nemmeno quello del gioco intellettuale. Provocazione e gioco che possono passare anche attraverso due cognomi, pieni di significato in Italia e sulla carta geografica, tra nembi, cumuli e anticicloni.

ANCORA EMERGENZA INCENDI IN ITALIA

Liguria: distrutti 300 ettari di macchia mediterranea

Per 11 volte qualcuno ha tentato di appiccare il fuoco in un bosco alle spalle di Savona, tra Madonna del Monte e Conca Verde. Per 11 volte è stato dato l'allarme e i focolai sono stati spenti. Non si fermano i piromani, nemmeno di fronte alla catastrofe che ormai ha segnato l'estate rovente in Liguria, distruggendo 300 ettari di bosco e macchia mediterranea e facendo strade di centinaia di piccoli animali già stremati dalla siccità. Nel Savonese le fiamme hanno martoriato Bergeggi, Bastia, Garlenda, Urbe. Nell'Imperiese la zona di Bordighera, dove un colpo di vento ha alimentato una fiammata facendo esplodere una Panda della Forestale, fortunatamente senza provocare feriti. Il fronte frastagliato del fuoco non ha dato tregua. Ai focolai sotto controllo intorno a Genova soffocata da una cappa di foschia e coperta da una coltre di cenere (140 ettari divorati), si è aggiunto improvvisamente un nuovo rogo vicinissimo alle case, sulla collina di Palmaro. Le fiamme nel Ponente cittadino hanno tre fronti per una lunghezza complessiva di 400 metri, tanto da rendere necessario l'intervento dell'elicottero 564, giunto da Belluno, che ha una grande capacità di trasporto di acqua. Si sposta invece verso l'Alessandrino l'incendio a Capanne di Marcarolo. Proprio in questa zona una guardia forestale è svenuta, fiaccata dalla fatica e dal fumo respirato nella battaglia contro le fiamme. Malore risolto nel giro di alcune ore, dopo il trasporto in elicottero all'ospedale di San Martino. Sono sotto controllo i roghi di Monte Moro (il fumo ha provocato ieir mattina la chiusura di una carreggiata della sottostante A12 tra Nervi e Recco, con conseguente intasamento dell'Aurelia) e Monte Fasce, ma «in provincia di Genova la situazione è sempre critica», dice il comandante della Forestale, Antonino Mommo. Anche perchè sono diminuiti i mezzi aerei, dirottati a fronteggiare le emergenze di altre regioni, pur rimpiazzati a terra da un massiccio arrivo di vigili del fuoco da Piemonte, Lombardia e Veneto. In tutto a Genova gli incendi ieri erano nove, con fiamme anche intorno al santuario della Madonna della Guardia e a Uscio, dove è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco della Spezia.

In Toscana ieri sono scoppiati numerosi incendi, i più gravi in Versilia e all'Isola d'Elba dove sono stati evacuati centinaia di villeggianti

IN VERSILIA ARRESTATO UN PIROMANE SEDICENNE

La Toscana in fiamme All'Elba turisti in fuga

«Ci siamo rassegnati a trascorrere un'altra notte lontano dai residence Nessuno ci ha assistito od offerto un riparo. Abbiamo dormito in auto»

Francesco Matteini
corrispondente da FIRENZE

Toscana in fiamme. Brucia la Versilia, dove è già stato arrestato un giovane piromane. Bruciano le province di Firenze, Prato e Siena. Brucia soprattutto l'Elba. Bruciano i suoi boschi di castagno sulle pendici del Monte Capanne. Brucia la macchia mediterranea che arriva a lambire il mare. Bruciano i cespugli di ginestra che ogni primavera danno vita ad un'esplosione di giallo. Evacuate nella notte fra martedì e ieri decine e decine di turisti da villette isolate e da due residence. Fiamme e paura.

Ancora una volta una mano criminale (questa l'ipotesi più accreditata, anche perchè sarebbe stato trovato un innesco nella zona là dove sono partite le fiamme), complice il forte vento di scirocco, ha dato vita al rogo. Un rogo che ieri sera era stato messo sotto controllo, ma non ancora annientato e, con il calare del buio e la sospensione dei voli di elicotteri e Canadair antincendio, ancora capace di riprendere vigore. L'allarme martedì sera, verso le 22. Da Marina di Campo, cuore della vita notturna dell'isola, paese affollato da migliaia di turisti, si è cominciato a vedere un bagliore sempre più esteso calare dalle pendici del Capanne. Sono subito partite le squadre della Forestale e dei vigili del fuoco, allenate da anni di lotta contro il fuoco da queste parti. Con il passare delle ore si è capito che fino alla mattina, con l'intervento dei lanci d'acqua dal cielo, sarebbe stato difficile fronteggiare il fronte del fuoco che si estendeva ormai per alcuni chilometri, spingendosi verso i paesi di San Piero e Sant'Ilario.

«All'una si è alzato un vento forte - racconta Maurizio Moretti, responsabile del villaggio-residence Le Formiche, che si affaccia sul golfo di Cavoli - mi sono alzato e ho visto che le fiamme stavano avanzando verso la nostra zona. Allora ho bussato una per una alle porte di tutti gli appartamenti, dando l'allarme agli ospiti, una sessantina di persone. Una precauzione per non correre rischi. Senza panico abbiamo abbandonato il residence, lasciando spazio ai mezzi antincendio che si sono schierati a protezione delle costruzioni. All'alba il fuoco ha deviato verso Secchetto e poco dopo le otto siamo potuti rientrare. Ma ora abbiamo davanti un'altra notte e non si sa mai...».

«La brezza marina, se porta refrigerio dalla calura tropicale di questi giorni, certamente non lascia tranquilli per la possibile ripresa di focolai», ammettono al comando dei vigili del fuoco di Portoferraio. Così, i turisti ospitati dalle strutture vicine al Monte Capanne si sono rassegnati a trascorrere un'altra notte sul chi vive. «Speriamo di non dever abbandonare il residence come è successo ieri notte», dicono Angela Sarmartini e Elio Bianchi, che insieme gestiscono il residence Le Caviere, lungo la strada che da Marina di Campo sale verso quella zone che le fiamme hanno ormai ridotto ad una distesa di scheletri fumanti.

I pompieri: la brezza marina porta un po' di refrigerio, ma non lascia tranquilli per la possibile ripresa dei focolai

Una serie di roghi ha colpito anche le province di Firenze, Prato e Siena Un disastro ambientale senza precedenti

Prima della mezzanotte il centinaio di turisti ospitati nel residence (tra cui anche molti bambini) hanno avuto l'ordine dai vigili del fuoco di evacuare la zona. Lo stesso è stato fatto con gli abitanti di alcune case vicine. «Ci hanno detto di andare in paese - racconta Angela Sanmartini - ma non sapevamo dove. Così mio marito è rimasto di guardia al residence e io ho condotto il corteo di auto al campo sportivo di Marina di Campo. Lì abbiamo trascorso la notte fra mille difficoltà, soprattutto per la mancanza di servizi igienici, ma con grande senso di responsabilità da parte di tutti gli ospiti. Senza tensioni. Piuttosto ci siamo sentiti evacuati e abbandonati dalle istituzioni. Nessuno è venuto a dirci qualcosa, nè il Comune nè l'associazione albergatori. Nessuno che abbia offerto un riparo alle famiglie sloggiate in fretta e furia. Abbiamo dormito in auto. Alle sei, visto che il fuoco aveva cambiato direzione, siamo tornati al residence, ma senza rientrare nelle camere. Ci siamo tutti sistemati intorno alla piscina e lì io e mio marito abbiamo rifocillato gli ospiti offrendo cappuccini».

Sul rogo dell'Elba, una triste ricorrenza estiva, il capogruppo dei Verdi alla regione Toscana Fabio Roggiolani ha annunciato che chiederà l'istituzione di una commissione d'inchiesta. Ma le ultime 48 ore in Toscana sono state caratterizzate da una serie impressionante di altri incendi. Il più grave quello sui boschi della Versilia, ai piedi delle Apuane. Ma in questo caso il responsabile sarebbe già stato individuato. I carabinieri hanno infatti arrestato un sedicenne che aveva in tasca fiammiferi e accendino e che ha ammesso di aver appiccato il fuoco in più punti. Si tratta di un ragazzo con una situazione familiare difficile, che si sarebbe trasformato in piromane per attirare su di sè l'attenzione dei genitori con i quali aveva avuto un litigio.

PARLA UN PILOTA DI CANADAIR

«Velocità e cuore freddo, così si va in aereo sul fronte del fuoco»

«Il rischio maggiore è quando si riempiono i serbatoi, il mare non è una pista d'atterraggio»

intervista
Stefano Pezzini

PIETRO Nuzzo guidava i Canadair già vent'anni fa, quando gli aerei antincendio erano ancora spinti dai pistoni. Oggi sono a turboelica ma i rischi e i pericoli per un pilota impegnato ogni giorno sugli incendi sono identici. Lui continua a pilotarli ed è il capo pilota della Sorem, la società che gestisce 11 aerei antincendio con 66 piloti. Ieri era a Roma, nella sede operativa della società, domenica a Villanova, in una delle basi dei Canadair, impegnato a domare l'incendio che devastava le colline di Alassio.

Perché si sceglie di diventare pilota di un Canadair?

«Nel mio caso è stato casuale. Ero in Aeronautica, sono stato comandato quando, all'inizio, i Canadair erano ancora militari. Mi è bastato fare un volo per capire che quello era il mio futuro. Mi sono congedato e sono passato ai privati pur di continuare a pilotarli. Alzarsi in volo con questi aerei è ogni volta un'esperienza diversa, non ci si annoia...».

I pericoli sono tanti. Qual è il momento più rischioso?

«Bisogna premettere che il mare non è una pista d'atterraggio. E proprio quando si riempiono i serbatoi ci sono i rischi maggiori. Bisogna calcolare le condizioni del moto ondoso e del vento. L'aereo tende a inabissarsi, si deve "giocare" di motore. Parliamo di entrare con gran parte dell'aereo nell'acqua a 130 chilometri, riempire nel giro di 10 secondi due serbatoi da oltre 6 mila litri e riportare in quota il velivolo. Poi si raggiunge il fuoco e si sgancia da un'altezza di 30 metri per poter essere precisi».

Tutto questo mentre sotto le fiamme sono alte. Che cosa si prova quando dall'alto si vede il fuoco che si avvicina a una casa?

«Il pilota di Canadair deve avere il cuore freddo. Mai lasciarsi trascinare, si rischia di far male il lavoro e di mettere a repentaglio la propria vita e quella degli altri. Dobbiamo essere sempre in contatto con un responsabile dell'incendio a terra, in genere un comandante della Guardia forestale, che ci guida per poter effettuare il lancio in base all'orografia del territorio. Dobbiamo essere chirurgici, incisivi, e così spegnere le fiamme».

In vent'anni di attività ha accumulato migliaia di ore di volo. C'è un incendio che ricorda con maggiore intensità?

«Incendi particolari, vuoi per le condizioni climatiche, vuoi per la vastità dell'intervento, ne potrei elencare a centinaia. Ma quello di Varazze, tre anni fa, mi ha proprio impressionato. Colonne di fiamme altissime, vento forte e un fronte di fuoco molto lungo».

Da oltre vent'anni i Canadair svolgono le loro missioni contro il fuoco

Ogni notte più di 130 ammaraggi e sganci Si deve essere allenati: tutto va eseguito in 10 secondi

Lei era in volo col suo Canadair, tredici anni fa, quando un secondo velivolo si schiantò sulle colline di Savona...

«Momenti terribili, è lì che capisci il pericolo che corri ogni giorno. Ma come dicevo prima il pilota di un Canadair deve avere un cuore freddo, anche se questo non significa non avere emozioni, e si deve proseguire. Dobbiamo trasmettere la nostra esperienza. Sono tante le richieste che riceviamo da parte di giovani piloti. Per arrivare a copilotare un Canadair bisogna avere almeno mille ore di volo su grandi aerei, duemila per poterlo pilotare. Bisogna essere allenati per poter effettuare in una missione fino a 130 ammaraggi per caricare l'acqua, con conseguenti sganci».

Il rischio, come tutti i lavori che si fanno per passione, è quello di trascurare la famiglia, vero?

«Certo, mia moglie sa di poter contare su di me solamente nei giorni di riposo. Per il resto siamo nomadi. Oggi sono a Roma, domani a Villanova d'Albenga, se scoppia un incendio in Toscana sarò là e non so se potrò ritornare a dormire a casa o alla base in Liguria. Dipende dall'incendio, non da me. Oggi, per esempio, abbiamo uno degli aerei di base a Villanova che ha operato in mattinata a Bordighera e, nel pomeriggio, vicino a Firenze. Una non-stop di molte ore, interrotta solo dal tempo necessario per fare rifornimento e ripartire. Ma è la nostra vita, quella che abbiamo scelto per soddisfare una passione, non solo un lavoro».

BLACK OUT PER UN FULMINE SULLA FUNIVIA DEL BIANCO

Il violento temporale scatenatosi martedì sera sul Monte Bianco aveva fatto scattare l'allerta tra gli uomini del Soccorso alpino valdostano, a causa del gran numero di alpinisti che affollano in questi giorni le salite verso la vetta più alta d'Europa. In realtà, il maltempo non n'è andato lasciando un solo strascico e a una quota più bassa. Un fulmine ha provocato un black out di mezza giornata sulla funivia del Monte Bianco. La scarica ha colpito un traliccio della linea elettrica di alimentazione nella tratta Pavillon-Rifugio Torino, danneggiando alcuni isolatori. L'impianto di risalita, via obbligata di tutti gli alpinisti ma anche meta prediletta di migliaia di turisti, è rimasto bloccato per l'intera mattina di ieri. E sul piazzale di partenza a La Palud, Courmayeur, si sono formate lunghe code di villeggianti.

La società Funivie del Bianco, usando i motori di emergenza che funzionano a scoppio, ha comunque trasportato in alta quota gli alpinisti che avevano in programma gite o scalate. Ma è stato un episodio isolato, proprio per il ridotto numero di passeggeri. Centinaia di persone arrivate alla stazione di partenza per una salita verso Punta Helbronner sono rimaste appiedate fino a mezzogiorno, il tempo necessario ai tecnici per ripristinare la linea elettrica di alimentazione della funivia. La scelta di non trasportare i turisti fino alla completa riparazione del guasto è stata dettata dal fatto che in alta quota erano rimasti senza energia elettrica anche tutti i locali pubblici: bar, ristoranti e stazioni intermedie e di arrivo della funivia. [s. ser.]

VENTI E TEMPORALI DALLA VALTELLINA A TRIESTE

Dopo il caldo in Trentino-Alto Adige ecco i temporali. In Val Venosta, in provincia di Bolzano, si sono verificate frane e smottamenti. A Silandro 80 persone sono state allontanate dalle loro abitazioni, minacciate dall'ingrossamento di un torrente. Per la caduta di una frana rimane chiusa la strada provinciale della Val Martello. Un'altra frana in Valle di Pejo ha abbattuto alcuni piloni dell'Enel e del telefono per poi colpire due baite disabitate. Improvvisi temporali, con bufere di vento, hanno investito ieri pomeriggio, dopo tre giorni di afa, varie zone del Friuli creando disagi, in particolare nell'Isontino e nella zona di Cormons. A Gorizia, in pieno centro, il vento ha fatto cadere un'impalcatura su un'auto in transito: la donna che era alla guida è stata trasportata in ospedale in stato di choc. Nel resto della regione numerosi sono stati gli interventi dei vigili del fuoco per alberi divelti e rami spezzati e per qualche allagamento. Vento e temporali anche nel Pordenonese. Generale l'abbassamento delle temperature, anche se solo di pochi gradi.

Anche in Valtellina, dopo una prolungata siccità con temperature tropicali, è ritornata la pioggia. Dalle 17,30 di ieri l'intera provincia di Sondrio è stata interessata da una perturbazione di carattere temporalesco, in alcune zone accompagnata da forti raffiche di vento. Cartelloni e alberi abbattuti in diverse località hanno richiesto gli interventi dei vigili del fuoco, in particolare a Morbegno, dove ha grandinato per una decina di minuti. Un gruppo di una decina di turisti ha rischiato di essere travolto da una frana, passata a pochi metri. [l. r.]

NIENTE TRENI TRA VENTIMIGLIA E MONACO

Ferrovia bloccata tra Ventimiglia e Monaco fino a gennaio, per la minaccia di crolli nella galleria Sainte-Devote che unisce Mentone al Principato. L'ha deciso ieri Rff, la compagnia pubblica proprietaria delle infrastrutture ferroviarie francesi, dopo gli accertamenti condotti per la scoperta, il 20 giugno, di una grossa crepa e della «deformazione anormale» di una parete (forse a causa di una vena d'acqua). Serve un drastico intervento per ripristinare i livelli di sicurezza. «Il delicato contesto geologico e l'indebolimento della struttura impongono complesse soluzioni tecniche di riparazione», spiegano gli esperti di Rff, per i quali la ripresa della circolazione dei treni nei due sensi di marcia potrà avvenire a partire da gennaio 2004». Un brutto colpo per l'economia a cavallo del confine: danneggiati i tanti lavoratori frontalieri che si spostano in treno. Un servizio di bus-navetta, attivo già dalla fine di giugno fra Ventimiglia e Nizza, garantisce la continuità del viaggio solo a chi ha biglietti di lunga percorrenza. I frontalieri devono arrangiarsi, come i francesi che varcano il confine per fare shopping nei negozi di Ventimiglia. Inevitabile il ricorso alle auto con intasamenti delle strade. Pesanti anche le ripercussioni sui collegamenti internazionali, in un punto nevralgico della rete ferroviaria dell'Europa meridionale.

Una beffa per il Principato che ha investito ingenti risorse per trasferire stazione e binari sotto terra, recuperando 4 ettari in superficie (su 195) destinati a case e attività produttive. Tre chilometri della nuova strada ferrata, di cui più della metà in Francia, sono inutilizzabili per mesi. [g. m.]

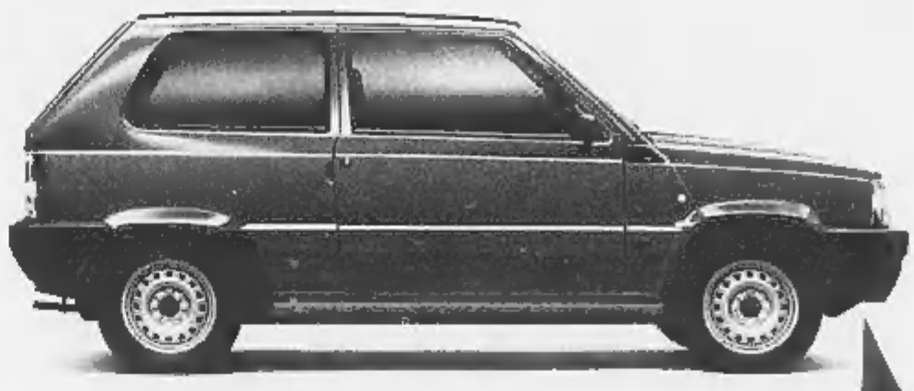
Fino al 14 agosto

Zero anticipo. Zero interessi. Zero maxi rata finale. Prima rata a ottobre.

Non vi resta che scegliere il costume.

E inoltre:
Seicento da
€ 6.500

Panda da
€ 5.500



L'offerta è valida su tutta la gamma Fiat.
Partite subito sulla vostra Fiat nuova e godetevi le vacanze:
a pagare ci penserete a ottobre.

Offerta valida sulle vetture presenti in rete per tutta la gamma Fiat, escluse nuova Punto, Ulysse e Doblò nuova gamma. Prezzi chiavi in mano, IPT esclusa. Esempio finanziamento per Fiat Panda: importo finanziato € 5.500. Durata finanziamento: 37 mesi 1ª rata ottobre 2003, 36 rate da € 155,06 compresa copertura assicurativa Prestito Protetto. TAN 0%. TAEG 2,66 %. Spese gestione pratica € 150,00 + bolli. Offerta valida fino al 14/08/03 salvo approvazione Sava. Consumi: da 6,0 a 9,8 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 141 a 233 g/km.

È un'iniziativa delle Concessionarie Fiat.

FIAT

la diagnosi

L'odissea della ragazza è cominciata nel febbraio del 2002, quando in ospedale a Palermo le venne diagnosticata la variante umana di Creutzfeldt-Jakob, il primo caso accertato in Italia. Gli esami clinici che aiutarono i medici alla diagnosi giunsero dalla Sicilia e da Londra dove fu realizzata la biopsia tonsillare con la quale si scoprì la proteina prionica alterata, segno inequivocabile della malattia collegata al morbo di mucca pazza

il farmaco

Si è rivelato inutile il farmaco sperimentale (la chinacrina) che rappresenta fino ad ora l' unica cura per rallentare il decorso della malattia. Purtroppo, nonostante le cure e la volontà caparbia della ragazza, che fino all'ultimo ha lottato contro la malattia, le condizioni sono peggiorate col tempo, fino a ieri, quando nel pomeriggio è sopraggiunta una crisi respiratoria tipica della fase terminale del morbo

il ministro

Il ministro della Salute, Sirchia, mise a disposizione un aereo per il «viaggio della speranza» a Londra di Maria Letizia che venne sottoposta a controlli medici e ad una cura sperimentale. Il farmaco però non si rivelò efficace ad allungare la vita alla giovane. Il ministro ha detto di aver spesso parlato al telefono con la ragazza durante la malattia e di averne «apprezzato il coraggio e la voglia di vivere»

la privacy

Alla diffusione della notizia della malattia uno dei fratelli della ragazza, Giuseppe, architetto, incontrò i giornalisti tuonando contro i medici che violarono la privacy di sua sorella. «Maria Letizia - disse - da paziente ha diritto ad una riservatezza prevista dalla legge e che era stata assicurata dai medici». E chiuse la sua dichiarazione con una richiesta precisa: «Sono qui per chiedere a giornali e tv di recuperare la sensibilità finora mancata»

LA STUDENTESSA SICILIANA AVEVA 27 ANNI

Morta la ragazza colpita da Bse È la prima in Italia

Era stata ricoverata a Milano. I medici: ha avuto una crisi respiratoria tipica di chi contrae il morbo. Sirchia: «Profondamente addolorato»

Lirio Abbate

AGRIGENTO

È morta all'Istituto Neurologico Besta di Milano, la ragazza siciliana di 27 anni malata di mucca pazza. Era il primo caso in Italia. La sua agonia è durata un anno e mezzo, della malattia si era saputo nel febbraio del 2002. I medici hanno riferito che la giovane è morta per una crisi respiratoria, tipica della fase terminale della malattia. Il caso di variante umana della Creutzfeldt-Jakob era definito «probabile perché, la certezza viene raggiunta solo dopo l'esame autoptico: ma la percentuale di probabilità, basata su una serie di parametri di valutazione medico-scientifici, è elevatissima».

La ragazza è rimasta per mesi al riparo, protetta dalla sua grande famiglia e dal suo paese, fino al giorno della sua partenza per Milano. E' rimasta al sicuro tra il mare e la collina, in un rifugio avvolto nel silenzio e nella quiete della campagna siciliana nei mesi d'inverno. Maria Letizia è sempre rimasta in compagnia della mamma, anche ieri accanto alla figlia, ma a ogni ora del giorno e della notte ad andarla a trovare c'era un fratello o un cugino o un'amica per stringerle forte le mani o darle un bacio.

Ai vicini di casa, o ai giornalisti che per diverse settimane assediarono Menfi, il paese in provincia di Agrigento, dopo che si era diffusa la notizia della ragazza affetta dal primo caso italiano della variante umana del morbo di Creutzfeldt-Jakob, i familiari dicevano che stava male, molto male Maria Letizia. I suoi genitori erano devastati dal dolore, gli altri suoi parenti inveivano invece contro le tv e i giornali «che non hanno avuto rispetto» della privacy della ragazza. Volevano che Maria Letizia restasse sola, lontana dal rumore e dalla curiosità di un mondo che aveva scavato troppo dentro e troppo intorno un dramma che hanno considerato loro, soltanto loro.

La speranza due anni fa era legata ad un viaggio a Londra, destinazione l'ospedale St. Mary' s, dove è stata sottoposta a controlli e visite. Da lì Maria Letizia è tornata ricaricata. Ed ha iniziato a studiare, a proseguire gli studi all'Università. Una grande prova di coraggio da parte della studentessa che era iscritta all'università di Palermo, alla facoltà di Scienza dell'Educazione (l'ex Magistero). Tra gli studenti nessuno però sembra ricordarsi di lei. Di esami ne ha dati Maria Letizia e una volta segnato il voto sul libretto è tornata indietro, accompagnata dai fratelli che la spingevano su una sedia a rotelle, nel suo rifugio tra il mare e la collina. Uno dei fratelli fa l'architetto, i suoi modi sono garbati, la sua voce è un soffio. Ha sempre chiesto di proteggere la sorella dai media perché voleva che Maria Letizia vivesse «ancora nella normalità». «La straordinarietà della situazione - diceva - è dentro i nostri cuori». Ed è sempre stato Giuseppe a spiegare a fatica quale tragedia era avvenuta nella sua grande famiglia - padre, madre e sei figli - che vivono tutti vicini in questo magnifico paese alla fine della Valle del Belice. Tutta Menfi è sempre stata al fianco della ragazza. A cominciare dai quasi tremila fedeli della chiesa dell'Addolorata, la parrocchia della giovane ammalata che due anni fa si riunirono in preghiera per lei. Maria Letizia arrivò in sedia a rotelle poco più di un anno fa all'università per sostenere l'esame di laurea che superò con il massimo dei voti e la lode: aveva 26 anni. Ieri sera il ministro della salute Girolamo Sirchia, dopo aver appreso la notizia della morte delal giovane, si è detto «profondamente addolorato e vicino alla famiglia». Sirchia ha detto di aver parlato telefonicamente con la giovane durante la malattia, ne ha «apprezzato il coraggio, la voglia di vivere e il suo grande impegno nel frequentare l'università', nonostante tutto».

Nel febbraio del 2002 il caso di Maria Letizia diventa ufficiale: segnalato al registro nazionale presso l'Istituto Superiore di Sanità. Da quel momento di parla di primo caso sospetto in Italia della variante umana della malattia di Creutzfeldt-Jakob. La diagnosi venne formulata sulla base di dati clinici, strumentali e di laboratorio. La ragazza era già ricoverata da un mese in un ospedale di Palermo. Gli esami clinici che aiutarono i medici alla diagnosi giunsero dalla Sicilia e da Londra dove fu realizzata la biopsia tonsillare con la quale si scoprì la proteina prionica alterata, segno inequivocabile della malattia collegata al cosiddetto morbo della mucca pazza.

Accanto aveva la madre e i parenti che non l'hanno lasciata un solo giorno da sola e che hanno sempre tentato di difenderla dalla curiosità della gente Il viaggio a Londra non servì a molto e ora un intero paese ad Agrigento è in lutto

L'Istituto di Palermo dove all'inizio fu ricoverata la studentessa Sopra : Maria Letizia

«Un'agonia cominciata l'anno scorso»

MILANO

Distrugge a poco a poco il sistema nervoso, fino a ridurre alla demenza, alla paralisi e alla morte. Sono queste le tappe drammatiche di chi è colpito dalla variante umana del morbo di Creutzfeldt-Jakob che per la prima volta ha ucciso in Italia. Ieri, verso le 14, è morta all'Istituto Neurologico Besta di Milano, una ragazza siciliana di 27 anni affetta dal morbo di mucca pazza. «Era ricoverata da più di un anno», spiega Orso Bugiani, neurologo del Besta che ha seguito per tutti questi mesi la vicenda della giovane.

La causa della morte può essere stata una bistecca infetta?

«I controlli della catena alimentare, degli allevamenti e l'obbligo dell'etichettatura sono tutte garanzie. La ragazza è morta non perché qualche mese fa ha mangiato una bistecca. Il periodo di incubazione è molto lungo, cinque anni o più».

Quali sono stati i primi sintomi?

«La perdita dell'equilibrio. La giovane non riusciva più a camminare da sola».

Quando è arrivata a Milano?

«E' stata ricoverata a Palermo a febbraio dell'anno scorso. Dopo i primi esami, tra cui una biopsia delle tonsille, la diagnosi è stata di possibile variante umana del morbo di Creutzfeldt-Jakob. Diagnosi confermata anche dai medici inglesi ai quali erano stati inviati gli esami. Il 1° agosto sempre dell'anno scorso è stata ricoverata al Besta, dove c'è stata l'ennesima conferma della malattia. L'abbiamo tenuta nel nostro centro perché solo qui è possibile garantire a pazienti così gravi un decorso protetto. Nella fase terminale questi malati sono praticamente in coma vegetativo».

Come agisce la malattia nell'uomo e nell'animale?

«L'encefalopatia spongiforme bovina (Bse), comunemente conosciuta come morbo della mucca pazza, è una malattia neurodegenerativa infettiva che colpisce i bovini. E' causata dal prione, una proteina capace di modificarsi divenendo tossica per le cellule del sistema nervoso. E' stata individuata per la prima volta in Gran Bretagna nell'85 dove ha avuto la maggiore diffusione. Ci sono stati anche tre o quattro casi in Francia, ma in Italia questo è il primo».

Da che cosa è provocata?

«Secondo le teorie scientifiche più accreditate, la causa della malattia va ricercata nell'alimentazione dei bovini con farine ottenute dalle carcasse da animali della specie ovina affetti da scrapie, un'altra malattia appartenente al gruppo delle encefalopatie trasmissibili. La diffusione è stata poi accelerata dall'uso di farine ottenute dalla carcasse di bovini infetti per l'alimentazione di altri bovini. Queste farine ingrassano rapidamente gli animali, ma impongono agli animali erbivori di trasformarsi in carnivori, portandoli a rischio di pazzia». [a. fre.]

L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

Senza difese contro «mucca pazza»

Dal meccanismo all'aggressività, tanti misteri irrisolti

retroscena

Marco Accossato

È una proteina impazzita più piccola di un virus a scatenare il morbo della «mucca pazza» e la variante umana di Creutzfeldt-Jakob. La teoria dello scienziato americano Stanley Prusiner sul meccanismo che trasforma i prioni normali in proteine-killer resta, per il momento, l'unica teoria della contaminazione considerata valida dalla medicina. «Chiamare il morbo di Creutzfeldt-Jakob "variante umana della mucca pazza" significa semplicemente dire che la malattia, negli animali e nell'uomo, è originata dallo stesso agente patogeno. Ma quale sia la caratteristica non lo sappiamo ancora».

Si sa che non è un virus, si sa che non è neppure un batterio e che non ha le caratteristiche degli agenti patogeni conosciuti. «Ecco perché non può esistere un farmaco», spiegano, disarmati, i neurologi dell'Istituto superiore della sanità. Ciò che più accende la paura è sapere che la proteina-killer può essere di origine alimentare, cioè trasmessa attraverso il cibo, e quindi attraverso la carne di animali infetti.

«Le proteine, normalmente presenti nelle cellule vanno incontro a una modificazione che le rende capaci di interagire con altre proteine normali, trasformandosi e trasformandole a catena in proteine "cattive"». Scoprire il meccanismo non basterebbe, ai ricercatori, per arrestare la modificazione: «Ciò che dobbiamo sapere è l'origine della trasformazione, e saperne l'aggressività. Esistono barriere naturali nell'organismo? Quali? Ci sono condizioni che favoriscono la propagazione? A fronte di centinaia di casi di Bse animale, solo pochi uomini si sono ammalati, qual è il motivo?». Non solo: «Altri fattori potrebbero entrare nel meccanismo di trasformazione della proteina, per esempio caratteristiche genetiche, oppure la dose di proteina malata che entra in contatto con l'organismo umano, o ancora l'età e le difese immunitarie delle persone malate. Il processo di diffusione, insomma, ha ancora moltissimi lati oscuri. Troppi».

«I primi segni della malattia si manifestano quando la proteina ha già compiuto danni a livello cerebrale»

Sono 150 i casi accertati di Creutzfeld-Jakob al mondo. Ben 137 sono stati registrati in Inghilterra, il paese dove per prima è esplosa l'epidemia di Bse, l'Encefalopatia spongiforme bovina. Sei persone si sono ammalate in Francia, una in Canada, una a Hong Kong, una in Irlanda e una in Italia, la ragazza siciliana di 27 anni morta ieri pomeriggio per una crisi respiratoria all'Istituto Besta di Milano, dopo mesi di ricovero. «Per i tre casi registrati in Canada, a Hong Kong e in Irlanda - ricorda l'Istituto superiore di sanità - c'era un denominatore comune: erano persone che avevano soggiornato a lungo in Inghilterra, nazione del primo grande focolaio».

Neurologi e veterinari - impegnati su fronti diversi contro uno stesso nemico - concordano: «Un altro grosso limite a una terapia efficace, oggi, è che i primi segnali della malattia si manifestano quando ormai la proteina ha già compiuto danni a livello cerebrale. Un problema che vale anche per altre patologie neurodegenerative come l'Alzheimer o il morbo di Parkinson». Scoperto il meccanismo che trasforma le cellule sane in prioni malati e trovata una possibile terapia, insomma, la scommessa della medicina sarà quella intervenire il prima possibile per limitare i danni al cervello. Prima che diventino irreparabili.

PARROCO STRONCATO DA UN INFARTO. IL 118: INTERVENTO TEMPESTIVO

Stromboli senza elisoccorso, è polemica

Fabio Albanese

MESSINA

L'anziano parroco di Stromboli è morto, stroncato da un attacco cardiaco, sulla banchina del porto di Scari, in attesa dell'eliambulanza. Padre Francesco Cirone aveva 84 anni e da quasi mezzo secolo era il parroco, amato da tutti, dell'isola-vulcano nell'arcipelago delle Eolie. E ora è polemica sulla mancanza di adeguate strutture sanitarie d'emergenza nelle isole minori, soprattutto in estate quando vengono prese d'assalto dai turisti. Appena due giorni prima nell'ospedale di Milazzo era morta un'altra abitante di Stromboli, Angela Russo, 75 anni, che inizialmente era stata curata per un raffreddore e che era stata portata a Milazzo in aliscafo dopo l'aggravarsi delle sue condizioni.

L'emergenza era scattata l'altra mattina, quando padre Cirone, che alloggiava in un piccolo albergo di Stromboli, ha chiesto aiuto per un malore. Dopo essere stato visitato dalla guardia medica, unico presidio sanitario nell'isola, per il sacerdote è stato disposto il ricovero in un ospedale attrezzato che però si trova nella lontana Messina. Con il 118 è stato chiesto l'intervento dell' elisoccorso. Nel frattempo padre Francesco è stato trasportato nella zona di atterraggio, sulla spiaggia di Scari. Il tragitto è stato compiuto a bordo di una motoape che funge da ambulanza, visto che sull'isola non esiste un vero e proprio mezzo di soccorso. E lì, in attesa sulla spiaggia, il sacerdote è morto, pare stroncato da un infarto, davanti a un gruppo di isolani in lacrime.

Sul presunto ritardo ha subito replicato il 118: «La richiesta di intervento alla centrale operativa è pervenuta alle 16.51, l'elicottero si è alzato in volo da Messina alle 16.54 e ha raggiunto Stromboli alle 17.15. Non è atterrato, perchè il medico ci ha comunicato da terra che il paziente era deceduto, ma i tempi mi sembra chiariscano che siamo stati assolutamente tempestivi».

Comunque, c'era rabbia mista a un senso di impotenza, ieri, negli stromboliani per una tragedia che assomiglia a tante altre accadute negli anni e nei mesi precedenti. Sull'isola, che è sempre sotto stretta sorveglianza della Protezione civile per l'eruzione, si torna a parlare dell'esigenza, soprattutto nei mesi estivi, di avere un pronto soccorso, struttura che peraltro manca in quasi tutte le isole dell'arcipelago. Solo a Lipari, la «capitale» delle Eolie, c'è un vero ospedale. Inoltre, fino allo scorso anno un elicottero del 118 durante l'estate restava a disposizione fermo sulla elisuperficie di Lipari, ma quest'anno la convenzione non è stata rinnovata e così, ogni volta, il velivolo deve arrivare da Messina o da Catania.

Il problema della mancanza di strutture d'emergenza è stato sollevato anche da Telefono Blu, che ha denunciato come non siano carenti solo le Eolie: «Alle Egadi, a Pantelleria e Lampedusa, per restare in Sicilia, come pure a Capri, Ischia e alle Tremiti - sostiene l'associazione a tutela dei consumatori - le strutture sanitarie sono poche e non adeguate per affrontare le emergenze».

AVVISI DI GARANZIA PER IL DODICENNE DECEDUTO IN SALA OPERATORIA IN SICILIA

Ucciso da un gioco, indagati 4 medici

dal corrispondente da PALERMO

Ci sarebbe stato un grave errore nella procedura sanitaria commessa da quattro medici dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta a causare la morte del dodicenne Davide Lo Brutto, ricoverato nella struttura siciliana per una frattura alla gamba e deceduto durante l'intervento ortopedico. I magistrati della procura di Caltanissetta hanno inviato quattro avvisi di garanzia ai medici coinvolti nella vicenda.

Il reato ipotizzato è omicidio colposo. I provvedimenti sono stati firmati dal sostituto procuratore Simonetta Scirpo, titolare dell'inchiesta, e riguardano i medici che avevano in cura Davide e l'anestesista che faceva parte dell'equipe operatoria. I magistrati hanno aperto un fascicolo sulla morte improvvisa del ragazzo di Castrofilippo, un paese della provincia di Agrigento: era stato ricoverato nel reparto di Traumatologia a causa della frattura alla gamba sinistra riportata mentre giocava alla «cavallina» con alcuni coetanei, durante una sagra paesana.

I medici del reparto di Traumatologia sostengono, invece, che a uccidere il dodicenne potrebbe non essere stata un'improvvisa emorragia. Si tratta di una tesi che sembra trovare indiretta conferma dalla durata e dalla complessità dell'autopsia eseguita martedì. Un fatto emorragico tale da provocare il decesso lascia tracce macroscopiche e subito rilevabili. Sulle reali cause della morte, quindi, occorrerà attendere la relazione dei periti che hanno chiesto 90 giorni di tempo. Secondo il direttore generale dell'ospedale, Salvatore Olivieri, potrebbe trattarsi «di un caso di malasanità ma è presto per dirlo. Abbiamo accertato che tutto si è svolto in maniera regolare quanto meno dal punto di vista delle procedure operatorie. Il bambino è entrato in sala operatoria per un intervento alla gamba ma nella fase dell'intervento è morto».

L'incidente in cui era rimasto coinvolto Dario si era verificato domenica sera: era rimasto schiacciato dal peso dei compagni che giocando gli erano saltati sulla schiena, secondo quanto prevede il gioco. Era stato trasportato prima a Canicatti poi a Caltanissetta. Lunedì le sue condizioni si erano aggravate a causa di un'emorragia interna. Poi l'intervento: Davide è morto in sala operatoria. [l. a.]

LA POLEMICA SUL RUOLO DEI MILITARI ITALIANI NEL GOLFO

«Colin è un magnifico Segretario di Stato» Bush nega che Powell voglia lasciare il suo posto

■ «Colin Powell ha fatto un lavoro magnifico come Segretario di stato»: con questa frase, ripetuta almeno due volte, il presidente americano George W. Bush ha cercato di porre fine alla ridda di voci sul futuro del capo della diplomazia. Affrontando insieme i giornalisti a Crawford, nel Texas, dove Powell si è recato per incontrare il presidente, entrambi hanno definito «premature» le chiacchiere sulla composizione del Consiglio dei ministri di un'eventuale seconda amministrazione Bush. «Per prima cosa - ha detto il presidente - speriamo che ci sarà una seconda amministrazione Bush. Poi affronteremo la questione al momento giusto. Nel frattempo, Powell ha fatto un eccellente lavoro». Ma alla domanda specifica di confermare o smentire le voci sulle imminenti dimissioni di Powell, né Bush né il diretto interessato hanno dato una risposta.

Il Segretario di Stato Colin Powell

Un solo esponente del governo Blair ai funerali di Kelly il consulente della Difesa suicidatosi a luglio

■ Funerali in forma streettamente privata a Southmoor, nell'Oxfordshire, per lo scienziato e consulente della Difesa David Kelly, sospettato di essere stato la «talpa» della Bbc per i servizi che accusavano il governo di aver gonfiato i rapporti sulle armi di distruzione di massa del regime di Saddam. Centosessanta le persone presenti, soprattutto amici e parenti del professore, qualche collega del ministero e il vicepremier John Prescott come unico rappresentante del governo. C'era anche Lord Hutton, il magistrato che guiderà l'inchiesta sul caso. Kelly si era suicidato alla fine di luglio in un bosco vicino al paese dove viveva e dove è stato sepolto. Prevalentemente cristiana, la cerimonia ha incluso una preghiera della fede Bahai, la religione persiana che promuove l'armonia interrazziale e l'autodisciplina che Kelly aveva abbracciato quattro anni fa.

Lo scienziato suicida David Kelly

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA BERSELLI

«E' vero, in Iraq saremo sotto comando polacco E senza protestare»

L'esponente di Alleanza Nazionale smentisce le voci secondo le quali Roma intende premere sul Pentagono perché riveda la sua decisione sul nostro contingente: «La Polonia è un Paese europeo»

Antonella Rampino

ROMA

«Era chiaro da alcune settimane che la Polonia avrebbe assunto, conseguentemente agli impegni nella guerra in Iraq, un ruolo maggiore anche nel peacekeeping» lo sostiene Filippo Berselli, sottosegretario alla Difesa, deputato di Alleanza Nazionale, smentendo che sia nelle intenzioni del governo italiano «alcuna pressione nei confronti degli Stati Uniti» perché il Pentagono riveda la propria decisione. Per farlo, spiega «il comando polacco dovrebbe essere vissuto come un *vulnus*. E invece non è così, anche perché la Polonia è un paese europeo, in prima fila accanto agli Stati Uniti».

Fonti della Difesa, invece, avevano parlato l'altroieri di proteste da parte degli italiani a proseguire sotto comando polacco la missione Antica Babilonia, che vedrà alla fine il dispiegamento di tremila militari italiani. E ne era nato un piccolo «giallo», perché la stessa fonte del ministero definiva la notizia del passaggio di comando in mano polacca «priva di ogni fondamento». Nella giornata di ieri, era stato l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga a rilanciare la polemica. Additando la scarsissima «sul statuto del corpo militare di spedizione italiano in Iraq» e notando che invece i corpi americano, inglese e polacco «costituiscono ai sensi del diritto internazionale di guerra potenze occupanti». Come due il comando passa ai polacchi perché hanno aderito alla «coalition» con la quale gli Stati Uniti hanno attaccato Baghdad mentre l'Italia non solo non era parte di quella coalizione, ma è vincolata a un mandato parlamentare di puro peacekeeping.

A Cossiga ha risposto via comunicato d'agenzia l'ex generale e presidente per i colori di Alleanza nazionale della commissione Difesa della Camera, Luigi Ramponi: perché verrà ridefinito lo status giuridico dei militari impegnati in missioni all'estero. E questo perché quelle missioni, che sono al momento 26 con oltre diecimila militari impegnati, vedevano applicato il codice militare di pace «dopo Enduring Freedom e con Antica Babilonia dove comunque si interviene con il vincolo del peacekeeping, ma in un teatro di guerra, occorre poter applicare un moderno codice di guerra» spiega Filippo Berselli.

Ma il sasso lanciato nello stagno da Cossiga è stato rilanciato dall'opposizione. «E' vero, Cossiga ha ragione, c'è un'ambiguità di fondo sullo status dei militari italiani impegnati in missione. Il centrosinistra ha votato contro il decreto di finanziamento della missione perché quel che ha ispirato il governo è una devastante logica del "vorrei ma non posso"». Minniti si riferisce alla formula della «non belligeranza» contenuta nei decreti che riguardano le missioni italiane in Iraq. La stessa obiezione che ieri, faceva dichiarare (ancora una volta) come «incostituzionale» la missione italiana in Iraq al verde Paolo Cento. Dunque polemica infocolata.

Il Pentagono aveva annunciato un piano di rotazione delle forze presenti in Iraq (che con l'arrivo degli italiani a Dhi Qar, il 20 luglio scorso, aveva consentito il rimpatrio di 900 marines) che a partire da settembre verrà affidato al comando del generale polacco Andrzej Tyszkiewez con ufficiali americani, danesi, norvegesi e olandesi. La nota del Pentagono ricordava che «la Polonia è l'alleato per questo compito perché gli ufficiali polacchi hanno grande esperienza in missioni di pace», e in particolare nei Balcani.

Berselli nega anche che la cosa possa essere considerata un «vulnus», vuoi per il cambio di nazionalità di comando della missione, vuoi per il ruolo in qualche modo «subalterno» che le forze italiane avrebbero nella missione. «Il mandato è stato fissato, con precisi limiti, dal Parlamento, e a quello l'Italia si attiene». Un solo dubbio dal sottosegretario alla Difesa: quello riguardante la nota con la quale il Pentagono afferma di aver apprezzato le capacità di peacekeeping dei polacchi nei Balcani. «Quella americana è una scelta, evidentemente politica, legata all'impegno della Polonia nella guerra in Iraq. Ma l'Italia è il Paese che ha il più alto numero di militari in Kossovo. In più, siamo i secondi nei Balcani, i terzi in tutto il mondo, dopo Stati Uniti e Gran Bretagna».

Militari del contingente italiano in Iraq discutono con un gruppo di civili iracheni a Nassiriya

GLI ALLEATI DELUDONO LA CASA BIANCA E COMPLICANO LA MISSIONE IRAQI FREEDOM

Nasce dimezzata la Forza multinazionale

Gli Stati della coalizione offrono solo 15.500 uomini sui 30 mila previsti

QUANTE NAZIONI, QUANTI UOMINI

Albania	100-200	Mongolia	70
Azerbaigian	150	Paesi Bassi	1100
Bulgaria	500	Nuova Zelanda	40
Repubblica ceca	300	Nicaragua	230
Danimarca	380	Norvegia	140
Rep. Domenicana	300	Filippine	350
Estonia	43	Polonia	2300
El Salvador	360	Portogallo	120
Georgia	190	Romania	405
Honduras	370	Slovacchia	85
Ungheria	300	Corea del Sud	670
Italia	2800	Spagna	1300
Giappone	fino a 1000	Ucraina	1800
Lettonia	144	* Thailandia	450-500
Lituania	100	* Turchia	fino a 5000
Macedonia	30	* Fiji	700

Questi sono i 29 Paesi che finora hanno risposto all'appello degli Stati Uniti per un contributo alla forza di stabilizzazione in Iraq. La richiesta era di 30.000 uomini, la risposta supera di poco i 15.000. I numeri indicano il contributo di ogni Stato. I tre Paesi indicati con l'asterisco stanno ancora negoziando

retroscena

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Gli alleati, almeno finora, hanno deluso gli Stati Uniti, offrendo la metà delle truppe straniere che il Pentagono si aspettava in Iraq. Questo rallenta l'avvicendamento dei reparti ed espone i soldati americani agli agguati della guerriglia e al risentimento della popolazione locale. L'allarme è stato lanciato dal giornale Usa Today, ma lo confermano anche i portavoce del Pentagono, nonostante ci siano delle differenze sui numeri e sulle aspettative che l'amministrazione ripone nei colloqui ancora in corso con vari paesi.

Al momento, secondo il ministero della Difesa di Washington, in Iraq ci sono circa 161.000 soldati: 146.000 sono americani e 15.000 di altri 19 Paesi della coalizione, compresa la Gran Bretagna. Secondo Usa Today, finora gli stranieri hanno promesso un totale di 15.500 uomini, che oltretutto in buona parte rimangono ancora sulla carta perché non sono partiti. Il Pentagono si aspettava un contributo di circa 30.000 uomini, e se le trattative ancora in corso non daranno risultati, dovrà raschiare il barile dei riservisti e della Guardia Nazionale per dare il cambio ai reparti che hanno combattuto la guerra, e a questo punto prevedevano di essere già tornati a casa. Tra le rotazioni annunciate, l'unica confermata con certezza è quella della Expeditionary Force dei Marines con una divisione polacca, che dovrebbe avvenire tra settembre e ottobre. Nessun regalo, invece, si è fatto avanti per sostituire i paracadutisti della Airborne Division, che a febbraio dovrebbero lasciare il Nord dell'Iraq. Tra le undici straniere offerte, poi, ce ne sono alcune in grado di combattere e altre no. Questo significa che non tutte possono essere assegnate alle zone più calde, come il famoso «triangolo sunnita» a Nord di Baghdad, complicando l'avvicendamento degli uomini.

Lo scoglio principale sembra ancora il via libera dell'Onu. L'India, per esempio, aveva considerato la possibilità di fornire 17.000 soldati, che da soli basterebbero a portare il totale sopra i 30.000 desiderati dal Pentagono, ma prima di inviarli vorrebbe che il Consiglio di Sicurezza votasse la creazione di una forza di pace internazionale. Londra ha dato la disponibilità a considerare questa ipotesi, per bocca dell'ex inviato a Baghdad John Sawers, ma finora la Casa Bianca ha risposto che «non vede la necessità» di una nuova risoluzione. Due giorni fa i Paesi della Lega Araba hanno chiarito di non essere disposti a mandare truppe, e la Nato, oltre a patire ancora gli attriti tra Washington, Parigi e Berlino, è già impegnata nei Balcani e in Afghanistan.

In attesa di risolvere questo rompicapo diplomatico e militare, le forze americane sul terreno continuano la caccia a Saddam. Ieri è fallito un raid a Mosul per catturare il suo vice, Izzat Ibrahim al-Douri, ma nella zona di Tikrit sono stati arrestati 18 oppositori, tra cui il fratello di Adnan Abdullah Abid al-Musslit, guardia del corpo del Raiss che conosceva bene i suoi nascondigli. I soldati hanno anche scoperto e sequestrato un grande deposito di armi, con 7 missili, 3000 colpi di mortaio, 2000 di artiglieria varia e 250 razzi anticarro. Sempre a Tikrit un iracheno è stato ucciso mentre cercava di sparare con un lanciarazzi sulle forze di occupazione, e un soldato americano è morto a Mosul cadendo dall'edificio su cui faceva la guardia. Il Pentagono intanto ha cominciato l'inchiesta sulla misteriosa polmonite che ha colpito circa 100 militari, uccidendone due. Un gruppo di opposizione ha detto di aver diffuso apposta il virus, ma i medici smentiscono, e invece considerano l'ipotesi di effetti collaterali del vaccino contro l'antrace.

WASHINGTON: AIUTERANNO I NIGERIANI, NON SONO UN'AVANGUARDIA

Sette marines arrivano in Liberia

Oggi il presidente Taylor annuncerà al Parlamento le dimissioni

NEW YORK

In Liberia sono arrivati i marines. Solo sette, per il momento, e non è detto che aumentino. Ma rappresentano comunque un segnale del sostegno di Washington alla forza internazionale di pace, guidata dai reparti africani dell'Ecowas, nella speranza di metter fine a una guerra civile durata 14 anni. «Questo - ha spiegato il presidente Bush dal suo ranch nel Texas - è parte di ciò che è necessario per aiutare le truppe africane a entrare nel Paese e creare le condizioni per l'arrivo dell'assistenza umanitaria, dal mare o dall'aria». Una di queste condizioni è la partenza dalla Liberia del presidente Charles Taylor. Il quale, secondo il Segretario dell'Ecowas, Chambas, darà oggi un discorso al Parlamento della Liberia per informarlo delle sue intenzioni di dimettersi. «Sì - ha ribadito il capo della Casa Bianca - vorremmo che se ne andasse».

Le prime truppe del contingente di pace sono arrivate lunedì scorso. Al momento sul terreno ci sono circa 500 soldati nigeriani, comandati dal generale Festus Okonkwo, e rappresentano l'avanguardia di una forza che dovrebbe raggiungere presto i 3250 uomini, forniti dalla stessa Nigeria e da altri Paesi membri della Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale. Il Pentagono ha inviato al largo della Liberia il gruppo navale dell'unità Iwo Jima, con a bordo circa 2200 marines, ma al momento non c'è alcuna certezza che sbarchino. I soldati arrivati ieri con gli elicotteri nel cortile dell'ambasciata americana di Monrovia hanno l'obiettivo di verificare le esigenze logistiche del contingente africano, e soddisfarle nei limiti del possibile. Fonti del Pentagono dicono che i marines a terra potrebbero aumentare fino ad una ventina, ma avvertono di non considerarli come l'avanguardia di una forza più ampia.

Molto, a questo punto, dipende dal comportamento di Taylor, il presidente incriminato da un tribunale dell'Onu per reati di guerra commessi nella vicina Sierra Leone, ha detto che lunedì intende lasciare il potere al suo vice e accettare l'esilio in Nigeria, ma ha posto come condizione per la partenza la cancellazione del suo processo e l'arrivo di un numero di peacekeepers sufficiente a garantire la stabilità del Paese. I ribelli non si fidano e continuano l'assedio alla capitale, anche se la presenza delle truppe nigeriane, come ha detto Powell, sta cominciando a stabilire un senso di sicurezza e a riportare la speranza nel cuore dei liberiani». Se Taylor manterrà la parola e andrà via, l'operazione di pace si allargherà, forse con un contributo americano più consistente. Altrimenti si rischia lo stallo e ancora la guerra.

(p. m.)

ISRAELE RISPONDE ALLE CRITICHE: UNA CONCESSIONE CHE NON ERA NEPPURE PREVISTA DAGLI ACCORDI

La stampa egiziana: Berlusconi convinca Bush ad avere un atteggiamento più rigido con Israele

■ La vera sfida per l'Italia e il suo primo ministro, Silvio Berlusconi, come presidente in esercizio dell'Ue, è che utilizzi i suoi rapporti privilegiati con George Bush per spingerlo ad assumere una posizione più rigida verso il premier israeliano Sharon sulla causa palestinese e perché riveda quella sull'Iraq. Lo ha scritto l'opinionista Mohamed Sidahmed sul settimanale egiziano in lingua francese Al Ahram Hebdo. «Ultimamente numerosi stati arabi, compreso l'Egitto - osserva Sidahmed - sono stati irritati dal fatto che Berlusconi ha risposto favorevolmente all'insistenza di Sharon sul boicottaggio verso Arafat e perché evitasse di incontrarlo, proprio quando stava per diventare presidente Ue. Questo è stato interpretato come una sottomissione alle condizioni di Sharon nei rapporti con i palestinesi e un segnale agli stati Ue perché agissero nello stesso modo».

Berlusconi e Bush nel ranch texano

Un'autobomba uccide un israeliano a Tel Aviv E' stato un regolamento di conti tra malavitosi

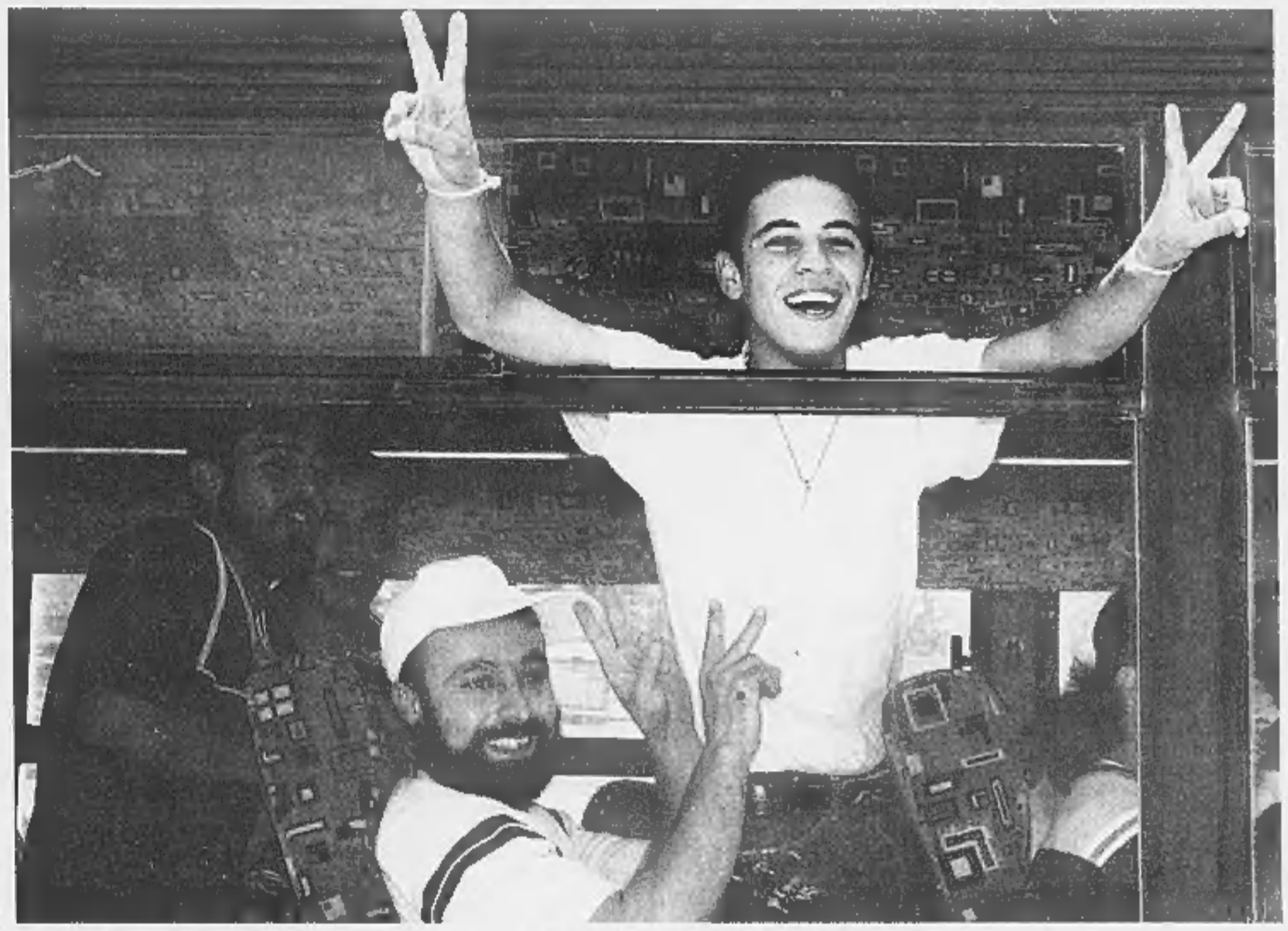
■ Un israeliano di 58 anni è rimasto ucciso e altri otto sono rimasti feriti nella esplosione di un'autobomba in un rione popolare di Tel Aviv. Lo ha riferito la polizia israeliana secondo cui si tratta di un regolamento di conti della malavita. La vittima - che aveva precedenti penali - era al volante di un fuoristrada quando il veicolo è stato distrutto da una potente deflagrazione. Alcuni passanti che si trovavano nelle immediate vicinanze sono rimasti feriti, non gravemente. L'autobomba è esplosa in «Herzl Street», nella parte meridionale della città costiera, un'area residenziale e commerciale. «Non è un attacco terroristico», ha detto Slomit Holtzberg, portavoce della polizia di Tel Aviv. «Conosciamo le persone coinvolte». Il 30 giugno scorso un boss della malavita di Tel Aviv rimase ferito per l'esplosione di un'altra autobomba.

Un rastrellamento a Tel Aviv

«E' SOLO UN'OPERAZIONE DI PUBBLICHE RELAZIONI»

I prigionieri liberati accolti in Palestina senza festeggiamenti

I militanti scarcerati hanno dovuto firmare un solenne impegno di abbandono del terrorismo. Timori per l'intenzione di due deputati israeliani di andare domani sulla Spianata delle Moschee


Detenuti palestinesi appena liberati dal campo di detenzione di Megiddo sul bus che li porta nel territorio dell'Anp

Aldo Baquis
TEL AVIV

Non ci sono state scene di entusiasmo popolare ieri in Cisgiordania e a Gaza quando dagli autobus messi a disposizione dalle autorità militari israeliane sono discesi 334 palestinesi appena liberati da vari campi di reclusione. La loro scarcerazione era stata concepita dal governo di Ariel Sharon come un gesto di buona volontà volto ad accrescere il prestigio di Abu Mazen (Mahmud Abbas) nei Territori. Ma i dirigenti palestinesi l'hanno vista come un semplice espediente di relazioni pubbliche e hanno quindi ordinato alla popolazione di non ostentare alcun tripudio di fronte alle telecamere internazionali che il portavoce militare israeliano si era sforzato di far arrivare ai punti di valico.

Prima di abbandonare i campi di detenzione, i reclusi sono stati costretti a sottoscrivere davanti ad una telecamera l'impegno a non intraprendere più «attività terroristiche» contro Israele. Quando, poco dopo, Samir Abu Hafiza (un ufficiale di Forza 17, unità scelta dell'Olp) ha riacquistato la libertà a Tulkarem, in Cisgiordania, ha spiegato per quale ragione abbia firmato quel documento. «In nessun caso - ha precisato - la resistenza alla occupazione militare non può essere qualificata come terrorismo. La lotta armata è un diritto legittimo del popolo palestinese». Personalmente, ha aggiunto Abu Hafiza, lui è favorevole alla pace. «Ma essa si instaurerà solo quando sarà terminata la occupazione militare e quando tutti i detenuti saranno tornati in libertà».

Intanto fra israeliani e palestinesi è proseguita la schermaglia polemica. Ad Arnon Perlman - un consigliere di Sharon - che in una conferenza stampa ha rilevato che queste scarcerazioni non erano nemmeno previste dal Tracciato di pace, hanno fatto eco le dichiarazioni dei dirigenti palestinesi secondo i quali la stragrande maggioranza dei reclusi resta ancora in carcere, mentre i militari israeliani proseguono del resto retate e nuovi arresti. Ieri 15 quadri della intifada (fra cui pare vi siano anche agenti dei servizi di sicurezza palestinesi) sono stati arrestati a Gerico, Cisgiordania. Un dirigente di Tanzim, la milizia legata ad al Fatah, è stato inoltre catturato a Jenin.

Nel frattempo gli Stati Uniti continuano a segnalare verso Gerusalemme il proprio malumore per la edificazione di una grande barriera di separazione fra Israele e Cisgiordania che in vari punti taglia terre agricole palestinesi. Dopo le critiche espresse nei giorni scorsi dal segretario di stato Colin Powell, ieri lo stesso presidente George Bush è tornato sull'argomento. «Il muro di separazione è un problema - ha ribadito. - Noi continuiamo a parlarne con le autorità israeliane, e stiamo compiendo progressi». «E' necessario - ha concluso - che entrambe le parti rispettino i propri obblighi, per ricreare un clima di fiducia e di sicurezza».

Secondo i dirigenti israeliani - primo fra tutti il ministro della difesa Shaul Mofaz - sta comunque adesso al governo di Abu Mazen mostrare il proprio impegno nella realizzazione del Tracciato di pace. «La liberazione dei detenuti è stata per noi una decisione molto ardua. Adesso - ha aggiunto - ci aspettiamo di vedere l'Anp muoversi finalmente contro i gruppi armati della intifada».

Per ora Abu Mazen sembra invece incline a placare gli animi degli integralisti palestinesi con contatti politici serrati. Martedì ha incontrato i dirigenti di Hamas e della Jihad islamica e con loro ha parlato della necessità di proseguire il cessate il fuoco, anche per allentare le pressioni internazionali sui palestinesi. Ha inoltre insistito sulla necessità di mantenere aperti i canali di comunicazione fra l'Anp e la opposizione islamica. Finora il suo atteggiamento pacato sembra avergli guadagnato una certa stima fra gli sceicchi di Gaza.

Intanto a Gerusalemme sale rapidamente la tensione dopo che due deputati del Likud (Inbal Gabrieli e Yehiel Hazan) hanno annunciato che cercheranno oggi di entrare nella Spianata delle Moschee - ossia nella altura che gli ebrei chiamano il Monte del Tempio - per celebrare la ricorrenza del nono giorno del mese ebraico di Av: la data in cui furono distrutti sia il primo sia il secondo Tempio di Gerusalemme, rispettivamente dai soldati del re persiano Nabuccodonosor e (sette secoli dopo) dalle legioni romane di Tito.

Per i responsabili islamici della Spianata si tratta di una provocazione che va sbarrata con tutti i mezzi. La stessa Corte Suprema israeliana ha ieri vietato a un gruppo di nazionalisti ebrei, i Fedeli del Monte del Tempio, di entrare domani nella Spianata nel timore che la loro presenza possa provocare spargimenti di sangue.

IL PROBLEMA DEI DETENUTI RISCHIA DI DIVENTARE UN OSTACOLO INSORMONTABILE NELL'ATTUAZIONE DELLA ROAD MAP

«Non si può accusare Sharon di eccessiva clemenza»

Secondo l'Anp, Hamas e la Jihad le scarcerazioni sono troppo poche e «politicamente scorrette»

retroscena
Yariv Gonen
GERUSALEMME

LA liberazione dei prigionieri è la benzina che farà marciare il processo di pace - ha spiegato ieri a Gerusalemme il ministro palestinese per la questione dei detenuti, Hisham Abdel Razeq - Non pretendiamo che siano tutti rimessi in libertà oggi stesso. Ma se si vuole che il processo di pace raccolga consensi, occorre concordare fra israeliani e palestinesi una tabella in base alla quale, uno scaglione dopo l'altro, tornino tutti in libertà». Abdel Razeq è certamente fra quanti sono rimasti delusi dallo scarso numero di scarcerazioni ordinate ieri dalle autorità israeliane: «Si tratta di una liberazione unilaterale. Israele ci ha detto in pratica: se vi va, prendetela. Se non la volete, fa lo stesso. Noi non vogliamo favori. Se le scarcerazioni si fermano qui, i 350 appena liberati potevano anche restare in carcere».

Negli uffici di Addameer, l'organizzazione palestinese che monitorizza la questione dei prigionieri, l'esame della lista di quanti hanno riacquistato ieri la libertà ha destato quasi indignazione. Centocinquantanove erano «detenuti amministrativi» i cui arresti non erano stati convalidati da un giudice, e che comunque avevano quasi scontato le loro pene. Nel secondo gruppo - 183 persone - spiccavano invece i nomi di Hussein Suleiman Abueid e di Hammad Hashim Smeiri. Entrambi avrebbero dovuto essere liberati nel 2004, dopo aver gia' scontato 14 anni di reclusione. Anche nel loro caso, dicono gli attivisti di Addameer, «la clemenza israeliana non è stata eccessiva». Significativa la colorazione politica dello scaglione di detenuti rilasciati ieri. Almeno 63 sono militanti o simpatizzanti di gruppi islamici. Gli attivisti di Al Fatah sono appena quattro, e altri due vengono identificati con la sinistra marxista. L'indignazione di Addameer deriva anche dall'assenza di donne e giovanissimi nella lista di quanti hanno visto aprirsi i cancelli dei penitenziari. Le prigioniere palestinesi sono 75, mentre i minorenni sono 360: dovranno attendere un nuovo scaglione.

> Le porte dei penitenziari si sono aperte soltanto a poche centinaia di persone su sei-settemila. Quasi tutte avevano praticamente finito di scontare la pena Restano in carcere tutte le donne e i giovanissimi

Secondo le ultime stime, nei vari campi di detenzione israeliani a fine luglio si trovavano 4.771 reclusi. Ad essi occorre aggiungere altri 750 «detenuti amministrativi». Si arriva così a una cifra accertata di 5.400 prigionieri che, secondo Hamas e la Jihad islamica, pecca per difetto. Secondo gli integralisti il loro numero complessivo è di 6-7 mila. «E tutti devono tornare a casa incondizionatamente - ha ribadito ieri un dirigente di Hamas - altrimenti il cessate-il-fuoco sarà annullato».

Fra i campi di detenzione, il più affollato è quello di Megiddo, in Galilea, dove sono custoditi 1.100 quadri dell'Intifada. Seguono il campo di Ofer (Ramallah) e Ketziot (Neghev), con 650 internati. I campi militari di detenzione e le prigioni sono da tempo teatro di proteste: anche nelle scorse settimane vi sono stati scioperi della fame e qualche tentativo di sommossa.

Secondo un responsabile israeliano della Difesa, nei prossimi giorni dovrebbero essere scarcerati un centinaio di reclusi, molti dei quali condannati per reati comuni. «Quindi le liberazioni si fermeranno - ha aggiunto - in attesa di vedere finalmente l'Anp all'opera contro i gruppi armati della rivolta».

LA RIVENDICAZIONE A UN GIORNALE DI SINGAPORE

La Jemaah Islamiyah: a Giakarta siamo stati noi

La polizia sapeva da luglio che c'era il rischio di un attentato al Marriott

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La Jemaah Islamiyah rivendica l'attentato di Giakarta ed avverte il governo indonesiano che è pronta a colpire ancora se i suoi militanti sotto processo dovessero essere condannati. La firma sulla strage del Marriott Hotel è contenuta nel testo affidato da un anonimo militante al quotidiano di Singapore «Straits Times»: «E' stato un avvertimento di sangue diretto al presidente Megawati Sukarnoputri, un messaggio per lei e per tutti gli altri nostri nemici, se saranno messi a morte altri nostri fratelli musulmani continueremo la campagna di terrore in Indonesia e nell'intera regione». L'interpretazione lascia pochi dubbi sulle ragioni dell'attacco: i fondamentalisti vogliono evitare la condanna alle pena capitale dei loro compagni arrestati per aver partecipato all'attacco terroristico dello scorso ottobre contro due discoteche sull'isola di Bali, che causò circa 200 vittime, in maggioranza australiane e britanniche.

Proprio per oggi è atteso il verdetto nei confronti di Amrozi - in Indonesia è comune identificare le persone con un solo nome - reoconfesso per l'attentato di Bali. A chi gli chiedeva un commento sul Marriott distrutto Amrozi ha replicato in maniera irridente pronunciando «Bomb!» e confermando così il motivo per cui è stato soprannominato «il terrorista che ride».

> Il gruppo integralista «Continueremo se saranno giustiziati i nostri compagni arrestati a Bali»

Un altro miliziano della Jemaah Islamiyah che rischia la morte è Imam Samudra - considerato l'organizzatore della strage di Bali - che di fronte alle immagini delle vittime ha dichiarato: «Dio grazie, ti sono riconoscente, sono felice soprattutto se chi ha realizzato questo è un musulmano e fra i morti ci sono tanti ebrei, gli australiani possono andare al diavolo».

Il governo ritiene che nuovi attacchi siano imminenti. «I processi continuano e questo significa che potrebbero esserci nuove bombe, è bene che la popolazione sia a conoscenza di questo rischio» ha ammesso Susilo Bambang Yudhoyono, ministro della Sicurezza.

> Il governo indonesiano avverte: la popolazione sappia che si preparano nuovi attacchi

Quasi identiche le parole del ministro degli Esteri australiano Alexander Downer: «Informazioni di intelligence ci dicono che l'Indonesia rischia di essere nuovamente colpita». Il team di investigatori australiani arrivato da Canberra poche ore dopo l'attentato ha avvalorato quasta tesi ed il governo di John Howard ha assicurato alla Megawati piena cooperazione nel tentare di prevenirli, mettendo sotto pressione le basi dei fondamentalisti sull'isola di Giava.

Sul fronte delle indagini la polizia indonesiana ha diffuso l'identikit di due uomini che acquistarono il furgoncino adoperato come autobomba e da lì si tenta di ricostruire la trama del gruppo terrorista. Le similitudini con Bali sono numerose: come allora la targa e i numeri di serie del veicolo usato sono stati limati per rendere impossibile risalire al proprietario, anche in questa occasione l'esplosione è stata innescata da un cellulare usato come detonatore e l'esplosivo adoperato era di tipo militare «tnt» e «rdx». La Croce Rossa indonesiana per ora fissa il bilancio del Marriott a 14 vittime e 150 feriti ma fonti governative assicurano che vi potrebbero essere altri dieci morti.

Sulla capacità di prevenire nuovi attentati e l'ombra dell'ammissione fatta ieri dalle autorità di Giakarta: nel mese di luglio durante una perquisizione condotta dalle squadre terrorismo nella città di Semarang, sull'isola di Giava, vennero ritrovati documenti che indicavano con precisione che l'area attorno all'hotel Marriott poteva essere oggetto di un attacco ed anche esplosivi di tipo simile a quello poi adoperato due giorni fa. La sorveglianza attorno al Marriott venne intensificata, con l'uso di pattuglie armate, ma senza per questo riuscire ad ostacolare i piani degli attentatori. Anche il Pentagono venne avvertito in luglio del rischio attentati nel quartiere delle ambasciate della capitale, soprattutto contro obiettivi civili quali sono appunto hotel e luoghi frequentati da turisti stranieri.

Un poliziotto con l'identikit del proprietario dell'auto usata per l'attentato

NUOVA BANCA-DATI ANTITERRORISMO

Con «Matrix» i poliziotti avranno uno strumento di controllo più mirato

Matrix, il «Grande Fratello» che dalla Florida spia i cittadini americani

■ La polizia della Florida sta mettendo a punto una nuova banca-dati antiterrorismo, definita dai suoi ideatori «un potentissimo mezzo» per analizzare, in tempi rapidissimi, miliardi di dati sui cittadini americani. Si chiama Matrix, come i due film-cult con Keanu Reeves, Laurence Fishburne e Carrie-Ann Moss, e interessa moltissimo il Dipartimento della Giustizia Usa, che ne segue con attenzione gli sviluppi. Non piace invece alle associazioni di difesa dei diritti civili, che non esitano a denunciare i pericoli, per la privacy, di questo nuovo Grande Fratello senza precedenti. Matrix è un sistema di database in grado di scavare nel passato, in un modo e con una velocità ancora inedita, grazie a controlli incrociati non solo con i casellari giudiziari informatici, ma anche con gli archivi dei dati commerciali - carte di credito, prenotazioni aeree o acquisti on line - di qualsiasi cittadino americano. Che sia un sospetto o no, sottolineano i gruppi per la difesa dei diritti civili, che dall'11 settembre 2001 continuano a ricordare quanto le misure anti-terrorismo rischino di valicare i confini, tradizionalmente inviolabili nel mondo anglosassone, della privacy individuale. Il «Washington Post», che dedica un lungo articolo in prima pagina alla vicenda, cita come esempio la possibilità di trovare, praticamente in tempo reale, il nome e l'indirizzo di tutte le persone dai capelli castani che possiedono un camioncino Ford rosso, nel raggio di 50 chilometri dal luogo in cui è stato commesso un delitto. Sviluppato da una società di informatica di Boca Raton che l'ha messo gratuitamente a disposizione dello stato della Florida, Matrix ha ottenuto il sostegno del Dipartimento di Giustizia, che ha investito quattro milioni di dollari, mentre dal Dipartimento per la Sicurezza del territorio nazionale ne sono stati promessi otto per sviluppare il sistema a livello nazionale. Per il momento ci lavorano, da circa un anno, 135 poliziotti, mentre sono già una dozzina gli Stati pronti a rendere disponibili le proprie banche-dati, tra cui lo Stato di New York, la Pennsylvania e il Michigan.

ROBINSON NOMINATO NEL NEW HAMPSHIRE CON 62 SI' E 45 NO

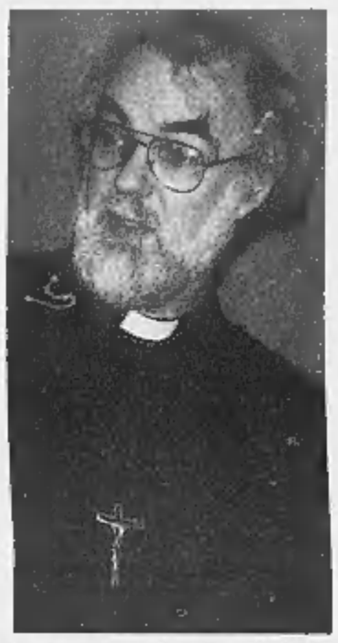
Il primo vescovo gay rischia di condurre gli anglicani allo scisma

Prudente l'arcivescovo di Canterbury: «Abbiamo di fronte a noi giorni difficili». Esultano gli omosessuali: «E adesso, il matrimonio»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

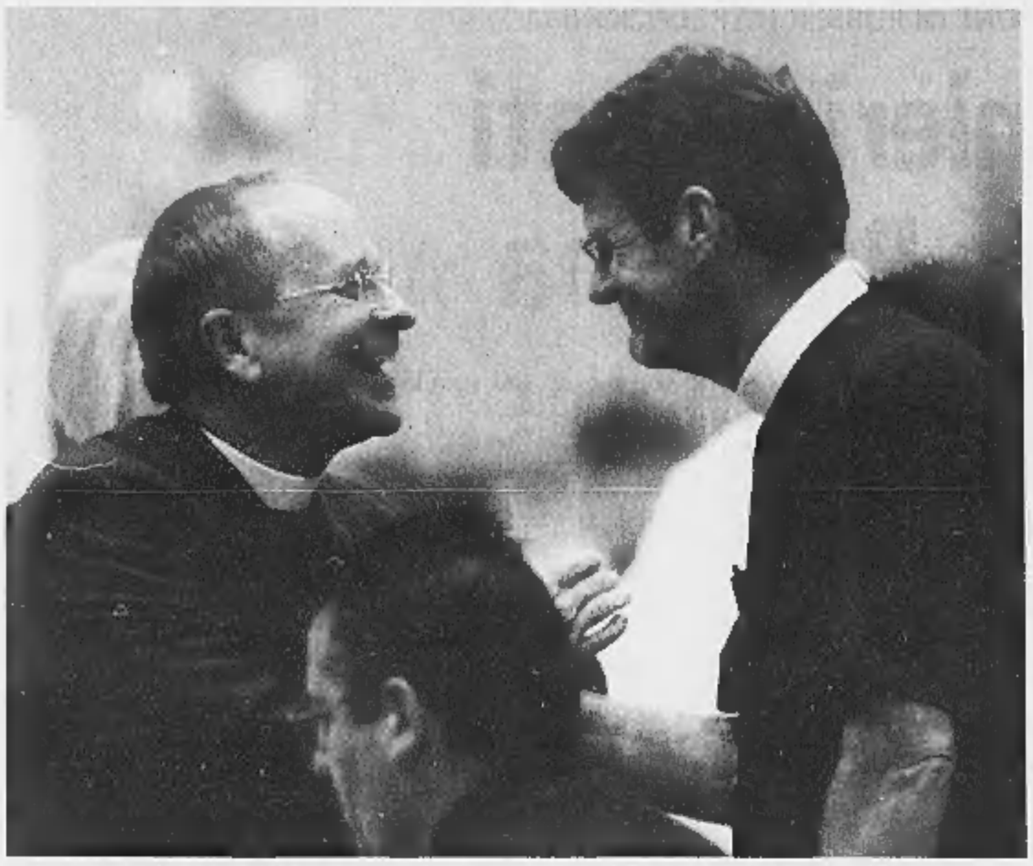
Il reverendo gay Gene Robinson è stato nominato vescovo episcopale del New Hampshire ma la Chiesa anglicana rischia adesso di subire uno scisma.

Gene Robinson rivelò la sua omosessualità 17 anni fa, dopo la separazione dalla moglie che gli aveva dato due figli. Le abitudini sessuali non sono state d'ostacolo alla carriera nella Chiesa episcopale americana fino a quando non è affiorata la possibilità della nomina a vescovo. Sulla decisione la Convenzione generale episcopale degli Stati Uniti - che rappresenta 2,3 milioni di fedeli americani - è spaccata nella riunione svoltasi a Minneapolis nel Minnesota. Il voto favorevole è arrivato nella notte fra martedì e mercoledì con 62 sì contro 45 no, in una giornata di forti tensioni che all'ultimo ora aveva visto arrivare sul computer dei vescovi l'email di un fedele che denunciava di essere stato molestato in pubblico da Robinson per via di un braccio messo sulle spalle. La denuncia è stata respinta e Robinson è stato eletto ma appena la notizia si è diffusa la Chiesa anglicana mondiale - alla quale gli episcopali americani appartengono - si è trovata di fronte al rischio di subire uno scisma.



L'arcivescovo di Canterbury, Williams

La prima presa di distanza è arrivata, minuti dopo la votazione, da una dozzina di vescovi conservatori che si sono riuniti nell'aula della Casa dei Vescovi della Chiesa di Zion a Minneapolis attorno al prelato di Pittsburgh, Robert Duncan, mentre leggeva un parere che dava voce ai 45 voti della minoranza: «Proviamo un dolore profondo, confermando l'elezione di una persona sessualmente attiva fuori del sacro matrimonio questa istituzione si è allontanata dalla norma fede e dall'ordine della Chiesa di Gesù Cristo, diviso[illegible] da milioni di cristiani anglicani che vivono nel resto del mondo». Immediate le adesioni da altre comunità episcopali conservatrici, come quelle del Texas che hanno preannunciato che decideranno se rimanere o meno dentro la Chiesa episcopale americana in ottobre, prima dell'insediamento di Robinson in New Hampshire, previsto per il mese di novembre. Le proteste più dure sono arrivate dall'Asia e dall'Africa. Il vescovo anglicano della Malaysia occidentale, Lim Cheng Ean, ha detto senza perifrasi che «i vescovi asiatici potrebbero considerare l'eventualità di rompere ogni legame con la Chiesa americana perché praticare l'omosessualità qui è culturalmente e legalmente inaccettabile». Identica la posizione di Peter Karanja, reverendo della Cattedrale di Nairobi in Kenya: «Non possiamo avere nulla in comune con gli episcopali che violano le sacre scritture che la Chiesa anglicana sottoscrive».



Il vescovo Gene Robinson saluta un sacerdote suo sostenitore dopo la nomina che ha suscitato polemiche

Le comunità legate alla tradizione annunciano che stanno valutando se uscire dalla Chiesa Reazioni negative da Asia e Africa: è una scelta non prevista dalle Scritture

Sul fronte opposto a sostegno della nomina di Robinson si è schierato il primate d'Australia, Peter Carnley, noto per le sue posizioni liberali, secondo il quale la questione degli omosessuali «non è tale da causare una rottura» e quindi «sarebbe preferibile che altri prendano tempo prima di decidere come reagire».

La questione ora è sulla scrivania di Rowan Williams l'arcivescovo di Canterbury a capo dei 77 milioni di fedeli anglicani. «E' una situazione di emergenza pastorale - ha detto il vescovo Duncan - Williams deve intervenire, possa Dio avere pietà della propria Chiesa». La replica arrivata da Canterbury è stata nel segno della prudenza e della preoccupazione: «Abbiamo di fronte a noi giorni difficili ed eventi che possono avere un impatto su tutti gli anglicani, la mia speranza è che la Chiesa americana e il resto dei fedeli anglicani considerino con cura gli sviluppi possibili prima di adottare decisioni irrevocabili». La Chiesa episcopale americana seppur lacerata spera di evitare il peggio. «Abbiamo compiuto un passo importante, alcuni sono lieti altri molto in disaccordo - ha dichiarato il portavoce Daniel England - ma credo che il decoro e lo spirito civico farà sì che resteremo uniti».

Di fronte alla bufera scatenata Robinson, 56 anni, si è recato subito dopo l'elezione ad una riunione della comunità dei gay episcopali, accolto come un trionfatore da una folla in lacrime, augurandosi che a causa sua «non si vengano a creare divisioni fra anglicani» ma dicendosi sicuro che presto altre denominazioni e confessioni «seguiranno l'esempio episcopale consentendo ad omosessuali di arrivare a posizioni di leadership». Alcuni dei presenti hanno annunciato che adesso i loro figli omosessuali rientreranno alla Chiesa». Plaudono le organizzazioni per la difesa dei diritti dei gay che non si attendono dalla Corte Suprema del Massachusetts un nuovo passo avanti: la legalizzazione dei matrimoni fra omosessuali.

Presidente, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Dirigenti e Dipendenti tutti della Compagnia Bertone SpA, partecipano al dolore del signor Agostino Cutugno per la scomparsa della moglie signora

Luisa Zappia in Cutugno

— Grugliasco, 5 agosto 2003

Dopo una lotta coraggiosa contro la malattia ci ha lasciati

Mariuccia Valinotti in Perlo

anni 48

Ne danno il triste annuncio la figlia Silvia, il marito Luigi, la mamma, i fratelli, la sorella, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 c.m. alle ore 10 nella chiesa di S. Giovanni in Racconigi.

— Racconigi, 6 agosto 2003

Tutto il personale della Ferrero S.p.A. partecipa al dolore del collega Luigi Perlo e della figlia Silvia per la perdita della cara MARIA.

— Pino Torinese, 6 agosto 2003

Profondamente colpiti, partecipano all'inconsolabile lutto del dr. Perlo, della cara Silvia e di tutti i familiari: Ettore, Roberto, Anna Mariondo, Renato Vettore unitamente a tutte le collaboratrici dei negozi Glemm Company e New Campus

Lo Studio Arginati partecipa al dolore della famiglia per la dipartita di MARIUCCIA

Luisa, Franco e Pia Pastore; Carla, Tullio e Nadia Roetti ricordano con affetto MARIUCCIA

MARIUCCIA ci mancherà; Mariella, Beppe, Micaela, Alessandro Berra

L'Istituto Salesiano Valsalice (Torino) unitamente ai parenti compiange

don Giuseppe Borgogno

salesiano sacerdote

Rosario giovedì 7/8 ore 20,30 Istituto Valsalice, 21 parrocchia Diano d'Alba. Funerale venerdì 8/8 ore 10,30 Istituto Valsalice, 16 parrocchia Diano d'Alba.

— Torino, 6 agosto 2003.

Il 2 agosto 2003, serenamente ci ha lasciato

Maria Cannizzaro in Donato

A funerali avvenuti, la famiglia ne dà il triste annuncio.

— Torino, 6 agosto 2003.

Gian Renzo, Carla Martinetto con Danilo e Livia Sordi sono vicini a Robi e Alberto per la perdita di

Waina Moletta in Birolo

— S. Francesco al Campo, 6 agosto 2003.

Cristianamente è mancata

Albina Chiambretti in Richetta

anni 86

L'annunciano il marito Pietro, la figlia Fioralba con Piergiorgio e Luca; sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali in Robassomero venerdì 8 corr. ore 9,45 da corso Italia, 55. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Robassomero, 6 agosto 2003.

Con conforto religioso è mancata

Nelly Nosenzo ved. Ferrofino

anni 89

Lo annunciano la figlia Piammetta con il marito Mario Trotti, i nipoti Stefano con Alessandra, Alessandro con Marina e parenti tutti. I funerali avverranno in cattedrale venerdì 8 agosto alle ore 9,30 per proseguire per il Cimitero di Revignano dove sarà tumulata nella cappella di famiglia. Il S. Rosario sarà recitato giovedì 7 alle ore 19 dopo la Messa Vespertina in cattedrale.

— Asti, 7 agosto 2003.

Franco e Romana Borio, vicini a Piammetta e famiglia, avranno per sempre vivo il ricordo della cara NELLY.

— Asti, 7 agosto 2003

È mancato

Paolo Cibrario

anni 67

L'annunciano la moglie Maria, sorelle, fratelli e parenti tutti. Funerali in Druento venerdì 8 c.m. alle ore 16,00 partendo dall'abitazione via Garibaldi 81.

— Druento, 6 agosto 2003

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Carsotti di Chiusano commossa, ringrazia la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Torino, le Autorità Giudiziarie e Militari, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino, la Camera Penale del Piemonte Occidentale e Valle d'Aosta e tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto che l'ha colpita. La S. Messa di trigesima sarà celebrata presso il Santuario della Consolata il giorno 5 settembre 2003 alle ore 19.

— Torino, 7 agosto 2003.

ANNIVERSARI

1993 2003
Vittorio Quaranta
Ricordato da tutti con affetto.

1986 2003
Giuseppe Cherasco
Con noi sempre.

1975 2003
Armando Gambini
perito industriale
In ricordo.
— Torino, 7 agosto 2003

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011 6[illegible]5259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 16,30-21
Tel. 011 5665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.65.65.260 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

COME FUNZIONERÀ

LA DECISIONE PRESA ALL'UNANIMITÀ. IL PIANO PARTIRÀ IN AUTUNNO

Il Cda della Rai dà il via libera al digitale terrestre

Cattaneo autorizzato ad acquisire «gruppi sistematici di frequenze»

Maria Grazia Bruzzone

Avanti con giudizio sul digitale Rai. Dell'acquisto delle nuove frequenze dalle tv locali riparlerà, come insisteva chiedere il presidente Annunziata, in autunno, quando il direttore generale Cattaneo dovrà presentare al cda uno schema di acquisizioni per singole aree geografiche di copertura. Questo il compromesso raggiunto dopo che il cda ha rinunciato a dare il via libera anche all'unico contratto di acquisto proposto da Cattaneo. In compenso il dg ha visto approvato (all'unanimità) il piano per l'acquisto degli impianti che dovranno trasformare le reti analogiche terrestri in reti digitali. Costo: 80 milioni di da sborsare in varie tranches per raggiungere la copertura del 50% della popolazione entro la fine dell'anno. Così l'esito della riunione, protrattasi per buona parte della giornata, alla fine ha soddisfatto tutti. Anche il ministro Gasparri, il quale si spinge congratularsi con la Rai, «che svolgerà una volta un ruolo di guida nel processo di modernizzazione del paese».

Eppure a tarda mattina i toni, a quel che è dato sapere, sono stati «molto accesi». In particolare, quando la discussione è planata sull'acquisto delle frequenze di Tv Set, l'unica tv locale sopravvissuta all'elenco ben più nutrito che Cattaneo proposto al cda martedì scorso. Il contratto del quale il dg chiedeva la ratifica valeva 3.5 milioni di euro. Ma il punto era un altro. Ed emergeva quando il cda si rendeva conto che Tv Set, emittente veneta, faceva capo in realtà alla Telegestioni WWC di Giuseppe Ruffoni, società di Cinisello Balsamo che realizza programi per televendita e raccoglie la pubblicità esclusiva per diverse antenne, oltre a Tv Set la ligure Euromixer, la laziale Telelupa e Tv7 Lombardia, l'emittente di Cinisello che fino al '96 (quando si chiamava in realtà Lombardia 7) era stata di proprietà del deputato di Forza Italia Paolo Romani. Poi Romani l'aveva venduta una concessionaria, anche se qualche anno dopo era stato tirato in ballo dai successivi proprietari, nel frattempo finiti agli arresti in una torbida vicenda che aveva coinvolto anche il figlio del sindaco forzista di Bergamo.

Nemmeno questo era però il punto. Il nocciolo della questione era che Telegestioni (con Tv Lombardia) figuravano già nell'elenco di emittenti dalle quali acquisire frequenze che il cda aveva già stoppato nella riunione di martedì scorso. Il prezzo proposto, 124 milioni per tutto il pacchetto, 24 per le sole antenne di Telegestioni, sembrato al cda «esorbitante». E i consiglieri, responsabili anche legalmente delle delibere, avevano voluto vederci più chiaro. Dubbi esplicitati dal presidente davanti alla commissione di Vigilanza. Finché ieri il cda si è imputato su Tv Set e ha fermato tutto, chiedendo Cattaneo predisporre le offerte dei vari concorrenti area per area, in modo da modo e tempo valutare la migliore e informarsi sulla proprietà. Al dunque hanno vinto insomma le perplessità.

Annunziata gioisce. Un rinvio all'autunno dell'acquisizione frequenze è quel che chiesto fin dall'inizio. Nel frattempo arriveranno anche le frequenze (per la copertura del 10% della popolazione) che ministero dovrà fornire alla Rai secondo l'«accordo di programma» che proprio ieri il cda ha ratificato nella nuova versione, modificata a favore della tv pubblica. Gli impegni per la Rai diminuiscono (anche se gli impianti costeranno più del previsto). ieri Cattaneo ha mostrato la lettera del ministero del Tesoro, Tremonti non si limita riconoscere il credito della Rai per 123 milioni di euro, ma si impegna a farvi fronte «entro ottobre», subordinando tuttavia i fondi agli investimenti per frequenze. Un vincolo che a viale Mazzini è stato giudicato singolare, visto che i crediti riguardavano gli stanziamenti per le trasmissioni con l'estero (per 80 milioni) e il resto faceva parte crediti da canoni arretrati. Ma ci sarà tempo per parlarne. In auntunno, appunto. Quando il ddl Gasparri che obbliga la ad accelerare i tempi sul digitale sarà discusso dalla Camera.

Soddisfatto Gasparri
«La tv di Stato svolgerà ancora un ruolo di guida nella modernizzazione del paese»

Il Tesoro non solo ha riconosciuto i 123 milioni di debiti arretrati, ma si è impegnato versarli entro ottobre

PERSONE

Fanatici del grande vuoto d'agosto

Li Tornabuoni

IN questo agosto non soltanto il Parlamento e i partiti sono in vacanza, ma pure il Fisco non lavora. Alla Rai hanno di lavorare già da fine giugno, ma dev'esserci qualcuno che regola i servizi del telegiornale o d'altre trasmissioni sulle «ferie degli italiani». Chi li seguirà, questi servizi? Non certo quelli che sono in vacanza, o almeno ci si augura per loro che abbiano qualcosa di meglio da fare. Li guarderanno quelli rimasti a casa. siccome sono oltre la metà della popolazione, il 60% circa, bisogna dire che hanno poca fortuna.

Possono provare un sentimento di lieve conforto di fronte alle immagini raccapriccianti di spiagge sovraffollate, locali sovrappopolati, di mucchi corpi sudati e lustri, di strade ingombre file interminabili di auto roventi oppure interrotte da incidenti catastrofici. Possono dire a se stessi: meno male, da tutto questo ci siamo salvati, ce ne stiamo a casa tranquilli; volendo le avventure non ci mancano, perché comprare un'insalata, un'aspirina o un giornale con tutti i negozi vicini chiusi, equivale una spedizione nella foresta equatoriale; potendo, abbiamo fatto a meno di buttare via soldi che ci mancano sempre. Ma questa consolazione, magari più ostentata che reale, è comunque di breve durata, perché tutti i programmi televisivi o radiofonici (e del resto la maggior parte dei giornali) fanaticamente dedicati alle vacanze: e allora chi sta a fa presto sentirsi vittima, prigioniero delle proprie pareti e della propria penuria, solo senza amici nel silenzio del telefono che non squilla mai, immobile come un morto, escluso dal divertimento, dall'altrove, dalla festa della vita.

Pensare che basterebbe un poco di equilibrio, un po' meno di banalità o di fanatismo e poco più di professionismo o d'intelligenza, per dare alla gente qualcosa di decente. Non si tratta di le vacanze, per carità, anche il servizietto sul cono gelato, sulle zanzare o sulle natiche ha diritto di esistere: soltanto di fornire ai telespettatori *programmi migliori (non pessimi,* minimo!, di aiutarli a svagarsi, interessarsi o persino divertirsi nel grande vuoto d'agosto.

DIMISSIONI

L'ultimo è Franco Carraro: «Io non mi dimetto», ripete con superba sicumera nel calcio. In passato il grido, minaccia oppure promessa, suonava all'opposto: «Mi dimetto». Le dimissioni erano un modo per sottolineare cattivi comportamenti altrui o condizioni di lavoro insopportabili, per riconoscere le proprie colpe e affrontarne le conseguenze, per difendere il proprio onore. Adesso la ferma dichiarazione «Io non mi dimetto» si moltiplica pure nelle situazioni peggiori. A volte non funziona, poche ore dopo le dimissioni sono già ufficiali. Ma altre volte il gioco riesce, eccome.

IL CENTRISTA IERI ALLA VERSILIANA: O UNA PROSPETTIVA AMPIA, OPPURE OGNUNO CON LE SUE BANDIERE

Liste comuni alle europee, Follini frena

«Una combinazione a due tra Udc e Forza Italia non la vedo»

ROMA

Stavolta i centristi andranno per conto proprio: niente liste comuni con Forza Italia alle elezioni europee dell'anno prossimo, com'era accaduto invece quattro anni prima. Segno le ambizioni degli ex-dc da allora cresciute, e l'Udc si aspetta di mietere un buon successo. Altrimenti non si capirebbe come mai Marco Follini, intervistato ieri alla Versiliana, sia stato così netto nell'escludere patti elettorali. «Io sono molto affezionato al mio partito», è stato l'esordio, «una combinazione a due tra Udc e Forza Italia la vedo».

Ma come, gli hanno chiesto, eravate stati proprio voi a proporre lista unica del Partito popolare europeo? «Certo», ha risposto Follini, si apre una prospettiva che è quella del Ppe e si rimettono insieme tutti i tasselli questo mosaico nel quadro di un'operazione più larga, oppure ciò non è possibile si va alle elezioni ciascuno con proprie bandiere, ognuno con lo spirito partito». Già, perché il segretario dell'Udc è convinto che i partiti politici meritino fiducia e si debba «rompere l'incantesimo che negli ultimi dieci anni li ha smantellati». Se non altro, gestivano la forna di una classe politica più esperta di quella odierna.

Il no a liste con Forza Italia ha scatenato l'ira degli ex-dc di fede berlusconiana. Sandro Fontana si è detto sorpreso «per la risposta tranchant di Follini che senza un attimo di esitazione, e soprattutto senza consultare nessuno se non se stesso, respinge l'ipotesi» appena rilanciata dal portavoce azzurro Sandro Bondi («facciamo il partito unico di centro»). In verità, anche Rocco Buttiglione s'era sbilanciato nei giorni scorsi contro l'intesa due Fi-Udc, dunque Follini non è poi così solo. Coltiva visione strategica che durante la recente verifica ha illustrato allo stesso Silvio Berlusconi, e di cui i collaboratori del premier non negano un'intima coerenza.

Follini, ha spiegato ieri, vede in futuro «un raggruppamento forte centro come sistema di alleanze alternativo alla sinistra». Non ha alcuna intenzione passare pesi saltafossi: «Sono uomo di centro alleato con una destra democratica», ha confermato, e «gli italiani non rinunceranno alla dinamica bipolare che vedo destinata a mettere radici». Ecco perché «l'ipotesi di un raccordo alla vecchia maniera fra tronconi Dc presenti nel centro-destra e nel centro-sinistra non esiste e non esisterà». L'errore consiste nel pensare a un luogo immobile, fermo. Follini invece ha in testa «un centro come forza di cambiamento, perché il paese ha bisogno di scelte di una politica che aiuti le scelte».

Le pensioni ad esempio. La riforma della previdenza ci vuole, ma stiamo attenti a creare disparità nei trattamenti, intervenendo solo sulle pensioni degli statali», come suggerisce la Lega. La riforma dev'essere complessiva, altrimenti meglio rifletterci su durante l'estate; approfondire, nel frattempo, pure la questione dell'emittenza per capire «come e perché la legge Gasparri dev'essere migliorata».

In sostanza, Follini tratteggia un'area centrista pronta a ereditare il bacino elettorale Forza Italia, il giorno in cui maturassero le condizioni. Niente dietro l'angolo, tuttavia. Lui stesso avverte che per la leadership del Cavaliere «successioni non sono attuali», è musica dell'avvenire. Nel presente c'è lealtà da non confondere sudditanza. Per esempio, sulla campagna di stampa straniera ostile al premier, Follini coltiva idee controcorrente: «Togliamoci dalla testa l'idea del complotto: la sinistra italiana, per quanti difetti abbia, non scrive né guida i giornali stranieri. In quei paesi i giornali amano più fare il controcanto ai governi che blandirli, penso che al potere farebbe bene po' di spirito critico». Naturalmente, poi, ci sono i pregiudizi, ma quelli vengono da lontano, e non vanno presi troppo sul serio. [u. m.]

RAPPORTO EURISKO REALIZZATO PER LE ACLI. L'INTEGRALISMO ISLAMICO FA PIÙ PAURA DI MAFIA O BR

Cosa chiedono gli italiani? Una giustizia «vera»

In cima alle preoccupazioni, il futuro delle pensioni e i sussidi di disoccupazione

Giacomo Galeazzi

I cittadini del 2003? cima alle preoccupazioni, le pensioni e i sussidi di disoccupazione. più paura dell'integralismo islamico che della mafia o delle Br, si sentono minacciati dall'immigrazione clandestina più che dalla microcriminalità. Si considerano «poco tutelati» come consumatori, lamentano continue violazioni della loro privacy, ripongono maggior fiducia nell'Unione Europea che nelle istituzioni nazionali, reclamano processi brevi e una riforma socio-sanitaria in grado di rafforzare l'assistenza alle famiglie.

A fotografare timori e aspettative dell'Italia d'inizio millennio è il rapporto realizzato per le Acli dall'Eurisko, che verrà presentato il 5 settembre al meeting nazionale di Orvieto in un convegno con il presidente della Camera Casini, il rappresentante Onu De Mistura, il ministro vaticano "Giustizia e Pace" Martino, il segretario generale del Censis De Rita, il cardinale Tonini, la fondatrice del movimento dei Focolari Chiara Lubich, l'economista e teorico dei "no global" Jeremy Rifkin. «In un mondo che cambia senza più bussole certe - afferma il presidente delle Acli, Luigi Bobba - l'Italia è diventata "glocale" per le spinte concomitanti alla globalizzazione e alla localizzazione: gli italiani confidano soprattutto nell'Ue e nei comuni».

Il primo dei diritti negati, secondo il sondaggio condotto su campione di mille intervistati, è quello della giustizia. Nel mirino, l'organizzazione «inefficace» del potere giudiziario e le lentezze del processuale. «Sette italiani su dieci chiedono un processo equo tempi brevi, a salvaguardia sia della parte lesa sia di chi mira a vedere riconosciuta pubblicamente la propria innocenza di fronte ad un'accusa - rivela il Rapporto 2003 delle Acli -. Le denunce espresse dai cittadini riguardano la riforma della magistratura, la tutela della privacy, la trasparenza dell'informazione istituzionale, la scarsa possibilità di influenzare le scelte politiche e, in misura minore, l'accesso all'istruzione e alla formazione professionale, la libertà di espressione del proprio pensiero». A creare allarme sociale attorno alla giustizia più che i mass media sono i circuiti informali della comunicazione, ovvero il "passaparola" di quanti affrontano processi interminabili, spesso per di gravità minima (riconoscimento di un diritto su una proprietà, risarcimento, piccola truffa). «Ciò - spiega Bobba - alimenta nei cittadini l'idea di essere di fronte alle ingiustizie subite, non tutelati adeguatamente dalle istituzioni. E rafforza la convinzione che i "furbi" possano cavarsela proprio grazie alle carenze del sistema giudiziario (per esempio, con la prescrizione dei reati)».

Aumenta al tempo stesso l'insicurezza sociale. Due italiani tre si sentono sprovvisti di reti di protezione e sostegno nei momenti di difficoltà. Una volta in pensione, sono sicuri che l'importo percepito non basterà a vivere dignitosamente. Pensano con preoccupazione che dovranno farsi carico di un familiare anziano o malato, oppure che affronteranno un lungo periodo di difficoltà economiche. Di fronte alle ripercussioni delle difficoltà di bilancio dello Stato sulle del welfare, cresce la domanda di diritti sociali: previdenza, assistenza in caso di necessità, sussidi di disoccupazione. Tra riforme già attuate e altre annunciate, gli italiani si dimostrano, comunque, aperti al cambiamento. Per esempio, il passaggio nel 2005 dal servizio di leva obbligatorio a quello volontario trova favorevole ben l'81% degli intervistati. Per il 68,4% degli italiani, il servizio civile dovrebbe rimanere volontario con una serie di misure per incentivare i giovani a svolgerlo. Pochi consensi, invece, alle prospettive di farlo diventare obbligatorio. La società multiculturale, poi, sempre più metabolizzata. Gli immigrati considerati una per le imprese che hanno bisogno lavoratori non qualificati (28%); minaccia per l'ordine pubblico perché fanno la criminalità comune organizzata (27,6%); una fonte di disturbo poiché gli usi i costumi degli extracomunitari troppo diversi e incompatibili rispetto alla cultura italiana (12,5%); un'opportunità per favorire il ricambio generazionale della nostra società, visto che in Italia le nascite calano la popolazione invecchia (8,4%);, infine una chance per le famiglie che hanno bisogno di collaboratori domestici (6,7%). Nell'interesse dell'Italia» l'allargamento dell'Unione Europea ai paesi dell'Est alla Turchia andrebbe evitato, perché creerà più problemi che vantaggi (20%); è sario e vantaggioso (19,5%); è sario, ma svantaggioso (11,5%); andrebbe limitato a pochi paesi (17,8%). Nel «villaggio globale», i problemi di politica estera sono molto sentiti. I più urgenti, secondo gli italiani, il terrorismo islamico (60%), il conflitto arabo-israeliano (57%), l'immigrazione clandestina (42%), l'azzeramento del debito estero del Terzo mondo (33%), l'istituzione del tribunale penale internazionale (30%).

LE RIFORME PIÙ URGENTI IN ITALIA

Giustizia	46%
Pensioni	43,8%
Sistema socio-assistenziale (sanità)	41,6%
Mercato del lavoro	41,5%
Scuola	41,2%
Fisco	37,6%
Federalismo	21,6%
Riforme istituzionali	19,2%

FIDUCIA DEGLI ITALIANI NELLE ISTITUZIONI

Unione europea	46,3%
Comuni	42,2%
Province	37,5%
Regioni	36%
Parlamento	33,7%
Governo	32,2%

INSEGUIMENTO [illegible] LE [illegible] DI MILANO

Fugge al posto di blocco, passa con otto rossi viene preso e perde 234 punti di patente

■ Patente decurtata di 234 punti, e sospesa, per un milanese ■ 23 anni, che è riuscito ■ raggiungere il record in una volta sola. Invece ■ fermarsi a un posto di controllo si ■ dato alla fuga compiendo una [illegible] di infrazioni rilevate dalla pattuglia e dai due vigili motociclisti che lo inseguivano e che sono riusciti a fermarlo solo dopo aver attraversato buona parte della città: ha superato [illegible] incroci col rosso a velocità sostenuta, violato divieti di accesso, sorpassato diverse volte i veicoli incolonnati ai semafori. Inoltre guidava [illegible] cintura e, quando è stato fermato, [illegible] agenti hanno accertato che non stava usando [illegible] occhiali, prescritti come obbligatori, ed era sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Essendo patentato dal '99 si è visto raddoppiare il punteggio

I vigili urbani milanesi hanno fermato il ventitreenne dopo un lungo inseguimento

[illegible] DELLA CASSAZIONE

«Al telefono si può insultare e diffamare una persona, se altri non sentono»

■ Al telefono si può dare libero sfogo al proprio risentimento verso le altre persone: in particolare ci ■ può lamentare dell'amante del marito e chiedere ai suoi parenti di allontanarla dal proprio consorte, accompagnando il tutto [illegible]on parole forti. La Cassazione [illegible] assolto con formula piena [illegible] signora calabrese di 43 anni che p[illegible] mesi aveva tempestato - notte e giorno - [illegible] telefonate la madre e il fratello della ragazza che riteneva fosse l'amante del marito. In primo grado il tribunale di Catanzaro aveva condannato per diffamazione telefonica la donna. Ma Roma ha ribaltato il verdetto affermando che «il reato di diffamazione richiede quale requisito indispensabile che [illegible] divulgazione [illegible] fatto offensivo avvenga almeno nei confronti di due persone, qualunque sia il mezzo utilizzato»

IL MONTEPREMI ARRIVA FINO A 63 MILIONI

Superenalotto, nessuno azzecca la sestina d'oro

Aggiudicati solo due 5+uno

Giacomo Galeazzi

ROMA

Superenalotto dei sogni: nessuno az[illegible] il 6 milionario, solo due 5 più uno, ■ il prossimo montepremi sale ■ 65 milioni di euro.

È un sistema da 35 quote ■ cruciverba integrale quello che [illegible] è aggiudicato gli oltre 4,5 milioni di euro del 5+1 vinto ■ San Marino. Nel piccolo bar tabacchi Casarossa di Murate, periferia della città sul Titano, si gioca da sempre, fin da quando c'era solo il Totocalcio. Eppure non si era mai vinto tanto: un 5 semplice un paio d'anni fa è il colpo più grosso che si ricordava, finora. I gestori, la titolare Isolina Moscioni ■ il marito Renato Carattoni, [illegible]no conosciuti e apprezzati proprio perché particolarmente attivi nell'elaborare vari sistemi di gioco. E questo cruciverba integrale è risultato vincente fra le 10-12000 giocate registrate dalla ricevitoria [illegible] settimana. Carattoni [illegible] realizza subito l'entità della vincita e a chi gli chiede dei festeggiamenti, sentendo al telefono un ambiente tranquillo, risponde: «No, non abbiamo ancora cominciato, ancora non riusciamo a renderci conto. Adesso però qualcosa stappiamo».

Certamente una giocata semplice, magari di quelle già precompilate, per una spesa di un euro o poco più. È questa la schedina del Superenalotto che da stasera [illegible]ubi[illegible] la vita a chi ■ passato per la tabaccheria Gobbato di piazza Libertà a San Michele al Tagliamento, comune veneto ai confini col Friuli. «Siamo ancora frastornate ma felici - dice al telefono Viviana Gobbato, sorella della titolare Antonia - ■ pensare che il 7 luglio era stato giocato da noi un 6 da 71 mila euro, vinti da [illegible] signora che non ci ha detto il [illegible], [illegible] ci ha ringraziato. E che alcuni anni fa erano stati fatti altri due cinque». Insomma, una ricevitoria fortunata quella delle sorelle Gobbato, che hanno ereditato dal padre un'attività che aveva visto [illegible] a suo tempo anche il Totocalcio. Quanto all'identikit del vincitore, la signora Viviana ha pochi dubbi: «Un cliente abituale, ■ da [illegible] viene solo gente semplice, oppure qualcuno che in questo periodo è in vacanza al mare a Bibione. Certo anche noi [illegible] la siamo meritata. Oggi abbiamo lavorato tantissimo, ■ giocate erano triplicate rispetto agli altri giorni. Abbiamo chiuso il negozio solo alle 20.30, e quando siamo venute ■ casa sono subito iniziate le telefonate. Non abbiamo ancora avuto il tempo per fare il cartello ma certo domani faremo una festa».

Ancora deluse, dunque, le aspettative [illegible] [illegible] vincita record da 58,5 milioni di euro. Il jackpot per il 6, che manca ormai da 43 estrazioni, sale così per il prossimo turno di sabato a 61,5 milioni di euro, 120 miliardi di lire.

Tra escamotage e precauzioni, nel vademecum destinato ■ chi avrà la sestina d'oro fra le mani, [illegible] i consigli su come incassare il tesoro [illegible] metterlo al sicuro) ■ i suggerimenti per mantenere l'anonimato.

Il primo passo da fare per riscuotere il premio è in realtà [illegible] raccomandazione: conservare con cura la ricevuta della giocata. Le modalità per entrare in possesso della vincita sono piuttosto semplici. La Sisal ha appena snellito le regole per incassare i maxi-bottini totalizzati sia da un solo giocatore sia da chi ha acquistato quote di un sistema. Per tutte le vincite di importo complessivo superiore ai [illegible] mila euro la scheda vincente (cioè la ricevuta che viene consegnata dal ricevitore al momento della convalida attraverso il terminale di gioco) deve essere portata all'Ufficio premi della direzione generale della Sisal a Milano, oppure alla sede di Roma.

Può essere consegnata personalmente, attraverso un legale di fiducia, oppure, come spesso avviene, tramite un istituto bancario. Dopo 60 giorni dal concorso, [illegible] base ■ un decreto del ministero delle Finanze del '98, la Sisal provvede al pagamento della vincita al netto di qualsiasi tassazione. Il pagamento del premio avviene attraverso bonifico bancario sul conto corrente indicato dal vincitore. Il periodo di tempo per presentare la richiesta di paga[illegible] del premio ■ impermeabile a qualsiasi deroga: entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del bollettino ufficiale delle vincite.

Le due schedine che hanno vinto il secondo premio giocate a San Marino e in un paese del Veneto I fortunati si sono aggiudicati 4 milioni e mezzo di euro

Continua la caccia al 6 super milionario: anche ieri non è uscito, chi lo indovinerà batterà tutti i record di vincite in Italia

UNA STUDENTESSA DI SABAUDIA PERDE IL POSTO DI LAVORO IN BIBLIOTECA

«Cacciata perché sono di sinistra»

«Nella lettera di licenziamento mi criticavano anche i vestiti»

Stefania Mazzoni

ROMA

Quella sua maglietta fina. Fina ma di spessore, quantomeno politico. Perché ■ Veronica Trecchia, una studentessa al terzo anno di Lettere, è stato revocato l'incarico di collaboratrice prestato alle strutture museali di Sabaudia, dal momento che «anche tramite il suo abbigliamento manifestava idee politiche, pendenti a sinistra, esplicitamente avverse al principale datore di lavoro che è il sindaco del Comune di Sabaudia», Salvatore Schintu di Alleanza nazionale, «rivelando incompatibilità a svolgere qualsiasi ruolo all'interno del Comune».

Sotto accusa una maglietta, «di quelle estive e tanto comode in questo periodo di caldo torrido», si difende la ragazza; con [illegible] scritto «Sempre per sempre» di Francesco de Gregori, «comprata a un concerto», un ricordo insomma.

«Intendiamoci - si difende [illegible] tono smorzato Biancamaria Poli, presidente dell'associazione Sabaudiartis che gestisce in convenzione il museo - con quella lettera sono caduta in frasi infelici». Sulla sua scrivania è pronta una rettifica: «Veronica è una ragazza molto intelligente ■ concettuosa, [illegible] per il ruolo che er[illegible] stata chiamata a coprire non era adatta». Vigilare e custodire l'entrata dei visitatori al [illegible] stando attenta all'entrata e all'uscita, senza sbagliare a staccare i biglietti, questi, in sintesi, gli accordi presi. «Il fatto è che spesso - sospira la presidentessa - la [illegible] gazza veniva colta a fare altro». Come «articoli, [illegible] [illegible] per quale giornale», oppure «si distraeva». Ma la Poli si lascia andare alle confidenze: «Son sincera, nella lettera ho fatto riferimenti politici, perché la madre della ragazza, anche lei collaboratrice dell'associazione, un giorno mi ha accusato [illegible] fare politica». Un'accusa che non le è andata giù, tanto da trovare modo di rivalersi con [illegible] lettera «non proprio felice».

«Rimane il fatto - conclude Poli - che la ragazza non poteva continuare a svolgere un ruolo per lei inadatto». E in città si è scatenata una bagarre politica. Il gruppo di opposizione «L'Alura Sabaudia per l'Ulivo» si è rivolto al sindaco, Schintu, chiedendo l'immediata convocazione del consiglio comunale, e al prefetto, segnalando «la gravità dell'episodio». Sulla vicenda Omar Sarubbo, della Sinistra giovanile, parla di «antidemocrazia, perchè si licenzia una ragazza iscritta al nostro movimento, che indossa la maglietta di de Gregori e legge l'Unità».

A gettar acqua sul fuoco ci pensa il sindaco in per[illegible]: «Non abbiamo mai fatto figli e figliastri coi nostri dipendenti, non rientra nella nostra mentalità, figuriamoci [illegible] condividiamo un'iniziativa del genere. Anzitutto la ragazza non dipende dal Comune e io non sono il suo datore di lavoro - chiarisce -. Ci siamo rivolti all'associazione per gestire le strutture museali, [illegible] le cose stanno così sono veramente dispiaciuto. Se è così si tratta di una sciocchezza che stigmatizzo, non condivido nulla dello spirito della lettera e ho chiesto al presidente dell'associazione di smentire quelle affermazioni, altrimenti adotteremo provvedimenti del caso».

Delusa e amareggiata Veronica Trecchia: «Lavorare nel settore museale mi piaceva tantissimo. Il compenso era di 30 o 40 euro a settimana, dobbiamo solo controllare chi entra a fare i biglietti, nulla di straordinario, le contestazi[illegible]i mosse sul posto di lavoro non esistono». La ragazza promette battaglia, anche legale: «Quel lavoro non mi garantiva soldi, mi brucia soltanto l'umiliazione».

Conclude Biancamaria Poli: «Vorrei che la vicenda si smorzasse. Mi rivolgo soprattutto alla madre della ragazza che da una bricicla ha tirato fuori una montagna. Mancavano le mie scuse. Fatte queste, ora basta». Ma di riprendere Veronica non se ne parla.

«Sono amareggiata Il mio abbigliamento è quello dei ragazzi E' estate e fa caldo»

L'associazione: la giovane non è adatta al lavoro Ora è inutile montare un caso politico

La ragazza di Sabaudia è stata licenziata perché col «suo abbigliamento manifestava idee politiche, pendenti a sinistra, avverse al datore di lavoro»: il sindaco, di Alleanza nazionale

«I DODICI ABATI DI CHALLANT» DA DOMANI IN EDICOLA CON «LA STAMPA» A 4,90 EURO PIU' IL COSTO DEL GIORNALE

Laura Mancinelli

Mancinelli e la surreale leggerezza delle fiabe medioevali

Da domani «I dodici abati [illegible] Challant» [illegible] Laura Mancinelli sarà in edicola con «La Stampa» a 4,90 euro più il costo del giornale. Pubblichiamo in anteprima una parte dell'introduzione di Alessandro Barbero

Alessandro Barbero

Si può cominciare una prefazione con un ricordo personale? Fino a qualche tempo fa avrei risposto di no, soprattutto trattandosi di una donna schiva come Laura Mancinelli. La generosità con cui in passato si spendeva nelle lezioni universitarie, o nelle memorabili prefazioni ai suoi amati poeti tedeschi medievali per i «Millenni» einaudiani, è la stessa che negli ultimi anni ha riversato [illegible] suoi romanzi: ma si è sempre accompagnata a un pudore e una riservatezza per cui generazioni di studenti torinesi, e poi di lettori di tutta Italia, pur avendo l'impressione di conoscerla da sempre, si sarebbero accorti con stupore di non [illegible] in realtà nulla di lei. Gli scarni dati biografici a disposizione del pubblico non facev[illegible] che confermare l'inevitabilità [illegible] questo rifiuto [illegible] concedersi: dopo tutto, Laura Mancinelli è nata a Udine e vive a Torino, due posti dove la riservatezza e l'understatement si respirano con l'aria.

Ma ci ha abituati alle sorprese; e l'ultima, almeno per ora, è l'apparizione di quella delicata [illegible]tobiografia che è «Andante con tenerezza», pubblicata nel 2002 nei Coralli einaudiani. Come se fosse lei stessa leggermente stupita di aver fatto una cosa del genere, la Mancinelli confessa nelle prime pagine d'essere andata [illegible] lo stile di tutta una vita, «vincendo il riserbo che mi ha sempre impedito di parlare di me, della mia vita, [illegible] per metafora, qualche volta». E allora posso anch'io cominciare con [illegible] ricordo personale: i primi di [illegible] [illegible] 1987, a Bagni di [illegible]. Un convegno sulla cavalleria medievale organizzato dall'Università di Bologna, che allora possedeva laggiù una meravigliosa villa, lasciata in eredità da due sorelle inglesi, ■ patto che vi funzionasse un centro studi intitolato ■ loro. La Mancinelli vi tenne [illegible] relazione sulla figura del cavaliere nel romanzo medievale tedesco; ma il ricordo non è questo. Il ricordo è piuttosto una nottata fresca, [illegible] che per stare in giardino ci voleva il golfino sulle spalle, e il trovarsi insieme in pochi che non avevano ancora voglia di andare a letto, e la scoperta che con Laura Mancinelli, oltre alle dotte discussioni sul Nibelungenlied ■ sulla teoria di Propp applicata al romanzo cavalleresco, si potevano condividere una bottiglia di vino e tutti i pensieri a ruota libera che inevitabilmente nascono [illegible] vino quando un gruppo di persone sta bene insieme. E soprattutto la scoperta che per quella donna minuta e vivacissima, coi capelli color mogano legati a coda di cavallo [illegible] una ragazzina, [illegible] dalla vita, e dell'amore, era la [illegible] più importante di tutte.

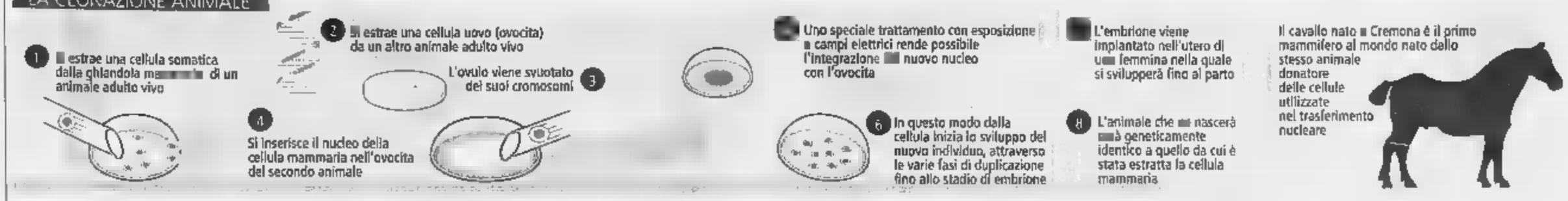
«Questo romanzo nasce dall'idea di inventare diversi modi per far morire uomini di Chiesa rompiscatole»

L'esame di filologia germanica con Laura Mancinelli l'avevo sostenuto nel 1981, quando era appena tornata all'Uni[illegible]tà di Torino da Venezia, dove aveva insegnato per anni a Ca' Foscari. Lo dico non per introdurre [illegible] altro, del tutto superfluo ricordo personale, ma perché proprio nel 1981 è nata la Laura Mancinelli che oggi tutta Italia conosce: in quell'anno [illegible] da Einaudi «I dodici abati [illegible] Challant», e la studiosa di letteratura medievale conosciuta soltanto nei circoli accademici diventava una scrittrice famosa. Negli anni sarebbero seguiti tanti [illegible] romanzi, tutti caratterizzati dalla stessa vena dolcemente ironica, dalla stessa surreale leggerezza, sia che fossero ambientati, come il primo, in un medioevo fiabesco (e ricordiamo, allora, «Il miracolo di Santa Odilia», «Gli occhi dell'Imperatore», «I tre cavalieri del Graal», «Il principe scalzo»), sia che esplorassero la Torino contemporanea amata dall'autrice, quella dell'ambiente intellettuale, universitario, editoriale («Il fantasma di Mozart», «Raskolnikov», e tanti altri ancora), sia che prendessero, ed ecco un'altra sorpresa!, la piega del giallo-noir («I casi del capitano Flores»).

Ma tutto ■ cominciato con «I dodici abati di Challant». Oggi sappiamo che ■ Challant, in Val d'Ayas, l'autrice ha [illegible] casa amatissima, ■ sappiamo anche, grazie agli scorci di memoria che la Mancinelli ci ha regalato in «Andante con tenerezza», che la gestazione del romanzo risale molto indietro nel tempo, addirittura al 1968. «Durante un agosto piovosissimo l'autrice, chiusa nella casa ■ Challant, si diverte a inventare «diversi modi per far morire abati rompiscatole». Se un giorno si farà un'antologia sui modi in cui nascono i libri e le carriere letterarie, questa storia dovrà avere il posto d'onore. Ammazzare abati divertiva talmente la Mancinelli che uno dei dodici, senza accorgersene, lo fece morire due volte, e in due modi diversi; a rilevarlo fu la madre, professoressa di matematica, giustamente costernata dall'incompetenza della figlia. Ma solo una decina d'anni dopo, complice un lungo [illegible]oso soggiorno in ospedale, la storia dei dodici abati sarà scritta davvero sulla carta, per approdare nel 1979 [illegible] una scrivania einaudiana.

LA TECNICA DI MANIPOLAZIONE DEL CODICE GENETICO

LA CLONAZIONE ANIMALE



CREMONA, RECORD DI UN LABORATORIO ITALIANO

Prometea meglio di Dolly Prima puledra fotocopia

Il feto è stato portato in grembo dal medesimo animale da cui è stato clonato
«Successo costato 100 mila euro. Negli Usa ne hanno spesi 700 mila, invano»

ROMA

Prometea, nata il 28 maggio 2003, razza Avelignese (o Haflinger), ha il manto di un bel color caffelatte e la criniera bionda. È il primo cavallo clonato del mondo. A realizzarlo l'équipe di ricercatori guidata da Cesare Galli, direttore del Laboratorio di tecnologie della riproduzione, associato all'Istituto sperimentale italiano Lazzaro Spallanzani di Cremona, che nel dicembre 1999 produsse la clonazione del toro Galileo. Lo studio sarà oggi sulla rivista scientifica «Nature».

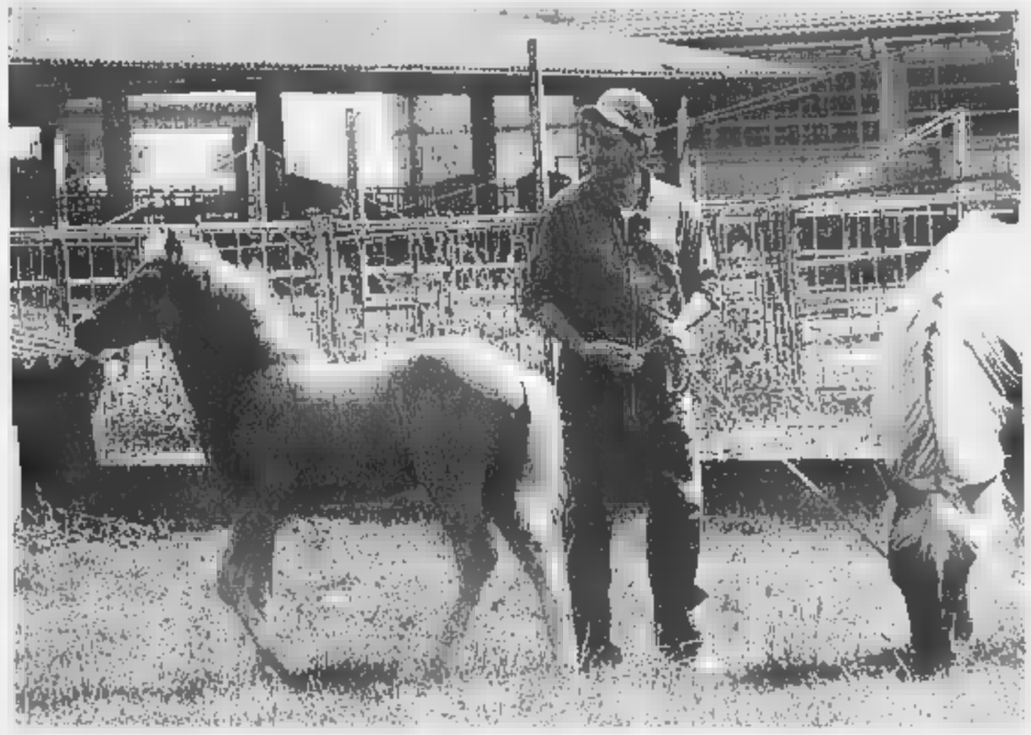
Finora, l'embrione dell'animale clonato è sempre stato trasferito nell'utero di una fattrice diversa da quella che aveva donato il nucleo cellulare con il proprio patrimonio genetico. L'esperimento di Galli e dei suoi collaboratori (tra gli altri, la moglie Giovanna Lazzari, il dottor Roberto Duchi, entrambi veterinari, e Irina Lagutina, ricercatrice), rappresenta una novità assoluta, la dimostrazione che è possibile la gravidanza con un feto geneticamente identico alla madre.

Il piccolo zoo clonato di Galli comprende, oltre Prometea, i tori Galileo e Mtoto, quest'ultimo prodotto in tre copie, e le vacche Fontanella, Zapping e Passora, replicata in due copie famose in tutto il mondo. Quest'ultima clonazione - ha spiegato il professore - è costata 100 mila euro: gli americani ne hanno spesi 6-700 mila senza riuscirci. È la dimostrazione di quanto l'uomo ancora oggi conti più della tecnologia».

Il primo ad applaudire è stato il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, che autorizzò, a partire dal 1° gennaio 2002, la clonazione animale (il divieto era stato introdotto dal ministro Bindi). «I laboratori italiani - ha dichiarato - hanno dimostrato di non avere nulla da invidiare ad altri di fama internazionale, quello scozzese dove nacque la pecora Dolly. Ma ciò che è più importante è che grazie alla clonazione animale possiamo studiare meglio i meccanismi di funzionamento delle cellule embrionali, come si sviluppano e si differenziano, senza andare a disturbare gli embrioni umani. Possiamo così trarre informazioni che potranno un domani essere utili anche per la salute umana, comprendendo come si riproducono le cellule staminali in modo da poterle utilizzare per la riparazione dei tessuti». Sirchia, però, mette anche le mani avanti: «Resta in vigore il divieto di clonazione umana: almeno fino a quando resterò in questo ministero».

Prometea rappresenta un primato italiano «che va sostenuto con finanziamenti adeguati» e che conferma la validità della tecnica del trasferimento nucleare «nel suo ambito di rilievo, che è quello zootecnico»: con queste parole di apprezzamento si è espresso il direttore del Laboratorio di biologia dello sviluppo, Carlo Alberto Redi, che ha sottolineato come questo risultato sia stato conseguito nell'ambito di una struttura pubblica. Per Redi, infine, il lavoro di Galli e del suo gruppo è una prova ulteriore di come «in Italia abbiamo ricercatori di alto livello, un capitale umano da finanziare e da ascoltare».

Non tutti sono d'accordo. «È fuori luogo l'entusiasmo di Sirchia: la Sanità italiana e gli animali non hanno bisogno di clonazioni». Luana Zanella, deputata Verde, commenta duramente la notizia della clonazione realizzata «grazie a una ordinanza del ministro della Salute». Il ricorda che più volte notizie relative a esperimenti del genere si sono rivelate infondate. «Se tuttavia fosse davvero nato un cavallo clonato - ha detto -, sarebbe la conferma di una strategia confusa e contraddittoria del governo di centrodestra, che ha voluto una legge sulla fecondazione artificiale molto restrittiva, ma autorizza alchimie inutili per il progresso della scienza, come conferma il caso della pecora Dolly, e in contrasto con gli sforzi per la piena affermazione di una cultura avanzata e moderna sul rispetto della dignità e del benessere animale». (d.dan.)



L'esemplare si aggiunge al piccolo zoo di «replicanti» che già comprende due tori e tre vacche, diventati famosi in tutto il mondo

Sirchia: «Grazie a questa tecnica possiamo studiare meglio i meccanismi delle cellule embrionali senza disturbare quelle dell'essere umano»

Prometea, la puledrina clonata

IL PROTAGONISTA DELL'ESPERIMENTO

«Rifare Varenne? Tutto è possibile»

Galli: e la nostra ultima nata non invecchierà precocemente

Daniela Daniele

ROMA

Ha la voce stanca, ma soddisfatta, di chi sente di aver raggiunto un altro traguardo.

Dottor Galli, perché è così importante questo risultato? Animali clonati ce ne sono ormai tanti...

«L'aspetto nuovo, quello che forse ci ha fatto ottenere la pubblicazione su "Nature", è che prima non era mai successo che un animale avesse partorito la sua gemella. Le cellule utilizzate sono state prese dalla madre che poi ha portato a termine la gravidanza».

E' stato, comunque, sempre piuttosto difficile fare interventi di riproduzione artificiale su cavalli. Perché?

«Prima di tutto, gli allevatori sono decisamente tradizionalisti e in genere non facilitano le ricerche nel campo della riproduzione avanzata, come si fa invece normalmente in altri animali, quali bovini, suini. Ma, soprattutto, la fisiologia del cavallo tende a opporsi a questo tipo di interventi. La cavalla ha ovaie particolari, con struttura particolare».

In che senso?

«Ovula poco: uno o due ovuli al massimo. E volendo indurre una superovulazione non è possibile ottenerla. Ma per clonare ci vogliono centinaia di ovuli, perché il processo ha molte perdite».

E allora come avete fatto a procurarveli?

«Nel nostro esperimento abbiamo lavorato con quasi mille ovociti. Se si fosse dovuto prendere un ovocita da una cavalla una volta al mese, ci sarebbero volute migliaia di cavalle per sperare in un risultato. Così abbiamo utilizzato le ovaie degli animali che vengono macellati per la carne. Va da sé che occorre, poi, avere la tecnologia necessarie per rendere questi ovuli capaci di maturare in vitro. Questi sono stati, appunto, gli esperimenti che abbiamo condotto nei due-tre anni che hanno preceduto la clonazione di Prometea e che ci hanno fornito un bagaglio di conoscenze, anche relative alla crescita degli embrioni in vitro. Poi siamo passati agli animali».

Quante gravidanze avete ottenuto?

«Su nove cavalle, quattro gravidanze. Due sono finite quasi subito, una si è risolta in un aborto al sesto mese, mentre la quarta è andata a buon fine».

Dove può portare la clonazione animale?

«Questa tecnica è uno strumento importante di ricerca che permette di studiare il differenziamento del genoma, di capire, per esempio, il meccanismo di crescita del cancro. E ogni specie ha caratteristiche particolari. Il modello di placentazione, ma anche l'interazione madre-feto nell'equino, è quello che più avvicina al modello umano».

E quindi...

«Alt. Non tocchiamo un argomento troppo delicato. Posso solo dire che le informazioni scientifiche che si acquisiscono vanno poi a costituire il patrimonio di sapere dell'umanità su cui altri costruiranno altri pezzi... e così via».

Le polemiche intorno agli animali clonati riguardano, soprattutto, il loro invecchiamento precoce.

«Lo contesto. Studi più ampi, condotti in Giappone sui bovini, dimostrano il contrario».

Come sta il toro Galileo, il vostro primo successo?

«Benone. Ha quattro anni e mezzo e vive al nostro Consorzio per l'incremento zootecnico di San Miniato».

C'è già chi pensa che sarà possibile clonare cavalli campioni. Non crede che sarebbe poco sportivo, tutto sommato?

«In fondo, tutto è frutto dell'ingegno dell'uomo. Penso che anche Varenne, lasciato allo stato brado, senza cure e allenamenti, sarebbe mai stato Varenne».

Perché la vostra cavalla l'avete chiamata Prometea?

«E' un modo di scherzare, come quando chiamammo Galileo il toro, perché sapevamo che il ministro Bindi l'avrebbe messo in prigione, come fece il Papa con lo scienziato. Prometea dovrà essere coraggiosa, nel caso qualcuno osi incantenarla...».

LOTTO CONCORSO N. 63

MERCOLEDI' 6 AGOSTO 2003

Bari	8	68	10	17	48
Cagliari	70	78	19	82	72
Firenze	42	85	57	77	64
Genova	27	66	75	24	86
Milano	73	1	52	6	38
Napoli	21	[illegible]	49	[illegible]	42
Palermo	72	58	28	76	46
Roma	24	35	[illegible]	5	72
Torino	35	87	86	53	39
Venezia	42	51	38	81	47

8 - 21 - 24 - 42 - 72 - 78
Numero Jolly 51

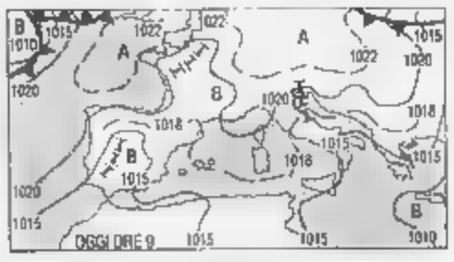
Montepremi
€ 16 077.083,97

Nessun vincitore con 6
Jackpot € 58 735.094,76

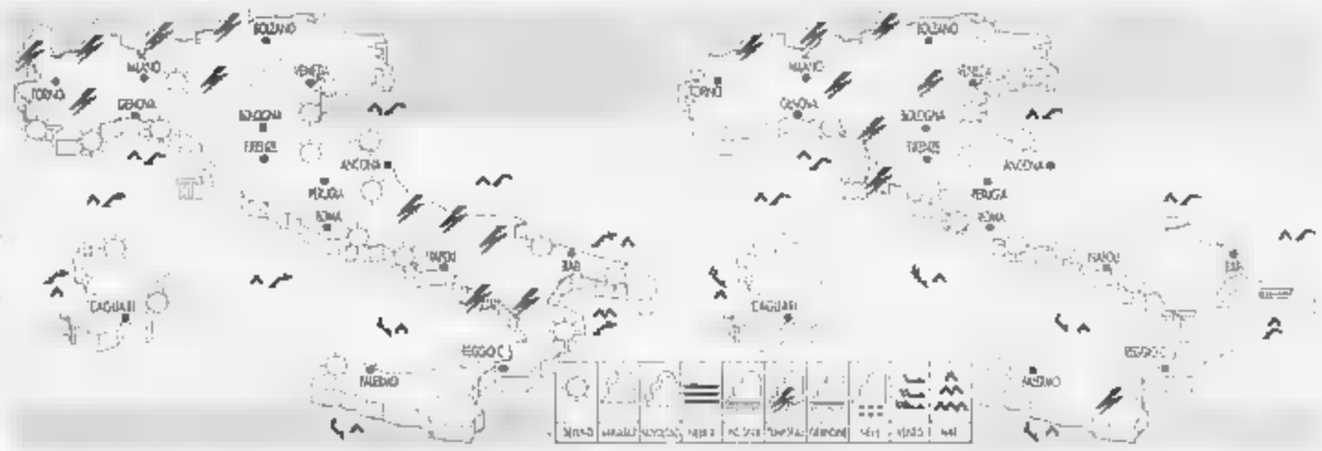
2 vincitori con 5 + 1
Jackpot € 4 456 444,23

	Punti	€
Ai 92	5	34 950,19
Ai 9707	4	331,24
Ai 346 323	3	9,28

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



AFA SENZA TREGUA. Il caldo intenso continuerà a non darci tregua. Le speranze di un sia pur minimo refrigerio, da parte delle correnti di aria fresca provenienti da Nord, sono sempre più esigue ed affidate unicamente ai temporali pomeridiani . L'aria fresca per ora è diretta verso le regioni balcaniche e la Russia.
Tendenza per dopodomani. Al sereno prevalente della prima parte della giornata seguirà, nel pomeriggio e nella serata, l'insorgenza di nubi temporalesche sulle Alpi, su quelle appenniniche del Centro Sud e sulla Sicilia orientale. Le temperature diurne subiranno una leggera flessione sulle regioni adriatiche.



OGGI. Da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso sulle zone alpine, dove nelle ore pomeridiane si avranno dei temporali locali, sia su quelle occidentali che su quelle orientali. I temporali, in serata, potranno coinvolgere anche l'alto Veneto e l'Appennino tosco emiliano. Isolati temporali pomeridiani sugli Appennini.

Ancora una giornata calda e soleggiata, ma con temporali pomeridiani sulle zone alpine e occasionalmente anche sull'alto Piemonte, sull'Alta Lombardia, sull'Appennino ligure, su quello tosco-emiliano e su quello meridionale. Lieve flessione delle temperature diurne sulle regioni adriatiche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	38	Bologna	25	34	Bari	24	31
Bolzano	20	37	Firenze	23	40	Potenza	19	38
Venezia	25	38	Pisa	25	37	Reggio C.	24	35
Trieste	27	34	Ancona	22	35	Palermo	23	31
Verona	24	34	Perugia	20	37	Catania	22	36
Milano	25	37	Pescara	21	34	Messina	25	34
Torino	22	38	L'Aquila	15	31	Alghero	21	39
Cuneo	20	33	Roma Ciamp.	22	38	Cagliari	22	35
Genova	27	33	Roma Fiumi	21	34			
Imperia	23	33	Campobasso	20	33			

CITTA' ESTERE (PREVISIONI DELL'8 AGOSTO)

	min	max		min	max	
Amsterdam	17	29	sereno	Lisbona	21	33	sereno
Atene	24	33	sereno	Londra	18	31	sereno
Bangkok	26	33	pioggia	Los Angeles	19	29	sereno
Berlino	17	29	sereno	Madrid	16	35	sereno
Bruxelles	17	32	sereno	Montecarlo	17	27	parz. nuv.
Bucarest	16	31	sereno	Montreal	16	26	parz. nuv.
Budapest	17	29	sereno	Mosca	12	19	piovaschi
Buenos Aires	4	17	sereno	New York	24	29	parz. nuv.
Copenaghen	16	25	sereno	Parigi	21	34	sereno
Dublino	16	23	piovaschi	Pechino	21	33	sereno
Francoforte	20	34	parz. nuv.	Praga	13	29	sereno
Gerusalemme	20	31	sereno	Rio de Janeiro	21	26	sereno
Ginevra	19	34	sereno	Sofia	14	27	sereno
Helsinki	13	24	sereno	Sydney	8	17	sereno
Il Cairo	24	34	sereno	Tokyo	24	33	parz. nuv.
Istanbul	22	28	sereno	Varsavia	13	26	sereno
Johannesburg	4	17	sereno	Vienna	15	28	sereno

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: concimazione del suolo con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di liquami di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In breve, inquinamento in prossimità della sorgente. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altezza, nel cuore delle alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga. Sant'Anna, particolarmente sensibile non solo alla qualità del prodotto ma anche ai temi ambientali, ha sviluppato una specifica competenza in merito: una prova è il Test Nitrati, che puoi richiedere gratuitamente sul sito www.santanna.it.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SODIO 0,0001%

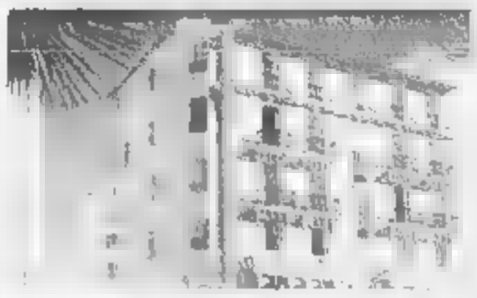
VIVEZ LA CÔTE!!!

nuova in comprensorio bi/trilocali da euro 100.000,00

Non si può non soggiornare una simile opportunità in uno dei mercati più promettenti d'Europa. Il prestigio, i servizi, i collegamenti con l'Italia e l'internazionalità ma soprattutto il SOLE rendono la Costa Azzurra, con il suo clima fantastico, la regione più ambita ove viverci. L'immobile e l'acquisto garantiscono inoltre una popolazione giovane e attiva aumentando le richieste di appartamenti in locazione.

ISIT

15 anni di esperienza, una vera specializzazione nel mercato immobiliare della Costa Azzurra, tre uffici, Torino, Milano e Nizza (Sit Gestion), una società di gestione creata appositamente per seguire i vostri investimenti nel modo più completo dall'acquisto alla gestione locativa del vostro nuovo alloggio.

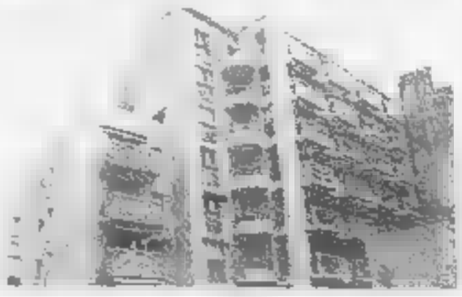


Nizza

Centro, 50 mare, seconda fila, in palazzina d'epoca prestigiosa in corso di ristrutturazione, eleganti bi-trilocali, anche duplex mansardati, piani alti caratteristico scorcio

Nizza

Splendido ampio bilocale, pieno centro, Musiciens, completamente ristrutturato, 2° piano, cucina arredata, vista panoramica e cantina



Nizza

Magnifico bilocale con balcone, dietro Promenade des Anglais, stabile signorile recente, comodo ai servizi, 50 metri mare, box auto

Nizza

Mont Boron, ampio bilocale in elegante condominio signorile, bella terrazza con magnifica vista mare, piano alto, ascensore, cantina e parking

Euro

Cannes

sicuro! 4,5% netto e garantito parte di primario operatore europeo. Fantastica di in prestigioso residence mono/bilocali Euro 95.000,000

Juan pins

Signorile palazzina completamente ristrutturata, giardino, 300 metri spiagge di sabbia, mono/bi/trilocali con soleggiate

a partire da Euro 135.000,000

Prestigiosa su 3 piani in stile provenzale con grande terrazza, mare e centro paese, ristrutturata architetto, scorcio

540.000,000 Euro

Nizza

In splendido complesso in posizione precollinare, con piscina, possibilità di alloggi o villette a schiera, terrazze panoramica vista

Euro 130.000,00
ville da Euro 360.000,00

ISIT

Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

Torino - Via Vittoria, 27 bis - Tel. 011.8177687 • - Via Zenale, 15 - Tel. 02.4987695 - 02.43982368
Nizza - Rue de la Buffa, 35 - Tel. 0033.4.93168062

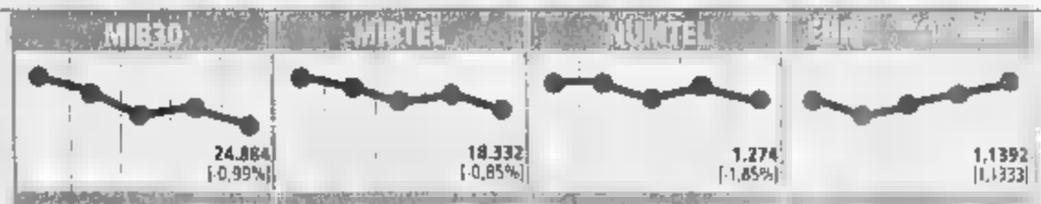
Consulta le nostre offerte on-line www.isit-immo.it il numero 800-777510

RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI

RESIDENZE ANNI AZZURRI

Commerzbank migliora i conti

Dopo avere archiviato un annus horribilis nel 2002, Commerzbank ritrova la via del profitto e conferma l'importanza dell'asse strategico italiano incentrato su Mediobanca e Generali. periodo aprile-giugno, dopo il modesto attivo segnato nel primo trimestre (2 milioni di euro), ha incamerato profitti netti per 70 milioni. I vertici hanno escluso quotazione della Ferrari, di cui Commerz detiene il 10%, il prossimo anno.



Moody's «promuove» Newco

Moody's ha assegnato il rating A3 al finanziamento da 8,32 miliardi per l'Opa di Newco28 su Autostrade, società che dovrebbero fondersi il prossimo settembre. L'outlook è stabile. Il rating sottolineano fonti vicine alla società controllata dalla famiglia Benetton «è il più elevato esistente sul mercato per un gruppo industriale italiano privato». Lo scorso maggio, il finanziamento aveva ricevuto il rating A da parte di Standard and Poor's.

SECONDO BRUXELLES IL GRUPPO USA MONOPOLIZZA IL MERCATO. LA SOCIETA' REPLICA: SIAMO DISPONIBILI A COLLABORARE

Ultimatum di Monti a Microsoft, sanzioni in vista

Bill Gates rischia 3 miliardi di multa

Anna Masera

La Commissione europea ha dichiarato ieri che multerà la Microsoft per abuso di posizione dominante nel mercato del software e chiede all'azienda di Bill Gates di cambiare il sistema di distribuzione del suo Media Player, il programma per l'audio e i video su Internet. Si tratta della presa di posizione più determinata contro la Microsoft da parte della Commissione Ue, che rappresenta il braccio esecutivo dell'Unione europea, da quando è in corso la diatriba Antitrust in Europa: il commissario europeo per la concorrenza Mario Monti ha dichiarato addirittura che potrebbe ordinare al gigante informatico di aprire il codice sorgente del suo software per i server - che gestisce tutto ciò che riguarda i siti Web e i sistemi di posta elettronica - e metterlo a disposizione delle altre aziende.

Secondo la Commissione Ue le prove raccolte contro la Microsoft sono schiaccianti l'ammontare della multa (che può arrivare a toccare i 3,2 miliardi di dollari, ovvero il 10% del fatturato mondiale della società Usa) sarà determinato dal perseverare delle offese. «A questo punto, abbiamo talmente tante prove che in grado di sostenere lo scrutinio della Corte europea per qualunque decisione prenderemo» ha dichiarato Tilman Luader, portavoce Bruxelles, nel corso di conferenza stampa. La Ue ha dichiarato che darà Microsoft un'ultima possibilità di replica prima di ordinarle di condividere il suo codice sorgente (il linguaggio informatico dei suoi programmi) con i concorrenti (tra cui Sun Microsystems e Oracle) e prima di costringerla a cambiare il sistema di offerta del suo programma audio e video (Media player) a beneficio delle concorrenti Real Networks e Apple Computer.

Per tutta risposta, la Microsoft ha fatto sapere che sta analizzando la nuova dichiarazione della Commissione. «Ne stiamo esaminando i contenuti adesso per valutare la questione nel dettaglio» la risposta vaga di Tiffany Steckler, portavoce del gruppo da Parigi. A suo parere si tratta di «uno spiacevole avvicendamento, che allunga le procedure già sostenute negli ultimi tre anni». Tuttavia, ha aggiunto, «prendiamo questa indagine molto sul serio e lavoreremo sodo per concentrare i nostri sforzi, rispondendo alle preoccupazioni della Ue e cercando una soluzione positiva».

Secondo la Commissione Ue, la Microsoft avrà due alternative per facilitare una concorrenza più leale «media player». Potrebbe vendere separatamente il suo Windows Media Player dal suo sistema operativo Windows, il più diffuso sistema operativo per pc al mondo, sotto l'obbligo di vendere una versione separata di Windows senza Media Player, oppure potrebbe accettare di includere i software concorrenti, come Real Player e Quick Time, nel sistema operativo Windows. «Sono entrambe soluzioni che mirano garantire al consumatore una scelta equa in questo mercato» sostiene la Commissione Ue.

Monti ha dichiarato di aver inviato alla Microsoft un elenco finale di obiezioni «che include l'identificazione dei rimedi appropriati», per dare all'azienda un'ultima opportunità di rispondere prima che la Commissione concluda la sua indagine Antitrust, in corso ormai da tre anni.

Il comunicato Ue offre insomma alla Microsoft un'ultima possibilità per un'udienza per una risposta scritta. «Siamo determinati per assicurare che il risultato di questo caso vada a beneficio dell'innovazione e dei consumatori» ha dichiarato Monti.

La Steckler non ha commentato sui possibili rimedi menzionati da Monti, nè sulla possibile multa: «Oggi non vogliamo fare ipotesi su come andrà a finire». ha aggiunto che la Microsoft ha già preso dei provvedimenti per rispondere a una causa simile negli Usa. Solo che negli Stati Uniti, grazie all'acquiescenza di George Bush e della sua amministrazione, la causa Antitrust contro la Microsoft si è risolta senza danni irrimediabili per il gigante del software. Mario Monti si sta dimostrando più inflessibile e più difficile da convincere. La palla ora passa a Bill Gates a Steve Ballmer, presidente e amministratore delegato della Microsoft, entrambi abili maghi del marketing. Sapranno farsi perdonare anche in Europa? Per ora, una sola cosa è certa: oggi è un giorno felice per i tanti nemici del creatore di Windows. I suoi concorrenti piccoli grandi: quelli a codice aperto, paladini dell'open source Linux e dintorni, così come quelli commerciali eternamente numeri due, tre, quattro. Ma anche molti suoi utilizzatori, compresi quelli che creano i virus per mandare in tilt i programmi Microsoft. Oggi si sentono tutti - almeno un pochino - vendicati.

anna.masera@lastampa.it

Il commissario Ue Mario Monti

PARIGI MAGLIA NERA CON UN -1,93%

Giù il Nasdaq le Borse europee

Chiudono in rosso le Borse europee, appesantite dal cattivo andamento di Wall Street dove il Nasdaq è calato dell'1,24% e ha contagiato col suo cattivo esempio i titoli tecnologici nel resto del mondo (mentre l'indice Dow Jones si è salvato in extremis con un +0,28%). In calo 0,85% il Mibtel di Milano a 18332 punti. Per la maggior parte della giornata la piazza più debole è stata Francoforte, attorno al -3%, anche se poi la chiusura ha ridimensionato l'arretramento al -1,82% (3375,76 punti). A Londra l'indice Ftse 100 scende dell'1,26% a quota 4069, dopo aver toccato 4044 punti, il minimo da settimane. A Parigi il Cac 40 arretra dell'1,93% a 3126 punti e a Zurigo lo Smi perde lo 0,96% a 4997,8 punti. Sulla cattiva performance a Londra hanno pesato soprattutto i finanziari, come il gruppo assicurativo Royal & Sun Alliance che giù del 5,2%. Male anche i bancari, con Barclay's che cede il 3,7% e Hsbc che lascia sul terreno lo 0,5%. A Parigi crolla Beghin Say che lascia sul terreno l'11,2%. Arretrano gli assicurativi con Axa che perde il 3,2% e Agf che arretra del 3,9%. Cala del 3,5% anche il gruppo televisivo Tf1 e del 3,2% Thomson Multimedia. A Zurigo male finanziari e tecnologici: il gruppo tecnologico Kudelski va giù del 4,3% e Unaxis cala del 2,6%.

Gruppo	Settore	Anno	Importo
HOFFMAN-LA ROCHE	vitamine	2001	462
	vitamine	2001	296,16
LAFARGE	cartongesso	2002	249,60
ARJO	carta autocopiante	2001	184,27
	videogiochi	2002	149,13
BPB	cartongesso	2002	138,60
	mangimi	2002	118
VOLKSWAGEN	auto	1998	90
KNAUF	cartongesso	2002	85,8
	imballaggi	1991	75

Bond da 1 miliardo fusione tre per la Seat

MILANO

Per Seat si annuncia una fusione a tre un doppio passaggio dell'indebitamento prima una scatola lussemburghese e poi, a valle, alla nuova Seat. È il percorso, che si chiuderà entro la primavera dell'anno prossimo e che prevede anche una emissione di bond non inferiore a 1,1-1,2 miliardi di euro, tracciato per la società di elenchi telefonici che l'8 agosto passa, con il closing dell'operazione, a Silver, il consorzio composto dai quattro investitori istituzionali Bc Partners, Investitori Associati, Permira e Cvc, che ha rilevato il 62% di Seat da Telecom.

In autunno, dopo l'Offerta pubblica di acquisto obbligatoria (che dovrà partire settembre, entro un mese dal closing), Silver assorbirà Seat. Subito dopo, la controllante al 100% di Silver, Spyglass, assorbirà la Silver-Seat, senza alcun effetto diluitivo finale delle partecipazione nella futura Seat dei quatto investitori, dal momento che tutte le società veicolo sono controllate al 100%. Prima delle fusione - secondo quanto si apprende da fonti finanziarie - Silver si presenterà libera dal debito, uno degli aspetti che starebbe trovando i maggiori favori della comunità finanziaria.

I 2,7 miliardi di euro che le verranno erogati al closing di dopodomani da Royal Bank of Scotland, Barclays, Csfb, Bnp Paribas per pagare Telecom, sommati all'indebitamento necessario a finanziare l'opa (sono comunque attese adesioni basse, secondo gli stessi auspici di Silver che ha offerto 0,598 euro, al di sotto delle attuali quotazioni del titolo), saranno infatti spostati a una società lussemburghese, la quale, in un secondo momento, farà scendere a valle il finanziamento alla nuova Seat attraverso un aumento di capitale.

In attesa della partenza dell'Opa e dell'accorciamento della catena di controllo del nuovo gruppo, si lavora intanto in questi giorni anche alla sindacazione del prestito da circa 4,4 miliardi di euro che sarà anticipato dai quattro istituti di credito capofila. Il mese scorso all'hotel Principe di Savoia di Milano il progetto per la nuova Seat era già stato presentato alle banche italiane ed estere, che in questo momento stanno esaminando il dossier. I maggiori gruppi bancari nazionali hanno comunque già dato la loro disponibilità di massima a partecipare al prestito sindacato. L'obiettivo, cui sta lavorando lo studio legale Ashurst Morris Crisp che assiste Royal Bank of Scotland, Csfb, Bnp Paribas e Barclays, è di chiudere entro la fine del mese di agosto. La componente junior del prestito - da quanto si apprende sempre da fonti di mercato - dovrebbe essere poi rifinanziata con bond ad alto rendimento (high yeald), il cui valore attesterà sotto 1,1-1,2 miliardi di euro.

Il mercato è in attesa di avere dettagli sull'operazione. Domani mattina si saprà qualcosa di più dopo l'incontro la comunità finanziaria. In Borsa ieri il titolo ha avuto forti sbalzi. Dopo un rally iniziale, sul finale sono prevalse le vendite e il titolo ha chiuso a -1,48%, mentre Telecom Italia Media che è rimbalzata di oltre 5 punti percentuali dopo lo scivolone dell'esordio ed il calo registrato il giorno successivo. Sospese, per il secondo giorno consecutivo, al rialzo le risparmio schizzate oltre il 13%. [r.e.s.]

VARATO UN PIANO DA 2,8 MILIARDI LARGA PARTE GARANTITO DAL GOVERNO: PARIGI AVRA' IL 31,5%

Decolla il salvataggio dell'Alstom

Mer si difende : non è vero che nazionalizziamo le perdite

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

«Ni, ni», dice Francis Mer, «né nazionalizzazione delle perdite, nè interventismo di Stato», assicura il ministro dell'Economia: l'operazione Alstom è il successo di un complesso negoziato tra l'azienda i suoi creditori per consentire a un grande gruppo di ripartire su sane basi economiche». Così il governo di Jean-Pierre Raffarin giustifica i soldi (300 milioni di euro) che spenderà nel salvataggio di una grande impresa privata giunta sull'orlo del fallimento. Si tratta di un'operazione a rischio di bocciatura di Bruxelles, essendo vietati dalle norme comunitarie sulla concorrenza gli aiuti di Stato antieconomici alle aziende in difficoltà.

Francis Mer, nella conferenza stampa di ieri mattina, si è detto sicuro: «Finiremo per trovare un terreno di intesa con la Commissione. Non esiste un divieto agli stati membri di partecipare al salvataggio di una grande impresa quando un governo lo necessario». Nel caso Alstom, indubbiamente, era necessario per Parigi intervenire per evitare un fallimento che avrebbe rappresentato un disastro industriale e sociale. Alstom impiega 110 mila persone nel mondo, un quarto in Francia. Costruisce i treni ad alta velocità (TGV) che l'orgoglio delle ferrovie francesi, le turbine per le centrali nucleari, navi civili, tra cui la Queen Mary II, il più grande transatlantico del mondo attualmente nei cantieri di Saint-Nazaire. Le Figaro ha pubblicato ieri in prima pagina la foto della nave in costruzione, sottolineando ironicamente che l'epoca d'oro dei grandi transatlantici è finita da tempo. L'immagine simbolica di un'azienda che rincorre il passato.

Ma adesso è tempo di conti per il futuro. E allora Mer, forse il più liberale dei ministri di Raffarin, l'ultimo da cui ci si sarebbe aspettati un così pesante intervento pubblico in economia, si trova paradossalmente a dover giustificare le buone ragioni del governo. Lo Stato dunque metterà in Alstom i soldi che incasserà dall'annunciata vendita dell'8% di Renault. Un intervento a più livelli. Intanto lo Stato sottoscriverà per metà (300 milioni di euro) l'aumento di capitale offrendo in questo modo le garanzie che le banche chiedevano. Inoltre lo Stato parteciperà per 200 milioni a nuove linee di credito a scadenza anni per un totale di 1,25 miliardi e darà le sue garanzie (il 65% per ciascuna di esse) a «linee di cauzione» per un totale di 3,5 miliardi istituite dalle banche. E infine anticiperà milioni attraverso la Cassa «depots consignations» in vista della cessione del polo «trasmissione e distribuzione» al gruppo pubblico Areva che dovrebbe portare a Alstom un miliardo di denaro fresco. Ultimo punto del piano l'emissione di obbligazioni rimborsabili in azioni a scadenza 2008 per un totale di circa un miliardo. L'operazione, complessivamente, è di 2,8 miliardi.

Per le facili critiche aver rovesciato la linea di politica industriale del governo, Mer ha aggiunto che si tratta di «un'operazione di ristrutturazione industriale che l'Europa non vedeva da tempo» e che «il dello Stato è modesto, ma simbolico». Purtuttavia alla fine di questa girandola finanziaria, lo Stato francese avrà il 31,5% di Alstom e ne sarà il primo azionista: come se si fosse ri-nazionalizzata un'azienda privatizzata nel '92. C'è però l'impegno del governo di uscire dal gruppo non appena le cose andranno meglio. Si spera presto, ma l'ambiente non è dei migliori. Nei primi sei 2003 i conti pubblici francesi sono peggiorati del 38% rispetto al 2002 per il crollo (-6%) delle entrate fiscali sulle imprese dovuto alla crisi. La disoccupazione, intanto, è cresciuta e per Monsieur Raffarin l'autunno sarà caldissimo.

Francis Mer, ministro dell'Economia nel governo Raffarin

IL PRESIDENTE E AD DEL GRUPPO FIDUCIOSO SUL FUTURO

«Dallo Stato un'iniezione di fiducia»

Kron: questo intervento è conforme alle regole europee

Martine Orange

«UN'INIEZIONE di fiducia». Così il presidente e amministratore delegato di Alstom, Patrick Kron, vede l'ingresso dello Stato francese nel capitale della sua impresa.

Alstom va così male da dover rinegoziare in toto il finanziamento del gruppo?

«Alstom ha una specificità rispetto ad altri gruppi industriali o fornitori di servizi. Noi lavoriamo su contratti a lunghissimo termine. E' essenziale per i nostri clienti che noi forniamo delle garanzie sull'avvenire di Alstom. Negli ultimi tempi sono cresciute le preoccupazioni dei clienti sulle nostre prospettive. Diverse riunioni, nelle quali si sarebbe dovuto parlare di progetti industriali e di realizzazione di infrastrutture, si sono trasformate in presentazioni finanziarie in cui non si parlava che di linee di credito e di possibilità di rimborso. Questo ha influito sulla nostra attività commerciale e ha cominciato ad avere conseguenze sul nostro modo di funzionare come impresa. Ricevevamo meno ordini e questo aggravava le difficoltà finanziarie. Questa di fiducia dei clienti rischiava di rivelarsi mortale».

Il vostro piano di rilancio studiato nel mese di marzo era dunque insufficiente?

«Non era sufficiente a ripristinare la fiducia indispensabile allo sviluppo della nostra attività. I nuovi finanziamenti da 2,8 miliardi di euro si traducono in un aumento dei fondi propri per 1,5 miliardi di euro e in un taglio equivalente dell'indebitamento, mentre il debito stesso si allunga di sei anni. Alstom ritrova così una sua credibilità. Un gruppo non può vivere ponendosi ogni giorno il problema della sua situazione di tesoreria».

Lei ha passato più di 48 ore a negoziare con le banche. Era così difficile convincerle a rifinanziarvi?

«I banchieri hanno condiviso la nostra analisi, secondo cui Alstom è una società sana sul lungo termine, alla quale è giusto fornire i mezzi che le assicurino un avvenire. Le banche ci hanno dato sostegno, ma è sorto qualche ostacolo. Alstom ha rapporti con più di trenta banche. E' stato necessario discutere con tutte, per convincere tutte a condividere gli sforzi. Ciò ha richiesto tempo».

Ci sareste riusciti senza il sostegno dello Stato?

«Noi avevamo informato da tempo lo Stato della nostra situazione, e lo Stato era consapevole dell'importanza di ripristinare la fiducia. Era il nostro nodo gordiano. Ho chiesto allo Stato di agevolare le nostre discussioni con le banche. Accettando di entrare nel capitale di Alstom milioni di euro, aprendo una linea di credito da 200 milioni e offrendo altre garanzie, lo Stato ha fatto da catalizzatore al ripristino della fiducia».

Perché lo Stato ha accettato di compiere questo gesto inusuale nei confronti di un'impresa privata?

«Lo Stato si è persuaso che Alstom con i suoi Tgv, le sue centrali elettriche, le navi, costituisca un'attività importante per la Francia. Inoltre, deve aver valutato come le difficoltà del gruppo avrebbero potuto ripercuotersi sul sistema bancario e finanziario. Fra crediti e garanzie, in caso di fallimento le banche si sarebbero trovate esposte per oltre 15 miliardi di euro. A ciò vanno aggiunti i rischi industriali, per le ripercussioni sui nostri subcontraenti, i nostri fornitori e i nostri clienti. Poi c'era un problema sociale. E questo coinvolge la Francia anche gli altri Paesi in cui il gruppo opera».

A quali condizioni lo Stato francese ha concesso questo aiuto? Entrerà nel cda?

«Naturalmente lo Stato siederà nel consiglio di amministrazione, con uno o due rappresentanti, per contribuire a indirizzare il risanamento, e intende uscire non appena ne avrà constatato il risanamento».

La Commissione europea attende spiegazioni dalla Francia sugli aiuto che lo Stato intende fornirvi. Temete un veto?

«Ho tutte le ragioni per credere che la decisione dello Stato francese sia conforme al diritto europeo».

Copyright Le Monde

Il «pdg» di Alstom, Patrick Kron

Questa estate va di moda il due prezzi Alitalia.

Con il due prezzi Alitalia si vola in Italia dal 16 luglio al 7 settembre a 50 e 70 euro, solo andata.
Due prezzi Alitalia, uno stile inconfondibile.

50€ solo andata
+ tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio
+ ■ euro ■ crisis surcharge a tratta
+ ■ euro di fuel surcharge

e

70€ solo andata
+ tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio
+ ■ euro di crisis surcharge ■ tratta
+ 6 euro di fuel surcharge

Per prenotazioni: 06 65641 da Roma o telefonia mobile | 8488 65641 dal resto d'Italia

www.alitalia.it

Alitalia

L'offerta tariffaria è valida dal 16 luglio al 7 settembre ed è rivolta a singoli passeggeri. Le tariffe, valevoli solo in Italia, sono di sola andata non includono le tasse aeroportuali e la tassa per i controlli di sicurezza bagaglio, variabili in relazione ai singoli aeroporti di origine e destinazione, i supplementi di "fuel surcharge" di 6 Euro e di "crisis surcharge" pari a 8 Euro a tratta, importo comprensivo dell'IVA dovuta per le tasse d'imbarco e di sicurezza. Le tariffe si applicano ai voli operanti dall'Italia riportati negli orari in vigore, che possono subire eventuali variazioni. L'acquisto del biglietto deve avvenire entro 24 ore dalla prenotazione che deve essere confermata per l'intero viaggio. Sono previste unicamente riduzioni per bambini fino ai 2 anni non compiuti. L'offerta, soggetta a disponibilità nella classe di prenotazione dedicata, non è cumulabile ad altre riduzioni e non prevede l'accreditamento di lista d'attesa. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner. L'offerta non è applicabile alle tratte Cagliari/Roma e viceversa, in quanto sottoposte a regime di oneri di servizio pubblico, per i quali ulteriori informazioni di dettaglio possono essere acquisite presso gli uffici Alitalia e/o Agenzie di Viaggio. L'offerta non è valida inoltre su tutti i voli da e per Lampedusa, Pantelleria ed i collegamenti in collaborazione con Volaviamar da Napoli per Procida, Ischia, Capri, Sorrento e viceversa. Per informazioni dettagliate sulle tariffe corrispondenti a ciascuna origine e destinazione e sull'importo delle tasse aeroportuali corrispondenti alla tratta di vostro interesse, rivolgetevi alle biglietterie Alitalia ed alle Agenzie di Viaggio, oppure chiamate il numero verde 800-050350. Altre informazioni sono disponibili sul sito www.alitalia.it ed alla pagina 681 del televideo Rai.

CANDIDATI ANCHE RESCA (MCDONALD'S ITALIA) E IL PROFESSOR ZIMATORE

Salvataggio Cirio in salita I commissari sotto esame

Pressioni dai partiti, proteste dai consumatori: il tribunale prende tempo Le riserve maggiori su Emanuele, presidente della Fondazione Cr Roma

Federico Monga

La strada verso l'amministrazione straordinaria della Cirio comincia in salita. Non ci sarebbe il pieno consenso sui tre commissari giudiziali che ieri sono stati indicati dal governo.

Al termine della prima, breve, udienza di fronte al tribunale civile di Roma dove è stato visto anche Sergio Cragnotti, l'amministratore delegato della Cirio Del Monte Italia, Walter Bellantoni ha fatto sapere che il ministero per le Attività Produttive avrebbe scelto, come da intenzioni, una terna. Per la parte legale il professore di diritto civile alla Luiss di Roma, Attilio Zimatore. Per gli aspetti industriali, il presidente della Mc Donald's Italia, Mario Resca, e per le questioni finanziarie, il presidente della Cassa di Risparmio di Roma Emmanuele Emanuele.

Le indicazioni però sono state né confermate, né meno smentite, dal ministero. Un chiaro segno che potrebbero esserci ulteriori cambi in corsa. Il tribunale deve pronunciarsi sulla possibilità di accedere all'amministrazione straordinaria, data ormai quasi per scontata, e contemporaneamente deve dare il via libera ai commissari giudiziali. Nel tardo pomeriggio il collegio fallimentare ha deciso prendere tempo e di aggiornare la camera di consiglio a questa mattina.

Sui tre nomi, e in particolare su quello di Emanuele Emanuele, ci sarebbero alcune riserve. Per il presidente della fondazione bancaria romana si profila infatti il rischio di conflitto di interesse. L'ente Cassa di risparmio è il primo azionista di Capitalia che a sua volta è la banca maggiormente esposta con il gruppo Cirio. Le critiche delle associazioni di tutela dei consumatori sono state fin troppo chiare. Duro il comunicato congiunto di Codacons, Federconsumatori, Adusbef e Adoc: «Si tratta di scelte clientelari, il ministro si è ben guardato dal nominare un commissario che rappresentasse diritti ed interessi degli obbligazionisti, e ha nominato commissari, con criteri che possono essere in conflitto di interessi, tre rappresentanti pur autorevoli ma legati a quelle stesse aziende di credito che hanno provocato il gravissimo dissesto finanziario nelle tasche di 30.000 risparmiatori».

In questa delicata fase la questione si è fatta tutta politica. Anche all'interno del governo non sarebbero mancati i giudizi negativi sulla proposta dei commissari. Le forze di maggioranza, in queste ore, hanno messo gli occhi addosso alla Cirio ed espresso una lunga serie di nomi. Chi ieri criticava la terna non vedeva realizzato in pieno quel ruolo di garanzia, auspicato invece da molti. La decisione, a questo punto, non è solo nelle mani di Marzano ma coinvolge la collegialità del governo fino al sottosegretario Gianni Letta.

Non è escluso allora che qualcuno debba passare la mano. Per questioni di equilibri politici potrebbe persino saltare fuori un trio tutto Anche i giudici fallimentari, hanno voluto muoversi con i piedi di piombo. Secondo quanto si apprende negli ambienti giudiziari romani, sono ricorsi a vere e proprie consultazioni dirette con i commissari designati chiamati a illustrare posizione, curriculum e ruolo. Il tribunale infatti ha la facoltà di respingere le candidature, invitando il ministero ad una nuova proposta.

In attesa di un quadro più chiaro le trattative sul fronte finanziario e industriale hanno segnato un momento di pausa. Rothschild e Livolsi hanno smentito di avere ricevuto e non considerato una proposta dalla Star: «C'è stato solo un interessamento verbale, diretto ad una eventuale rilevazione dei marchi Cirio e De Rica e di parti di attività produttive da attivare esclusivamente dopo la ristrutturazione del debito, un'offerta incompatibile con il piano di rientro dell'indebitamento».

Il Siti, Sindacato degli obbligazionisti, invece non ha perso la speranze di trovare una soluzione in extremis che dia maggiori garanzie ai titolari dei bond e lascia aperta una porta ad un cavaliere bianco dell'ultimissimo secondo. «Deciderà il Tribunale - ha detto Domenico Bacci, presidente del Siti - ma allo stato attuale non credo che nessuna delle società del gruppo Cirio abbia i requisiti per l'insolvenza».

L'AMMINISTRAZIONE

A CHI SI APPLICA: alle società di grandi dimensioni e in particolari ai gruppi caratterizzati da una maggiore rilevanza sociale che sono stati dichiarati da un tribunale in stato di insolvenza.

A COSA SERVE: è una procedura che consente di evitare il fallimento e far proseguire l'attività d'impresa.

OBIETTIVI: la vendita della società o del gruppo (tempo massimo 15 mesi) oppure il risanamento della società (tempo massimo 2 anni). Se si opta per quest'ultima soluzione alla fine il gruppo può, in teoria, tornare in mano anche agli ex proprietari. Nel caso di Cirio, Sergio Cragnotti.

LA PROCEDURA: Il tribunale verifica che ci siano i requisiti per accedere alla legge Prodi e nomina i tre commissari giudiziali su proposta del ministro per le Attività Produttive. L'alternativa è il fallimento. I commissari giudiziali (da uno a tre) hanno 30 giorni di tempo per redigere una relazione sulla società. Alla scadenza il tribunale, sentite entro 10 giorni le osservazioni del governo, ha un altro mese di tempo per valutare la relazione e dare avvio alla vera e propria amministrazione straordinaria con la nomina dei commissari straordinari.

IL PRESIDENTE, IL VICE E IL CONSIGLIERE DELLA MC DONALDS ITALIA

Emmanuele Emanuele e Mario Resca

FRANCESCO Nato a Palermo il 18 aprile 1937, laureato in giurisprudenza presso l'università di Palermo nel 1960. Avvocato cassazionista si occupa prevelentemente di problemi tributari, finanziari e commerciali assistendo aziende private e pubbliche nel settore delle costruzioni, dei trasporti, chimico, metallurgico, farmaceutici, assicurativo e bancario. E' docente di scienze delle finanze presso la facoltà di economia della Luiss. Inoltre è vice presidente della cassa di risparmio di Roma, membro del consiglio della Cassa di risparmio di Roma holding, presidente della LeasingRoma spa. È stato membro del cda dell'Isvap dal 1983, vice presidente dal 1993 e presidente da gennaio a marzo del 1994. Attualmente è presidente della fondazione della cassa di risparmio di Roma, primo azionista di Capitalia, maggior creditore nei confronti della Cirio.

MARIO RESCA. Nato a Ferrara il 21 dicembre 1945, laureato alla Bocconi in economia e commercio. Il suo esordio nel mondo del lavoro lo fa, ancora prima di laurearsi, da giornalista economico presso Espansione (Mondadori-McGrow Hill). Nel 1974 entra nel gruppo Fiat come direttore della Biondi Finanziaria. Dal 1976 al 1991 è partner di Egon Zehnder assumendo prima la responsabilità della filiale italiana e poi anche quella di Merger & Acquisition Worldwide. In questo periodo è presente anche nei consigli di amministrazione della Rcs Corriere della Sera, della Lancome, del gruppo Versace. Inoltre è presidente della Sambonet e Kenwood Italia e fondatore della Eric Salomon & partners. Presidente della Mc Donald's in Italia dal 1995 ricopre anche le cariche di presidente della «American Chamber of Commerce» in Italia. Inoltre, tra le cariche, c'è quella di vice presidente di Confimprese e membro del consiglio di amministrazione dell'Eni e del Gruppo Mondadori.

ATTILIO ZIMATORE. Nato a Catanzaro il 21 febbraio 1955, laureato in giurisprudenza presso l'università di Roma la Sapienza nel 1977. È professore ordinario di istituzioni di diritto privato e docente di diritto civile presso la facoltà di giurisprudenza della Luiss. Professore ordinario di istituzioni di diritto privato presso la facoltà di dell'università della Tuscia.

RAPPORTO CORTE CONTI

Liquidazione Efim, salasso da 6,7 miliardi

ROMA

Lo Stato italiano per chiudere la partita Efim ha già sborsato 6,7 miliardi di euro, quasi 13.000 miliardi delle vecchie lire. La relazione della Corte dei Conti sull'esercizio 2002 del disastrato ente delle partecipazioni statali, soppresso nel luglio del '92 dal governo guidato da Giuliano Amato, segnala che la liquidazione ha comportato, in poco più di dieci anni, la spesa di miliardi e 708 milioni di euro. Ma il «salasso» per lo Stato, aggiunge la Corte, non è ancora finito. «Si prevede - rileva infatti la magistratura contabile - un'ulteriore spesa, "a finire", di 351 milioni di euro, per un totale complessivo di 7 miliardi e 59,8 milioni», cifra comunque inferiore a quanto preventivato dieci anni fa.

Se le stime si riveleranno valide, si legge nella Relazione, «la Liquidazione prevede di non utilizzare, dai residui stanziati da leggi, circa 1 miliardo 254 milioni di euro, rimborsando contemporaneamente circa 470,3 milioni di euro in contanti». Le stime (quanto costerà alla fine la liquidazione, avverte però la Corte dei Conti, vanno valutate con prudenza in quanto le previsioni sono «notevolmente condizionate dall'esito incerto del notevole contenzioso legale esistente».

L'Efim, l'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera, venne costituito nel 1962 e divenne, nel corso degli anni, una grande conglomerata attraverso una lunga serie di acquisizioni. Le attività del gruppo andavano dall'alluminio (Alumix), alle costruzioni ferroviarie (Breda C.F.), agli armamenti (Oto Melara), dagli elicotteri Agusta, al vetro (Siv), dall'alimentare (Sopal), all'impiantistica. Amato nel 1992, vista la gravissima situazione finanziaria, decise di sopprimere l'Ente e porlo in liquidazione. La liquidazione fu affidandata ad Alberto Predieri, il giurista scomparso nell'agosto del 2001 e sostituito da Alberto Bianchi.

CONTINUA [illegible] FASE DI [illegible]

La disoccupazione tedesca [illegible] luglio sale [illegible] 10,4%
L'anno chiuderà con una media di 4,5 milioni di senza lavoro

[illegible] Ancora brutte notizie per il governo [illegible] Gerhard Schroeder. La disoccupazione media [illegible] Germania si attesterà quest'anno sui 4,5 milioni di unità. Lo ha detto il presidente dell'Ufficio federale del lavoro Florian Gerster che ieri ha presentato i dati ufficiali sui senza lavoro a luglio. Gerster ha così corretto al rialzo una precedente stima che parlava di una disoccupazione media di 4,3 milioni. Ciò, ha osservato, a [illegible] della crisi persistente sul mercato del [illegible] [illegible] per la congiuntura debole. Anche per la seconda metà dell'anno in corso - ha aggiunto Gerster - [illegible] sono attesi impulsi considerevoli alla crescita. In luglio i disoccupati [illegible] stati in 4.352.000, 94.500 [illegible] più rispetto a giugno. Il tasso è così salito [illegible] 10,4% dal 10,2%. Secondo l'istituto di ricerche economiche Diw l'economia tedesca si è mantenuta [illegible] recessione anche nel secondo trimestre del 2003. Per il terzo [illegible] il quarto trimestre si prevede una sostanziale stagnazione.

Gerhard Schroeder

NUOVI [illegible]

La Torno Internazionale sarà il general contractor della nuova autostrada che collegherà Kiev ad Odessa

[illegible] Primo passo verso la realizzazione dei Corridoi multimodali europei. La Torno Internazionale Spa, presieduta da Giancarlo Elia Valori, ha infatti sottoscritto un'intesa col ministero dei Trasporti dell'Ucraina che affida alla società italiana [illegible] ruolo [illegible] general contractor nella realizzazione dell'autostrada Kiev-Odessa. L'autostrada, che sarà lunga 451 chilometri, si inserisce nella rete delle infrastrutture stradali primarie europee e, in particolare, nella logica del prolungamento del Corridoio [illegible]. «Questa nuova autostrada - ha sottolineato Valori - costituisce [illegible] sbocco sul Mar Nero del Corridoio 9 Nord-Sud (Baltico-Ucraina) e interseca il Corridoio [illegible] Ovest-Est (Spagna-Italia-Slovenia-Ucraina). Inoltre - ha aggiunto - essendo [illegible] principale dorsale ucraina, assume una rilevanza fondamentale nello sviluppo dell'economia di questo paese, che cresce con un tasso annuo dell'8% e tende a incrementare i suoi commerci verso la Ue».

Giancarlo Elia Valori

PARLA L'AD DEL GRUPPO CHE CON QUESTA OPERAZIONE RAFFORZA LA SUA LEADERSHIP A LIVELLO INTERNAZIONALE NEL DESIGN E NELL'ENGINEERING

Pininfarina conquista Matra Automobile

«L'obiettivo è crescere sempre di più nei servizi»

Francesco Manacorda

MILANO

ANDREA Pininfarina lo definisce «un segnale di credibilità» [illegible] «una scelta strategica». Ieri il gruppo di cui è amministratore delegato ha annunciato la chiusura dell'accordo per acquisire la Matra Automobile Engineering - il ramo dell'azienda che si occupa di ingegneria, sperimentazione [illegible] prototipi - con l'obiettivo primario di spingere sul settore dei servizi che dovrà guadagnare sempre più spazio accanto a quello della produzione [illegible] valore della transazione resta per ora riservato, mentre l'obiettivo a regime è di arrivare a fatturare con le nuove attività transalpine almeno 50 milioni di euro l'anno.

Ingegner Pininfarina è il vostro primo sbarco all'estero? E perchè la decisione di crescere con un'acquisizione?

«Avevamo fatto una piccola «operazione» in Germania all'inizio degli Anni '90, ma questa è la prima operazione coerente con la strategia che ci siamo dati circa tre anni fa, cioè *crescere sempre di più nei servizi* all'industria dell'auto: design e ingegneria di prodotto e di processo. La fase della crescita interna è stata visibile lo scorso ottobre, quando abbiamo inaugurato il nostro centro ingegneria di Cambiano; la conclusione di questo accordo segna invece la crescita per linee esterne».

In Francia c'era di sicuro un'opportunità, visto che Lagardère aveva deciso di uscire dal settore auto. Ma quali altri motivi vi hanno spinto?

«Prima di tutto una considerazione di mercato. In questo modo potremo lavorare di più con la Peugeot mentre la pre[illegible] della Renault costituirà l'opportunità di avere un nuovo cliente. E poi le attività di Matra che abbiamo acquisito sono complementari con le nostre sotto il profilo tecnico: come ex costruttore di automobili Matra ha competenze nella parte meccanica, nella messa a punto, nelle prove [illegible] nell'utilizzo dei materiali».

Crescere anche all'estero è una necessità per stare vicino a clienti sempre più globali o dipende soprattutto dal bisogno di [illegible] mie di scala?

«Nel nostro settore non esiste ancora un problema di massa critica, ma certo crediamo che in un sistema globalizzato [illegible] dimensioni [illegible] soprattutto la prossimità ai clienti saranno fattori sempre più importanti».

Dopo la Francia altre acquisizioni in vista?

«Guardi, abbiamo un programma di crescita importante in Italia e adesso c'è questa iniziativa che per aver successo dovrà essere organizzata e integrata al meglio con le nostre attività. Prima di fare altri passi ci pensiamo bene».

Come finanzierete l'operazione Matra Engineering?

«Gli oltre 100 milioni di posizio[illegible] finanziaria netta che avevamo a fine trimestre ci permettono abbondantemente di far fronte l'operazione».

Come si concretizzerà in numeri l'obiettivo di puntare sempre più sui servizi?

«Oggi la quota dei servizi all'industria è pari a circa il 12% del nostro fatturato complessivo. Nei prossimi [illegible] contiamo almeno di raddoppiarla».

> Quest'anno contiamo di tornare ad un livello di fatturato vicino a quello del 2001 La Borsa? Per noi è una scelta strategica

Lo scorso [illegible] il vostro fatturato è sceso del 30,7% [illegible] 485,8 milioni di euro, anche se la redditività è migliorata. E nel 2003?

«Contiamo di tornare [illegible] livelli del 2001, anche grazie alla produzione della Streetka della Ford. In quanto alla redditività daremo indicazioni più precise a settembre, presentando i dati semestrali».

Giugiaro, ha lasciato Piazza Affari spiegando anche che la quotazione implica obblighi di trasparenza che mal si conciliano [illegible] la necessità di una certa riservatezza sui progetti futuri. Lei ha la stessa impressione?

«No, non mi sembra una diffi[illegible]ltà insormontabile. Certo, noi siamo molto sollecitati dal mercato [illegible] dare informazioni, ma forniamo solo quelle che possiamo dare. E' vero che un'indicazione completa delle nostre prospettive potrebbe valorizzare meglio il titolo, ma alla fine quando queste prospettive si realizzano e diventano note il mercato dà [illegible] stesso il suo giudizio. Insomma è solo un problema di sfasamento temporale. Per noi, comunque, la quotazione è stata e resta una scelta strategica».

Andrea Pininfarina

Nuovo balzo di Fiat a Piazza Affari

Il titolo (+1,65% a 6,1 euro) è stato il migliore del Mib30

MILANO

Fiat continua la ripresa in Borsa e [illegible] nelle prime due sedute della settimana aveva già incassato un guadagno superiore al 2% contro un calo dello 0,65% dell'indice di riferimento, ieri è addirittura il miglior titolo del Mib 30, indifferente al ribasso [illegible] listino. A fronte del -0,99% fatto segnare ieri dal paniere dei primi 30 titoli di Piazza Affari [illegible] titolo [illegible] Lingotto è infatti salito dell'1,65% a 6,098 euro (6,081 [illegible] +1,8% il prezzo ufficiale) dopo aver toccato un picco di 6,2 euro, con 27 milioni di pezzi scambiati. Ancora meglio hanno poi fatto le versioni privilegiata (+2,61% a 3,69) [illegible] di risparmio (+3,99% [illegible] 3,88) [illegible] titolo. Ancora in casa Agnelli, bene anche le holding Ifi (+0,58% a 6,059 euro) ed Ifil, che ha chiuso in rialzo dell' 1,77% a 2,073.

Ai buoni dati sulle immatricolazioni di luglio arrivati martedì ieri si è aggiunta [illegible] prospettiva di un miglioramento sul mercato brasiliano dopo la decisione del governo locale di ridurre le tasse a carico dei produttori d'auto per incentivare i consumi.

Che il mercato creda nel futuro [illegible] gruppo era già emerso dal successo degli aumenti di capitale conclusi a fine luglio, sia della stessa Fiat sia di Ifi e Ifil, attraverso cui la famiglia Agnelli controlla il 30% circa del Lingotto. Così come positivamente è stato accolto il piano presentato a fine giugno da Morchio: una manovra da 19,5 milioni di euro tra il 2003 e il 2006. Un piano definito dall'amministratore delegato «prudente, concreto, realistico e praticabile, un punto di partenza e non di arrivo». Al Lingotto, come anche tra gli operatori finanziari, ora tutta l'attenzione è rivolta al dopo ferie quando la Fiat lancerà in sequenza tre nuovi modelli fondamentali, come la Lancia Ypsilon (esordio l'8 settembre), la Fiat Panda (sul mercato dal 13 settembre) e il monovolume compatto Fiat Idea (25 ottobre) destinati a dare nuova spinta [illegible] gruppo.

[r. e. s.]

[illegible] L'FMI RICHIAMA GLI USA
L'economia americana è in fase [illegible] accelerazione ma la ripresa è irregolare e preoccupa il deficit di bilancio. Lo sostiene il Fondo Monetario Internazionale in un rapporto sull'economia Usa, precisando che la Fed potrebbe ancora intervenire sui tassi d'interesse se i rischi di deflazione dovessero persistere. Gli economisti di Washington prevedono che l'economia a stelle e strisce crescerà del 2,25% quest'anno e del 3,5% nel 2004.

[illegible] L'AUTHORITY: TLC MENO CARE
Tariffe ridotte per le linee telefoniche affittate da Telecom Italia. L'Autorità delle comunicazioni ha infatti definito i criteri in base ai quali l'ex monopolista dovrà aggiornare le proprie offerte, prevedendo una riduzione tra il 5,25% e il 7% dei prezzi al dettaglio (cioè ai clienti finali) e [illegible] [illegible] ulteriore 12% rispetto ai nuovi listini al dettaglio per i prezzi riservati agli altri operatori tlc.

[illegible] NUOVO CONTRATTO PA
[illegible] è aperta ieri all'Aran la trattativa per il rinnovo del biennio 2002-2003 [illegible] contratto del personale della Presidenza del Consiglio e delle Agenzie fiscali. Fissato il calendario delle riunioni che si terranno ai primi di settembre con l'obiettivo dichiarato dei sindacati di chiudere entro il mese.

[illegible] [illegible] [illegible] +66%
Nei primi 6 [illegible] dell'anno i ricavi [illegible] Autogrill [illegible] saliti del 3,6% (a cambi costanti) a quota 1.421,4 milioni di euro (-6,9% a cambi correnti). Il risultato ante imposte è invece salito del 66% a quota 24,2 milioni. Il gruppo per quest'anno prevede di poter tornare al dividendo.

[illegible] INTESA CATTOLICA-ICCREA
Cattolica Assicurazioni e Iccrea holding, la capogruppo bancaria del sistema delle banche di credito cooperativo e casse rurali (460 istituti con [illegible] sportelli), hanno raggiunto un accordo per la commercializzazione di prodotti assicurativi nell'area danni.

[illegible] VIA A EUPHON COMMUNICATION
Gierrevideo, società del gruppo Euphon, cambia [illegible] e si trasforma in Euphon Communication, attiva nel settore della comunicazione audiovisiva e multimediale. La società, che nel 2002 ha fatturato 45 milioni di euro, è guidata da Alberto Garbarini e Roberto Bassano, rispettivamente presidente e ad.

ASSIEME CONTROLLANO IL 70% DEL MERCATO DELLE CARTE DI CREDITO. I DUE GRUPPI: SIAMO STATI NOI A RIVOLGERCI AL GARANTE

Cartasì e Amex nel mirino di Antitrust e Bankitalia

Avviata un'indagine su una nuova società mista

Raffaello Masci

ROMA

Cartasì e American Express Europe, due società leader nel settore delle carte di credito, al punto di coprire circa il 70% del mercato complessivamente, hanno fatto un accordo di collaborazione nel loro specifico business e ne hanno dato comunicazione, del tutto spontaneamente (non erano infatti tenute a farlo), all'Autorità garante del mercato e della concorrenza (Antitrust). Il risultato di questa loro lodevole iniziativa, e che l'Antitrust, [illegible] alla Banca d'Italia, hanno aperto una istruttoria per verificare se l'accordo tra le due società si configura come «un'intesa potenzialmente restrittiva della concorrenza».

L'intesa comunicata all'Antitrust dalle due società, consiste nella costituzione di un'impresa comune, denominata Icon spa, attiva nella emissione e gestione di carte di credito appartenenti al circuito Amex, nonché nella [illegible] mercializzazione [illegible] distribuzione delle stesse attraverso le banche affiliate CartaSi.

Quindi CartaSi e American Express Europe, attraverso Icon, produrranno ed offriranno congiuntamente carte [illegible] credito ma, al tempo stesso, continueranno la loro tradizionale attività in forma autonoma e con i loro rispettivi marchi.

Icon spa, dunque, sarà una tes[illegible] società e - del tutto teoricamente - concorrente delle due società madri, pur essendo da queste ultime pienamente posseduta in forma paritaria, con il 50% [illegible] capitale e con la facoltà per ciascuna di nominare quattro degli otto consiglieri di amministrazione.

Questa intesa non è detto che [illegible] in sé lesiva della libera concorrenza, tant'è che l'Antitrust non ha emesso alcuna sentenza, limitandosi ad iniziare una istruttoria che si dovrà concludere entro il 30 aprile [illegible] prossimo anno. Per intanto, beninteso, Icon spa, può andare avanti.

Il fatto che inquieta i membri dell'Autorità garante, è che CartaSi possiede già il 50% del mercato e American Express Europe un altro 20%, e dunque insieme acquisterebbero una posizione largamente dominante. L'articolo 2 della legge istitutiva dell'Antitrust (la numero 287 del '90) impone all'Autorità di intervenire laddove si configurino posizioni turbative della libera concorrenza.

Però, all'articolo 4 della stessa legge, si legge che a questo criterio [illegible] ammesse delle deroghe, limitate nel tempo, qualora l'intesa tra due o più società, pur stridente [illegible] le norme della libera concorrenza, dovesse comportare oggettivi benefici al consumatore o all'utente. Ed è proprio a questo articolo che [illegible] due società «sub judice» si sono appellate.

«Si ritiene - dice infatti [illegible] nota dell'Antitrust - che l'intesa comunicata, in quanto accordo orizzontale tra due importanti concorrenti, destinata alla condivisione delle loro scelte commerciali e strategiche, possa configurarsi [illegible] restrittiva della concorrenza in violazione dell'art. 2, [illegible] 2, della legge Antitrust, anche in considerazione delle possibili implicazioni sui prezzi e sulle caratteristiche dei prodotti interessati. Le problematiche concorrenziali potrebbero inoltre esplicare i propri effetti anche sui prodotti [illegible] interessati dall'accordo, coinvolgendo per tal verso l'intera area di operatività delle due società nel mercato delle carte di credito».

Considerati questi elementi - si legge ancora nel comunicato - «l'Autorità ha dunque deliberato l'apertura dell'istruttoria nei confronti delle società CartaSi e AESEL (American Express Europe) per verificare se l'intesa comunica[illegible] [illegible] restrittiva della concorrenza, nonché, in [illegible] affermativo, [illegible] sussistono i presupposti per un'autorizzazione in deroga ai sensi [illegible] dell'art. 4 della normativa antitrust». In seguito Cartasì e Amex hanno diffuso una nota congiunta, per spiegare che non c'è «nessu[illegible] sorpresa per la decisione dell' Antitrust e della Banca d'Italia di avviare un'istruttoria». L'accordo «era stato sottoposto all'esame dell'Autorità prima ancora che ne fosse stata data comunicazione al mercato».

CALANO BOND E AZIONI, SALGONO I DEBITI

Portafoglio famiglie, in due anni -8,2%

[illegible] Il portafoglio finanziario delle famiglie negli ultimi due anni si è impoverito dell'8,2%. La ricchezza finanziaria, che gli italiani vista l'alta propensione al risparmio percepiscono quasi come una fonte di reddito, è diminuita di 219,3 miliardi di euro tra il primo trimestre del 2001 e il gennaio-marzo del 2003, un valore che tradotto in lire, andate nel frattempo in pensione, si traduce in 424.624 miliardi. A fare in conti in tasca agli italiani sono le statistiche elaborate dalla Banca d'Italia. Un confronto tra i dati del gennaio-marzo 2001, quando la ricchezza finanziaria delle famiglie toccava quota 2.670 miliardi di euro, e quelli del primo trimestre di quest'anno, che assegna alle famiglie un portafoglio finanziario di 2.450,6 miliardi di euro, il calo è deciso. Per quanto riguarda la composizione del portafoglio lo stock di titoli pubblici è sceso del [illegible],6% a quota 10,88 miliardi, quello delle azioni scende del 40% (da 602,2 a 359,8 miliardi), -15,8% per i fondi (da 394,4 a 332,2). Salgono dell'8,1% (404,6 a 437,4) le disponibilità mantenute «liquide», magari parcheggiate [illegible] depositi bancari mentre aumentano del 68% i denari investiti in buoni del Tesoro di comuni e regioni. Sull'altra faccia della medaglia aumentano anche i debiti: +8,7%.

I DUE GIGANTI DEL MERCATO

CARTA SI'

Quota mercato	56,69%
Numero carte credito emesse	7.500.000
Fatturato	880.000.000 di euro

AMERICAN EXPRESS

Quota mercato	12,45%
Numero carte credito emesse	[illegible]
Fatturato	128.000.000 di euro

RIFORMA TRATTAMENTI, SINDACATI PA PRONTI A SCIOPERARE

Palazzo Chigi: [illegible] piano su immobili e tfr-pensioni

ROMA

È sempre calda la polemica sulle pensioni. Mentre si moltiplicano le ipotesi sui progetti allo studio dei tecnici di Palazzo Chigi in vista della Finanziaria, i sindacati del pubblico impiego minacciano mobilitazioni se il governo davvero interverrà sul sistema previdenziale dei pubblici dipendenti. In una nota unitaria di Cgil-Cisl-Uil della Funzione pubblica, si dice che «deve finire questo malcostume della politica per la quale ad ogni difficoltà di [illegible] si pensa di rimediare bastonando i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni. Bossi e i suoi accoliti si schiariscano le idee. I lavoratori pubblici non godono di alcun privilegio, anzi, [illegible] non [illegible] avvia finalmente la previdenza integrativa, avranno al termine della loro vita lavorativa una pensione da fame». Insomma, «sappia il governo che ogni eventuale manomissione dell'attuale sistema previdenziale per i lavoratori in servizio ed in pensione comporterà inevitabilmente lo sciopero generale [illegible] dipendenti pubblici». Posizione condivisa sostanzialmente anche da Ugl e Usae.

Intanto, ieri Palazzo Chigi ha rilasciato una nota di precisazione e (parziale) smentita a [illegible] serie di anticipazioni di stampa di questi giorni su due progetti al vaglio dell'Esecutivo: il piano di vendita e riaffitto degli uffici pubblici e il progetto di sgravi fiscali [illegible] fondi pensione dei giovani in cambio del via libera alla riduzione secca della contribuzione e dell'aliquota di computo (ovvero della pensione pubblica). «Non esiste nessun "piano immobili" di Palazzo Chigi, come non esiste nessun "nuovo piano Tfr-pensioni" della presidenza del Consiglio», si legge nel comunicato, che definisce queste notizie «fantasie» e «prive di fondamento», visto che non si considera che c'è una differenza «tra lo studio dei problemi e delle soluzioni, affidata agli uffici con il dovere della riservatezza, e l'iniziativa della proposta o la responsabilità della decisione che sono politiche e istituzionali».

Insomma, una smentita sui generis, visto che nell'uno come nell'altro caso in effetti i tecnici del governo - con qualche collaborazione di peso, come l'ex ministro Paolo Cirino Pomicino, l'eurodeputato Renato Brunetta, l'esperto [illegible] previdenza Giuliano Cazzola - a questi «piani» ci hanno lavorato davvero, [illegible] non certo (soltanto) su iniziati[illegible] personale. Che poi questi piani riescano davvero [illegible] farsi strada, passando dallo scaffale delle mere ipotesi [illegible] studio agli articolati di legge, questo è da vedersi: ma le vigilie delle Leggi Finanziarie, da sempre, sono andate in questo modo. I tecnici studiano, e la politica decide, se ci riesce.

[r. gi.]

LIDL

...ancora più convenicente!

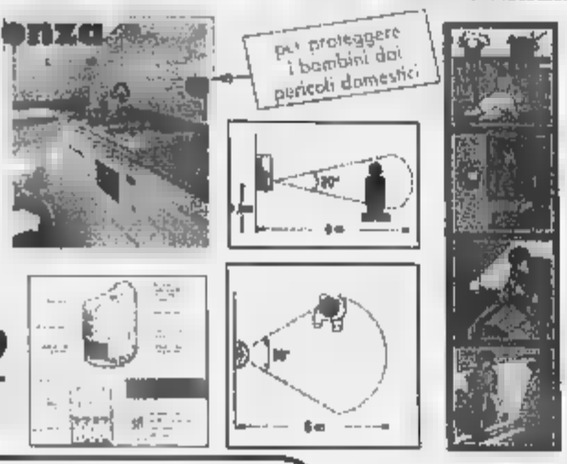
PEPERONI MISTI
da 500 g
Offerta valida dal 07/08 al 09/08
1,49
0,99
33% di sconto

UVA BIANCA
cestino - 1Kg
Offerta valida dal 07/08 al 09/08
1,99
0,99
50% di sconto

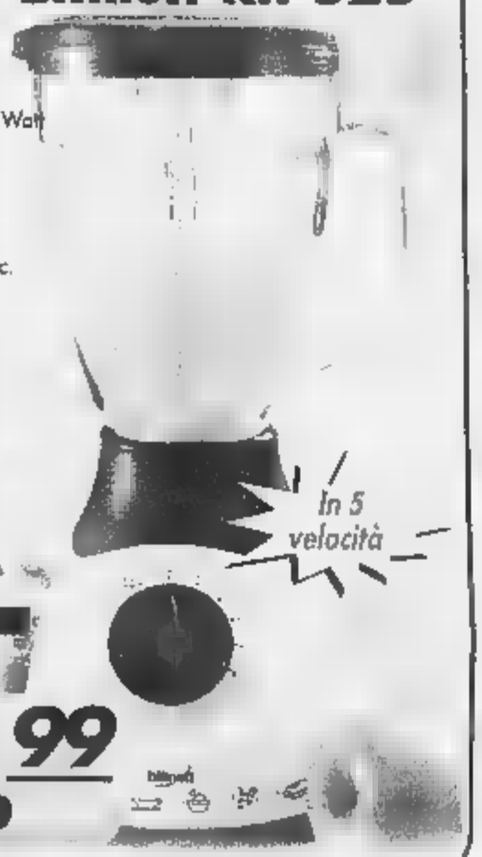
UVA NERA
cestino - 1Kg
Offerta valida dal 07/08 al 09/08
1,99
0,99

Rilevatore di presenza con sensore a
- Funzionamento a batterie (non incluse)
- Può essere utilizzato in 3 diverse modalità: Rilevatore di presenza sensore a raggi infrarossi passivi, luce automatica a pila normale
- Intensità sonora: 80Db

9.99



Frullatore Bifinett KH 525
- Con capiente caraffa dosatrice, estraibile, lavabile in lavastoviglie
- Potenza del motore 525 Watt
- Capacità max. 1,75 l
- Tappo dosatore
- Sistema di sicurezza
- Ideale per preparare frullati, cocktail, salse ecc.
- garanzia del produttore



~~29.-~~
24.99

Forbice ricaricabile

Pratica in casa o in officina!
- Ideale per tagliare stoffa, pelle, cartone, cartoncino o carta
- Maneggevole e facilissima da usare
- Lame in acciaio inossidabile
- Inclusa 3 batterie ricaricabili e custodia trasparente in materiale plastico
- 3 anni di garanzia del produttore

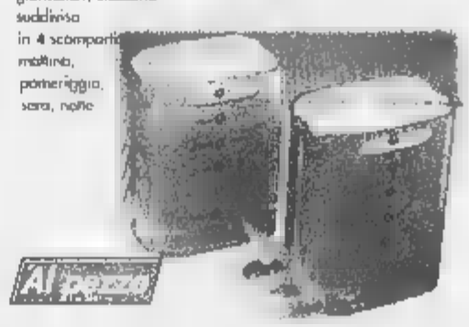
12.99

Tenda fantasia per bambini
pz.
- In puro cotone pettinato 100%
- Lavabile 60°
- Adatta per lavasciuga
- Con 6 passanti

11.99

Medi box
- box per medicinali con 7 dosatori giornalieri, ciascuno suddiviso in 4 scomparti mattino, pomeriggio, sera, notte

4.99



Tester digitale
- Prove test per diodi e transistor

3.99

Videoregistratore VHS
- Funzioni: On display in 8 lingue, movimento direct drive, High Speed Rewind, Playback, Longplay per doppia ricezione, Auto tracking/Manual Tracking
- Con di PLL, Auto Programming System, On Screen Programming, sicurezza per i bambini, formato schermo 16:9 commutatore automatico, rallentatore variabile a 6 velocità, fermo immagine funzione inserimento di particolare dell'immagine, ricerca canali a 2 velocità, ricerca indici
- Funzione programmazione in anticipo di 8 mesi
- One touch recording
- Con presa scart Euro AV
- Selezione 99 programmi
- Ricezione PAL B/G

Incluso telecomando a raggi infrarossi

79.90

Per informazioni telefonate nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00

Presentazione a Bari per il 38° SAMP. Illustrata alla stampa alle associazioni di categoria l'edizione Salone del Mobile Pesaro

Presentazione a Bari, ad operatori settore, associazioni di categoria ed alla stampa locale, l'edizione 2003 del SAMP, salone del Mobile di Pesaro, che si terrà dal 24 al settembre, alla Fiera Pesaro.
L'iniziativa, organizzata da Fiere di grazie alla collaborazione della Camera di Commercio di Bari, ha scopo di illustrare i contenuti del salone agli operatori del settore, alla stampa ed alle associazioni categoria della provincia di Bari e della provincia di Matera. Infatti, anche quest'anno il SAMP prevede al suo interno la presenza di espositori provenienti da quelle zone.
"L'incontro - ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio di Pesaro e Urbino, Alberto Drudi - conclude il 'road show' del salone che ha toccato Milano, quando a marzo il SAMP è stato presentato alla stampa specializzata del settore del mobile; Roma dove è stato proposto ai rivenditori di mobili ed illustrato alla stampa nazionale del settore; infine Bari dove incontriamo le associazioni di categoria e la stampa di questa zona".
Il 38° SAMP rappresenta appuntamento molto atteso perché esso da sempre è punto di riferimento per gli operatori del settore del mobile italiani e del bacino del Mediterraneo.L'edizione 2003, inoltre costituirà un'occasione per una svolta positiva per il comparto. Infatti, gli economisti danno per il settore del mobile-arredo ripresa nella seconda metà dell'anno. Il rappresenta anche il suo ruolo di -bussola, cioè di evento capace di orientare con precisione operatori ed imprese verso le tendenze nel . E per rispondere alle istanze degli addetti ai lavori, Fiere di Pesaro SpA ha posticipato l'evento, sin dallo scorso anno, il consolidato periodo di maggio a settembre. Infatti, il salone si terrà alla Fiera dal 24 al settembre e quest'anno con una giornata in più, così come richiesto dagli espositori, per favorire la visita anche dei rivenditori.
L'intenzione di contribuire con questa manifestazione alla ripresa economica del settore, che conta in Italia 38.000 imprese, un fatturato di 23 mld di euro e un export pari a 11 mld di euro", emerge dalle parole di Alberto Drudi, Presidente di Fiere di Pesaro SpA e della Camera di Commercio di Pesaro Urbino che ha dichiarato:
"Il SAMP sarà occasione per rispondere in modo concreto alle aspettative delle nostre imprese, soprattutto piccole e medie, che vivono oggi una situazione di forte sofferenza. La manifestazione si estenderà su una superficie espositiva di 40 mila metri quadrati e ospiterà numerosi espositori provenienti dai distretti produttivi più importanti d'Italia, operatori di 72 Paesi, imprese ottimo livello, tornei d'arte, di cultura si sono dati appuntamento SAMP per far del salone un'attrattiva internazionale. La manifestazione sarà dedicata agli affari, ma anche al design, all'arte, all'innovazione, alla ricerca: con grande attenzione alle nuove esigenze del mercato".
A proposito Fiere di Pesaro SpA favorisce il contatto con mercati vitali e di grande interesse commerciale per le imprese del comparto, selezionando i migliori buyers. Ciò avverrà per Russia, Kazachistan, Uzbechistan, Bielorussia, Ucraina. Lo stesso accadrà per Canada e Stati Uniti

NOTIZIE dalle AZIENDE

importazioni del prodotto mobile Made in Italy danno segnali ripresa. Ciò senza perdere d'occhio il mercato italiano e del Mediorente, sbocco tradizionale per il mobile pesarese: l'anno scorso furono 196 gli operatori di quell'area. Attesa anche una delegazione buyers dal Sud-Est Fiere Pesaro SpA ha pure raddoppiato l'investimento sul pacchetto ospitalità (da 775.000 a .000 euro) con l'intenzione di duplicare la presenza degli operatori. , la formula "total ospriality": soggiorno gratuito nei migliori alberghi della città per gli operatori con la possibilità di usufruire sempre gratuitamente della tessera "Happy hours" (messa a disposizione anche dei giornalisti che visiteranno il salone) e che comprende accoglienza ed ingresso a teatro e . Tra i protagonisti del SAMP 2003, il Maestro Mario Ceroli, scultore di fama internazionale, curatore di allestimenti teatrali e televisivi, che ha disegnato e prodotto mobili di grande fascino, e l'architetto genovese Ileana Gobbo, che ha realizzato progetti in tutto il mondo e riconosciuta quale "architetto del paesaggio" a livello internazionale. Questi gli eventi collaterali di qualità al SAMP 2003:
1. Testimonial Gallery "Vivere l'arte" del Maestro Mario Ceroli;
II. Esposizione "D&D: Donne e Design" curata dall'architetto Ileana Gobbo nella Galleria J;
3. "EUREKA" Concorso di forniture design rivolto a giovani aspiranti designer marchigiani;
4. Convegno Nazionale Federmobili: "Ampliamento della garanzia e scheda prodotto".

Progetto Fuoco. Mostra i impianti attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione legna

Verona, 2004

Impianti modernissimi, ecologici a "Progetto Fuoco" nel 2004. L'alternativa energeti- delle biomasse: impariamo a usare la legna da ardere.
L'urgenza sviluppare lo sfruttamento di fonti rinnovabili è più che mai urgente in questa direzione si muovono amministrazioni locali e i singoli cittadini più lungimiranti. Anche in sorgono sempre più impianti di riscaldamento che le biomasse: legna da ardere, cippato (legno sminuzzato), pellet (pastiglie di legno macinato). E assodato infatti che i costi di esercizio di questi materiali, confrontati con quelli dei combustibili fossili, sono più bassi: a parità di energia prodotta, a litro di metano da 52 centesimi di Euro o di un litro di gasolio da 83 cent o gpl da 84, corrispondono centesimi di per la legna ardere. per il pellet e solo per un cippato medio.
Proprio di questi nuovi strumenti, caldaie, caminetti, stufe, termocucine, si occuperà Fiera di Verona la prossima edizione di "Progetto Fuoco", la principale rassegna europea del settore e l'unica allestita in Italia, in programma dal 18 al 21 marzo 2004.
Uno studio dell'ITABIA (Italian Biomass Association) evidenzia che l'energia prodotta oggi in Italia impiegando le biomasse è limitata a il 2% del e che i fruitori non hanno il salto di qualità: possiedono cioè vecchie stufe o caminetti obsoleti. Non c'è quindi il necessario passaggio agli impianti tecnologicamente corretti, che consentono grandi risparmi e tagliano drasticamente l'inquinamento atmosferico. Se una stufa ha un rendimento del 50%, un modello arriva all'80-85%. Gli impianti moderni poi dotati regolatori di di emissione del calore che in tutto comodità rendono paragonabili a quelli a gas a gasolio.
Spiegare l'evoluzione tecnologica raggiunta comparto mostrare dal vivo (con gli impianti funzione) qualità dei prodotti: sarà affidato principali aziende settore provenienti da Italia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, e Olanda.
Quattro i padiglioni interamente risparmio energetico, ma anche di comfort che emana da sistemi di riscaldamento che risultano più salutari rispetto a quelli dei consueti termosifoni, con occhio di riguardo per l'ambiente.
I convegni collegati alla mostra forniranno utili elementi alla scelta dei più appropriati impianti di riscaldamento e alla valutazione dello stato dell'arte e delle tipologie di legna da ardere questo proposito va detto che per caratteristiche e percentuale umidità, vi sono essenze più o meno adatte a produrre calore: il cippato di faggio o quercia, ad esempio, presenta la più elevata densità energetica (960 kWh per metro cubo) il cippato di conifere abete è il più scarso (575 kWh per metro cubo). Va poi considerata la stagionatura del legname acquistato: fresco di taglio il suo potere calorifico sarà dimezzato rispetto a del prodotto essiccato due .
La organizzata da PMT, proporrà anche barbecues, cucine muratura, caldaie, bruciatori, impianti "chiavi in mano" e tutto l'indotto: dagli ai diversi tipi combustibile-legno.
Fiera sono previste aree informative, mostre culturali, e, un'area apposita, dimostrazioni pratiche di macchine per il taglio, la raccolta ed il confezionamento legna ardere.

Calcio: le partite migliori si giocano sul tuo tavolo

Il Subbuteo è lo storico calcio da tavolo che ha fatto trascorrere pomeriggi magici a diverse generazioni. Inventato nel lontano 1929 in Inghilterra, è diventato popolare che, durante la Seconda Guerra Mondiale, si racconta che i soldati lo giocassero sulle coperte da campo, mentre in seguito è diventato vero e stadio "fisso", nella ragazzi piuttosto che in taverna o nel box di casa.
Alla fine degli anni Settanta ha raggiunto l'apice del successo: a chi lo praticava come un gioco che consentiva di replicare le emozioni delle partite appena disputate sui campi di calcio, si è affiancata una folta schiera di collezionisti delle edizioni storiche e di professionisti (la "Federazione italiana sport calcio da tavolo" ha 500 associati che disputano Nazionali ed internazionali con cadenza settimanale - www.fisct.it).
Nel 2002, dopo un breve periodo di oblio riconducibile ai mutamenti nel mercato giochi, la Edilio Parodi di Genova ha ripreso ad occuparsi della sua distribuzione in Italia. Qui, complice la tendenza a ritrovarsi in casa tra piuttosto che andare fuori per locali, Subbuteo si appresta a tornare alla ribalta e a diventare, insieme alla consolle e al biliardo, il tormentone ludico dei anni.
Appassionante da giocare, in nuova confezione Subbuteo è corredato da numerosi venduti separatamente e adeguati alle norme attualmente in vigore per i campi di calcio. Tra le ultime novità ricordiamo Astropitch, il panno che aderisce perfettamente piano d'appoggio e non si stropiccia, le porte dotate di pali rotondi, le transenne più facili da montare e i nuovi palloni, nei tre colori ufficiali: bianco, giallo .

IL MERCATI

Sempre male i tecnologici

TORNA a scendere la Borsa, influenzata dal calo precedente di Wall Street e dal momento «no» dei titoli tecnologici. L'indice Mibtel chiude così con un -0,85% a 18.332 punti, mentre il Mib30 cede lo 0,99%. Peggio fa il Numtel (-1,85%), trascinato dal dato negativo del Nasdaq. In una giornata senza dati macroeconomici, Piazza Affari ha risentito delle trimestrali, in particolare quella di Cisco l'altroieri, con utili inferiori alle attese.

Male all'avvio (-0,4%) il mercato ha peggiorato via via, con minimo del -1,1%. In controtendenza Fiat e pochi altri valori. Il titolo della casa torinese sfrutta il periodo positivo, dopo i dati sul mercato dell'auto, e mette a segno un rialzo dell'1,65% con il riferimento, consolidandosi oltre la soglia dei 5 euro a 6,098. La seguono Ifi (+0,58%) e Ifil (+1,77%). Nel Mib30 guadagnano le Autogrill (+0,39%) dopo la semestrale, risalgono Saipem e Snam Gas. Cedenti gli assicurativi, Generali -2,05% e Alleanza -1,68%, giù anche i bancari, con Capitalia -2,23%, Monte Paschi -2,51%, San Paolo -2,71%, Bnl -1,18%. Eni si attesta sul -0,60%, Enel perde l'1,43%. Telecom chiude invariata, mentre Seat arretra dell'1,48%. Riscossa invece per la scorporata Telecom Media (+4,60%). Pirelli lascia sul terreno il 2,43%, Camfin il 3,98%.

Tornando ai tecnologici, StM cede il 2,94% e nel Nuovo mercato scendono Cad It, e.Biscom (-1,91%), Tiscali (-2,13%) e altri minori. In rialzo Opengate (+10,41%), male Gandalf alla ripresa delle contrattazioni dopo un mese (-22,64%). [Agi]

VALUTE

	Quot BCE		Var.%
Dollaro Usa	1,1202	1	-0,52
Yen giapponese	130,9500	100	-0,34
Sterlina inglese	0,7050	1	-0,10
Franco Svizzero	1,5364	1	-0,15
Corona ceca	32,956	100	0,06
Corona danese	7,435	10	-0,03
Corona estone	15,647	100	0,00
Corona islandese	88,210	100	-0,79
Corona norvegese	8,462	10	0,55
Corona slovacca	41,250	100	0,19
Corona svedese	9,200	10	0,22
Dollaro australiano	1,757	1	0,05
Dollaro canadese	1,504	1	0,10
Dollaro Hong Kong	8,805	1	-0,52
Dollaro neozelandese	1,905	1	-0,41
Dollaro Singapore	2,009	1	-0,03
Fiorino ungherese	261,950	100	0,04
Lat lettone	0,650	1	-0,28
Lev bulgaro	1,946	1	0,01
Lira cipriota	0,587	1	1,704
Lira maltese	0,428	1	0,236
Lira turca	1461000	1000000	0,824
Litas lituano	3,453	1	0,290
Rand sudafricano	8,482	1	0,119
Rupia indonesiana	234,540	100	0,426
Won Sud coreano	1349,550	1000	0,741
Zloty polacco	4,363	1	0,252

	Quot UIC		Euro	Var.%
Bolivar venezuelano	1813,160	1000	0,550	-0,52
Dinaro algerino	80,271	100	1,134	-0,30
Dinaro giordano	0,800	1	1,226	-0,52
Dollaro Emirati Arabi	4,184	10	2,390	-0,52
Dollaro bermuda	1,139	1	0,878	-0,52
Dollaro giamaicano	68,871	100	1,697	-0,52
Gourde haitiano	45,638	100	2,191	-0,05
Lek albanese	133,500	1000	7,491	-0,56
Lira egiziana	6,949	10	1,439	-0,52
Peso argentino	3,346	1	0,299	-0,26
Peso colombiano	3336,100	10000	3,012	-0,55
Peso cubano	26,292	100	3,817	-0,52
Peso filippino	62,415	100	1,602	-0,57
Peso messicano	12,230	10	0,817	-0,93
Real brasiliano	3,458	10	2,892	-0,35
[illegible]	2375,230	[illegible]	4,210	-0,53
[illegible]	34,513	100	2,897	-0,54
Rupia pakistana	65,306	100	1,519	-0,47
Shekel israeliano	5,069	10	3,973	-0,13

ORO CHIUSURE

	05-08-2003	06-08-2003	Euro
Londra	352,00	348,[illegible]	[illegible]
Zurigo	351,27	350,07	308,3479
Milano (Corrispr.)	[illegible]	0,0000	
Argento (Euro/Kg.)	0,0000	0,0000	

INDICE BORSA

	04-08-2003	%
MIB	17835	-0,84
MIBTEL	18332	-0,85
MIB 30	24884	-0,99
MIDEX	22604	-0,96
STAR (Distretto)	7260	-0,34
D.J. Eurostoxx 50	2435	-1,50

FIB 30

Scadenza	Ago-L	Nov.	Feb	Mag.
Set.03	25050	24950	24850	25070
Dic.03	25100	25055	24980	25150
Mar.04		25175		
Giu.04		25479		

RISTRETTO MILANO

Titoli	Ottobre	Var.%
Autostrade Meridionali	27,4000	0,00
Banca Ifis	8,2600	-0,11
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	33,0000	-0,30
Banca Pop. di Sondrio	11,0000	+0,35
Borgosesia	4,1800	0,00
Borgosesia risp.	2,1500	0,00
CIR	2,5500	-0,68
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,0990	-0,50
Elios Holding Milano	0,4300	0,00
Ferrovie Nord Milano	1,5000	-1,64
IMA	0,6890	+2,68
Sias	0,8500	0,00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 308.50 (-1.83); Bruxelles (Bel 20) 2008.14 (-1.13); Francoforte (Dax Xetra) 3357.56 (-2.35); Hong Kong (Hang Seng) 9987.54 (-1.87); Londra (Ftse 100) 4070.40 (-1.23); Madrid (Ibex 35) 6924.30 (-0.56); Parigi (Cac 40) 3126.15 (-1.93); Sydney (All Ord) 3118.60 (-0.15); Tokio (Nikkei) 9323.91 (-0.63); Zurigo (Smi) 4997.80 (-0.96); New York (Dow Jones) 9061.74 (+0.28), Nasdaq 1852.68 (-1.24).

TASSI DI MERCATO

Tus Area Euro	2,000%	Eurepo Overnight	1,950%
Tus Ifis	0,750%	Tus Canada	2,000%
Usa Fed Funds	1,000%	Tus Svizzera	0,500%
Tus Gran Bret.	3,500%	Libor Usa 1m	1,000%
Tus Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,427%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici		GER 10 anni	4,130%
USA 10 anni	4,310%	IRA 10 anni	4,140%
USA 30 anni	5,280%	ESP 10 anni	4,130%
CAN 10 anni	4,850%	POR 10 anni	4,180%
UK 10 anni	4,560%	SVE 10 anni	4,140%
UK 30 anni	4,650%	GIA 10 anni	1,650%

PRIME RATE ABI

Dal 21 Dicembre 2002
Tasso ufficiale riferimento 7,375%

TIMEX

Meleaurora 0.550

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Ottobre %	Lettera %
1 sett.	2,0930	2,1210
1 mese	2,1190	2,1480
2 mesi	2,1280	2,1575
3 mesi	2,1[illegible]	2,1656
4 mesi	[illegible]	2,1738
5 mesi	2,1610	2,1910
6 mesi	2,1670	2,1971
7 mesi	2,1720	2,2021
8 mesi	2,1870	2,2173
9 mesi	2,2050	2,2356
10 mesi	2,2240	2,2548
11 mesi	2,2480	2,2792
12 mesi	2,2698	2,3005

MONETE AURE

	Lire
Sterlina (v.c)	69,620 - 82,600
Sterlina (n.c)	71,170 - 85,730
Sterlina (post.74)	70,440 - 85,220
Marengo Italiano	56,500 - 68,110
Marengo Svizzero	54,240 - 62,490
Marengo Francese	54,230 - 61,970
Marengo Belga	54,230 - 61,460
Marengo Austriaco	54,180 - 60,940
20 Marchi	68,680 - 71,270
10 Dollari liberty	188,760 - 232,410
10 Dollari italiano	242,730 - 304,790
20 Dollari liberty	351,190 - 413,170
20 Dollari St.Gaude	361,520 - 426,660
4 Ducati Austria	150,810 - 172,560
100 Corone Austria	298,510 - 339,170
100 Pesos Cile	188,310 - 211,750
Krugerrand	319,390 - 340,850
50 Pesos Messico	374,430 - 396,540

LEGENDA. **Azioni:** Il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titolo trattato. **Euro Stoxx** selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. **Opzioni: call** è il prezzo di chi acquista; **put** quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il premio da pagare; il volume del pezzo negoziato; l'interesse aperto, riferimento per i lotteri. **Euribor:** il tasso interbancario comune della piazza finanziaria dell'area euro: lettera è il prezzo a chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 06-08-2003

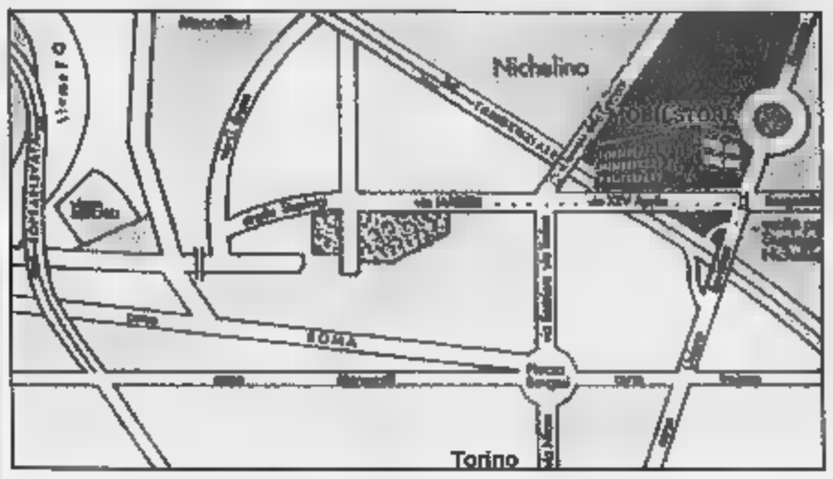
	Prezzo
Aca Telecom 99/09 Ex	101,50
Aca Telecom 98/05 Sub	99,95
Aem 97/04 A 5%	101,50
Aem 97/04 Ind	99,97
Aem 96 3/8 Ex Mediog Fin	99,99
Bnl 94/04 Dep Cert 3	98,76
Bnl 03 Var Pers	96,49
Capitalia 06 2/11 Zc	85,00
Centrale 17 Mtc	100,10
Centrale 13 Mtc	100,96
Centrale 15 Mtc	100,49
Cirio 00 13 Mc	89,85
Comit 98 Sub P	99,20
Comit 97/07 Sub Fr	99,50
Comit 97 23 Zc	23,91
Comit 98/08 Sub Fr	99,23
Credem 05 Dep Cert	96,50
Credop 14 Ex Cats	104,42
Credop 98 10 Tf C	91,90
Alleanza 04 Dp Ex	97,90
Alleanza 04 Mtg	100,05
Alleanza 14 Rev Float	99,47
Alleanza 98 13 Fix Rev 1	104,50
Banca Fs 04 04 Mtg	102,70
Fiat Step up 11	97,00
Generali 08 Fx	99,85
Mps 98 05 Ta Perp Ind Az	100,70
Intesa 02 07 Mtg	100,06
Mediob 03 07 Mtg	102,50
Mediob 03 10 Zc	153,30
Mediob 04 10 Zc	149,00
Mps Banca 04 12	101,00
Mps Cons 05 Cons	102,00
Mps Cons 05 13	102,05
Mps Cons 14 Fl 01	101,35
Mps Cons 10 Mtf C 11	100,50
Mps Cons 00/05 TSR Ind C	99,35
Mediob 04 Tv Cap	100,05
Mediob Cap 10 Fissi Fap 5	91,25
Mediob 04 04	100,20
Mediob 05 11 Zc	69,46
Mediob 11 04 mtd	100,17
Mediob 98 08 Tf	100,10
Mediob Cap 08 Cap	101,90
Mps Cons 05 Cons	102,05
Mps Cons 14 Fl 01	101,35
Mps Cons 10 Mtf C 11	100,50
Mps Cons 00/05 TSR Ind C	99,35
Mediob 04 Tv Cap	100,05
Mediob Cap 10 Fissi Fap 5	91,25
Mediob 04 04	100,20
Mediob 05 11 Zc	69,46
Mediob 11 04 mtd	100,17
Mediob 98 08 Tf	100,10
Mediob Cap 08 Cap	101,90
P Comind 05 44	101,50
P Loan 01 14 Zc	100,20
Prog Cons Ind 06 12	100,70
Sparim 14 Fix Rev	100,00
Sparim 10 Fix Eqm	99,35
Sparim Ic 10 16/5 5,5%	100,10

TITOLI DI STATO

Bot 15 08 03 Ot A	99,96
14 09 03 Ot A	99,78
15 10 03 Ot A	99,62
14 11 03 Ot A	99,45
15 12 03 Ot A	99,22
15 01 04 Ot A	99,10
14 02 04 Ot A	98,91
29 02 04 Ot S	99,08
14 03 04 Ot A	98,71
31 03 04 Ot S	98,70
30 04 03 Ot S	98,53
15 05 03 Ot A	99,04
15 05 03 Ot S	99,04
15 05 03 Ot A	98,98
28 05 04 Ot S	98,53
30 04 04 Ot S	98,68
30 04 04 Ot A	98,77
01 06 03 Ot S	99,85
14 06 04 Ot A	98,60
29 11 03 Ot S	100,06
29 11 13 Ot S	153,30
22 12 03 Ot A	100,00
23 12 03 Ot S	100,00
01 01 04 Ot A	100,00
01 01 04 Ot S	100,00
01 01 04 Ot S	100,00
01 01 04 Ot S

MOBIL STORE

Via XXV Aprile, 161 NICHELINO (TO)



ORARI
Lunedì 15,00 - 19,30
Dal Martedì al Sabato 9,00 - 12,30 15,00 - 19,30
APERTI ANCHE LA DOMENICA
Mattino 9,30 - 12,30
Pomeriggio 15,00 - 19,30
Ampio parcheggio riservato clienti
Aria condizionata

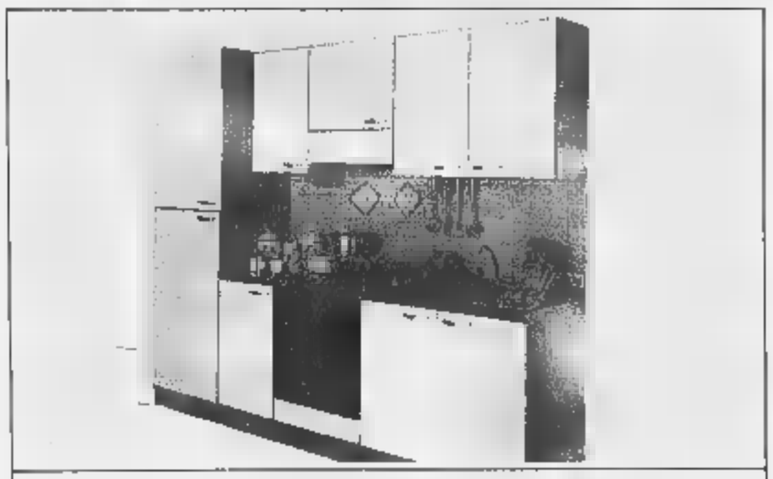
MOBILI DI QUALITA' A PREZZI BASSISSIMI!!

DA MOBIL STORE SE VUOI INIZI A PAGARE LA FRIMA RATA DOPO 1 ANNO ANCHE SENZA ANTICIPO

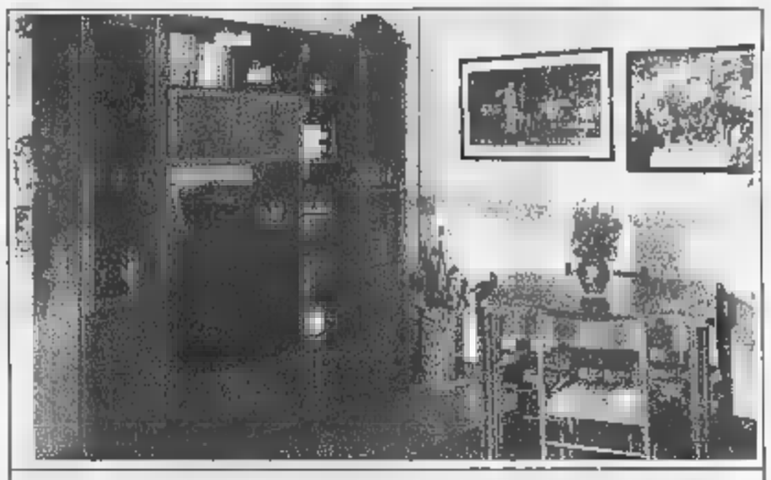
...VENITE A TROVARCI!

ECCO ALCUNI ESEMPI DI CIO' CHE TROVERETE

IN PRONTA CONSEGNA: *(fino ad esaurimento scorte)*

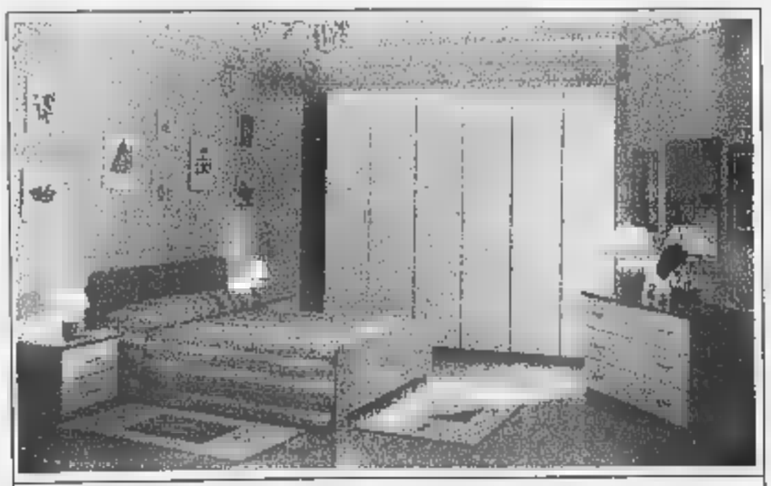


Cucina con elettrodomestici (composizione fissa)
in offerta e in pronta consegna € 780 *IVA COMPRESA*



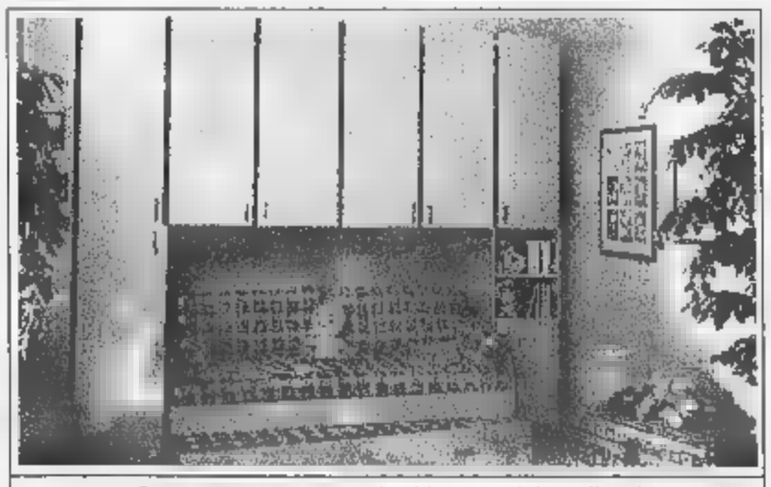
Parete soggiorno (composizione fissa) - Tavolo e sedie a parte
in offerta e in pronta consegna € 365 *COMPRESA*

Cucina con elettrodomestici (composizione fissa)
in offerta e in pronta consegna € 999 *IVA*



Camera matrimoniale (composizione fissa)
in offerta in pronta consegna € 496 *IVA COMPRESA*

Salotto: divano 3 posti più 2 posti (composizione fissa)
In offerta e in pronta consegna € 206 *COMPRESA*



Cameretta ponte e due letti (composizione fissa)
in offerta e in pronta consegna € 10[illegible] *IVA COMPRESA*

APERTO ANCHE IL MESE DI AGOSTO

CONDIZIONAMENTO
di più non c'è
HOME SYSTEM
CLIMAVENETA
SISTEMI
R407C eco
anche ad
IDROCENTRO
Via 55
Corso
Vittime
13
Km
Tel
Tel.
3148611
9591664

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Lussemburgo

VALORI IN EURO AL 05/08/2003

COMPARTI MONETARI		CL F	CL D
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,51	5,48	5,5
Pioneer Funds - Intermational Short-Term	5,29	5,25	5,29
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,68	4,65	4,66
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,97	5,9	5,93
Pioneer Funds - International Bond	5,97	5,91	5,94
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,69	5,6	5,67
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,19	5,09	5,15
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6	5,83	5,93
Pioneer Funds - Strategic Income	5,1	5,09	5,08
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	48,94	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	48,6	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,93	5,8	5,86
Pioneer Funds - French Equity	9,79	9,61	9,76
Pioneer Funds - Euro Equity	4,69	4,6	4,65
Pioneer Funds - Euro Relief Equity	2,86	2,82	2,86
Pioneer Funds - Top European Players	3,8	3,7	3,74
Pioneer Funds - Top European Research	2,83	2,77	2,81
Pioneer Funds - European Small Companies	5,26	5,16	5,23
Pioneer Funds - Eastern European Equity	6,55	6,38	6,49
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,63	3,56	3,59
Pioneer Funds - America	3,62	3,56	3,6
Pioneer Funds - U.S. Value	3,85	3,77	3,83
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,17	3,11	3,14
Pioneer Funds - [illegible] Mid Cap Value	4,45	4,37	4,43
Pioneer Funds - U.S. [illegible] Companies	4,43	4,34	4,42
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,68	3,61	3,65
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,03	3	3,03
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,81	1,79	1,8
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,36	3,29	3,34
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,49	4,38	4,44
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3,26	3,21	3,24
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,25	3,19	3,24
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,98	2,92	2,98
Pioneer Funds - Global Technology	1,35	1,32	1,35
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,67	1,64	1,67
Pioneer Funds - Global Consumers	3,71	3,65	3,71
Pioneer Funds - Global Energy	3,74	3,69	3,74
Pioneer Funds - Global [illegible]	3,87	3,81	3,86
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	5,13	[illegible]	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,28	5,14	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,28	4,23	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,59	3,54	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,05	3	

www.pioneerinvestments.com

CITTÀ DI [illegible]

Asta pubblica n. 61/03 dell'11 luglio 2003 per affidamento incarico professionale per la progettazione e direzione lavori delle opere relative alla riqualificazione del Mercato V Alimentare in Porta Palazzo Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 Sistema di aggiudicazione: art. 30 comma 2 Decreto 93/50 CE e degli artt. 17 comma 10 della Legge 109/94 e s.m.i. e 23 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 157/95 e s.m.i. Mano presentato offerta n. [illegible] concorrenti. I risultati aggiudicatari A.T.I. Valerio Cappato - S.T.S. Servizi Tecnologici Sistemi SpA / Giancarlo Dell'Agata - Gian Carlo Giannoni / Sergio Gatto / Claudio La Mantagna / Cesare Rolfi con sede in Torino, via Della Rocca n. 19, con il punteggio finale complessivo di 91,48 centesimi.
Torino, 28 luglio 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA, CONTRATTI - APPALTI
dott.ssa Mariangela Rassalo

ASM TERNI S.P.A.
Via Bruno Capponi 100 - 05100 Terni
tel. 0744 3931 - Fax 0744 391407

Estratto avviso di gara pubblico incanto del D.Lgs. 358/92 e s.m.i.

Descrizione forniture di n. 1 appartamento di mq. [illegible] in Guidonia con superficie di piazzale (NTC-M5) Luogo di consegna: ASM Terni S.p.A. - Laboratorio Chimico Via Vanelle, 35 (I - 05100 Terni Importo base d'asta: Euro 135.000,00 Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 19 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 358/92. Termine presentazione offerte: ore 12 del 15/9/03 Informazioni: Il Bando integrale è stato spedito per la pubblicazione alla Gurce in data 25/7/03. Il Bando di gara e Disciplinare di gara ed i relativi allegati sono inoltre disponibili anche nel sito Internet www.asmterni.it oppure possono essere richiesti in loco all'ASM Terni S.p.A. - Ufficio Appalti (referente Daniela Di Lorenzo tel. 0744 391407)
Terni, 28/7/2003
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
ing. Piero Sechi

CASA DI RIPOSO "S.S. ANTONIO e CATERINA"
Via Ospedale 3 - 15062 Bosco Marengo (AL)
Tel. e Fax 0131 261404

[illegible] BANDO DI LICITAZIONE PRIVATA

È indetta licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto del servizio di Gestione Integrata della Residenza Assistenziale Flessibile per Ospiti Casa [illegible] Riposo con procedura prevista dall'art. [illegible] comma 1 lett. [illegible] del D.Lgs 157/95 e s.m.i. durata novembre 2003 / ottobre [illegible], importo base complessivo Euro 1.733.932,50. Il bando con si fa riferimento per i requisiti e le modalità di partecipazione è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Bosco Marengo sulla G.U.C.E. e G.U.R.I. consultabile presso la Segreteria dell'Ente Via Ospedale n.3 - 15062 Bosco Marengo. Tel. e fax 0131/299404
Scadenza domande 22 agosto [illegible]
Bosco Marengo, 5 agosto 2003
IL [illegible] Manuccia Bottino

[illegible] DI [illegible]
PROVINCIA DI BARI

Avviso di procedura aperta

Oggetto: Servizio di [illegible] e custodia per le sedi [illegible] della materia Mura SS di Costantinopoli [illegible] 2003/2004 2004/2005 importo stimato a base di gara Euro [illegible],00 oltre IVA. Data di scadenza per la presentazione delle offerte: ore 12 del 29/7/2003 Il bando e [illegible] disponibile [illegible] e [illegible] pubblicato sulla G.U.R.I. [illegible]

OPZIONI DI BORSA

CALL

PUT

Scopri come in tempo reale gli SMS le notizie Ansa, direttamente sul tuo telefonino

TIM

Se sei un cliente TIM invia un SMS al numero con il testo:
- NEWS ON per le ultime notizie del giorno
- SPORT ON per tutte le notizie sportive
- SPORT ON CAL per quelle calcio

Se sei un cliente invia un SMS al numero 4848 con il testo:
- ANSA SI per le ultime del giorno
- ECONOMIA SI per le notizie economiche

vodafone omnitel

Se sei un cliente VODAFONE invia un SMS al numero 42245 con il testo:
- ON per le ultime notizie del giorno
- SPORT ON per tutte le notizie sportive

Per maggiori informazioni sul servizio o sui costi visita il sito del tuo operatore

Il primo forfait Ray

La prima volta da 53 anni a questa parte, Ray Charles (foto) è stato costretto ad annullare una serie di concerti del tour cominciato in giugno. Il maestro della musica soul, cieco dall'età di sei anni, soffre di un dolorosissimo disturbo all'anca e ha dovuto rinunciare a una trentina di spettacoli.

«Oi figli ascoltate i dettami del vostro cuore [...]. Ottimi libri vi proveranno quanto opportuna ed umana cosa sia che la madre allatti i figli; quanto dannoso e crudele è l'uso delle fasce». Pietro Verri, *A mia figlia* (Sellerio). Non a caso si chiamavano Illuministi.

Le belle del Vittoriale

Il centenario del primo volo aereo, si inaugura oggi, nei Musei del Canal Grande della capitale giuliana, la mostra *D'Annunzio e Trieste*. Una sezione è dedicata agli abiti e ai gioielli delle donne che il Vate amò: Tamara de Lempicka, Ida Rubinstein, Luisa Casati Stampa. Cioè le «belle di notte» del Vittoriale.

IL PADRE DEL CINEMA ITALIANO: UNA VOCAZIONE IRRESISTIBILE CHE NON RIUSCIVA A NASCONDERE UN'ANIMA PROFONDAMENTE BORGHESE

BLASETTI il matto con gli stivali

Il regista al lavoro in un disegno di Matteo Pericoli

personaggi del '900

Masolino d'Amico

IL padre del cinema italiano era romano di Ripetta, figlio di un insegnante di oboe e corno inglese a Santa Cecilia; nacque il 6 luglio 1900 e morì il 1 febbraio 1987. Il suo retroterra era borghese, e borghesi rimasero molte sue abitudini, a partire dal look di bell'uomo. Venti, baffetti e capelli allisciati all'indietro, che cambiò. Perfino il famoso abbigliamento con cui Alessandro Blasetti entrò nella leggenda - il Regista per antonomasia - tuta bianca da aviatore guarnita di lunghe cerniere lampo, berrettino con visiera, megafono in mano e stivali - pare abbia avuto un'origine borghese, ossia che sia stato concepito in seguito ai rimproveri della moglie la prima volta che lui tornò a casa dal set, tutto inzaccherato.

La moglie, sposata quando Blasetti aveva ventitré anni e stava per laurearsi in legge e per impiegarsi in banca, era una persona molto distinta che si tenne ostinatamente in disparte da quello che continuò a chiamare «cinèma» fino alla morte, avvenuta pochi anni prima di quella del marito. Blasetti la rispettò, temette e assecondò durante tutta la loro lunghissima unione, per mezzo secolo coltivò anche una relazione estremamente discreta con la paziente, elegante attrice Elisa Cegani, alla quale gli sceneggiatori riavevano l'incarico di organizzare, quando possibile, una b[illegible]pate nei suoi film. Prima di rasegnarsi alla laurea in legge Blasetti aveva frequentato l'Accademia Militare, dalla quale fu congedato col grado di sottotenente e la definizione, nelle note caratteristiche, di «inadatto al comando». E' facile pensare che la sua carriera di regista sia stata ancheuna rivalsa contro questo stigma non per caso il «matto con gli stivali» (uno degli affettuosi sopranomi affibbiatigli nell'ambiente)sarebbe diventato un sommo specialista di scene belliche e di massa. Questo talento si rivelò con la battaglia di Calatafimi in *1860* (1934), continuò con la disfida di Barletta in *Ettore Fieramosca* (1938) si sublimò nei combattimenti e gladiatori e di belve girati nell'arena di Verona per *Fabiola* (1948); e fu messo al servizio anche di altri registi, quando ebbe incarico di Dino De Laurentiis Blasetti diresse le sequenze dei combattimenti sul Carso nella *Grande guerra* di Monicelli, quelle dell'incendio del lago dei *Due nemici* di Guy Hamilton, e quelle delle battaglie nella *Bibbia* di John Huston.

Girò il primo film a colori formò la coppia Loren-Mastroianni mostrò sullo schermo il primo seno nudo e gli pseudoreportages sull'amore nel mondo Improvvisava, lavorava senza un progetto

Blasetti un uomo cordiale, vivace, curioso, ostinato, sincero, arrivato al cinema per vocazione irresistibile, forse senza nemmeno lui sapere perché. Giovanissimo aveva scritto molti violenti articoli, anche su giornaletti fondati lì lui, per propugnare il rilancio della produzione nazionale, e a un certo punto trovato il modo di creare una società allo scopo di autofinanziarsi un film, per il soggetto del quale indisse dalle pagine della rivista *Lo schermo*: vinse quello intitolato *Sole*, spedito da un lettore di Cagliari. Questo voler fare un film (e saperlo fare, come dimostrò) senza avere una vera idea della storia sarebbe rimasto caratteristico di Blasetti, che a differenza di molti suoi colleghi non ebbe quasi mai dei progetti «suoi», ma li cercò o commissionò altrove. Bisogna aggiungere che manifestò sempre pubblicamente rispetto e gratitudine per gli scrittori, e che prese posizioni impopolari presso i sostenitori del cinema d'autore difendendo a gran voce la legittimità dei rapporti tra cinema e letteratura, nella quale pescò a piene mani. Quanto a *Sole*, che colpì qualche critico (il fine e intelligente Alberto Cecchi lo esaltò, scrivendo: «Per la prima volta i villani sono villani davvero, i lavoratori lavoratori, la palude palude, il clima quello umido e nebbioso, quello "vero" delle Pontine»), nel momento sbagliato, ossia nel 1929, in concomitanza con l'arrivo dei primi film sonori, che relegarono rapidamente quelli muti tra le anticaglie.

Innovativo sul piano formale, se dobbiamo credere a Alberto Cecchi (il film non esiste più), Blasetti si era trovato in ritardo su quello tecnico, cosa che non gli sarebbe ricapitata. Infatti se qualcosa colpisce nel suo ricco curriculum è la quantità di prime volte ovvero di vere e proprie invenzioni. Già nel 1928 Blasetti concepì (e brevettò) una specie di steadycam come quelle entrate in uso mezzo secolo dopo, ossia una macchina da presa fissata sulla testa dell'operatore, così da identificarsi col suo sguardo. Nel 1930, per *Nerone*, architettò un carrello montato su ruote di camion che gli consente di girare in un teatro passando sopra le teste degli spettatori ottenendo una specie di effetto di zoom. Per *Fabiola* fa perfezionare una gru speciale con braccio allungabile. Altri primati: nel 1938 gira il primo film a colori italiano, il documentario *Caccia alla volpe*, operatore l'inglese Jack Cardiff.

E' l'unico a portare sullo schermo due leggendari mostri sacri del teatro meno rispettabile ma oggi così rivalutato, come Petrolini (nel succitato *Nerone*) e Raffaele Viviani (*La tavola dei poveri*, 1932). Anticipa il neorealismo con *Quattro passi fra le nuvole* (1942). Lancia con *Altri tempi* (1952) la moda del film a episodi, poi sfruttatissima dal cinema nostrano negli anni del boom. Crea la coppia Mastroianni-Loren (*Peccato che sia una canaglia*, 1954) dando a Sophia, che oggi nelle interviste ricorda solo De Sica, la sua prima grande da protagonista. Inaugura con *Europa di notte* (1959) un filone subito spremuto fino all'inverosimile da altri, di pseudoreportages su numeri di arte varia in giro per il mondo, primo grimaldello per forzare ancora molto severa mostrando un po' di carne femminile (del resto era stato lui a far biancheggiare il primo seno nudo del sonoro, quello mitico di Clara Calamai nella *Cena delle beffe*, 1941). E', infine, il primo regista italiano a girare nell'Urss, con *Io amo, tu ami*... (1961), pseudoindagine sull'amore nel mondo...

Tutti questi record rendono bene il ritratto di un eclettico, sempre alla ricerca di qualcosa di diverso. Del resto la sua scarsa inclinazione a ripetersi era un portato, forse paradossalmente, della suaccennata mancanza di idee originali. Ci artisti che di idee ne hanno di base una sola, e la ripetono variazioni. Blasetti voleva ogni volta una inedita, e ricominciava sempre daccapo. Dominava da maestro la forma breve, come il racconto - in questo era veramente italiano, ossia figlio di una tradizione ricca di novellieri, da Boccaccio a Pirandello, ma povera di romanzi; quando tentava quella ampia e complessa però si incartava, vedi il colossale fiasco di *Fabiola*, per il quale chiamò, dice la leggenda, più di quaranta scrittori, da ciascuno prelevando qualche minuzia. Lo splendido risultato del suo primo capolavoro, *1860*, fu dovuto all'avere avuto pochi punti di riferimento, solo la pittura di Fattori e le noterelle dell'Abba. A suggerirglieli era stato mio nonno Emilio Cecchi, allora direttore artistico della Cines, e Blasetti lo ripagò con una riconoscenza spinta fino alla venerazione.

Studiò legge doveva impiegarsi in banca L'Accademia militare lo licenziò con il grado di sottotenente e con una definizione: «inadatto al comando» Per tutta risposta il regista in tuta bianca e berrettino fu imbattibile nel dirigere scene di massa, diventando l'inventore di tutto anche della steadycam

Uomo d'azione, non leggeva, non andava mai al cinema, e quando aveva un progetto ci si buttava dentro a corpo morto, scegliendosi ottimi collaboratori (come, in alcune occasioni memorabili, Zavattini) e sfidandoli a convincerlo, anche discussioni estenuanti. Artigiano provetto, sapeva fare tutto, sul posto e sul momento. Ci sono registi che sanno esattamente quello che vogliono, l'esempio classico è Hitchcock, si preparano minuziosamente e poi girano *in fretta, senza* lasciare niente al caso. Blasetti invece non sapeva cosa avrebbe fatto prima di aver messo l'occhio dentro la macchina da presa: il suo sguardo coincideva con l'obbiettivo. Ma appunto, questo gli rendeva difficile tenere in pugno l'arco di una storia complessa. Aveva un senso dell'umorismo tutto suo, che altri (come Flaiano, da lui coinvolto in un paio di avventurel condividevano poco. Nella vita lo facevano ridere più di tutto certe volgarità in romanesco, che offriva volentieri, oltre al vezzo di appiccicare insieme pezzi di parole, secondo lui per brevità (al mio zio costumista, creatore dell'immortale scollatura della Lollo nel *Processo di Prine*, diceva per esempio, invece che «Hai portato il disegno?», «Hai portegno?»). Ma sullo schermo non mise mai niente di volgare, e almeno una volta, quando diresse i surricordati Loren, Mastroianni e De Sica, fu assai spiritoso.

Generoso, prepotente, vitale, Blasetti era fondamentalmente ingenuo; l'entusiasmo, il candore e la rettitudine erano pensarci bene le qualità che lo contrassegnavano di più. Era stato fascista, ma senza eccessi. Il suo film di propaganda, *Vecchia guardia* (1934), aveva scontentato il regime perché tutt'altro che trionfalistico nel suo tentativo di raccontare la vicenda degli squadristi dal lato umano, quotidiano. Il suo smodato affresco fantastorico, *La corona di ferro* (1941), nelle intenzioni parabola sull'amicizia storica tra Germania e Italia, era risultato così antibellico che alla Mostra di Venezia, dove fu premiato, Goebbels famosamente commentò che se lo avesse diretto un regista tedesco, lo avrebbero messo al muro. Da vecchio Blasetti ricapitolò tutta la sua evoluzione di autore sostenendo di avere sempre e soltanto sostenuto la causa della pace. Non era proprio così, nella sostanza diceva la verità. Peraltro il sottotenente definito inadatto al comando aveva sempre provato una autentica ammirazione per i condottieri (negli anni Trenta era candidato per dirigere *Scipione l'Africano*, che fu invece assegnato a Gallone) - un'ammirazione, appunto, ingenua. Mio padre lo incontrò per strada nel 1945, e tutti due si misero a scambiare commenti desolati sullo stato del Paese. «Hai visto che disastro?» «Eh, sì. Come siamo ridotti male!» «E ora?» «Già, e ora?» «Lo sai che ci vorrebbe ora?» concluse Blasetti, con un sospiro che gli veniva dal cuore: «Un uomo con due coglioni così».

LIBRO

Le donne che Hitler non poté amare

Vincenzo Tessandori

IL titolo è ammiccante: *Le donne di Hitler*. Erich Schaake ci racconta quelle che, in qualche modo, gli appartenevano, quelle che, per loro fortuna, non seppero che avrebbero potuto appartenergli e quelle che appartenevano ad altri, ma sembravano sue. Più difficile pensare che lui appartenesse a qualcuno che non fosse la Follia. Ad ogni buon conto, il suo grande e non discutibile carisma pareva una calamita alla quale molte donne, alcune potenti, colte, raffinate, non seppero resistere: quelle che «lo aiutarono a crescere».

Una famiglia oppressa da un padre padrone, e il piccolo Adolf non fu un bambino felice, forse non fu neppure un uomo felice: per fortuna, ci viene risparmiato che i misfatti commessi siano figli di quell'infelicità. Studente mediocre, bocciato alle medie, respinto dall'Accademia delle Belle Arti, destinato a un'esistenza senza colori. Poi la guerra con quell'unico riconoscimento legittimo: il grado di caporale. La disfatta degli imperi centrali, l'intuizione che l'orgoglio pangermanico mortificato apriva spazi immensi a chi fosse stato pronto ad approfittarne.

Nella galleria dei ritratti sfila Stefanie, 18 anni, di Linz, di cui l'adolescente Hilter un giorno s'innamora per strada senza che lei neppure lo noti, così quello rimane un segreto con se stesso. Quindi, storie minime di giovani senza profilo, ipotesi di paternità sfumate. Vicende torbide, forse sifilide «contratta andando con una prostituta ebrea»; e, secondo Simon Wiesenthal, «sarebbe stata questa la vera causa del suo odio per gli ebrei». Carola Hofmann lo incontra a sei anni e per il futuro Führer diventa una seconda madre. Helene Bechstein, moglie di un noto fabbricante di pianoforti, gli apre per prima le porte del suo salotto decisa a «fare di questo meschinello stravagante un vero uomo di stato». Ed Helene Hanfstaengl, moglie di un fedelissimo che, in realtà, lo tradiva: una sera Hitler si getta ai suoi piedi, inutilmente. «È un essere assolutamente neutro, ma comunque sia, non è un uomo», commenterà lei.

Amore e potere. Winifred Wagner mostrerà «fedeltà nibelungica», la raffinata e volubile Magda Goebbels, «una donna senza vie di mezzo», Leni Riefenstahl, la regista del Terzo Reich. Per loro lui era «il potere». Ma per la nipote Geli Raubal, e per Eva Braun, fu l'amore. Sostiene lo storico Ian Kershaw che il rapporto che Hitler ebbe con Geli fu «più intenso di qualsiasi altro rapporto umano». La ragazza morì, suicida fu detto, ma qualcuno sospettò che ad ammazzarla fosse stato lo zio che non voleva perderla.

In questa collana «Storia storie e memorie» diretta da Pier Luigi Vercesi, il giornalista e storico Schaake alterna profili abbozzati a miniature. Un elenco cospicuo aperto dalla madre Klara, fragile ma ostinata, la cui ombra lo avrebbe accompagnato sempre, e chiuso da Eva Braun, la moglie di poche, terribili ore conclusive, quella alla quale, forse per frenarne le speranze, un giorno lui aveva detto: «La mia sposa è la Germania».

Erich Schaake
Le donne di Hitler
Boroli Editore
232 pagine, 18 euro

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Guido Tiberga, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cresadino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Grando
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 10126 Torino, tel. 011 65681 11
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa via G. Reiss Romoli Torino
Il Giornale via Carlo Pesenti 130 Roma
STS spa Quinta Strada 35 Catania
Nuova SAMI spa via della Cooperativa 11 Milano
Unione Sarda spa via Omodeo, Elmas (Ca)
R.A. printing, Maximilian 11, Merchweiler (D)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4361 del 26/11/2002
La tiratura di mercoledì 6 agosto 2003 è stata di 507.208 copie

GLI ABUSI EDILIZI CANCELLATI PER FAR CASSA

CONDONO PERPETUO

Mario Fazio

LE premesse del «condono edilizio perpetuo» risalgono al 1985, ministro Nicolazzi, governo Craxi. Il condono è ormai una indecente istituzione della Repubblica, rinfrescata e aggiornata ciclicamente da maggioranze diverse e governi diversi ma sempre con la stessa motivazione: legalizzare a pagamento le illegalità, anche clamorose come le costruzioni su suoli dello Stato, per colmare buchi e finanziare riforme, opere mirabili, miglioramento dei servizi resi ai cittadini. Tutti sembrano irresistibilmente attirati da questo espediente per far soldi che in realtà ne ha sempre reso ben pochi e che quasi tutti avevano solennemente promesso di non voler rinnovare. Il «mai più condoni» era stato un impegno d'onore del governo D'Alema come dei suoi avversari. Ma la sirena era tentatrice e ogni tanto ne riparla, facendo rinascere la fiducia degli abusivi che moltiplicano le loro imprese in attesa del nuovo immancabile condono.

L'abusivismo di oggi è molto diverso da quello dei baraccari delle periferie romane che tiravano su alla buona le loro case. Fenomeno giustificabile con lo stato di necessità, contenibile con buoni piani urbanistici e grandi programmi di case a basso costo. Furono realizzati ma erano sempre inferiori alle necessità e con esiti a volte disastrosi. Ancora diverso l'abusivismo di scampo mafioso, fenomeno esteso di criminalità nell'edilizia: le costruzioni su terreni demaniali lungo le coste laziali e siciliane erano investimenti della malavita. Il condono lascia impunito il delitto e premia i criminali. Perché le macroscopiche illegalità non furono bloccate sul nascere?

Oggi è molto diffuso il piccolo abusivismo, a volte innescato da rigidità burocratiche scoraggianti, più spesso dovuto all'insofferenza per regole sacrosante. La soffitta trasformata in appartamentino senza permesso, la veranda costruita sulla terrazza che potrebbe non reggerla, il piccolo bagno dove manca l'aria. Spesso si tratta di opere modeste che però possono causare gravi danni dove tutto si fa senza esami tecnici, secondo il principio del «fai da te». Nei centri storici l'abbattimento di strutture portanti e l'aggiunta di parti in cemento armato comporta il rischio di crolli. *Il condono abbasserebbe ancor più il livello della legalità.*

Alle rinnovate proposte di «condono perpetuo» sarebbe preferibile una convergenza tra forze politiche queste finalità: dare i mezzi necessari agli enti statali e regionali per controllare costantemente il territorio, offrire ai cittadini un quadro di regole chiare, praticabili nella realtà, per capire che cosa si può fare e che cosa è motivatamente vietato.

LE CRITICHE DEL SINDACO DI HIROSHIMA AGLI USA

ADORATORI DELLA BOMBA

Angelo d'Orsi

IERI, 6 agosto, Hiroshima; domani, 9 agosto, Nagasaki: è un imperativo soltanto morale ricordare all'umanità, come sempre distratta nel clima dell'estate, che dall'agosto del 1945 essa è seduta sull'orlo dell'abisso e che possiede interamente nelle sue mani la possibilità dell'autodistruzione. Ci ha pensato comunque, autorevolmente, il sindaco di Hiroshima, la prima città martire della storia atomica, a ricordare, senza infingimenti, che nessun esponente dell'amministrazione degli Stati Uniti d'America abbia avvertito mai la necessità di rendere omaggio alle città colpite nell'agosto '45.

Il sindaco, anzi, non ha rinunciato ad accusare Gorge W. Bush di essere fra gli «adoratori» della bomba, peraltro da tempo diventata nucleare, ossia ben più distruttiva. Nelle parole di Tadatoshi Akiba, il primo cittadino di Hiroshima, la polemica con gli Usa ha ovviamente una solida base storica: come dimenticare che il ricorso all'«arma estrema», fu fatto, dagli Stati Uniti, tanto per chiudere la guerra, sostanzialmente già finita, ma piuttosto per cogliere l'occasione di un esperimento «dal vivo» per quell'arma, e nel contempo per impartire un efficace ammonimento alla Russia? Del resto, non abbiamo nemmeno avuto il tempo per archiviare le frasi non così casuali che esponenti autorevoli dell'attuale amministrazione statunitense ebbero a proferire dopo l'11 settembre, ossia che nella lotta al «terrore» non si escludeva nessuna opzione: in altri termini, per loro era lecito il ricorso all'arma «totale».

E come non far caso alla tragica «attualità» della «Bomba»? Una volta accertato che l'atomica di Saddam non era «bufala», il «club atomico» è ben operante: anche tralasciando le grandi potenze (Usa a parte, Russia, e talune ex sue province, Cina, Gran Bretagna...) o eterne aspiranti tali (la Francia che di tanto in tanto fa i suoi begli esperimenti a qualche atollo del Pacifico), non possiamo sottovalutare gli ultimi arrivati nel Club: i Nord Coreani minacciano di usarla, gli Iraniani forse ce l'hanno, gli Israeliani ce l'hanno di sicuro, India e Pakistan si fronteggiano brandendola.... E, colmo dei colmi, nello stesso Giappone emergono e crescono tendenze politiche di destra estrema le quali propongono l'impiego dell'«arma», beninteso «in caso di necessità»...

Insomma, davanti a tanti nuovi e vecchi sostenitori di un improponibile «realismo politico» includente l'arma totale, oggi più che mai l'alternativa individuata da uno che a Hiroshima e Nagasaki ci andò, il filosofo Günther Anders, e ne rimase sconvolto, non è «pace o guerra»; ma «pace o catastrofe». Perciò le parole del sindaco di Hiroshima meritano di essere scolpite a lettere di fuoco: «Il mondo senza armi nucleare e senza guerra, che i nostri «hibakusha» (ossia i sopravvissuti alla "bomba") hanno così a lungo, sembra dormire profondamente sotto una fitta cappa di nubi scure che fanno temere a ogni minuto che possano trasformarsi in nuvole a fungo, da cui cade una pioggia nera.»

SECONDO UN SONDAGGIO I RAGAZZI D'OLTREOCEANO VIVONO BENE IN FAMIGLIA E NON SOGNANO RIBELLIONI

America: la meglio gioventù

Paolo Mastrolilli

PIÙ invecchio, diceva Mark Twain, e più i miei genitori diventano saggi. Evidentemente i giovani americani di oggi crescono molto più in fretta di quanto non avvenisse ai suoi tempi, perché non hanno bisogno di raggiungere l'età adulta per riconoscere la saggezza dei padri e delle madri. La capiscono, l'ammirano e si fanno affidamento da quando sono adolescenti, rovesciando il vecchio slogan della contestazione che invitava a non fidarsi di nessuno sopra i trent'anni.

Questo, almeno, si deduce dall'ultimo sondaggio pubblicato dalla Horatio Alger Association, un'organizzazione di cui fanno parte personaggi diversi come Henry Kissinger e Mario Cuomo, che dal 1947 offre borse di studio e assistenza ai ragazzi bisognosi di aiuto.

I genitori, in poche parole, stanno tornando di moda. Se non fosse che la Horatio Alger è specializzata in questo genere di studi sociologici, e ne produce uno all'anno intitolato *The State of Our Nation's Youth*, *Lo stato della gioventù della nostra nazione*, sarebbe quasi difficile credere ad alcuni dati del rapporto pubblicato martedì. Ad esempio il 75% degli studenti di scuola superiore, età compresa tra i 14 e i 18 anni, dice di avere un rapporto «molto buono» o «straordinariamente buono» con i propri genitori e tutori. Il 23% definisce la sua relazione con gli adulti di casa «ok», e solo il 3% sostiene di non andare d'accordo col padre e la madre.

Qualcuno, per caso, ricorda ancora un evento chiamato Sessantotto, oppure ha visto James Dean in *Gioventù bruciata*? Domanda inutile, a giudicare dai risultati del sondaggio. Nove adolescenti su dieci, infatti, dicono di avere almeno un membro della propria famiglia con cui possono confidarsi apertamente di tutto, e la maggior parte giura che se avesse più tempo libero preferirebbe passarlo con i genitori, piuttosto che con gli amici, praticando sport, o ascoltando musica. Ma non basta: la maggioranza dei ragazzi sostiene di aver scelto come proprio modello un membro della propria famiglia, invece di un cantante, un attore o un atleta, e anche questo dice parecchio nel giorno in cui Kobe Bryant, campione dei Los Angeles Lakers del basket, è finito in un tribunale del Colorado con l'accusa di molestie sessuali.

Nell'era dei tatuaggi, del piercing dall'ombelico al naso, e dei jeans stracciati sulle ginocchia, solo il 4% rivela di aver avuto contrasti con gli adulti per il proprio look, mentre la maggior parte delle poche discussioni avviene ancora per la pigrizia nel tenere in ordine la propria stanza. Ma c'è di più. Il 47% degli intervistati ritiene che ottenere buoni voti a scuola sia un risultato molto importante per la propria vita, anche i genitori non stanno a ripeterglielo ogni giorno, e la stessa percentuale di giovani ha fiducia nei politici eletti al Congresso.

Brutte notizie per i media, invece, che sono affidabili solo per il 26% dei ragazzi, anche se tre su quattro di loro restano ottimisti sul futuro dell'America. E non pensate che questi risultati siano frutto di una furbata della Horatio Alger Association, che magari è andata a sentire solo dei mammoni rintontiti e fuori dal mondo. Al sondaggio hanno partecipato ragazzi e ragazze di tutto il paese, tra i 14 e i 18 anni d'età, collegatissimi con le nuove tecnologie. Il 97% ha il computer a casa, il 74% ha la sua televisione personale e il 45% il telefono cellulare. Eppure il 46% passa almeno tre ore alla settimana a fare i compiti, e questo rappresenta un aumento del 9% rispetto al rilevamento dell'anno scorso.

Verrebbe quasi da sospettare che i giovani americani vanno d'accordo con le famiglie perché sono viziati e nessuno li critica o li rimprovera, anche quando si presentano a cena con un chiodo in mezzo alla lingua. I genitori di oggi, insomma, la contestazione l'hanno fatta o almeno vista, e forse hanno deciso di essere molto più permissivi dei propri padri per evitare la nemesi storica.

Può darsi che le cose stiano così, come secondo Peter Hart, autore del rapporto, dietro ai risultati della ricerca ci sono motivi storici assai più profondi e impegnativi per gli stessi genitori. «C'è stata la guerra in Iraq - spiega Hart -, la crisi economica, gli scandali a Wall Street e nella chiesa, e gli adolescenti hanno assorbito tutto. Durante questo periodo di scompiglio e cambiamento, invece di isolarsi in se stessi, sono tornati verso la famiglia. I genitori e gli amici sono diventati la loro rete di supporto». I ragazzi di oggi, insomma, sono svegli. Hanno capito che in giro c'è parecchia confusione, e hanno deciso che la maniera migliore per difendersi e' appoggiarsi alla famiglia. Questo comporta un vantaggio per i genitori, ma anche una grande responsabilità, perché se i figli ripongono così tanta fiducia in loro, tradirne le aspettative avrebbe conseguenze disastrose. Se ti stanno a sentire tu devi parlare, possibilmente dicendo cose sensate. Se cercano il tuo sostegno devi esserci, per offrirlo. E magari chiedono di andare sulla strada te, come Jack Kerouac, devi accendere la macchina.

I giovani americani di oggi sono distanti dai ribelli del film «Gioventù bruciata» interpretato negli Anni 50 da James Dean

Gli adolescenti intervistati si sentono compresi da mamma e papà, e rimangono a casa volentieri

I loro modelli non sono cantanti, attori o atleti famosi ma le persone con cui vivono ogni giorno

LETTERE

Andreotti e la mafia ■ Il Vaticano e gli omosessuali ■ I centristi e il governo

CARISSIMO/A DIRETTORE di M.B.

Vive di più chi lavora di meno

EGREGIO signor OdB, i fautori (Fazio, D'Amato ecc.) delle riforme cosiddette strutturali delle pensioni, come l'aumento degli anni di contribuzione e di conseguenza l'innalzamento dell'età pensionabile, sostengono - a ragione - che nel nostro Paese c'è una popolazione con il maggior numero di anziani di tutta l'Europa comunitaria; per contro, essi aggiungono, l'età minima per accedere alla pensione è una delle più basse. Di conseguenza in Italia si lavora meno che nelle altre nazioni. A questo punto mi sorge spontaneo un dubbio. Sarà che in Italia diventiamo più anziani proprio perché lavoriamo di meno (numero anni)?

Se così fosse, non sarebbe meglio, anziché aumentare l'età pensionabile, e quindi gli anni di lavoro, diminuirla e consentire il pensionamento all'età di 35 anni e non a 57 come ora? In tal modo, sicuramente vivremmo ancora più a lungo. Le sembra poco? All'obiezione che finanziariamente tale proposta non reggerebbe con cospicui aumenti di tasse incidenti sulla fiscalità generale, risponderei che, secondo un principio da tutti condiviso, quando si salvano delle vite (nel nostro caso allungamento della vita stessa) non c'è costo che tenga.

Cesare Imberti, Racconigi

GENTILE corrispondente, la sua ipotesi è ingegnosa e spiritosa. Ho anch'io un obiezione: certo è vero che la vita umana non ha prezzo, ma come si potrebbe garantire l'esistenza di chi dovrebbe pagare tasse sempre più alte?

Oreste del Buono

I deplorevoli Anni 30

Cara *Stampa*, ricordo la rabbia che quando eravamo balilla per forza, nei deplorevoli Anni Trenta, sotto il fascismo, si era continuamente obbligati a guardare e ascoltare le madri le sorelle dei caduti e dei martiri, i padri e gli orfani degli e delle vittime, i e i nipotini dei celebri e dei militi ignoti. E quelli instancabilmente sfilavano, dichiaravano, cantavano, commentavano, deponevano corone e ricevevano medaglioni, inauguravano un gran numero di cippi, steli, colonne, cappelle, obelischi, piramidi, parallelepipedi, lapidi e loculi, fra adunate, cori, fanfare, nastri, motti, gagliardetti, alalà.

Tutta una brutta infanzia trascorsa così. Forse adesso è necessaria una profonda cattiveria - e una profonda compassione - per dire in giro e chicchessia «e mo' tocca a voi»?...

Alberto Arbasino

Prescrizione e assoluzione

La recente sentenza della Corte d'Appello di Palermo per il processo a Giulio Andreotti parla chiaro: il sette volte Presidente del Consiglio è stato assolto dall'accusa di associazione mafiosa non perché giudicato innocente ma perché i reati commessi fino alla primavera dell'80 sono andati prescritti. La sua vicinanza ai boss mafiosi siciliani è comunque stata dimostrata e quindi non è frutto di un «teorema». Di questa sentenza «storica» si è parlato poco, perché? Ora, decenza vorrebbe che Andreotti si ritirasse immediatamente dalla vita poltica e che la sua coalizione politica togliesse questa «trave» dal proprio occhio prima di criticare le «pagliuzze» nell'occhio degli avversari. Se questo non accadrà voteremo ugualmente per l'Ulivo? Io no.

Marcella Morelli,

Ratzinger e i gay

Il cardinale Joseph Ratzinger è navigato ed esperto uomo politico nonostante l'abito e la funzione (o meglio, proprio per quelli...), e sa che la migliore difesa è l'attacco. La severa e, per certi versi, inedita censura che l'alto prelato ha recentemente calato, come una scimitarra, sugli omosessuali, non è giunta a caso. Nel Parlamento italiano si sta verificando una certa sensibilità politica sull'argomento, che attraversa tutti i partiti in modo trasversale. Ciò che più colpisce nella requisitoria cardinalizia, oltre alla durezza clamorosa di certi termini usati (si rasenta perfino il razzismo, parlando di ostacoli di origine biologica ed antropologica...), è il ficcante richiamo al dovere dei «legislatori cattolici» tenuti, loro malgrado, ad una sorta di obbedienza curiale.

Questa sarebbe verificata e censurata in presenza di proposte di legge e provvedimenti governativi attenti - «troppo attenti» - alle sacrosante esigenze di nuovi soggetti sociali come le coppie omosessuali e lesbiche. Che un eventuale ed auspicabile Pacs italiano possa decollare, non altro come possibilità ad argomento di dibattito politico, è vissuto in Vaticano come una e propria calamità sociale. Aiutiamo evangelicamente la curia romana e il papa polacco a «comprendere e ad amare il prossimo loro come loro stessi».

Aiutiamoli a capire che è dovere di tutti riconoscere ed agevolare ogni legame di solidarietà e di amorevole sollecitudine, al di là di ogni discriminazione, vista la Carta dei Diritti Fondamentali dell'U.E., approvata a Nizza nel Dicembre 2000, nella quale «è vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza a minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali».

Lorenzo Mazzucato, Padova

Il futuro della maggioranza

Le recenti vicende politiche nella maggioranza hanno messo a nudo contrasti dirompenti che solo il semestre europeo e il provvidenziale arrivo delle vacanze hanno al momento sedato.

Ma proprio durante la pausa il Meeting di Rimini potrebbe essere il laboratorio politico dal quale il centro partirà alla conquista di Palazzo Chigi. Ormai è chiaro a tutti che l'Udc di Casini, forte del suo recente successo elettorale, rappresenta il nucleo più equilibrato della formazione al potere e ad essa anche l'opposizione guarda con palese interesse come nuova forza di centro capace di assumere la guida del Paese.

Ed in effetti anche An, in modo sempre più dichiarato, converge sulle posizioni dell'Udc in aperto contrasto con il premier ed il suo partito personale. Cosa bolle in pentola?

La liquidazione di Forza Italia come partito cardine della Casa delle Libertà attraverso uno svuotamento progressivo, inevitabile, in caso di caduta del premier. In tal caso le truppe ex democristiane troverebbero ospitalità nell'Udc ben lieta di raccogliere i fratelli dispersi nel lungo viaggio nel deserto giunto ormai al termine. Anche parte della Margherita, Udeur e Popolari non vedono l'ora di tornare nella casa comune dove Follini li attende a braccia aperte. Non si pone neppure il problema del premier. Casini continuerà nel suo ruolo istituzionale di presidente della Camera, che ricopre con grande equilibrio ed apprezzamento ed intanto, senza ricorrere ad elezioni anticipate, è già pronto Antonio Fazio per la guida di un governo istituzionale e di garanzia, sicuramente gradito al Quirinale e agli altri Paesi europei. E An?

La sindrome correntizia porterà danni non indifferenti e non sarà facile tenere a bada i colonnelli rampanti, anche se tutti sono consapevoli che senza Fini la destra democratica tornerebbe a percentuali da prefisso telefonico.

Ma il leader di An si è conquistato a Bruxelles i galloni di leader della destra europea e lo stesso Chirac guarda al giovane vicepremier italiano come prossima guida del gollismo europeo.

In tal caso egli potrebbe addirittura finire al Quirinale come successore di Ciampi, avendo già superato i cinquant'anni (Casini invece è troppo giovane) proprio come lo Chirac italiano, con i voti della sinistra che lo considera vero garante delle istituzioni. E Casini? Dopo la parentesi di Fazio, governerà il Paese per oltre trent'anni.

prof. avv. **Mauro Poli**,
Bologna

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
Torino, via Marenco 32, tel. 011 65681111, fax 011 6568 3206; Roma, via Barberini 28 tel. 06 47661, fax 06 4866394-06 484863; Milano, piazza Cavour 2, tel 02 762101 fax 02 780049 www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 5612401 fax 011 5627910. Italia e Estero: a mezzo c.c.p. 950105 consegna due copie anno € 199, Estero: a mezzo vaglia internazionale doppio dell'attuale prezzo di vendita. La Stampa (ISSN 1824-9301) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at LIC New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th Avenue - LIC NY 11101-2421

ARRETRATI
Arretrati: prezzo di copertina più spese postali. Per informazioni telefonare allo 011 6568211 (dalle ore 8 alle ore 18 dal lunedì al venerdì) oppure inviare un fax allo 011 5627910 o una e-mail all'indirizzo arretrati@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publikompass Spa Direzione Milano 20123 via G. Cantoni 7 tel 02 24424 411 fax 02 24424 490 Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel 011 6665 211 fax 011 6665 340 Bari via Amendola 166/5, tel 080 5483111 fax 06 42011648 Napoli via A. Depretis 31, tel 081 4201411 Subconcessionaria pubblicità Publikompass Spa Genova piazza Piccapietra 21 tel 010 53641 fax 010 5531197

ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (£ 384 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011 5627910, tramite posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 5634381; indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 42601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Carta di Credito telefonando al numero verde 800-211883 direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI Ufficio abbonamenti tel 011 5627911, fax 011 5627910, e-mail abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011 6689424
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

LA LETTURA di Osvaldo Guerrieri

Louise Brooks, «Lulu a Hollywood», Ubulibri
Un'attrice bella ed elegante, una solitaria che non temeva di leggere Schopenhauer. Louise Brooks fu una dea degli anni Venti. Proveniva dalla danza, ma il suo destino fu il cinema: Hollywood e l'Europa, la commedia e Pabst, cioè l'espressionismo, l'interpretazione cinematografica di «Lulu», l'ingresso nella leggenda. La diva con i capelli a caschetto si racconta e racconta: l'età del jazz, Scott Fitzgerald, Bogart, Cagney e la tragedia del cinema «falsificata dalle stesse persone che la fanno» (pp. 152, € 16).

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

7 agosto 1959
Quando Copernico tolse la Terra dal centro dell'universo nacque giustamente l'era moderna: laica, tendenzialmente relativista, e un poco triste. Invano i preti generosamente cercarono di restaurare l'ordine perduto. Ma il colpo più duro a quell'ordine venne da un'immagine, più che da una teoria: le prime fotografie della Terra prese dallo spazio dalla sonda Explorer VI, lanciata il 7 agosto 1959, a inviarcele) non sono soltanto molto belle - sono terribili, perché ci mostrano che non siamo niente.

1989. A SABAUDIA CON GLI SCRITTORI PIÙ AMATI

I romanzi in riva al mare

Alberto Moravia sulla spiaggia di Sabaudia. Elkann rievoca l'estate in cui era impegnato a scrivere per Bompiani la biografia dello scrittore, morto nel 1990 a 83 anni

Alain Elkann

ARRIVAI con i miei tre figli a Sabaudia un pomeriggio di fine luglio. Avevamo preso in affitto una casa nascosta tra le dune. Era stato Alberto Moravia ad organizzare tutto, perché voleva che abitassimo accanto a casa sua per poter lavorare con me ogni mattina alla stesura di quel lungo manoscritto che sarebbe diventato in seguito *Vita di Moravia* (Bompiani). Alberto venne a trovarci la sera stessa. Ricordo benissimo che indossava una camicia rossa di lino, un po' ampia, e portava attorno al collo un foulard che lui chiamava strangolino. C'erano Dacia Maraini e Rodolfo Bonucci, allora il compagno di Dacia. Cominciò così una consuetudine che durò fino alla fine di agosto. Ogni mattina mi alzavo presto e lavoravo nel patio di casa a un mio romanzo, *Rotocalco* (Bompiani), poi mia figlia Ginevra si alzava e mi portava un caffè. Parlavamo un po', quindi mi incamminavo lungo la spiaggia verso casa Moravia. Il quale era orgoglioso di quel suo edificio molto semplice, che era fatto di due cubi, uno dipinto di bianco a calce, l'altro in cemento grigio. Il cubo bianco era la parte di Moravia, il cubo di cemento apparteneva agli eredi di Pasolini.

Moravia, che era figlio di un architetto costruttore, amava gli edifici moderni e diceva: «La nostra casa è stata progettata da un architetto e non da un geometra qualsiasi come la maggior parte delle case sulla spiaggia». Di solito, entrando, trovavo Dacia seduta a una scrivania dietro la macchina per scrivere elettrica; stava lavorando al romanzo che sarebbe diventato *Marianna Ucria* (Rizzoli) e che l'avrebbe consacrata scrittrice di successo. Moravia me lo diceva: «Vedrai che il romanzo di Dacia avrà molto successo». Purtroppo non visse abbastanza a lungo per averne conferma. Lei aveva un canto a sé un gattone nero a pelo lungo che si chiamava Carbone, e intanto si sentivano dei solfeggi provenire da un'altra stanza. Era Rodolfo che preparava una serie di concerti che avrebbe dovuto fare in Brasile ad autunno.

Io salivo al primo piano da Alberto, che indossava generalmente una camicia con le maniche corte e un paio di pantaloni beige; stava scrivendo un romanzo alla sua scrivania, una lunga tavola semplicissima davanti alla quale c'era una grande finestra che s'affacciava sul mare. Non c'erano tende, nessun oggetto, nessun libro, solo una risma di carta bianca e pochi pennarelli. Vedendomi, riordinava i fogli su cui stava scrivendo, li metteva in una cartellina, parlavamo del più e del meno e quindi ci apprestavamo a lavorare.

Un giorno indossava una camicia di shantung color tabacco chiaro che gli stava molto bene e per scherzo gli dissi: «Quella camicia è molto bella, sembri un ufficiale inglese. Dovresti regalarmela». Lui s'adombrò e mi disse: «Non vedo perché dovrei regalartela se mi sta così bene». E si mise a lavorare.

E' strano che ci sia sempre un destino nelle cose e senza che avessimo fatto alcun calcolo, nessuna previsione, verso Ferragosto arrivammo al punto in cui gli dovetti chiedere come ricordava la morte di Pasolini. Sì, proprio lì, in quella casa che avevano diviso per anni. In quella circostanza mi accorsi di come Moravia fosse davvero affezionato a Pasolini. Raccontò il tragico episodio dell'omicidio con vera commozione. Le parole gli uscivano a stento, la sua voce era diversa, e soprattutto notai che la sua schiena era bagnata di sudore. Come se non bastasse, a differenza di altri episodi della sua vita, volle rivedere e ripetere il giorno successivo quanto aveva detto e correggerne alcune parti.

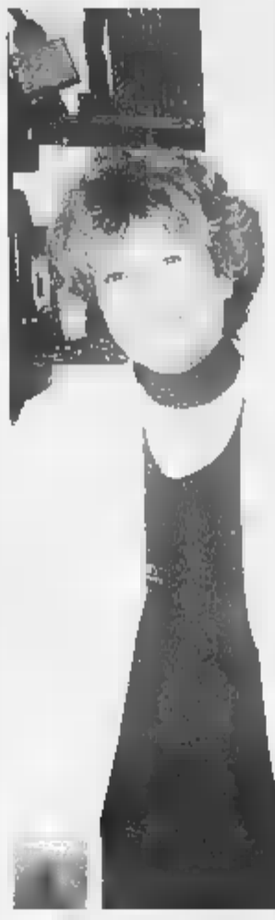
La vita di Sabaudia era quindi ritmata dalle lunghissime mattinate di lavoro, poi capitava di fare un bagno, oppure accompagnavo Alberto in paese a fare la spesa. A volte mi parlava di sua moglie Carmen, che forse sarebbe venuta a trovarlo, ma che in agosto stava sempre nella capitale. Odiava Sabaudia in piena stagione, preferiva d'inverno passeggiare sulla spiaggia. Alberto, che per via di una gamba che gli faceva male, camminava poco o con l'aiuto di un bastone, descriveva sempre con grande ammirazione le lunghe passeggiate mattutine di sua moglie. Lì, in Sabaudia, però, in compagnia di Dacia e di Rodolfo, e dei pochi amici che venivano a trovarlo, come il regista Barcelloni, Sebastian, un artista del legno, Albinati, uno scrittore che abitava a Sperlonga, il pomeriggio Alberto stava per ore in salotto, mentre gli altri facevano la siesta: un po' leggeva un po' guardava il mare. Una volta mentre stava contemplando il paesaggio gli chiesi: «A cosa pensi?». Mi rispose: «A niente».

Dopo il lavoro tornava a casa, dove i miei figli giocavano con una banda di altri bambini. Giravano un film ambientato tra le rovine di Villa Volpi, una sontuosa magione in stile neoclassico che s'ergeva maestosa su una duna, set ideale per ambientare un film. Quando non si girava, i ragazzi avevano invece provato a fare il vino, spremendo l'uva, riscaldando il tutto e aggiungendo zucchero. Ricordo bene che anche Moravia assaggiò con indulgente gentilezza il loro vino. Certo su quelle dune i più giovani si sentivano molto liberi.

Nel tardo pomeriggio capitava che si andasse al Jumping, un parco dei divertimenti con materassi per ogni genere di acrobazia. Ogni tanto anche Moravia veniva con noi e si divertiva a guardare i bambini giocare. Un giorno mi disse: «Questa è l'età migliore: approfittane, perché poi diventeranno grandi e sarà tutto molto diverso». Sulla spiaggia quell'estate passeggiavano anche Paolo Giaccio e Tatiana Romanof, che avevano una casa molto carina, Bernardo Bertolucci, Mark Petloe, Claudio Amati e altre persone del mondo del cinema. Bertolucci si preparava per girare in autunno in Tangeri un film tratto dal romanzo di Paul Bowles *Il tè nel deserto*.

I ritmi delle giornate erano scanditi dal lavoro che procedeva bene e alla fine di agosto la prima stesura del nostro libro era praticamente finita. Fu così che si decise di tornare in città. Ricordo bene che la mattina prima di partire andai a salutare Dacia, Rodolfo e Alberto. Dissi ad Alberto che ci saremmo rivisti molto presto, appena il libro fosse stato ribattuto per fare le nostre correzioni. Quando feci per andarmene, lui mi richiamò e disse: «Hai dimenticato un pacchetto, che sta sotto sul tavolo, in salotto». Risposi: «Ma quale pacchetto? Cosa c'è in quel pacchetto?». «Non hai detto che volevi quella camicia cachi di shantung con le maniche corte?».

La finestra di Moravia e il gatto della Maraini Sulla spiaggia si vedeva Bernardo Bertolucci che si accingeva a realizzare «Il tè nel deserto»



La scrittrice Dacia Maraini che condivideva con Moravia la casa di Sabaudia. Nel 1989 stava lavorando al romanzo *Marianna Ucria*, che avrebbe avuto un grande successo. Come ricorda Elkann, scriveva alla macchina elettrica, e aveva sempre accanto a sé il gatto Carbone. Fu in una di quelle lunghe mattinate di lavoro che Moravia ricostruì per Elkann, non senza fatica, il tragico omicidio di Pier Paolo Pasolini, suo grande amico. La casa di Moravia, infatti, era divisa in due blocchi cubici, uno a calce, l'altro in cemento: nel primo stava l'autore degli *Indifferenti*, nel secondo soggiornava il poeta friulano.

ARIA

Gli uomini al tempo delle mele

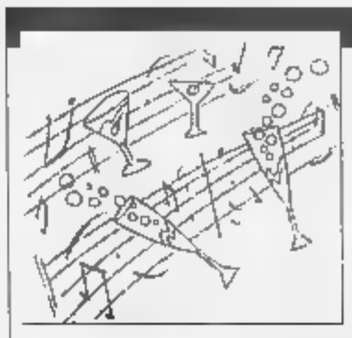
Maria Corbi

IL tempo delle mele per le donne ha ormai un secondo atto che si apre verso i quarant'anni, le star di Hollywood insegnano. Ma per gli uomini questa è una novità, visto che da sempre verso i cinquant'anni i loro ormoni tornano adolescenti. E allora scoprono che la moglie è vecchia, i figli rompiscatole, il cane perde i peli. E si inventano una nuova vita con riporto e spider. Adesso questo ritorno alla giovinezza ha avuto uno spostamento in avanti. Non più allo scoccare del mezzo secolo ma dieci anni dopo. E uno di questo nuovo movimento di nonni-adolescenti è Mike Jagger, splendido sessantenne. Gioca con i nipoti e anche con le ragazze, come ha ammesso in una intervista in cui ha parlato della sua natura infedele. Asciutto come un ragazzino, ha la faccia che può essere mostruosa o bellissima. Nel film *L'ultimo Gigolò* fa la parte di un agente che piazza uomini alle donne sole, azzimato e affascinante. Qualche giorno fa in un concerto in Canada ha affascinato la platea cantando per ore in un look mai così schocking. Undici ore di happening contro la Sars in cui il sessantenne Mike ha gridato alla folla: «E' il più grande concerto nella storia della città, non è vero? E voi siete qui, noi siamo qui. Cosa vogliamo di più?».

I suoi colleghi di generazione vorrebbero avere anche sulla carta di identità l'età che dicono di sentirsi. E così quando incontrano le fanciulle che vogliono sedurre prendono in prestito dalle donne il vizio di barare e dichiarare quella decina di anni in meno che toglie la paura. Gli sembra meglio dire «cinquanta». E quando proprio vogliono oltre al lifting un'iniezione di giovinezza cercano qualche malcapitata con cui fare un figlio. In America gli appartenenti alla fascia dei «capelli grigi» vengono chiamati *boomers* ed è a loro che adesso pensano i pubblicitari. Rispetto alle generazioni anziane che li hanno preceduti, il loro stile di vita e il portafoglio sono molto più interessanti per il mercato. I boomers, nati nella cultura pop e aggiornati sul mondo dei consumi giovanili, sono sempre aperti a ri-diventare giovani. Franco Tatò, Silvio Berlusconi, Leonardo del Vecchio insegnano.

maria.corbi@lastampa.it

ECCESSI



Il Sogno di tornare un eroe

Aldo Cazzullo

NON solo nulla è più inedito della carta stampata, ma niente è più inutile dei libri.

Tre anni fa di questi giorni moriva Edgardo Sogno, tre mesi dopo usciva postumo il libro in cui raccontava la sua vita. Ora pare quasi che non sia mai stato pubblicato. E così si fa un torto a Sogno, non a me che ne raccolsi la testimonianza. Non mi riferisco a casi imbarazzanti, come quello di uno storico che ha annunciato, «inedite rivelazioni» sull'intervento di Dulles nella liberazione di Sogno prigioniero dei nazisti (intervento che nel libro Sogno racconta con precisione). Penso ai «negazionisti» che, nella convinzione di servire la sua memoria, la snaturano, negando che avesse voluto dire quel che ha detto. Due anni di lavoro, carte su carte in cui Sogno ha annotato tutto, i nomi dei generali contattati (non ufficiali da operetta; i vertici delle forze armate italiane, quasi tutti a lui legati da consuetudine e amicizia), gli appunti sugli incontri con i politici e gli alti magistrati, le risposte alle mie domande (tutta la parte sul «golpe bianco» è stata messa da Sogno per iscritto); niente da fare, era tutto uno scherzo. Una iperbole.

C'è davvero un iperbole. Ma nel personaggio; non nei suoi libri. Sogno era un don Chisciotte? Forse sì; non don Chisciotte non sbeffeggia; semmai, viene sbeffeggiato. Giunto alla fine, Sogno non ne poteva più di essere raffigurato dalla parte politica che sentiva sua ma che accusava di averlo sempre imbonito ed evitato, la destra liberale, come una vittima, come perseguitato. Non era un personaggio fragile. Non ne aveva né l'indole, né la biografia. Né era apparso tale ai tedeschi che l'erano trovato di fronte, o ai leader del Pci di cui rivelava le complicità nei crimini staliniani nei manifesti di Pace e Libertà. Era un uomo d'azione che vide nei torbidi degli Anni '70 la possibilità di tornare l'eroe che era stato durante la Resistenza; allora contro i nazisti, poi contro i comunisti. Questo ha voluto dirci: i comunisti che l'hanno mandato in galera e condannato all'isolamento li avrebbe messi fuori gioco un'operazione che dal suo punto di vista non avrebbe conculcato bensì salvato la democrazia. Un sogno, appunto. Golpe da operetta, è stato scritto. Giusto. Tutti i golpe, finché non riescono, sono da operetta.

STASERA ESTATE

La Fracci danza Shakespeare ad Abano Terme Buster Keaton re del cinema muto ad Aosta

(Fi). Terza tappa della trilogia del gruppo Archivio Zeta dedicata al teatro antico. Al Teatro degli Animosi, «Il Ciclope» di Euripide, Gianluca Gambino, Enrica Sangiovanni, regia di Gianluca Guidotti.

MONTE CAMPANO (Fr). E sempre in tema di risate, per Zona Cabaret, in piazza Marconi altri due giovani interessanti. Lino Barbieri e Maurizio Santilli in show separati per un mix di gag esilaranti.

FENESTRELLE. Presso la Chiesa S.Luigi IX concerto organistico-vocale con Maria Grazia Varrone in arie Franck, Petrali, Valeri. Soprano Anna Maria Rotti, basso Giuseppe Gloria.

AOSTA. Secondo giorno di programmazione al Teatro Romano per Strade del Cinema. Viene proiettato il film del 1923 «The love nest» con Buster Keaton con le musiche eseguite dal dalla formazione Naif.

VEROLI (Fr). Inizia la 4a edizione di Ernica Etnica, rassegna di della tradizione popolare italiana. In piazza Mazzoli canti e ballate del Trentino con la formazione Abies Alba.

ABANO TERME. Si intitola «Shakespeare in danza» ed ha come madrina d'eccezione Carla Fracci. Al Teatro Parco Magnolia quattro coreografie di Luc Bouy.

di Alla Versiliana la compagnia russa Moiseev Classical Ballet in «Il lago dei cigni» con le musiche di Chaikovskij e le coreografie di Petipa, Ivanov, Gorskij-Masserer.

MACERATA. Allo Sferisterio penultimo allestimento di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti, con Eva Mei, Cinzia De Mola, Mirela Cisman. Direzione Orchestra Filarmonica Marchigiana affidata a Daniele Callegari, regia di Henning Brockhaus.

CESENATICO. Jean Bennett, Letizia Sciuto, Mirco Rocchi gli interpreti di «Dalla Vedova allegra a Broadway», uno spettacolo che coniuga la frivolezza dell'Operetta mitteleuropea al concretismo del musical. Al teatro di largo Cappuccini con la regia di Ornello Giorgetti.

URBINO. Ritornano le Frequenze Disturbate con una intensa due giorni musicale. La Fortezza di Albornoz ospita oggi Beck, I am Kloot, Giardini di Mirò e DRM mentre domani spazio a Notwist, La Crus, Broadcast, Ms.John Soda

JAZZ. Billy Cobham a Palazzolo Acreide (Siracusa). Doctor 3 a Roma. Stanley Jordan, Novecento a Monteroduni (Isernia). Cordisco-Cimaglia Quintet, Roberto Gatto Quintet a Termoli per l'apertura di Jazz Podium. Taraf de Hajdouks a Minori. Omar Sosa Group a Spoleto.

LIVE. Sergio Cammariere a Montemaggiore (Urbino) per la chiusura di Sipario d'Estate. Angelo Branduardi a Frigento (Avellino). Marco Parente a Firenze. Meganoidi ad Agrigento. Capone e Bungtbangt a Scala (Salerno). Elio e le Storie Tese a Siena. Gang a Casalgrande (Reggio Emilia). Caravane De Ville a Urbania.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

LA GIORNALISTA RAI SI RACCONTA, MENTRE STA PER RIPROPORRE UN PROGRAMMA SUO: DALLA GUERRA E GLI ATTENTATI IN SOMALIA AI QUATTRO ANNI NELLA CAPITALE TEDESCA

«Non sopporto la tv esagerata»

Carmen Lasorella lascia Berlino e torna a casa

Carmen Lasorella condurrà una striscia quotidiana alle 12,30 a ottobre

«Per il lavoro ho rinunciato a molte cose, a una vita privata, a un figlio mio»

intervista

Cristina Ca

Una volta erano la Bruna e la Rossa, l'eleganza e la provocazione, il porgere le notizie con perfetta, apollinea misura contro le news-con-pathos raccontate di sguincio. Se sulle passerelle era la stagione della bionda Schiffer e della nerissima Naomi, per il tg c'erano due fazioni a guardarsi in cagnesco: i fans di Carmen e quelli di Lilli, partiti opposti anti compromesso, acerrimi nemici senza possibilità d'appello, ugualmente fanatici seguaci di sette da fine del mondo. Poi la Bruna lasciò, Cambiò vetrina, fece altro, andò persino all'estero, mentre Gruber resisteva all'ora di cena nelle case degli italiani. Fino ad oggi. A ottobre infatti Carmen Lasorella torna alla tv «quotidiana», con striscia giornalistica in onda all'ora di pranzo su Raidue, tutta da inventare.

Un vero ritorno, Lasorella?

«Un ritorno, un ritorno davvero, dopo aver fatto tante altre cose».

è passato di tempo da quella contrapposizione di anchorwomen dal sapore un po' all'americana?

«Sembra di più, erano dieci anni fa, la prima stagione in cui immagini di giornaliste colpivano il pubblico. Allora le figure forti, riconoscibili, le annunciatrici. A noi che iniziammo a fare il tg ci chiamavano presentatrici».

Per la prima volta venivano unite aspetto e sostanza, una formula vincente.

«Sì era questo: un ruolo femminile che si riempiva di contenuti».

Sarà stato anche divertente, l'interesse della gente, la notorietà: come mai per lei finì?

«Nel '95 ci fu quell'attentato in Somalia, un collega mi tra le braccia, io tornai a Roma viva per puro miracolo. Le gerarchie i valori cambiano di fronte alla morte. Arrivata qui, denunciai quei fatti, ma non trovai riscontri nel giornale. E venne a rottura col direttore del Tg2».

E poi che fece, Lasorella?

«La Moratti mi diede la seconda serata di Raiuno, di attualità, a metà Vespa. Lui due serate alla settimana più virate sulla politica, io ne tre più dedicate al costume. Una bella stagione».

Durò poco?

«Mi chiesero di fare la responsabile della comunicazione Era il '96, tempo di grandi polemiche in Rai. Non avevo voglia, ma mi ci tirarono per i capelli. Un ruolo che non ho ricoperto al meglio, che richiedeva una duttilità che non ho. Mi ci provai, si parlava di cambiamento, credetti a questa logica. Ma poi, naturalmente, cambiò nulla».

Cambiò il suo lavoro però.

«Sì, il settimo piano Rai non faceva per me, tornai al giornalismo, il mio mestiere. Ma era difficile, ormai ero po' fuori dai giri. In quel periodo feci però alcuni splendidi speciali. Da Hong Kong che passava alla Cina al "Sogno di Abramo", l'idea coesistere pacifico delle tre religioni monoteiste, cristiani, musulmani ed ebrei; ancora sullo Zaire, sul conuro-esodo biblico in Ruanda. Infine, mi inventai un programma».

Cioè?

«Si intitolava "Prima donna" e aveva sempre una protagonista femminile forte. Attraverso donna raccontavo paese, un problema, il mondo. Un Premio Nobel per raccontare la Birmania, il ministro Aubry per le 35 ore di lavoro in Francia ma anche la donna sindaco del paese a maggiore densità mafiosa d'Italia».

Che successe?

«Facevo il programma praticamente da sola. Con mezzi inesistenti. Persi 6 chili, alla fine lasciai perdere».

E arriviamo ai giorni nostri. Berlino.

«Già. Arrivò la proposta di fare corrispondente da Berlino. Avevo raccontato il mondo al di sotto del 41esimo parallelo e mi offrirono di andare tra i Prussiani».

Una scommessa?

«Si trattava di ricominciare daccapo. Inanzitutto una full immersion nel tedesco che non sapevo, poi tanto studio, poiché era una realtà che conoscevo solo dalla letteratura. Ma sul lavoro non ho avuto difficoltà. E' stato difficile dal punto vista personale. Dovevo uno, due anni e ne sono passati quasi quattro. Io, come tutti i viaggiatori, ho bisogno della mia casa, delle mie cose, dei miei affetti. Ho patito il freddo, la mancanza colore. Per riderne e tirarmi su ripetevo: ora, dopo la Prussia, la Siberia...».

Una carriera complicata la sua?

«Ma, se c'è qualcuno con cui devo prendermela è con il mio carattere, sempre "lancia in resta". Sono troppo impulsiva. Oggi rifletto di più. Prima di partire in quarta conto fino a 10: poi parto lo stesso, ma insomma...».

Rimpianti, rinunce?

«Certo sì, ho rinunciato a tante cose, a una vita in cui c'è il tempo per sé, mi manca un figlio, ore per le persone a cui si vuole bene. Ma sul piano privato, Dio vuole, ho costruito dei bellissimi rapporti, e non sono sola. Fermo restando che questo significa dover mediare».

Classici sogni nel cassetto?

«Una tv enfatica. E fare questo mestiere con una logica che non è quella della toccata e fuga».

VISITA A DOMICILIO

Una striscia su Raidue

Si intitolerà «Visita a domicilio», andrà in onda dai primi di ottobre alle 12,30 su Raidue, e sarà, dice Carmen Lasorella, una «tv vera, non costruita: credo la realtà abbia bisogno di orpelli». Protagonista l'Italia, in viaggio tematico: «fatti, problemi, dubbi, perplessità, trend», raccontati, approfonditi, «nel modo il più diretto, il più semplice il più naturale possibile», attraverso le persone che vivono, cittadini che una volta tanto possono essere «protagonisti senza doversi vestire in maniera leopardata». Il lavoro è ancora in fieri, spiega Lasorella: «Siamo di corsa, in ansia, i tempi sono strettissimi. La fascia di pranzo poi è nuova per me, è un pubblico particolare; cercherò di mettere a frutto le mie esperienze, di affrontare questo lavoro come sempre, con la testa e con i piedi, andando sul posto a guardare, portando nelle situazioni il personaggio che dà delle risposte: cosa che non è diverso fare in Cina piuttosto che in un paesino della Calabria». (cr. c.)

SPAZIO AFFARI

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte questa Banche esistenti in Italia.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

ATTIVITA' COMMERCIALI

vendere azienda? Azienda Italia SpA t 200 richieste banca dati Rapida conclusioni www.aziendeitalia.com Chiamata gratuita 800 696 440

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar Clientela selezionata. Paga contanti Tel 02 295 18014

LAVORO

OPERAI AUTISTI FATTORINI

RICERCASI personale per attività di rivestimento sul territorio con attitudine tecnica preferibile diploma geometra, disponibile a brevi trasferte in Italia. Inviare curriculum a: ufficiodoc@personale@libero.it fax 011 923.6545

TECNICI

AZIENDA metalmeccanica Rivoli cerca responsabile progettazioni e sviluppo stampi progressivi e trasferta. Ambosessi telefonare 011 435 2429

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

COPPIA

domestici, non fumatori, esperienza almeno quinquennale, proprietà collina torinese. Mansioni richieste: moglie addetta cucina/guardaroba; marito autista/pulizie generali. Sì prendo nolevole e alloggio. Inviare referenze e curriculum presso Dott. Savio, Via Magenta 25 - 10128 Torino.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

ALGE - Idrocentro, per show-room di Pinerolo, ricerca venditori/trici per sala mostra. Inviare curriculum fax ufficio risorse 0172.921.030

AZIENDA locale necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € di base più alti compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011 316 0903.

GROSSA compagnia distribuzione valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali gratificanti, nessuna esperienza richiesta formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 01 984.1906.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO

MONTECUCCO piano salone camere cucina spogliatoio balconi bilingues box auto Usav.Big 011.771.2770.

CSO SIRACUSA signorile 7° piano, ampio ingresso, salone, 2 camere, cucina abitabile, 2 bagni, 2 aria, balconi. Ottimamente ristrutturato. Allore Ag 3 011 327 9015

CROCETTA libero signorile 2 ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi cantina portineria Emmedue 011 437.8105

CROCETTA via Pigafetta in d'epoca piano primo 2 camere cucina bagno completamente ristrutturato. Usav.Big 011 771.2770

D'AOSTA

BRUSSON vicinanze splendido villaggio 'Les Peleaes'. Col di Joux, imparte balistica, vista Bianco, beautyfarm parco faunistico, servizi, ristorante. Costruitore vende da lire 67.50.00. www.salinvincente.it Telefonare 0165 519.878 - 337.328.348

LIGURIA

prestigiosa villa con spettacolare vista mare Giardino, piscina, dependance. www.gabettionline.it - 0182.648.265.

ALASSIO zona mussetto prestigioso appartamento totalmente ristrutturato Finiture di qualità www.gabettionline - 0182.648.265

GOLFO di Laigueglia ultimi lussuosissimi alloggi fronte mare, ampi terrazzi, giardino botanico, panorama mozzafiato Da Euro 139.000,00 Tel. 035 751.111.

LOANO, in stabile in fase di ristrutturazione, posizione centralissima, proponiamo alloggi con ottime rifiniture, pochi passi dal mare. Tel 019-677699. 339-1886414

LOANO ampio trilocale angolare termoautonomo € 215.000,00 www.gabettionline.it - 019.677.307

PIETRA LIGURE bilocale splendida vista mare terrazzi fronte autonomo piscina € www.gabettionline.it - 019.677.307.

PIETRA LIGURE in esclusivo complesso nuovi appartamenti giardino, balconate, garage, piscina Termoautonomi, vista mare! Affittato Fondocasa 019.615.851.

PIETRA LIGURE stupenda villa termoautonomo ingresso, camere soggiorno, cottura bagno, balconi box diose 019 612.643

ITALIA

COSTA SERENA (Sardegna Nord) affaccio meraviglioso baia, tranquillo residence direttamente a mare. Vendiamo 3 locali arredati, corredati, posto auto. Ingresso indipendenti, terrazze, patio Tel 0789 700 218

COSTA AZZURRA

A. C MER splendida nuova occasione in prestigioso condominio immerso nel verde, in comprensorio signorile, con piscina, a soli 100 mutri mare, magnifici - bl - bilocale con grandi terrazze soleggiatissime da € 100.000,00. Ist 800.777.510 www.isd-immo.it

A. LES PINS splendido in palazzina completamente ristrutturato, giardino mutuo spiaggia di sabbia. da € Ist 800 777.510 www.ist-immo.it

A. NIZZA magnifico dietro promenade des Anglais, in stabile signorile, recente, comodo ai servizi, box auto € 119.000,00. Ist 800 777.510 www.ist-immo.it

AREA CASA 0182 555 627 Cagnes Sur Mer, attuale, vicinissimo mare, appartamenti € 65.000,00 terrazze vivibili, ideale vacanza

AREACASA 0182.555.627 Mentone, mare, bel monolocale, ampia terrazza vivibile, € 70.000,00. Da non perdere!!

INTERIM 'Royal Beach' a 5 minuti da Nizza, pied dans l'eau appartamenti in costruzione Bilocale, vista sul lago, Magnifica vista mare. Interim 011.509.762 - 335.280 081 - www.int-immo.com

MENTONE centro casino appartamenti da € 145.000,00 parking compreso! Italgest 848.842.842

MONTECARLO confine Beausoleil Magnifici appartamenti nuovi, vista mare, da € 119.000,00 parcheggio sotterraneo compreso! Italgest 848.842.842

VILLENEUVE-LOUBET mare, lussuosi appartamenti nuovi da € 69.400,00. Vista mare. Piscina. spiaggia a piedi! Italgest 848.842.842

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. PALAZZINA ufficio corso Traiano mq 1500 vendesi a € 900.00 possibilità di affitto Tel. 011 517 1013.

TORINO PROVINCIA

cerca per propria clientela località olimpiche (Bardonecchia, Sestriere, Sauze D'Oulx) soluzione e rapidità. Sede Oulx Tel. 0122 263 1776.

COLLEGNO in acquisto negozio di 60 mq circa. Abit immobiliare 011.669.8921 - 335.614.8715.

COLLEGNO in acquisto negozio di 60 mq circa. Abit immobiliare 011.669.8921 - 335.614.8715

TORINO Mossaua in acquisto capannone Abit immobiliare 011.669.8921 - 335.614.8715

AFFITTI OFFERTI

LIGURIA

affitto alloggi vicinanze mare - settimane quindici giorni € 235,00 - mensile € 360,00 disponibilità anche per agosto. Agenzia Edilriviera 386.

BORGHETTO vicino mare alloggi confortevoli lavatrice Tv. Agosto, mana, quindicina. mensile. Aurora 0182.950.771.

ITALIA

AI Lidi Ferraresi, vantaggiosi affitti settimanali, luglio da € 200,00 agosto da € 250,00. Telefonare per credere. Vasi 0533.399 233.

COSTA AZZURRA

COSTA AZZURRA occasione, affittasi, a settimana, 3 bellissimi appartamenti situati in villa provenzale con terrazze, vista mare, piscina, parcheggio fotografia della villa su www.panoramer.it

AFFITTI DOMANDE

TORINO

ZONA collina e centro ricerchiamo per nostra selezionata referenziata clientela appartamenti anche arredati. Abit immobiliare 011.669.8921

AUTOVEICOLI

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino Tel 011.661 1370 - 335.619.2718

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B Tel. 011 776 1898 Torino

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ABRUZZO mare, Silvi marina affittiamo settimanalmente appartamenti in complesso - Montepina Pescasseroli, Tel. 0864 845 050 www.edilsangro.it

ABRUZZO Montesilvano spiaggia (Pescara) - Sea Lion **** - Tel. 085.449.2736, Fax. 085.449.2736 - Totalmente rinnovato, direttamente sulla spiaggia privata Piscina Camere confortevolissime, climatizzazione. Scelta menù. Animazione Sconti bambini. www.seaLionhotel.com

BELLARIA - Hotel Comunardi *** Tel 0541.344.375 Sulla spiaggia, parcheggio, giardino, sauna, canoe, bici, TV, Mese Bassa € 35,80 - 39,80 - Alta € 41,80 - www.hcbrinental.net

BELLARIA - Hotel Donatella. Direttamente mare. Familiare. Parcheggio Ascensore Camere tv, cassaforte. Sala climatizzata, buffet vari. Menu scelta carne - pesce. Ultime disponibilità agosto, interpellateci! Tel 0541.347.482

CESENATICO - Garden, Milano 3 stelle. Offertissima agosto 7 giorni € 250,00 pensione completa. Bambini gratis o scontatissimi. Vicinissimo mare. Parcheggio. Camere confort, tv. Menù scelta a Ristorante mezzadro.

CESENATICO - Hotel Bruna *** - Piscina, sauna, parcheggio privato, ampio giardino, campo bocce Camere TV M carne - pesce, buffets. Ultime disponibilità Luglio - Agosto - Promozione famiglie. Appiattatenel! Tel. 0547.672.54 - Fax 0547.673 07.

Hotel Wiwen terrazza panoramica sul mare, due piscine, fitness, tiva, cardclub Eccellente cucina. Miniclub. Parcheggio. Pensione completa € 38,00 - 58,00 Bambini scontatissimi. Tel. 0547.653.88 - www.bondihotels.it

DIANO MARINA Hotel Astra *** 0183-497011, www.astradiani.it Giardino, parcheggio, piscina, colazione buffet, scelta menu. 48 camere con servizi. Tv Sat.

FINALE LIGURE Hotel Astoria *** 019 601 635, riscaldato, camere climatizzate. Tv satellitare, balcone, ottima cucina, colazione buffet. Agosto € 67,00 spiaggia compresa www.hotelastoriafinale.it

FINALE LIGURE Hotel Conte ***, tel 019 680.234, ogni confort, 30 mt. mare, terrazzo, solarium. www.hotelconte.it

FINALE Hotel Ligure, centrale Camere, servizi, tv, pensione completa agosto € 53,00 settembre € 39,00. Tel. 019 604 0044.

Hotel Londra***, 019.669.663, omnicomforts, parcheggio, vicino mare, colazione buffet scelta menu

RIMINI - Hotel Amanda ***, Vicinissimo Parcheggio Camere servizi, tv, telefono, cassaforte, ventilazione Agosto da € 25,00, settembre € 21,00 mezza pensione, ricco buffet Tel. 0541.391.044

RIMINI Hotel Carol 3 stelle. Piscina. Vicinissimo Ambiente signorile interamente climatizzato. Camere tv. Parcheggio. Cucina ricercata, menu a scelta, buffets. Animazione. Pensione completa € 42,00 - 70,00. Bambini gratis Tel. 0541 371 65

RIMINI - Hotel Leoni ** Super Tel 0541.380.786 Offerta eccezionale. Direttamente mare. Camere servizi, tv, balcone vista mare climatizzato Scelta menù, colazione buffet. Parcheggio, biciclette, animazione in spiaggia Agosto € / 36.12 - Settembre € 25,00 / 30,50 Gratis acqua, ombrellone, idromassaggio, Jacuzzi

RIMINI - Hotel Maty tel. 0541.380.746 Moderno, vicino mare Camere tv, minibar, animazione. grabato, cucina casalinga Agosto € - 47.50 offerta famiglie.

RIMINI - Rivabella - Euromar *** Tel 0541.510.27. Vicinissimo mare. Moderno Parcheggio chiuso. Menù scelta L. Dal 23 agosto € 30,00 - 35,00.

RIMINI Rivazzurra Hotel Venere *** Tel. 0541.478 630 - 50 mt. mare Pista auto. Palestra, sauna. Camere tv. Buffets. Scelta menu. Speciale settimana 16 - 23 / 8 € 230.00 - 265.00

MATRIMONIALI

AGNESE 34enne, insegnante danza classica, bionda, equilibrata, cerca uomo max 50enne, sportivo, gentile, scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011 506.9817

A. ALE 52enne, proprietario bar in riviera, ama la vela, canino, cerca sl max 55enne, curata, spiritosa, matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta Amicizie - Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055. Aperto Agosto

A. DAVIDE 43enne, veterinario, amante natura, serio, conoscerebbe donna max 45enne, e solare, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9b17.

A. FRANCESCA 30enne, promotrice finanziaria, mora, occhi verdi, romantica, cerca max 39enne, simpatico, leale, scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. 56enne, gioielliere, amante golf, interessante, dinamico, cerca max 60enne, amante famiglia, elegante, scopo matrimonio. Eliana Monti

A. GIOVANNA bella, proprietaria negozio abbigliamento, libera, dinamica, cerca max 65enne, posato, simpatico, onesto, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. LUCA 46enne, architetto affermato, appassionato sci tennis, cerca lei max 55enne anche con figli, gentile, carina, scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

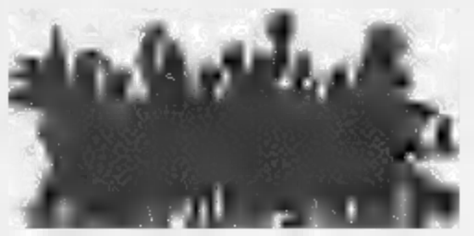
A. NICOLETTA 39enne, divorziata senza figli, amante balli latini, piccante, sensuale, cerca uomo pari interessi, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

SIGNORINA buona, leale, affettuosa, relazionerebbe con uomo solo, buono, sensibile, affettuoso, 55 / 65enne scopo matrimonio. Garantisco felicità e serenità Scrivere C1 Fermo Posta Affari - 10100 Torino.

VARI

A.A.A. AMICI cercasi se vuoi unirti ad simpatico gruppo per divertirti e conoscere sempre persone nuove telefona allo 011.590.115

A. DE.MA 011.650.2212 quista oro, argenteria, orologi Via Madama Cristina



Salone La Stampa

Gli sportelli del Salone di via Roma nei mesi di luglio e agosto osserveranno il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 dalle 14.00 alle 18.00

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

ROCCA, SEGRETARIO DEL [illegible] BENI CULTURALI

«Il cinema d'estate non deve chiudere»

■ Durante l'estate il cinema «non deve chiudere». Nonostante in questo periodo il calo di incassi sia «fisiologico», è necessario «osare di più per ottenere di più». Il segretario generale del ministero dei Beni Culturali Carmelo Rocca lancia il suo appello a distributori ed esercenti cinematografici affinché abbiano «più coraggio a tenere aperti i cinema d'estate con buoni film». «Respiro» di Crialese con Valeria Golino, per esempio, è stato riproposto con successo.

Valeria Golino

LA [illegible] HA [illegible] ANNI

Raquel Welch si separa dal quarto marito

■ L'attrice americana Raquel Welch si è separata [illegible] comune accordo, in modo assai «amichevole» dal quarto marito, il ristoratore Richard Palmer. La portavoce ha affermato che «non c'è «un'altra persona [illegible] mezzo». [illegible] Welch, che ha [illegible] anni ed è stata una [illegible] sodale di 007, aveva vinto nel 1975 un Golden Globe per la [illegible] interpretazione del ruolo da protagonista nel film «I tre moschettieri».

Raquel [illegible]

E LA [illegible] DI DOMENICA CON BONOLIS

Accordo Rai-Sanremo per cinque anni di Festival

[illegible] Cda della [illegible] che si è riunito ieri ha approvato la convenzione con il Comune di Sanremo. L'accordo avrà una durata [illegible] cinque anni e prevede un impegno economico per la Rai di circa 100 milioni di euro. Nell'accordo sono previsti anche i diritti per il web. Nella prossima edizione la rassegna [illegible] presentata da Paolo Bonolis, che condurrà anche «Domenica in»: accanto a lui, potrebbe esserci anche Heather Parisi.

Paolo Bonolis

INCONTRO CON L'ATTRICE DI "FREAKY FRIDAY"

«Sono cicciotta e con le rughe Torno a girare»

Jamie Lee Curtis accetta la mezza età «Però adoro lavorare: nel nuovo film sarò una terapista che si scambia con la figlia»

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

E' sempre stata un personaggio che Hollywood non ha mai saputo bene [illegible] prendere, la figlia di due dei divi più amati degli anni '50 (Tony Curtis e Janet Leigh) affermatasi come la «regina delle urla» nella serie «Halloween» e, [illegible] allora, mai diva abbastanza per conquistare i ruoli più ambiti e mai troppo poco diva per dovere accettare le parti minori. Quando poi l'anno scorso la ex-protagonista di «Perfect» ha posato p[illegible] un mensile senza l'apporto di trucco e parrucchieri e senza far niente per nascondere che il suo corpo aveva acquistato parecchi chili in più e che anche per lei c'erano le prime traccie di cellulite, Jamie Lee Curtis sembrava avere detto basta alla carriera ereditata dai [illegible] illustri genitori. E' una moglie (è sposata col regista Christopher Guest) [illegible] una mamma (ha due figli, una ragazza di 16 anni e un maschio di sette). Ed è un'autrice, dieci anni fa' ha iniziato a scrivere libri per bambini e da allora ha collezionato molti successi. «Scrivere è una grade gioia», dichiara. «Almeno, quando ricevo complimenti non è per avere preteso di essere qualcun altro ma per [illegible] cose che penso e che scrivo». La protagonista di «True Lies» sembrava insomma avere dato l'addio al cinema. Ma quando meno se l'aspettava il suo agente l'ha chiamata proponendole un film. La Curtis era a New York per presentare appunto il suo ultimo libro [illegible] c'era da tappare un buco, Annette Bening all'ultimo momento si era tirata indietro. Tre giorni dopo, la Curtis era sul set per iniziare le riprese, [illegible] i capelli tinti di rosso, minigonna e una chitarra in mano. In «Freaky Friday» l'attrice recita infatti la parte di una terapista molto indaffarata che, per un giorno, si ritrova a scambiare il suo corpo con quello della figlia, una teenager molto ribelle. [illegible] sentiamo la Curtis.

Jamie Lee, visto che anche nella vita reale è la mamma di una ragazza teenager la prima domanda è quasi inevitabile: che cosa ha imparato da questa esperienza?

«Che prima di giudicare gli altri dovremmo provare a camminare d[illegible]tro le loro scarpe, capire le sensazioni e le emozioni che provano. Come mamma di una teenager, "Freaky Friday" mi ha poi costretto a riesaminare la mia relazione e a comprendere meglio quanto sono difficili quegli anni».

Più dei quaranta?

«E' un'età molto contraddittoria. Vogliamo che i nostri figli trovino la loro strada e siano indipendenti, anch[illegible] se poi in realtà desideriamo che seguano il nostro esempio. Scoprissi che mia figlia è un'estremista di destra che appoggia Bush non saprei bene come rispettare questa [illegible] scelta. Dall'altra parte, i ragazzi pensano che per trovare la loro voce [illegible] la loro identità devono ribellarsi ai loro genitori e non credo debba essere necessariamente così».

Lo avrà fatto anche lei

«In realtà sono sempre stata la brava ragazza. Non ho mai risposto male a mia mamma, non sono mai scappata di casa. Avrei voluto essere una "bad girl", ricordo le guardavo con molta ammirazione. Ma non ce l'ho mai fatta».

E con sua figlia ha avuto la stessa esperienza?

Tony Curtis, il padre di Jamie Lee

«Magari! I figli sono [illegible] i paparazzi che [illegible] fotografano quando non vuoi e non te lo aspetti. Mentre bevi. O mentre ti guardi allo specchio e ti lamenti perchè hai un paio di chili in più. Imitano ogni tua mossa e l'unica linea di difesa è quella di essere onesti e di dare l'esempio con il tuo comportamento».

Parlando di fotografie, passiamo al suo famoso servizio su «More».

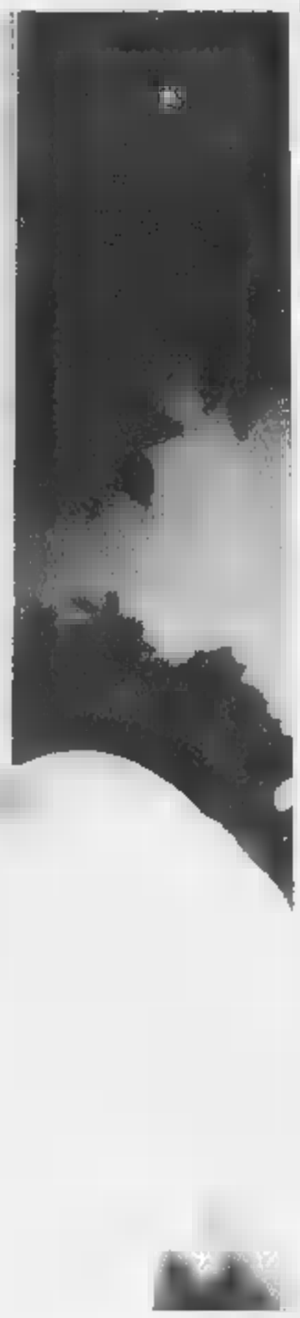
«Ho ricevuto molti segni di incoraggiamento e molti complimenti per quel servizio, ma l'ho fatto soprattutto per [illegible]. Un modo per dire che mi piaccio, che accetto il mio corpo, che [illegible] felice della mia vita e non voglio cambiarla. Per Hollywood, dove tutto [illegible] basato sulla finzione, una sorpresa. Ma io ho voluto affermare che non sono quella che vedete sullo schermo [illegible] sui giornali, che [illegible] un po' cicciotta, che ho delle rughe. E che la consapevolezza e l'accettazione di te stesso ti rendono libera».

Deve dunque accettare che Hollywood ultimamente l'ha abbastanza trascurata.

«Anche se nella mia vita ci [illegible] altre priorità, adoro fare l'attrice. Non ho controllo, se mi chiamano ci sono. Altrimenti, [illegible] felice lo stesso»

Il suo marito di «True Lies», Arnold Schwarzenegger, potrebbe essere il nuovo governatore della California.

«Io [illegible] democratica, Arnold è repubblicano e se si presenta non so che cosa farò. Arnold [illegible] un [illegible]o molto onorevole [illegible] generoso e qualunque cosa deciderà gli auguro buona fortuna».


Jamie Lee Curtis scrive libri per bambini: «Ma quando il cinema la chiama rispondo subito»

TORNA IN AMERICA LA MODA DELLE «NAKED NEWS»

«Mettiamo a nudo le nostre notizie»

NEW YORK

L'11 settembre 2001 ha profondamente turbato anche la trentacinquenne Victoria Sinclair, apparsa qualche tempo fa sui giornali americani, a spiegare perché, per oltre un anno, è stata lontana dal suo inconsueto lavoro di «annunciatrice che si spoglia», leggendo le notizie in tv [illegible] Internet. «Diventavo sempre più triste - dice - ho tenuto tv [illegible] radio spente per mesi; ed esplorato la religione musulmana, letto il libro "Nine Parts of Desire", di Geraldine Brooks, che mostra la relazione dell'autrice con le donne di quei paesi; ma ora mi son ripresa, e torno a spogliarmi [illegible] ad annun[illegible]: "Queste [illegible] le notizie nude, con niente da nascondere"».

La Sinclair, cittadina ameri[illegible] [illegible] canadese, vanta il primato d'esser stata la prima ad ottenere quel posto. Fu assunta, nel dicembre '99, da «Naked News» (Notizie nude), [illegible] sede a Toronto, che ha iniziato i tg nudi in sordina; ma [illegible]gi è un colosso del settore, con il sito web (www.nakednews.com) in due versioni (maschile e femminile), seguito da sei milioni di persone al mese; e [illegible] show *televisivo settimanale* di cinquanta minuti che raduna la dozzina di donne alternantesi sul sito, durante la settimana. In America è trasmesso da InDemand, il canale pay-per-view più esteso del mondo.

Per non essere da meno, nell'ambiente erotico del piccolo schermo, [illegible] canale di «Playboy», ha lanciato la [illegible] propria interpretazione, intitolandola «Weekend Flashe», con tre don[illegible] supersexy a leggere, ovviamente svestite, le notizie, nel finesettimana. Nell'aprile 2001 Lucas Tyler diventò [illegible] primo annunciatore nudo, «ma non son mai stato nudista» - rivela - e adesso ho anche il mio website; e il team maschile è ora [illegible] quartetto. I reportages di «Naked News» riguardano noti[illegible] internazionali, spettacolo, sport e meteo. «Se parliamo di omicidi o menomazioni varie, ci fermiamo, e continuiamo lo spogliarello solo al termine della notizia - precisa l'annunciatrice Diane Foster - [illegible] sono banditi riferimenti a violenze sessuali e abusi sui minori. Le notizie [illegible] le stesse di Cnn, co[illegible] qualche extra piccante qua [illegible] [illegible]. Gretchen Frazier rivela d'esser[illegible] trovata così coinvolta dalle previsioni metereologiche, al punto da dimenticare del tutto lo spogliarello. Non sono mancate le critiche, sin dagli esordi: [illegible] volgarizzano gli eventi, distraendo l'attenzione degli spettatori da importanti temi sociali. Ma ci sono anche parecchi sostenitori, come la reporter Glenn Garvin, del quotidiano «Miami Herald», che scrive: «È decisamente meglio di tanti altri tg americani».

Victoria Sinclair

Alle audizioni si presentano, di solito, [illegible] mille aspiranti, tutte vestite; molte modelle e ballerine: [illegible] la prova più dura non è tanto lo striptease, quanto saper leggere il gobbo. «Le vogliamo con una certa intelligenza, brillanti, capaci di comunicare una storia - spiega il produttore Elliott Shulman - Sono tutte affascinanti, non c'entrano niente con le ragazze dei vari siti erotici. Scoppiano di salute, appaiono normali, vedendole ci si sente bene». E non nasconde di usare il nudo per attirare spettatori: «Il nudo è una metafora per lo show, spogliamo le notizie all'essenziale. Se chiudete gli occhi per un attimo - suggerisce - il sonoro è uguale a quello degli altri telegiornali». La produttrice Kathy Pinckert nota: «Riceviamo tante e-mail. Quasi tutti dicono d'esser stati catturati dai nudi; ma di aver continuato a seguirci, perché ne hanno abbastanza dei notiziari tradizionali».

[g. bal.]

IL PRESENTATORE DI «BRA»: ORA IL PROGRAMMA DIVENTA SPETTACOLO ITINERANTE, IL 9 A BARDONECCHIA

«Serena Dandini è il Cepu buono di noi comici»

Racconta Ferri: «Offre ripezioni a tutti e in più non si fa pagare: io faccio il suo valletto»

Simonetta Robiony

ROMA

È il presentatore di «Bra» [illegible] «Braccia rubate all'agricoltura», la striscia comica di Dandini e compagni, in onda d'estate su Raitre in seconda-barra-terza serata. Ma come presentatore di «Bra» [illegible] anche l'animatore, stavolta in coppia [illegible] Dandini sul palco con lui, di uno spettacolo itinerante con tournée in corso d'opera che gira per piazze, festival, giardini d'Italia da martedì 17 giugno, a seconda delle richieste ricevute e di quelle accettate (il [illegible] sarà a Bardonecchia). Con lui, a fisarmonica, una ventina di persone tra tecnici e comici, alcuni fissi, altri mobili, altri ancora occasionali come Corrado Guzzanti e Francesca Reggiani, tanto per fare due nomi. La finzione scenica vuole che lui, Fabio Ferri, in nome della legge sulle pari opportunità, abbia ottenuto il ruolo di valletto di Serena Dandini offrendo tre caratteristiche indispensabili per la parte: [illegible]mento pelvico eccellente, pelo villico abbondante, testosterone a palla.

«Sfottiamo le vallette tv scelte solo per avvenenza fisica, senosedere-labbra, e non per le loro qualità professionali, vivacità-prontezza-loquacità». La cosa curiosa è che Fabio Ferri, a differenza degli altri giovani artisti del teatro Ambra Jovinelli, la factory con cui Serena Dandini sta ricostruendo [illegible] panorama italiano della risata, non è un comico nè ambisce ad esserlo: «Sono un attore, faccio teatro, recito testi classici da Shakespeare [illegible] Pirandello [illegible] non voglio cambiare la mia vocazione. [illegible] un attore, ne sono convinto, deve sapere fare di tutto, anche la spalla ai comici, anche il valletto alla Dandini. Pause e tempi sono quelli: ogni occasione [illegible] buona per migliorare».

Nato a Bari nel '70 da una famiglia che gli ha pot[illegible] dare solo «amore e consigli» visto che la madre era casalinga, i fratelli c'erano e il padre lavorava per [illegible] ferrovia Appulo-lucana che è meno [illegible] Fs un tempo di Stato, Fabio Ferri ha lasciato scuola e Puglie a quindici anni, con quel [illegible] milione di lire che aveva guadagnato facendo il garzone di una pizzeria nascosto nelle mutande. Meta Milano. Sogno: diventare un ballerino.

Una storia da residuato bellico, la sua, visto che oggi i giovani a casa restano fino a trent'anni e passa, sposati e coccolati da mamma e papà? «Vero, sono un pezzo di dopoguerra piombato nel Duemila. Sono un Billy Elliot alla barese che s[illegible] le armi ha scoperto quanto, per esprimersi fino in fondo, oltre al corpo servisse la parola. Sono uno che lavora nello spettacolo da 18 anni e che, passo dopo passo, è riuscito a diventare un attore». Sacrifici? «Non li elenco neanche, ma una soddisfazione enorme. Sono la prova vivente che, anche senza padrinaggi, in un ambiente dominato dalla raccomandazione politica [illegible] sessuale, uno [illegible] la può fare. [illegible] non si arrende. [illegible] ha grinta. Se ha coraggio. E dato il mio allenamento queste qualità ce l'ho». L'affermazione, anche se piccola, la deve a Serena Dandini che l'ha ospitato all'Ambra Jovinelli con «Barbara», [illegible] spettacolo in cui recita a fianco di Valerio Mastandrea [illegible] che riprenderà la prossima stagio[illegible] «Lei è un po' il Cepu di [illegible] giovani, ma un Cepu buono: offre ripetizioni a tutti e in più, invece di farsi pagare, paga».

Il lancio lo deve a Daria Bignardi che lo ha voluto in «Lando», varietà [illegible] altro di Italia 1. «È una donna intelligente [illegible] acuta, la Bignardi, cui devo molto. Ma mi è dispiaciuto dover arrivare alla popolarità nascosto dietro la maschera di un Pulcinella contemporaneo. Avrei preferito arrivarci come un attore che è bravo proprio perché non è riconoscibile. Un sogno». I molti film interpreta[illegible] da «Zora la vampira», brutto, a «El Alamein», buono, non gli hanno infatti dato notorietà alcuna, un po' perché poco visti, molto perché cambiando ruoli [illegible] personaggi, la sua faccia [illegible] rimane impressa al pubblico. [illegible] avuto più successo facendo il ballerino a Sanremo come accompagnatore di Daniele Silvestri che cantava «Salirò». Posso dirlo? Un assurdo per uno che lavora seriamente». Il futuro, per [illegible] [illegible] le vacanze: prima a Bari poi [illegible] Pantelleria, vacanze punteggiate dalle serate con lo spettacolo [illegible] che si gode [illegible] risarcimento per una adolescenza negata. In autunno, però, dovrebbe esserci una nuova serie di «Bra» [illegible] Raitre segnata da maggiori ascolti visto che farà [illegible] caldo più un film giusto nel quale, pur nascosto dentro un ruolo, Fabio Ferri possa finalmente emergere.

Fabio Ferri è stato il ballerino di Daniele Silvestri a Sanremo

IERI A PARIGI I FUNERALI

La Lituania non estrada Cantat, l'omicida di Marie Trintignant

VILNIUS. Mentre una [illegible] si è riunita ieri a Parigi per dare l'ultimo saluto a Marie Trintignant, dalla Lituania arriva la notizia che difficilmente sarà concessa alla Francia l'estradizione del cantante Bertrand Cantat, sospettato di avere picchiato a morte l'attrice. A quanto spiegato dal [illegible] procuratore generale Vaida Urmonate, prima dell'eventuale trasferimento Cantat dovrà [illegible] perseguito in Lituania. «Non vi sono basi legali per l'estradizione di Cantat prima di un processo», ha chiarito il magistrato. Parigi ha chiesto di poter partecipare alle indagini preliminari sul caso. [illegible] funerali il padre Jean-Louis, la voce spezzata dai singhiozzi, ha letto uno dei messaggi più toccanti: «Non piangere colei che hai perduto, al contrario rallegrati di averla conosciuta». Marie Trintignant, 41 anni, il cui ultimo film, «Les Marins perdus» sarà proiettato a Locarno», è morta ve[illegible]rdì in un ospedale alla periferia di Parigi dove era giunta in aereo di Vilnius, già in coma profondo.

TV & TV

«Off Hollywood»: la Rai nasconde tante cose belle con una determinazione degna di miglior causa

Alessandra Comazzi

Continuate a farvi del male

GODIAMOCI quest'estate clamorosamente replicata. Oh, intendiamoci, è sempre così, e forse è soltanto il ricordo del passato che, classicamente, lo migliora. Però sembra che quest'anno, se mai ci fosse un peggio, ci sia toccato. L'estate è estate, molte persone sono in v[illegible] (molte [illegible], guarda caso quando c'è l'automobilismo tornano davanti alla tv dieci milioni di spettatori. A parte che non è opportuno offrire questa sensazione di disarmo (pure Sky non [illegible] trasmettendo tutti i gli grandi film, e i telefilm di Fox sono spesso in replica), quello che più irrita, ma proprio irrita, fa venire il nervoso e provoca brutti pensieri, è la mancanza di qualunque volontà di piccola prova, non diciamo di rischio. Possibile che, se ben spiegato, un programma di cinema, o di musica, o di teatro, o di qualche altra arte pericolosa perché libera le coscienze, non riuscirebbe a trovare un inserzionista anche se andasse in onda [illegible] alle 21, ma almeno alle 23? E no, bisogna aspettare la notte. Poi: ma si deve proprio ragionare solo in termini pubblicitari? Perché è così che ragionano, e la cosa non è tanto grave a Mediaset quanto alla Rai.

Comunque, avendo o la pazienza di aspettare l'una abbondante, oppure il videoregistratore, si può vedere non soltanto, per esempio, la lirica divulgata da Lubrano, [illegible] anche il cinema raccontato, per RaiEducational su Raitre, da «Off Hollywood», a cura di Pascal Vicedomini. Il cinema è un altro di quei settori contraddittori, in tv. La tv ci ha campato per anni, ha contribuito a metterlo in crisi e poi a realizzarlo, a volte anche adesso. Vedi il caso della «Meglio gioventù» di Marco Tullio Giordana, che ha [illegible] clamoroso. La Rai [illegible] produce, poi, per chissà quale motivo censorio, preventivo, prudenziale, non lo trasmette, il film va a Cannes, vince una sezione, arriva nelle sa[illegible] diviso in due puntate, è una delle poche pellicole che ha successo, anche in estate, la compra la Miramax per distribuirlo in America. E [illegible] Rai che l'ha realizzato [illegible] poi nascosto, adesso se ne vanta. «Off Hollywood» è un rotocalco di cinema che poteva essere trasmesso non [illegible] posto di «Matrimonio all'italiana», con le giovani promesse Sophia Loren e Marcello Mastroianni guidate da [illegible] Vittorio De Sica, ma almeno invece dell'oscura produzione anglo-spagnola «I dilettanti - Criminali disorganizzati» di Paddy Breathnack. Uau. Pensate che nel programma di RaiEdu parlavano Dennis Hopper (che sta per diventare Sinatra sul grande schermo) e Jean Claude Van Damme, il fustacchione che si ritrova nell'età, e nella necessità, di mettere il cuore sotto i muscoli. Parlava Silvio Muccino, della sua emancipa[illegible] [illegible] fratello Gabriele, parlavano Maria Sole Tognazzi e il direttore del dipartimento cinema del Ministero Gianni Profita, che lamentava la chiusura per ferie del cinema italiano, Catherine Zeta Jones cantava in sala di registrazione un brano dello straordinario «Chicago». Cose svelte, carine, mica dotte e barbose. Nascondetele, continuate a farvi del male.

alessandra comazzi@lastampa.it

[illegible] Doubtfire

Per chi ama Robin Williams, [illegible] commedia più sentimentale che brillante di Chris Columbus. Infatti, la storia rischia di incepparsi nella melassa. Un doppiatore di cartoni animati, disoccupato, perde l'affidamento dei figli. Per poterli avvicinare decide di trasformarsi *nella governante Mrs. Doubtfire. Ma...* ■ **21.00 CANALE 5**

[illegible]

Bel debutto nella regia per John Turturro che si ispira alla vicenda degli italiani (soprattutto a suo padre) andati in America. Anni '50, quartiere Queens, New York: una famiglia di origine italiana e tre fratelli. Alla morte del padre, spronati da Mac, il maggiore, che identifica la libertà con il costruire qualcosa. ■ **21.30 LA7**

Mira Sorvino e Chow Yun-fat con il regista di «Costretti a uccidere», Antoine Fuqua

Costretti a uccidere ★★

21.00 ITALIA 1 USA 1998 REGIA ANTOINE FUQUA CON CHOW YUN-FAT, MIRA SORVINO, MICHAEL ROOKER, JURGEN PROCHNOW E DANNY TREJO DUR. 1H27'

Uno thriller d'azione prodotto da John Woo, ma diretto dall'anonimo Antoine Fuqua, per il debutto americano di Chow Yun-fat, tra poco al cinema in «Il Monaco». Il killer John Lee si rifiuta di uccidere un poliziotto padre di famiglia. E i mandanti gli scatenano contro tutta la criminalità organizzata del mondo...

La battaglia di Alamo ★★★

20.50 RAITRE USA 1960 REGIA JOHN WAYNE CON JOHN WAYNE, [illegible] WIDMARK, LAURENCE HARVEY, RICHARD [illegible] E LINDA CRISTAL [illegible] 2H41'

Nessun altro all'infuori di Wayne poteva interpretare e dirigere il film su un episodio che ha fatto la storia degli Stati Uniti. Retorico e vittimistico ma avvincente. Texas, 1836: un gruppo di mercenari, guidati [illegible] Davy Crockett, dal colonnello Travis e da Jim Bowie, viene assediato per giorni a Fort Alamo e [illegible]...

La recluta ★★

[illegible] **RETE 4** USA 1990 REGIA CLINT EASTWOOD CON EASTWOOD, CHARLIE SHEEN, RAUL JULIA, SONIA BRAGA, TOM SKERRIT, PEPE SERNA E LARA FLYNN BOYLE [illegible] 2H1'

Poliziesco diretto e interpretato da Eastwood, assecondato [illegible] Charlie Sheen e dalla brasiliana Braga (con la quale interpreta una scena sadomaso). Un maturo poliziotto [illegible] affiancato da una giovane recluta e, insieme, si mettono sulle tracce di un pericoloso crimina[illegible]. Ma [illegible] sensuale socia del feroce rapinatore...

OGGI
In Messico alla scoperta degli Olmechi (*Passaggio [illegible] Nord-Ovest*, Raiuno, alle 23.20), [illegible] navigatore solitario Alex Carozzo a *Storie di uomini e di mare* (Raidue, alle 0.50), meglio i nonni o i genitori? (*Cominciamo be[illegible] estate*, Raitre, alle 10.45), le canzoni di Fred Buscaglione (*Radioscrigno*, Radio1, alle 12.38), speciale The Cure (*So 80's*, Mtv, alle 21).

[illegible]
La canzone di Ilary Blasi [illegible] Francesco Totti: «Questo piccolo grande amo[illegible] di Claudio Baglioni (*Top of the Pops*, Raidue, alle 22.35).

[illegible]
Secondo Alba Parietti «gli uomini danno il meglio di sé solo quando ti devono conquistare o quando li lasci. E tra queste due fasi, purtroppo, c'è solo la noia» (*Beato tra le donne*, Raiuno, alle 20.55).

Alba Parietti

LETTERE
Il poeta Dino Campana e la scrittrice Sibilla Aleramo si incontrarono per la prima volta nel 1916 alla stazione di Borgo San Lorenzo in Mugello (Firenze) dove lui le aveva dato appuntamento («Potrete riconoscermi dalla mia testa rossa e da una lettera che avrò in mano»). Trascorsero i quattro giorni successivi facendo l'amore (*Con parole mie*, Radio1, alle 14.06).

[illegible]
[illegible] scrittrice Sibilla Alera[illegible] era solita concedersi [illegible] qualunque artista, per ciò definita da Prezzolini «lavatoio sessuale della cultura italiana» (*Con parole mie*).

FIORE
Il maschio della farfalla Apollo, dopo aver fecondato la femmina, secerne una sostanza con cui modella una specie [illegible] fiore e lo salda all'addome della sua compagna. Questa cintura di castità non scoraggia del tutto gli altri maschi, la femmina però è fedele [illegible] respinge senz'altro i nuovi spasimanti (mentre il maschio va subito in cerca di nuove mogli) (*La macchina del tempo*, Rete 4, alle 21).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE
0.30 17.00
11.30 20.00
12.30 23.25

GIORNO
6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo. Primo canale europeo [illegible] informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina Estate** Nello spazio "La chiave d'oro", dedicata alle principali tematiche della psiche, Rodolfo Baldini incontra lo psicologo Luigi [illegible] Marchi per parlare dei pro e contro dell'utilizzo del computer nelle scuole
9.55 **Tutti i cani del presidente** Film
11.25 **Appuntamento [illegible] cinema**
11.35 **Che tempo fa**
11.40 **Unomattina Estate in giardino**
12.35 **La signora del West** Telefilm
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **L'ispettore Derrick** Telefilm
14.55 **Mayring - Quella strada chiama paradiso** Film-tv
16.55 **Che tempo fa**
17.10 **La signora in giallo** Telefilm
17.55 **Un medico in famiglia** II Serie
18.45 **Azzardo** [illegible]

SERA
20.35 **Supervarietà** Varietà di Paolo De Andreis
20.55 **Beato tra [illegible] donne** Varietà con Massimo Giletti. Regia [illegible] Sergio Colabona
23.30 **Passaggio [illegible] [illegible] Ovest** con [illegible] Angela. Regia [illegible] Giampaolo Tessarolo
0.25 **Cardin folies**
1.40 **Sottovoce** di e [illegible] Gigi Marzullo. Regia [illegible] Caterina Nobiloni Laloni. Il giornalista conduce [illegible] faccia a faccia [illegible] personaggi [illegible] cultura, dello sport e dello spettacolo che si raccontano all'intervistatore galante
2.15 [illegible] **Educational - Vuoti di memoria** Donne [illegible] uomini da non dimenticare
3.25 **Un commissario a Roma** Telefilm "Senza colpevole" con Nino Manfredi. Regia di L. Manfredi
4.10 **Zorro** Telefilm "Un pugno e [illegible] promessa" con Duncan Regehr, Efrem Zimbalist, Ptrice Cambi, James Victor, Michael Tylo. L'eroe mascherato [illegible] servizio dei poveri e dei giusti
4.35 **Poliziotti d'Europa**

RAIDUE

TELE[illegible]
10.30 20.30
13.00 0.15
17.50

GIORNO
[illegible] **Scanzonatissima** di Nicoletta Leggeri. Cantanti, attori [illegible] presen[illegible] si esibiscono in can[illegible] e brani dal repertorio Rai
6.10 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica [illegible] cura di Luciano [illegible] (R)
6.25 **Zibaldone... Cose a caso**
6.55 **Anima**
7.00 [illegible] **Cart mattina**
9.50 **Susan** Telefilm
10.15 **Rai educational**
10.35 **Tg2 Costume e società**
10.45 **Tg2 Medicina** [illegible]
10.55 [illegible]
11.00 **Notizie**
11.15 **La bicicletta blu** Serie
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
14.05 **Incantesimo** 6 Serie
15.05 **La saga dei McGregor** Telefilm
15.50 **Ancora una volta** Telefilm
16.35 **Popular** Telefilm
17.20 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera**
18.15 **The practice - Professione avvocati** Telefilm
19.05 **Jarod - Il camaleonte** Telefilm
19.50 **Zorro** Telefilm

SERA
20.20 **Cartoni animati** Braccio [illegible] Ferro
21.00 **Alias** Telefilm "Una svolta nel buio" - "La verità ha bisogno [illegible] tempo" [illegible] Jennifer Garner, Ron Rifkin
22.35 **Top of the Pops** con Alvin, [illegible] [illegible]. Regia [illegible] Stefano Mignucci
23.30 **Friends** Telefilm "La casa ideale" - "La spogliarellista" [illegible] Jennifer Aniston, Courtney Cox, Matthew Perry, Matt LeBlanc
0.45 **Meteo2 - Appuntamento al cinema** Previsioni del tempo a cura [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica
0.50 **Storie di uomini e [illegible] mare** Rubrica sportiva con Giulio Guazzini
1.20 **Billie e birilli** [illegible] cura di Franco Trandafilo
1.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica [illegible] di Luciano Onder (R)
2.10 **Premio della televisione 2003** Varietà
2.35 **La vela incantata** Film-tv
3.40 **Scanzonatissima**
4.[illegible] **L'elefante a [illegible] gialli**
4.15 **NET.T.UN.O.**

RAITRE

TELEGIORNALE
12.00 19.00
14.00 19.30
14.15 [illegible]

GIORNO
6.00 **Rai News 24 Morning News** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News. Collegamento con [illegible] [illegible]le satellitare
8.05 **Rai Educational - Ieri & Oggi Condominio** [illegible] terraneo - Marocco V
9.05 **Scandali al mare** Film (comm., 1961) [illegible] Carlo Dapporto, Bice Valori, [illegible] mondo Vianello, Mario Carotenuto. Regia [illegible] Marino Girolami. Diversi episodi si svolgono nel solito grande albergo sul mare dove [illegible] capitano [illegible] tutti i colori. Personaggio fisso delle vicende il portiere
10.45 **Cominciamo Bene Estate**
13.10 **Starsky & Hutch** Telefilm
14.35 **Screensaver Estate**
15.15 **Melevisione** [illegible] le [illegible] storie
16.15 **Rai Sport**
17.05 **Geo magazine**
18.00 **La Squadra** Serie

SERA
20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.10 **Geo magazine** Appuntamento estivo di Raitre [illegible] il documentario naturalistico
20.50 **La battaglia di Alamo** Film (western, 1960) [illegible] John Wayne, Richard Widmark, Laurence Harvey, [illegible]chard Boone, Linda Cristal. Regia [illegible] John Wayne. Texas, 1836: un gruppo [illegible] mercenari, guidati da Davy Crocket, viene assediato per giorni in un forte e poi massacrato dalle truppe messicane
0.10 **Appuntamento al cinema** Rubrica [illegible] anticipazioni cinematografiche [illegible] cura dell'Anicagis
0.15 **Rai Educational - Internet Cafe'** conduce Andrea Pezzi
0.45 **La musica di Raitre** Dalla Piazza Maggiore [illegible] Bologna Concerto Commemorazione Caduti Strage "2 agosto"
1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**

[illegible] 5

TELEGIORNALE
8.00 13.25
13.00 3.45
20.00 5.30

GIORNO
[illegible] **Tg5 Prima Pagina Traffi[illegible] - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e [illegible] [illegible] prime pagine dei giornali [illegible]
8.30 **Una famiglia come tante** Telefilm "Varicella"
9.30 **Pillole di Laboratorio 5** Videoframmenti Soap famiglia: studenti
9.35 **Neve d'aprile** Film (dramm., 1996) con Diana Kornet, Patrick Winczenski, Claudine Wilder. Regia di [illegible] von Sydow. All'interno: **Meteo**
11.30 **Chicago Hope** Telefilm "Genitori in pericolo" [illegible] E.G. Marshall, Mandy Patinkin, [illegible] Arkin, Hector Elizondo
12.25 **I Robinson** Telefilm. La vita di [illegible] tipica famiglia americana di colore
13.40 **Finalmente soli** Telefilm
14.10 **Tutto questo** [illegible] **soap** Soap Opera
14.15 [illegible] **tribunale** [illegible] Lynn TF
15.15 **Ritorno a casa** Film
17.30 **Una mamma per amica** Telefilm
18.30 **Vita da strega** Telefilm
19.00 **Una mamma per amica** Telefilm

SERA
20.35 **Paperissima sprint** Varietà
21.00 **Mrs. Doubtfire** [illegible] (comm., 1993) con Robin Williams, Sally Field, Pierce Brosnan, Robert Prosky. Regia [illegible] Chris Columbus. All'interno: **Meteo**. Robin Williams [illegible] [illegible] commedia divertente e commovente nello stesso tempo
23.25 **Paura** Film (thriller, 1996) con Mark Wahlberg, Reeve Witherspoon. Regia [illegible] James Foley. All'interno: **Meteo**
2.00 **Paperissima** [illegible]rint Varietà (R)
2.30 **Shopping by night**
3.00 **L'atelier di Veronica** Telefilm "Erbe cinesi" [illegible] [illegible]stie Alley
3.30 **Acapulco H.e.a.t.** Telefilm "Carlos" con [illegible] Vernon, Brendan Kelly
4.15 **Le nuove [illegible] di Flipper** Telefilm "Scomparsa"
5.00 [illegible]**li amici di papà** Telefilm "Matrimonio riparatore" con [illegible] Sagel, John Star[illegible] Lori Loughlin

ITALIA 1

[illegible]
12.25 0.45
18.30 5.55

GIORNO
7.00 **A-team** Telefilm "Evasione". Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
[illegible] **Cartoni animati** Chi trova [illegible] secchiello... [illegible] un tesoro - Baby Looney Tunes - Il libro della giungla - E' un pò magia per Terry [illegible] Maggie - La Pantera Rosa
10.00 **Cleopatra 2525** Telefilm "Un tuffo nel passato virtuale"
10.30 **Hercules** Telefilm "Hercules contro Giunone" con Kevin Sorbo, Michael Hurst. Regia di Mark Beesley. Nato [illegible] una bellissima donna mortale [illegible] da Zeus, il protagonista è dotato di una forza straordinaria
11.30 **Xena - Principessa guerriera** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma [illegible] Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Dawson's Creek** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.30 **Pacific [illegible]** Telefilm
19.00 **La Tata** Telefilm
19.30 **Dharma & Greg** Telefilm

SERA
20.00 **Will [illegible] Grace** Telefilm "Gay per caso" con Eric McCormack, Debra Messing, Megan Mullally, Sean Hayes. Regia di James Burrows
20.30 **Ziggie Show** All'interno: I Flinstones
21.00 **Costretti a uccidere** [illegible] (thriller, 1998) con [illegible] Yun-fat, M. Sorvino, M. Rooker, J. Prochnow, K. Tsang Kong, D. Trejo. Regia [illegible] A. Fuqua. All'interno: **Meteo**
22.40 **Fracchia la belva umana** Film
1.00 **Il ritorno di Missione Impossibile** [illegible] "Giochi di guerra"
1.50 **I viaggiatori** Telefilm "Il fratello clone"
2.40 **Spin city** Telefilm "Sotto tiro" con Michael J. Fox, Charlie Sheen
3.05 **Talk radio** Varietà
3.10 **Shopping by night**
[illegible] **Talk radio** Varietà
4.10 [illegible] **ragazzo dal kimono d'oro - Vacanze ai Caraibi** Film
5.30 **Balliamo [illegible] cantiamo con Licia** Telefilm "Festa del papà"

RETE 4

TELEGIORNALE
11.30 [illegible]
13.30

GIORNO
6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia [illegible] Beatriz Sheridan. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.40 **Libera di amare** Telenovela con [illegible] Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos. Luciana [illegible] un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, [illegible] [illegible] che studia [illegible] diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.30 **T.J. Hooker** Telefilm
8.25 **Tg4 - Rassegna stampa**
8.40 **Batticuore** Telefilm
9.30 **L'altra metà [illegible] cielo** Film
11.40 **Forum**
12.35 **Fornelli d'Italia** Varietà
14.00 **Miami Vice** Telefilm
15.00 **Solaris - Il m[illegible] a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.05 **Peppino, le modelle [illegible] "c'hella lla'"** Film
19.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm

SERA
[illegible] **Walker Texas Ranger** [illegible]lefilm "Abuso di potere" [illegible] Chuck Norris
21.00 **La Macchina del Tempo** ideato [illegible] condotto [illegible] Alessandro Cecchi Paone. Regia di Lele Biscussi
23.05 **Speciale Tg4 - "Io ballo da sola"**
23.35 **La recluta** Film. Un maturo poliziotto viene affiancato da [illegible] giovane. Dopo alcuni bisticci si mettono sulle tracce di un pericoloso criminale.
2.25 **Bionde, rosse, brune...** Film (comm., 1963) con El[illegible] Presley, Gary Lockwood, Kurt Russell, Joan O'Brien. Regia di Norman Taurog. All'interno: **Meteo**. Mike e Danny [illegible] due piloti civili: al primo piacciono [illegible] le donne, all'altro soprattutto il gioco d'azzardo. E sono sempre al [illegible]de..
4.05 **Shopping by night**
4.35 **A [illegible] gas** Film (comm., 1968) [illegible] Elvis Presley, Nancy Sinatra. Regia di Norman Taurog

La 7

6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
[illegible] **Agente speciale** Telefilm. [illegible] Steed combatte contro cibernauti, piante carnivore e ogni inquietante entità
9.00 **Squaring [illegible]-muda** Documentari
9.20 **Due minuti un libro**
9.30 **Fa' la [illegible]sa giusta**
10.20 **Murphy Brown** Telefilm
10.55 **Donne allo specchio**
11.30 **Polizia squadra soccorso** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario
12.45 **Law & Order - I due volti della giustizia** Telefilm
14.00 **Aspettando la luce del giorno** Film
16.10 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
16.45 **Ellery Queen** [illegible]
18.50 **History Channel presenta** Doc.
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
21.30 **Mac** Film
23.40 **Tg La7** Notiziario
23.55 **Viaggiatori delle tenebre** Telefilm
0.30 [illegible] **squadra soccorso** Telefilm. [illegible] Gary Sweet, Sonia Todd. Regia di Michael Carson. Dalla'Australia [illegible] ad alta dose di adrenalina per una banda di poliziotti pronti ad intervenire nelle situazioni più rischiose
1.35 **Cnn**

TMC2/MTV

12.00 **Music non stop**
12.55 **Flash** Notiziario
13.00 **On [illegible] Beach**
14.00 **Total Request Live! a Roma**
15.00 **Flash** Notiziario
15.05 **Summer Hits**
16.30 **Flash** Notiziario
16.35 **Summer** [illegible]
17.55 **Flash** Notiziario
18.00 **The Mtv It Chart**
19.00 **Total Request live! A Roma**
20.00 **Slam Dunk** Cartoni
20.30 **Dismissed**
22.00 **Flash** Notiziario
22.05 **On the Beach**
23.00 **The Jenny McCarty Show** Varietà
23.30 **Beavis & Butthead** Cartoni animati
23.55 **Flash** Notiziario
[illegible] **Brand: New**

RETEA/ALLMUSIC

[illegible] **Get Up**
10.00 **The Club**
10.30 **Energy** Vitamine musicali!
10.50 **TgA Flash** Notiziario
11.00 **Energy**
12.00 **Inbox**
13.00 **Compilation**
13.55 **The Club**
14.30 **Inbox**
16.05 **Play.It @Summerpark**
17.00 **TgA Flash** Notiziario
17.05 **Inbox**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
[illegible] **Azzurro**
20.00 **Music Zoo** [illegible] **the beach**. [illegible] **Compilation**
21.30 **Mono Coldplay**
22.30 **Compilation**
23.00 **The Club**
23.30 **Music Zoo on the beach**
24.00 **Surfin'**

[illegible] SKY 1

6.40 **Sky cine news - Special edition**
7.05 **Final Fantasy** Film
8.50 **Il voto è segreto** Film
10.35 **Il silenzio dopo [illegible] spar[illegible]**
12.15 **Aida degli alberi** Film
13.30 **I perfetti innamorati** Film
15.10 **Vidocq - La maschera senza volto** Film
16.50 **Duels**
17.15 **La promessa** Film
19.15 **Vajont** Film
21.00 **Sky cine news**
21.30[illegible] - **Il fantasma del Louvre** Film
23.05 **Boardheads** Film
0.35 **Un perfetto criminale** Film
2.10 **Casomai - Speciale**

CINEMA SKY [illegible]

6.50 **Best** Film
8.35 **Heartbreakers - Vizio di famiglia** Film
10.35 **Sky cine news - Special edition**
11.05 **Wrong Number** Film
12.35 **Commedia mon amour - Flash** Rubrica cinematografica
12.50 **K-Pax - Da un altro mondo** Film
14.55 **La rivoluzione delle farfalle** Film
16.20 **Le disavventure [illegible] Margaret** Film
17.50 **A time for dancing** Film
19.25 **Respiro** Film
21.00 **Italiano per principianti** Film
22.35 **Cuori in Atlantide** Film
0.15 **Duets** "Le belle statuette"

SPORT SKY 1

7.00 **Tennis: Master Series da Montreal** [illegible]
11.35 **Calcio: Roma-Perugia** Serie A (R)
13.15 **Calcio: Empoli-Inter** Serie A (R)
15.00 **Baseball MLB: New York-Texas** Differita
17.00 **Tennis: Master Series da Montreal** (Diretta)
23.00 **Football australiano**
24.00 **Beach volley: Adecco Cup da Alba Adriatica**
1.00 **Beach volley: Sikania Cup da Sciacca** ([illegible]
1.30 **Tennis: Master Series da Montreal** (Diretta)
3.30 **Calcio: [illegible]e B** [illegible]
5.15 **Calcio: Serie B**

ALLA RADIO

[illegible]: [illegible] 6; 7; 7.20; [illegible] 9; 10; 11; 12; 12.10; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.13 Italia, [illegible] per l'uso; 7.31 Conversazione ebraica: [illegible]vuoth (Pentecoste); 7.44 Questione di soldi; 8.31 Sport; 8.40 Go[illegible]; 8.47 Habitat; 9.08 Radio [illegible]ch'io; 10.05 Questione di Borsa; 10.35 RadiounoMusica - Village; 11.40 Il ComuniCattivo, [illegible] sbaglia a comunicare [illegible] di fame; 12.33 Laradioaccolorè; 12.39 [illegible]diascrigno; 13.23 Sport; 13.35 Demo; 14.05 Con parole mie; 15.05 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, [illegible] la sera; 19.42 Zapping; 21.00 Gr1 Europa risponde; 21.08 Radiouno - Music Club; 23.23 Uomini [illegible] [illegible]mmion; 23.46 Demo; 0.33 La notte dei misteri; 2.05 RadiounoMusica; 5.45 Bolmare; 5.50 [illegible] mia [illegible].

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
6.00 Il Cammello [illegible] Radio2; 7.53 Sport; 8.48 Il mercante [illegible] fiori; 9.05 Il Tropico del Cammello; 11.00 3131; [illegible] 610 (sei [illegible] zero); 12.47 Sport; 13.00 7° Longitudine Est; 13.40 Il Cammello di Radio2. E la chiamano estate; 15.00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; 19.00 Ultrasuoni Cocktail; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera (R); 20.35 Dispenser estate; 21.00 Bravo Radio2; 23.00 Bravo Radio2 - Ultrasuoni Summer Party; 1.00 Bravo Mix; 2.00 Alle 8 della sera (R); 2.28 Solo Musica.

[illegible]: Gr 6.45; [illegible]5; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Eros; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Eros; [illegible] Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale Eros; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Storyville; [illegible] Drake; 12.00 Grandi Orchestre: Orchestra Filarmonica della Scala; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle [illegible]; 15.00 Fahrenheit; 16.00 La strana coppi[illegible] [illegible] Il Terzo Anello. Damasco; 19.03 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite - Festival dei Festival; 20.30 Il Cartellone; 23.00 Viaggio in Europa; 24.00 Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. [illegible] alta voce; [illegible] Notte Classica.

[illegible] **102,5**
6.00 Non stop [illegible] [illegible] Ed [illegible] a voi con Gerardi & Visconti; 11 [illegible] W l'Italia con Baiguini & Riscetti; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli; 15.00 The flight con Federico, 17.00 Alan Palmieri; 19.00 Alex [illegible]ni; 21.00 Bianchini & Tortorici; [illegible] Gerardi & Viscardi [illegible] 2.00 Federico (R); 4.00 Alex Peroni (R).

PoBa
contoBancoPosta Costa [illegible] meno, [illegible] dà [illegible] più. E' [illegible] un altro conto.
Posteitaliane

Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore

22 agosto - 13 settembre 2003

TRACCE LATINE

Venerdì, 22 agosto, h. 21
...zo dei Congre...
...Rai
...
...gni
BANCA POPOLARE DI INTRA

Sabato, 23 agosto, h. 21
...
...
...
...tiorba...

Domenica, 24 agosto, h. 21
Vogogna, Castello Visconteo
Trio Lighea
Inaugurazione della mostra
"Nespolo: Arte in Musica"
in collaborazione con la Galleria d'Arte Excalibur

Lunedì, 25 agosto, h. 21
Belgirate, Chiesa Vecchia
Quartetto d'Archi ...
con il sostegno ...

Martedì, 26 agosto, h. 20.30
Stresa, Palazzo dei Congressi
W.A. Mozart, **Don Giovanni** *(in forma semi-scenica)*
De Carolis, Ulivieri, Devia, Frittoli, ...
...
Gianandrea Noseda, ...
...del ...
Franco ...

...27 ...
...ola, Auditorium ...bbrica
...
...
...
...

Giovedì, 28 agosto, h. 21
...a Bella, Salone degli Arazzi
...
...
...menti della mostra
...collaborazione con la Fondazione ...o C... Onlus di ...
con il sostegno di

Venerdì, 29 agosto, h. 21
Angera, Rocca Borromeo
Quartetto Talich

Sabato, 30 agosto, h. 18
Verbania, Esedra di Villa S. Remigio
Ensemble Zefiro
Concerto inserito nella Rassegna ... Comune di Verbania

Domenica, 31 agosto, h. 21
...Villa Romanico
...
...

Martedì, 2 settembre, h. 21
Stresa, Palazzo dei Congressi
...
David Robertson,
Yefim ...
...
HERNO

...3 settembre, h. 21
...Auditorium La Fabbrica
...
& ...
...
BANCA POPOLARE DI INTRA

...ovedì, 4 ...
...ola B..., S...
André Gavrilov ...
...
REALE MUTUA

...settembre, h. 21
...
...ja, violino
Viktor Kopatchinskaja, violino
...

Gianandrea Noseda

...tembre, h. 18
...Remigio
...
Francesco Fiore, v...
Priscilla Bonfi..., violoncello
Concerto ...serito ...egna ... Comune di Verbania

...bre, h. 21
...
Bayerische Rundfunk Symphonie Orchester
...
W.A. Mozart, ...
...
...
in collaborazione con ... Italiano

...
...Villa ...
...
...

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

SODIO 0,0001%

	Sodio				Indicata per neonati
Sant'Anna	1,1	1503	Sì	3,2	Sì
	1,9	1		N.D.	
	4,5	1		N.D.	
	4,6	1		N.D.	
	6,8	1		N.D.	
	8,2	1		N.D.	
	9,2	1		N.D.	
	11,11	1		N.D.	
	11	1		N.D.	
	14	1		N.D.	

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

L'acqua finalmente di [illegible] studio, risultata [illegible] dimostrazione [illegible] trata incancellabile come [illegible] alimenti per [illegible]

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
www.sant'anna.it

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

- [illegible] al nr. 011.6349595
- Mandate un fax al nr. 011.6132598
- Scrivete un'email all'indirizzo parlaconloro@santanna.it
- Andate al sito www.santanna.it

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 29 GIOVEDÌ 7 AGOSTO 2003

OGGI

13,00 Studio sport Italia 1
16,00 Calcio. Quadrangolare la Roma Eurosport
16,25 Tennis. Torneo Atp da San Marino Raitre
16,30 Basket. Amichevole Italia-Turchia Rai Satsport
18,00 Sportsera Raidue
20,00 Rai sport tre Raitre
22,45 Auto. Rally di Finlandia Eurosport
23,00 Golf. Pga, the international Sky sport2
1,00 Storie uomini e... Raidue
1,30 Tennis. Masters series Montreal Sky sport 1

Ralf Schumacher penalità

PARIGI. Il reclamo della Williams contro la possibile penalizzazione di Ralf Schumacher (foto) nel prossimo Gp di Ungheria (24 agosto) sarà esaminato martedì a Parigi dalla Fia: verdetto previsto entro il 19. Per il team inglese il suo pilota non ha responsabilità nell'incidente avvenuto dopo il via del Gp di Germania, in seguito al quale si ritirarono lo stesso Ralf, Barrichello e Raikkonen. Ralf rischia una penalità di 10 posizioni nella prossima griglia di partenza.

CALCIO-CAOS. GLI SVILUPPI DEL CAPITOLO ISCRIZIONI AI CAMPIONATI

Fidejussioni fantasma La Procura di Roma indaga: truffa e falso

Ieri i carabinieri hanno compiuto perquisizioni nei quartieri generali della squadra giallorossa di Sensi, del Napoli di Naldi e della Spal

Guglielmo Buccheri

ROMA

L'arrivo dei carabinieri nella palazzina degli uffici amministrativi di Trigoria segna il punto d'avvio del nuovo capitolo calcio e procure: è da poco passata l'ora di pranzo quando i militari (su mandato del procuratore aggiunto di Roma, Ettore Torri) bussano alla porta della dottoressa Claudia Mazzoleni, consulente economica della Roma incaricata di seguire il percorso che ha portato la società giallorossa all'iscrizione del prossimo campionato.

Le fedejussioni «fantasma», da ventiquattr'ore, fanno parte di un fascicolo aperto dalla Procura di Roma con l'ipotesi reato che parla di truffa e falso in atto privato e alla «perquisizione» (sono stati acquisiti tutti i documenti relativi alle garanzie per l'iscrizione al campionato) nel quartier generale della Roma, nel pomeriggio ieri sarebbero seguite quelle negli uffici del Napoli e della Spal, nelle sedi delle altre società sportive coinvolte nel caso-Sbc.

La magistratura ordinaria cercherà di capire se, come e da chi sono stati contraffatti i documenti con il logo della piccola società finanziaria marchigiana e la firma dell'ex amministratrice della Sbc, Cinthya Ruia. «Le società sportive conoscono chi gli ha dato le garanzie (circa 26 milioni di euro complessivamente, ndr)», afferma Franco Jommi, amministratore unico della Sbc che ha dato il via all'inchiesta dichiarando nulle le fidejussioni a nome della sua società.

«Siamo in presenza di un truffatore imperfetto che conosceva bene, ma non benissimo le vicende della Sbc spa», così il legale di Jommi è, mentre Sensi e il patron del Napoli, Salvatore Naldi, continuano a parlare di «una truffa ai loro danni», si fa avanti anche uno scenario da resa dei conti all'interno della stessa Sbc spa.

Ieri, il giovane imprenditore marchigiano Franco Jommi è a Roma per mettersi a disposizione della Procura e dell'Ufficio Indagini della Figc (non essendo un tesserato potrebbe anche farne a meno), non prima di aver portato anche alla Banca d'Italia copia della sua denuncia. Da chiarire, infatti, anche la posizione di una società della quale il professionista napoletano Amedeo Santoro, oggi procuratore generale della finanziaria Interfin, sostiene di essere il reale proprietario del pacchetto di maggioranza che non può utilizzare per un contenzioso civile e penale con Jommi.

Tre sono, dunque, le inchieste parallele su un caso che per la giustizia sportiva dovrà chiudersi in tempi brevissimi. Ad indagare la Procura di Roma, l'Ufficio Indagini della Federcalcio e la Consob (la Roma è una società quotata in Borsa). Sensi, Naldi, il patron della Spal e il presidente della Coviosc, Salvatore Pescatore, saranno ascoltati nelle prossime ore, ma prima c'è da chiarire la figura di due mediatori (un commercialista napoletano per il Napoli e un broker anconetano per la Roma) che avrebbero consegnato di persona le fidejussioni ai dirigenti delle società sportive.

Perfetta buona fede, leggerezza e complicità da parte di Roma, Napoli e Spal, i quesiti a cui dare risposta. Primo passo è capire chi avrebbe falsificato la firma di Cinthya Ruia, non più in carica all'interno della Sbc S.p.A. ormai da qualche mese, sui documenti presentati poi come fideiussioni per la regolare iscrizione al campionato. «Siamo in presenza di un truffatore imperfetto che conosceva bene, ma benissimo le vicende della società», ripete il legale di Franco Jommi. E che si sarebbe intascato la commissione (dal 2 al 5 per cento) per il totale delle fideiussioni (circa 26 milioni di euro). «Il Napoli ha fatto al 100 per cento tutto correttamente, rispettando le regole. Da punto di vista civile, cioè della documentazione presentata, e sportiva siamo perfettamente in linea» sottolinea il direttore generale Nicola De Leva, ascoltato dall'ufficio indagini della Figc.

La magistratura ordinaria cercherà di capire se, come e da chi sono stati contraffatti i documenti con il logo e la firma dell'ex amministratrice della Sbc, la piccola società finanziaria marchigiana

«I club conoscono chi ha dato loro le garanzie» sostiene Franco Jommi, amministratore unico della fiduciaria che ha portato copia della sua denuncia anche alla Banca d'Italia. Da chiarire la figura di due mediatori

I carabinieri davanti al ritiro romanista di Trigoria

LA GIUSTIZIA SPORTIVA E' CONVINTA CHE PER LE SOCIETA' COINVOLTE CASO SI POSSA AL MASSIMO PARLARE DI LEGGEREZZA

Carraro, una corsa contro il tempo

Entro Ferragosto la soluzione del giallo, poi nuovi conti

Il presidente della Figc, Franco Carraro, alle prese con un altro caso dopo il tormentone del Catania

retroscena

ROMA

La prima mossa dell'Ufficio Indagini della Figc è stata quella di portare la documentazione della Covisoc (l'organismo di controllo sulle garanzie finanziarie delle società) a conoscenza della Procura di Roma. Poi, il generale Pappa e il suo staff, hanno cominciato a compilare il calendario delle proprie audizioni con obiettivo quello di scrivere l'atto finale entro Ferragosto.

La giustizia sportiva si tappa la bocca, ma, fra documenti, firme apparentemente contraffatte e mediatori misteriosi, in via Allegri sembra farsi strada l'ipotesi di un concorso non colpa di Roma, Napoli e Spal: leggerezza, sì, ma niente più.

Così, davanti ad un eventuale accertamento del falso per i documenti che indicavano le fidejussioni e della buona fede dei dirigenti delle società sportive da parte dell'Ufficio Indagini (in caso contrario la giustizia sportiva prevede dalla penalizzazione fino alla radiazione), e Franco Sensi e a Salvatore Naldi verrebbero concessi sette giorni per trovare garanzie necessarie all'iscrizione regolare ai rispettivi campionati di serie A e B per Roma e Napoli. Il tutto entro, al massimo, una settimana dal via alla stagione che per la serie cadetta è in agenda per sabato agosto e per il torneo principale il giorno successivo.

La Roma dovrebbe garantire una «nuova», regolare, fidejussione di circa milioni euro, un passaggio obbligato per non vanificare l'accordo stipulato con Capitalia: 30 i milioni per fidejussione con la banca romana, ma con validità solo volta che la squadra giallorossa si fosse iscritta regolarmente al campionato.

«Siamo stati truffati e volete pensare ad una nostra tale leggerezza pur essendo quotati in Piazza Affari?», così il patron romanista Sensi pronto, fanno sapere dal suo entourage, a porre rimedio personalmente a eventuali nuove spese per il via libera al campionato.

La Roma dovrà esibire un'altra fidejussione da 8 milioni (già pronta) Qualche problema in più avrebbe il Napoli a garantirsi 7,2 milioni

Diversa la posizione di un Napoli che si troverebbe costretto ad un'affannosa contro tempo per garantirsi un'altra eventuale fidejussione da 7,2 milioni di euro per non correre il rischio di scomparire, come la Virtus Bologna nella pallacanestro, dal panorama del calcio nazionale.

I tempi della magistratura dello sport impongono, dunque, una soluzione rapida e senza intoppi. Questo è il messaggio di Carraro ai componenti l'Ufficio Indagine: in gioco nuovamente la regolarità dei campionati da salvaguardare a poche settimane dal fischio d'inizio. Differente percorso di una giustizia ordinaria i cui effetti potrebbe poi farsi sentire con il destino sportivo delle società coinvolte in corso d'opera.

Intanto la Figc ha chiesto 2 milioni al Tar di Catania come risarcimento danni morali e materiali nella vicenda della società etnea di Gaucci

Sullo sfondo del Sbc e delle garanzie «fantasma», ecco tornare, intanto, d'attualità anche la querelle sul Catania. In attesa di un nuovo pronunciamento del Tar siciliano chiesto dai Gaucci per riaprire la contesa con la Figc, è di Franco Carraro il contrattacco: la Federcalcio ha, infatti, chiesto, come risarcimento danni morali e materiali, due milioni di euro citando in giudizio proprio i giudici del Tar di Catania.

Un atto, definito dai rappresentanti della società etnea «quale gesto di intimidazione compiuto dal presidente Carraro nei confronti dei magistrati della seconda Sezione del Tar di Catania per una richiesta danni reputata assolutamente e radicalmente nulla». Per mercoledì prossimo, intanto, si attende l'udienza collegiale straordinaria per esaminare la richiesta avanzata dalla società catanese per la riammissione in serie B. [g. buc.]

PASSA ANCHE ALLA FIFA LA LINEA ARBITRALE ITALIANA: DALLA PROSSIMA STAGIONE SARA' PUNITO SOLO CHI, IN POSIZIONE IRREGOLARE, GIOCHERA' LA PALLA

Il fuorigioco passivo va in pensione

Franco Badolato

PER il Processo Biscardi e i tifosi di ogni fede e colore è un duro colpo. Il fuorigioco passivo va in pensione. «Dalla prossima stagione sarà considerato punibile solo chi giocherà la palla partendo da una posizione irregolare», hanno annunciato i designatori degli arbitri dal consueto ritiro estivo di Sportilia. Inutili quindi le discussioni del giorno dopo, i movioloni e le riprese con telecamere speciali. Il guardalinee valuterà il fuorigioco solo quando la palla arriva a destinazione. E soltanto allora alzerà la mitica bandierina.

Quella del fuorigioco applicato a chi ha la palla in realtà è una interpretazione della norma che in Italia è stata spesso tenuta in considerazione. Classico il gol convalidato a Shevchenko in Milan-Juventus del 22 marzo: Inzaghi era nettamente in fuorigioco passivo ma l'ucraino l'ha ignorato e dopo un batti e ribatti con Buffon ha insaccato. La Fifa aveva promesso chiarezza in merito, tenuto conto anche degli episodi della semifinale Real-Juve e della finale Juve-Milan di Champions League. Ora, al termine di una riunione tenuta proprio ieri in Svizzera - quella «all'italiana» diventa anche l'interpretazione dell'organismo internazionale.

Dicono i designatori Bergamo e Pairetto: «E' prevalsa la tendenza a favorire la squadra che attacca. Sarà considerato in offside soltanto chi partecipa attivamente all'azione»

«Le dinamiche di gioco si molto evolute - hanno spiegato i designatori Bergamo e Pairetto - ed è prevalsa la tendenza che favorisce la squadra che attacca. Quindi sarà punibile solo chi partecipa attivamente all'azione. Non sarà più l'arbitro a dover interpretare il fuorigioco». Resta comunque il fuorigioco se un giocatore che è oltre i difensori ostacola la visibilità del portiere oppure si sposta per far passare la palla, oppure riprende la palla respinta dal portiere o da un legno. «Si tratta solo di rilettura del regolamento - hanno precisato Bergamo e Pairetto - non di un cambiamento della regola».

A posteriori ha quindi fatto bene l'arbitro norvegese Hauge a convalidare la rete di Roberto Carlos in Real-Juve perché Figo, Morientes Helguera anche se davanti a Buffon non ne ostacolavano visuale e non «partecipavano» all'azione. E bravo fu anche il tedesco Merk che invece annullò il bellissimo gol di Shevchenko nella finale di Champions League perché Rui Costa «copriva nettamente» Buffon.

L'estensione del «fuorigioco all'italiana» anche fuoriporta dovrebbe portare all'omogeneità degli arbitraggi, cioè ad avere una interpretazione dei regolamenti uguale a quella internazionale. Per questo raduno di Sportilia oltre ai 37 arbitri e i 74 assistenti italiani ci sono anche cinque direttori di gara stranieri: il russo Ivanov, lo svizzero Busacca, il belga De Bleeckere, il greco Vassaras e il portoghese Cardoso. «Vogliamo uniformare i nostri arbitraggi a quelli continentali - hanno detto Bergamo e Pairetto - anche in vista dei prossimi campionati Europei».

Per sorteggio arbitrale passerà dalle due alle quattro fasce. Verranno stilate in base all'importanza delle 9 partite A e della 10 di B. Ad ogni fascia di gare sarà accoppiato un gruppo di arbitri. «Il nuovo sistema - ha spiegato Pairetto - servirà a sviluppare la crescita dei nostri arbitri, soprattutto i giovani verranno meglio seguiti e aiutati a inserirsi». Con le due fasce gli arbitri giovani difficilmente finivano nel novero della gare serie A, per evitare che si potessero bruciare subito in una partita ad alta tensione. Con le quattro fasce gli emergenti possono anche affacciarsi alla serie A in partite senza troppa pressione.

Con l'obiettivo di raggiungere la massima omogeneità verranno rivisti anche gli episodi più contrastati della scorsa stagione. In particolare i designatori chiederanno maggiore verità sugli sgambetti da tergo, gli interventi vietati in area, i falli sull'uomo lanciato a rete.

Shevchenko batte Buffon: gol regolare perché Inzaghi (si vedono le gambe) non ostacola il portiere e non tocca la palla

SFIDA RITORNO 0-0 IL

Il Perugia va in finale nell'Intertoto Lo salvano le parate del gigante Kalac

■ PERUGIA. umbri si qualificano per la finale Intertoto. Basta lo 0-0 contro il Nantes alla squadra di Cosmi nella partita giocata al Curi dopo l'1-0 nella sfida di andata. Una prova tutto cuore quella di Vryzas e compagni che stati posti sotto assedio dalla squadra di Amisse, rimasta in dieci dal 17' st per l'espulsione del difensore Delhommeau. grande mattatore della serata stato il lungo portiere australiano Kalac. L'estremo difensore degli umbri stato protagonista di parate spettacolari. Almeno in sei occasioni ha salvato la sua porta dalla capitolazione. Ora il Perugia impegnato in una delle tre finali della manifestazione che dà diritto all'ingresso Coppa Uefa. Affronterà i tedeschi del Wolsburg che ieri sera hanno battuto per 4-0 i croati del Cibalia. Andata il 12 agosto, ritorno il 26 dello stesso mese.

Serse Cosmi, allenatore del Perugia

AMICHEVOLI TROVARE LA FORMA MIGLIORE

La Roma pareggia 1-1 in Messico con gol di Cassano Totti fallisce un rigore, espulsi Samuel e Dellas

■ CITTÀ DEL MESSICO. La Roma ha pareggiato 1-1 contro squadra del Necaxa la seconda amichevole disputata nella tournée in Messico. Le reti sono state realizzate da Antonio Cassano al 25' pt e da Espinoza, per il Necaxa, 6' dalla fine. Il capitano della Roma Francesco Totti ha fallito un rigore al 15' pt. La partita è stata molto dura ed entrambe le squadre hanno disputato parte finale in uomini. Cartellini rossi per la Roma ai difensori Samuel Dellas. Altre amichevoli ieri: Reggina-Yokohama Marinos 2-1 (Stellone, Oku rigore e Bonazzoli); Empoli-Disoccupati 3-1 (Rocchi 2, Murgita per i senza lavoro e Di Natale); Fiorentina-Bolzano 3-0 (Maspero, Scaglia e Soncin; nel finale del primo tempo piccolo diverbio tra Riganò un tifoso); Lazio-Foolad Mobarakeh 4-1 (Corradi 4); Atalanta-Fiorente 7-1; Bari A- Bari B 2-2.

Antonio Cassano, goleador della Roma

MERCATO: INTER PROTAGONISTA, IL DIFENSORE CHE PIACEVA ANCHE A MOGGI SI ACCORDA FINO AL 2007

Zanetti firma, Conceiçao alla Lazio

Il club romano «brucia» lo Sporting Lisbona

Nino Somani
MILANO

L'Inter stoppa la Juve prolungando il contratto di Javier Zanetti per altri tre anni fino al 2007, ma non riesce a impedire che Sergio Conceicao, che ha appena ottenuto l'annullamento del contratto, resti in Italia tornando a indossare la maglia della Lazio. Il difensore e centrocampista argentino Zanetti che sarebbe andato in scadenza di contratto nel giugno prossimo, ieri pomeriggio ha rinnovato il accordo l'Inter per altre tre stagioni riduzione dell'ingaggio e piazza la Juventus che già sognava di fargli indossare la maglia bianconera nella prossima estate quando avrebbe potuto liberarsi a parametro zero.

A far sognare i dirigenti juventini che fra dieci mesi perderanno Davids anche lui svincolato, il fatto che Zanetti, che compie 30 anni domenica ed è interista dal 1995, è in trattativa per allungare il contratto da mesi ma non arrivava mai all'accordo. Accordo che si è trovato proprio ieri quando si era nuovamente sparsa la voce di una rottura con l'Inter e di un nuovo interessamento della Juventus. Soddisfatto della soluzione positiva il giocatore argentino: «Sono felicissimo. *Quando sono arrivato all'Inter* avevo poco più di 20 anni. Non mai immaginato di fare una carriera simile in una società così importante. Rinnovando il contratto ho voluto farmi un regalo speciale per il mio compleanno».

Il portoghese Sergio Conceicao, che si stava accordando con lo Sporting Lisbona, dopo aver risolto il suo impegno con l'Inter che gli aveva posto come condizione di andare all'estero e di non trasferirsi in particolare al Milan e alla Juventus, ha cambiato idea all'ultimo momento allettato dai 900.000 euro promessigli dalla Lazio, 300.000 in più di quanto era disposta a versargli la società portoghese. Stamane le visite mediche e il suo arrivo nel ritiro della Lazio a Norcia. Si tratta di un ritorno perché proprio la Lazio di Cragnotti l'aveva acquistato nel 1998 dal Porto. Si è inoltre accordato col Brescia per le prossime due stagioni l'altro interista Di Biagio che ieri ha ottenuto da Moratti lo svincolo anticipato di un anno del suo contratto.

Adesso l'Inter aspetta dalla Lazio il difensore Favalli in cambio di Pasquale Dalmat. su quest'ultimo potrebbe piombare il Manchester United alla ricerca di un giovane sostituto di Veron ceduto ieri al Chelsea del russo Abramovich per 21,9 milioni con un contratto di 4 anni. I campioni d'Inghilterra, che sono sempre interessati anche allo juventino Davids, pensavano anche a Recoba che però Moratti ha dichiarato incedibile assieme a Vieri. Mentre al Chelsea come attaccante sta per arrivare il camerunense Samuel Eto'o dal Maiorca per 20 milioni.

Fronte Milan. Per cercare di sbloccare la situazione convincere il San Paolo a cedere il fantasista Kakà, Galliani vuole mandare in Brasile in aiuto di Leonardo il direttore generale Ariedo Braida per concludere l'operazione per meno di 10 milioni di dollari. Al giocatore, che potrebbe essere parcheggiato all'estero o lasciato in Brasile per un'altra stagione se Milan non riuscirà a liberare un posto da extracomunitario con la cessione di Roque Junior che ha richieste dalla Spagna o dello stesso Rivaldo che ha continui problemi fisici, verrà fatto sottoscrivere un contratto di 5 anni a 1,2 milioni di euro a stagione.

Il Parma ha trovato l'accordo con la Lazio per la cessione di Nakata, ma giapponese non pare orientato trasferirsi nella capitale dove ha già indossato la maglia della Roma. Intanto Baraminaccia Claudio Lopez che non ha ancora deciso di firmare il rinnovo del contratto adeguandosi nuovi parametri: «O accetta deve andarsene perché noi non teniamo un altro giocatore che ci ha messo in mora e accetta il piano stipendi. L'unica eccezione è Stam. Stankovic? Resta con noi». La Roma nella sua continua ricerca di un attaccante si sta interessando al polacco Klose che il Kaiserslautern è pronto a cedere per 5 milioni. In Germania sta per accasarsi il difensore cileno Vargas che si è svincolato dalla Reggina, mentre Dino Baggio ha rifiutato il trasferimento agli inglesi del Wolverhampton.

Moratti aspetta Favalli per Pasquale e Dalmat
Mancini vuole Nakata
Milan sempre su Kakà

Una punta per la Roma
Capello ha chiesto Klose che costa cinque milioni
Vargas va in Germania

L'argentino Javier Zanetti compirà trent'anni domenica. È all'Inter dal 1995

Bari fa follie per la Juve

Campioni domani in campo con il caso Davids

Fabio Vergnano
TORINO

La Juventus riparte da Bari. Dopo la tournée acchiappasoldi negli Usa conclusa con la conquista della Supercoppa, si ritorna ai tornei di casa nostra. Oggi la ripresa degli allenamenti a Châtillon dopo due giorni di vacanza, domani la partenza per la Puglia dove i bianconeri in serata affronteranno Inter Sampdoria nel solito torneo con la solita formula di tre mezze partite il consueto contorno di cantanti, giocolieri e ballerine. E' il calcio che piace alla tv e infatti Canale 5 pregusta un boom di ascolti come l'anno scorso. L'esibizione di fronte alla platea del San Nicola consentirà a Lippi di ruotare tutti i giocatori. La prima sfida della serata sarà proprio contro la squadra di Cuper, un faccia a faccia che servirà per i primi, inevitabili confronti chiave campionato. C'è grandissima attesa a Bari per il trofeo Moretti, già venduti in prevendita 55 mila biglietti. restano 3000 di tribuna ovest al costo di 30 euro. Juve Inter sono le squadre con più seguito di tifosi in Puglia.

Oltre 55 mila biglietti venduti per il torneo Moretti con Inter e Samp
Lippi progetta una squadra con Appiah al posto del grintoso olandese

Edgar Davids, 33 anni, è alla Juve dal dicembre 1997

Intanto tiene banco il Davids, in rotta con la società per i problemi contrattuali e con Lippi per questioni tecniche. C'è grande tensione da mesi, da quando l'olandese ha rifiutato il rinnovo del contratto, ma anche la cessione a Chelsea o Manchester United che si sarebbero svenati pur di ingaggiarlo. Semplice il disegno del giocatore: ha un altro anno contratto, nel 2004 si svincolerà parametro zero e potrà decidere lui dove giocare e anche quanto guadagnare. Dal raduno del 18 luglio in i rapporti fra Juve e Davids si sono ulteriormente deteriorati fino ad arrivare a un'autentica rottura culminata con l'esclusione dalla Supercoppa contro il Milan. Una scelta di Lippi che ha punito con la panchina l'atteggiamento del centrocampista contro il Manchester. In quell'amichevole Davids giocò per sé, non collaborò come solito con la squadra, provocò un violenta reazione del tecnico che parlò campioni egoisti senza fare il nome del colpevole. la sera prima di giocare Edgar era stato «pizzicato» a Manhattan ben oltre l'orario di libera uscita concesso ai giocatori.

Vedremo arriveranno altre bocciature che aprirebbe la crisi, farebbero perfino pensare a un tentativo da parte di Moggi di cedere Davids subito, anche se il Chelsea del russo Abramovich ormai ha scelto altri giocatori e diventa difficile collocare l'olandese a condizioni vantaggiose soprattutto in una squadra lui gradita. Quindi a meno di colpi scena Davids resterà e non sarà una convivenza facile. Lippi non perdona chi gli si mette contro, Edgar dovrà riconquistare sul campo la fiducia dell'allenatore. Magari dopo aver fatto altra anticamera.

Il Davids della scorsa stagione sarebbe ancora utilissimo alla Juve. Nessuno ha la sua capacità di recuperare palloni, basti pensare a cosa successo nella finale di Champions quando il giocatore è uscito per infortunio. La sua partenza sbagliata può essere soltanto uale, un eccesso di personalismo può es perdonato. Insomma, si può pensare a un diabolico piano del giocatore per andare allo scontro con società e allenatore. Non gli gioverebbe una stagione da comprimario.

A questo punto interesse di tutti cercare ristabilire un rapporto quasi normale anche è logico che fra i vari esperimenti di Lippi sia anche a Juve senza l'olandese. Poi fra dieci mesi ci la separazione scontata club bianconero potrà l'erede di Davids, be se Appiah è stato preso perché ha caratteristiche molto simili a quelle del «ribelle» del Suriname come ha sempre spiegato Moggi. Tuttavia il Davids migliore non ha sostituti all'altezza.

LIBRI D'

«Il calcio in testa» di un tifoso sedotto

Roberto Beccantini

Si può amare prendendo letteralmente per il sedere l'oggetto della propria passione? Certo che sì. Vittorio Zucconi, «giornalista vasta esperienza internazionale con profonda incompetenza di calcio» (parole sue), si è arreso, per nostra fortuna, alla tentazione di raccogliere in un saggio le le «lettere» e le «serenate» indirizzate al gioioso tormento che, famiglia a parte: e non sempre, costituisce la più importante ragione di essere (tifoso).

«Il calcio in testa» - 224 pagine, editore Gallucci, euro 12,50 - deve il titolo alla rubrica on line che l'autore tiene www.repubblica.it. Zucconi finge di vergognarsi che il vizio del pallone («E guai a chi ce lo toglie») lo abbia sedotto al punto averlo trasformato in un accanito frequentatore di parabole, vive a Washington, stadi, quando può. Si diverte palpare il silicone del campionato più bello del mondo, racconta come, quando perché diventò milanista, San Siro aveva ancora un anello solo aggirare l'embargo dei genitori non fu esattamente un gioco da Bush.

Ce n'è per tutti, dai devoti del Beato Del Piero al culto di Santa Moviola, la religione che, la domenica sera, ci trasforma in sanguinari epigoni di Saddam Hussein. A un popolo che ha scelto la sofferenza come bandiera il godere vedere soffrire come scopo, Zucconi parla chiaro fin dalle righe introduttive: «Chi cercasse informazioni storicamente e scientificamente importanti come il numero gol sbagliati da Del Piero in Nazionale (403), di fuorigioco fischiati a Inzaghi nella sua carriera (39.421.863), di pedate alle palle (nel senso dei genitali maschili altrui) inferte da Materazzi (930), di rigori "clamorosi" negati alla Roma nel campionato 2002-03 secondo Capello (901), del numero di volte nelle quali Moratti ha pronunciato la parola "amareeeeza"... farà bene a leggere altri, più documentati Autori».

Adriano Galliani

invece no. Meglio non mollare l'osso andare avanti, fino al «Dizionarietto del tifoso perfetto», e sostare in preghiera alla voce Champions League: «Il prestigioso torneo coloro che non sono riusciti a essere campioni e la buttano sull'inglese per darsi importanza. Talvolta vinto, come infatti nel 2003, da squadre che non state campioni l'anno precedente (Ac Milan)». Lo stile tambureggiante, i bersagli, da Galliani a Moggi, vengono spogliati con l'arguzia dell'osservatore disincantato e rivestiti con un sentimento avulso, tanto per usare termine che Zucconi aborre, dalla solita, banale, italianissima vocazione al complotto.

Il sogno di un calcio diverso e il progetto di una Lega alternati all'attuale politburo, tutto affari «pay per marchetta», rappresentano una provocazione dettata dal troppo amore e non già dal poco rispetto per la materia trattata. Sono i nostri (i suoi) difetti che lo scrittore insegue cattura, i difetti di un sistema che, se fosse diverso, più giusto e più incline al fair play, non gli avrebbe mai suggerito la pazza idea di fare un libro, a modo suo molto serio, sui Sensi di colpa sul vittimismo che, prima e dopo Moreno, hanno sempre allietato-funestato il nostro martirio-delirio.

Vittorio Zucconi **Il calcio in testa**
224 pagine, editore Gallucci
euro 12,50

OGGI (18,30) IL TORINO GIOCA IN AMICHEVOLE A NOVARA: IL GIOVANE DIFENSORE VERRA' SCHIERATO TITOLARE PER LA PRIMA VOLTA IN QUESTA STAGIONE

Gianluca Comotto, 25 anni, stato messo sul mercato, ma è contento di essere rimasto: «Voglio cancellare una stagione deprimente, anche per questo ho chiesto alla società di non essere ceduto»

Comotto vuole convincere Rossi

Si blocca la trattativa per Fabbrini, il Modena prende tempo

Aurelio Benigno
ACQUI TERME

C'è un nome nuovo nel Toro «vero» che oggi (18,30) al Silvio Piola affronta il Novara neopromosso in C1. Quello di Gianluca Comotto che dopo più di 20 giorni di ritiro è stato inserito per la prima volta da Ezio Rossi tra gli undici titolari. Per lui è solo una conquista, ma una vittoria. Infatti, il raggazzo di Settimo Rottaro, doveva andare prima al Chievo, poi al Lecce, invece è rimasto dov'era. Una scelta tutta sua, che ha messo in crisi addirittura la società che pensava di liberarsi di un altro stipendio. «Voglio giocarmi le mie carte qui» disse con decisione quasi fosse in campo marcare un attaccante. Evidentemente ha pescato il jolly tra le sue carte, visto che oggi a Novara il quarto difensore di destra sarà lui. Succede a De Ascentis e Martinelli.

Ezio Rossi non ha fatto problemi a rivelare questa novità: «Siamo in precampionato, le partite contano poco, sono importanti solo in questi casi, cioè nel guadagnarsi un posto da titolare. Perchè io posso avere un'idea di massima, ma se vedo qualcosa di interessante intorno me non ho mai avuto problemi ad offrire un posto a chi se l'è meritato. Ecco perchè oggi vedrete Comotto non Martinelli, fa parte delle prove tecniche tipiche di questo periodo».

Comotto, dunque, ci ha sempre creduto e infatti quella di oggi è la sua grande rivincita: «Andiamoci piano, perchè può anche essere una scelta momentanea. Però vorrei sottolineare il fatto che ho chiesto espressamente di rimanere perchè ero sicuro di poter dire la mia, evidentemente i fatti mi stanno dando ragione, dunque, non è stata una scelta sbagliata». Anche Comotto fa parte di quel nutrito gruppo che deve farsi pedonare qualcosa: «Anche per questo ho preferito rimanere. Voglio azzerare tutto il passato, non solo i tre anni di serie A da protagonista, ma anche questa deprimente stagione tutta da dimenticare per dimenticare occorre vincere e questo è il gruppo giusto che può togliersi qualche bella soddisfazione: meglio giocare nel Toro in B da protagonista che lottare per sopravvivere in una squadra serie A di basso spessore».

Evidentemente la pensa così anche Andrea Fabbrini. Che lascia Modena per il suo Toro. Ha le valigie pronte da una vita, non le ha disfatte nemmeno durante il ritiro del Modena: «Sono qui che aspetto e spero», perchè sapeva arrivare nella sua squadra del cuore. E' tutto pronto, manca solo l'accordo con il Modena che prendendo tempo. Ma è l'ultimo giorno: o le due società trovano l'intesa in giornata così da presentare giocatore domani oppure questa trattativa potrebbe saltare. Cravero ed Ezio Rossi contano però di farlo esordire in granata domenica Savona.

L'allenatore: «Le partite di questo periodo servono a fare esperimenti. Offro sempre un posto a chi dimostra di meritarlo»
Ieri nove gol ad Acqui

Oltre a Comotto stasera ci sarà un'altra novità, questa volta tattica: per 70' si vedrà il solito 4-3-3, mentre negli ultimi 20' Ezio Rossi passerà al 4-4-2: «E' un collaudo che faremo da qui all'inizio del campionato, perchè questa squadra ha le caratteristiche giuste per cambiare modulo in corsa, grazie anche alla presenza di Fuser da una parte e Pinga dall'altra, così da poter sfruttare bene le fasce e servire le due punte in mezzo. Non lo considero un esperimento, ma un'alternativa tattica in più che i giocatori devono saper interpretare in ogni della partita».

Intanto, ieri sera, il Torino ha disputato un'amichevole contro una selezione di Acqui vincendo 9-1: per 70' in campo le riserve, poi i titolari. In evidenza Frezza (poker di Reti), doppietta per Franco e gol di Ferrante, Vergassola e Tiribocchi (di Domenghini il momentaneo 1-1).

INCHIESTE GIUDIZIARIE SCONVOLGONO IL MONDO DEI CANESTRI E DELLA BOXE

Striscioni di protesta e fans bolognesi delusi dopo una sconfitta nella scorsa stagione

Ci sarebbero già due cordate per salvare la Virtus Bologna

■ BOLOGNA. Dopo la cancellazione della Virtus Bologna da tutti i campionati nazionali di basket, si sarebbero già formate due cordate per tentare di salvare, ■ almeno rilanciare, la gloriosa società bianconera. Una farebbe capo a Claudio Sabatini, patron ■ Futurshow, l'altra ■ Alberto Bucci, ex allenatore ■ Virtus e attuale consigliere federale che avrebbe avuto l'appoggio ■ alcuni imprenditori ■ il benestare di Romano Prodi, tifoso eccellente del club nell'occhio del ciclone. L'obiettivo è riportare ■ Virtus Bologna ■ basket che conta, magari dopo ■ breve purgatorio nelle serie minori, ■ acquisendo i ■ ■ Progresso Castelmaggiore, club ■ Legadue. Le sorti delle «V nere» stanno a cuore anche del sindaco bolognese Giorgio Guazzaloca, che ha contattato l'avvocato Gianluigi Porelli, storico dirigente bianconero che all'inizio degli Anni 70 salvò ■ Virtus dalla ■ per portarla nell'élite. Il primo cittadino si è informato sulle possibilità di salvaguardare il futuro della società, magari ripetendo ■ ■ ■ Bologna Calcio, precipitato ■ serie C prima di essere rilanciato da Giuseppe Gazzoni. Intanto ■ numerose le critiche indirizzate al presidente federale Fausto Maifredi per non ■ partecipato ■ Consiglio dal quale è poi scaturita la clamorosa bocciatura della Virtus, ufficialmente a ■ di ■ ritardo dell'aereo che avrebbe dovuto portarlo ■ Milano a Roma. L'Associazione Giocatori chiede le dimissioni di Maifredi, tacciato di «assoluta incompetenza e superficialità». Anche alcuni fra i consiglieri federali, fra i quali Marco Bonamico, sarebbe■ ■ stesso parere. Sembra infine che ■ siano molte analogie tra la modulistica ■ la fidejussione utilizzata ■ Virtus Bologna per chiedere l'iscrizione alla serie A di basket e quella presentata dai club calcistici Roma, Napoli, Spal ■ Cosenza. Il documento della Virtus, su carta intestata all'Unifides con sede ■ Roma, avrebbe le stesse caratteristiche grafiche ■ uguali numeri ■ telefono, partita Iva ■ codice fiscale di quelli utilizzati dai club calcistici ■ intestati alla società Sbc. Dunque dietro ■ tutte queste vicende potrebbero esserci le stesse persone.

LETTI I CAPI D'ACCUSA, PRIMA UDIENZA IL 9 OTTOBRE NELLA CONTEA DI EAGLE

Il processo a Bryant appassiona gli States

Se il cestista verrà riconosciuto colpevole di stupro, rischia una pena da 4 anni di carcere all'ergastolo, più una multa di 750 mila dollari

Maurizio ■
corrispondente da NEW YORK

Il processo per violenza carnale alla stella dei «Los Angeles Lakers» Kobe Bryant si è iniziato ieri quando il giudice della Contea di Eagle, Frederick Gannett, ha letto i capi d'accusa, durante la prima breve udienza in un tribunale assediato da furgoni dei maggiori network tv. Il ventiquattrenne campione della Nba deve rispondere di stupro nei confronti di una 19enne dipendente ■ un locale hotel per vip - il Cordillera Lodge ■ Spa di Edwards - e ■ aver fatto dichiarazioni non veritiere alla polizia del Colorado, quando venne ascoltato prima dell'atto di incriminazione.

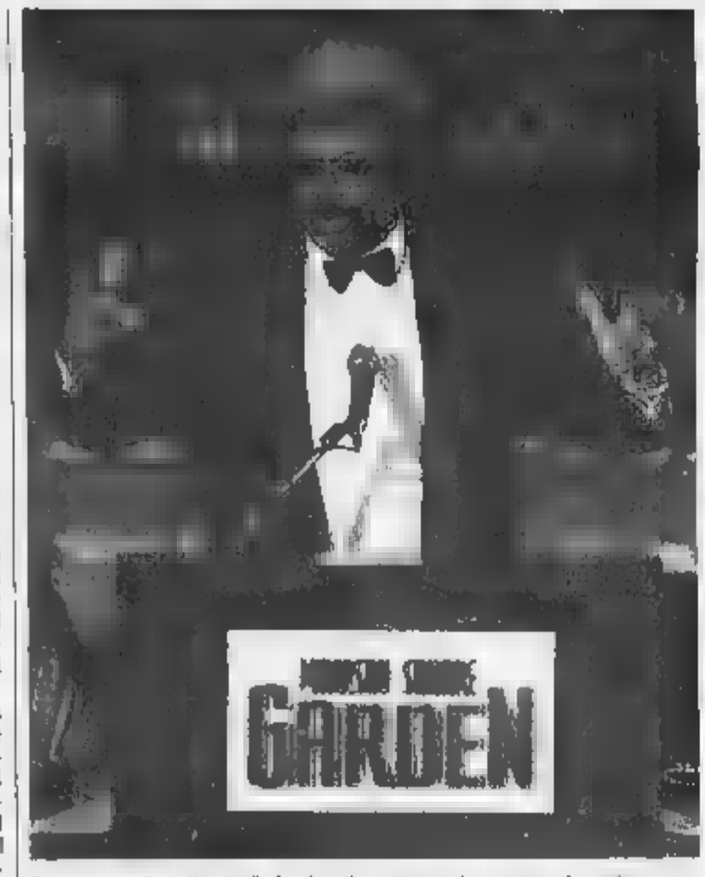
Vestito interamente di bianco, volto teso, Bryant si è presentato in aula a fianco dei suoi avvocati, senza essere accompagnato dalla moglie Vanessa. Se verrà riconosciuto colpevole lo attende una condanna pesante: da quattro anni di prigione all'ergastolo oltre a 750 mila dollari di multa, patteggiando potrebbe cavarsela ■ venti anni di detenzione. Al momento l'unica ragione per cui Bryant è a piede libero ■ una cauzione di 25 mila dollari. L'inizio del dibattimento vero ■ proprio è stato fissato per il ■ ottobre, fino ad allora ogni atto resta segretato. Il giudice ha chiesto alle parti di mantenere il riserbo ed evitare ogni pubblicità, decidendo la nomina di ■ investigatore speciale per appurare la fonte delle indiscrezioni trapelate sui media locali su cosa avvenne lo ■ 30 giugno, quando il giocatore ■ la ragazza rimasero ■ per circa trenta minuti dentro la camera di lui.

Fonti vicine alla ragazza hanno raccontato che lui le aveva chiesto ■ accompagnarlo durante una visita al resort, per esplorarne i servizi ■ le comodità e che al ritorno le disse di entrare ■ camera, dove la violenza sarebbe avvenuta al termine di una colluttazione. Riuscita a uscire la giovane avrebbe raccontato subito quanto avvenuto ad altri dipendenti dell' albergo, che sarebbero ora pronti ■ testimoniare. La versione opposta, rimbalzata da un sito web all'altro, vuole ■ che la ragazza accettò di avere un rapporto completo e, due giorni dopo, durante un party a ■ di amici si sarebbe vantata in pubblico delle prodezze sessuali del giocatore americano, arrivando a mimare le fattezze dei suoi organi genitali. Secondo un terzo resoconto dei fatti lei avrebbe accettato di avere un rapporto sessuale «non completo» e Bryant alla fine avrebbe usato la forza, causandole segni sul corpo che sarebbero stati accertati da autorità sanitarie ed esaminati dagli inquirenti.

Le indiscrezioni ad Eagle tengono banco in quanto tutti gli atti sono stati segretati dal giudice mentre nè il procuratore nè il collegio degli avvocati difensori finora hanno scoperto le carte, scegliendo di mantenere il silenzio più assoluto su quanto avvenuto fra i due. Bryant ha già pubblicamente ammesso la relazione extraconiugale, negando la violenza carnale, e durante il processo compito dei ■ legali sarà quello di dimostrare l'assenza ■ prove a carico ■ o che il fatto non sussiste. Se però l'ufficio del procuratore dovesse disporre ■ documenti medici che attestano i «segni subiti» di cui la ragazza avrebbe parlato ad amici ■ colleghi la situazione del giocatore inizierebbe a complicarsi. Nella prossima udienza Kobe Bryant sarà chiamato ad alzare il velo sulla sua strategia processuale.

L'America intera ha assistito in diretta all'apertura del dibattimento grazie all'esercito di tv che ha invaso la piccola località di Eagle, con appena trentamila abitanti, obbligando le locali forze ■ polizia ad adottare rigide procedure di sicurezza. Ciò che appassiona gli americani è l'interrogativo sull'identità del giocatore dal volto perbene, catapultato verso il successo a tempo record dopo l'infanzia passata in Italia ma che potrebbe celare un personaggio completamente opposto, incurante degli affetti famigliari ■ violento nei confronti di una giovane cameriera appena incontrata.

Kobe Bryant con la moglie Vanessa che ha scelto di restargli al fianco e di perdonargli la scappatella extraconiugale che il giocatore ha ammesso di aver compiuto


Tyson accusa Don King (nella foto): mi ha sottratto denaro quando ero in carcere

Ora Tyson combatte con Don King

Accusa il manager di avergli sottratto 100 milioni di dollari

Giorgio Barberis

La vicenda ■ Kobe Bryant non è la prima di uno sportivo balzato improvvisamente alla ribalta per vicende giudiziarie, il cui trono si sgretola e viene spazzato come sabbia dal vento, ■ non è neppure l'unica di questi tempi a suscitare l'interesse dell'opinione pubblica. È di pochi giorni fa l'istanza fallimentare presentata da Mike Tyson il quale, calcolati in circa 300 i milioni di dollari guadagnati nella ■ carriera sul ring, oggi si ritroverebbe con debiti per 27 milioni di dollari.

La mossa di Tyson, annunciata dal suo legale Debra Grassgreen, sarebbe soltanto un passaggio verso un'istanza per riaprire la vertenza con Don King, dal quale ■ pugile reclama 100 milioni di dollari che gli sarebbero stati sottratti, ■ addirittura estorti, nel periodo della ■ permanenza in carcere in seguito alla condanna per lo stupro di Desiree Washington.

L'istanza fallimentare presentata giorni fa da Iron Mike sarebbe soltanto strumentale per riaprire la vertenza col famoso promoter

Che la vicenda abbia contorni poco chiari è evidente così come il fatto che la controversa figura di «Iron» Mike non disponga a suo favore. Tyson, ■ differenza di altri sportivi caduti in disgrazia, è sempre e soltanto riuscito a proporre la propria immagine come quella di un delinquente, che neppure lo sport, strappandolo alla strada, ■ riuscito a rendere meno animalesco nei suoi comportamenti e nelle sue reazioni.

Eppure, questa volta, nella rivendicazione di Tyson qualco■ di giusto c'è senz'altro, perché Don King - e questo sta agli atti fin da quando il sodalizio tra i due si ruppe clamorosamente - non si accontentò delle laute percentuali che gli venivano garantite dai contratti del pugile, ma approfittò del suo ruolo per infilare nell'entourage del suo assistito parenti e amici, trattandone direttamente i compensi.

A ulteriore conferma che Don King sa di essere a dir poco vulnerabile c'è già stata ■ sua offerta di 20 milioni di dollari - non noccioline, ma una bella cifra - per chiudere la vertenza. Tyson ha rifiutato l'accordo ma intanto si ritrova in bolletta, costretto ■ mettere in vendita la villa che si era fatto costruire nel Connecticut per far fronte al pagamento degli alimenti all'ex moglie, Mo■ Turner, per la quale il tribunale fissò un vitalizio di 9 milioni di dollari.

Iron Mike ha fretta, dunque, di incassare. Il pesante ko inflittogli lo ■ anno da Lennox Lewis ha segnato il momento di una svolta che doveva, prima ■ poi, arrivare e che ha mostrato tutte le falle di una vita vissuta oltre ogni confine della ragionevolezza, spendendo cifre iperboliche per regali ad amici più o meno occasionali e per ■ nere degli irragionevoli sfizi, come delle tigri del Bengala nel giardino di una delle sue ville.

Neppure il ring che gli ha sempre garantito lauti guadagni oggi, ■ 37 anni, ri■ più a offrire a Tyson una boccata di ossigeno economico: per lui si parla di un match in Kenya, ma dopo la lezione impartitagli da Lewis che ha messo a nudo l'usura di una vita ■ dir poco spericolata, non sembra più esserci ■ disposto ■ investire su di lui. E ■ per Tyson pare essere sempre più l'ora del declino, quella in cui - scomparsi gli amici interessati - ti rimangono soltanto i debiti.

LA FOLLIA DEL PADRE DI UN GIOVANE TENNISTA

Francia: droga mortale all'avversario del figlio

PARIGI

Somministra ■ tossiche agli avversari del figlio tennista, al fine di renderli più vulnerabili in partita, ma finisce per ucciderne uno. La tragica notizia viene dalla Francia.

Il 16enne Maxime Fauviau è certamente ■ discreto tennista, ma non ha alcuna possibilità di diventare un campione. Invece suo padre Christophe Fauviau, 43 anni, militare in pensione residente a Dax, vicino a Bordeaux, definito di carattere arrogante ■ autoritario, forse lo voleva al Roland Garros ■ a Wimbledon tanto da somministrare potenti ansiolitici agli avversari del figlio per impedire loro di imporsi sul campo. Il responsabile della dolorosa vicenda, arrestato e formalmente incriminato per omicidio involontario tramite somministrazione di sostanze tossiche, ha già confessato.

La vicenda incriminata risale al 2 luglio scorso, quando Alexandre Lagardere, 25enne maestro di tennis, affrontò in un torneo Maxime Fauviau, accompagnato come sempre dal padre: poche ore dopo quel match, perso sorprendentemente, Lagardere morì in un incidente stradale al volante della sua ■to. Dapprima parve solo ■ fatalità, ma risultò preziosa una denuncia presentata pochi giorni prima da un giovane tennista, che il 28 giugno al torneo regionale di Bascons aveva visto il signor Christophe Fauviau mettergli «qualcosa» nella bottiglia dell'acqua. Subito non diede peso alla cosa, ma appena bevve un po' di quel liquido si sentì male e in campo non seppe ■ tener testa a Maxime Fauviau, cedendogli la vittoria. La bottiglia sospetta finì però alla Scientifica che vi scoprì tracce di Temesta, un potente ansiolitico che dà sonnolenza. La stessa sostanza trovata poi dagli inquirenti nel corpo senza vita ■ Lagardere, al quale però nessun medico aveva prescritto quel farmaco.

CICLISMO: IL GP DI CAMAIORE RISOLTO CON ASTUZIA DA UN GREGARIO

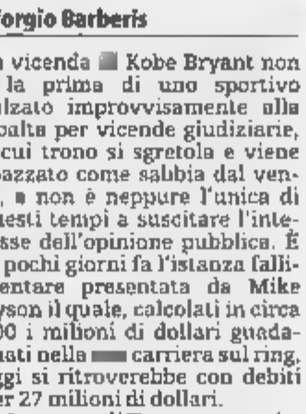
Nel finale Serpellini beffa Di Luca

Chiodi e vetri sulla strada, i tifosi neutralizzano il sabotaggio

Fabio Provera

Marco Serpellini è stato l'emble■ della rivincita dei comprimari sui grossi calibri nel 84° Gp di Camaiore. Un contropiede ■ finisseur alla Moreno Argentin ■ un chilometro ■ mezzo dal termine e per il talento incompiuto della Lampre è arrivata la vittoria più importante ■ 10 anni di professionismo. Anche Danilo Di Luca, secondo dopo qualche ingenuità tattica, ha applaudito Serpellini pensando già al Mondiale di ottobre in Canada: «Dovrò lavorare ancora parecchio per meritare un ruolo di punta in alternativa a Bettini». Al golden boy della Saeco, che ■ vince da marzo alla Tirreno-Adriatico, va comunque il merito ■ essere stato l'ultimo dei big ■ cedere.

I fuochi di artificio iniziali ■ Tafi - 118 km di fuga solitaria iniziata quasi subito dopo il via - hanno stimolato ■ grinta di Ivan Basso, Paolo Bettini ■ Francesco ■. Trio speciale assorbito però dal ritorno di Di Luca ■ Rebellin, ■ quest'ultimo sfortunato in discesa per ■ capitombolo con Paolini, fedelissimo di Bettini, che ha ■ promesso le chance di entrambi. In una ■ movimentatissima, si è visto anche un gruppo di sportivi assiepati lungo la discesa di Montemagno mettersi ■ lavorare di buona lena con scope, pale ■ ramazze per liberare la carreggiata da chiodi, detriti e vetri sparsi sull'asfalto - per il secondo anno consecutivo - ■ ■ ignoto sabotatore. La gara poteva così continuare regolarmente ■ sull'ultima ascesa al Pitoro è stato Mazzanti, luogotenente di un Figueras latitante, a creare l'azione decisiva con Serpellini, Di Luca e il veterano Tonetti. Buon accordo fra i quattro, mentre il ct Ballerini prendeva appunti sul suo taccuino iridato. Poi il colpo di mano finale ■ Serpellini.


Marco Serpellini della Lampre

Ordine d'arrivo: 1. Marco Serpellini (Lampre), media 41,870 km/h; 2. Di Luca a 3"; 3. Mazzanti 4"; 4. Tonetti 5"; 5. Bettini 22"; 7. Casagrande st; 24. Basso 1'29"; 25. Bartoli st.

SPORT FLASH

■ ■ **L'ITALIA ■ DALLA LITUANIA.** Nel 2° impegno ■ Trofeo Diego Gianatti a Bormio, torneo di preparazione per gli Europei di Svezia (5-14 settembre), l'Italia è stata sconfitta 83-93 dalla Lituania e oggi affronta l'ultimo match contro la Turchia (ore 16).

■ **FORD A PESARO, SMODIS ALLA FORTITUDO.** La Scavolini Pesaro ha ingaggiato ■ guardia statunitense Alphonso Ford, 3■ di Greenwood (Mississippi), 192 cm per ■ kg, ■ della Montepaschi Siena. ■ Fortitudo Pallacanestro Bologna ha sottoscritto ■ contratto triennale con l'ala slovena Matjaz Smodis, 23 ■ 205 ■ ■ 115 kg.

■ ■ ■ **IN FRANCIA.** Cristian Moreni (Alessio) ha vinto in volata la 1ª tappa del Regio Tour, dalla cittadina tedesca di Heitersheim a quella francese di Guebwiller, di 189,4 km. Il corridore italiano ha preceduto lo spagnolo Eladio Jimenez.

■ **TOUR ■ ■ LLORENTE POSITIVO ■** E' lo spagnolo Pascual Llorente (Kelme) l'unico corridore risultato positivo all'antidoping nel Tour de France 2003, quello del centenario, ancora una volta vinto da Lance Armstrong. Nei campioni prelevati al corridore spagnolo è risultata presenza di eritropoietina esogena (epo). «Sono totalmente innocente - ha detto Llorente - e vittima di una persecuzione da parte del ciclismo francese ■ quello spagnolo». La positività si riferisce alla 12ª tappa Gaillac-Cap Decouvert, cronometro individuale ■ 47 km.

■ **■ A ■ NEL TOUR DONNE.** Fabiana Luperini ha vinto ■ volata la quarta tappa del Tour de France femminile, da Guillestre ■ Puy Saint Vincent, limitata a un percorso di soli 31,200 km per la caduta di ■ frana. La spagnola Joane Sommariba ha conservato la maglia gialla. In classifica generale, la Luperini è quarta a 3'45" dalla capolista.

■ ■ ■ **LA ■ FESTA.** Per la prima volta Valentino Rossi ■ parteciperà alla festa che il ■ paese natale, Tavullia, gli dedica ormai da tre estati. Impegni sportivi terranno lontano il campione di motociclismo dall'appuntamento del 23-24 agosto con «Tavulliavale», che richiamerà nel piccolo centro pesarese migliaia di tifosi del pilota iridato.

SABATO SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

NUOVA PUNTO 2003 - PRENOTATELA SUBITO
CONSEGNA RAPIDA ANCHE A DIPENDENTI FIAT

AUTOFRANCIA

CONCESSIONARIA FIAT

VI ASSICURIAMO LA CONSEGNA
PRIMA DELLE VOSTRE VACANZE

AUTOFRANCIA - C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino - AGOSTO APERTO

AUTOFRANCIA - C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino - CHIUSO DAL 3 AL 24 AGOSTO

SUCCURSALE AUTOMASSAUA - VIA DE SANCTIS 15 - AGOSTO APERTO

Autofrancia è professionalità, cordialità, cortesia, assistenza

300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO SELEZIONATE
NELLA NOSTRA SEDE DI C.SO FRANCIA 341 - TORINO

CON RISPARMIO FINO A € 2.000,00 e rottamazione costo zero*

Pagamento dilazionato anticipo e piccole quote mensili a partire da € 100,00 con prima rata GENNAIO 2004

Assortimento FIAT PANDA
a partire da € 50,00 al mese

Autoexpert

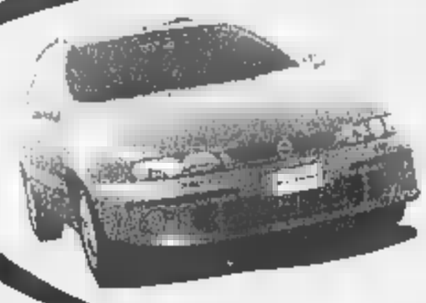
Assortimento FIAT 600
a partire da € 50,00 al mese

PUNTO 1.2
3 e 5 P.
aziendale

escluso modello 2003
a partire da
€ 5.900,00

STILO BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - autoradio
antifurto
a partire da
€ 11.900,00

ALFA 147 BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - abs -
servosterzo
autoradio
a partire da
€ 12.900,00



MAREA WE JTD ELX
aziendale con clima - abs
airbag - autoradio - antifurto
a partire da
€ 10.900,00

MULTIPLA JTD ELX
aziendale con clima
airbag - abs

a partire da € 14.900,00

Foto non contrattuali - Auto presentate disponibili in diversi colori - *Rinviando la vostra auto da rottamare

CALCIATORI, STATE FRESCHI.

GRATIS CAMPO DA CALCETTO E TORNEI. E ARIA CONDIZIONATA.

LA STAMPA
PAGINA 33 GIOVEDÌ 7 AGOSTO 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it »LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

8 Gallery TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.

[illegible] unico

Da domani entrano in vigore nuove misure per migliorare la viabilità in alcune zone; in particolare sarà istituito il [illegible] unico [illegible] direzione Nord-Sud in via Piacenza, [illegible] corso Traiano e via Onorato Vigliani. La sosta delle auto sarà regolamentata a spina di pesce.

Apre [illegible] Inghilterra

Oggi sarà riaperto [illegible] traffico il tratto di corso Inghilterra tra via Duchessa Jolanda e via Grassi, chiuso a causa dei lavori per [illegible] passante ferroviario. La riapertura avviene con alcuni giorni di anticipo: era prevista per la fine del mese. Torneranno normali anche i percorsi delle linee di trasporto pubblico.

Due parcheggi

La giunta comunale ha approvato ieri due delibere relative al progetto definitivo ed esecutivo elaborato dalla società Co.ge.im per [illegible] costruzione [illegible] due parcheggi pertinenziali in corso Cosenza [illegible] in via San Remo. Il primo parcheggio potrà accogliere 116 auto, il secondo [illegible] ospiterà 169.

AVEVA LASCIATO LA FERMATA RACCONIGI 22 GIORNI FA. I TECNICI: STIAMO RISPETTANDO I TEMPI CHE AVEVAMO PREVISTO QUANDO INIZIARONO I LAVORI

Metrò, la talpa sbuca in piazza Rivoli

Un altro passo avanti nel lento cammino della sotterranea

Alessandro Mondo

Chi non ha ancora avuto modo di osservare [illegible] profilo dentato di «Madama Cristina» potrà farlo oggi. La talpa della metro - una delle due «Tunnel Boring Machi-[illegible] (TBM) [illegible] azione sull'asse di corso Francia -, sbucherà stamane nella stazione di piazza Rivoli, 22 giorni dopo avere lasciato la fermata «Racconigi».

Per la verità l'arrivo era previsto ieri, la bottiglia di spumante già [illegible] fresco. A posticipare la «passerella» della gigantesca fresa, il classico incidente di percorso a soli dieci metri di scavo dalla meta: galeotta è stata la «coclea», cioè l'enorme vite senza fine che raccoglie la terra ed i detriti grattati dalla macchina convogliandoli sui «tapis roulant» [illegible] da qui ai vagoni sottostanti. «Un componente si è guastato obbligandoci a fermare la talpa in dirittura di arrivo - spiega l'ingegnere Ilario Signoretti, direttore infrastrutture e lavori per la metro -. E' già [illegible]sso anche a "Valentina", l'altra fresa in marcia da Collegno verso Torino. Non [illegible] caso teniamo questo genere [illegible] ricambio in cantiere. Fortunatamente ce la siamo cavata con uno slittamento impercettibile». La parte del meccanismo che ha ceduto, appena dietro la testa rotante della talpa, è stata saldata in loco. La sostituzione, invece, avverrà nell'arco delle tre settimane di sosta che «Madama Cristi-[illegible] si concederà nella stazione appena raggiunta: il tempo necessario per provvedere a controlli e manutenzione.

L'evento rinviato a oggi perché all'ultimo il guasto di un pezzo ha obbligato a una fermata fuori programma

Niente di grave, insomma. Al contrario, stando al Gruppo Torinese Trasporti (Gtt) la situazione è buona. Talmente buona da confermare il rispetto delle scadenze. I problemi, soprattutto quelli che hanno fatto triplicare [illegible] prima TBM, si direbbero alle spalle: «Valentina» sta viaggiando ad una profondità variabile dai 13 ai 16 metri e con una media di 14-17 metri al giorno (pari a 7-8 «conci») che le permette [illegible] recuperare gradualmente i due mesi di ritardo accumulati sulla tabella di marcia; ancora migliore lo sprint di «Madama Cristina», 15-20 metri di scavo quotidiano a 16-18 metri sottoterra, destinato a ridimensionarsi via via che la fresa [illegible] a procedere [illegible] salita. Fondamentale l'archiviazione del problema con la maiuscola, cioè la scarsa coesione del terreno, risolta consolidando la calotta di scavo tramite iniezioni di cemento armato.

Talpe ma non solo. Come precisa Giancarlo Guiati, presidente di Gtt, la grande partita della metro [illegible] si esaurisce [illegible] gli scavi presenti e futuri. [illegible] centrale di controllo ed il deposito (primo lotto) [illegible]n prendendo forma rapidamente a Collegno. Il discorso riguarda non solo il manufatto grezzo ma anche la parte tecnologica: ad oggi sono già stati posati 150 metri dei binari (le guide) che entro aprile 2004 costituiranno la pista di collaudo. Per quella data arriveranno a Torino anche le prime carrozze realizzate dalla Siemens nello stabilimento di Praga. Tempi rispettati anche per il secondo lotto: a fine 2003 verrà completata la galleria che collega il deposito dei convogli alla stazio-[illegible] Fermi (la prima sulla linea uno); da dicembre nelle gallerie già realizzate inizierà la posa della soletta sulla quale correranno i binari. In agenda anche [illegible] finitura delle stazioni (piastrellatura, ascensori, scale mobili, obliteratrici, etc.): la gara verrà indetta ad ottobre, i lavori assegnati a gennaio-febbraio 2004: per quella data «Valentina» [illegible] «Madama Cristina» si saranno già incontrate a Pozzo Strada.

Una delle gigantesche talpe che stanno scavando nel cuore di Torino per costruire i dieci chilometri di metropolitana

IL MISTERO

NEL [illegible] DI NICHELINO RITROVATO [illegible]

Arrestato il proprietario *Nel locale bombe, mitra* pistole ed esplosivo

Massimo Numa A PAGINA 35

IL CALDO

TERMOMETRO A 38,3 GRADI IN ATTESA DELLA TREGUA

Un altro giorno difficile Temporale e danni nella zona di Chivasso

Grazia Longo A PAGINA 39

[illegible] MAXIFURTO DI OROLOGI C'E' LA PISTA TORINESE

Spariti dal museo svizzero Altri pezzi ritrovati dopo il «Patek Philippe»

Angelo Conti A PAGINA 41

IRRIPETIBILE
[illegible] il [illegible]
oltre 10.000 articoli
[illegible]
MILANESIO
[illegible] casa

TENDENZE ESTATE IN ACCESSORI D'ALTA CUCINA

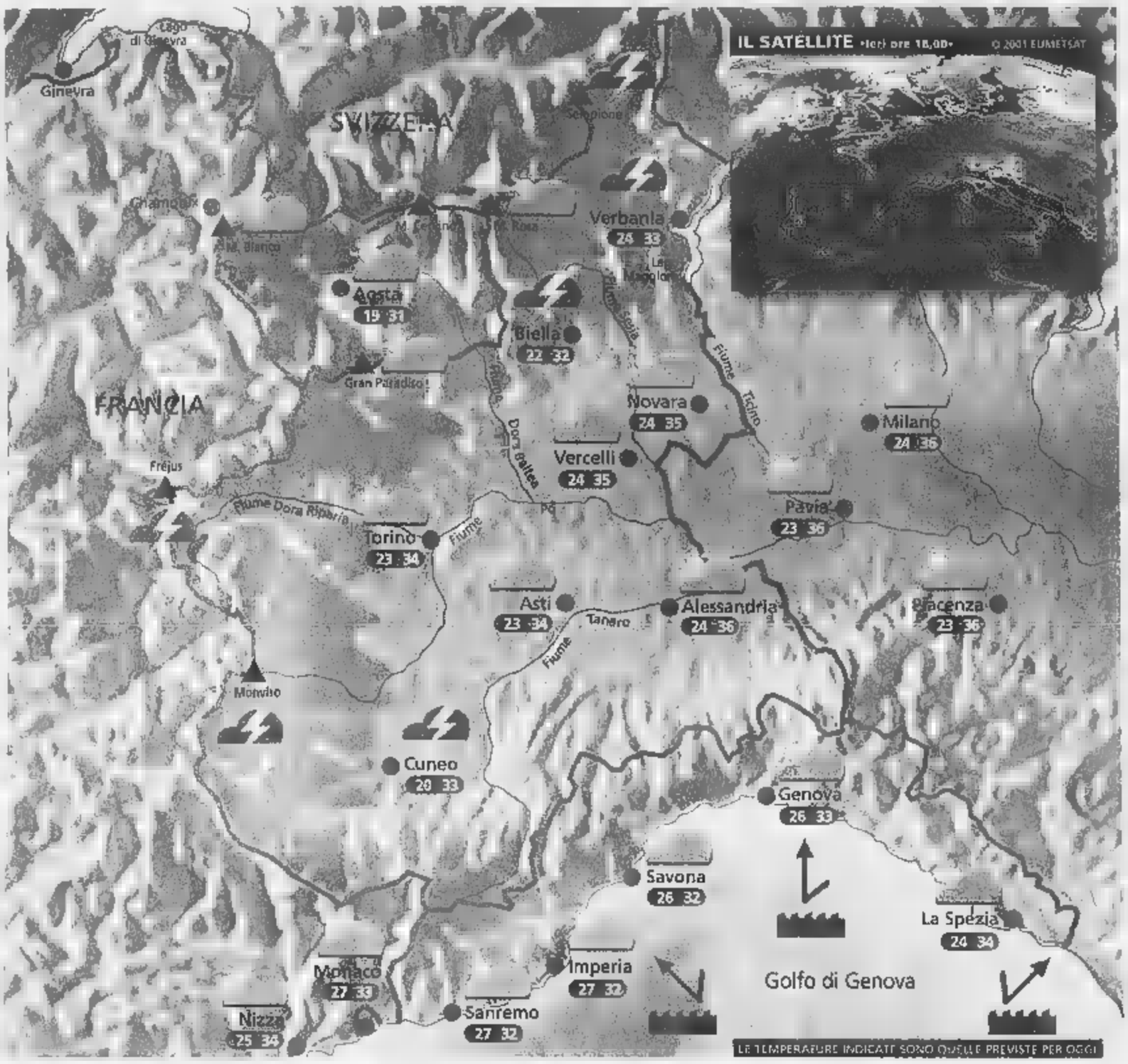
Chiude l'emporio degli «chef»

Emanuela Minucci

QUESTA è una di quelle notizie che possono rovinare una vacanza. Le categorie a rischio nell'ordine, sono: apprendisti chef, buongustai alla prima lezione sulle «salse-madri», cuochi dilettanti (più pignoli dei professionisti), mariti lasciati soli in città che non trovano neppure uno dei tre scolapasta di cui il loro angolo cottura è dotato.

Signori dal palato raffinato e la cucina zeppa di fruste piatte, casseruole in rame stagnato e termometri da carne digitali, preparatevi al colpo: dopo oltre un decennio di onorato servizio «La Mezzaluna» di via Lagrange chiude. La mecca torinese dell'accessorio da cucina (praticamente una succursale della scuola «Il Melograno» gestita da Romana Bosco) a settembre cederà il posto a una rivendita della «Porcellana Bianca». Risultato? Fine delle code di Natale per portarsi a casa l'ultimo «cuoci-uova» da immergere nella casseruola [illegible] la spatola da pasticciere per temperare il cioccolato della Sacher Torte. Fine dei consigli da cordon bleu, al corso-base della scuola di cucina: «E, naturalmente, se non avete il riga-limoni, la sacca da pasticciere con il beccuccio zigrinato, oppure lo stampo a forma di pupazzo di neve, sapete dove trovarlo: alla Mezzaluna». Già, alla Mezzaluna, «ça va sans dire». Oggi, in quelle vetrine arredate [illegible] gingilli tanto inutili per i profani quanto indispensabili per chi ama, e sa, cucinare, risultano semivuote. E su quel che resta dell'antica abbondanza trionfano cartelli promozionali: «Sconto del 50 per cento: si chiude». Inutile dire che i clienti hanno già saccheggiato il saccheggiabile, ma l'assortimento resta discreto. E' una piccola consolazione, al pensiero che da settembre tutto questo resterà un ricordo. Ma perché? «Sono in molti a non crederlo - spiega la titolare - ma siamo costretti a chiudere perché non si lavorava abbastanza. Non [illegible] stata una decisione facile, ci abbiamo pensato su per oltre un anno. I clienti mi imploravano, [illegible] dicevano che a Torino c'eravamo soltanto [illegible]i, così forniti. [illegible] alla fine la dura legge del business ha avuto la meglio». E dire che qualche anno fa gli esperti di economia consigliavano ai [illegible] mercianti di specializzarsi. Loro, quelli della Mezzaluna, più specializzati di così non potevano [illegible]. In quel negozio potevi trovare attrezzi e accessori provenienti da tutto il mondo. Le migliori padelle in ghisa le fanno in Germania? Là trovavi solo quelle tedesche. Per fare saltare le verdurine tagliate alla julienne nella salsa di soia [illegible] vorrebbe l'autentico wok? Quello proposto [illegible] dalla Mezzaluna [illegible]ra «made in Pechino». Mancava il mattarello per far la sfoglia di Modena, ma soltanto perché un cilindro di legno, alla fine, vale l'altro. Evidentemente tutto questo non è bastato. Beninteso, non è che a Torino esista soltanto una rivendita dove trovare «tutto per lo chef». Ma da settembre una cosa [illegible] certa: al commercio torinese mancherà un po' di pepe.

METEO OGGI IN PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA



Situazione Una zona di alta pressione continua ad influenzare il tempo da diversi giorni, riproponendo condizioni di tempo estremamente caldo. Nel Torinese è stato eguagliato il record termico registrato nel 1947: 39°C. Da oggi qualche temporale in più, anche di temperature scenderanno solo di qualche grado.

Previsioni Mattinata solo parzialmente soleggiata con qualche rovescio isolato escluso sul Piemonte nel primo mattino; caldo già fastidioso. Con il passare delle ore cielo sempre più nuvoloso in montagna con brevi acquazzoni. In pianura e lungo i litorali nel pomeriggio abbastanza soleggiato ma con nubi in aumento verso sera, quando dalle montagne giungeranno temporali sparsi, in grado di rinfrescare un po' l'aria. Temperature in leggera diminuzione. Domani ancora qualche breve momento temporalesco ma prevalenza di sole.

ZOOM

Può piovere dalla colonna di fumo di un incendio?

Una vasta ed intensa colonna di fumo e cenere accompagna solitamente un incendio o l'eruzione di un vulcano. Se la pressione atmosferica è sufficientemente bassa e favorevole ai moti convettivi, il miglior alleato dei Vigili del Fuoco e di chi opera per arginare e circoscrivere le fiamme sarà proprio il pirocumulo. Questo tipo di nube, identica nella forma al cumulo, è molto ricca di nuclei di condensazione e può produrre precipitazioni fino ad attenuare un incendio. Se l'umidità dell'aria risulta molto elevata, il pirocumulo riesce a trasformarsi in cumulonembo. Ma qui nasce l'insidia dei fulmini che, generati dalla nube stessa, rischiano di innescare nuovi focolai. Inoltre, se un vento discendente molto forte investe la zona nella quale si è prodotto l'incendio, sarà improbabile che possano formarsi nubi di tal genere, anzi, il fumo resterà prossimo al suolo distendendosi orizzontalmente e il fuoco si impossesserà rapidamente di altri ettari di bosco. E' opportuno aggiungere che le eventuali precipitazioni prodotte dal pirocumulo originato da un'eruzione vulcanica risulteranno meno importanti per una evoluzione positiva della situazione.

A CURA DI: www.meteolive.it

ANCONA	23 31	REGGIO CALABRIA	23 32
BARI	22 31	ROMA	36
BOLOGNA	24 36	VENEZIA	24 32
CAGLIARI	24 33	BARCELLONA	17 32
CATANIA	21 30	BRUXELLES	21 37
FIRENZE	21 33	GINEVRA	20 39
OLBIA	22 37	LONDRA	23 36
PALERMO	23 32	MONACO DI BAVIERA	18 33
PERUGIA	22 30	PARIGI	18 33
POTENZA	21 34		21 40
	19 31		17 37

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 21 minuti; culmina alle ore 13 e 35 minuti, tramonta alle ore 20 e 49 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 17 e 10 minuti; cala alle ore 1 e 49 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

C.so Regio Parco, 39 | Via Foggia, 42 | entrata libera | orario continuato

www.kappa.com

CLICKING ADV

olio SPACCIO

non ti sono bastati i saldi?
ecco i PREZZI UNICI

TUTTO DA 1 A 50 EURO

Finiscono i saldi e la convenienza è ancora più forte.
Con i Prezzi Unici: per 15 giorni, tutti i prodotti a prezzi senza limite.
Di nuovo non si può.

Kappa | ROBE DI KAPPA | Jacker jeans

MAGAZZINIERI DELLA CRIMINALITÀ

GIROLAMO D'ANGELO
Per tutti «Mimmo», [redacted] anni, incensurato, ex commerciante, ufficialmente disoccupato. Residenza a Nichelino, via Leoncavallo 7, una villetta monofamiliare in una stradina senza uscita. Ai conoscenti che vanno a trovarlo fa credere di aiutare la moglie nel [redacted] lavoro di venditrice ambulante di panini. Ma negli ultimi mesi mai nessuno lo vede abbandonare la [redacted]

LUCREZIA TANDONE
Trentasei anni, titolare della paninoteca viaggiante «El Chico», un camion che gira i mercati della città e della cintura. E' stata denunciata a piede libero. Incensurata, smentisce con forza qualsiasi coinvolgimento nella vicenda che la vede protagonista assieme al marito «Mimmo» D'Angelo. Ieri, come se nulla fosse, era al lavoro, nel mercato rionale [redacted] Crocetta

Uno dei fucili sequestrati a Nichelino in mano ai poliziotti del commissariato Barriera Nizza che hanno eseguito l'operazione

LA SCOPERTA DELLA POLIZIA DOPO UN'IRRUZIONE A NICHELINO

Armi e esplosivi a casa dei coniugi dalla doppia vita

In carcere il marito, denunciata la moglie, entrambi incensurati
Le ipotesi degli inquirenti: materiale di terroristi o di rapinatori

Massimo Numa

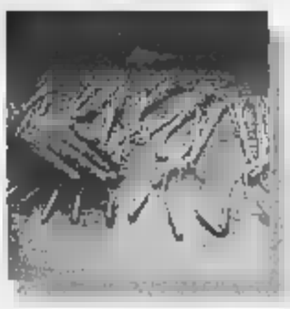
Mimmo da qualche tempo [redacted] usciva mai dalla [redacted] villetta monofamiliare persa in [redacted] stradina chiusa [redacted] Nichelino, in via Leoncavallo 7. [redacted] un ottimo motivo per farlo, come ha scoperto la polizia: qui, nel box, custodiva un piccolo arsenale. Pistole, carabine, proiettili. Roba da delinquenti di [redacted] certo peso, ma nulla al confronto di quello che è saltato fuori dalla perquisizione di [redacted] altro garage, più grande, in via Monti 6, sempre a Nichelino, dall'altra parte della città. Esplosivo, per cominciare. Tanto esplosivo, plastico e tritolo. Detonatori. Bombe a mano. Poi altre armi. E che armi. Skorpion. Kalashinokov. Addirittura una mitragliatrice capace di perforare i giubbotti antiproiettili.

Mimmo, [redacted] Girolamo D'Angelo, 39 anni, incensurato [redacted] disoccupato, si trova ora in carcere alle Vallette. I tre [redacted] che si occupano di lui (Paolo Borgna, Nicoletta Quaglino e Patrizia Caputo) hanno firmato un'ordinanza di custodia in [redacted] in cui si ipotizzano i reati di detenzione [redacted] arma da guerra e ricettazione. Denuncia a piede libero invece per la moglie, Lucrezia Tandone, [redacted] ni 36, titolare di una licenza per vendere bibite [redacted] panini su un furgone ambulante.

Adesso, i vicini spiano dalla finestra e cercano di capire cos'ha combinato «Mimmo», con i suoi camion sgangherati, sistemati nella via chiusa, dove capitava. Uno è ancorà lì, mezzo demolito. Di [redacted] c'è che Girolamo D'Angelo, difeso dagli avvocati Fulvio Volo [redacted] Guglielmo Tortarolo, aveva le chiavi del garage [redacted] via Monti dove c'erano i furgoni e [redacted] auto modificati da un carrozziere (ora ricercato), pronti per accogliere, in vani ricavati nel tetto e nelle fiancate, armi ed esplosivi. Qualcuno era già pronto p[redacted] trasferirle altrove o per impiegarle. Il vicequestore Salvatore Sanna, il capo del commissariato di Barriera Nizza che ha coordinato l'operazione, non si sbilancia: «E' il problema [redacted] cui si stanno occupando gli inquirenti, i pm che coordinano l'inchiesta, la squadra mobile, la Dda. Vedremo. Noi, da parte nostra non potevamo perdere un minuto di più».

I poliziotti mostrano la mitraglietta calibro 22, silenziata, con il caricatore da 53 proiettili; di quest'arma, in Italia, negli ultimi decenni, ne sono state sequestrate solo altre 3. [redacted] basta. Oppure l'esplosivo, i detonatori. Pistole con ancora la loro matricola. Uno dei tre Kalashnikov, i mitici fucili d'assalto nati nella vecchia Urss, porta la data di costruzione: 1973. Ma è [redacted] perfetta efficienza, [redacted] tutto il resto. Sarà un lavoro difficile, quello dei periti balistici, provenienti anche dalla Criminalpol [redacted] Roma, per ricostruire il percorso di revolver e mitra prima di finire a Nichelino, Italy. Come i due micidiali «Skorpion M61», con i loro numeri seriali e i caricatori pieni. Gli artificieri hanno già fatto brillare brillare il tritolo e «bruciato» il plastico. Dall'esame dei campioni sarà possibile sapere qualcosa di più della loro provenienza. Preoccupanti riflessioni sulle 19 bombe [redacted] mano. Quelle a frammentazione possono uccidere e mutilare.

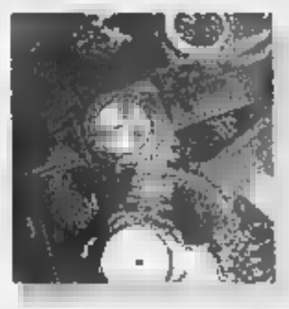
Girolamo D'Angelo si difende. Le pistole trovate in casa? «Sono di un conoscente, me le aveva affidate». Il garage di via Monti? «Da un anno non ci andavo. Le chiavi le avevamo in tanti...». Gioielli? «Li ho comprati in tv alla trasmissione "Mondo prezioso" e gli orologi sono miei: [redacted] colleziono. Di droga [redacted] ho mai trattato. Sono diabetico, i bilancini mi servono per dosare il cibo». E la mannite, classica sostanza da taglio per l'eroina? «Medicina per i miei cani». Sua moglie, Lucrezia Tandone, denunciata a piede libero per ricettazione, [redacted] ancora meno di questa storia. Che ne ricorda un'altra: Il 17 gennaio 2003, [redacted] Liguria, era stato scoperto un altro arsenale, di dimensioni meno rilevanti: c'erano kalashnikov, fucili a pompa, pistole, tremila cartucce da guerra, uniformi di polizia e guardia di Finanza, ricetrasmittenti, fumogeni, parrucche, manette. Alle Vallette erano finiti in tre, tutti di Carmagnola. Un [redacted] terrorista di Prima linea, mai dissociato dalla lotta armata, Filippo Mastropasqua, 53 anni; la moglie, Nadia Mazzocco, 43, altra irriducibile [redacted] Pier Giuseppe Flematti, 47, l'unico dei tre non politicizzato.



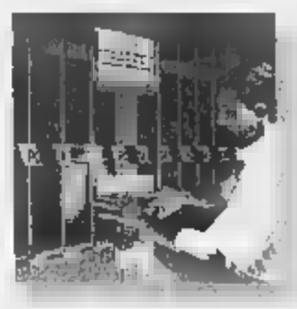
L'ESPLOSIVO. Sei pani di plastico per 5 chili di peso. Una sbarra di tritolo (507 gr.) di tritolo militare; 62 detonatori, 57 a fuoco (uno innescato) e 5 elettrici; 19 bombe a mano, 6 da offesa e 13 a frammentazione prodotte nell'Est

LE ARMI. Due mitra Skorpion M61, 3 Kalashnikov, una mitraglietta cal. 22 con caricatore da 53 proiettili, silenziatore, per frantumare i giubbotti antiproiettili; 16 pistole di tutti i tipi, alcune con matricola integra e 1096 di proiettili di ogni calibro.

[redacted] Cinquemila euro in banconote di taglio diverso. Forse il compenso per il «lavoro» di custode dell'arsenale, pagato dai misteriosi proprietari di mitragliette ed esplosivi di via Monti e via Leoncavallo.



LA REFURTIVA. Il secondo lavoro del «custode»: centinaia di gioielli, [redacted] orologi di tutte le marche, 40 schede telefoniche, 20 mila penne a sfera, prodotti cosmetici, cinturini, coltelli, bigiotteria, punzoni per *alterare i numeri di telaio di auto e moto*



LE AUTO. Una Volkswagen Passat, [redacted] Punto, un furgone Fiat Scudo, [redacted] motofurgone Piaggio carico di armi, uno scooter, due targhe. Ai veicoli era già stato modificato il telaio per *nascondere l'arsenale di via Monti*

«Quella roba non l'ho mai vista»

La difesa della donna che vende bibite e panini su un furgone

Lucrezia Tandone, 36 anni

Lucrezia Tandone, nella foto segnaletica, ha lo sguardo per[redacted] nel vuoto, i capelli un po' spettinati, il trucco in apparenza sfatto. [redacted] ieri mattina, all'angolo di corso Galileo Ferraris, era come sempre regolarmente [redacted] lavoro, sul ponte di comando della sua paninoteca viaggiante «El Chico», un grosso furgone acquistato di recente.

Lei è una donna dai capelli rossi, curata, dall'aria decisa. Il suo camioncino è blu [redacted] bianco, il logo rappresenta un simpatico pirata con la benda su un occhio [redacted] una specie [redacted] sombrero. La gente, nonostante il caldo torrido, compra lo stesso i panini. La carne sfrigola sulla griglia, la signora Lucrezia [redacted] muove agile dietro [redacted] bancone per servire i clienti, uno dopo l'altro. Hamburger e ketchup, maionese e bibite ghiacciate. Né nervosismo, né una particolare allegria. Il più preoccupato sembra proprio «El Chico». Gli altri lavorano e basta.

Tutto a posto, in perfetto ordine. Il furgone sembra un gioiello. Unica stranezza: sembra sorvegliato da un paio di uomini, seduti proprio [redacted] davanti, sotto un sole che non perdona. Verrebbe da pensare: ecco qualcuno che controlla Lucrezia, forse [redacted] solo un'impressione. Però quei due «clienti», mezz'età, polo e occhiali scuri, se ne stanno lì immusoniti [redacted] discreti per più di due ore. Non comprano nulla, non prendono neppure una lattina di birra. Niente di niente.

Vuole raccontare qualcosa [redacted] quello che è successo a Nichelino?

«No assolutamente. Non ho niente da dire, come vede sto lavorando [redacted] tutti gli altri giorni e a queste domande non posso e non voglio rispondere. Per cortesia, vorrei essere lasciata in pace. Come [redacted] vede, non ho nulla da nascondere visto che sono qui».

Va bene, d'accordo, ma le armi, gli esplosivi?

«Non ne so assolutamente nulla. In [redacted] mia [redacted] c'erano, io non [redacted] ho mai visti. Non so altro, non voglio parlarne».

Conosceva gli amici di suo marito? Li ha mai visti?

«Mai conosciuti, mai sentiti. Lo ripeto per l'ultima volta: non voglio dire nulla su questa storia. Voglio rivolgermi [redacted] mio avvocato per tutelare la mia privacy». **(m. nu.)**

A pranzo con gli «involtini» di carne e melanzane

Simonetta

VARIANTI. Ecco le idee dello chef Renato Strazzeri perché ogni ricetta può [redacted] variata sia nella presentazione che nella preparazione in modo che gli amici abbiano sempre una novità.

[redacted] [redacted] Gli ingredienti sono gli stessi già proposti per la sfoglia di melanzane, ma il procedimento, senza pasta sfoglia, è naturalmente più rapido e meno elaborato. Ecco che cosa serve: sei o otto melanzane viola, 300 gr di mortadella con il pistacchio tagliata sottile, 400 gr. di provolone stagionato ma non piccante tipo Auricchio, salsa di pomodoro fresca ottenuta facendo rosolare mezza cipolla e aggiungen[redacted] pomodoro, sale e basilico. Poi del parmigiano grattugiato e un po' di besciamella alla noce moscata. Tagliare le melanzane a fette, friggerle in olio e lasciarle scolare b[redacted]; tagliare a stri[redacted] il provolone. Ungere una teglia con l'olio di frittura delle melanzane [redacted] passarla con il pane pesto. Su ogni fetta di melanzana disporre la mortadella, poi un po' di salsa, cospargere con parmigiano grattugiato e, le strisce di provolone e foglie di basilico fresco; [redacted] lati due ciuffetti di besciamella; arrotolare e disporre gli involti[redacted] [redacted] accanto all'altro nella teglia già pronta. Cospargere con una passata leggera di salsa al pomodoro [redacted] infornare a 160° per circa 20 minuti. Lasciare raffreddare. «Questo è un 'rapi pitittu' (appetizer) di sicuro successo» assicura lo chef.

VARIANTE IN TEGLIA. Gli ingredienti sono gli stessi, ma manca la besciamella. Ungere una teglia da forno con l'olio della frittura delle melanzane [redacted] passare con il pane pesto. Disporre il primo strato di fette di melanzane in modo che arrivino oltre i bordi della teglia così da poterne rigirare [redacted] pezzetto. Sulle melanzane fare uno strato di mortadella e uno di salsa di pomodoro, sulla salsa cospargere in modo uniforme una manciata di parmigiano grattugiato, poi le strisce di provolone e foglie di basilico fresco; mette[redacted] un altro strato di melanzane e ripetere il procedimento; finire con un ultimo strato di melanzane. Rigirare sopra i pezzetti debordanti, cospargere di pane pesto e infornare a 180 gradi per circa 20 minuti. Lasciare raffreddare [redacted] quanto meno intiepidire prima di portare in tavola, perché questa teglia è più buona fredda.

INVOLTINI [redacted] PAESANITTA. Dosi per 4 persone. Ingredienti: sei fette sottili di coscia di vitello; quattro fette di un grosso salame morbido tagliato [redacted] po' spesso; la mollica [redacted] una grossa pagnotta rafferma; due grosse cipolle; olio exvergine; 200 gr. di caciocavallo saporito; una manciata di uvetta di Corinto [redacted] di pinoli; pane pesto; alloro; 4 stecchi di legno o spiedini di metallo, sale e [redacted] quanto basta. Preparare [redacted] cipolla pulendola [redacted] tagliandola a metà in modo da ricavare da ogni "giro" [redacted] paio di "cucchiai"; mettere l'uvetta a rinvenire in un bicchiere di vino; tagliare le fette [redacted] salame e il formaggio "a fiammifero"; tagliare ogni fetta di coscia di vitello in tre parti (dovrebbero venire dei lembi grossi circa come una mano, alla fine 16, considerando le irregolarità); tagliare una cipolla a fette sottili e farla [redacted] in olio abbondante aggiungen[redacted] alla fine la mollica sbriciolata e poi, quasi a fine cottura, i pezzetti di salame, che insapori[redacted] un po' il composto. Solo alla fine l'uvetta prima ammollata e ben strizzata ed i pinoli. Lasciare raffreddare e aggiunge[redacted] i pezzetti di formaggio. Disporre i pezzi di [redacted] sulla spianatoia, salare poco [redacted] pepare; mettere all'inizio [redacted] ogni pezzetto un po' del composto e arrotolarli avendo cura di ripieg[redacted] all'interno le estremità dei lembi dopo avere dato [redacted] primo giro. Una volta ben chiusi, passare gli involtini nell'olio [redacted] poi nel pane pesto; infilzarli quindi negli stecchi inframmezzando tra ogni involtino i "cucchiai" di cipolla e l'alloro, che disporrete a chiusura anche alle estremità: 4 stecchi da 4 involtini ciascuno. Cuocere sulla griglia [redacted] sotto il grill un paio di minuti per parte, non di più. Servire caldi.

simonetta.conti@lastampa.it

IERI I FUNERALI

Addio [redacted] Con il leasing aiutò l'industria [redacted]

Si sono svolti a Torino i funerali dell'onorevole Armando Sabatini, 95 anni, parlamentare per quattro legislature. Si è spento [redacted] Sanremo, per un infarto, dov'era in villeggiatura insieme alla moglie Luciana [redacted] al suo infermiere.

A lui si deve la legge 1329 del 1965 sulle agevolazioni per la compravendita o la locazione finanziaria (leasing) di nuove macchine [redacted] nsili [redacted] di produzione. Finalità della legge: incentivare gli investimenti per l'acquisto o l'affitto di macchine utensili [redacted] di produzione, il cui utilizzo sia strettamente funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa. Della legge Sabatini - tutt'ora esistente - han[redacted] beneficiato piccole e medie imprese residenti sul territorio nazionale [redacted] appartenenti ai Paesi dell'Unione Europea.

Offerte Sotto il Sole.

Dal 30 luglio al 17 agosto.

Ecco alcuni esempi:

Pasta di Semola La Molisana
formati normali g 500
~~€ 0,80~~
€ 0,56
£ 1.084
al Kg € 1,12
PER I TITOLARI MICA SCONTO 30%

Mozzarella Vallelata Galbani
g 125
~~€ 1,44~~
€ 1,15
£ 2.227
al Kg € 9,20
PER I TITOLARI MICA SCONTO 20%

Tonno Rio Mare
conf. 4 pz g 80 cad.
~~€ 3,24~~
€ 2,43
£ 4.705
al Kg € 7,59
PER I TITOLARI MICA SCONTO 25%

Aceto Balsamico di Modena Federzoni ml 500
~~€ 2,15~~
€ 1,72
£ 3.330
al L € 3,44
PER I TITOLARI MICA SCONTO 20%

Acqua Levissima
naturale L 2
~~€ 0,66~~
€ 0,52
£ 1.007
al L € 0,26
PER I TITOLARI MICA SCONTO 20%

Gatorade
gusti assortiti L 1,5
~~€ 2,29~~
€ 1,83
£ 3.543
al L € 1,22
PER I TITOLARI MICA SCONTO 20%

Buondì Farciti
albicocca/cacao conf. 8 pz
~~€ 2,19~~
€ 1,75
£ 3.272
PER I TITOLARI MICA SCONTO 20%

Caffé Espresso Famiglia Lavazza
conf. 2 pz g 250 cad.
~~€ 4,99~~
€ 3,99
£ 7.726
al Kg € 7,98
PER I TITOLARI MICA SCONTO 20%

Gelato La Cremeria Motta
stracciatella/nocciola/fiordilatte g 500
~~€ 3,28~~
€ 2,19
£ 4.240
al Kg € 4,38
PER I TITOLARI MICA SCONTO 33%

Magnum Caramel & Nuts Algida
conf. 6 pz g 312
~~€ 4,09~~
€ 3,06
£ 5.925
al Kg € 9,81
PER I TITOLARI MICA SCONTO 25%

Solero Ice Mini Algida
conf. 6 pz g 310
~~€ 2,79~~
€ 2,09
£ 4.047
al Kg € 6,74
PER I TITOLARI MICA SCONTO 25%

Detersivo Dash
conf. 36 misurini Kg 3,960
~~€ 12,59~~
€ 8,81
£ 17.058
al Kg € 2,22
PER I TITOLARI MICA SCONTO 30%

Offerte valide nei punti vendita della Liguria. Promozioni fino ad esaurimento scorte. I prezzi praticati nei punti vendita GS possono variare rispetto a quelli qui riportati. Qualora siano presenti i simboli promozionali GS, questi ultimi prevarranno sempre. I prezzi praticati sono comprensivi di IVA. Salvo eventuali errori tipografici, stilistici o tecnici che alle leggi fiscali.

Visita il nuovo sito internet
www.supermercatigs.it

GS

Sa cosa voglio.

EMERGENZE D'AGOSTO

«Ci sentiamo beffati da questa situazione che ha dell'incredibile, tutte le richieste d'intervento sono rimaste senza seguito» dicono esasperati gli abitanti del complesso

I tecnici dell'Agenzia stanno studiando una soluzione: «Se è così, monteremo una pannellatura esterna che protegga le cabine dalla pioggia che arriva di stravento»

Uno degli ascensori del complesso di via Sospello inutilizzato

L'ascensore c'è, ma non si può usare

Nel quartiere Atc di via Sospello: forse colpa delle infiltrazioni

Alessandro Mondo

Ascensori nuovi di ma inutilizzabili, almeno in parte, presumibilmente a causa di infiltrazioni di acqua piovana. E poco importa che nel quartiere Atc fra via Sospello e Grosseto - il sedicesimo - domini la canicola, in linea con il resto della città. L'inconveniente responsabile del loro pensionamento anticipato - cioè le infiltrazioni di acqua piovana che rischiano di mandare in tilt le centraline - potrebbe in agguato con il primo temporale.

Da qui le proteste degli inquilini, costretti a sbuffare tutti i giorni lungo le rampe di scale sulle quali si affacciano le porte serrate degli impianti freschi di verniciatura. Né da un sopralluogo effettuato ieri pomeriggio con i tecnici dell'Agenzia è stato possibile accertare quanti dei 16 ascensori già consegnati (su 30) siano effettivamente fuori uso. Perché? Perché la maggior parte degli assegnatari non ha ancora ricevuto le chiavi necessarie per accedere alle cabine dal piano terra. La persona incaricata di distribuirle tra le varie famiglie, infatti, risulterebbe malata.

Pensare che la dotazione degli ascensori, circa 40 mila euro ad impianto, rappresenta un impegno economico non indifferente ed un tassello importante nel Piano di riqualificazione urbana (Pru) del vecchio comprensorio risalente agli Anni 20. Un quartiere modello per l'epoca, completamente efficiente, simbolo di una ambiziosa dell'Edilizia residenziale pubblica che non si limitava ad assicurare il diritto primario alla casa ma forniva ai propri assegnatari servizi oggi impensabili: come la vecchia piscina malandata con relativi spogliatoi (per la verità in zona ricordano che venne riempita una volta sola, in occasione della visita di Mussolini) o la vicina scuola materna, ormai abbandonata pure quella, degradata a rifugio per tossici ed infine richiesta dei residenti.

Su questo tessuto edilizio si innesta il Pru di via Sospello, comprensivo di svariati interventi: fra i quali l'installazione degli ascensori, in deroga alla legge che li rende obbligatori solo per gli edifici di nuova costruzione con almeno tre piani fuori terra. saranno trenta (su un esercito di 1450 apparecchi negli stabili popolari), realizzati per forza di cose in esterno - cioè lungo le facciate degli immobili - da una ditta milanese dietro progetto dell'Atc: 16 già consegnati; 14 in fase di montaggio. Peccato che alcuni esemplari del primo lotto non funzionino o funzionino a singhiozzo. I pochi inquilini che hanno già avuto il privilegio di disporre della chiavi lo dicono giri di parole. Ed almeno in un caso la conferma arriva dall'ascensorista alle prese con uno degli impianti più riottosi: a mandare in tilt la scheda contenente i circuiti, cioè la parte più vulnerabile dell'apparecchio, sono state le infiltrazioni di acqua piovana che hanno lasciato vistose striature sulle pareti della cabina. «Per metterli in questo modo tanto vale lasciar perdere», commenta fra gli altri Tersillo Fenocchi, uno degli assegnatari. A stretto giro di posta la replica di Giorgio Ardito, presidente dell'Agenzia territoriale per la casa: «Sono problemi che possono capitare quando si lavora impianti in esterno. Ci stiamo impegnando per adeguare il quartiere alle necessità degli assegnatari. Chiediamo solo un minimo di pazienza».

Resta il problema di come rimediare. Se lo stesso inconveniente sarà accertato per gli altri impianti, spiegano dall'ufficio tecnico dell'Atc, l'unica soluzione consisterà nel «ripensare» gli ascensori - quelli già montati e quelli in fase di costruzione - e le loro sedi. Come? Realizzando una pannellatura esterna tale da proteggere le cabine dalla pioggia di stravento. Niente di straordinario: quanto basta ad imporre uno slittamento dei tempi di consegna da parte della ditta ed una spesa aggiuntiva per l'Atc. Il vero collaudo in occasione delle prossime piogge, se e quando saranno.

LA REGIONE STANZIA 118 MILIONI DI EURO DESTINATI AL SETTORE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE

La bioedilizia per riqualificare le aree degradate

Centodiciotto milioni di euro (per l'esattezza 117.986.483) con cui riqualificare aree urbane più degradate, sanando Torino ed il Piemonte decennali «ferite» del tessuto edilizio. E' questo l'obiettivo della giunta regionale, che su proposta dell'assessore all'Urbanistica Franco Maria Botta ha approvato il bando di gara sui contratti di quartiere, pubblicato ai primi di ottobre sul bollettino ufficiale della Regione: un appuntamento importante, ad otto anni di distanza '96) dal precedente bando nazionale.

Il modello è quello già collaudato di «Urban» - sigla di riferimento degli ambiziosi programmi di riqualificazione urbana in fase di attuazione a Mirafiori Nord ed in altre 18 realtà piemontesi (per un totale di 640 milioni di euro) - ma senza il ricorso a contributi europei. Questa volta l'occasione è rappresentata dal finanziamento di programmi integrati per il 65% con risorse nazionali e per regionali: somme con le quali finanziare urbanizzazioni (non più del 40% dal contributo richiesto), interventi residenziali ed opere sperimentali residenziali. «Questi interventi riguardano il recupero organico di immobili - spiega l'assessore -. Nella seconda categoria, cioè gli interventi sperimentali residenziali, rientrano anche le nuove costruzioni, purché finalizzate a ridurre la densità abitativa o riconnettere le aree edificate». E ancora: «Con le risorse del bando finanziabili interventi di edilizia sovvenzionata e agevolata».

L'assessore Franco Maria Botta

Il discorso riguarda a vario titolo le cooperative edilizie, le Atc ed i comuni. Significativa l'attenzione alla bioedilizia, contemplata sotto forma di interventi caratterizzati dal ricorso a materiali ecocompatibili. Un altro capitolo è rappresentato dalla realizzazione di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura negli alloggi degli Istituti per le case popolari. Gli interventi sperimentali possono essere finanziati per non più del 25% delle risorse destinate alle residenze (ed annesse opere urbanistiche): il Comune parteciperà con proprie risorse, pari al 10% del contributo richiesto.

Veniamo ai criteri di valutazione: riguarderanno il degrado del quartiere, la qualità del programma, ma anche le risorse aggiuntive - pubbliche e private - e gli interventi sperimentali. Tra i vincoli per le prescelte, la quota degli alloggi di edilizia sovvenzionata (almeno 80) ed il numero dei residenti (almeno 800). I Comuni avranno 180 giorni di tempo dalla pubblicazione del bando per presentare la proposte alla Direzione Edilizia regionale. Margine meno consistente del previsto, considerato che le opere da finanziare dovranno essere corredate dal progetto preliminare. Per informazioni: www.regione.piemonte.it [ale. mon.]

Specchio dei tempi

«Meglio psichiatra che giudice» - «I diritti delle agenzie viaggio esenti da certificazione fiscale» - «Non bastano spiagge vigliose, occorre anche ripulirle» - «Multa beffa» - «Cerco speranza»

Una lettrice scrive:

«Sono un medico psichiatra. Non contenta di appartenere né alla categoria dei medici tanto a quella degli psichiatri. Ma sarei ancora più infelice di far parte del sistema giudiziario. Ho letto l'articolo sul brutale stupro avvenuto ai danni della ragazza chiamata "Paola" e del fidanzato legato ad albero. Non stupisce certo che tale fatto sia possibile (ormai siamo veramente alla frutta), mi sono chiesta: "Quale sarà la durissima ed esemplare pena che verrà inflitta a questa banda di animali per aver irrimediabilmente distrutto la vita di una giovane?

«Forse la stessa applicata a quel padre (mi fa orrore definirlo così) che ha abusato per anni dei tre figlioletti compromettendo a vita la salute mentale del più piccolo, che, però, da che già dal 2000 non reiterava più tale reato, è stato mandato agli arresti domiciliari?

«Con queste poche righe non cambierò nulla. Ma avevo piacere di esprimere il mio rammarico per "Paola", per quel bimbetto che mentre il padre gusta l'anguria estiva a casa sua, si autolesiona per decolpevolizzarsi del fatto di non aver potuto difendere la sorelle dalla furia di quel mostro; rammarico anche per le altre centinaia di vittime di una società che sembra non voler più punire».

Segue la firma

Il presidente della Federazione Associazioni Agenzie di Viaggi ci scrive:

«In merito alle perplessità espresse da lettrice preciso che le agenzie di viaggi possono richiedere ai propri clienti un diritto di agenzia a titolo di rimborso forfettario per le spese sostenute concernenti la prenotazione di servizi resi in nome e per conto del cliente stesso, con importi variabili a seconda del servizio autonomamente determinati da ciascuna agenzia. Tali somme sono esonerate dall'obbligo di certificazione fiscale (D.P.R. 696/96), fatta salva l'emissione della fattura se richiesta dal cliente all'atto del pagamento e sono annotate nel registro Iva dei corrispettivi. Questo comportamento è stato confermato anche dalla Circolare del ministero delle Finanze dell'aprile '97, e dalla Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate del giugno 2001. Pertanto il diritto richiesto per la prenotazione e l'emissione del biglietto aereo rientra nella fattispecie di prevista dalla legge».

Ketty Politi

Un lettore ci scrive:

«In questi ultimi anni ho trascorso le vacanze con la mia famiglia nella bella Sardegna ed in particolare nel comune di Teodoro (Nuoro). Questa zona è sempre stata incantevole con paesaggi unici al mondo, mare cristallino, spiagge pulite e gente ospitale. Quest'anno però le cose sono andate molto bene. Il mio malumore è dovuto in gran parte alla scarsa pulizia del litorale e delle spiagge (vedi "Puntaldia", "Isuledda" e "Cala d'Ambra") ove durante il mio soggiorno (in luglio) ci sono state per molti giorni presenze di banchi di alghe che arrivavano sino al bagnasciuga. Inoltre la sabbia risultava sempre più colma di mozziconi di sigarette, pezzi di plastica (occorrerebbe essere tutti più educati!) e miriadi di alghe secche che comparivano a mazzi si scavava la classica buchetta di sabbia per i bambini. Non ho mai visto addetti alla pulizia delle spiagge e tanto meno ho visto rimuovere con sollecitudine i banchi di alghe che deturpavano uno scenario stupendo. Considerato che nei pressi della maggior parte delle spiagge ci parcheggi comunali a pagamento (circa 4 5 per l'intera giornata) si potrebbero investire questi soldi per ripulire le spiagge?».

Nicola Campofiorito

Un lettore ci scrive:

«Sabato mentre andavo al mare, sulla Torino-Savona, parabrezza della mia 147 è stato danneggiato da una pietra vagante. Neanche il tempo di arrabbiarmi (sostituirlo costa sui 300 euro) che al ritorno, lunedì mattina, sulla stessa autostrada sono stato multato (68 euro) dalla stradale poiché viaggiavo con il parabrezza rotto e loro giudizio pericoloso. Non hanno voluto sapere ragioni. Ma quando avrei potuto sostituirlo, di domenica al mare? Ho provveduto a cambiarlo, secondo gli esperti non costituiva alcun pericolo».

Gaetano Stumpo

Un lettore ci scrive:

«Soffro una coccigodinia invalidante da circa 14 mesi. Ho provato tutto (algologo, chirurgo, osteopata, onde d'urto, mesoterapia) senza alcun beneficio. C'è qualcuno fra i lettori che mi può consigliare un rimedio?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

CRAZY ONE
Via Galliari, bis - Tel.
IL FRESCO È PIÙ BELLO
DA GIOVEDÌ A SABATO (APERTO IL 13/8)
POMERIGGIO E SERA
SPETTACOLI IMPROVVISATI DAL VIVO
BLOND, MORIEGA, DIANA, SUSAN, ecc.

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e raccontano i fatti della vita, cercando con un sorriso e un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini - BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Vitale - pp. 456, euro 16,50

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.
I libri de LA STAMPA

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA, L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

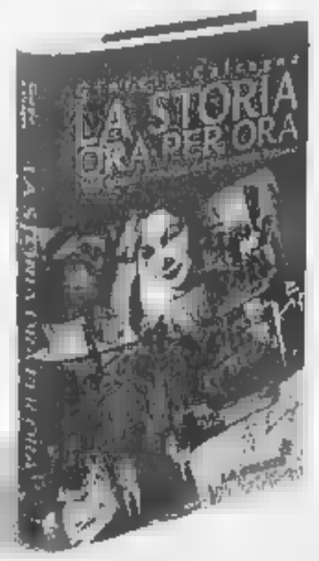
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

RCSDAty
Gli affari si fanno di domenica
con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.
011.5152 tuttoaffari

STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del Novecento italiano attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie.
Fatti importanti per la storia o il costume, dal **regicidio di Monza** al **falsi Modigliani**, dal alla vicenda **Ermanno e Cavallin**, notizia, un dispaccio, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno nazione.



Giorgio Calcagno
pp. 880 - XII tavole fotografiche
Euro 18,80

È possibile ordinare il libro rivolgendosi all'Editore La Stampa Editoriale Libri, via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011 - 665 30 87, e-mail: editorialelibri@lastampa.it, numero verde 800 - 011 949
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.
I libri de LA STAMPA

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

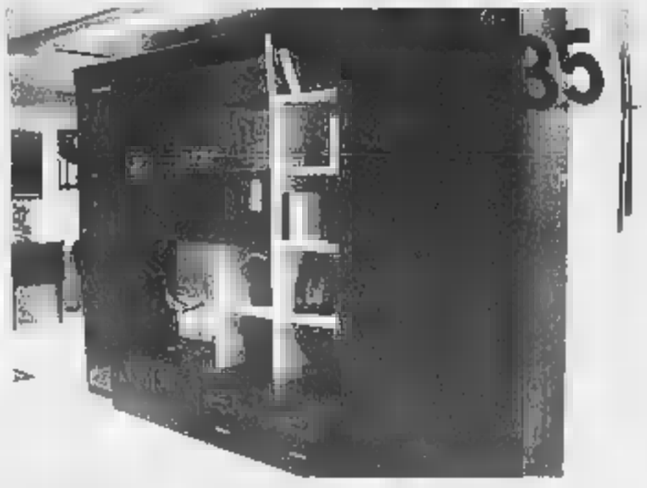
3 ANNI SENZA INTERESSI!

CENTINAIA DI SOGGIORNI A PREZZI MAI VISTI!

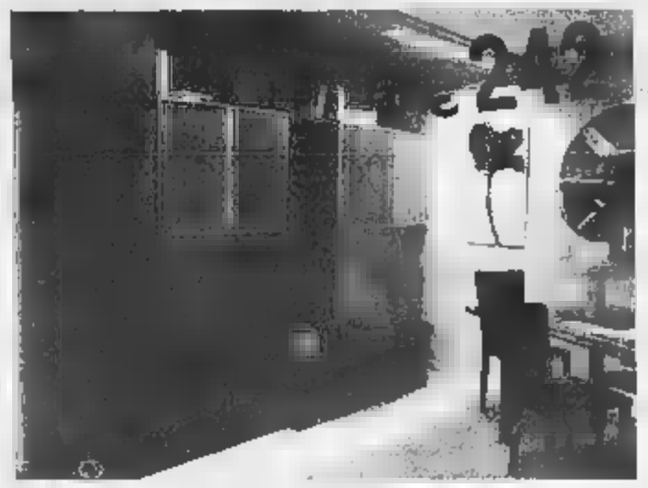
ANCHE IN PRONTA CONSEGNA

TAN 0% TAEG 0%

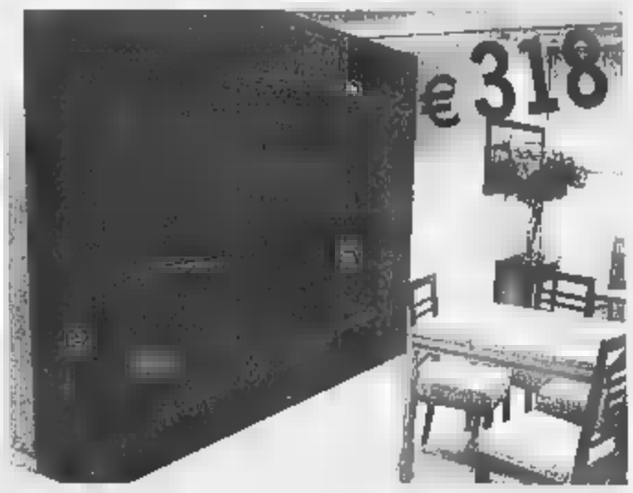
Tot. € 940,00



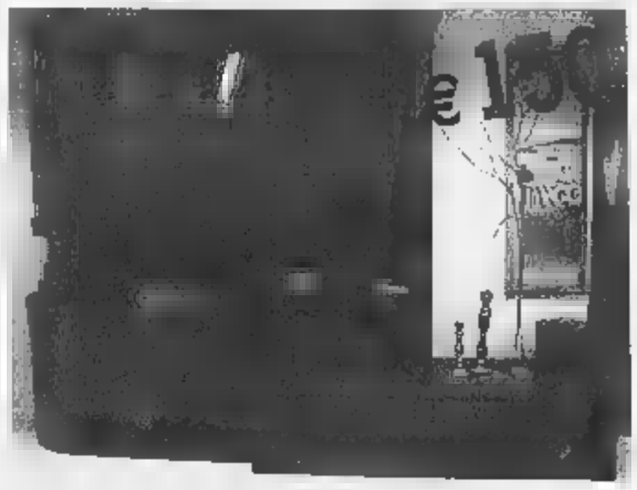
Tot. € 1.350,00



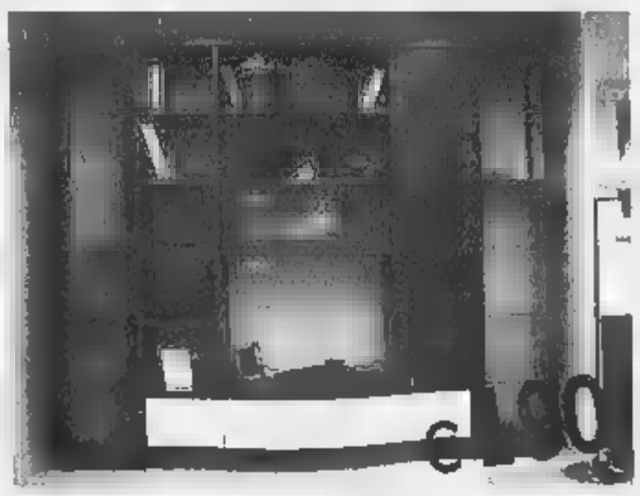
Tot. € 2.429,00

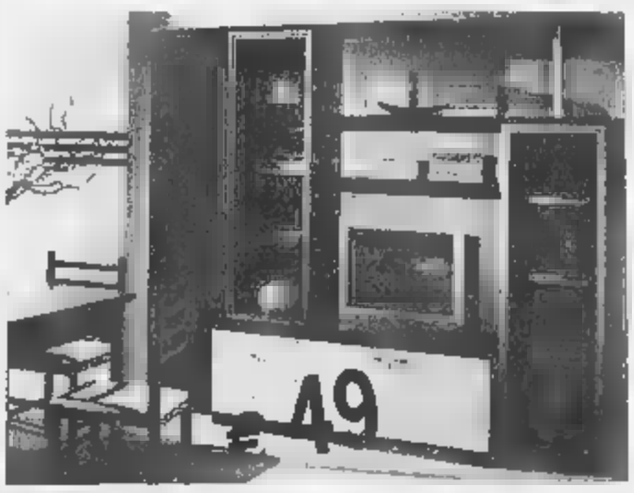


Tot. € 3.187,00

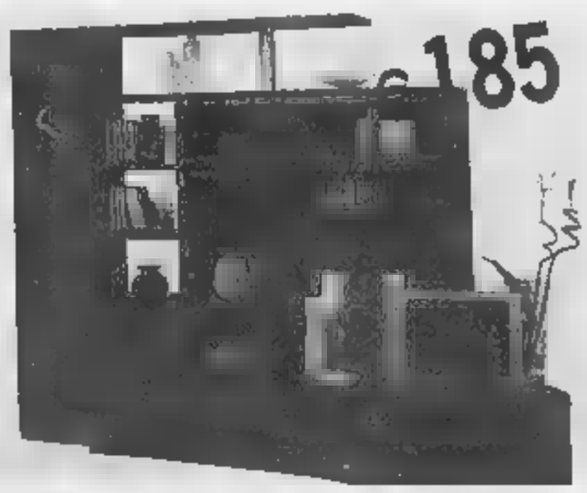


Tot. € 1.500,00


Tot. € 1.918,00



Tot. € 490,00



Tot. € 1.850,00

Tot. € 2.340,00

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

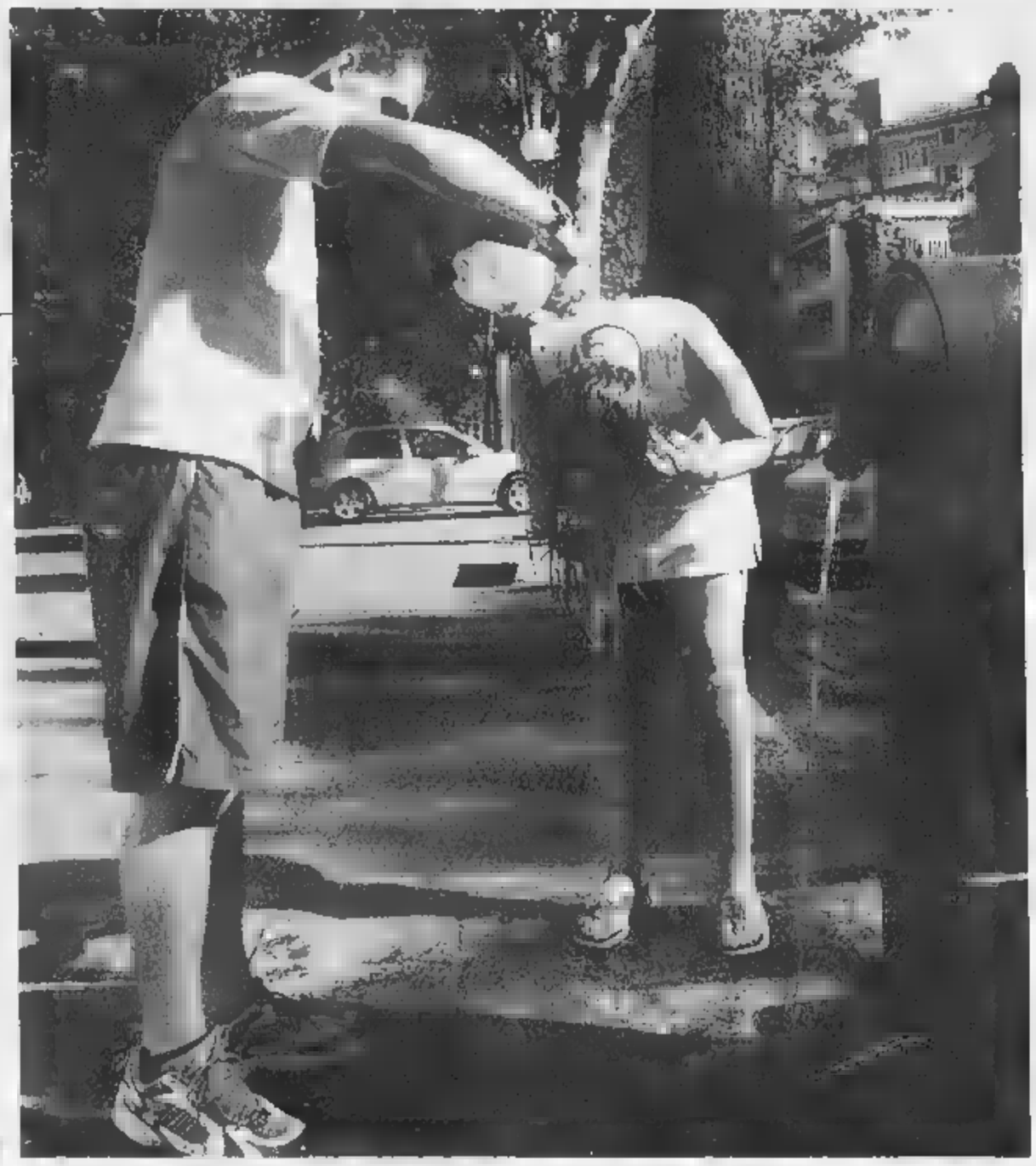
... E IL RESTO LO PAGHI IN 3 ANNI SENZA INTERESSI!

LA CITTÀ NELLA MORSA DEL CALDO E DELL'AFA

Pompieri all'opera al cascinale colpito da un fulmine a Rondissone

Nel Chivassese: un fulmine incendia una cascina Il nubifragio abbatte un pino a Castelrosso

■ Un violento nubifragio abbattutosi ieri [illegible] sul Chivassese ha provocato l'incendio di una cascina ■ Rondissone e la caduta ■ un grosso pino sulla statale 31 bis in frazione Castelrosso. Erano le 7,30 quando sulla zona si sono scatenati un forte vento, pioggia, lampi e tuoni. Un fulmine ha centrato il cascinale ■ Gregorio Arietto. In breve le fiamme si sono propagate al fieno e alla paglia che erano [illegible] sopra la stalla. Gli [illegible] sono tutti salvi. Intanto in Valsusa non si fermano gli incendi. [illegible] notte ■ ieri i pompieri sono intervenuti in località Malpasso ■ S. Giorio e Coste di Borgone mentre nel pomeriggio avevano lavorato in val Clarea di Giaglione dove si [illegible] sviluppato un vasto incendio boschivo.



Due giovani trovano refrigerio ad un «toret». Agli oltre 38 gradi di questi giorni se ne devono aggiungere altri 2 per il tasso di umidità, così la temperatura che percepiamo diventa addirittura di 40 gradi

UNA MEDIA DI 5 GRADI IN PIU' RISPETTO ALL'AGOSTO DELL'ANNO SCORSO

Termometro oltre i 38° per il secondo giorno

La temperatura destinata ancora a salire. Dal 31 maggio la massima è rimasta sotto i 30 gradi solo 14 volte, continuano ad aumentare i consumi d'acqua

Grazia Longo

«Tu ce l'hai?». Quante volte vi hanno rivolto questa domanda ultimamente? Il privilegio di possedere un condizionatore scatena le invidie più sfrenate in giornate segnate da un caldo torrido ai limiti della sopportazione.

E se le banalità si sprecano - «Torino come il Cairo», «Un'afa ai limiti del collasso» ma anche la più semplice «Mamma mia che caldo!» - i dati forniti dal servizio meteorologico regionale dell'Arpa confermano quello che tutti possiamo verificare: ieri la colonnina di mercurio è salita fino a un massimo di 38,3 gradi con una media di 36,6, contro la media di 31,6 gradi di un anno fa. Aggiungete altri 2 gradi per il tasso di umidità e la temperatura percepita lievita a 40 gradi.

Tutta colpa dell'anticiclone nordafricano che, come spiega il meteorologo dell'Arpa Christian Ronchi, «svolge [illegible] funzione da scudo per la depressione atlantica e alimenta la temperatura alta in tutta l'Europa occidentale». Come se non bastasse, continuerà così ancora per diversi giorni, «a parte qualche temporale che potrebbe verificarsi tra la notte di giovedì e venerdì sui rilievi con ripercussioni anche in pianura, Torino compresa». Una storia infinita, perché «negli ultimi 67 giorni, dal 31 maggio a oggi, solo 14 volte la massima è rimasta sotto i 30 gradi. E nell'ultimo [illegible] lo zero termico si è sempre mantenu[illegible] al ■ sopra dei 4000 metri di altitudine».

Una prova [illegible] solleone? Non che [illegible] sia bisogno, ma dando un'occhiata ai tabulati della Smat (la società che gestisce l'acquedotto torinese) si scopre che rispetto alla prima settima[illegible] di agosto dell'anno scorso, il consumo medio dell'acqua [illegible] salito del 10 per cento. «Il 5 agosto sono stati erogati 5506 litri al secondo - precisa l'amministratore delegato della Smat Paolo Romano - contro i 5122 litri ■ un anno fa». Il [illegible] attuale di acqua è, ovviamente, cresciuto anche rispetto a quello delle altre stagioni: 450-500 litri a persona al giorno contro 280 litri.

L'anomalia del caldo rovente ha gravi conseguenze anche per le riserve idriche dei ghiacciai. Proprio l'altro ieri i glaciologi della Società meteorologica italiana hanno constatato che il ghiacciaio della Croce Rossa, a Usseglio (Valli di Lanzo) ha perso due metri di spessore. Il rischio, se il gran caldo non mollerà, è che ad agosto vadano persi altri due-tre metri dei ghiacciai del Nord-Ovest. Negli ultimi 20 anni i ghiacciai si [illegible] ridotti del 40% con conseguenze gravissime sia per il venir meno delle riserve idriche, sia per le ripercussioni di carattere ambientale [illegible] economico che il fenomeno comporta. E partendo dalla rilevazione di questa situazione che la Regione Piemonte ha affidato al Comitato glaciologico italiano (nel cui comitato è anche presente), il compito di predisporre il catasto aggiornato dei ghiacciai alpini.

Ma torniamo all'afa ■ città. Per quanto possano suonare scontati e superflui, non vanno dimenticate alcune regole per combattere il caldo. Dall'importanza di una dieta ricca di sali minerali e vitamine, alla necessità di non esporsi al sole nelle ore del primo pomeriggio.

I GIORNALI CITTADINI RIPORTANO LE CRONACHE [illegible] LUGLIO ARROVENTATO: 40,2 GRADI ALL'OMBRA IN PIAZZA CASTELLO

Quella lunga estate calda del '52

Fabbisogno di ghiaccio: più di 1500 quintali ogni 24 ore

Bambini giocano a secchiate nel parco, un modo per divertirsi e rinfrescarsi

il [illegible]

NO, non siamo noi i torinesi più accaldati degli ultimi 100 anni. A volte ci sentiamo quasi mancare il respiro, è vero, a camminando sull'asfalto nelle [illegible] più soleggiate dobbiamo fare i conti con la suola dei sandali - specie quelli con i tacchi a spillo - che s'incolla al catrame.

Mai sotto la Mole ci sono stati anni ben peggiori. A partire dal lontanissimo agosto 1928, quando si registrarono ben 19 giorni consecutivi a 35 gradi - e dalle colonne della Stampa, venivano sconsigliati «cibi pesanti e liquidi spiritosi» - fino al luglio 1952.

I primi giorni di quel mese furono letteralmente arroventati, con «40,2 gradi all'ombra di piazza Castello», [illegible] recitava sempre una pagina della nostra cronaca cittadina. Già dal titolo dell'articolo si percepisce che erano davvero altri tempi. «Duecentomila bagnanti in città sulle rive del Po, del Sangone, la Stura e la Ceronda» si legge il 5 luglio 1952. E il giorno successivo, oltre ai «tre casi di insolazione, anche un cavallo colpito dalla calura».

Il frigorifero [illegible] ancora un lusso per pochi, per conservare gli alimenti si utilizzavano i blocchi di ghiaccio.

Sentite allora che cosa accadeva in quei giorni. «Il ghiaccio viene prodotto ad un ritmo di circa 1500 quintali al giorno, e ancora non si sopperisce al crescente bisogno della popolazione».

E ancora, a proposito [illegible] bevande varie: «È stato calcolato che il consumo della birra e delle altre bibite si aggira giornalmente sulle 400 mila bottigliette». Non manca neppure l'indicazione sull'acqua potabile: «I cittadini consumano 300 milioni di litri d'acqua nel giro [illegible] 24 ore: circa 500 per persona».

Quest'ultimo dato lo possiamo raffrontare con quello attuale, anche se in modo non scientifico, in mancanza del numero dei residenti, che all'epoca era però sicuramente inferiore. L'altro ieri, secondo quanto rilevato dalla Smat, sono stati erogati [illegible] tutto 475 milioni di litri di acqua.

E per quando riguarda il piacere di rinfrescarsi lungo un corso d'acqua, il [illegible] luglio 1952 [illegible] stato considerato un vero e proprio esodo dalla città. «Per trovare [illegible] torinese - si legge il 6 luglio '52 - ieri bisognava scendere sulle rive del Po, del Sangone, della Stura, della Dora o di qualsiasi altro piccolo o grande corso d'acqua che consentisse un po' di refrigerio. Forse ieri i bagnanti erano più [illegible] 200 mila». Un piacere politically correct, tant'è che era apprezzato da «gente di tutte le età e [illegible] ogni condizione sociale: una folla eterogenea e impressionante».

I torinesi di tutti i ceti prendevano d'assalto le rive dei fiumi cittadini

Infine si sollecitava il Comu[illegible] ad andare incontro alle esigenze dei torinesi: «Perché il Municipio, almeno in questo periodo eccezionale, non dispone il prolungamento dell'orario serale degli stabilimenti di bagni pubblici esistenti nella città?».

Magari oggi si potrebbe chiedere lo stesso per le piscine comunali, o no?

[g. lon.]

IL FATTO NEL GIUGNO DEL 2001. L'UOMO ERA SCOMPARSO DA DIECI GIORNI DA UNA STRUTTURA DELL'ASL

Morì per una grata mal costruita, due indagati

Prosciolti dal gip il progettista e un capo cantiere dell'autostrada Torino-Pinerolo

Il cadavere [illegible] Rosolino Palermo, classe 1939, con grossi problemi [illegible] demenza, venne trovato nel giugno di due anni fa da un contadino, a due passi dall'autostrada per Pinerolo. Con una gamba incastrata nella grata di un pozzetto, era rimasto ad agonizzare probabilmente per molto tempo. L'inchiesta per stabilire le responsabilità su quella morte non è ancora conclusa, o meglio, si è chiusa [illegible] l'archiviazione per due indagati, ma continua nei confronti di altri due. Sono usciti di scena il progettista dell'autostrada Elio Boccato, 58 anni, di Ciriè, e un direttore di cantiere, Gianni Cattò. Il primo, assistito dall'avvocato Giovannandrea Anfora, ha spiegato di aver sì progettato quell'opera, [illegible] di non aver curato poi la realizzazione concreta. È il pm di Pinerolo (competente perché la zona [illegible] Orbassano cade ora sotto la giurisdizione pinerolese) Vito Sandro Destito gli ha dato ragione: [illegible] effetti - ha concluso il magistrato nel richiedere l'archiviazione [illegible] - il progetto era perfetto. [illegible] c'è stato un errore, è da ricercare nella realizzazione. E l'indagine punta ora sul direttore tecnico.

Il pensionato rimase incastrato con una gamba nel ferro di un pozzetto sopra un canale irriguo Ora l'indagine punta sulla realizzazione e quindi sul direttore dei lavori di quel lotto

E' stato prosciolto anche il direttore di cantiere Gianni Cattò, 54 anni, torinese, per il semplice fatto che ha prestato la sua opera nella Torino-Pinerolo [illegible] solo dopo la costruzio[illegible] del lotto comprendente la zona del pozzetto dove è morto Rosolino Palermo. Il pm Destito continua l'inchiesta a carico del direttore di cantiere che lo aveva preceduto e che si era interessato in particolare di quel lotto dell'autostrada. L'archiviazione è stata disposta dal gip Marco Battiglia.

Rosolino Palermo era [illegible] perso il 30 maggio 2001, quando si era allontanato dalla struttura dell'Asl «Nuvola Bianca» di via Ormea 85. Il figlio Luciano aveva lanciato un appello: [illegible] già capitato un'altra volta. Allora lo trovarono dopo 4 giorni dalle parti di Chivasso». La seconda fuga è stata fatale. Palermo, calzoni corti e camicia a righe, si era avventurato nei prati vicino all'autostrada. Come sia arrivato da quelle parti non è mai stato chiarito. Il figlio spiegò che soffriva di vuoti di memoria che lo rendevano incapace di badare a se stesso.

Forse Palermo ha vagato per [illegible] e si [illegible] ritrovato in quella zona incolta, [illegible] piante e rovi. Ha messo un piede sulla grata del pozzetto che copriva un [illegible]ale di irrigazione, il ferro ha ceduto e la gamba è rimasta incastrata. Forse ha chiesto aiuto per ore, ma nessuno dalla strada, con la barriera degli alberi, poteva sentirlo. Il pozzetto copriva il canale irriguo chiamato Ramo Stupinigi. Il peso del corpo del Palermo scardinò il cordolino di cemento in cui era inserita la griglia di acciaio. Sotto il cordolo, a causa dell'erosione [illegible], si era creato [illegible] vuoto. Era necessario un supporto di mattoni per rendere più consistente il pozzetto? E' chi è il responsabile? [n. pie.]

SCANDALO RIMBORSI ALLUVIONE, SERGIO ROSSO INTERROGATO PER TRE ORE

Il braccio destro di Brigandì dal pm

Secondo gli inquirenti c'è la conferma dell'incontro con Tocci

Sergio Rosso, il portaborse di Matteo Brigandì arrestato il 21 luglio scorso, è tornato davanti al magistrato pm quello che gli inquirenti hanno definito «un interrogatorio d'aggiustamen[illegible]. Tre ore di domande e risposte che il legale di Rosso, l'avvocato Roberto Trinchero, liquida con una frase lapidaria: «Il mio cliente ha fatto alcune precisazioni, chiare ed esaustive, e non sono emersi contrasti con le dichiarazioni dell'ex assessore Brigandì».

Il pm Andrea Padalino e il maggiore della Guardia di Finanza Giorgio De Donno, però, sono soddisfatti e ritengono di aver messo in carniere altri punti a loro favore. Ad esempio la conferma dell'incontro fra Rosso, Tocci e Ferreri la sera prima della firma della transazione. Oppure che lo stesso Rosso si vide [illegible] Tocci e Santino Arana (ex consigliere Ds di Moncalieri) prima della visita di Brigandì nell'ufficio tecnico per appurare che non esistessero mappe sull'alluvione del '94. Al termine dell'interrogatorio, comunque, l'avvocato Trinchero ha presentato istanza [illegible] revoca delle misure cautelari nei confronti di Rosso.

Il pm Andrea Padalino

In mattinata il magistrato aveva ascoltato come testimone l'assessore regionale alla Protezione Civile Caterina Ferraro (Forza Italia) in merito alla questione dei rimborsi per i bi-alluvionati. L'assessore si è soffermata sul contenuto di una bozza di delibera che il collega Brigandì tentò di fare approvare dalla giunta il 30 giugno scorso: una delibera che limitava i controlli sui «soggetti alluvionati» solo al 2000. La Ferrero, insieme a tutti gli altri assessori, si oppose e la delibera modificata venne poi approvata l'8 di luglio.

Anche l'ex assessore Brigandì, da una settimana agli arresti domiciliari nella sua casa di Cumiana, potrebbe presto tornare in libertà. Il suo legale, Mauro Anetrini, spera di ottenere la revoca dell'arresto per l'inizio della prossima settimana.

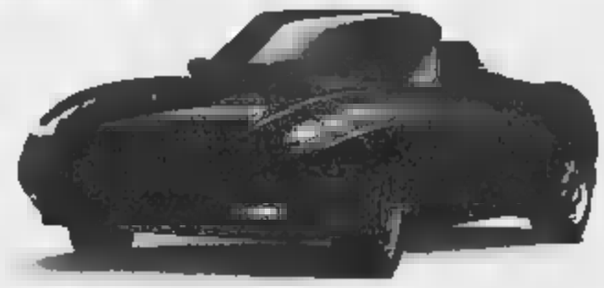
[illegible] per il filone d'indagine [illegible] Moncalieri verrà sentito come teste il consigliere provinciale della Lega Nord Arturo Calligaro, autore tre anni fa di un esposto sulle società di Agostino Tocci, e verranno esaminati tre faldoni di documenti acquisiti dal Comune. Domani invece toccherà all'ex sindaco Carlo Novarino (Ds) e lunedì tornerà davanti al [illegible] lo stesso Tocci.

[g. bal.]

Sogno d'estate

Ecco i vincitori del concorso

Vincono una FIAT BARCHETTA:
Giovanni Cefalu' - Limone Piemonte (Cn)
Lorenzo Meinardi - Borgaro Torinese (To)
Giuseppe Niedda - Cuorgné (To)



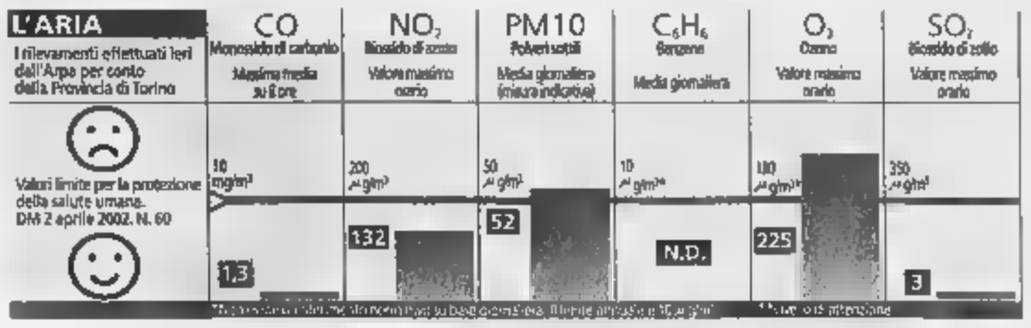
Vincono una BICI BY PININFARINA:

Abbate Lorenzo - Bernasco (To) • **Abbate Luisa** - Borgaro Torinese (To) • **Accornero Angelo** - Savona • **Actis Dato Sergio** - Torino • **Adriano Lorenzo** - Alba (Cn) • **Agnello Giacomina** - Roccasparvera (Cn) • **Aguzzi Chiara** - Mondovi' (Cn) • **Aimo Andrea** - Margarita (Cn) • **Aimo Roberto** - Chiusa Pesio (Cn) • **Airoldi Marzia** - Galliate (No) • **Ala Michele** - Balangero (To) • **Alaimo Valter** - Borgaro Torinese (To) • **Alasonatti Loredana** - Nole Canavese (To) • **Alasnio Paolo** - Imperia • **Albarea Elvira** - Bobbio Pellice (To) • **Alberghi Daniela** - Torino • **Albertello Barbara** - Cannobio (Vb) • **Albertetti Rosa** - Torino • **Alberto Giuseppe** - Pinerolo (To) • **Albertuzzi Catia** - Preglia (Vb) • **Albisetti Roberto** - Torino • **Aldibak Matila** - Arizzano (Vb) • **Alemanno Carla** - Avigliana (To) • **Alemanno Francesco** - Mombello Monferrato (Al) • **Alfieri Marco** - Druento (To) • **Allegranza Marco** - Domodossola (Vb) • **Allegranza Simone** - Piedimulera (Vb) • **Allemandi Germano** - Pralormo (To) • **Allorio Carlo** - Borgo Vercelli (Vc) • **Alpino Flavio** - Quiliano (Sv) • **Ammirata Vincenzo** - Alessandria • **Andreoli Tiziano** - Cravagliana (Vc) • **Andreutti Marinella** - Borgaro Torinese (To) • **Anelli Paolo** - Belgirate (Vb) • **Anfosso Ivo** - Andora (Sv) • **Angelini Silvia** - Finale Ligure (Sv) • **Ansaldi Paolo** - Serralunga Di Crea (Al) • **Ansaldo Elisabetta** - Corteazzone (At) • **Ansaldo Elena** - Cairo Montenotte (Sv) • **Antonel Maurizio** - Montaldo Bormida (Al) • **Antonini Marina** - Vogogna (Vb) • **Aranola Renato** - Torino • **Arena Mario** - Torino • **Arese Dolores** - Cantalupa (To) • **Argonauta Sara** - Vercelli • **Arione Chiara** - Vercelli • **ArioneMarco** - Villata (Vc) • **Armano Franca** - Moncalvo (At) • **Arrobio Elio** - Asti • **Artana Nicoletta** - Cuneo • **Aschero Giovanna** - Laigueglia (Sv) • **Asinari Mauro** - None (To) • **Assella Roberta** - Madonna Dell'Olmo (Cn) • **Astesana Davide** - Saluzzo (Cn) • **Audisio Caterina** - Margarita (Cn) • **Avidano Laura** - Castell'Alfero (At) • **Badarello Daniela** - Torino • **Bagni Federico** - Cairo Montenotte (Sv) • **Bagna Piero** - Pinerolo (To) • **Balma Rughet Mario** - Corio (To) • **Balsardo Manuela** - Alassio (Sv) • **Baiadda Chiara** - Borgosesia (Vc) • **Balbi Carlo** - Castelferro (At) • **Baldi Valter** - Costigliole D'Asti (At) • **Baldone Diego** - Borgomanero (No) • **Balestra Monica** - Castelletto Stura (Cn) • **Balocco Silvino Margherita** - Rivoli (To) • **Balzelli Giorgio** - Collegno (To) • **Banche Ernesto** - Nole Canavese (To) • **Baravalle Mariagrazia** - Alessandria • **Barbano Sara** - Valleggia (Sv) • **Barbaria Caterina** - Villanova D'Albenga (Sv) • **Barbera Angelo** - Lagueglia (Sv) • **Barberis Anna** - Bernezzo (Cn) • **Barbero Davide** - Villata (Vc) • **Barbero Debora** - Busca (Cn) • **Barbero Luigi** - Vercelli • **Barbero Raffaella** - Dronero (Cn) • **Barbieri Katia** - Lignana (Vc) • **Barcellini Francesca** - Piedimulera (Vb) • **Barettini Davide** - Cuorgne' (To) • **Barisone Giuseppe** - Ovada (Al) • **Barolo Roberta** - Cuneo • **Barucco Giuliana** - Asti • **Baruzzo Andrea** - Roccavignale (Sv) • **Basili Gabriella** - Torino • **Bassano Diego** - Vercelli • **Bassignana Gianluca** - Morozzo (Cn) • **Basso Lidia** - Leca (Sv) • **Bastardi Paola** - Borgosesia (Vc) • **Battafarano Sabrina** - Piana Crixia (Sv) • **Battaglia Leonardo** - Alpignano (To) • **Battaglia Luisa** - Sanremo (Im) • **Battaglini Sergio** - Savona • **Battaglino Bruno** - Mombercelli (At) • **Battaglino Eraldo** - Alba (Cn) • **Bau' Gianfranco** - Rivoli (To) • **Baudino Lucia** - Ronchi Di Cuneo (Cn) • **Bavastro Adriano** - Fraconalto (Al) • **Bavastro Simone** - Novi Ligure (Al) • **Bazzano Mauro** - Cairo Montenotte (Sv) • **Beccaris Paola** - Costigliole D'Asti (At) • **Becco Francesca** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Bellingardi Andrea** - Torino • **Belladonna Cesario** - Maggiora (No) • **[redacted] Liliana** - Dronero (Cn) • **Beltrami Paolo** - Cuneo • **Beltrando Domenica** - Monticello D'Alba (Cn) • **Benedetti Gian Paolo** - Bollengo (To) • **Benedetti Riccardo** - Torino • **Benetti Barbara** - Asti • **Beninati Ignazio Antonio** - Grugliasco (To) • **Benozzi Castagna Romana** - Torino • **Benvenuti Mario** - Torino • **Benzo Roberto** - Savona • **Berardi Antonella** - Cervasca (Cn) • **Beraudo Guido** - Cuneo • **Berchialla Piercarlo** - Fossano (Cn) • **Bergagna Giovanna** - Monastero Di Lanzo (To) • **Bergamin Giovanni** - Aosta • **Bergamino Ignazio** - Traves (To) • **Bergerone Luciana** - Traves (To) • **Bergerone Paolo** - Pianfei (Cn) • **Bergo Alda Lucia** - Pecetto Di Valenza (Al) • **Bergonzoli Stefano** - Cannobio (Vb) • **Bernardoni Mauro** - Biella • **Berrone Gian Piero** - Rosignano Monferrato (Al) • **Berrutti Massimo** - Savona • **Berta Dario** - Magliolo (Sv) • **Berta Fulvio** - Lavagnola (Sv) • **Berta Paolo** - Savona • **Bertagna Enrico** - Roatto (At) • **Bertalot Graziella** - San Germano Chisone (To) • **Bertazzoli Andrea** - Asti • **Bertiglia Daniele** - Camino [redacted] • **Berto Paola** - Borgaro Torinese (To) • **Bertoglio Giovanni** - Borgosesia (Vc) • **Bertolina Franco** - Settimo Torinese (To) • **Bertolini Cristina** - Alba (Cn) • **Bertolino Luigi** - Chivasso (To) • **Bertolino Marina** - Dorzano (Bi) • **Bessone Silvio** - Vicoforte Mondovi (Cn) • **Bettineschi Giovanni** - Pregia (Vb) • **Beucle Calvi Assunta** - Monastero Di Lanzo (To) • **Bia Antonio** - Nole Canavese (To) • **Bianchetta Marco** - Novello (Cn) • **Bianchi Angelo** - Venna Savoia (To) • **Bianco Franca** - Corio (To) • **Bianco Luigi** - Castiglione Torinese (To) • **Biava Giorgia** - Biella • **Biddau Franco** - Cuneo • **Bigatti [redacted]** - Torino • **Biggi Stefano** - Vado Ligure (Sv) • **Biglio Roberto** - Alpignano (To) • **Bigotti Luigi** - San Pietro Val Lemina (To) • **Bilia Sabrina** - Cairo Montenotte (Sv) • **Binello Paola** - Asti • **Birindelli Andrea** -Collegno (To) • **Birolo Enrico** - Torino • **Birri Renato** - Ventimiglia (Im) • **Bisio Alessandro** - Molare (Al) • **Bisio Mirco** - Silvano D'Orba (Al) • **Bisio Stefano** - Volleggio (Al) • **Bistolfi Anna Nicoletta** - Grusvalla (Sv) • **Biandino Aldo** - Grugliasco (To) • **Boccardi Luca** - Grugliasco (To) • **Bodda Eugenio** - Asti • **Bodello Egidio** - Madonna Dell'Olmo (Cn) • **Boffa Daniela** - Benevello (Cn) • **Boggeri Laura** - Cabella Ligure (Al) • **Bogiolo Federico** - Alassio (Sv) • **Bogliotti Roberto** - Fossano (Cn) • **Bolla Carla** - Cavagnolo (To) • **Bolognesi Davide** - Savona • **Bonadio Elena** - Mondovi' (Cn) • **Bonicatto Giacomo** - Nole Canavese (To) • **Bonifacino Alessandro** - Carcare (Sv) • **Bonino Carla** - Collegno (To) • **Bonsignori Roberta** - Pietra Ligure (Sv) • **Bordino Andrea** - Castellinaldo (Cn) • **Bordino Massimo** - Neive (Cn) • **Bordoni Napoleone** - Condove (To) • **Borghese Federico** - Garessio (Cn) • **Borghino Agnese** - Cavagnolo (To) • **Bornengo Lino** - Santo Stefano Roero (Cn) • **Borra Debora** - Alluvioni Cambo' (Al) • **Bosso Andrea** - Vercelli • **Bottaro Giacomo** - Valfenera (Im) • **Bovio Alberto** - Tronzano Vercellese (Vc) • **Bovio Giancarlo** - Omegna (Vb) • **Bozzolino Roberto** - Moglia (Sv) • **Bracco Giuliana** - Roccavignale (Sv) • **Brachet Cota Giuseppe** -Balangero (To) • **Brancolini Elio** - Alessandria • **Brandone Cristian** - Trinita' (Cn) • **Bravo Giudice Matteo** - Mongardino (At) • **Brentassi Alessandra** - Alessandria • **Bresciano Agusto** - Savigliano (Cn) • **Brezzo Renza** - Asti • **Briano Manuela** - Savona • **Brignoli Simona** - Silvia (Vb) • **Brignolo Loretta** - Asti • **Brignone Patrizio** - Bernette (Cn) • **Brioni Stefano** - Masera (Vb) • **Brocchetto Ornella** - Mondovi' (Cn) • **Brugnati Umberto** - Torino • **Brugnera G Franco** - Cocconato (At) • **Brugo Alessandra** - Romagnano Sesia (No) • **Bruna Vilma** - Villar San Costanzo (Cn) • **Brunelli Stefano** - Vercelli • **Brunengo Catterina** - Mondovi' (Cn) • **Brunetti Remo** - Aglie' (To) • **Bruno Beatrice** - Andora (Sv) • **Bruno Irene** - Castellero (At) • **Brusa Beatrice** - Asti • **Brusa Stefano** - Vercelli • **Brustio Luciano** - Varallo (Vc) • **Bruzzone Laura** - Celle Ligure (Sv) • **Bugatto Guglielmo** - Savona • **Bullano Anselmo** - Villata (Vc) • **Burdese Silvia Giuseppina** - Collegno (To) • **Buria Damiano** - Varallo (Vc) • **Busca Ivana** - Diano D'Alba (Cn) • **Buschini Guido** - Brusasco (To) • **Busso Giovanni Maria** - Moncalieri (To) • **Bux Massimiliano** - Orbassano (To) • **Cabella Fabrizio** - Spinetta Marengo (Al) • **Cabella Marialuisa** - Vignole Borbera (Al) • **Cabrio Claudio** - Cerrione (Bi) • **Cabrio Tiziana** - Cavaglia' (Bi) • **Cagna Graziella** - Monticello D'Alba (Cn) • **Cairo Osvaldo** - Carmagnola (To) • **Calabro' Aldo** - Biella • **Calabro' Teresa** - Caresanablot (Vc) • **Calanda Davide** - Frassineto Po (Al) • **Calcagno Irene** - Celle Ligure (Sv) • **Calcagno Maria Grazia** - Dronero (Cn) • **Caligaris Giovanni** - Alessandria • **Cammarata Giuseppe** - Carmagnola (To) • **Camoriano Chiara** - Vercelli • **Canaparo Maurizio** - Ceva (Cn) • **Canavese Ornella** - Lesegno (Cn) • **Candia Sara** - Savona • **Canna Carlo** - Boccioletto (Vc) • **Cannataro Antonella** - Murazzano (Cn) • **Cannavo' Loredana** - Mappano (To) • **Cannuni Mario** - Torino • **Cantamessa Luca** - Canove (Cn) • **Cantamessa Osvaldo** - Govone (Cn) • **Capello Michela** - Cerreale D'Alba (Cn) • **Capilla Daniela** - Piossasco (To) • **Capovilla Sergio** - Chivasso (To) • **Cappa Franco** - Casale Monferrato (Al) • **Capra Aldo** - Vinovo (To) • **Capra Marco** - Serravalle Scrivia (Al) • **Caramellino Antonella** - Casalborgone (To) • **Carbone Mauro** - San Giuseppe Di Cairo (Sv) • **Carla Vincenzo** - Bra (Cn) • **Carlevaris Elisa** - Limone Piemonte (Cn) • **Carra Walter** - Castellamonte (To) • **Carrara Dimartino Pinella** - Varallo (Vc) • **Casalini Mauro** - Domodossola (Vb) • **Casassa Pier Antonio** - Grugliasco (To) • **Casimiri Rosanna** - Venaria (To) • **Castellano Annamaria** - Macello (To) • **Castino Flavia** - Cangnano (To) • **Cattaneo Anna Maria** - Malesco (Vb) • **Cattarin Luca** - Valenza (Al) • **Cavaliere Francesco** - Collegno (To) • **Cavasiolo Paolo** - Torino • **Caviglia Giorgio** - Noli (Sv) • **Caviglia Laura** - Vado Ligure (Sv) • **Cazzavillan Lino** - Torino • **Celada Antonella** - Alessandria • **Cerantola Francesca** - Cerrione (Bi) • **Cerboni Ida** - Torino • **Ceresa Gastaldo Gabriella** - Cuorgne' (To) • **Cerrato Andrea** - Entracque (Cn) • **Cerrato Marco** - Alba (Cn) • **Cerruti Enzo** - Roddino (Cn) • **Cersosimo Dalida** - Vercelli • **Cerutti Mario** - Maggiora (No) • **Cerutti Valentina** - Borgomanero (No) • **Cesare Giancarlo** - Grugliasco (To) • **Chiabo' Michela** - Fossano (Cn) • **Chiabrando Mary** - Cuneo • **Chiado' Caponet Giacomo** - Devesi Di Cirie' (To) • **Chiapale Barbara** - Valgrana (Cn) • **Chiappero Marco** - Torino • **Chiarbonello Paolo** - Savona • **Chiarello Cinzia** - Maggiora (No) • **Chiarla Maria Vittoria** Spinetta Marengo- (Al) • **Chiavegatti Teresa** - Torino • **Chieppa Enrico** - Camblano (To) • **Chieregatti Loris** -Venaria (To) • **Chiesa Paolo** - Vejuzzolo (Al) • **Ciarlo Raffaella** - Quiliano (Sv) • **Ciona Eloisa** - Savona • **Cinotto Cecilia** - Cuorgne' (To) • **Ciocca Francesca** - Savona • **Ciocca Margherita** - Savona • **Circolo Ricreativo Arci** - Piedmulera (Vb) • **Cirillo Cristian** - Andora (Sv) • **Ciumondi Lorenzo** - Vottignasco (Cn) • **Cito Antonietta** - Dogliani (Cn) • **Clemente Silvia** - Cuneo • **Clemente Stefano** - Vercelli • **Clerico Secondino** - Lugnacco (To) • **Cocino Claudio** - Diano D'Alba (Cn) • **Cocito Fabrizio** - Cuneo • **Cocola Roberto** - Torino • **Coggiola Marco** - Frassineto Po (Al) • **Colautti Gaetano** - Torino • **Colibro Antonio** - Brignano Frascata (Al) • **Colmo Anna** - Torino • **Colombo Davide** - Ronchi (Mc) • **Colombo Marzia** - Varallo (Vc) • **Comba Antonella** - Mocia (Cn) • **Comba Bruno** - Cantalupa (To) • **Comba Norma** - Busca (Cn) • **Cometta Roberto** - Cuneo • **Comino Diego** - Villanova Mondovi' (Cn) • **Comollo Angelo** - Chieri (To) • **Conconi Annarita** - Borgomanero (No) • **Condio Antonio Luciano** - Torino • **Confalonieri Fabrizio** - Belgirate (Vb) • **Conte Andrea** - Susa (To) • **Conti Fabrizio** - Carcare (Sv) • **Conzon Renato** - Sandigliano (Bi) • **Coppi Walter** - Quarna Sopra (Vb) • **Corino Cristina** - Diano D'Alba (Cn) • **Cortello Luigina** - Sale (Al) • **Cortese Emiddio** - Cuneo • **Corti Lorenzo** - Carpignano Sesia (No) • **Cottura Adriana** - Caraglio (Cn) • **Cravero Lorenzo** - Sommariva Perno (Cn) • **Cravero Roberto** - Cuneo • **Cremonini Laura** - Savona • **Crivellari Roberto** - Cambiano (To) • **Crudelini Bruno** - Carmagnola (To) • **Cucciotti Massimo** - Burolo (To) • **Cultrera Giordano** - Pallanza (Vb) • **Cuneo Paolo** - Alba (Cn) • **Cuniberti Piero** - Torino • **Cuttica Alberto** - Alessandria • **Dalmasso Monica** - Caraglio (Cn) • **Damiano Lidia** - Tarantasca (Cn) • **Damini Severino** - Pertusio (To) • **Daniele Clemente** - Torino • **Darino Ilario** - Torino • **Daniell Laura** - Verbania • **Davico Giorgio** - Barca (At) • **Davito Pietro** - Castelnuovo Don Bosco (To) • **De Ambrogio Micela** - Biella • **De Bandi Paolo** - Canzano (At) • **De Benedetti Guido** - Torino • **De Bernardi Giovanni** - Vocca (Vc) • **De Blasi Giuseppe** - Verbania • **De Cicco Davide** - Novi Ligure (At) • **De Fazio Ilena** - Gravellona Toce (Vb) • **De Gennaro Luca** - Domodossola (Vb) • **De Judicibus Lumeno Francesco** - Rivarolo Canavese (To) • **De Palma Gerardo** - Torino • **De Pasqualin Pier Giorgio** - Brusasco (To) • **De Stefano Giuseppe** - Savona • **De Vecchi Giampietro** - Torino • **Deagostini Riccardo** - Alessandria • **Decarli Sergio** - Grugliasco (To) • **Delmonego Tiziana** - Valleggia (Sv) • **Delfino Adele** - Devesi Di Cirie' (To) • **Dell'Acqua Alessandro** - Casale Corte Cerro (Vb) • **Delpiano Sandro** - Alba (Cn) • **Demaria Giuseppe** - Calliano (At) • **Dentico Domenico** - Torino • **Derfu Andrea** - Tortona (Al) • **Destefanis Dino** - Alba (Cn) • **Destefanis Franco** - Grugliasco (To) • **Destefanis Rita** - Chivasso (To) • **Devercelli Francesca** - Alessandria • **Devito Giuseppina** - Novi Ligure (Al) • **Di Donato Paolo** - Savona • **Di Marco Maria Rosaria** - Trinita' (Cn) • **Di Stefano Giuliano** - Alessandria • **Dilda Arnaldo** - Ceres (To) • **Dileo Giuseppe** - Corio (To) • **Dimanico Paolo** - Moncalieri (To) • **Diotti Claudio** - Rodello (Cn) • **Dolorenzo Giovanni** - Montalupo Albese (Cn) • **Donato Teresa Matilde** - Spinetta Marengo (Al) • **Dondo Daniele** - Tovo San Giacomo (Sv) • **Dondo Giuliana** - Mario (Al) • **Doro Igor** - Trobaso (Vb) • **Drago Daria** - Busca (Cn) • **Drocco Marco** - Rodello (Cn) • **Durando Dario** - Burolo (To) • **Dusio Giulia** - Tornaco (No) • **Dutto Chiara** - Bernette (Cn) • **Emanuel Maria Ilia** - Torino • **Enio Marco** - Aglie' (To) • **Enrico Giorgio** - Barbania (To) • **Enriotti Adriana** - Caselle Torinese (To) • **Erbetta Stefania** - Santa Cristina Di Borgomanero (No) • **Facchini Isabella** - Pozzolo Formigaro (Al) • **Facpendini Fausto** - Cattolica (Rn) • **Fadanelli Roberta** - Ferrania (Sv) • **Falco Mario** - Bervasca (Cn) • **Falla Davide** - Candelo (Bi) • **Fanton Ermanno** - Biella • **Fassio Erika** - Asti • **Fava Gianni** - Nichelino (To) • **Favero Maria Patrizia** - Varazze (Sv) • **Fea Paolo** - Azzano D'Asti (At) • **Felici Giorg[redacted]** - Cuneo • **Feri Paola** - Savona • **Ferrando Fulvio** - Carmagnola (To) • **Ferraris Fabrizio** -Cossombrato (At) • **Ferraris Matteo** - Santhia' (Vc) • **Ferraro Luca** - Quiliano (Sv) • **Ferraud Maria Rosa** - Giaveno (To) • **Ferreri Maria Luisa** - Barbania (To) • **Ferreri Teresa** - Bossolasco (Cn) • **Ferrero Luigi** - Cocconato (At) • **Ferraro Nadia** - Mombercelli (At) • **[redacted] Raffaella** - Lagnasco (Cn) • **Ferretti Domenico** - Asti • **Ferrini Letizia** - Brozolo (To) • **Ferro Claudio** - Loano (Sv) • **Ferro Paolo** - Celle Ligure (Sv) • **Ferrua Antonella** - Clavesana (Cn) • **Ferrua Ezio** - Bernezzo (Cn) • **Ficatti Giovanni** - Borgaro Torinese (To) • **Fietta Lagna Luigi** - Bollengo (To) • **Figalli Fausto** - Lavagnola (Sv) • **Finessi Lauro** - Vercelli • **Finocchiaro Marilena** - Chiusa Pesio (Cn) • **Fiore Giancarlo** - Sommariva Perno (Cn) • **Fissore Marinella** -Sommariva Perno (Cn) • **Fissore Matteo** - Torino • **Foco Enrico** - Alessandria • **Fogaroio Piergiorgio** - Nichelino (To) • **Fois Efisio** - Cairo Montenotte (Sv) • **Forastelli Osvaldo** - Saluzzo (Cn) • **Formento Franco G.Piero** - Cuneo • **Fornaro Roberto** - Castel Boglione (At) • **Forno Gianfranco** - Dronero (Cn) • **Forno Gianluca** - Baldichieri (At) • **Forzoni Giovanna** - Cannero Riviera (Vb) • **Fosson Giovanni** - Viverone (Bi) • **Fracchia Monica** - Savona • **Francese Aniello** - Ponderano (Bi) • **Francesia Domenico** - Pessinetto (To) • **Francesio Giuliano** - Caluso (To) • **Franciscono Luigi** - Grugliasco (To) • **Franco Angela** - Alessandria • **Frasio Riccardo** - Quiliano (Sv) • **Fumagalli Giovanni** - Torino • **Fusca Michelangelo** - San Raffaele Cimena (To) • **Fustella Cristina** - Viverone (Bi) • **Gabbani Ilaria** - Cannobio (Vb) • **Gagliardi Angelo** - Torino • **Gai Marco** - Baldichieri (At) • **Galetto Francesco** -Roletto (To) • **Galli Ernesto** - La Loggia (To) • **Galliano Elisa** - Cuneo • **[redacted]ano Elisa** - Busca (Cn) • **Gallione Luigi** - Ronsecco (Vc) • **Gallo Emanuela** - Sommariva Perno (Cn) • **Gallo Enrico** - Dronero (Cn) • **Gallo Francesco** - Vesime (At) • **Gallo Pierpaolo** - Moncalvo (At) • **Gallo Roberto** - Loano (Sv) • **Galmozzi Mara** - Boca (No) • **Galoppo Renzo** - Borgosesia (Vc) • **Gamalero Piera** - Torino • **Gambaruto Pierluigi** - Asti • **Gammino Roberto** - San Rocco Castagnaretta (Cn) • **Gandini Alberto** - Castelferro (At) • **Gandini Sara** - Castelferro (At) • **Gandolfo Claudio** - Piana Crixia (Sv) • **Garavagno Massimo** - Boissanom (Sv) • **Garda Massimo** - Banchette (To) • **Garelli Alessia** - Confienza (Pv) • **Garnero Dario** - Torino • **Garzino Maria** - Caluso (To) • **Gasperini Maria Maddalena** - Vernua Savoia (To) • **Gatti Angela Santina** - Torino • **Gatti Paola** - Murazzano (Cn) • **Gattiglia Maria Luisa** - Cortanze (At) • **Gattus Maria** - Cannobio (Vb) • **Gavaglio Isabella** - Mombercelli (At) • **Gavuzzi Marta** - Cuneo • **Gazzano Simona** - Imperia • **Gedda Edo** - Pecco (To) • **Genova Giuseppe** - Settime (At) • **Gente Mirella** - Carcare (Sv) • **Gerardi Valeria** - Ronsecco (Vc) • **Germano Dario** - Grugliasco (To) • **Gervasio Secondino** - Rivoli (To) • **Ghiano Gabriella** - Pinerolo (To) • **Ghio Paola** - Dronero (Cn) • **Ghivarello Franco** - [redacted] Torinese (To) • **Giacomone Cesare** - Moncalieri (To) • **Giacone Enzo** - Alba (Cn) • **Gianolio Alberto** - Borgosesia (Vc) • **Gianotto Federica** - Villafranca D'Asti (At) • **Gigli Raffaela** - Torino • **Gigliano Matino** - Castiglione Tinella (Cn) • **Giletta Davide Luigi** - Cuneo • **Gilberto Maria Liliana** - Rivalossa (To) • **Gimoni Giampiero** - Pont Canavese (To) • **Giotto Giuseppe** - Baldissero D'Alba (Cn) • **Giolito Daniela** - Noasca (To) • **Giordana Margherita** - Casalgrasso - Cn • **Giordano Gianfranco** - Druento (To) • **Giordano Wilma** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Girardi Carla** - Vinadio (Cn) • **Giraud Roberto** - Torino • **Giraudo Albino** - Caselle Torinese (To) • **Giraudo Ivo** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Giraudo Renato** - Nichelino (To) • **Giri[redacted]di Carlo** - Torino • **Girino Barbera** - Finale Ligure (Sv) • **Giriodi Federico** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Giurlanda Francesco** - Cuneo • **Giustetto Giancarlo** - Finale Ligure (Sv) • **Givonetti Gianni** - Zimone (Bi) • **Golette Stefania** - Cervasca (Cn) • **Gonzo Demarchi Giusi** - Meana Di Susa (To) • **Grammatico Giuseppe** - Baldichieri (At) • **Grazzini Maggiorino** - Manta (Cn) • **Grena Giovanna** - Torino • **Grella Giuseppe** - Osasio (To) • **Gremo Roberto** - Cairo Montenotte (Sv) • **Griseri Elisa** - Mondovi' (Cn) • **Grosini Daniela** - Maggiora (No) • **Guadagno Alessandra** - Asti • **Guasco Anna** - Cuneo • **Guasco Manlio** - Spinetta Marengo (Al) • **Guerrina Alessandro Paolo** - Rivalta Bormida (Al) • **Guglielmetti Fabrizio** - Borgomanero (No) • **Iachello Maria Carla** - Cortazzone (At) • **Iulenci Angelica** - Celle Ligure (Sv) • **Iuia Enza** - Sanremo (Im) • **Laino Elena** - Savona • **Lamberti Giampiero** - Clavesana (Cn) • **Lanteri Yonne** - Madonna Dell'Olmo (Cn) • **Lanzoni Roberto** - Monale (At) • **Laugero Lucio** - Torino • **Lazzarino Roberto** - Asti • **Leiduan Ettore** - San Carlo Canavesem (To) • **Lembo Nadia** - Cuneo • **Leone Francesco** - Moncalieri (To) • **Leone Paolo** - Vercelli • **Lercara Giancarlo** - Costigliole D'Asti (At) • **Larda Rossella** - Busca (Cn) • **Levratti Roberto** - Acqui Terme (Al) • **Lilaz Tania** - Savona • **Lisa Valentina** - Tarantasca (Cn) • **Liteilo Giorgio** - Torino • **Lo Conte [redacted]** - Carmagnola (To) • **Loi Roberta** - Gravellona Toce (Vb) • **Lomaria Daniele** - Mondovi' (Cn) • **Longo Daniela** - Borghetto Santo Spirito (Sv) • **Lorusso Rocco** - Torino • **Losno Domenico** - Borgo Verezzi (Sv) • **Lotto Sergio** - Finale Ligure (Sv) • **Lovera Danilo** - Busca (Cn) • **Lucamo Paola** - Alessandria • **Lucchini Laura** - Alessandria • **Luisetti Francesco** - Gravellona Toce (Vb) • **Luisi Marco** - Cuneo • **Lunetta Giacomo** - Bosconero (To) • **Lusciano Annalisa** - Valleggia (Sv) • **Mabrito Giulia** - Castellamonte (To) • **Macchia Roberto** - Torino • **Maffiodo Simona** - Caprie (To) • **Magalini Marco** - Novara • **Malnardi Luigi** - Bella • **Maiocco Mariuccia** - Torino • **Malano Marco** - San Pietro Val Lemina (To) • **Malinverni Carlo** - Imperia • **Malpangotto Barbara** - Carpignano Sesia (No) • **Mambretti Valeria** - Torino • **Mana Lucio** - Fossano (Cn) • **Mandrile Diego** - Ricca (Cn) • **Mandrile Piergiorgio Alessandro** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Manello Franca** - Buttigliera D'Asti (At) • **Manfredi Peppino** - Asti • **Mantelli Paolo** - Pianfei (Cn) • **Mantovano Pasquale** - Alessandria • **Manuello Bertetto Vincenzo** - Mottalciata (Bi) • **Marcandino Egidio** - Cavagnolo (To) • **Marcello Giulio** - Alessandria • **Marchelli Andrea** - Ovada (Al) • **Marchiano Flavio** - Andora (Sv) • **Marchis Silvia** - Borgaro Torinese (To) • **Marco Luca** - Candelo (Bi) • **Marco Teresa** - Bollengo (To) • **Marengo Matteo** - Cervere (Cn) • **Mariani Carlo** - Settimo Torinese (To) • **Marino Guido** - Dronero (Cn) • **Mariotti Giovanni** - Casalborgone (To) • **Marocco Giuseppe** - Carmagnola (To) • **Martinello Sergio** - San Raffaele Cimena (To) • **Martucci Antonello** - Boves (Cn) • **Marzanati Andrea** - Sampeyre (Cn) • **Mascia Salvatore** - Torino • **Masio Ornella** - Vado Ligure (Sv) • **Massano Maria** - Pianezza (To) • **Massucco Sergio** - Torino • **Matelli Christian** - Asti • **Matricciano Massimo** - Alessandria • **Matta Cecilia** - Mondovi' (Cn) • **Mattarocci Maurizio** - Vado Ligure (Sv) • **Mattio Mauro** - Busca (Cn) • **Medini Iole** - Torino • **Menardi Severio** - Villastellone (To) • **Mendola Giuseppe** - Biella • **Micheletti Gregorio** - Torino • **Migliore Andrea** - Cuneo • **Migliore Mirella** - Boves (Cn) • **Milanese Anna** - Mondovi' (Cn) • **Milanesi Alessio** - Tornaco (No) • **Milani Antonio** - Quargnento (Al) • **Milani Cristian** - Pregia (Vb) • **Mina Maria Luisa** - San Secondo Di Pinerolo (To) • **Minella Catia** - Valle San Bartolomeo (Al) • **Minetti Marco** - Molare (Al) • **Minetti Walter** - Iselle (Vb) • **Mingozzi Cristiana** - Baldichieri (At) • **Miola Silvia** - Asti • **Mito Renato** - Spigno Monferrato (Al) • **Modina Fabrizio** - San Damiano D'Asti (At) • **Mohamed Moustafa** - Sanremo (Im) • **Mola Nicola** - Torino • **Molino Elena** - Piova' Massaia (At) • **Momo Alessandro** - Saluggia (Vc) • **Mondino Vincenza** - Montanera (Cn) • **M[redacted] Edoardo** - Grugliasco (To) • **Monge Cunigila Aida** - Piasco (Cn) • **Monge Cunigila Bruno** - Venasca (Cn) • **Monno Vincenzo** - Cuneo • **Monta' Luca** - Entracque (Cn) • **Montani Guido** - Suna (Vb) • **Montefameglio Alain** - Collegno (To) • **Mora Claudio** - Borgomanero (No) • **Mora Emanuela** - Borgomanero (No) • **Morelli Francesco** - Dogliani (Cn) • **Moretti Giulia** - Savona • **Moretti Loredana** - Santuario Di Savona (Sv) • **Moretti Maria Elena** - Torino • **Morgavi Renato** - Loano (Sv) • **Moroni Gian Franco** - Antrona Schieranco (Vb) • **Mosca Ada** - San Carlo Canavese (To) • **Mosca Chiaffredo** - Torino • **Mosca Dilio** - Alassio (Sv) • **Mosca Gian Mario** - Candelo (Bi) • **Mosso Gian Piero** - Pianezza (To) • **Mosso Renato** - Collegno (To) • **Muraglia Anita** - Finale Ligure (Sv) • **Murano Massimiliano** - Vercelli • **Musaragno Stefano** - Cossila (Bi) • **Musazza Nicoletta** - Vercelli • **Muscati Renato** - Torino • **Mussino Vittorio** - Santena (To) • **Musso Antonino** - Chieri (To) • **Mussa Giuseppina** - Montechiaro D'Asti (At) • **Muzzi Bruno** - Caluso (To) • **Nan Silvia** - Loano (Sv) • **Naretto Giuseppe** - Caselle Torinese (To) • **Navillod Rina** - Bollengo (To) • **Navone Alessandro** - Albenga (Sv) • **Nebiolo Luana** - Asti • **Negri Federica** - Varallo (Vc) • **Negro Spartaco Carlo** - Cairo Montenotte (Sv) • **Neirotti Renato** - Carignano (To) • **Nobili Piera** - Poirino (To) • **Novello Piercarla** - Monesiglio (Cn) • **Nurisso Luciana** - Buttigliera Alta (To) • **Nuvolone Marina** - Mondovi' (Cn) • **Oberto Ezio** - Caluso (To) • **Occelli Valeria** - Carmagnola (To) • **Oddenino Gian Domenico** - Santena (To) • **Oddero Eugenio** - Savona • **Oddone Aldo** - Albenga (Sv) • **Oggeri Alberto** - Torino • **Oisaro Fausto** - Alessandria • **Oliva Giovanni** - Gaiveno (To) • **Olivero Anna Maria** - Confreria (Cn) • **Ollino Gianpiero** - Torino • **Olocco Maurizio** - Busca (Cn) • **Omegna Miranda** - [redacted]ano (At) • **Onnizzolo Paolo** - Isolabella (To) • **Onofri Filippo** - Trobaso (Vb) • **Orsio Debora** - Sant'Anna Di Valdieri (Cn) • **Padoan Massimo** - Bosconero (To) • **Paire Lorenzo** - Salluzzo (Cn) • **Palazzetti Claudio** - Alessandria • **Palma Lorenzo** - Collegno (To) • **Panetta Maurizio** - Torino • **Panizza Guido** - Bra (Cn) • **Pappalardo Daniela** - Chiusa Pesio (Cn) • **Parigi Dario** - Camerana (Cn) • **Parisi Emilio** - Fiano (To) • **Parmi Fabio** - Spinetta Marengo (Al) • **Pasino Paolo** - Moncalieri (To) • **Pasquet Bruno** - Torre Pellice (To) • **Passarella Cinzia** - Formigliana (Vc) • **Pauselli Luigi** - Torino • **Pautasso Paola** - Collegno (To) • **Pecollo Sergio** - Mombasiglio (Cn) • **Pairona Flora** - Savona • **Pellegrino Margot** - Cuneo • **Pellegrino Sandro** - Pinerolo (To) • **Pellegrino Vincenzo** - Bollegno (To) • **Pellizzari Simona Maria** - Alessandria • **Penna Grazia** - Spotorno (Sv) • **Pent Mario** - Valperga (To) • **Pentenero Luigi** - San Raffaele Cimena (To) • **Pepino Roberto** - Chivasso (To) • **Pepino Romano** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Perano Armida** - Beinette (Cn) • **Percivalle Anna Mary** - Alessandria • **Perdon Antonio** - Loano (Sv) • **Perea Miranda Gerarda** - Torino • **Perlale Francesca** - Asti • **Perino Duca Secondina** - Traves (To) • **Pero Roberto** - Settimo Vittone (To) • **Perosino Eliana** - Asti • **Perratta Alessia** - Verbania • **Persegato Paola** - Domodossola (Vb) • **Pescarmona Elena** - Franco (At) • **Petrino Giovanni** - Torino • **Pfiffner Claudia** - Torino • **Piccino Patrizia** - Calosso (At) • **Pichierri Rosella** - Asti • **Pietrasanta Massimo** - Alessandria • **Pilotti Riccardo** - Solero (Al) • **Pinna William** - Suzzano (No) • **Prini Giuseppina** - Zubiena (Bi) • **Pironi Annalisa** - Piedmulera (Vb

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

L'anticiclone subtropicale atlantico, che ha assunto caratteristiche di anticiclone africano, domina l'Europa centrale con temperature elevate. Nuvole e precipitazioni serali lungo la fascia alpina. Sul Piemonte avremo cielo soleggiato con temperature stazionarie e scarsa ventilazione. I temporali di calore saranno presenti solo nelle vallate alpine durante il pomeriggio. Zero termico oltre i 4000 metri. Ieri 38,3 massima, 22,2 minima e 31% umidità alle ore 14. (Valore record in Torino-piazza d'Armi: 38,6). Brutto l'anno scorso con 31,2 di massima, 17,1 di minima, 40% di umidità e 16,2 mm di pioggia.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; corso Orbassano 249; Slataper 25 bis/B; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 185/C; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo . **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele . **Di s (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via 4; via Cernaia 14. **Aperta 24 ore:** V , via L. da Vinci . **Informazioni:** 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

A GENOVA ERA STATO SEQUESTRATO UN PATEK PHILIPPE DA 150 MILA EURO, UNO DEGLI OLTRE DUECENTO PEZZI PREGIATI RUBATI A GINEVRA LO SCORSO MAGGIO

A Torino altri due orologi della rapina milionaria

I «De Grisogono» nella cassaforte di un orafo

Angelo Conti

Ventiquattro modelli sarebbero transitati in città prima di finire a Hong Kong, dove sono stati venduti in un'asta pubblica

Passano da Torino le «storie» degli orologi rubati lo scorso 24 novembre al Museo Nazionale dell'Orologeria di Ginevra, in Svizzera, un colpo da oltre 20 milioni di euro.

Dopo aver recuperato il Patek Philippe Sky Moon da 150.000 euro, i carabinieri della compagnia San Carlo hanno sequestrato due preziosi «De Grisogono» nella cassaforte di un orafo con bottega in centro città, mentre altri 24 orologi (di marche svariate, tutti di grandissimo prestigio) sono stati trovati solo le tracce perché, passando da Genova, sono finiti da Torino ad Hong Kong dove sarebbero già stati battuti in un'asta pubblica. Mancano all'appello ancora 207 pezzi, ma il Nucleo Tutela Patrimonio Artistico dei carabinieri li sta cercando da queste parti.

Oltre allo Sky Moon sono dunque ancora sotto la Mole due «De Grisogono», splendidi prodotti della giovane casa ginevrina del libanese Fawaz Grousi che ha come testimonial le top model Kate Moss ed Elena Christensen. I due orologi da polso sono stati sequestrati in una cassaforte che era nella disponibilità dell'orafo Giovanni Candeloro, il proprietario del negozio di piazza Palazzo di Città 6 che si sta rivelando il personaggio cardine dell'intero affare.

Nuovamente da valutare sarà, probabilmente, anche la posizione del collezionista Massimiliano Salerno, considerato «complice» Candeloro nella ricettazione dello Sky Moon. La conferma che i due «De Grisogono» provengono dal furto compiuto al Museo dell'Orologeria Svizzera dovrà comunque arrivare da «perizia» degli esperti indicati dalla maison ginevrina, che saranno a Torino solo a settembre.

Quanto ai 24 orologi finiti ad Hong Kong l'inchiesta torinese è solo ai primi passi. Il robusto lotto di «segnatempo» ha sostanzialmente seguito lo stesso percorso del Patek Philippe Sky Moon, transitato prima in botteghe torinesi e poi finito nel capoluogo ligure, dove è stato recuperato dai militari. L'aggancio non è però riuscito per gli altri 24, rapidamente trasferiti su una piazza esotica, lontana dai controlli di carabinieri, polizia cantonale ed Interpol.

Un capitolo nuovo si è intanto aperto sulle «garanzie» degli orologi. Quella che accompagnava il Patek Philippe è alla fine risultata falsa. Non era altro che la copia scannerizzata di un'altra garanzia sulla quale erano stati corretti a mano alcuni numeri, ma che riporta alcuni errori relativi al calibro dell'orologio. Non è ancora chiaro chi abbia realizzato quella contraffazione, i carabinieri stanno indagando sul ruolo avuto da Felice Marinelli, titolare della gioielleria Rowan di via Andrea Doria (già denunciato alla magistratura), nella cui disponibilità sono state trovate numerose altre garanzie «scannerizzate» con la stessa tecnica usata per lo Sky Moon. Inoltre, il collezionista Salerno aveva dichiarato al magistrato che Candeloro aveva acquistato il preziosissimo cronografo (valore di mercato sui 150.000 euro) proprio dal Marinelli. Ma quel è dunque il rapporto fra orafo ed orologiaio? Anche perché Marinelli ha negato di essere stato lui il «venditore» del pregiatissimo pezzo.

Non dovrebbe restare un mistero nemmeno la scatola originale dello Sky Moon, che sarebbe stata semplicemente «riciclata» dopo essere stata usata per vendere un altro orologio originale.

E LE INDAGINI

24 NOVEMBRE 2002. Dal Museo Nazionale dell'Orologeria Svizzera, a Ginevra, spariscono 224 pezzi, valore oltre 20 milioni di euro. I ladri agiscono all'alba, incuranti dei sistemi allarme che scattano puntuali. La polizia arriva in ritardo.
16 MAGGIO 2003. Un Patek Philippe Sky Moon viene impegnato al Banco dei Pegni di Torino. Lo presenta il collezionista Massimiliano Salerno per conto dell'orafo Giovanni Candeloro, con bottega davanti al Municipio.
20 LUGLIO 2003. Candeloro Salerno vengono arrestati dai carabinieri per ricettazione. Lo Sky Moon è intanto recuperato al Banco Pegni Genova.
30 LUGLIO 2003. I carabinieri denunciano Felice Marinelli, titolare dell'orologeria Rowan. E'sospettato avere falsificato la garanzia dello Sky Moon.

Lo «Sky Moon» Patek Philippe è uno dei pezzi rubati lo scorso novembre al Museo Nazionale dell'Orologeria di Ginevra

AD ALCUNI È STATA AMPUTATA LA LINGUA PERCHÉ NON ABBAIASSERO. IL PROPRIETARIO DENUNCIATO PER MALTRATTAMENTO ANIMALI

Cinquanta cani tra gabbie di ferro e letame

I barboncini erano in una cascina semidiroccata nelle campagne di Osasio

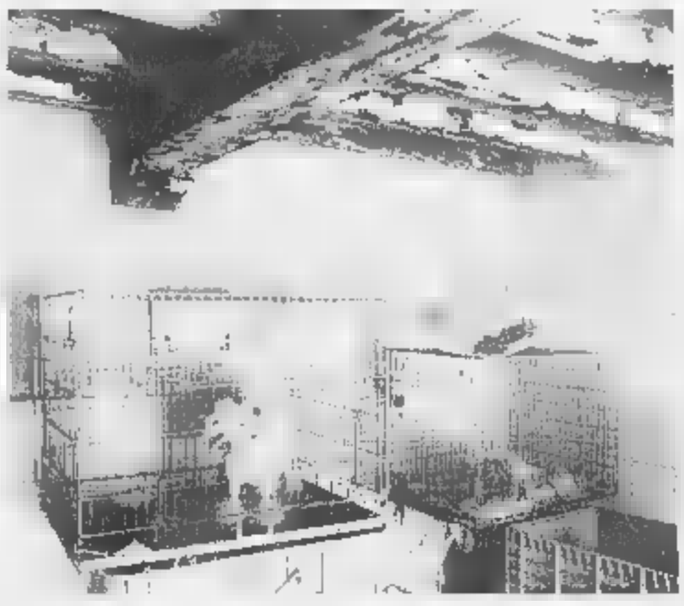
Massimiliano Peggio

OSASIO

«Non sono un mostro Li ho trascurati perché ho avuto dei problemi» In un cascinale trovati cavalli, gatti e quaglie

Cinquanta barboncini rinchiusi in gabbie di ferro, sprofondati nella melma, tra odori insopportabili e miasmi di urina. Molti ammalati, disidratati, ricoperti di pulci e zecche, con segni di rogna e piaghe sugli arti. Un «lager» per cani, nascosto in una vecchia cascina semidiroccata di frazione Balbo, nelle campagne di Osasio: lo hanno scoperto ieri mattina i volontari della Lida di Torino i carabinieri di Pancalieri dopo la segnalazione di alcuni residenti.

«Abbiamo trovato situazione agghiacciante, al limite dell'incredibile: i cani erano stipati in gabbiette anguste, prigionieri tre stanzette sature di gas e vapori di ammoniaca sprigionati dai cumuli di letame», spiega Giovanni Porta, responsabile nazionale della Lida. Su cinque barboncini sono state rinvenute tracce di menomazioni. «Sono lingua. Da un primo esame sembrerebbero tagliate di netto, probabilmente per non farli abbaiare. Un lavoro che non si può fare in casa con risultati così precisi: il responsabile deve avere una mano esperta», afferma Vascin Distinto, veterinario collaboratore della Lida. In un box è stato trovato anche cane morto, già in fase di decomposizione: il cadavere è stato sequestrato e consegnato al servizio veterinario dell'Asl per le analisi.


Alcune delle gabbie che rinchiudevano i cani nel cascinale Osasio

Il proprietario della cascina, Carlo Rizzo, 33 anni, di Torino, ambulante, toelettatore per negozi di animali nel tempo libero, è stato denunciato per maltrattamenti. Seduto in un angolo, su un blocco di paglia, ha seguito per tutto il giorno il via vai dei volontari e dei carabinieri. «Non sono un mostro. Ultimamente ho avuto dei problemi che mi hanno impedito di seguire i cani la cura di sempre, ma basta guardare come si comportano con me per capire che non li maltrattavo. Se li avessi picchiati non si avvicinerebbero allegramente, non cercherebbero le coccole e le mie carezze», dice cercando di giustificarsi.

È rimasto immobile per ore, gesticolando parlando a raffica, mentre il padre cer di spiegare a tutti che è un figliolo semplice, un tanti problemi di salute. «È un bravo ragazzo, non prendetevela con lui».

Lui, invece, circondato dai barboncini, alcuni rasati a metà con fiocchi colorati alle orecchie, altri con il pelo raggrumato per la sporcizia e la melma, tutti visibilmente denutriti, ha respinto le accuse. «Certo, ho sbagliato a lasciarli in quelle condizioni, e ne risponderò. Ma non trattatemi come un criminale: io voglio bene a questi . I volontari della Lida hanno controllato anche un altro cascinale della frazione, di proprietà di suo conoscente, dipendente dell'Amiat. Qui sono stati trovati sette cavalli, una decina di barboncini, un bassotto, ventina di gatti «certosini», e una miriade di animali da cortile. Il controllo non ha evidenziato maltrattamenti: l'unica irregolarità contestata, la detenzione di alcune quaglie senza l'autorizza della Provincia.

Alla Procura di Pinerolo, i responsabili della Lida consegneranno un rapporto dettagliato, con fotografie verbali sopralluogo. «Riteniamo che in queste cascine si svolgesse un'attività abusiva, allevamenti clandestini per alimentare il mercato nero degli animali», dice Porta. Il prezzo di un barboncino, negozio, può variare dai 200 euro ad esemplare; dai 150 ai 500 euro per un gatto certosino.

Schermo solare o grande schermo?
SCEGLI TU!
179'00
color 14" combinato TVR1140
Videoregistratore 2 Testine.
14" COMBINATO
29" FLAT
379'00
TV color 29" THOMSON 29DF170G
Schermo flat. Audio stereo. Presa scart.
Offerta valida dal 4 al 31 agosto. Ove esaurimento scorte possibili errori e/o omissioni di stampa. La foto della puramente rappresentativa.
MediaWorld
APERTI AGOSTO
Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 20) il numero 800 992200 o al sito www.mediaworld.it per ordinare everli comodamente a casa tua.

BCS

Non perdetevi il settimo volume di Scelte d'autore, curato da Alessandro Barbero.
Dall'8 agosto in edicola con La Stampa a 4,90 euro in più.

Un romanzo sospeso fra storia e invenzione, un Medioevo che se una e divertente della società medioevale. I dodici abati di Ch m oraci sorvegliare un che eredita un castello con la per fede e un maligno di

LA STAMPA

ARRESTO MOVIMENTATO A PINEROLO

Marocchino aggredisce titolare e clienti di un pub

■ Scene da Far West l'altra sera al pub Lennon di Pinerolo, in ■■ Trento. Una «vecchia» ■■■■■ dei carabinieri, Youssef Hounaini, marocchino, regolarmente residente ■ Italia, ha aggredito il titolare e ferito tre avventori con i cocci di una bottiglia e un coltellaccio da cucina. Il tutto ■ scaturito per ■■ futile motivo, una discussione alimentata ■■ fumi dell'alcol. L'uomo ■ stato arrestato per tentata rapina, lesioni e porto abusivo ■ arma.

L'aggressione è avvenuta nel centro cittadino

LA «STORICA» CHIUSURA DELLA STRADA

Dolce e Erbaluce ricordano il Nivolè vietato alle auto

■ Si chiama «Pan Nivolè» il nuovo dolce realizzato dall'artigiano pasticciere di Cascinette d'Ivrea, Paolo Pitti, per ricordare la regolamentazione della strada per il Nivolè. Il «Pan Nivolè» è realizzato ■■ una sapiente miscela ■ farina di mais, nocciole, lievito, gocce di cioccolato. L'etichetta del dolce è stata disegnata da Gianfranco Schialvino ed è la stessa che ■ trova sulle bottiglie di «Erbaluce Nivolè» prodotto dall'azienda Cieck di Agliè.

Il «logo» di Gianfranco Schialvino per il dolce e l'Erbaluce Nivolè

LA DONNA ERA ■■ STATO CONFUSIONALE, ACCANTO A LEI LE DUE GEMELLINE DI TRE ANNI

Mamma sparisce con le figlie

Allarme a Lanzo: ritrovate dopo diciotto ore

Gianni Giacomino

LANZO

Per quasi diciotto ore l'hanno cercata centinaia di persone impiegando qualsiasi mezzo ■ Lanzo è rimasta con ■ fiato ■■■. Marte Delfino, dominicana di 29 anni, si era allontanata dall'albergo Torino con le sue due gemelline ■■ di tre anni. «Prima o poi la faccio finita, mi getto nel fiume» ripeteva negli ultimi giorni alle assistenti sociali. L'hanno trovata ieri poco dopo le 16 in un boschetto di località Ovairo di Lanzo. Le bambine, scalze ed affamate, stavano giocando con dei cubetti di porfido, lei era seduta a terra stremata e impaurita.

Adesso la donna è ricoverata in ■■■■■ all'ex ospedale Mauriziano insieme alle figlie e rischia di finire seriamente nei guai per aver messo in pericolo la vita di Jolanda e Miranda. L'imponente caccia alla famigliola ■ partita l'altra sera intorno alle ■■ quando un assistente sociale ha chiamato il 112: «Una nostra paziente non è rientrata nell'alloggio che le avevamo destinato al Torino ed è scomparsa insieme alle figlie di tre anni, da giorni minaccia di ammazzarsi gettandosi nel torrente, ■■condo noi potrebbe farlo davvero».

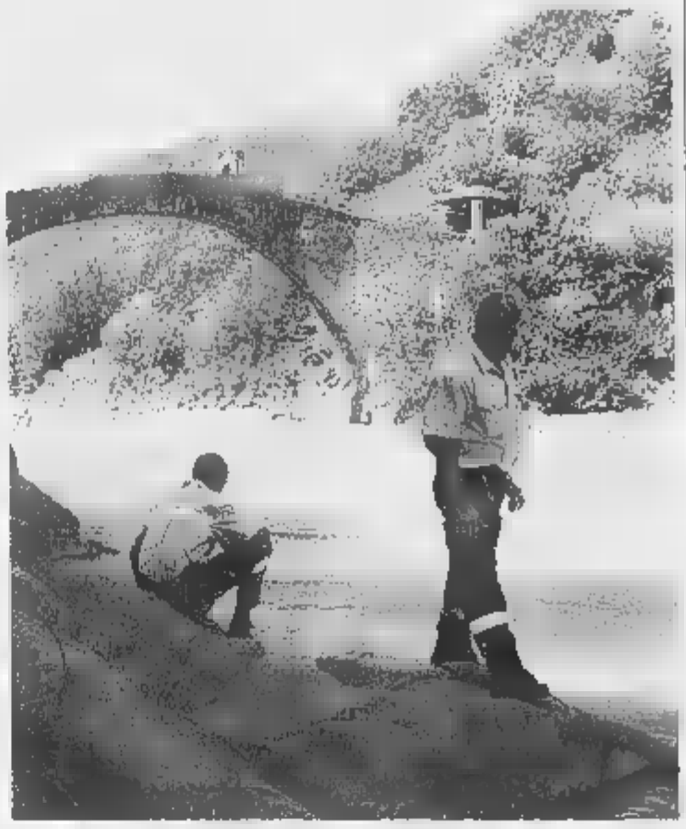
Nel giro di pochi minuti piombano lungo le ■■e dello Stura, nella zona del parco del Ponte del Diavolo, i vigili del fuoco di Lanzo ■ Torino, diverse pattuglie dei carabinieri della compagnia di Venaria e i volontari della Protezione Civile delle Valli di Lanzo.

Marte Delfino ■■■■ bene quel posto perché è l'unico che frequenta con le piccole. Ma la notte rende più complicate le ricerche. Poi l'acqua è resa ancora torbida a causa della frana che due giorni fa si è staccata dall'Uia di Ciamarella: scorgere dei corpi ■ praticamente impossibile. Intanto il maresciallo di Lanzo Stampiggi e il tenente Riccardi iniziano a rintracciare tutti i parenti della scomparsa e a contattare le comunità e i luoghi di ritrovo dei dominicani. Di Marte Delfino nessu■■ traccia. Oramai si teme il peggio.

All'alba le battute diventano ancora più massicce. Un elicottero dei vigili del fuoco sorvola per diversi minuti tutto il ■■■ dello Stura che viene scandagliato dal nucleo sommozzatori. I pompieri di Lanzo aprono la paratoia del canale che ■■■ affianco allo Stura e controllano anche ■ griglie della centrale di Cafasse. Per fortuna non affiora nessun cadavere. Le indagini prendono una svolta poco prima delle 16 quando i carabinieri riescono a contattare una sorella della scomparsa che vive in Francia.

Quest'ultima dice di aver sentito Marte poco prima: «Mi ha detto che è vicino a Lanzo e che ha paura che le vogliano uccidere le bambine, mi sembrava impazzita».

Così in piazza Rolle arrivano i nuclei cinofili del 115 e dei militari di Volpiano e gli agenti della Forestale. I cani fiutano gli indumenti ritrovati in albergo: l'odore potrebbe portare gli animali sulla pista giusta. Ma non serve. Due ragazze chiamano i vigili di Lanzo: «Quella donna mulatta e le bambine che cercate sono in un prato di Brecco ■ Ovairo». ■ resto lo fanno i volontari della Croce Rossa che calmano la donna e rifocillano le gemelline con un succo di frutta e dei biscotti.


I volontari durante le ricerche nella zona del Ponte del Diavolo

MOLINETTE, LETTERA ANONIMA PREDICE IL VINCITORE

Bufera a Nefrologia sul futuro ■■■■■ concorso

E' appena stato bandito ed è già bufera sul concorso che dovrà assegnare un professore associato al reparto di Nefrologia- dialisi-trapianto di rene diretto dal professor Giuseppe Piccoli, preside della Facoltà di Medicina. Una lettera anonima su ■■■ intestata del reparto, inviata anche alla Procu■■ e al rettore dell'Università, ■ firmata ■ medici del reparto, ■■■e: «Siamo in grado, con largo anticipo, di annunciare il vincitore del concorso: la FIGLIA del Primario». La lettera parla di «favoritismi passati nella gestione "assenteistica" e "subappaltata" degli ambulatori», e di «sfruttamento degli specializzandi». Il concorso è definito «l'ultima chicca che siamo in grado di raccontare». La lettera prosegue sostenendo che la dottoressa in questione, pur non avendo titoli sufficienti, verrà ■■■ in condizione, con ■■ concorso ad hoc, di essere l'unica possibile vincitrice».

Immediata la reazione del professor Piccoli. Il primario minaccia querele per calunnia e spiega: «Non è la prima lettera anonima che ricevo ■ ■■ viene inviata anche alla procura». C'è, secondo il professor Piccoli, una strategia diffamatoria da parte di qualcuno, «che non sono certo tutti i medici del reparto, com'è scritto al fondo di quella lettera».

Il concorso nasce per dare un professore associato al reparto, dopo che, il prossimo anno, il professor Piccoli andrà in pensione. Alle Molinette resterà il profes■■ Giuseppe Segoloni, che verrà affiancato appunto dal vincitore del concorso appena bandito. Una ■■■ di caratteristiche stabilite dall'Univerità (il cosiddetto «stelloncino») stabilirà chi sarà più idoneo a lavorare alle Molinette in ■■■ di parità di giudizio della commissione, composta da due professori ordinari e due associati.

Il caso delle lettere anonime getta un'ombra sull'attività di un reparto che è tra i fiori all'occhiello delle Molinette. «La dottoressa Piccoli, figlia del primario - replicano alcuni medici - ha un'esperienza incontestabile, supportata fra l'altro da numerose pubblicazioni. Il suo diritto alla candidatura, dunque, ■■ può essere messo in dubbio». (m. acc.)

LA TRAGEDIA IN SICILIA. UN'AUTO GLI HA TAGLIATO IMPROVVISAMENTE LA STRADA, INUTILI I SOCCORSI

Si schianta in moto vicino a Selinunte

Operaio di Valperga era in vacanza, ferita la fidanzata

VALPERGA

Ancora pochi metri e quel lungo nastro d'asfalto sarebbe terminato per lasciare posto alla spiaggi■ Era diretto lì, a Selinunte, centro balneare tra Ragusa e Trapani, Fulvio Varello, ■■ anni, di Valperga. Guidava ■■■ Honda ■■■ ■■■ lui la fidanzata Maria Costanza C., 34 anni di Cafasse. ■■ dato gas per superare una Y10 sul rettilineo che portava al mare, ma l'auto ha svoltato improvvisamente a sinistra, forse l'autista ■■■ si è accorto della moto che lo stava sorpassando. Fulvio Varello è morto, dopo un volo di parecchi metri sull'asfalto e dopo essere finito contro ■■■ muro. La fidanzata se l'è cavata con alcune fratture, è stata ricoverata e non corre pericolo di ■■■.

E' accaduto martedì mattina, poco dopo ■ 9. La coppia era in Sicilia da neppure una settimana: erano arrivati a Pozzallo giovedì scorso, la moto era il loro ■■■■■ di trasporto. E martedì avevano deciso di trascorrere la giornata sulla spiaggia di Selinunte: acqua cristallina, sabbia bianca. Erano quasi arrivati quando è accaduto l'incidente. Chi ha visto racconta: «Stavano superando quando la Y10 ha svoltato ■ sinistra per raggiungere il parcheggio di una ditta di trasporti, in pratica l'auto ha tagliato la strada». Lo schianto, contro un ■■■■ ■■■ ha lasciato scampo a Fulvio Varello. I carabinieri hanno poi ritirato la patente all'autista dell'utilitaria che viaggiava senza assicurazione.

Ieri i famigliari e alcuni amici del ragazzo hanno raggiunto l'ospedale dove è stata portata la salma. A Valperga, dove Fulvio Varello era molto conosciuto, non si parla d'altro. Da qualche anno era impiegato alla Gomet, una azienda che produce stampaggi per gomme ad Azeglio ed esporta all'estero. Ma Fulvio appena finiva il suo turno di lavoro tornava ■ casa, nell'appartamento di via Martiri della Libertà, in pieno centro paese, dove viveva da qualche tempo: oppure raggiungeva i genitori, Elio e Mariuccia, nella ■■■ dove era cresciuto. Attivo nella Promoval, la pro loco del paese, si dava da fare come animatore all'oratorio ed era uno degli appartenenti più anziani al gruppo storico Nufia Cup. «Un ragazzo d'oro - dicono di lui - sempre pronto ad aiutare chi ne aveva bisogno, era partito per le ferie per riposarsi ■■ po' e ■■■ assieme alla sua fidanzata». Non si conosce la data dei funerali.

(gp. mag.)

Fulvio Varello

DA UN TOSSICODIPENDENTE IN PIAZZA STATUTO

Giovane rapinata ■ ferita

■ Una ragazza di 25 anni, Francesca S., è stata rapinata e ferita a una ■■■ con un coltello. E' accaduto ieri pomeriggio nella centralissima piazza Statuto. La ragazza voleva acquistare un cucciolo ed era ferma davanti ■■ vetrina di ■■ negozio di animali, in attesa dell'apertura, quando è stata avvicinata da un tossicodipendente, Slavko Papa detto Danny, di 27 anni. L'uomo prima ■ ha puntato il coltello alla gola, poi le ha strappato la borsetta con dentro i 150 euro che sarebbero serviti per comprare ■ cane. ■■■ colluttazione Francesca è rimasta ferita dalla lama. Sulle tracce del tossicomane si sono gettati i poliziotti delle volanti Centro Uno e Dora Uno. Sono stati gli agenti della Dora Uno (capoequipaggio Vincenzo Millone, agente Michela Purghè) ad intercettare «Danny» in piazza della Repubblica. Aveva già speso ■ ■■■■ quasi tutti i soldi rapinati, in tasca aveva ancora il coltello ■■■ per la rapina in piazza Statuto. E' stato arrestato per ■■■■ e lesioni.

■ **AUTO IN UNA SCARPATA.** Più che per le ■■■ ferite Mario Franchinetti, 22 anni di Torino, dopo l'incidente avvenuto ■■■ sera vero le 22, era preoccupato per i danni alla sua macchina: una MG ZR160. Una vettura d'epoca di produzione anglosas■■■. Il giovane, forse per aver affrontato a velocità troppo sostenuta una curva sulla strada Druento-San Gillio, è finito in ■■■ scarpata laterale. Sul posto ■■■ arrivati i vigili del fuoco che lo hanno estratto dall'auto. Ma mentre i sanitari del 118 lo caricavano sull'ambulanza destinazione l'ospedale di Ciriè, il ragazzo chiedeva preoccupato: «L'auto non è distrutta vero?».

■ **COLLEGNO, LADRO.** Tutto poteva pensare tranne che quel tranquillo signore, con tanto di moglie e figlio, che ■■■ acquistando i biglietti per le vacanze, fosse un carabiniere. A Vito D'Amico, 37 anni, di Torino, l'altro pomeriggio è andata proprio male. Entrato nell'agenzia di viaggi Subalpina Travel in corso Francia a Collegno si è mischiato ai clienti ed ha sfilato dalla borsa di una donna il cellulare. A notarlo solo quel pacifico signore, il maresciallo Tripi, comandante della stazione, che si avvicina e senza scomporsi lo prende per il braccio. «Carabinieri, venga con me» gli dice, mentre D'Amico lo guarda allibito.

■ **PINO,** ■■■■■■■ Compirà 100 anni il 9 agosto. Il dottor Franco De Matteis, ex primario di cardiologia all'ospedale Maria Vittoria, organizzerà una festa per il suo compleanno accanto agli amici di una vita. A brindare con lui, ■■■ altro ex primario di cardiologia, Giovanni Barbano, ora ottantenne.

■ **AVIGLIANA, ACQUA.** Il sindaco Carla Mattioli invita ■ cittadini ad ■■■ contenimento nel ■■■■■ mo dell'acqua potabile, evitando sprechi, ed utilizzandolo esclusivamente a fini alimentari e per l'igiene personale.

■ **CHIVASSO, CROCE ROSSA.** Per tutto agosto funzionerà regolarmente l'ambulatorio infermieristico gestito gratuitamente dalle infermiere volontarie della Croce Rossa presso la sede del Comitato chivassese, in via Gerbido 11, per terapia iniettiva e misurazione della pressione arteriosa. Orario: dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19. Informazioni allo 011 917.22.82.

■ **CONDOVE, ARRESTO.** Marco T., 41 anni, sorvegliante, residente a Condove è stato fermato dai carabinieri della Compagnia di Susa per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. I militari sono intervenuti ■■ segnalazione di alcuni vicini ■ casa perché da tempo urlava nel cortile. L'uomo alla vista dei carabinieri si ■ avventato contro i militari armato di un bastone: è stato subito bloccato.

■ **IVREA, AUTO** ■■■■■ Due au■■ rubate ■■■ state ritrovate l'altro ieri dalla polizia ■ Ivrea. Si tratta di ■■■ Innocenti 1000, sottratta la scorsa settimana ad una ragazza di Azeglio, e ■■■ Volkswagen Passat, rubata ■■ aprile a Cuorgnè. Si indaga per identificare gli autori dei furti.

■ **CHIVASSO, BIBLIOTECA.** La biblioteca civica, in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa (Municipio), rimarrà chiusa per le ferie estive dall'11 ■ 16 agosto. Riapertura lunedì ■ agosto.

ESTATE IN CITTA'

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.016
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

MAGHI, OPERETTA E CABARET

Al Teatro Tenda PonteMosca, in lungo Dora Firenze 15, stasera è di scena l'operetta «Il paese dei campanelli» di Lombardo-Ranzato, a cura della Compagnia di Operette Alla Folies. Al Parco Rignon, in corso Orbassano 200, spettacolo di cabaret al femminile con la partecipazione di Viviana Porro, Vanessa Giuliani, Claudia Penoni e Laura Righi Cabaret al Parco della Tesoriera, corso Francia 192, con Andreoni. A Esperimenta Parco Michelotti, a Casale S, spettacolo del Mago Rory e Mago Alverman, prestigiatori. Inizio ore 21.

I FAVOLOSI ANNI SESSANTA

Il degli M60, fondato dal cantante Max Strenghetto, propone un concerto di revival - in chiave moderna -, della musica degli Anni Sessanta. La formazione del gruppo ricalca quella tipica in quel periodo: voce, chitarra, basso e batteria. In scaletta brani di Battisti, Nomadi, Caterina Caselli (foto), Corvi, Morandi, Pettenati, Formula3, Dik, Camaleonti, Equipe 84 e altri. Gli stessi M60 hanno spalla nei concerti di Dik Dik, Camaleonti e, recentemente, Mal. L'appuntamento è oggi alle ore a Bardonecchia in piazza Valle Stretta. Info: 0122.901538

DA TORINO A CHAMBERY

La cavalcata della speranza

Una carovana in stile medievale ripercorre il viaggio del Conte Verde in Alta Savoia sul dorso di dodici cavalli salvati dal macello

IRENE CABIATI

Una bizzarra ha scavalcato il colle del Moncenisio, partendo da Torino e diretta a Chambéry. Dodici cavalieri, in abiti medievali, hanno percorso la via Francigena (350 chilometri) fra boschi e sentieri di montagna in due settimane, bivaccando nei fienili. E' la rievocazione storica del viaggio del Conte Verde verso la città natale, in Alta Savoia, in compagnia della moglie Bona di Borbone, del figlio Amedeo VII e dal seguito di ufficiali. L'evento è promosso dall'associazione protezionistica «Nella terra dei Cavalli» ed organizzata dalla Pro Loco Torino con il comitato di Gemellaggio Chambéry-Torino.

Un'impresa originale che diventa ancora più apprezzabile se si considera che i quattrozampe protagonisti dell'avventura sono animali «speciali». Giunti alla fine della loro carriera agonistica o di lavoro, erano destinati al macello. Qualcuno (l'associazione «Nella terra dei Cavalli») è arrivato in tempo, prima del colpo fatale, li ha riscattati, curati e ha donato loro la dignità di una nuova vita. Due di essi, provenienti dalla Bielorussia, sono stati adottati da Licia Colò.

Con la trasferta in Savoia il gruppo dei Cavalieri del Conte Verde festeggia il primo compleanno del Gruppo storico equestre guidato da Giuseppe Raggi e si avvale della consulenza storica del professor Francesco Cordero di Pamparato.

Erano partiti il 26 luglio da piazza del Municipio, a Torino, salutando il Conte Verde, sul monumento. Hanno proseguito per Venaria e Condove. Dopo aver attraversato le foreste dell'Alta Val Susa, il gruppo ha passato il Colle del Moncenisio e facendo tappa a Lanslebourg, Saint Pierre d'Albigny e Chignin, arriverà sabato alla meta a Chambéry dove è in programma una Giostra cavalleresca durante la quale i cavalieri del Conte Verde sfideranno i francesi.

«Un'esperienza straordinaria - commenta Raggi -. A Condove e in ogni cittadina francese siamo stati accolti con grande calore». Ogni tappa è il pretesto per organizzare un festa con centinaia di persone. «Tutti rimangono affascinati dai nostri costumi e dal fatto che affrontiamo le stesse condizioni di vita di un viaggio del Medioevo, a parte i copiosi banchetti in nostro onore - precisa -. Ma ancora di più raccogliamo simpatie perché la nostra non è soltanto una rievocazione, ma un'impresa di valore etico. I cavalli che ci hanno accompagnati erano destinati a finire in macelleria. Con questa impresa vogliamo dimostrare che questi amici dell'uomo con riconoscenza e amore possono vivere e farci vivere ancora grandi emozioni diventando preziosi compagni di avventura».

LA CAROVANA DEL CONTE VERDE

dove

Tra ghironde e suoni dal bosco

A Pragelato lo spettacolo raddoppia: «Festa della Ghironda» o «Suoni dal bosco»? Non c'è bisogno di scegliere perchè le date sono le stesse, da oggi a sabato 9 agosto, un «gemellaggio» sotto il segno delle arti e delle tradizioni, firmato dall'associazione torinese Nartea.

Alla ghironda spetta la prima mossa: stasera, la XXI edizione della festa incentrata sul suono dello strumento a corde di origini antichissime (la sua storia iniziò accompagnando il canto gregoriano per divenire il tipico arnese di lavoro per menestrelli e mendicanti girovaghi), è organizzata in collaborazione con l'associazione Lou Magnaut, ospita nella palestra comunale di frazione Ruà, il concerto di musica occitano-provenzale della Bando dei Giari, gruppo originario della Valle Vermegnana in provincia di Cuneo. S'inizia alle ore 21,30, biglietto d'ingresso a 5 euro. Ma il cuore della festa batte soprattutto «on-the-road», tra le strade e le piazze del centro abitato, animate ad ogni ora dalle note di musici che improvvisano concertini e invitano il pubblico a ballare. Divertimento assicurato. Domani sera, stessa ora, sempre in palestra, a catturare l'attenzione saranno di giocoleria e musica, teatranti di strada, giochi e canzoni. Proprio in questo scenario, la Ghironda incontrerà «Suoni dal bosco», rassegna del progetto Arte Teatro e Terra, al terzo anno di vita, che promuove interventi artistici attenti all'ambiente naturale e nel rispetto dei valori culturali più antichi.

Per viverne la suggestione, e capirne la filosofia, occorrerà però attendere la notte magica di sabato 9, quando nel bosco di Pattemouche a Pragelato, al lume delle sole lampade ad olio, andrà «La Mendia», performance dal poema dello scrittore locale Remigio Bermond, voce narrante Toni Mazzara, drammaturgia e regia di Lidia Masala.

Lo spettacolo - che nasce da un laboratorio teatrale svoltosi in questi mesi con i giovani pragelatesi e unisce la presenza di professionisti con il lavoro sul territorio - coniuga storia, poesia, musica tradizionale, balli occitani, giocoleria, puntando sulla forte vena interpretativa degli attori. E' la storia di tre ragazze che, con difficoltà e sacrificio, riuscirono a costruire un canale per portare l'acqua nel loro paese, Joussaud. Si comincia alle 21,30 e l'ingresso è libero. In caso di maltempo la serata traslocherà alla palestra comunale. **[e.d.s.]**

I RISTORANTI APERTI OGGI IN CITTA'

(AC aria condizionata DH dehors)

ZONA CENTRO
Al Garamond, via Pomba 14, t. 011 812.2781 (AC);
Al 24, Montebello 24, t. 011 8122.981 (AC);
Arcadia, Galleria Subalpina, t. 011 561.3898 (AC+DH);
Brek, piazza Carlo Felice 70, t. 011 534.556 (AC+DH);
Brek, via Santa Teresa 23, t. 011 545.424;
Bruschetteria Pautasso, piazza Emanuele Filiberto 4, t. 011 436.6706 (AC+H);
Burgertime, via Amendola 6, t. 011 562.1912 (AC+DH);
Cafè Tabac Restaurant, Mutazzi Po 3, t. 011 812.3381 (DH);
Caffè Torino, piazza S. Carlo 204, t. 011 545.118 (AC+DH);
Cambio, piazza Carignano 2, t. 011 690 (AC);
Carignano (Hotel Sitea), via Carlo Alberto 35, t. 011 517.0171 (AC);
Caval 'd Brons, piazza San Carlo 157, t. 011 562.7483 (AC);
Chez Gaby, via Santa Croce 2, t. 011 817.2207;
Da Betty, Bogino 17, t. 011 817.0583 (DH);
Da Giuseppe, via San Massimo 34, t. 011 812.2090;
Da Ignazio, via Rattazzi 1, t. 011 534.068;
Da Mauro, via Maria Vittoria 21, t. 011 817.0604;
Da Michele, piazza Vittorio 4, t. 011 888.836;
Da Piero e Federico, via Monte Pietà 23, t. 011 535.880;
Dock Milano, via Cernaia 46, t. 011 538.089 (AC);
Emporio, via Avogadro 2, t. 011 562.9026;
Frate Divino, via Boucheron 11, t. 011 531.762;
Galante, corso Palestro 15, t. 011 537.757;
Gianfaldoni, via Pastrengo 2, t. 011 517.5041;
Giglio, via S. Domenico 4, t. 011 436.5021;
Ginza (giapponese), Vittorio Emanuele 29, t. 011 669.8888;
La Badessa, piazza Carlo Emanuele 17, tel. 011 835.940 (AC);
La Porta Rossa, via Passalacqua 3, tel. 011 530.816 (C);
Le Finestre sul Po, lungo Cadorna 1, t. 011 812.3633 (AC);
Lullabay, via XX Settembre 6, t. 011 531.024;
Luna Rossa, Pietro Micca 9, t. 011 511.9810;
Il Ciclope, via San Francesco Paola 46, t. 011 812.6119 (AC-DH);
Kipling, via Mazzini 10, t. 011 812 6883;
La Fila, via Principe Amedeo 3, t. 011 530.634 (DH);
Nuova Lampara, via Andrea Doria 23, t. 011 812.7403 (AC+DH);
La pergola rosa, via XX Settembre 18, t. 011 537.562 (AC);
La stua, via Mazzini 46, tel. 011 884.526;
L'Agrifoglio, Accademia Albertina 38, t. 011 837.064 (AC);
L'angolo Greco, corso Vittorio Emanuele 40, t. 011 888.855 (AC);
La Sfinge, corso Matteotti 59, t. 011 543.414;
La Taverna dei Mercanti, via S. Chiara 13, t. 011 521.2017;
L'Osto del Borgh Vej, via Tasso 7, t. 011 436.4843;
Mamma Licia, via Mazzini 50, t. 011 888.942 (AC+DH);
Mare Chiaro, via San Francesco D'Assisi 21, t. 011 535.757;
Maxi piatto, via Passalacqua 4, t. 011 537.376;
Mon Ami, via San Dalmazzo 16, t. 011 538 288 (AC+DH);
Natsu, via Melchiorre Gioia 11, t. 011 511.9940;
Nuovo Marino, via Mazzini 25, t. 011 817.1631 (AC);
Ponte Dora, corso Vercelli 5/b, t. 011 247.5976 (DH);
Porto di Savona, piazza Vittorio 2, t. 011 817.3500 (AC+DH);
Risorgimento, via Volta 3, t. 011 534.385;
Samoa, via Montebello 11, t. 011 817.4713 (DH);
Seven Up, via Andrea Doria 4, tel. 011 543.582;
Sotto la Mole, via Montebello 9, t. 011 817.9398 (AC);
Taverna fiorentina, via Palazzo Città 4, t. 011 521.4097 (AC);
Tre Galli, San Agostino 25, t. 011 521.6027 (AC);
Tokyo (giapponese), via Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC);
Trait d'Union, via Stampatori 4, t. 011 561.2506 (AC+DH);
Trattoria Viareggio, via Montevecchio 10, t. 011 562.0274 (AC+DH);
Vintage, piazza Solferino 16, t. 011 535.948 (AC);
Zero, via Tarino 3/f, t. 011 812.9743;
Zodiaco, via Nizza 32, t. 011 669.6118 (AC).
C
Du Cheng, via XX Settembre 62, t. 011 537.375 (AC);
Marconi, corso Marconi 4, tel. 011 668.9864 (AC);
Mister Hu (giapponese), Mercanti 16, t. 011 537.171 (AC+DH);
Nanchino, corso Beccaria 2, t. 011 521.4060 (AC);
Thai, via Sacchi 4/c, t. 011 530.044 (AC).

SAN SALVARIO
Al gufo bianco, corso Dante 129, t. 011 669.2577 (AC+DH);
Chianti, via Saluzzo 13, t. 011 650.5818;
Da Angelo e Lisa, via Baretti 2, t. 011 669.9229 (DH);
Da Cinzia, via Madama Cristina 165, t. 011 696.3515 (AC+DH);
Da Felice, via Saluzzo 5, tel. 011 650.5430;
I bassi tondi, corso Raffaello 0, t. 011 650.4920;
I Conti di Saluzzo, via Saluzzo 36, t. 011 650.7314 (AC);
Il Fer Fou, via Ormea 1, t. 011 650.8058 (AC);
Il Marianna, via Principe Tommaso 2, t. 011 669.2365 (DH);
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, t. 011 657.362 (DH);
La Sacrestia, via Giacosa 2, t. 011 668.7357 (AC);
La Scaletta, via Pietro Giuria 27, t. 011 655.763 (AC);
La Stadera, via Pietro Giuria 35, t. 011 669.8690 (solo cena) (DH);
Lo spiedo, via Canova 40, t. 011 696.4151 (AC);
Mattarello, via Nizza 77, t. 011 655.622 (DH);
Pasta e basta, Madama Cristina 116, t. 011 696.3342 (AC+DH);
Raffaello, corso Raffaello 5, t. 011 650.5168 (AC+DH).

Hong Kong, via Goito 4, t. 011 669.9332 (AC);
Porta di Drago, via Nizza 100, t. 011 696.5400 (AC);
Qui Song, via Nizza 29, t. 011 669.2443 (AC);
Take Away, via Madama Cristina 32/d, t. 011 669.2416 (AC);
Tiensin, corso Dante 62, t. 011 673.810 (AC).

CROCETTA
SAN SECONDO
Crocetta, via Marco Polo 21, t. 011 597.789 (AC+DH);
Flò, via Marco Polo 40, t. 011 503.333 (AC);
I Brandè, via Massena 5, t. 011 537.279 (AC);
Il 58, via S. Secondo 58, t. 011 505.566 (AC);
Il ponte, Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 597.721 (AC);
Le specialità, via Morosini 4, t. 011 546.368 (AC);
Marco Polo, via Marco Polo 38, t. 011 500.096;
Il Pizzicotto, corso Rosselli 83, t. 011 318.4917;
Il Girasole, via Spalato 89, t. 011 335.2968;
Shri Ganesh, via Pigafetta 14, t. 011 595.680 (solo cena) (AC);
Sorriso, via San Secondo 43, t. 011 596.627 (AC);
Torricelli, via Torricelli 51, t. 011 599.814 (AC+DH);
Tropicana, corso Mediterraneo 84, t. 011 591.210 (DH).
CINESI:
Drago e Felice, corso Rosselli 86, t. 011 593.191 (AC);
Grande Bambù, via Casteldelfino 41, t. 011 221.5385 (AC);
Grande Oriente, corso Mediterraneo 128, t. 011 596.170 (AC);
Kuo yi, via S. Massimo 4, t. 011 817.3702 (AC+DH);
Macao, corso Turati 9, t. 011 568.3898 (AC);
Nihao, corso Lepanto 4, t. 011 319.7622 (AC);
Ou-Hua, corso Galileo Ferraris 144, t. 011 318.5103 (AC).

Antica Trattoria delle Langhe, via Rivalta 23, t. 011 385.4054 (DH);
Cambusa, via Valdieri 2, t. 011 433.3302 (solo cena) (DH);
I Forchettoni, via San Paolo 52, t. 011 385.5153;
Gian Carlo, via Malta 34, t. 011 382.0907 (AC);
Il Personaggio 2, via Caraglio 39, t. 011 385.6003 (DH);
La Lambada, via Monginevro 29, t. 011 389.461;
La preferita, Pollenzo 39, t. 011 385.5146 (AC+DH);
Madame Hardy, via San Paolo 16, t. 011 387.526 (AC);
Pastarito, via Frejus 12, t. 011 433.4049 (AC);
Serendip, via Lombriasco 4, t. 011 433.2210 (AC);
Universo, corso Peschiera 166, t. 011 385 8474 (AC);
CINESI:
Bambù, corso Peschiera 167, t. 011 385.2484 (AC);
Giardino fiorito, corso Racconigi 223, t. 011 385.2512 (AC);
King Hua, Racconigi 30, t. 011 331.967 (AC);
La felicità, via Monginevro 69, t. 011 332.8758 (AC);
Min Zhu, via Di Nanni 92, t. 011 447.6866 (AC);
Terra d'Oriente, via Monginevro 194, t. 011 705.815 (DH);
Ying Chun, corso Trapani 139/d, t. 011 386.810 (AC).

CENISIA - CIT TURIN
POZZO STRADA
Al Grassi, Grassi 9, t. 011 434.5430 (AC);
Al solito posto, via Asiago 53, t. 011 411.4945;
Capri, via Adamello 43, t. 011 403.0219 (AC+DH);
D'Agostino, via Pietro Cossa 79, t. 011 779.0198;
Europa, via Stelvio 22, t. 011 386.095 (AC+DH);
L'ancora, corso Montegrappa 98, t. 011 743.966 (AC);
L'opera, via Thermignon 3, t. 011 714.234 (DH);
Mazzoni, via Principi D'Acaja 25, t. 011 434.5426 (DH);
Mirò, corso Monte Grappa 110, t. 011 771.0031 (AC);
Parco Verde, via Monte Cristallo 2, t. 011 385.4090 (AC+DH);
Parigi, via De Sanctis 88, t. 011 770.8735;
Pinocchio, via Cialdini 50, t. 011 433.2345 (AC+DH).
CINESI:
Chen Lon, via Principi d'Acaja 35, t. 011 434.5441 (AC);
Di Yang, corso Brunelleschi 99, t. 011 705.464 (AC);
Hang Zhou, corso Francia 278, t. 011 779.0997 (AC);
La felicità 2, corso Francia 227, t. 011 726.888 (AC);
Xian, via Bardonecchia 100, t. 011 771.4449 (AC);
Zheng Yang, via Principi d'Acaja 61, t. 011 447.6422 (AC);
Ying Bin, corso Francia 456, t. 011 710.301 (AC).

CAMPIDOGLIO
S. DONATO - PARELLA
Alla Grupia, via Rocciamelone 17, t. 011 771.4051;
Al Talismano, strada Ghiacciaie 1, t. 011 740.441 (AC+DH);
Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, t. 011 749.6124 (AC+DH);
Civassa, don Bosco 10, t. 484.588 (AC);
Da Gigi, via Salbeltrand 74, t. 011 749.3616;
Etrusco, via Cibrario 52, t. 011 480.285 (AC);
Lapislazzulo, via Cibrario 14, t. 011 485.661 (AC);
Maramao, via San Donato 20, t. 011 484.501;
Osteria del Corso, corso Regina Margherita 252, t. 011 480.665 (DH).
Ratatuì, San Rocchetto 34, t. 011 771.6771 (DH).
CINESI:
Capitol, corso Svizzera 58, t. 011 740.140 (AC);
Hua Li Du, via San Donato 7, t. 011 487.717 (AC);
Nuovo Drago, corso Umbria 20, t. 011 484.065 (AC);
King-Cheng, via Cibrario 21, t. 011 482.911 (AC);
Singapore, corso Regina 168, t. 011 487.003.

ROSSINI - VALDOCCO
CRIMEA
Abat-Jour, corso Belgio 47, t. 011 888.093 (AC+DH);
, via Bava 2, t. 011 817.1579;
Bruschetteria Pautasso, piazza Repubblica 8, t. 011 436.6706 (solo cena);
Catullo Ciacci, via Bava 1, t. 011 814.1121;
Cesare Augusto, piazza Cesare Augusto 15, t. 011 521.2458;
Corano, corso Brescia 48, t. 011 852.775;
Del Ventaglio, via Vanchiglia 16, t. 011 812.4258;
La cozza, corso Regio Parco 39, tel. 011 859.900 (AC+DH);
La Marisqueria, via Giulio 4, t. 333 4790538 (AC);
La Due Isole, corso Regio Parco 161, t. 011 202.852;
Malibù, v. Santa Giulia 57, t. 011 817.1377, (AC+DH);
Mare Nostrum, via Matteo Pescatore 16, tel. 011 839.4543;
Masaniello, via Napione 28, t. 011 836.835 (DH);
Noi Due, corso Regio Parco 24, t. 011 247.0643 (AC);
Oriente, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711 (AC);
O'Saraceno, corso XI Febbraio 6, t. 011 521.5282 (AC);
Otello, corso Belgio 114, t. 011 898.0498 (AC+DH);
Ravello, corso S. Maurizio 41, t. 011 835.143 (AC);
San Giors, via Borgodora 3, t. 011 436.0208 (AC);
Sapor Divino, via Borgodora 25, t. 011 436.5104 (DH);
Trattoria Piemontese, via Napione 45, tel. 011 812.2714 (AC);
Vazza, corso XI Febbraio 6, t. 011 521.4745 (AC);
Vecchia Europa, via Cigna 3, tel. 011 460.1280 (AC+DH).
CINESI:
Canton, corso Palermo 125, t. 011 237.400 (AC);
Città d'Oro, corso Tortona 2, t. 011 812.6530 (AC);
Il gatto e la volpe, Fontanesi 23, t. 011 812.6882 (AC).

BARRIERA DI MILANO
M. - REGIO
Barcarolo, largo Damiano Chiesa 45, t. 011 273.3079 (AC+DH);
Bon Bon, via Martorelli 43, t. 011 205.2155;
Clau Turin, corso Giulio Cesare 174, t. 011 205.0748;
Ciclope, via Cuorgnè 112, t. 011 262.2058;
Del Buongustaio, corso Taranto 14, t. 011 246.3284 (AC);
Del Grillo, via Cuneo 8, t. 011 852.167 (DH);
Grande mare, corso Vercelli 369, t. 011 262.0903;
Il dattero, via Martorelli 5, t. 011 852.049 (DH);
Il gatto e la volpe, via Verolengo 206, tel. 455.9555;
Il Rusticone, corso Giulio Cesare, 126, t. 011 242.0971 (AC+DH);
Doc, via Foligno 89, t. 011 212.025 (AC+DH);
Mirò, strada Settimo 154, t. 011 273.1033 (DH);
L'Antica Napoli, corso G. Cesare 126, t. 011 852.084 (AC+DH);
La Coccinella, via Saorgio 85, t. 011 221.6029 (AC+DH);
La Paella, Challant 45, t. 011 702.389 (AC);
La Pergola, Mondrone 9, t. 011 290.626 (solo cena) (AC+DH);
Las Rosas, via Giachino 71, t. 011 29.0485 (AC+DH);
Mara e Felice, via Foglizzo 8, t. 011 731.719 (AC);
Mazza, corso G. Cesare 53, t. 011 851.430 (DH);
Monello, corso Potenza 100, t. 011 253.928 (DH);
Nuova Osteria Sardegna, Grosseto 81, t. 011 226.9466 (AC);
Osteria Valgranda, strada Lanzo 88, t. 011 226.4420 (DH);
Pastarito-Pizzarito, Vercelli 101, t. 011 248.8922 (DH);
Vecchia Europa, corso Potenza 14, t. 011 771.1215 (DH);
Zetas, corso Vercelli 129, t. 011 .3482 (AC+DH).
CINESI:
Fu-Mingjan, corso Toscana 95, t. 011 455.2700 (AC);
Hua Li, via Lanzo 5, t. 011 226.2096;
Il rifugio del mondo, via Stradella 234, t. 011 216.3488 (AC);
La Città del Cielo, via Brandizzo 2, t. 011 286.083 (AC);
Mei Li Hua, largo Toscana 29, t. 011 216.1735 (AC);
Mei Lin, corso Giulio Cesare 61, t. 011 850.472 (AC);
Pechino, via Lanzo 43, t. 011 226.4760 (AC).

S. RITA - MIRAFIORI
MIRAFIORI
Pastarito, via Vinovo 8, t. 011 663.6045 (AC+DH);
Al Ghibellin fuggiasco, via Leoni 16, t. 011 319.6115 (AC);
Al Fojot, corso Orbassano 460, t. 011 311.1025;
Bari, corso Unione Sovietica 413, t. 011 619.7148 (AC+DH);
Bischero, via Buenos Aires 108, t. 011 369.107;
Careglio, via Giordano Bruno 168, t. 011 319.5708;
Città Giardino, via Guido Reni 171, t. 011 311.4072;
Copa Pan, via Boston 76, t. 011 396.952 (AC+DH);
Dono del Cielo, via Boston 24, t. 011 351.340 (AC+DH);
Hosteria del quadro, via Genova 34, t. 011 663.7789;
Il Griso, piazza Bozzolo 8, t. 011 667.7224;
Il Quadrifoglio, via Benevagienna 22, t. 011 35.2620 (AC+DH);
La Conchiglia, corso Agnelli 56, t. 011 323.823 (AC);
La Capricciosa, via Genova 13, t. 011 696.5000 (AC);
La Lupa, via Tepice 8, t. 011 696.3355;
La Pignatella, via Guido Reni 125, t. 011 309.8561 (AC);
La Vela, piazza Guala 149, t. 011 614.377;
Marinaio, via Genova 63, t. 011 664.7101 (DH);
Nuovo Secolo, via Varazze 4, t. 011 696.4396;
Osteria del Fiat, via Biglieri 2, t. 011 .2651 (DH);
Pane e vino, corso Cosenza 22, t. 011 317.4804;
Sotto la Luna, via Caprera 54, t. 011 329.3415 (DH);
Vecchia Europa, via Gorizia 144, t. 011 322.200 (AC).
CINESI:
Casa del Re, via Veglia, t. 011 323.938 (AC+DH);
Fu Lu Hua, corso Orbassano 352, t. 011 311.0077 (AC);
Jour et Nuit, via Sarpi 69, t. 011 317.9082 (AC+DH);
Jubin, via Gorizia 173, t. 011 365.762.

M. PILONE - VALSALICE
CAVORETTO
A la merenda sinoira, piazza Hermada 12, t. 011 819.0613 (DH);
Alberoni, so Moncalieri 288, t. 011 661.5433 (DH);
Al Bue Rosso, corso Casale 10, t. 011 819.1393, (AC);
Antica pescheria Pautasso, strada del Campagnino 8, t. 011 6612.090 (solo cena) (DH);
Bellavista, strada Comunale Santa Margherita 163, t. 011 819.5128 (DH);
Birilli, strada Val San Martino 6, t. 011 819.0567 (DH);
Buon Appetito, corso Casale 100, t. 011 819.4574 (AC);
Cantine Risso, corso Casale 79, t. 011 819.5531 (solo cena) (DH);
Catullo, corso Moncalieri 176, t. 011 661.8336 (AC);
Ciacolon, viale XXV Aprile 11, t. 011 661.0911;
Colibrì, corso Moncalieri 502, t. 011 661.0100 (AC+DH);
Con Calma, strada Cartman 59, t. 011 898.0229 (DH);
Cucco, corso Casale 89, t. 011 819.5536 (DH);
Da Toci, corso Moncalieri 190, t. 011 661.4809 (AC+DH);
Fontana dei Francesi, strada Pecetto 123, t. 011 861.0397 (DH);
Gatto Bianco, colle della Maddalena, t. 011 861.0330 (DH);
Giudice, strada Val Salice 78, t. 011 660.2020 (DH);
Goffi, corso Casale 117, t. 011 819.0619 (DH);
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, t. 011 657.362 (DH);
Il Pavia, viale Thovez 60, t. 011 660.2060 (AC+DH);
La Cricca, via Tonello 6, t. 011 899.3267 (DH);
La Cloche, strada Traforo Pino 106, t. 011 899.4213 (solo cena);
La Griglia, strada ai Ronchi 84, t. 011 661.2920 (DH);
L'Amicizia, corso Casale 221, t. 011 (AC+DH);
Le Terrazze, strada Val Salice 178, t. 011 660.1495;
Locanda Mongreno, strada Mongreno 50, t. 011 898.0417 (solo cena) (DH);
Magica Egitto, via Bonsignore 8, t. 011 819.6435;
Monferrato, via Monferrato 6, t. 011 819.0661;
Nuova Mongreno strada Mongreno 50, t. 011 898.0417 (solo cena) (DH);
Pantagruel, corso Moncalieri 261, t. 011 661.3827 (AC);
Parco Michelotti, corso Casale 83, t. 011 839.9273 (AC+DH);
Passaggio in India, corso Casale 73, t. 011 819.4525 (DH);
La Nuova Topia, Moncalieri 478, tel. 011 661.0435 (DH);
La Medusa, piazza Pasini 3, t. 011 898.0371 (DH);
Tacos Locos, corso Casale 204, t. 011 899.5926 (AC);
Tramonti, corso Casale 209/A, t. 011 899.0271 (AC+DH);
Trömlin, via alla Parrocchia 7, t. 011 661.3050 (feriali solo cena) (AC);
Unione Familiare Reaglie, corso Chieri 124, t. 011 898.0856 (DH).
CINESI:
Asia, corso Moncalieri 216, t. 011 661.3375 (AC);
La Giunca, corso Moncalieri 29, t. 011 660.4770 (AC).
E' comunque opportuno verificare telefonata se il locale è aperto.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

Culture
Conferenza di Giulia Robino «Cultura dei popoli extraeuropei», terza e ultima parte.
● Educatorio Provvidenza, corso Govone 16/A, ore 16

Tempo
Il Museo Accorsi propone «Le pagine del tempo». Letture di poesia e prosa da Giovan Battista Marino a Marcel Proust, con Arcangela Cursio. Ingresso gratuito.
● Museo Accorsi, via Po 55, ore 21, tel. 011 812.91.16 Prenotare.

Leggere Torino
Visita guidata al Parco della Rimembranza, a cura di Intrigarte. Prenotare.
● Colle della Maddalena, ingresso Parco della Rimembranza, ore 16,45, 338 063.10.77

Grigliata
Grigliata con musica brasiliana col gruppo Copacabana. Cena 30 euro, solo musica 8 con consumazione. Occorre prenotare.
● Circolo Crai-La Stampa piazza Muzio Scevola 2, ore 21, tel. 011 661.54.22

Passi &
Intrattenimento danzante con orchestre spettacolo, corsi ed esibizioni di ballo liscio, latino-americano, balli di gruppo.
● Padiglione Parco Ilì Vittorio, viale Monti, ore 15,30-19,30 e 21-24

Palazzo Reale
Musica dj Carlo Lovera.
● Giardini Reali, lato corso San Maurizio, ore 21,30

Tango
«Non solo tango», Carolina e Gabriel. Ingresso gratuito.
● Circolo Aldobaraldo, via Parma 29, ore 18-1,30

San Filippo
Proiezione di «Dracula il vampiro» di Terence Fisher e «Dracula» di F. Ford Coppola.
● Arena San Filippo, via Maria Vittoria 7/c, ore 21,30

MuseoSera
«Solaris» di Steven Soderberg.
● Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 21,30

Cinema alle
«Il mio grosso, grasso, matrimonio greco».
● Grugliasco, Shopville Le Gru, via Crea 10, ore 22,15

Arena Beleno
«Era mio padre» Paul Newman e Tom Hanks.
● Venaria, Arena Beleno, via Verdi 18, ore 22

Biblioteca
lunedì 11 agosto la Biblioteca d'Arte della Fondazione Torino Musei chiude fino al 25 agosto. Per urgenze chiamare 011 429556 e 011

rispARRmio Carrefour

ANCHE IN AGOSTO È BUONA LA PRIMA!

Agosto è buono per fare la spesa da Carrefour e accumulare i punti della prima raccolta a premi del tuo Ipermercato.

Allora cosa aspetti a venirci a trovare? Noi ti aspettiamo!

Presso i nostri Ipermercati di:

NICHELINO (TO) Via Cacciatori, 111 - tel. 011/3982700
TORINO Corso Monte Cucco, 108 - tel. 011/7074711
TORINO Corso Grosseto, 330 - tel. 011/4540811
GRUGLIASCO (TO) Via Crea, 10- tel. 011/7706111
PINEROLO (TO) Via Giustetto, 51 - Località Abbadia Alpina - tel. 0121/392511
TROFARELLO (TO) Via Torino, 236/238 - tel. 011/6484111
BUROLO (TO) Viale Liguria, 1 - tel. 0125/675500

800-650650
servizioclienti@carrefour.com

COLLEGATI AL NOSTRO SITO:
www.carrefour.it

Carrefour
è di parola.

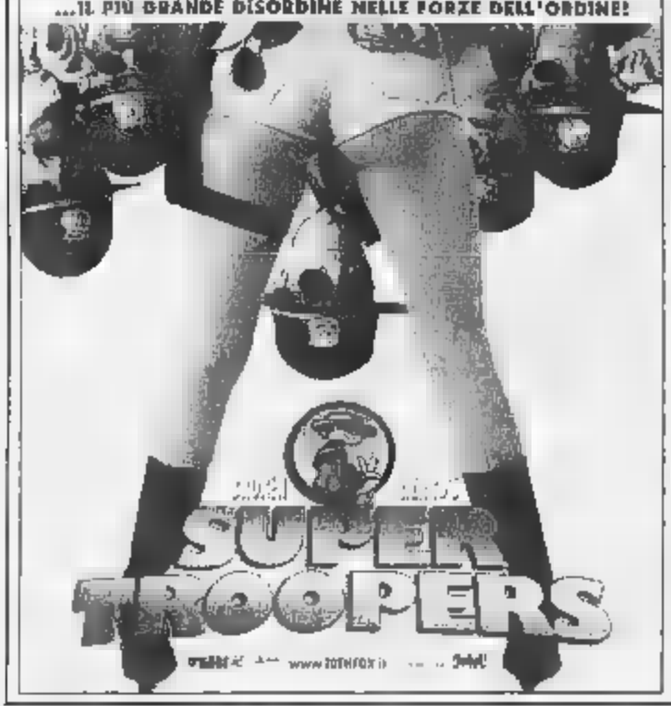
RITROVI

BEVERLY HILLS: Samhà il [illegible] tiscio 0161.935243 - 987103 Questa sera grande orchestra Aurelio e Antonella e poi spaghettata omaggio.
CLUB [illegible]: c. [illegible], D'Azeglio 9 - T. [illegible] danza by Puma Band. 21 Gran [illegible] by Harmony Show.
CRAZY ONE: [illegible] Galliari 15 [illegible]. Tel. 011.8505470. Al [illegible] il più bello [illegible], Norlega, [illegible], Susan, ecc...
DU [illegible] LA TERRAZZA: 011 5215275 - h.21,15 Tecrema e Chessy.
GARDEN GIARDINO FIORITO: [illegible]

BELLI, BELLISSIMI
DA VEDERE, DA SCOPRIRE
OGGI
NAZIONALE
FESTIVAL DI VENEZIA 2003 IN CONCORSO
LEONCINO D'ORO AGISCUOLA 2003 IL LEONE DEL PUBBLICO
L'UOMO DEL TRENO
UN FILM DI PATRICE LECONTE
www.mikado.it
MIKADO

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
PROGRAMMAZIONE DALL'1 AGOSTO
[illegible]
15.10* - 17.30 - 20.00
22.30 - 0.55***
AL CALAR DELLE TENEBRE
16.20* - 18.20 - 20.15
22.20 - 0.30***
THE POOL
15.40* - 18.00 - 20.20
22.40 - 0.50***
IL RISOLUTORE
19.50 - 22.15 - 0.40***
IL PIANETA DEL TESORO
15.30* - 17.40
ANIMAL
16.05* - 18.05 - 20.10
22.10 - 0.10***
SECOND NAME
15.50* - 18.10 - 20.25
22.45 - 1.00***
UNA SETTIMANA DA DIO
16.00* - 18.15 - 20.30
22.50 - 1.05***
UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO
17.40** - 20.00** - 22.20**
CHARLIE'S ANGELS
15.00* - 17.20 - 19.4[illegible]
22.00 - 0.20***
PRENDIMI L'ANIMA
17.10*** - 21.50***
IL CUORE ALTROVE
14.50* - 19.20*** - 24.00****
* solo sabato e domenica
** solo mercoledì 6 agosto
*** dal giovedì al martedì
**** venerdì e sabato
La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
maxischermo
WARNER VILLAGE CINEMAS
Per prevendita tel. 011 [illegible]
www.warnervillage

DOMANI AL PATHÉ LINGOTTO
dopo "SCUOLA DI POLIZIA"
...IL PIÙ GRANDE DISORDINE NELLE FORZE DELL'ORDINE!


DOMANI A TORINO

OAXACA
TIERRA DE ARTE
Una esposizione sull'arte contemporanea messicana
Questa sera:
L'ARAUCANA MONTEVERDE IN
EL PALACIO BRICHERASIO
Incontro con [illegible]
ore 21.00
BRICHERASIO

LE TV PRIVATE

[illegible]LESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.
TELECUPOLE
19.20 Cupole Lido on the beach; 19.30 Tg4; 20.30 Cupole Lido on the beach; 20.45 Serata di gala; 22.30 Tg4; 23.30 Popshow.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 [illegible] stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto, [illegible]-tualità; [illegible].30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.
PRIMANTENNA
[illegible]15 Autoccasioni; 20.45 Mosaico; 21.00 Primafila; 23.00 Primantenna news; 23.30 Natasha kiss show; 24.00 Autoccasioni.
QUARTA RETE TV
17.30 Fox [illegible]; 20.30 Una città per cantare; 22.30 Automobilissima; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.
TELETIME
14.30 **La signora di Shangai**, Film; 21.00 **Le comiche** [illegible] **Stanlio e Ollio**, Comiche; 22.30 **Rivelazioni di un'evasa da carcere femminile**, Film.
QUINTA RETE
20.00 Avventure nello spazio; 20.30 [illegible]ca e big; 22.30 Torino Magica; 23.00 Marco e Mauro Sì0; 23.15 Giramusica.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.35 Odeon Magazine; 21.00 Il meglio di Furiosi Forever; 22.00 La chiamavamo estate; 22.15 Sceneggiati speciali; 22.30 Body Spring Cup.
RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.
SESTA RETE
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica Italiana (R).
G.R.P.
13.00 Tutto cucina; 13.15 Monitor; 13.45 Avvenimenti; [illegible].30 Lista d'attesa; 21.45 Arcipelago.
[illegible]
20.45 Affari quotidiani; 21.20 So[illegible]... [illegible] 22.20 Tg sulla; 22.30 Speciale edilizia sicura; [illegible].45 Affari quotidiani; 23.15 TI & Viaggi.
[illegible]V
15.00 Programmi di Telepace; 18.00 Ditelo a Borghezio; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
19.15 Il Regionale; 20.00 Cartoni; 21.00 **Alla larga dal mare**, Film; 23.00 Il Regionale.
TA19
18.45 inPiemonte; 19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni; 20.30 Tg Asti; 21.00 **Film**; 23.00 Tg Asti.
TELESTUDIO
19.30 Tg Lotto; 20.00 Giramusica; 20.15 Marco e Mauro Sì; 20.30 [illegible] Oggi; 22.30 S... state con noi (R); 23.30 Wayne e Shuster
[illegible]
20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 **Film**.
MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 [illegible]; 23.00 [illegible]
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible]OLTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. [illegible]. 011 5157.511. [illegible] per ferie.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. [illegible]. 011 655.187. Non pervenuto.

CRSA. Via [illegible] 15, Torino. Tel. 011 [illegible] 3[illegible] pervenuto

IL MUTAMENTO [illegible] [illegible]STALIA. [illegible] Pinelli 23. [illegible]6. Tel/fax 011 484 944. Decima edizione **Il sacro Attraverso l'Ordinario** 2-7 settembre presso l'ex Cimitero di San Pietro in Vincoli, via San Pietro in Vincoli 28, Torino. Inf. tel. 011 484 944 [illegible] zonacastalia@libero.it.

MASSIMO TRE. Via Verdi 15. Tel. 011 8125.606. Chiuso per ferie.

STALKER TEATRO. Piazza Montale 14 bis/a, [illegible]. Tel. 011 7399.833. Festival [illegible] Sensazioni XVI edizione 2003 - dal 26/9 al 28/9 e il 3/10 e 5/10 ore 21 presso l'ex fabbrica Bogietti di Bella. Per inf. 011 7399 833 www.[illegible].net

TANTERIGIANTI [illegible]TRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Non pervenuto.

TEATRANZARTEBRAMA. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny [illegible]. Torino. Tel./fax 011 5211 570. Chiusura estiva. Apertura 1/9. [illegible]

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 6699 594. Il 26/8 [illegible] 21,15 chiesa Santa Maria del Monastero. [illegible] Rivara Marta (Cn) ingr. libero **Tra occhi di sole**, spettacolo di story-telling di e con S[illegible]lannazzo per la rassegna Per Noi e per scelta.

L'ESPACE. Via Mantova [illegible], Torino. Tel. 011 2386 067. Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Ghz
Notiziari (Energy News)
7-8 9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris
Primo p[illegible] 12.30 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Izzolino) - 15.30 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

L'ECONOMIA DEL NOBILE SENTIERO
XXIX edizione delle Giornate internazionali di studio sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica
Rimini, Teatro Novelli **18/19/20 ottobre 2003**

C'è una strada per l'economia del mondo che non debba giungere al conflitto quotidiano tra avere ed essere?

C'è un sentiero che possa conciliare soluzioni fondamentali del progresso senza far tremare i polsi agli uomini e alla Terra?

Il Pio Manzù lo suggerisce. I più fiduciosi camminatori di questo sentiero si riuniscono nel prossimo ottobre a Rimini per un impegno obbligatorio a confrontare la scienza economica con l'umana responsabilità.

promotori
Centro Pio Manzù e Gruppo [illegible]
co-organizzatori
Centro Pio Manzù e Fondazione San Marino S.U.M.S.
con l'apporto scientifico [illegible]
Nazioni Unite, Unione Europea, Fondazione Gorbaciov
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministeri: Beni [illegible] Attività Culturali, Attività Produttive, Affari Esteri
Regione Emilia Romagna

Ingresso gratuito
Per iscriversi, scrivere a:
Centro Pio Manzù, 47826 Verucchio (RN)
Tel. 0541 678139/670220. Fax 0541 670172
Email: info@piomanzu.com www.piomanzu.com

Partners
Comune di Rimini · Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini · AIOP · Tosinvest Sanità · Alitalia · Rimini Fiera · Congress Line · Assindustria Rimini · Condortour · Minuteman Press · Il Resto del Carlino La Nazione Il Giorno · La Stampa · Il Secolo XIX · Libero · Raidue · Il Messaggero

le trame DEI FILM

AL CALAR DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls è da anni funestata dal fantasma di una donna ingiustamente linciata dalla gente alla metà dell'Ottocento. **[Ambrosio, Massaua, Medusa, Pathé]**

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. e magia, secondo Rubini. **[Sollerino]**

ANIMAL. Commedia. Vittima del folle esperimento dott. Wilder, il mite Marvin diventa un supereroe, superanimale. Sconosciuto in Italia, celebre negli USA, il protagonista Rob Schneider è una delle star del Saturday Night Live. **[Pathé]**

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. La divertente odissea di uno studente francese che, grazie al progetto universitario Erasmus, si trasferisce a Barcellona. **[Adua]**

UNA MINDA ESPOSIVA. Commedia. La ragazza più bella del Liceo si sveglia una mattina nel corpo di un ultrafrenetene (Schneider), il quale a sua si sveglia nel corpo della ragazza. **[Pathé]**

CHARLIE'S ANGELS. Azione. Ritornano gli "Angeli di Charlie": devono recuperare due angeli rubati. ● ● **[Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]**

UN CICLONE IN CASA. Separato dalla moglie, Steve Martin via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava. **[Medusa, Pathé]**

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Drammatico. George Clooney esordisce nella regia con un film non privo di originalità. Il film racconta la doppia vita di Chuck Barris, mitico produttore e conduttore televisivo, ma anche agente della CIA e killer durante la guerra fredda. **[Pathé]**

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. La storia d'amore. Bologna Anni Venti, tra il figlio del pittore di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ● ● **[Fratelli Marx]**

IL FIGLIO DELLA SPOSA. Commedia. A quarantaduenne Rafael è un uomo che vive perennemente di una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere. ● ● **[Due Giardini]**

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare il vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto. ● ● ● **[Adua, Erba, Massaua]**

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia, dopo il crollo del muro. ● ● ● **[Eliseo]**

IL GURU. Comico. A York in cerca di fortuna, l'indiano Ramu raggiunge la fama di nuovo guru del sesso. **[Ideal]**

KEN PARK. Drammatico. Il film scandalo di Larry Clark ritrae la tormentata esistenza di alcuni adolescenti e delle loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana. ● ● ● **[Fratelli Marx]**

KURUSHKA. Drammatico. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra di una giovane lappone che abita tutta sola in una casa di pietra sperduta tra steppe sconfinate. **[Fratelli Marx]**

IDENTITA'. Giallo. Dieci persone, apparentemente nulla in il motel del maltempo si rifugiano in mezzo nel deserto. Dopo il loro cominciano gli omicidi. ● ● ● **[Ideal, Pathé]**

IO NON HO PAURA. Drammatico. E' il 1978. Il piccolo Michele, nove anni, si imbatte in un incredibile segreto: un bambino segregato in un pozzo, vicino ad una casa abbandonata. **[Sollerino]**

MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion. ● ● **[Pathé]**

LA GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri. ● ● **[Eliseo]**

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Film campione d'incassi di Joel Zwick. La divertente storia di una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco. **[Reposi]**

MY NAME IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino. ● ● **[Due Giardini, Reposi]**

PIMPI PICCOLO GRANDE EROE. Animazione. Pimpi, il porcellino rosa, dopo aver partecipato ad una battuta di caccia al miele, scompare. **[Massaua]**

THE POOL. Thriller. Un gruppo di amici decide di festeggiare la fine del liceo organizzando un party in piscina, ma ci sarà tanto da divertirsi solo che un assassino mascherato inizierà a uccidere gli ospiti ad uno ad uno. **[Ambrosio, Massaua, Medusa, Reposi, Pathé]**

RESPIRO. Drammatico. Grazia vive a Lampedusa, col marito pescatore e i loro tre figli. In una donna altre, bizzara affettuosa. **[Due Giardini]**

RICCHEZZA NAZIONALE. Commedia/documentario. Due francesi partono per l'Africa alla ricerca di pigmei da riportare a Parigi per il set di un nuovo film. **[Nazionale]**

IL RISOLUTORE. Azione. Vin Diesel e Lorenz Tate poliziotti impegnati lotta contro i narcotrafficanti tra California e Messico. ● ■ **[Medusa, Pathé]**

NAME. Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniella inizia un'indagine che ben presto la porta a scoprire molte scomode verità. **[Medusa, Etoile, Pathé]**

SETTIMANA DA DIO. Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene nelle condizioni di vivere giorni da "onnipotente". ● ● **[Massaua, Medusa, Ideal, Pathé, Reposi]**

Commedia. Mortez è un redivivo Don Chisciotte. Il suo Sancho Panza si chiama Rivetot. Su una vecchia e scalcinata Ford scorrazzano per la Francia. **[Erba]**

THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles. ● ● **[Massaua, Pathé, Ideal, Reposi, Medusa]**

2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene reclutato dal suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a. ● ● ● **[Pathé]**

GLI APPUNTAMENTI AI GIARDINI REALI

TANGO, DISCOTECA E LECCORNIE

Prosegue per tutto il mese «Jazz a Palazzo - Sport ai Reali», il contenitore estivo di spettacoli, musica e attività ricreative allestito dall'Aics torinese diretta da Ezio Dema e che nei primi due mesi estivi ha ospitato, ogni sera, un pubblico. Ai Giardini Reali bassi - nell'area tra San Maurizio e viale dei Partigiani - la programmazione di appuntamenti vari e curiosi continua per l'intrattenimento di tutti gli agostiani forzati e alla ricerca di un po' di frescura serale. La scaletta prevede ogni martedì il consueto appuntamento con il jazz mentre il giovedì notte l'area si trasforma nella tana dei tangueri, tutti gli appassionati - e sono tanti - del tango argentino. Il venerdì e il sabato invece tutti in pista nella grande discoteca all'aperto, guidati dalle sonorità scelte dai migliori d.j. cittadini. La domenica jam e solo con il percussionista Luis Casih. Alla fine del mese è previsto un appuntamento il Festival de la Chanson Moderne, una due giorni popolare, cabaret e teatro in una da QuartierE Latino ricostruita per l'occasione. Tutte queste attività sono, come vuole la rassegna, gratuite. Ma lo spazio Giardini offre altre piacevoli iniziative. Nel pomeriggio proseguono infatti attività sportive e ricreative rivolte ai bambini e sono già aperte le iscrizioni ai tornei di calcio Aics in programma a settembre. Da qualche settimana poi c'è un motivo in più per scegliere l'atmosfera dei Giardini Reali: oltre a poter gustare gli ottimi piatti indo-pakistani del Kashmir, o i tacos messicani e i long drinks del Café Moliendo e dell'Atipico Exotico, la proposta culinaria si arricchisce di deliziose crêpes. Tra i prossimi eventi, venerdì 8 il Tuborg Festival con i Neroneve in concerto, martedì 12 agosto il jazz live di Claudio Chiara Quartet e a fine mese, il 28 e 29, il già citato Festival de la Chanson promosso in collaborazione con Théâtre 145 e l'associazione Les Barbarins Pourchus. Info al numero 011/238.63.72. **[s. n.]**

PRIME VISIONI

LEGENDA: consiglia ● ● ● BELLO ● ● ● INTERESSANTE/DIVERTENTE ● ● MEDIOCRE ● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521
Tutti gli spettacoli € 2,00

Adua 100 **L'appartamento spagnolo** di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or 16.30, 20, 22.30

Adua 200 **Il diario di Matilde Manzoni** di L. Capolicchio con L. Ando U. Or 18.30, 20.30, 22.30.

Adua **La fanciulla di neve** di F. Ozpetek con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girone. Or 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623 800
Int. € 6,50, rid. € 4,50

Solferino 1 **L'anima gemella** di S. Rubini con V. S. Rubini, M. Venditucci. Or. 20, 22.30.

Solferino 2 **Il non ho paura** di G. Salvatores con D. Abatantuono. D. Abbrescia. Or. 20.30, 22.

Alfieri Vedi teatro

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547 007
Tutti gli spettacoli € 7,00

Sala 1 The pool di B. von Sychowski con K. Miller, E. Uhlig, T. Grasshoff. Or. 17, 18.45, 20.30, 22.30.

Sala 2 **Al calar delle tenebre** di J. Liebesman con G. Kley, E. Caulfield. Or. 17, 20.30, 22.30

Sala 3 **Charlie's Angels - Più che mai** di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: 17.30, 20, 22.30

ARMANDO ● corso Sommeiller tel. 011 5817 190
Sala 1 Chiusura estiva
Sala 2 Chiusura estiva

CAPITOL via S. Dalmazzo 24 tel. 011 540 605
Chiusura estiva

CENTRALE ● via C. Alberto 27 tel. 011 540 110
€ 3,50; rid. € 2,50
Frida di J. Taymor. 16, 20.15, di M. McGuckian. Or. 18.15, 22.30

CIAK corso Giulio Cesare 105 tel. 011 232.029
Chiuso per ferie

COMPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779 603.00, prem. tel 011 19919991
Fino alle 18 € 4,50, senior € 3,50, dopo € 7,00 sen. € 3,50; rid. € 4,50.
The Italian job. di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or.. 18, 20.20, 22.40.
Rassegna **La finestra di fronte** Or. 19.30.
€ 2,50
The pool. di B. Sychowski con K. Miller, E. Uhlig, T. Grasshoff. Or. 18, 20.10, 22.20
Anteprima **Pimpi piccolo grande eroe** 20.10; 22.20
Al calar delle tenebre di J. Liebesman con G. Kley, E. Caulfield. Or. 18.30, 20.30, 22.30

GOBBA via Gramsci 9, tel. 011 542.422.
Chiuso per ferie

GOSE BIANCHINI ● via Montebello 62, tel. 011 3272 214.
1° spett. € 2; pom. € 3,70; sera € 4,20; A/R € 3,10
Sala Nirvana **Il figlio della sposa.** di J. J. Campanella con R. Darin, H. Altero. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30.
Ombrerosse **Respiro.** di E. Crialese con V. Golino, V. Amato. Or.: 16.30, 20,30 **My name is Tanino** Virzì con C. Fortuna, J. Di Marco. Or. 18.30, 22.30

ELISEO ● piazza Sabotino tel. 011 4475 241
Tutti gli spettacoli € 2,00
Eliseo Grande **La meglio gioventù** di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 15.15, 18.30, 21.45.

Eliseo Blu **La meglio gioventù** di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 15.15, 18.30, 21.45.
Eliseo Rosso **Good bye Lenin** di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615 447
€ 6,00; € 4,50
Erba 1 **La** di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girone, R. Bova. Or.: 20, 22.30.
Erba 2 **Tandem** di P. Leconte con G. Jugnot, J. Rochefort. Or.: 20, 22.30

ETOILE via Bucchi ang. via Roma, tel. 011 530 353
Pom. € 4,50; pom. a/g cinecard € 3,00; sera € 7,00 R/C € 4,50 Dis. 4 = € 6,00
Second name di P. Plaza con E. Prior, D. Hrafter, C. Hall. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30

FIAMMA corso Trapani 57 tel. 011 3852 057
Chiuso per ferie

F.LLI MARX ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121 410.
1° spett. € 2,00, pom. € 3,70, sera € 6,70; Alaca € 4,60 a.r. € 3,10
Sala Groucho Ken Park. Clark con T. Limos, J. Bullard, S. Callahan. Or. 17.30, 19.15, 21, 22.45.
Sala Chico **Il cuore altrove** di P. Avati con N. Marcore, V. Incontrada. 16, 18.10, 22.30
Sala Harpo di A. Ragozhin. Or.: 16.40, 18.40, 20.40, 22.40

FRIEGOLI piazza S. Giulia 2 bis b tel. 011 8179 373
Chiusura estiva

GIANELLO ● via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 5805.768
Vedi teatro

IDEAL - Cityplex ● corso Beccaria 4, tel. 011 521 8 316
Tutti gli spettacoli € 2,00.
Ideal 1 **The Italian job.** di G. Gray con M. Wahlberg, E. Norton, C. Theron. Or. 18.25, 20.30, 22.40
Ideal 2 **Charlie's Angels - Più che mai** di J. Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: 16.25, 18.30, 20.35, 22,40.
Ideal 3 **Identità** di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or.: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
Ideal 4 **Il Genio** di V. S. Mayer con M. Graham, M. Torne. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Ideal 5 **Una settimana da Dio** di T. Shadyac con J. Carrey, J. Aniston. Or.: 18.25, 22.40

LUX ● Galleria S. Federico, tel. 011 541.283
Chiuso per ferie

MASSIMO ● via Verdi
Massimo 1 Chiuso per ferie
Massimo 2 Chiuso per ferie

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ● via Umbria 60, tel. 199757757
Tutti gli spettacoli € 2,00
Sala 1 **Al calar delle tenebre.** di J. con C. Kley, E. Caulfield. Or. 16.45, 18.40, 20.35,
Sala 2 **Second name** di P. con E. Prior, D. Hrafter, C. Hall. Or. 16.10, 18.20, 20.30, 22.40
Sala 3 **Matrix reloaded,** di F.lla Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. A. Moss, M. Bellucci. Or. 15, 17.50
Identità regia di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or.: 20.35; 22.30.
Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or. 15; 16.45; 18.40; 20.35; 22.35.
Second name, regia di F. Plaza con E. Prior, T. Gimpera. Or. 15.40, 18, 20.20; 22.40
Animal di L. Greenfield con R. Schneider. Or. 15.40, 17.50
Il risolutore, di F. G. Gray con V. Diesel, L. Tate, T. Dyphant. Or. 20, 22.30
Un ciclone in casa di A. Shankman con S. Martin, D. Lahlan. Or. 15.25, 17.50; 20.10, 22.30
E Fast 2 di J. Singleton con W. Walker, Tyrese. Or.: 15.30, 20.15.
Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. 15.50, 22.35
Una settimana da Dio di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or. 17.50, 22.30
Rassegna «Bella d'estate» **Confessioni di una mente pericolosa** Or. 18, 22.30; Ing. € 4,00

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531 400
€ 7,00; rid. € 5,00; arz. € 3,50.
Reposi 1 ● **Una settimana da Dio** di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30
Reposi 2 ● **The pool** di B. Sychowski con K. Miller, E. Uhlig, T. Grasshoff. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
Reposi 3 ● **The Italian job** di G. Gray con M. Wahlberg, C. Theron, E. Or. 15.10, 17.40, 20.10, 22.30
Reposi 4 ● **My name is Tanino** di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams. 18, 18.10, 20.20.
Reposi 5 - **Lilliput** ● **Il mio grosso grasso matrimonio greco** di J. Zwick, con N. Vardalos, J. Corbett. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30

ROMAGNE Galleria Subalpina, tel. 011 5620 145
Chiuso per lavori

STUDIO RITZ ● via Accaia 2, tel. 011 8190 150
Chiuso per ferie

TEATRO NUOVO ● corso D'Azeglio 17, tel.
Nuovo Vedi Teatro
Valentino 1 Vedi Teatro.
Valentino 2 Vedi Teatro

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161 429
Chiusura estiva

CAIRO TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187 Chiusura estiva

CUORE via Nizza 56, tel. 011 6687 668 Chiusura estiva

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4237 474 Chiusura estiva. Riapertura il 12 settembre

LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 284 134 Chiusura estiva

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224 279 Chiusura estiva

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284 028 Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per adesso: www.teatromonterosa.it

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7, € 4,00, rid. 3,00 **Dracula il vampiro** (G.B. 1958) - **Dracula** (Usa 1992). Or. 21.30

MUSEO SUPERGA via Giolitti 38, tel. 011 535.529. Ingr. € 5,00 - arz. rag. 4,00 **Solaris** Or.: 21.30

ARENA - LE GRU via Crea 10, Grugliasco, tel. 011 7709 565, € 3,00 - rid. 2,00 **Il mio grosso grasso matrimonio greco** Or. 22.15

ARENA BELFIORE via Verdi 18, Venaria Reale, tel. 011 495 850, € 3,00 **Era mio padre** Or. 22

LUCI ROSSE

ALESSANDRA via Sacchi. Tel. 011 562.1293
Chiuso per ferie

ARCA PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 621. **Inviti particolari della sposa nuotella.** con Laura Angel, Eva. Prima visione extreme hard core. Feriale apertura 10.30, ultimo ore 22.30. Festivi apertura 14.30, ultimo 22.30

HOLLYWOOD corso Il Margherita 106. Tel. 011 521 2385 **Io sverginate tutte** con Rocco. Apertura in stop dalle ore 10.30 alle ore 1.30. Festivi dalle ore 14.30 alle ore 24

RAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655 334. **Praga amore mio** con Antonella del Lago, Jill Kelly. Apertura ore 10.30, ultimo 22.30, festivi dalle 14.30 alle 22.30

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650 5470. Sala Metro. **Irresistibili perversioni erotiche di mia moglie** con Jessica Rizzo. Extreme hard core. Prima visione. Apertura ore 10.30, ultimo ore 22.30. Festivi apertura ore 14.30, ultimo ore 22.30.

ROMA via S. Donato 40. Tel. 011 487 765. **Piccola gola di Annie.** con K. Summer, Sarah Fergu. Apertura ore 15, 22.30. Ing. € 4,00

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696 3617. **Bianche-Inferno** Orlowsky, Borgia. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749 2907. **Settelussioni dietro il proibito** Tracy Adams e Erika Rodrigues. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 9312 403 Chiusura estiva
0122 famiglia della giungla - Caccago

BENASCO
BERTOLINO: 011 3490 270 Chiusura estiva
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36 111
Sala 1: Internazionali Jolk.
Sala 2: Al calar delle tenebre.
Sala 3: The pool.
Sala 4: Il risolutore - Il pianeta del tesoro.
Sala 5: Animal.
Sala 6: Second name.
Sala 7: Una settimana da Dio - Una ragazza e il suo sogno
Sala 8: Charlie's Angel.
Sala 9: Prendimi l'anima - Il cuore altrove.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 4703 576 Riposo

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49 249 Chiusura estiva
MARGHERITA - DIGIT: 011 9716 525 Chiusura estiva

CASCINE VICA - RIVOLI
011 9505 908 Chiusura estiva

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811 564 Il signore degli anelli - Le due torri

CHIERI
SPLENDOR: 011 9421 601 Chiusura estiva
UNIVERSAL: 011 9431 867 Chiusura estiva

CHIVASSO
MODERNO: 011 9109 737. Chiuso per ferie
CINECITTA': 011 911 158 Non pervenuto
POLITEAMA: 011 9101 433 Chiusura estiva

CIRIE'
NUOVO: 011 920 9984 Riposo

COLLEGNO http: sconto
PRINCIPE: 011 4056 Chiusura estiva
REGINA UNO: 011 781 623 Chiusura estiva
REGINA DUE: 011 781 623 Chiusura estiva
STAZIONE: 011 789 792 Chiusura estiva
STUDIO LUCE: 011 4056 681 Chiusura estiva

CONDOVE
CONDOVESE: 0393931871 Non pervenuto

MARGHERITA: 0124 657 521. Chiusura estiva

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 9375 923 Chiusura estiva

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425 084 Angela.
0125 641 Chiuso per ferie
LA SERRA: 0125 627 573 Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 641 571. Chiuso per ferie
Incontri d'estate. Non pervenuto

LANZO
AUDITORIUM: 011 9968 098. Chiuso

MONCALIERI
K.K. CASTELLO 011 641 236 Chiusura estiva

MONCHELINO
CINEMA D'ESTATE piazza Perbo. Non pervenuto.

PIANEZZA via
LUMIERE: 011 9682 088
SALA 1: Non pervenuto
SALA 2: Non pervenuto

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201 142 Chiusura estiva
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393 905 Chiusura estiva
MULT. ITALIA 500:
RITZ: Chiusura estiva

RIVALTA
LUCI NEL PARCO: Non pervenuto

RIVAROLO CANAVESE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: Non pervenuto

RIVOLI
BORGO Non pervenuto
ARENA ESTIVA - PARCO SALVEMINI: X Men 2.

SALUGGIA
MAZZETTI tel. 0161 486 714 Chiusura estiva

SANT'ANTONINO DI SUSA
CORTILE DELLA BIBLIOTECA: Il risolutore

SAUZE D'OULX
SATORAVI: 950 974 Kangaroo Jack. Anteprima Il mercante.

SESTRIERE
FRATTEVE: 0122 76 338 **Pimpi piccolo grande eroe - La fiaccola di fuoco.**

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 8007 050
Sala 1: Chiusura estiva
Sala 2: Chiusura estiva
Sala 3: Chiusura estiva

SUSA
CENISIO: 0122 686 **Il libro della giungla 2**

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 **La foresta magica - Respiro.**

VALPERGA
AMBRAUNO: 0124 617 122 Chiusura estiva
AMBRADUE: 0124 617 122 Chiusura estiva
p
NUOVO: 0121 933 096 Chiusura estiva

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 9696 034 Chiusura estiva

TEATRO REGIO. La biglietteria e gli uffici sono chiusi. Riapertura biglietteria martedì 19 agosto (ore 14-18). Riapertura uffici: 25 agosto. Stagione d'opera 2003-04: rinnovo abbonamenti ordinari fino al 18 agosto presso tutti gli sportelli bancari. Vendita biglietti, prenotazione abbonamenti e info: www.teatroregio.torino.it.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Chiuso

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 15/0. Stasera e domani per la rassegna «Operette sotto le stelle» ai Tendoni di Ponte Mosca (ingr. Dora Firenze 15). Comp. Alfa Follies presenta il **paese dei campanelli** (regia di C. Inizio ore 21. Ingr. 13. Aperte prenotazioni per serate gala del 25 e 27/9 pres. cartellone 2003-2004. www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Stagione 2003-2004 **Il Fiore all'Occhiello, Grande Prosa** e nuovi abbonamenti. Scadenza prefazione vecchi abb. 20/9. Inf. Erba 011 6615.447. Or.: 9-13; 17-22 fest. 15-22. www.lonnospettacoli.it

ARALDO. Via Cigna/onte 3. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Per inf. tel. 011 489 676. www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto.

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3 - Tel. 011 4730.189. X festival del lago - Omegna 8 agosto Compagnia Ersilia Danza in **L'ora del bagno** info e pren. 011 4730.189

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile T.: chiuso. Riapertura 2 settembre. Vendita abbonamenti a 7 spettacoli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, 011 5176.246. Domenica riposo. N° verde www.teatrostabiletorino.it

ACCADEMIA CORALE TEMPIA. Non pervenuto

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6693.034. Non pervenuto

«G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Stagione teatrale 2003-04 Il Fiore all'Occhiello e la Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Orario biglietteria 9-13/17-22. E-mail: info@torinospettacoli.it - www.torinospettacoli.it.

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179 373. Chiusura estiva.

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi **Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per caso** e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche.

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo, 31 bis. Tel. 011 5805.768. Biglietteria chiusa, per informazioni rivolgersi al Teatro Erba telefono 011 6615.447. www.teatrogioiello.it. teatrogioiello@tin.it

ROBERTI. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino riposo. Apertura biglietteria TST via Rossini 8 10.30-19.00 riposo. N. verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it.

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Installazioni multimediali a Experimenta 03. Dal 23/9 **Incanti** Festival internazionale di Teatro di Figura. Inf. tel. 011 540 675 da lun. sab. ore 16-19. **Café Procope** dal 26/9 ogni venerdì **Tango Argentino**

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Per informazioni sullo spettacolo di Assemblea Teatro **Il verso del Tartari** dall'8 al 16 agosto telefonare allo 0121 83 600.

NUOVO. Corso D'Azeglio 17 6560.200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza. Liceo Teatro Nuovo (Artistico Coreutico, Teatrale). Anno Accademico 2003 - 2004 per informazioni dal 1 settembre ore 9-12 e 15-19.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via Guglielminetti 17/C - Torino - tel. 011 364.859. **Mago Merlino show.** Spettacoli Teatro ragazzi per tutta l'estate. Solo su prenotazione. Info tel. 011 364.859 www.piccoloteatrocomico.com

TANGRAM TEATRO. via Due Orone 011 338.698. Sauze d'Oulx - Parco comunale via Torre 11, 9/8 ore 21.30 il Teatro della Tosse di Genova pres. i burattini di E. Luzzati in **Sganarello medico per forza** tel. 011 338.6987. www.tangramteatro.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, 011 257.861. E' in allestimento la stagione teatrale 2003-2004. Rassegne sipario D.O.C. teatro ragazzi sipario 0-12 sipario scuole. Per informazioni www.teatromassaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva in allestimento la nuova stagione 2003/04. Stagione decennale. X rassegna di Teatro pienonese e lirica, teatro prosa, teatro ragazzi. Inf. www.teatromonterosa.it

SALA MURIALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b. In allestimento la 3ª **Divertiamoci a Teatro.** Inf. tel. 011 2216 372 - ore 16-19.

TEATRO. Via Garibaldi 4. Settimo Torinese. Teatro dell'angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Inf. 011 489.676. www.teatrodellangolo.it

TEATRO GOBETTI. Via Liberta 17, San Mauro Torinese. Non pervenuto

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279 789. Non pervenuto

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per informazioni sulla stagione 2003/2004 Teatro Civico Matteotti: 011 6403.700. www.monteatro.com

PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER. Grugliasco, tel. 011 787.780 - 011 7808 717. Chiuso per ferie

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Non pervenuto

MUSEI E MOSTRE

Regione Informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO Castello 209, telefono 011 540 382. Sala studio da lunedì a venerdì 8,30-18.30, sabato 8.30-14.

ARMERIA REALE 191, tel. 011 543 889. Dir. mar. gio. sab. dom. 13.30-18.30 mer. 8.30-14; lun. chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SABAUDE (tel. 011 899 74 56) da lunedì a venerdì 9.30-13, 14.30-17.30. Sabato e domenica 9.30-13.30, 14.30-18.30.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543 855) mercoledì e venerdì 8,15-18.45, martedì e 8,15-14, 8.15-13.45. «Leonardo - Van Eyck». Orario domenica 10-18 e mercoledì 14-18.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 440 1701) Tutti i giorni 9-20. La Rocca dai mari 9-19.

CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel. 800 329 329, 011 569 2211). Visite sospese per lavori.

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011 641393) Or.: giovedì, sabato e domenica 8-18.

ESPERIMENTARIO (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800 329 329) Mostra «A te gli occhi - Il mondo tra magia e scienza». Dir. fino al 28/9 da mar. a ven. 16-24; sab. 15-24; dom. 10-20. Lunedì chiuso.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 54 46 32). Mostra «Gas(Da) Memoria della Cittàa - album di a cura di da martedì a venerdì 16-20, domenica e festivi 10-20, lunedì chiuso.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE Po 55, tel. 011 83 29 135. martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

GABINETTO RE (via Madama 16, tel. 011 198 31 600). Mostra «Arte nell'era global - How Habitudes Become Forms». Fino al 7/9 a 13-19, giovedì 13-23, lunedì chiuso.

(via Magenta 31, tel. 011 442 95 18). Mostra «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. giorni 9-19, lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDIA (via Accademia 6, tel. 011 547.440). Tutti i giorni 8.30-19.30.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956 52 22). Mostre: «I moderni - The moderns». Fino al 3/8 e «Arazzi Iconici - Ettore Fabbriniti». Fino al 24/8. «Janet Cardiff - George Bures Miller - Piemonte una definizione fotografica». Fino al 31/8. Or. martedì-mercoledì-giovedì 10-17, venerdì, sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e con partenza da piazza Castello, Torino.

MUSEO DEI GIOCATTOLI E DELLA LUDICITA' (via del Carmine 13, tel. 011.5628836. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia, tel. 011 677.666). Mostra: «Interpretazione del nuovo concetto di lusso». Fino al 28/9. Orario: tutti i giorni giovedì 10-22, domenica 10-20,30; chiuso.

MUSEO DEL RISORGIMENTO (via Andorno 2, presso Fondazione Paolo Ferrari, tel. 011 590). Mostra permanente: «Gli anni della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521 22 51). Or. tutti i giorni 8.30-19.30, lunedì ore 10 - 16 visita guidata archeologo.

MUSEO ANTROPOLOGICO (Via Albenga 17). Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561 7776). Or. giorni 8.30-19.30, chiuso. Informazioni 011 561.7776 561 8091.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MOSCHINI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011.440 04 00). feriale 8.30-12.30, 14.30-18; festivi 14.30-18. Chi

PREZZO «TANDEM» € 0,90 «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA», «IN ROMAGNA E A CASA», € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE RECLAMO» ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO. € 2,00 CON «100 AGRITURISMI» IN PIEMONTE VALLE D'AOSTA E PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E IMOLA € 4,90 CON «GUIDA ALLE SCELTE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA BENELUX FRANCIA GERMANIA GRECIA PORTOGALLO SPAGNA € 1,85; SVEZIA SK 32,0; SVIZZERA FRS 2,00; C. TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,20; USA $ 2,50

PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.

più leggera
Una acqua oligominerale
S. Bernardo Sorgente Roccaviva
ha un residuo fisso di soli 0,038 g/L
uno fra i più bassi
tra tutte le acque minerali

più leggera
perché è ulteriormente mineralizzata,
con soli 0,0006 g/L di Sodio, può avere
effetti diuretici ed è particolarmente
indicata nell'alimentazione del neonato.

più leggera
[illegible]

ACQUA OLIGOMINERALE
S.Bernardo

SKY UNDERWEAR

LA STAMPA

GIOVEDÌ 7 AGOSTO 2003. ANNO 137. N. 215. ■ 0,90 ■ IN ITALIA (PREZZI FANTASMA ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ■ www.lastampa.it

SKY UNDERWEAR

DEPOSITATE LE MOTIVAZIONI: «USO PRIVATO DELLA GIUSTIZIA». L'ULIVO : SI APRE UNA QUESTIONE MORALE. IL POLO: SOLO UN TEOREMA

I giudici: Imi-Sir, gigantesca corruzione

«La più grande nella storia d'Italia». Previti: sentenza già scritta

MILANO. «La più grande corruzione nella storia dell'Italia repubblicana ■ fors'anche di più». «Una corruzione devastante» che ha portato a «un degrado della giustizia che da cieca fu trasformata in giustizia ad uso privato». Considerazioni pesantissime, contenute nelle oltre 600 pagine delle motivazioni della sentenza del processo Imi-Sir/Lodo Mondadori. A distanza di tre mesi dal verdetto i giudici della Quarta sezione penale del Tribunale di Milano spiegano perché hanno condannato Vittorio Metta a 13 anni ■ reclusione, Cesare Previti ■ Attilio Pacifico a 11 anni, Renato Squillante a 8 anni e ■ mesi, Felice Rovelli ■ anni, Giovanni Acampora a 5 anni e mezzo, Primarosa Battistella vedova Rovelli a 4 anni e 6 mesi.

Immediata la replica di Cesare Previti: «I giudici usano aggettivi, verbi, espressioni roboanti per giustificare una pesante condanna. Ma le prove dove sono? Dopo sette anni di inchiesta e oltre tre anni di processo sono riusciti ■ mettere insieme un lungo elenco di deduzioni, di argomentazioni cavillose, ma il materiale probatorio è inesistente». Per l'Ulivo «questa sentenza apre una questione morale». Replica il Polo: è soltanto un teorema.

Poletti e Rubino
ALLE PAG. 2 E 3

MANIFESTO DI UN CONTROPOTERE

Federico Geremicca

L'ATTESA ■ grande. ■ non solo perché nel processo è stato coinvolto, per una certa fase, l'attuale Presidente del Consiglio: ma anche per il profilo degli imputati (giudici, avvocati, l'ex ■ e tuttora deputato Cesare Previti), per la durezza delle pene comminate e per le aspre polemiche che hanno accompagnato il dibattimento ■ tutte le sue fasi. ■ ■ ieri, le motivazioni della sentenza per i processi Imi-Sir e Lodo Mondadori spiegano e soddisfano a sufficienza le tesi dell'accusa. Nei successivi gradi di giudizio, la difesa potrà provare a capovolgere a proprio vantaggio il verdetto; ma allo stato, l'esistenza a Roma di una specie di «società mista» di giudici e avvocati pronta ad entrare in azione per aggiustare questa o quella sentenza, pare solidamente provata.

Che un tribunale della Repubblica sanzioni ■ maniera dura ■ di corruzione in vicende delicate e importanti come quelle in questione è cosa che non può che esser accolta con soddisfazione, considerati i danni che il dilagare del malaffare provocò nei terribili Anni 80 all'economia del nostro Paese, a molte grandi aziende nazionali ed allo stesso sistema politico. Quel che non va dimenticato, però, sono i dissesti e i danni determinati, nei non ■ terribili Anni 90, dai toni, dai protagonismi ■ vorremmo dire dallo spirito di alcune delle sacrosante inchieste giudiziarie che su quegli episodi di corruzione vennero avviate. Ecco, se un rilievo può esser mosso alle motivazioni della ■ rese note ieri è appunto questo: il riecheggiare di toni, valutazioni e analisi che paiono tratteggiare nuovamente quel che si può definire il manifesto di un contropotere.

Iperboli, aggettivi, valutazioni di ordine morale e immagini ad effetto sono giustificabili ■ forse comprensibili da parte di un pubblico ministero che accentua il suo impianto accusatorio: lo sono assai di meno, in verità, nel lavoro di un tribunale che analizza i fatti esposti in dibattimento e motiva ■ sue decisioni. A causa di poteri che si organizzano contro altri poteri e di spiriti vendicatori, ■ Paese ha già pagato - ■ in parte paga ancora - prezzi alti. Le ferite di Tangentopoli sanguinano ■ tuttora. Di politica contro giustizia e di giudici contro politici si è già visto e scritto tutto. Da una corte di giustizia, proprio come da un medico o da un ingegnere, sarebbe lecito attendersi un verdetto (o una diagnosi) neutro e asettico. E i magistrati per primi dovrebbero ■ ormai chiaro che un di più di passione ■ addirittura di faziosità non fa altro che legittimare una ugualmente dannosa, pericolosa ■ imprevedibile reazione.

UNA DECISIONE SENZA CHIAROSCURI

Mario Chiavario

CENTINAIA di pagine - tante, quelle scritte dal Tribunale ■ Milano sull'affare Imi-Sir - ■ si commentano ■ poche, frettolose battute. Di certo può solo dirsi che la sentenza ■ è del genere chiaroscurale, ■ ne emerge nettissima la convinzione di chi l'ha pronunciata, sulla fondatezza ■ sulla gravità delle accuse che hanno dato vita al processo.

Immediate, le critiche partigiane, talora ai limiti dell'ingiuria; altrettanto immediate le esaltazioni a dir poco intempestive, quando ancora sono da attendere appelli e ricorsi: e mai come in casi simili le impugnazioni - spesso deformate al servizio di manovre dilatorie - sono invece chiamate ■ svolgere la funzione loro propria, di controllo della correttezza del giudizio di primo grado.

Non dovrebbe comunque scandalizzare il peso attribuito dai giudici milanesi alla concatenazione di una serie di indizi: per il nostro codice quella indiziaria è prova legittima, purché gli indizi siano "gravi, precisi e concordanti". Né dovrebbe stupire che, ad esempio nella ricostruzione della genesi ■ certi documenti, il Tribunale sia ■ oltre gli stessi sviluppi argomentativi del pubblico ministero: ■ ■ nessuna regola vincola rigidamente il giudice alle argomentazioni ■ parte; l'importante è che su tutte le prove a sostegno della decisione l'accusa e la difesa abbiano potuto confrontarsi.

Un cenno merita piuttosto quella sorta di premessa autodifensiva, che i giudici di Cesare Previti ■ dei suoi coimputati hanno inteso anteporre alla vera e propria motivazione. Se si pensa agli ostacoli che ne hanno intralciato il cammino, ben ■ comprende la loro volontà di "chiamarsi fuori" dalla responsabilità per la spropositata durata di questo dibattimento; al ricordo, poi, degli attacchi infamanti cui sono stati sottoposti a ogni livello, ne appare naturale il desiderio di replicare a tutela della propria onorabilità. Sebbene non senza precedenti, resta peraltro un'anomalia l'esternazione di sentimenti del genere da parte del giudice, anche se mediante ■ atto di sua stretta competenza ■ ■ la sentenza, ma in una sede destinata soltanto a esporre le ragioni delle decisioni adottate.

D'altronde, se l'excursus aveva lo scopo di avvalorare la serenità del giudizio reso, c'è da temere che ■ possa piuttosto venire l'effetto contrario. Insomma, proprio per quanto si era visto e udito ■ confronti di questi giudici, si poteva ben dire, con i vecchi saggi, che ■ risposta un silenzio sarebbe stato assai più eloquente e persuasivo di qualsiasi parola.

I SERVIZI

LA PROVA REGINA: ■ «APPUNTO ANONIMO»
Nel testo sequestrato ■ Pacifico e Acampora si ritrovano brani del dispositivo redatto un anno dopo da Metta
Guido Ruotolo A PAGINA 3

■ ■ UNA ■
«Un fatto che si commenta da sè la decisione di Carfi di sfogarsi» «Lunga serie di deduzioni, ■ materiale probatorio inesistente»
INTERVISTA DI Amedeo La Mattina A PAGINA 2

■ RITO ■ DI ■ E MAZZETTE
Tra cene e circoli sportivi: storia di un gruppo che avrebbe corrotto non negli uffici ma al ristorante o al caffè
Fabio Martini A PAGINA 2

NESSUN FESTEGGIAMENTO PER I PALESTINESI LIBERATI
«E' solo un'operazione di pubbliche relazioni» I militanti hanno dovuto firmare l'impegno di lasciare il terrorismo
Baquis e Gonen A PAGINA 7

ACCUSE AGLI STATI UNITI — **NEL CINQUANTOTTESIMO ANNIVERSARIO DELLA BOMBA**

■ scopra ■ Hiroshima il male»
«Bush ■ tutti gli altri leader ■ ■ con armi atomiche ■ con la folle ambizione di possederle dovrebbero venire qui a scoprire la terribile verità ■ male assoluto». Così ■ sindaco ■ Hiroshima, Tadatoshi Akiba, ha ricordato ieri il cinquantottesimo anniversario del lancio della prima bomba atomica (nella foto i bambini con le lanterne colorate, simbolo delle vittime) accusando gli Stati Uniti «di idolatrare le armi nucleari come ■ fossero dei». (Foto Ansa/Kimio Ida)

NUOVA MODA DI BELLEZZA

FELICITA' E' DISEGNARSI LE LENTIGGINI

Giovanna Zucconi

VERRA' l'estate in cui andranno di moda i foruncoli, e prima ■ ■ anche quella della cellulite supertrendy. Per quest'anno dobbiamo accontentarci della notizia che «tornano in auge le lentiggini». Con tutto il rispetto per i lentigginosi, da Pippi Calzelunghe a Nicole Kidman: embe? Le gentildonne americane del Settecento usavano ■ *giovinotto per sbiadirle, le loro* bis-bis-bisnipoti se le pitturano sul naso con apposita matita appositamente messa in commercio: quella che nei secoli dei secoli è stata considerata un'imperfezione, diventa merce da profumeria. E così, ben due industrie girano a regime: quella della bellezza sfor- ■ ■ ■ indispensabile prodotto, quella dell'informazione riempie qualche pagina altrettanto imperdibile. Tutti contenti, dalla rivista per ragazzine YM («We love freckles», lentiggini che passione) a The Ottawa Citizen («Freckle faces are fabulous»), fino al direttore artistico della Lancôme Ross Burton che ha spedito sul mercato le matitone per punirsi la faccia con uno slogan irresistibile: la lentiggine è libertà.

«Libertà dal fondotinta, libertà di essere se stesse». Capita. È ■ bel sollievo per le generazioni di audaci che hanno escogitato definizioni fin troppo liriche, pur di nobilitare le aborrite macchioline, segno di plebea vita all'aperto - dai «baci degli angeli» degli inglesi al «merletto amoroso» dei soliti sdolcinati francesi. E ancora di più per le generazioni di audacissime che pur di liberarsene si sono impiastricciate di pozioni di semi di fieno, fiori di sambuco, poltiglie gessose, infusi di corteccia di betulla e zolfo, giù giù dalla cosmesi alchimistica fino al laser e ■ retinolo della nostra tecno-bellezza. Talvolta rimettendoci la pelle nel senso più ampio del termine; talaltra salvandosela, nelle epoche ■ ■ nei, voglie e lentiggini erano marchi di stregoneria e non marchi di fabbrica.

Niente di più facile, oggi, che produrre prove a sostegno delle simpatiche macchioline. Primo: l'unica donna che James Bond ha mai sposato era una rossa lentigginosa. Secondo: Harry Potter ha successo perché ha le lentiggini. Terzo: hanno adornato volti di star, da Katharine Hepburn, impietosamente bollata al debutto come «quel ■ ossicini tenuti insieme dalle lentiggini», alla nostra immarcescibile ragazzina Rita Pavone, a Lucy Liu (ma le sue sono finte) in Charlie's Angels. Quarto: le hanno in pochi, quelle naturali, il tre-quattro per cento della popolazione, dunque sono «esclusive», dunque sono desiderabili. Quinto: spuntano fra i cinque e i quarant'anni, dopo no, quindi sono segno di giovinezza. Eccetera. Bisogna sbrigarsi ■ 'ste lentiggini, però. Vengono prendendo il sole, e a furia di dirci che gli ultravioletti fanno male, condanneranno all'estinzione anche i puntolini di melanina... Nel frattempo, la moda si diffonde: e non sarà mica un caso, che «spot» significhi sia «macchia», sia la pubblicità per venderla.

«IL MEDITERRANEO E' COME IL GOLFO DEL MESSICO»

Il Cnr: ■ caldo africano durerà fino a settembre

INCENDI

LA TOSCANA IN FIAMME ■ ■ IN FUGA
In Liguria distrutti trecento ettari di bosco e macchia
Matteini e Pezzini A PAGINA 5

ROMA. Caldo africano, nessuna tregua fino ■ settembre, secondo gli esperti ■ Cnr. ■ colpevole? Un intenso ■ proveniente dall'Africa saheliana. Una situazione che può essere considerata tra le 5 peggiori degli ultimi 150 anni. «Forti piogge sull'Africa subsahariana - spiegano al Cnr - comportano una diminuzione delle precipitazioni ed una intensificazione del caldo sul Mediterraneo, ■ in particolare sulle coste Nord». Coppare, Corrazzi e Torra A PAG. ■

GIOVANE SICILIANA RICOVERATA DA MESI A MILANO

■ pazza, è morta la prima malata italiana

INTERVISTA

«INDIFESI ■ LA ■ KILLER»
Gli esperti della Sanità «Da scoprire l'origine delle modificazioni»
Marco Accossato A PAGINA 7

MILANO. È ■ all'Istituto Neurologico Besta di Milano ■ ragazza siciliana di 27 anni primo caso italiano del morbo della mucca pazza. La ragazza ■ ricoverata al Besta già da vari mesi. Nel febbraio del 2002 il caso della ragazza divenne pubblico. La diagnosi venne formulata sulla base di dati clinici, strumentali e di laboratorio. La ragazza era già ricoverata da un mese in un ospedale di Palermo.
Abbate e Fregonara A PAG. 7

■ INDAGA PER TRUFFA
Perquisizioni dei carabinieri negli uffici di Roma Napoli ■ Spal
Guglielmo Buccheri A PAGINA ■

Cap Ampelio
Bordighera (Im)
RIVIERA DEI FIORI
A pochi passi dal mare
Vendiamo
■ APPARTAMENTI
varie metrature
GRANDI TERRAZZI
SPLENDIDA VISTA MARE
PISCINA • GARAGES
AGENZIA NIKE
Via Vittorio Emanuele, 377
Tel. 0184.26.66.57
e-mail: agenzianike@libero.it
è un'esclusiva
AGENZIA nike IMMOBILIARE

■ ■ DEI ■ EUROPEI

Soffocare a bocca aperta

Alberto Papuzzi

CANCELLIERE Schroeder fa qualcosa» dice il titolo in prima pagina della *Bild Zeitung*, tabloid popolarissimo. Fa qualcosa in che senso? Per chi? Perché? No, non per il debito pubblico, neppure per l'Europa, bensì per il caldo, che in Germania tocca i 40 gradi. Non ■ soltanto i fogli popolari a prestare un'attenzione esasperata al clima: *El Mundo* titola che in Spagna (14 morti) «non si parla d'altro». I quotidiani portoghesi attaccano il governo per le foreste che bruciano. Per la *Sueddeutsche Zeitung*, «la gente dovrà riadattare il proprio modo di pensare». E anche il danese *Information* chiede interventi politici. Non parliamo delle testate inglesi, che ■ pure ■ la tradizionale vena ironica, registrano lo sconcerto dei britannici di fronte all'inutilità degli ombrelli.

L'enfasi è giustificata? Non ci sono notizie più rilevanti? Forse si potrebbe dire che il clima rimane un fatto *naturale*, se non *normale*, rispetto a guerra, terrorismo, Sars, Borsa. ■ le notizie funzionano a modo loro: più larga è l'audience potenziale di un fatto, più è probabile che ne nasca la notizia del giorno. La stampa, in questo, è molto democratica: il caldo fa sudare il povero e il ricco, il colto e l'inclita. Gli uni e gli altri ■ pronti a gridare ■ titolone del francese *Libération*: «Troppo caldo per andare ■ lavorare».

30807 9 771122 176003

Laurea di elettronica politecnico di to RollAL 0131.229317 >> dove ■ il tuo futuro

LE TAPPE DEL PROCESSO

LA VICENDA
Una tangente di 66 miliardi di lire che sarebbe stata versata nel 1994 dagli eredi del petroliere Nino Rovelli, proprietario della Sir, per «comprare» la sentenza che riconobbe loro un indennizzo di circa 1000 miliardi di lire nella causa contro l'Imi

GLI IMPUTATI
Cesare Previti, Pacifico, Rosa Battistella (vedova di Rovelli), Felice Rovelli (figlio di Rovelli), Vittorio Metta (giudice), Filippo Verde (giudice), Renato Squillante

I PM
Ilda Boccassini
Gherardo Colombo

I GIUDICI
Paolo Carfì (presidente), Enrico Consolandi, Luisa Barzotti

L'ACCUSA
Corruzione in atti giudiziari

11 MAGGIO 2000
Inizio dibattimento

MAGGIO 2000
La Cassazione decide che il processo deve restare a Milano: «i legali di Berlusconi avrebbero dovuto i giudici»

02
Il processo sul Lodo Mondadori è stato unito quello Imi-Sir, per decisione dei giudici della quarta sezione penale del tribunale di

25 NOVEMBRE
Il collegio giudicante della quarta sezione del Tribunale di Milano sospende il processo Imi-Sir, rinviandolo all'udienza di gennaio in base alla legge Cirami

GENNAIO 03
La Cassazione ha rigettato richiesta di remissione dei processi Sme e Imi-Sir. I processi continuano a Milano

24 2003
La Corte d'Appello ha respinto nel la richiesta della difesa

29 2003
Sentenza di condanna per tutti gli imputati tranne per il giudice Verde che è stato assolto

PROCESSO
Sulle presunte tangenti versate «aggiustare» sentenza passaggio di proprietà della Mondadori

IMPUTATI
Gli avvocati Previti, Pacifico, Acampora, Il magistrato a. Silvio Berlusconi è sentito solo in qualità di testimone

IMI-SIR

SM

GHEDINI: PROCESSO CELEBRATO PER GIUNGERE A UNA CONDANNA PRESTABILITA

Previti: «Serviva una vera riforma della giustizia»

«Un fatto che si commenta da sé la decisione di Carfì di sfogarsi»

Amedeo La Mattina

ROMA

LA voce di Cesare Previti va viene, il telefonino gracchia un po' dal porto greco di Pòros dove si è riparato con il suo veliero Barbarossa. Aspetta che cali vento per dirigersi verso Paros e Patmos. La quiete delle sue vacanze è interrotta dalle notizie che arrivano dall'Italia, da quelle motivazioni degli 11 anni di carcere che il Tribunale di Milano gli ha inflitto per il Lodo/Imi-Sir. Gli avvocati lo chiamano, concordano le dichiarazioni da fare alla stampa, mettono a punto le prossime mosse. ha già avuto modo di dire la sua chi era in barca lui fino all'altro giorno. Con Lino Jannuzzi Marcello Dell'Utri, che sono rientrati in Italia ieri, pure sfogato, ha espresso loro tutta la sua rabbia sui rapporti con la magistratura.

«Abbiamo perso due anni di legislatura - è stato il suo sfogo - senza fare una vera riforma della giustizia. Se non ci fossero state tutte queste colombe timorose di prendere il toro per le corna, ci troveremmo in questa situazione. Speriamo che Silvio si decida e non faccia passare inutilmente altri tre anni».

E già l'altro ieri, quando i suoi avvocati gli hanno anticipato alcune espressioni usate nelle motivazioni, Previti le ha definite «roboanti»: «I giudici usano aggettivi, verbi, sioni roboanti per giustificare una pesante condanna. Ma le prove dove sono? Dopo sette anni di inchiesta e oltre tre anni di processo sono riusciti a mettere insieme un lungo elenco di deduzioni, di argomentazioni cavillose, ma il materiale probatorio è inesistente. La verità è che sentenza è stata scritta fin dal primo giorno del processo, per essere depositata solo ieri».

La voce del deputato di Forza Italia diventa forte e chiara. Dice di essere sorpreso dalla «violenza» di certe affermazioni, che «non ci si può aspettare altro quando da una parte ci sono 11 anni di carcere e dall'altra c'è il nulla a supporto di questa condanna». Ma adesso, secondo Previti, la partita si gioca alla Procura di Brescia dove sono sotto inchiesta i pm di Milano Bocassini e Colombo, denunciati per avere «occultato delle prove» (questa la tesi della difesa) a suo favore, contenute nel fascicolo 9520.

Onorevole, perchè dice che intanto ogni commento è superfluo?

«Tanti aggettivi, verbi, espressioni roboanti... Ma le prove dove sono? Dopo sette anni d'inchiesta e oltre tre di processo sono riusciti a mettere insieme un lungo elenco di deduzioni e argomentazioni cavillose ma il materiale probatorio è inesistente»

«Be', quando il presidente del tribunale Paolo Carfì, il giorno in cui deposita una sentenza così grave, nella quale ha inflitto tante condanne così pesanti, spiega che si è levato i sassolini dalla scarpa, allora veramente qualsiasi commento è superfluo. Non le pare?».

Basta una battuta «infelice» riportata dai giornali per confutare una sentenza?

«C'è valanga di elementi che possono confutare la sentenza a mio carico, ma quell'affermazione di Carfì è l'ennesima dimostrazione che quei giudici non sono sereni e competenti a giudicare. che quindi il processo va spostato a Perugia, come emergerà dall'inchiesta di Brescia.

Di politica Previti non vuole parlare molto. Si rende conto, tuttavia, che la «persecuzione politica» nei confronti del premier continuerà nonostante la sospensione dei processi a carico del leader di Forza Italia.

Sarà solo lei a rimanere intanto sotto il fuoco processuale?

«Io sono ottimista, continuerò a battermi tutte le mie forze in appello fino alla Cassazione. E' chiaro che la storia non finisce qui: ci saranno altri giudici e mi auguro che potranno restituire dignità alla parola giustizia. Spero che esistano ancora uomini di buona volontà capaci di cogliere profondo significato di questa sortita del presidente Carfì, che oltre a essere gravissima sotto profilo deontologico la dice tutta su come da certi personaggi venga amministrata una giustizia non più tale e che travolge la verità quando rincorre interessi politici e persecutori»

Lei è convinto che la verità, prima o poi, verrà fuori?

«Non ho dubbi, ma non è certo Milano il foro in cui potrò giustizia. Intanto continua anche una campagna una certa stampa che aiuta la ricerca della verità. Sono certo di trovare, domani mattina, titoli vistosi sui giornali che ancora vogliono cercare la via della verità. Ma la verità è sotto gli occhi di tutti: sette anni e mezzo d'inchiesta di cui oltre tre di processo, undici anni di condanna nei miei confronti oltre pagine di motivazione perchè Carfì, per sua stessa ammissione, potesse togliersi il sassolino dalla scarpa. Si può solo andare alla radice delle cose: queste motivazioni, come d'altra parte le condanne, non possono che frutto di prevenzione. Ecco, questo punto inutile anche la lettura delle motivazioni della sentenza, non ai fini dell'appello».

LA CAPITALE VISTA DALL'ENTOURAGE DEL CONDANNATO PIÙ FAMOSO

Quella «certa Roma» tra cene e circoli sportivi

Storia di un gruppo che, dicono i magistrati, ha corrotto in modo nuovo. Non negli uffici o a Lugano, ma al ristorante o al caffè

Martini

ROMA

VAI a sapere quella sera del 1989 Cesare Previti disse proprio così: «A Rena', te stai a dimentica' questa...», facendo scivolare nelle mani di Renato Squillante una bustarella gialla, gonfia di soldi. Vera, verosimile o apocrifa che sia, quella battuta - pronunciata nella notte nel parcheggio del Circolo Canottieri Lazio - è destinata a diventare l'epigrafe picaresca di "una certa Roma". Anche se, scorrendo le centinaia di pagine della motivazione della sentenza di condanna, una "certa Roma" ogni tanto sembra diventare quasi l'emblema di una città, per un di corruzione che viene definito «devastante», laddove «tocca uno dei gangli di un moderno Stato democratico». In realtà otto anni di interrogatori, deposizioni, interviste, inchieste giudiziarie e giornalistiche hanno contribuito a dipingere, assai più di un saggio sociologico, un grande affresco su certo modo di vivere e di truffare nella Capitale. Quasi a identificare un "rito romanesco" dopo quello ambrosiano.

Anche nel malaffare Milano sembra più asettica e più "calvinista": per fare certe cose si andava a Lugano o ci si infilava nello studio di piazza Duomo. Roma è la città dell'indulgenza plenaria, del "porto delle nebbie", della (quasi) certezza di farla franca. E dunque il rito romanesco è più strafottente e più plateale. Di calcio, donne e affari si parla al Circolo, che nel caso del "giro" Previti era il Canottieri Lazio, sul lungotevere Flaminio. E' qui che è nata la leggenda di "Cesarone". Amici e clienti lo sapevano a memoria: le partite di calcetto si giocavano il venerdì e bisognava prenotarsi settimane di anticipo per poter scendere in campo e poter adulare il Presidente. Quando la palla finiva nel Tevere per via di un tiraccio del padrone di casa, tutti a gridare: «Bra- Cesare!». lui: «Nel calcio come nella vita amo le gomitate e odio gli sgambetti». Col socio Fifì che rispondeva: «Presidente, calpestami, sarò il tappetino!». A partita finita, si parlava di affari e quasi alla luce del sole, a sentire Stefania Ariosto, transitavano le mazzette.

In una "certa Roma" si parla tranquillamente di affari e di tangenti ristorante e al caffè. E allora, ecco il famoso bar Tombini e - quasi a far concorrenza alla guida Michelin - ecco affiorare "nell'affaire" lunga lista di ristoranti, "La Rosetta", "Camponeschi", "Fortunato".

Alla Canottieri Lazio è nata la leggenda di «Cesarone»: per le partite di calcetto con lui bisognava prenotarsi con settimane di anticipo

Ma anche trattorie meno quotate come "Giovanni ar Galletto" in piazza Farnese, dove Carla Ariosto, sorella di Stefania, racconta di essere stata invitata dal galante "Cesarone" dopo che le fatto vedere il proprio attico «da fuori, sia chiaro, perché a sua ho mai messo piede».

In una "certa Roma" avvocati e magistrati molto, molto vicini. E nella motivazione della sentenza si snocciola puntiglio l'elenco di doghe che ruotavano attorno al giro Previti, indicando anche coloro che semplicemente frequentavano la casa di piazza Farnese, magari soltanto per una sola volta. Come nel di Carlo Izzo: «Forse era in via Cicerone, non ricordo se prima o dopo la trasferta americana» al seguito di Bettino Craxi. Un viaggio che nella ricostruzione dei magistrati diventa lo specchio di un certo giro romano. La Roma di Previti ha cuore a destra, ma intreccia rapporti con il potere e dunque ad un certo punto "Cesarone" si avvicina a Craxi anche se, dice lui, «non sono mai stato socialista». Craxi ha appena lasciato palazzo Chigi e la Niaf, la più potente associazione di italo-americani, lo vuole incoronare «personaggio dell'anno». alla maniera di un tour operator Previti organizza la trasferta, alla quale partecipa un numero sorprendente di magistrati, a cominciare da Renato Squillante.

Una "certa Roma", quella di Previti, Squillante e Pacifico, è molto "laica" ed esibizionista, diversa dalla Roma andreottiana e papalina che, pure, potere ne ha gestito tanto. Cesare Previti, che non ha il difetto dell'ipocrisia, dice di sé: «Difetti? Sono così presuntuoso che considero pregi anche i miei difetti». La Roma di Andreotti detesta l'esibizione, è la Roma delle suorine, delle preferenze conquistate una ad una, delle cliniche monsignor Angelini.

E se Andreotti, alla età, continua a far l'elemosina alla delle sette del mattino, Cesare Previti passeggia lo champagne Taittinger perché, «è l'unico vino che non fa ingrassare». Mangia aragoste. Stupisce gli ospiti esibendo la piscina riscaldata, l'armadio elettro- i vestiti che girano, lo studio foderato in pelle, il brigantino ormeggiato a Porto Santo Stefano. E la villa all'Argentario con «la scala segreta che conduce al Paradiso».

Cesare Previti nel corso di un'udienza del processo

Nel preambolo i «sassolini» del presidente

«Il Tribunale non ha mai ritenuto di replicare alle critiche. Questa è la sua risposta»

MILANO

L'avvocato Carlo Taormina lo aveva definito «un'escrescenza». Bettino Craxi dopo le condanne al processo Eni-Sai, aveva detto che «non presiedeva una corte, ma una banda armata». Cesare Previti lo aveva paragonato «a quei giudici della Cina comunista che di fronte a un deserto di prove, trasformano il processo in una pubblica piazza». E Silvio Berlu- beh Silvio Berlusconi lo ha sempre in cima ai suoi pensieri quando parla «di certi giudici politicizzati». In ventitrè che porta la toga, il giudice Paolo Carfì non ha mai risposto davvero a tutte le accuse che gli hanno gettato addosso. Lo fa solo adesso in queste motivazioni lunghe 534 pagine, senza contare gli allegati, che non sono solo una ricostruzione dettagliata della «più grande corruzione nella storia dell'Italia Repubblicana». Sono di più. Sono molto di più.

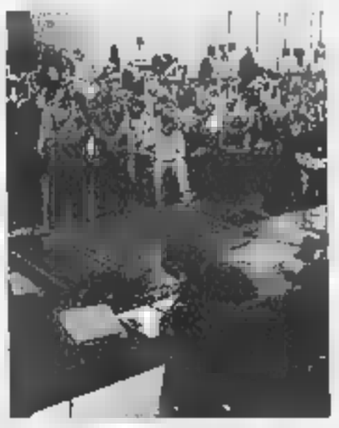
Sono il sassolino nella scarpa che si è voluto togliere questo giudice di 48 anni, magro e non troppo alto, occhiali anonimi, ca- sempre uguali, mai sopra le righe, un sorriso di troppo, mai la voce gros- in aula, durante questo dibattimento dove sono stati in molti a perdere la pazienza. In tanti, ma non lui. Anche se si capisce che certe volte avrebbe voluto rispondere, ma non poteva: «Il Tribunale, è suo assoluto dovere, non ha mai ritenuto dover replicare, pur quando il attorno al processo travalicava ogni limite anche del più doveroso e sacrosanto diritto di critica; dimentico, altresì, delle minimali regole di rispetto dovute a chiunque, anche a giudice».

«Abbiamo taciuto anche quando il vociare attorno travalicava ogni limite anche del più sacrosanto diritto di critica»

Gli ostacoli dalle difese? «Con la scienza del poi, è stato un bene aver potuto fruire di prolungati momenti di pausa»

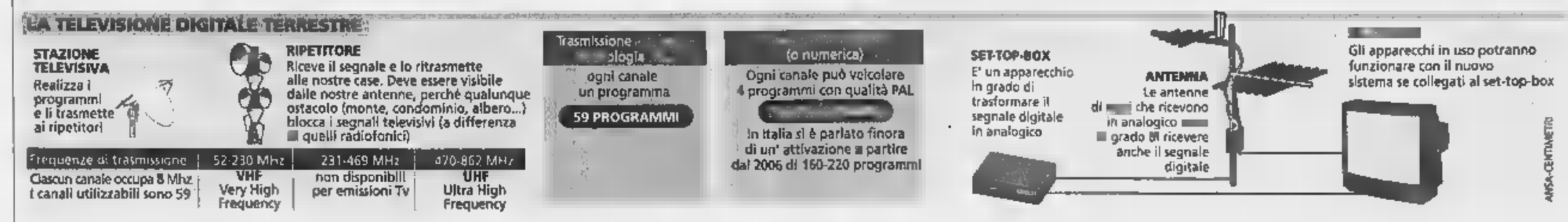
Il processo Imi-Sir Lodo Mondadori è andato avanti per 2 anni, 11 e 18 giorni. I difensori degli imputati hanno presentato 2 istanze di astensione, 7 ricusazioni e 1 richiesta di rimessione. Molti sostenevano che gli avvocati cercavano di prendere tempo. Paolo Carfì no, con sottile perfidia dice che affatto una perdita di tempo. Anzi: «Con la scienza del poi, si può concludere che sia stato un bene che il Tribunale abbia potuto fruire, fino all'ultima ora dell'ultimo giorno, di prolungati momenti di pausa, momenti che hanno permesso ai giudici di questo collegio di dedicarsi a un certosino lavoro di studio e arrivare così alla conclusione, basata su precise prove documentali».

Una staffilata, l'unica che può permettersi questo giudice anonimo, nessuna iscrizione a correnti della magistratura, figuriamoci a un partito, mai partecipato a un convegno, mai un'intervista. Unica frase rivolta ai giornalisti, il giorno dopo la sentenza di questo processo, 30 aprile: «Adesso voglio solo essere dimenticato». Difficile che gli riesca. Quasi tre anni sotto i riflettori non sono pochi. Anche se il basso profilo adottato da sempre può essere utile. E poi c'è una cosa che Paolo Carfì incarna davvero. Dietro alla privacy difesa in modo maniacale - si sa solo che ama Leopardi, la lirica una volta ha detto di essere appassionato di Storia, libro preferito "Il terzo Reich" di William Shirer - il giudice Carfì è la rappresentazione del magistrato che non guarda in faccia a nessuno e alla fine sembra pure scandalizzato da questi «giganteschi episodi di che hanno portato a «un degrado della giustizia che da cieca fu trasformata ad uso privato». Ai suoi occhi pure peggio «dell'accusa infamante di cui è oggetto questo collegio, quella di essere al servizio della legge ma di una parte politica». [f.pol.]



L'aula del tribunale di Milano

COME FUNZIONERÀ



LA DECISIONE PRESA ALL'UNANIMITÀ. IL PIANO PARTIRÀ IN AUTUNNO

Il Cda della Rai dà il via libera al digitale terrestre

Cattaneo autorizzato ad acquisire «gruppi sistematici di frequenze»

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Avanti con giudizio sul digitale Rai. Dell'acquisto delle nuove frequenze dalle tv locali si riparlerà, come insisteva a chiedere il presidente Annunziata, in autunno, quando il direttore generale Cattaneo dovrà presentare al cda uno schema di acquisizioni per singole aree geografiche di copertura. Questo il compromesso raggiunto dopo che il cda ha rinunciato a dare il via libera anche all'unico contratto [illegible] acquisto proposto da Cattaneo. In compenso il dg ha visto approvato (all'unanimità) il piano per l'acquisto degli impianti che dovranno trasformare le reti analogiche terrestri in reti digitali. Costo: [illegible] milioni di euro da sborsare in varie tranches per raggiungere la copertura del 50% della popolazione entro la fine dell'anno. Così l'esito della riunione, protrattasi per buona parte della giornata, alla fine ha soddisfatto tutti. Anche il ministro Gasparri, il quale si spinge a congratularsi con la Rai, «che svolgerà ancora una volta un ruolo di guida nel processo di modernizzazione del paese».

Eppure a tarda mattina i toni, a quel che è dato sapere, sono stati «molto accesi». In particolare, quando la discus[illegible] è planata sull'acquisto delle frequenze di Tv Set, l'uni[illegible] tv locale sopravvissuta all'elenco ben più nutrito che Cattaneo ave[illegible] proposto al cda di martedì scorso. Il contratto del quale il dg chiedeva la ratifica valeva 3.5 milioni di euro. Ma il punto era un altro. Ed emergeva quando l'oda si rendeva conto che Tv Set, emittente veneta, faceva capo in realtà alla Telegestioni WWC di Giuseppe Ruffoni, società di Cinisello Balsamo che realizza programi per televendita e raccoglie la pubblicità in esclusiva per diverse antenne, oltre a Tv Set la ligure Euromixer, la laziale Telelupa e Tv7 Lombardia, l'emittente di Cinisello che fino al '96 (quando si chiamava in realtà Lombardia 7) era stata di proprietà del deputato di Forza Italia Paolo Romani. Poi Romani l'aveva venduta a una concessionaria, anche [illegible] qualche an[illegible] dopo era stato tirato in ballo dai successivi proprietari, nel frattempo finiti agli arresti in [illegible] torbida vicenda che aveva coinvolto anche [illegible] figlio del sindaco forzista [illegible] Bergamo.

Nemmeno questo era però il punto. Il nocciolodella questione era che Telegestioni (con Tv Lombardia) figuravano già nell'elenco di emittenti dalle quali acquisire frequenze che il cda aveva già stoppato nella riunione di martedì scorso. Il prezzo proposto, 124 milioni per tutto il pacchetto, [illegible] per le sole antenne di Telegestioni, era sembrato al cda «esorbitante». E i consiglieri, responsabili anche legalmente delle delibere, avevano voluto vederci più chiaro. Dubbi esplicitati dal presidente davanti alla commissione di Vigilanza. Finché ieri il cda si [illegible] imputato su Tv Set e ha fermato tutto, chiedendo a Cattaneo di predisporre le offerte dei vari concorrenti area per area, in modo da [illegible] modo e tempo valutare la migliore e informarsi sulla proprietà. Al dunque hanno vinto insomma le perplessità.

Annunziata gioisce. Un rinvio all'autunno dell'acquisizione frequenze è quel che aveva chiesto fin dall'inizio. Nel frattempo arriveranno anche le frequenze (per la copertura del 10% della popolazione) che il ministero dovrà fornire alla Rai secondo l'«accordo di programma» che proprio ieri il cda ha ratificato nella nuova versione, modificata a favore della tv pubblica. Gli impegni per la Rai diminuiscono (anche se gli impianti costeranno più del previsto). E ieri Cattaneo ha mostrato la nuova lettera del ministero del Tesoro, in cui Tremonti non si limita a riconoscere il credito della Rai per 123 milioni di euro, ma si impegna [illegible] farvi fronte «entro ottobre», subordinando tuttavia i fondi agli investimenti per le frequenze. Un vincolo che a viale Mazzini è stato giudicato singolare, visto che i crediti riguardavano gli stanziamenti per le trasmissioni con l'estero (per 80 milioni) e il resto faceva parte di crediti da canoni arretrati. Ma [illegible] sarà tempo per parlarne. In autunno, appunto. Quando il ddl Gasparri che obbliga la Rai ad accelerare i tempi sul digitale sarà discusso dalla Camera.

Soddisfatto Gasparri
«La tv di Stato svolgerà ancora un ruolo di guida nella modernizzazione del paese»

Il Tesoro non solo ha riconosciuto i 123 milioni di debiti arretrati, ma si è impegnato a versarli entro ottobre

PERSONE

Fanatici del grande vuoto d'agosto

Lietta Tornabuoni

IN questo agosto non soltanto il Parlamento e i partiti sono in vacanza, ma pure il Fisco non lavora. Alla Rai hanno smesso di lavorare già da fine giugno, ma dev'esserci qualcuno che regola i servizi del telegiornale o, d'altre trasmissioni sulle «ferie degli italiani». Chi li seguirà, questi servizi? Non certo quelli che sono in vacanza, e almeno ci si augura per loro che abbiano qualcosa di meglio da fare. Li guarderanno quelli rimasti [illegible]. E siccome sono oltre la metà della popolazione, il 60% circa, bisogna dire che hanno poca fortuna.

Possono provare un sentimento di lieve conforto di fronte alle immagini raccapriccianti di spiagge sovraffollate,locali sovrappopolati, di mucchi di corpi sudati e lustri, di strade ingombre di file interminabili di auto roventi oppure interrotte da incidenti catastrofici. Possono dire a [illegible] stessi: meno male, da tutto questo ci siamo salvati, ce ne stiamo [illegible] tranquilli; volendo le avventure non ci mancano, perché comprare un'insalata, un'aspirina o un giornale con tutti i negozi vicini chiusi, equivale a una spedizione nella foresta equatoriale; potendo, abbiamo fatto a meno di buttare via soldi che ci mancano sempre. Ma questa consolazione, magari più ostentata che reale, è comunque di breve durata, perché tutti i programmi televisivi o radiofonici (e del resto la maggior parte dei giornali) sono fanaticamente dedicati alle vacanze: e allora chi [illegible] a casa fa presto a sentirsi vittima, prigioniero delle proprie pareti e della propria penuria, solo senza amici nel silenzio del telefono che non squilla mai, immobile come un morto, escluso dal divertimento, dall' altrove, dalla festa della vita.

Pensare che basterebbe un poco di equilibrio, un po' meno di banalità o di fanatismo e un poco più di professionismo [illegible] d'intelligenza, per dare alla gente qualcosa di decente. Non si tratta di censurare le vacanze, per carità, anche il servizietto sul cono gelato, sulle zanzare o sulle natiche ha diritto di esistere: soltanto di *fornire ai telespettatori* programmi migliori (non pessimi, come minimo), di aiutarli [illegible] svagarsi, interessarsi o persi[illegible] divertirsi nel grande vuoto d'agosto.

DIMISSIONI

L'ultimo è Franco Carraro: «Io non mi dimetto», ripete con superba sicumera nel ca[illegible]s del calcio. In passato il grido, minaccia oppure promessa, suonava all'opposto: «Mi dimetto». Le dimissioni erano un modo per sottolineare cattivi comportamenti altrui [illegible] condizioni di lavoro insopportabili, per riconoscere le proprie colpe e affrontarne le conseguenze, per difendere il proprio onore. Adesso la ferma dichiarazione «Io non mi dimetto» si moltiplica pure nelle situazioni peggiori. A volte non funziona, e poche ore dopo le dimissioni sono già ufficiali. Ma altre volte il gioco riesce, eccome.

IL CENTRISTA IERI ALLA VERSILIANA: O UNA PROSPETTIVA AMPIA, OPPURE OGNUNO CON LE SUE BANDIERE

Liste comuni alle europee, Follini frena

«Una combinazione a due tra Udc e Forza Italia non la vedo»

ROMA

Stavolta i centristi andranno per conto proprio: niente liste comuni con Forza Italia alle elezioni europee dell'anno prossimo, com'era accaduto invece quattro anni prima. Segno che le ambizioni degli ex-dc da allora sono cresciute, e l'Udc si aspetta di mietere un buon suc[illegible]. Altrimenti non si capirebbe come [illegible] Marco Follini, intervistato ieri alla Versiliana, sia stato così netto nell'escludere patti elettorali. «Io sono mol[illegible] affezionato al mio partito», è stato l'esordio, «una combinazione a due tra Udc [illegible] Forza Italia non la vedo».

Ma come, gli hanno chiesto, non eravate stati proprio voi a proporre una lista unica del Partito popolare europeo? «Certo», ha risposto Follini, «o si apre una prospettiva che è quella del Ppe e si rimettono insieme tutti i tasselli di questo mosaico nel quadro di un'operazione più larga, oppure se ciò non è possibile si va alle elezioni ciascuno con le proprie bandiere, ognuno con lo spirito di partito». Già, perché il segretario dell'Udc è convinto che i partiti politici meritino fiducia e si debba «rompere l'incantesimo che negli ultimi dieci anni li ha smantellati». Se non altro, gestivano la formazione di una classe politica più esperta di quella odierna.

Il no a liste con Forza Italia ha scatenato l'ira degli ex-dc di fede berlusconiana. Sandro Fontana si è detto sorpreso «per la risposta tranchant di Follini che senza un attimo di esitazione, e soprattutto senza consultare nessuno se non se stesso, respinge l'ipotesi» appena rilanciata dal portavoce azzurro Sandro Bondi («facciamo il partito unico di centro»). In verità, anche Rocco Buttiglione s'era sbilanciato nei giorni scorsi contro l'intesa a due Fi-Udc, dunque Follini non è poi così solo. Coltiva una visione strategica che durante la recente verifica ha illustrato allo stesso Silvio Berlusconi, e di cui i collaboratori del premier non negano un'intima coerenza.

Follini, ha spiegato ieri, vede in futuro «un raggruppamento forte di centro come sistema di alleanze alternativo alla sinistra». Non ha alcuna intenzione di passare per saltafossi: «Sono un uomo di centro alleato con una destra democratica», ha confermato, e «gli italiani non rinunceranno alla dinamica bipolare che vedo destinata a mettere radici». Ecco perché «l'ipotesi di un raccordo alla vecchia maniera fra tronconi Dc presenti nel centro-destra e nel centro-sinistra non esiste e non esisterà». L'errore consiste nel pensare a un luogo immobile, fermo. Follini invece ha in testa «un centro come forza di cambiamento, perché il paese ha bisogno di scelte e di una politica che aiuti le scelte».

Le pensioni ad esempio. La riforma della previdenza ci vuole, ma stiamo attenti a «non creare disparità nei trattamenti, intervenendo solo sulle pensioni degli statali», come suggerisce la Lega. La riforma dev'essere complessiva, altrimenti meglio rifletterci [illegible] durante l'estate; a approfondire, nel frattempo, pure la questione dell'emittenza per capire «come e perché la legge Gasparri dev'essere migliorata»

In sostanza, Follini tratteggia un'area centrista pronta a ereditare il bacino elettorale di Forza Italia, il giorno in cui ne maturassero le condizioni Niente dietro l'angolo, tuttavia. Lui stesso avverte che per la leadership del Cavaliere «successioni non [illegible] attuali», è musica dell'avvenire Nel presente c'è lealtà da non confondere con sudditanza. Per esempio, sulla campagna di stampa straniera ostile al premier, Follini coltiva idee controcorrente: «Togliamoci dalla testa l'idea del complotto: la sinistra italiana, per quanti difetti abbia, non scrive né guida i giornali stranieri. In quei paesi i giornali amano più fare il controcanto ai governi che blandirli, e penso che al potere farebbe bene un po' di spirito critico». Naturalmente, poi, ci sono i pregiudizi, ma quelli vengono da lontano, e non vanno presi troppo sul serio. [u. m.]

RAPPORTO EURISKO REALIZZATO PER LE ACLI. L'INTEGRALISMO ISLAMICO FA PIÙ PAURA DI MAFIA O BR

Cosa chiedono gli italiani? Una giustizia «vera»

In cima alle preoccupazioni, il futuro delle pensioni e i sussidi di disoccupazione

Giacomo Galeazzi
ROMA

I cittadini del 2003? In cima alle preoccupazioni, le pensioni e i sussidi [illegible] disoccupazione. Hanno più paura dell'integralismo islamico che della mafia o delle Br, si sentono minacciati dall'immigrazione clandestina più che dalla microcriminalità. [illegible] considerano «poco tutelati» come consumatori, lamentano continue violazioni della loro privacy, ripongono maggior fiducia nell'Unione Europea che nelle istituzioni nazionali, reclamano processi brevi e una riforma socio-sanitaria in grado di rafforzare l'assistenza alle famiglie.

A fotografare timori e aspettative dell'Italia d'inizio millennio è il rapporto realizzato per le Acli dall'Eurisko, che verrà presentato il 5 settembre al meeting nazionale di Orvieto in un convegno con il presidente della Camera Casini, il rappresentante Onu De Mistura, il ministro vaticano di "Giustizia e Pace" Martino, il segretario generale del Censis De Rita, il cardinale Tonini, la fondatrice del movimento dei Focolari Chiara Lubich, l'economista e teorico dei "no global" Jeremy Rifkin. «In [illegible] mondo che cambia senza più bussole certe - afferma il presidente delle Acli, Luigi Bobba - l'Italia è diventata "glocale" per le spinte concomitanti alla globalizzazione e alla localizzazione: gli italiani confidano soprattutto nell'Ue e nei comuni».

Il primo dei diritti negati, secondo il sondaggiocondotto su un campione di mille intervistati, è quello della giustizia. Nel mirino, l'organizzazione «inefficace» del potere giudiziario e le lentezze del meccanismo processuale. «Sette italiani su dieci chiedono un processo equo in tempi brevi, a salvaguardia sia della parte lesa sia di chi mira a vedere riconosciuta pubblicamente [illegible] propria innocenza di fronte [illegible] un'accusa - rivela il Rapporto [illegible] delle Acli -. Le denunce espresse dai cittadini riguardano la riforma della magistratura, la tutela della privacy, la trasparenza dell'informazione istituzionale, la scarsa possibilità di influenzare le scelte politiche e, in misura minore, l'accesso all'istruzione e alla formazione professionale, la libertà di espressione del proprio pensiero». A creare allarme sociale attorno alla giustizia più che i mass media [illegible] circuiti informali d[illegible]a comunicazione, ovvero il "passaparola" di quanti affrontano processi interminabili, spesso per contenziosi di gravità minima (riconoscimento di un diritto su una proprietà, risarcimento, piccola truffa). «Ciò - spiega Bobba- alimenta nei cittadini l'idea di essere soli di fronte alle ingiustizie subite, [illegible] non essere tutelati adeguatamen[illegible] dalle istituzioni. E rafforza [illegible] convinzione che i "furbi" possano cavarsela proprio grazie alle carenze del sistema giudiziario (per esempio, con la prescrizione dei reati)».

Aumenta al tempo stesso l'insicurezza sociale. Due italiani su tre si sentono sprovvisti di reti di protezione e sostegno nei momenti di difficoltà. Una volta in pensione, sono sicuri che l'importo percepito [illegible] basterà a vivere dignitosamente. Pensano con preoccupazione che dovranno farsi carico di un familiare anziano o malato, oppure che affronteranno un lungo periodo di difficoltà economiche. Di fronte alle ripercussioni delle difficoltà di bilancio [illegible] Stato sulle voci del welfare, cresce la domanda di diritti sociali: previdenza, assistenza in caso di necessità, sussidi di disoccupazione. Tra riforme già attuate e altre annunciate, gli italiani si dimostrano, comunque, aperti al cambiamento. Per esempio, il passaggio nel [illegible]l dal servizio [illegible] leva obbligatorio a quello volontario trova favorevole ben l'81% degli intervistati. Per il 68,4% degli italiani, il [illegible] civile dovrebbe rimanere volontario con una serie di misure per incentivare i giovani a svolgerlo. Pochi consensi, invece, alle prospettive di farlo diventare obbligatorio. La società multiculturale, poi, viene sempre più metabolizzata. Gli immigrati sono considerati una risorsa per le imprese che hanno bisogno di lavoratori non qualificati (28%); una minaccia per l'ordine pubblico perché fanno crescere la criminalità comune e organizzata (27,6%); una fonte di disturbo poiché gli usi e i costumi degli extracomunitari [illegible] troppo diversi e incompatibili rispetto alla cultura italiana (12,5%); un'opportunità per favorire il ricambio generazionale della nostra società, visto che in Italia le nascite calano e la popolazione invecchia (8,4%); infine una chance per le famiglie che hanno bisogno di collaboratori domestici (6,7%). Nell'«interesse dell'Italia» l'allargamento dell'Unione Europea [illegible] pa[illegible] dell'Est e alla Turchia [illegible]drebbe evitato, perché creerà più problemi che vantaggi (20%); è necessario e vantaggioso (19,5%); è necessario, ma svantaggioso (11,5%); andrebbe limitato a pochi paesi (17,8%). Nel «villaggio globale», i problemi di politica estera sono molto sentiti. I più urgenti, secondo gli italiani, sono il terrorismo islamico (60%), il conflitto arabo-israeliano (57%), l'immigrazione clandestina (42%), l'azzeramento del debito estero del Terzo mondo (33%), l'istituzione del tribunale penale internazionale (30%).

LE RIFORME PIÙ URGENTI IN ITALIA	
Giustizia	46%
Pensioni	43,8%
Sistema socio-assistenziale (sanità)	41,6%
Mercato del lavoro	41,5%
Scuola	41,2%
Fisco	37,6%
Federalismo	21,6%
Riforme istituzionali	19,5%

[illegible] DEGLI ITALIANI NELLE ISTITUZIONI	
Unione europea	46,3%
Comuni	42,2%
Province	37,5%
Regioni	36%
Parlamento	33,7%
Governo	32,2%

INSEGUIMENTO LE STRADE MILANO

Fugge al posto di blocco, passa con otto rossi viene preso perde 234 punti di patente

Patente decurtata di 234 punti, e sospesa, per milanese di 23 anni, che è riuscito a raggiungere il record in una volta Invece di fermarsi a un posto controllo si è dato fuga compiendo serie infrazioni rilevate dalla pattuglia e dai due vigili motociclisti che lo inseguivano e che riusciti a fermarlo solo dopo aver attraversato buona parte della città: ha superato otto incroci col rosso a velocità sostenuta, violato divieti di accesso, sorpassato diverse volte i veicoli incolonnati semafori. Inoltre guidava senza cintura e, quando è stato fermato, gli agenti hanno accertato che non stava usando occhiali, prescritti come obbligatori, ed era sotto l'effetto di stupefacenti. Essendo patentato dal '99 si è visto raddoppiare il punteggio

I vigili urbani milanesi hanno fermato il ventitreenne dopo un lungo inseguimento

ATTUALITÀ DELLA

«Al telefono si può insultare diffamare persona, altri non sentono»

Al telefono si può dare libero sfogo al proprio risentimento verso le altre persone: particolare ci può lamentare dell'amante del marito e chiedere ai parenti di allontanarla dal proprio consorte, accompagnando il tutto con parole forti. La Cassazione ha assolto formula piena una signora calabrese di 43 anni che per mesi tempestato - notte e giorno - di telefonate la madre e il fratello della ragazza che riteneva fosse l'amante marito. In primo grado il tribunale di Catanzaro condannato per diffamazione telefonica la donna. Ma Roma ha ribaltato il verdetto affermando che «il reato di diffamazione richiede quale requisito indispensabile che la divulgazione del fatto offensivo avvenga almeno nei confronti di due persone, qualunque sia il mezzo utilizzato»

IL MONTEPREMI ARRIVA FINO A 63 MILIONI

Superenalotto, nessuno azzecca la sestina d'oro

Aggiudicati solo due 5+uno

Giacomo Galeazzi

ROMA

Superenalotto dei sogni: nessuno azzecca il 6 milionario, solo due 5 più uno, e il prossimo montepremi sale 65 milioni di euro.

È un sistema da 35 quote a cruciverba integrale quello che si è aggiudicato gli oltre 4,5 milioni di euro del 5+1 vinto a San Marino. Nel piccolo bar tabacchi Casarossa di Murate, periferia della città sul Titano, si gioca da sempre, fin da quando c'era solo il Totocalcio. Eppure non si era mai vinto tanto: un semplice un paio d'anni fa è il colpo più grosso che si ricordava, finora. I gestori, la titolare Isolina Moscioni il marito Renato Carattoni, sono conosciuti e apprezzati proprio perchè particolarmente attivi nell'elaborare vari sistemi di gioco. E questo cruciverba integrale è risultato vincente fra le 10-12000 giocate registrate dalla ricevitoria in settimana. Carattoni non realizza subito l'entità della vincita e chi gli chiede dei festeggiamenti, sentendo al telefono un ambiente tranquillo, risponde: «No, non abbiamo ancora cominciato, ancora non riusciamo a renderci conto. Adesso però qualcosa stappiamo».

Certamente una giocata semplice, magari di quelle già precompilate, per una spesa di un euro o poco più. È questa la schedina del Superenalotto che da stasera cambierà la vita a chi è passato per la tabaccheria Gobbato di piazza Libertà a San Michele al Tagliamento, comune veneto ai confini col Friuli. «Siamo ancora frastornate ma felici - dice al telefono Viviana Gobbato, sorella della titolare Antonia - e pensare che il 7 luglio stato giocato da noi un 5 da 71 mila euro, vinti da una signora che non ci ha detto il nome, ma ci ha ringraziato. che alcuni anni fa erano stati fatti altri due cinque». Insomma, una ricevitoria fortunata quella delle sorelle Gobbato, che hanno ereditato dal padre un'attività che aveva visto nascere a suo tempo anche il Totocalcio. Quanto all'identikit del vincitore, la signora Viviana ha pochi dubbi: «Un cliente abituale, da noi solo gente semplice, oppure qualcuno che in questo periodo è in vacanza al mare a Bibione. Certo anche noi la siamo meritata. Oggi abbiamo lavorato tantissimo, le giocate erano triplicate rispetto agli altri giorni. Abbiamo chiuso il negozio solo alle 20.30, e quando siamo venute a casa sono subito iniziate le telefonate. Non abbiamo ancora avuto il tempo per fare il cartello ma certo domani faremo una festa».

Le due schedine che hanno vinto il secondo premio giocate a San Marino e in un paese del Veneto i fortunati si sono aggiudicati 4 milioni mezzo di euro

Ancora deluse, dunque, le aspettative di una vincita record da 58,5 milioni di euro. Il jackpot per il 6, che manca ormai da 43 estrazioni, sale così per il prossimo turno di sabato a 61,5 milioni di euro, 120 miliardi di lire.

Tra escamotage e precauzioni, nel vademecum destinato a chi avrà la sestina d'oro fra le mani, ecco i consigli su come incassare il tesoro (e metterlo al sicuro) e i suggerimenti per mantenere l'anonimato.

Il primo passo da fare per riscuotere il premio è in realtà una raccomandazione: conservare con cura la ricevuta della giocata. Le modalità per entrare in possesso della vincita so piuttosto semplici. La Sisal ha appena snellito le regole per incassare i maxi-bottini totalizzati sia da un solo giocatore sia da chi ha acquistato quote di un sistema. Per tutte le vincite di importo complessivo superiore ai mila euro la scheda vincente (cioè la ricevuta che viene consegnata dal ricevitore al momento della convalida attraverso il terminale di gioco) deve essere portata all'Ufficio premi della direzione generale della Sisal a Milano, oppure alla sede di Roma.

Continua la caccia al 6 super milionario: anche ieri non è uscito, chi lo indovinerà batterà tutti i record di vincite in Italia

Può essere consegnata personalmente, attraverso un legale di fiducia, oppure, come spesso avviene, tramite un istituto bancario. Dopo 60 giorni dal concorso, in base a un decreto del ministero delle Finanze del '98, la Sisal provvede al pagamento della vincita al netto di qualsiasi tassazione. Il pagamento del premio avviene attraverso bonifico bancario sul conto corrente indicato dal vincitore. Il periodo di tempo per presentare la richiesta di pagamento del premio è impermeabile a qualsiasi deroga: entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del bollettino ufficiale delle vincite.

UNA STUDENTESSA DI SABAUDIA PERDE IL POSTO DI LAVORO IN BIBLIOTECA

«Cacciata perché sono di sinistra»

«Nella lettera di licenziamento mi criticavano anche i vestiti»

Stefania Mazzoni

ROMA

Quella sua maglietta fina. Fina ma di spessore, quantomeno politico. Perché a Veronica Trecchia, studentessa al terzo di Lettere, è stato revocato l'incarico collaboratrice prestato alle strutture museali di Sabaudia, dal momento che «anche tramite il suo abbigliamento manifestava idee politiche, pendenti a sinistra, esplicitamente avverse al principale datore di lavoro che è il sindaco del Comune di Sabaudia», Salvatore Schintu di Alleanza nazionale, «rivelando incompatibilità a svolgere qualsiesi ruolo all'interno del Comune».

Sotto accusa una maglietta, «di quelle estive e tanto comode in questo periodo di caldo torrido», si difende la ragazza; con su scritto «Sempre per sempre» di Francesco de Gregori, «comprata a un concerto», un ricordo insomma.

«Sono amareggiata Il mio abbigliamento è quello dei ragazzi E' estate fa caldo»

L'associazione: la giovane non è adatta al lavoro Ora è inutile montare un caso politico

«Intendiamoci - si difende con tono smorzato Biancamaria Poli, presidente dell'associazione Sabaudiartis che gestisce in convenzione il museo - con quella lettera sono caduta in frasi infelici». Sulla sua scrivania è pronta una rettifica: «Veronica è una ragazza molto intelligente e concettuosa; ma per il ruolo che era stata chiamata a coprire non era adatta». Vigilare e custodire l'entrata dei visitatori al museo, stando all'entrata e all'uscita, senza sbagliare a staccare i biglietti, questi, in sintesi, gli accordi presi. «Il fatto è che spesso - sospira la presidentessa - la ragazza veniva colta a fare altro». Come «articoli, non so per quale giornale», oppure «si distraeva». Ma la Poli lascia andare alle confidenze: «Son sincera, nella lettera ho fatto riferimenti politici, perchè la madre della ragazza, anche lei collaboratrice dell'associazione, un giorno mi ha accusato di fare politica». Un'accusa che non le è andata giù, tanto da trovare modo di rivalersi con una lettera «non proprio felice».

«Rimane il fatto - conclude Poli - che la ragazza non poteva continuare a svolgere un ruolo per lei inadatto». E in città si è scatenata una bagarre politica. Il gruppo di opposizione «L'Altra Sabaudia per l'Ulivo» si è rivolto al sindaco, Schintu, chiedendo l'immediata convocazione del consiglio comunale, e al prefetto, segnalando «la gravità dell'episodio». Sulla vicenda Omar Sarubbo, della Sinistra giovanile, parla di «antidemocrazia, perchè si licenzia una ragazza iscritta al nostro movimento, che indossa la maglietta di de Gregori e legge l'Unità».

A gettar acqua sul fuoco ci pensa il sindaco in persona: «Non abbiamo mai fatto figli e figliastri coi nostri dipendenti, non rientra nella nostra mentalità, figuriamoci se condividiamo un'iniziativa del genere. Anzitutto la ragazza non dipende dal Comune e io non sono il suo datore di lavoro - chiarisce -. Ci siamo rivolti all'associazione per gestire le strutture museali, ma se le cose stanno così sono veramente dispiaciuto. Se è così si tratta di una sciocchezza che stigmatizzo, non condivido nulla dello spirito della lettera e ho chiesto al presidente dell'associazione di smentire quelle affermazioni, altrimenti adotteremo provvedimenti del caso».

La ragazza di Sabaudia è stata licenziata perché col «suo abbigliamento manifestava idee politiche, pendenti a sinistra, avverse al datore di lavoro»: il sindaco, di Alleanza nazionale

Delusa e amareggiata Veronica Trecchia: «Lavorare nel settore museale mi piaceva tantissimo. Il compenso era di 30 o 40 a settimana, dobbiamo solo controllare chi entra a fare i biglietti, nulla di straordinario, le contestazioni mosse sul posto di lavoro non esistono». La ragazza promette battaglia, anche legale: «Quel lavoro non mi garantiva soldi, mi brucia soltanto l'umiliazione».

Conclude Biancamaria Poli: «Vorrei che la vicenda si smorzasse. Mi rivolgo soprattutto alla madre della ragazza che da una briciola ha tirato fuori una montagna. Mancavano le mie scuse. Fatte queste, ora basta». Ma di riprendere Veronica non se ne parla.

MEDICINA, NUOVE SCOPERTE NELLA LOTTA AI TUMORI

Un linfonodo sarà la sentinella del cancro al seno

Veronesi: attraverso la biopsia di questa ghiandola si potranno individuare metastasi

Anna Fregonara

MILANO

Con la semplice biopsia di un linfonodo dell'ascella, ogni anno duecentomila donne in Europa con cancro al seno potranno evitare di sottoporsi a un intervento rischioso, invasivo e spesso inutile. Dal mondo scientifico è infatti arrivato l'imprimatur alla tecnica italiana del linfonodo sentinella, lanciata dal direttore scientifico dell'Istituto europeo di oncologia di Milano, Umberto Veronesi. Con un margine di errore che non supera il 3%, essa permette di diagnosticare metastasi ascellari di tumori mammari attraverso la biopsia del linfonodo più vicino alla massa neoplastica, chiamato appunto sentinella: se è intaccato si rimuovono anche gli altri, se risulta sano si risparmia alla paziente un'operazione «che limita la mobilità al braccio, ritarda il recupero generale dopo l'intervento e priva la donna di un'importante barriera immunologica - spiega Veronesi -. Un'operazione molto invasiva che nella maggior parte dei casi risulta inutile perché a posteriori si scopre che i linfonodi asportati erano sani».

«L'ULTIMA BUONA AZIONE DELLA LIRA»

Trenta miliardi per la ricerca

«L'Ultima Buona Azione della Lira» è stata davvero buona: 30 miliardi di lire per finanziare la ricerca, 30 miliardi in monete da 50, 100, 500 lire e qualche biglietto da mille sono il risultato che dovremmo dire «monumentale» per i numeri che ha coinvolto e per l'impegno che si è assunta l'AIRC nella gestione di tutte le fasi del progetto fino a quella finale del conteggio. Questa estenuante operazione, che si è potuta svolgere a Viterbo, nell'unica Sala Conta autorizzata, ha incontrato svariate difficoltà anche perché obbligata a seguire rigide procedure impartite dal Ministero dell'Economia. «L'Ultima Buona Azione della Lira» è stata ideata da AIRC e FIRC, d'intesa con il Comitato Euro del Ministero del Tesoro, per approfittare, in occasione dell'avvento dell'euro, delle ultime monetine in lire che dalle tasche degli italiani avrebbero potuto trasformarsi in un valido sostegno per la Ricerca

Ora uno studio pubblicato sul New England Journal of Medicine, finanziato dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, conferma ufficialmente l'accuratezza e i benefici della procedura milanese. Battendo sul tempo le équipe Stati Uniti, Gran Bretagna Olanda, in una ricerca su 516 pazienti con cancro della mammella al di sotto dei due centimetri di diametro, gli studiosi guidati dall'ex ministro della Sanità hanno dimostrato per primi che «la tecnica del linfonodo sentinella è in grado di predire correttamente lo stato degli altri linfonodi nel 97% dei precisa Veronesi. Il campione è stato diviso in due gruppi: metà delle pazienti è stata praticata la dissezione ascellare, mentre all'altra sono stati asportati i linfonodi solo caso di sentinella positiva, circa un terzo dei casi. Due i risultati. «Le donne sottoposte a questa rivoluzionaria metodica non solo hanno avuto l'evidente vantaggio immediato di un intervento poco invasivo - precisa l'ex ministro - ma dopo cinque anni hanno anche sviluppato meno metastasi di quelle del gruppo controllo. Inoltre pre a cinque anni dall'inizio dello studio si registrata una percentuale di guarigione pari al 96%».

L'ex ministro della Sanità Umberto Veronesi

Sono tre le fasi della «procedura sentinella»: con poche gocce di un tracciante radioattivo iniettato con una siringa poco prima dell'intervento si individua con una scintigrafia il linfonodo più vicino al tumore, che è il primo della rete linfatica a essere colpito in caso di metastasi all'ascella ed è perciò definito sentinella; lo si preleva con una sonda radioguidata (piccolo cilindro metallico grado di captare i segnali emessi dal linfonodo sentinella e tradurli in segnali acustici) e lo analizza immediatamente. Se l'esame dà risultati positivi si procede allora alla dissezione ascellare, ma è negativo ci si limita ad asportare il piccolo tumore.

La ricerca ha compiuto un grande passo avanti nella lotta contro il cancro della mammella che conta ogni 35 mila diagnosi in Italia 350 mila in Europa «anche se, come necessario nella scienza, i risultati dovranno essere confermati da altre indagini» ammette l'oncologo. Veronesi si rammarica di come siano pochi i centri, e per lo più concentrati al Nord, che in Italia praticano questa tecnica. Ma intanto vede coronata da successo la sua intuizione avuta quindici anni fa, quando iniziò a studiare i linfonodi.

LA TECNICA DI MANIPOLAZIONE DEL CODICE GENETICO

CREMONA, RECORD DI UN LABORATORIO ITALIANO

Prometea meglio di Dolly Prima puledra fotocopia

Il feto è stato portato in grembo dal medesimo animale da cui è stato clonato
«Successo costato 100 mila euro. Negli Usa ne hanno spesi 700 mila, invano»

ROMA

Prometea, nata il 28 maggio 2003, razza Avelignese (o Haflinger), ha il manto di un bel color caffelatte e la criniera bionda. È il primo cavallo clonato del mondo. A realizzarlo l'équipe di ricercatori guidata da Cesare Galli, direttore del Laboratorio di tecnologie della riproduzione, associato all'Istituto sperimentale italiano Lazzaro Spallanzani di Cremona, che nel dicembre 1999 produsse la clonazione del toro Galileo. Lo studio sarà oggi sulla rivista scientifica «Nature».

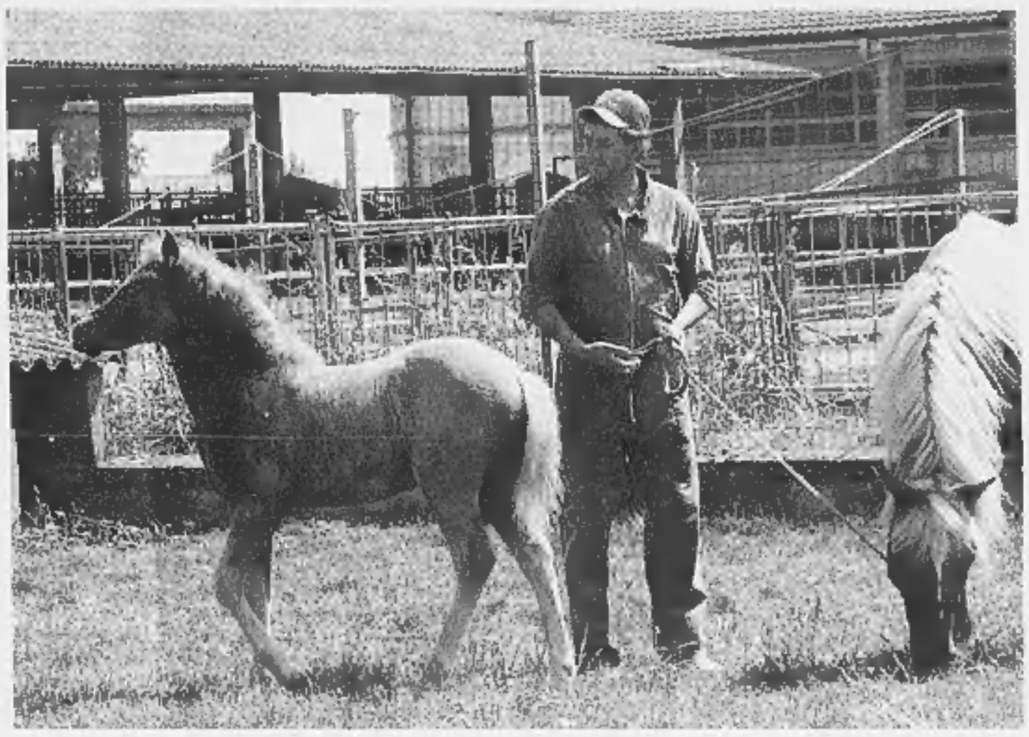
Finora, l'embrione dell'animale clonato è sempre stato trasferito nell'utero di una fattrice diversa da quella che aveva donato il nucleo cellulare con il proprio patrimonio genetico. L'esperimento di Galli e dei suoi collaboratori (tra gli altri, la moglie Giovanna Lazzari, il dottor Roberto Duchi, entrambi veterinari, e Irina Lagutina, ricercatrice), rappresenta una novità assoluta, la dimostrazione che è possibile la gravidanza con un feto geneticamente identico alla madre.

Il piccolo zoo clonato di Galli comprende, oltre Prometea, i tori Galileo e Mtoto, quest'ultimo prodotto in tre copie, e le vacche Fontanella, Zapping e Passora, replicata in due copie famose in tutto il mondo. Quest'ultima clonazione - ha spiegato il professore - «è costata 100 mila euro: gli americani ne hanno spesi 6-700 mila senza riuscirci. È la dimostrazione di quanto l'uomo ancora oggi conti più della tecnologia».

Il primo ad applaudire è stato il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, che autorizzò, a partire dal 1° gennaio 2002, la clonazione animale (il divieto era stato introdotto dal ministro Bindi). «I laboratori italiani - ha dichiarato - hanno dimostrato di non avere nulla da invidiare ad altri di fama internazionale, come quello scozzese dove nacque la pecora Dolly. Ma ciò che è più importante è che grazie alla clonazione animale possiamo studiare meglio i meccanismi di funzionamento delle cellule embrionali, come si sviluppano e si differenziano, senza andare a disturbare gli embrioni umani. Possiamo così trarre informazioni che potranno un domani essere utili anche per la salute umana, comprendendo come si riproducono le cellule staminali in modo da poterle utilizzare per la riparazione dei tessuti». Sirchia, però, mette anche le mani avanti: «Resta in vigore il divieto di clonazione umana: almeno fino a quando resterò in questo ministero».

Prometea rappresenta un primato italiano «che va sostenuto con finanziamenti adeguati» e che conferma la validità della tecnica del trasferimento nucleare «nel suo ambito di rilievo, che è quello zootecnico»: con queste parole di apprezzamento si è espresso il direttore del Laboratorio di biologia dello sviluppo, Carlo Alberto Redi, che ha sottolineato come questo risultato sia stato conseguito nell'ambito di una struttura pubblica. Per Redi, infine, il lavoro di Galli e del suo gruppo è una prova ulteriore di come «in Italia abbiamo ricercatori di alto livello, un capitale umano da finanziare e da ascoltare».

Non tutti sono d'accordo. «È fuori luogo l'entusiasmo del ministro Sirchia: la Sanità italiana e gli animali non hanno bisogno di clonazioni». Luana Zanella, deputata Verde, commenta duramente la notizia della clonazione realizzata «grazie a una ordinanza del ministro della Salute». E ricorda che più volte notizie relative a esperimenti del genere si sono rivelate infondate. «Se tuttavia fosse davvero nato un cavallo clonato - ha detto -, sarebbe la conferma di una strategia confusa e contraddittoria del governo di centrodestra, che ha voluto una legge sulla fecondazione artificiale molto restrittiva, ma autorizza alchimie inutili per il progresso della scienza, come conferma il caso della pecora Dolly, e in contrasto con gli sforzi per la piena affermazione di una cultura avanzata e moderna sul rispetto della dignità e del benessere animale». {d.dan.}



L'esemplare si aggiunge al piccolo zoo di «replicanti» che già comprende due tori e tre vacche, diventati famosi in tutto il mondo

Sirchia: «Grazie a questa tecnica possiamo studiare meglio i meccanismi delle cellule embrionali senza disturbare quelle dell'essere umano»

Prometea, la puledrina clonata

IL PROTAGONISTA DELL'ESPERIMENTO

«Rifare Varenne? Tutto è possibile»

Galli: e la nostra ultima nata non invecchierà precocemente

intervista
Daniela Daniele

ROMA

Ha la voce stanca, ma soddisfatta, di chi sente di aver raggiunto un altro traguardo.

Dottor Galli, perché è così importante questo risultato? Animali clonati ce ne sono ormai tanti...

«L'aspetto nuovo, quello che forse ci ha fatto ottenere la pubblicazione su "Nature", è che prima non era mai successo che un animale avesse partorito la sua gemella. Le cellule utilizzate sono state prese dalla madre che poi ha portato a termine la gravidanza.

Era questo il vostro obiettivo?

«Non particolarmente. Volevamo soprattutto clonare un cavallo, cosa che avrà risvolti importanti anche per l'immunologia della gravidanza.

E' stato, comunque, sempre piuttosto difficile fare interventi di riproduzione artificiale sui cavalli. Perché?

«Prima di tutto, gli allevatori sono decisamente tradizionalisti e in genere non facilitano le ricerche nel campo della riproduzione avanzata, come si fa invece normalmente in altri animali, quali bovini, suini. Ma, soprattutto, la fisiologia del cavallo tende a opporsi a questo tipo di interventi. La cavalla ha ovaie particolari, con struttura particolare».

In che senso?

«Ovula poco: uno o due ovuli al massimo. E volendo indurre una superovulazione non è possibile ottenerla. Ma per clonare ci vogliono centinaia di ovuli, perché il processo ha molte perdite».

E allora come avete fatto a procurarveli?

«Nel nostro esperimento abbiamo lavorato con quasi un migliaio di ovociti. Se si fosse dovuto prendere un ovocita da una cavalla una volta al mese, ci sarebbero volute migliaia di cavalle per sperare in un risultato. Così abbiamo utilizzato le ovaie degli animali che vengono macellati per la carne. Va da sè che occorre, poi, avere la tecnologia necessaria per rendere questi ovuli capaci di maturare in vitro. Questi sono stati, appunto, gli esperimenti che abbiamo condotto nei due-tre anni che hanno preceduto la clonazione di Prometea e che ci hanno fornito un bagaglio di conoscenze, anche relative alla crescita degli embrioni in vitro. Poi siamo passati agli animali».

Quante gravidanze avete ottenuto?

«Su nove cavalle, quattro gravidanze. Due sono finite quasi subito, una si è risolta in un aborto al sesto mese, mentre la quarta è andata a buon fine».

Dove può portare la clonazione animale?

«Questa tecnica è uno strumento importante di ricerca che permette di studiare il differenziamento del genoma, di capire, per esempio, il meccanismo di crescita del cancro. E ogni specie ha caratteristiche particolari. Il modello di placentazione, anche l'interazione madre-feto nell'equino, è quello che più avvicina al modello umano».

E quindi...

«Alt. Non tocchiamo un argomento troppo delicato. Posso solo dire che le informazioni scientifiche che si acquisiscono vanno poi a costituire il patrimonio di sapere dell'umanità su cui altri costruiranno altri pezzi... e così via».

Le polemiche intorno agli animali clonati riguardano, soprattutto, il loro invecchiamento precoce.

«Lo contesto. Studi più ampi, condotti in Giappone sui bovini, dimostrano il contrario».

Come sta il toro *Galileo*, il vostro primo successo?

«Benone. Ha quattro anni e mezzo e vive al nostro Consorzio per l'incremento zootecnico di San Miniato».

C'è già chi pensa che sarà possibile clonare cavalli campioni. Non crede che sarebbe poco sportivo, tutto sommato?

«In fondo, tutto è frutto dell'ingegno dell'uomo. Penso che anche Varenne, lasciato allo stato brado, senza cure e allenamenti, non sarebbe mai stato Varenne».

Perché la vostra cavalla l'avete chiamata Prometea?

«E' un modo di scherzare, come quando chiamammo Galileo il toro, perché sapevamo che il ministro Bindi l'avrebbe messo in prigione, come fece il Papa con lo scienziato. Prometea dovrà essere coraggiosa, nel caso qualcuno osi incatenarla...».

LOTTO

CONCORSO N. 63

MERCOLEDI' 6 AGOSTO 2003

Bari	8	68	10	17	88
Cagliari	70	78	19	82	72
Firenze	42	85	57	77	64
Genova	27	66	75	24	88
Milano	73	1	52	6	38
Napoli	21	29	43	8	42
Palermo	72	58	28	76	46
Roma	24	35	10	5	72
Torino	*35*	*87*	*86*	*53*	*39*
Venezia	42	51	38	81	47

SUPERENALOTTO

8 - 21 - 24 - 42 - 72 - 73
Numero jolly 51

Montepremi
€ 16.077.083,97

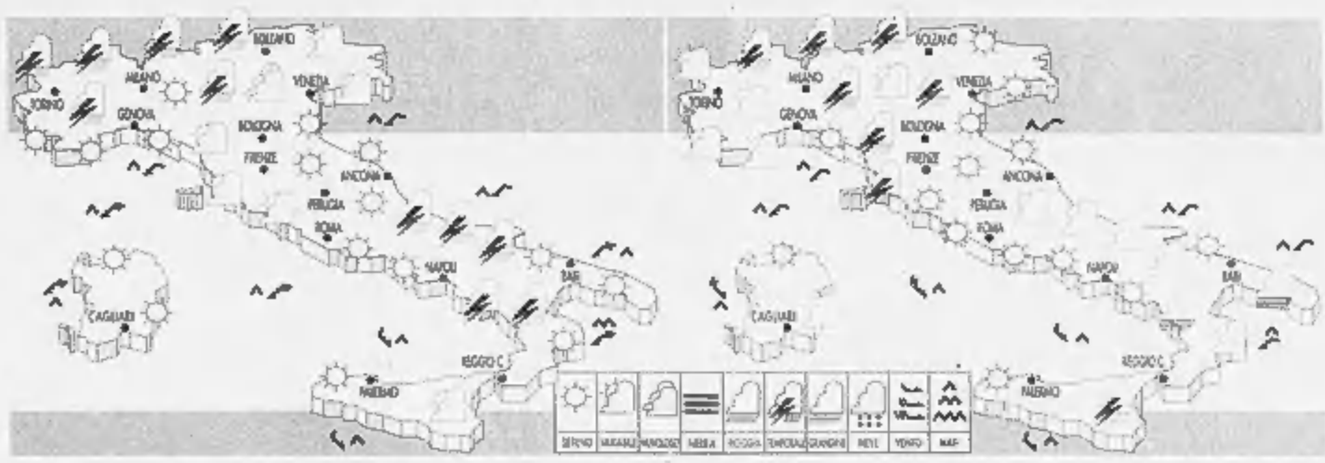
Nessun vincitore con 6
Jackpot € 58.735.094,78

2 vincitori con 5+1
Jackpot € 4.456.444,23

	Punti	€
Ai 92	5	34.950,19
Ai 9707	4	331,24
Ai 346.323	3	9,28

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

AFA SENZA TREGUA. Il caldo intenso continuerà a non darci tregua. Le speranze di un sia pur minimo refrigerio, da parte delle correnti di aria fresca provenienti dal Nord, sono sempre più esigue ed affidate unicamente ai temporali pomeridiani . L'aria fresca per ora è diretta verso le regioni balcaniche e la Russia.
Tendenza per dopodomani. Al sereno prevalente della prima parte della giornata seguirà, nel pomeriggio e nella serata, l'insorgenza di nubi temporalesche sulle zone alpine, su quelle appenniniche del Centro Sud e sulla Sicilia orientale. Le temperature diurne subiranno una leggera flessione sulle regioni adriatiche.



OGGI. Da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso sulle zone alpine, dove nelle ore pomeridiane si avranno dei temporali locali, sia su quelle occidentali che su quelle orientali. I temporali, in serata, potranno coinvolgere anche l'alto Veneto e l'Appennino tosco emiliano. Isolati temporali pomeridiani sugli Appennini.

DOMANI. Ancora una giornata calda e soleggiata, ma con temporali pomeridiani sulle zone alpine e occasionalmente anche sull'alto Piemonte, sull'alta Lombardia, sull'Appennino ligure, su quello tosco-emiliano e su quello meridionale. Lieve flessione delle temperature diurne sulle regioni adriatiche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	38	Bologna	25	39	Bari	23	31
Bolzano	20	37	Firenze	23	41	Napoli	23	38
Verona	25	38	Pisa	23	37	Potenza	19	38
Trieste	27	34	Ancona	22	35	S. M. Leuca	25	34
Venezia	24	34	Perugia	20	37	Reggio C	24	35
Milano	25	37	Pescara	21	34	Palermo	24	33
Torino	22	38	L'Aquila	15	31	Catania	22	36
Cuneo	20	33	Roma Ciamp	22	38	Messina	25	33
Genova	27	33	Roma Fiumi	21	34	Alghero	21	39
Imperia	23	33	Campobasso	20	30	Cagliari	22	35

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DELL'8 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	17	29	sereno	Lisbona	21	33	sereno
Atene	24	33	sereno	Londra	18	31	sereno
Bangkok	26	33	pioggia	Los Angeles	18	29	sereno
Berlino	17	29	sereno	Madrid	15	35	sereno
Bruxelles	17	32	sereno	Montecarlo	17	27	parz. nuv.
Bucarest	16	31	sereno	Montreal	18	26	parz. nuv.
Budapest	17	29	sereno	Mosca	12	19	piovaschi
Buenos Aires	4	17	sereno	New York	23	29	parz. nuv.
Copenaghen	16	25	sereno	Parigi	21	34	sereno
Dublino	16	20	piovaschi	Pechino	21	33	sereno
Francoforte	20	34	parz. nuv	Praga	13	29	sereno
Gerusalemme	20	31	sereno	Rio de Janeiro	21	26	sereno
Ginevra	19	34	nuvoloso	Sofia	14	27	sereno
Helsinki	13	24	sereno	Sydney	8	17	sereno
Il Cairo	24	34	sereno	Tokyo	24	33	parz. nuv.
Istanbul	22	28	sereno	Varsavia	13	26	sereno
Johannesburg	4	17	sereno	Vienna	15	31	nuvoloso

I MAGAZZINIERI DELLA CRIMINALITÀ

GIROLAMO D'ANGELO
Per tutti «Mimmo», 38 anni, incensurato, ex commerciante, ufficialmente disoccupato. Residenza a Nichelino, via Leoncavallo 7, una villetta monofamiliare in una stradina senza uscita. Ai conoscenti che vanno a trovarlo fa credere di aiutare la moglie nel suo lavoro di venditrice ambulante di panini. Ma negli ultimi mesi mai nessuno lo vede abbandonare la casa-covo

LUCREZIA TANDONE
Trentasei anni, titolare della paninoteca viaggiante «El Chico», un camion che gira i mercati della città e della cintura. E' stata denunciata a piede libero. Incensurata, smentisce con forza qualsiasi coinvolgimento nella vicenda che la vede protagonista assieme al marito «Mimmo» D'Angelo. Ieri, come se nulla fosse, era al lavoro, nel mercato rionale della Crocetta

LA SCOPERTA DELLA POLIZIA DOPO UN'IRRUZIONE A NICHELINO

Armi e esplosivi a casa dei coniugi dalla doppia vita

In carcere il marito, denunciata la moglie, entrambi incensurati
Le ipotesi degli inquirenti: materiale di terroristi o di rapinatori

Uno dei fucili sequestrati a Nichelino in mano ai poliziotti del commissariato Barriera Nizza che hanno eseguito l'operazione

Massimo Numa

Mimmo da qualche tempo non usciva mai dalla sua villetta monofamiliare persa in una stradina chiusa di Nichelino, in via Leoncavallo 7. E aveva un ottimo motivo per farlo, come ha scoperto la polizia: qui, nel box, custodiva un piccolo arsenale. Pistole, carabine, proiettili. Roba da delinquenti di un certo peso, ma nulla al confronto di quello che è saltato fuori dalla perquisizione di un altro garage, più grande, in via Monti 6, sempre a Nichelino, dall'altra parte della città. Esplosivo, per cominciare. Tanto esplosivo, plastico e tritolo. Detonatori. Bombe a mano. Poi altre armi. E che armi. Skorpion. Kalashinokov. Addirittura una mitragliatrice capace di perforare i giubbotti antiproiettili.

Mimmo, cioè Girolamo D'Angelo, 39 anni, incensurato e disoccupato, si trova ora in carcere alle Vallette. I tre pm che si occupano di lui (Paolo Borgna, Nicoletta Quaglino e Patrizia Caputo) hanno firmato un'ordinanza di custodia in carcere in cui si ipotizzano i reati di detenzione di arma da guerra e ricettazione. Denuncia a piede libero invece per la moglie, Lucrezia Tandone, anni 36, titolare di una licenza per vendere bibite e panini su un furgone ambulante.

Adesso, i vicini spiano dalla finestra e cercano di capire cos'ha combinato «Mimmo», con i suoi camion sgangherati, sistemati nella via chiusa, dove capitava. Uno è ancorà lì, mezzo demolito. Di certo c'è che Girolamo D'Angelo, difeso dagli avvocati Fulvio Volo e Guglielmo Tortarolo, aveva le chiavi del garage di via Monti dove c'erano i furgoni e le auto modificati da un carrozziere (ora ricercato), pronti per accogliere, in vani ricavati nel tetto e nelle fiancate, armi ed esplosivi. Qualcuno era già pronto per trasferirle altrove o per impiegarle. Il vicequestore Salvatore Sanna, il capo del commissariato di Barriera Nizza che ha coordinato l'operazione, non si sbilancia: «E' il problema di cui si stanno occupando gli inquirenti, i pm che coordinano l'inchiesta, la squadra mobile, la Dda. Vedremo. Noi, da parte nostra non potevamo perdere un minuto di più».

I poliziotti mostrano la mitraglietta calibro 22, silenziata, con il caricatore da 53 proiettili; di quest'arma, in Italia, negli ultimi decenni, ne sono state sequestrate solo altre 3. E basta. Oppure l'esplosivo, i detonatori. Pistole con ancora la loro matricola. Uno dei tre Kalashnikov, i mitici fucili d'assalto nati nella vecchia Urss, porta la data di costruzione: 1973. Ma è in perfetta efficienza, come tutto il resto. Sarà un lavoro difficile, quello dei periti balistici, provenienti anche dalla Criminalpol di Roma, per ricostruire il percorso di revolver e mitra prima di finire a Nichelino, Italy. Come i due micidiali «Skorpion M61», con i loro numeri seriali e i caricatori pieni. Gli artificieri hanno già fatto brillare brillare il tritolo e «bruciato» il plastico. Dall'esame dei campioni sarà possibile sapere qualcosa di più della loro provenienza. Preoccupanti riflessioni sulle 19 bombe a mano. Quelle a frammentazione possono uccidere e mutilare.

Girolamo D'Angelo si difende. Le pistole trovate in casa? «Sono di un conoscente, me le aveva affidate». Il garage di via Monti? «Da un mese non ci andavo. Le chiavi le avevamo in tanti...». Gioielli? «Li ho comprati in tv alla trasmissione "Mondo prezioso" e gli orologi sono miei: li colleziono. Di droga non ne ho mai trattato. Sono diabetico, i bilancini mi servono per dosare il cibo». E la mannite, classica sostanza da taglio per l'eroina? «Medicina per i miei cani». Sua moglie, Lucrezia Tandone, denunciata a piede libero per ricettazione, sa ancora meno di questa storia. Che ne ricorda un'altra: Il 17 gennaio 2003, in Liguria, era stato scoperto un altro arsenale, di dimensioni molto rilevanti: c'erano kalashnikov, fucili a pompa, pistole, tremila cartucce da guerra, uniformi di polizia e guardia di Finanza, ricetrasmittenti, fumogeni, parrucche, manette. Alle Vallette erano finiti in tre, tutti di Carmagnola. Un ex terrorista di Prima linea, mai dissociato dalla lotta armata, Filippo Mastropasqua, 53 anni; la moglie, Nadia Mazzocco, 43, altra irriducibile di Pier Giuseppe Flematti, 47, l'unico dei tre non politicizzato.

SOTTO SEQUESTRO

L'ESPLOSIVO. Sei pani di plastico per 5 chili di peso. Una sbarra di tritolo (507 gr.) di tritolo militare; 62 detonatori, 57 a fuoco (uno innescato) e 5 elettrici; 19 bombe a mano, 6 da offesa e 13 a frammentazione prodotte nell'Est

LE ARMI. Due mitra Skorpion M61, 3 Kalashnikov, una mitraglietta cal. 22 con caricatore da 53 proiettili, silenziatore, per frantumare i giubbotti antiproiettili; 16 pistole di tutti i tipi, alcune con matricola integra e 1096 di proiettili di ogni calibro.

I SOLDI. Cinquemila euro in banconote di taglio diverso. Forse il compenso per il «lavoro» di custode dell'arsenale, pagato dai misteriosi proprietari di mitragliette ed esplosivi di via Monti e via Leoncavallo.

LA REFURTIVA. Il secondo lavoro del «custode»: centinaia di gioielli, 89 orologi di tutte le marche, 40 schede telefoniche, 20 mila penne a sfera, prodotti cosmetici, cinturini, coltelli, biciclette, punzoni per alterare i numeri di telaio di auto e moto

LE AUTO. Una Volkswagen Passat, una Punto, un furgone Fiat Scudo, un motofurgone Piaggio carico di armi, uno scooter, due targhe. Ai veicoli era già stato modificato il telaio per nascondere l'arsenale di via Monti 6

«Quella roba non l'ho mai vista»

La difesa della donna che vende bibite e panini su un furgone

Lucrezia Tandone, 36 anni

Lucrezia Tandone, nella foto segnaletica, ha lo sguardo perso nel vuoto, i capelli un po' spettinati, il trucco in apparente sfatto. Ma ieri mattina, all'angolo di corso Galileo Ferraris, era come sempre regolarmente al lavoro, sul ponte di comando della sua paninoteca viaggiante «El Chico», un grosso furgone acquistato di recente.

Lei è una donna dai capelli rossi, curata, dall'aria decisa. Il suo camioncino è blu e bianco, il logo rappresenta un simpatico pirata con la benda su un occhio e una specie di sombrero. La gente, nonostante il caldo torrido, compra lo stesso i panini. La carne sfrigola sulla griglia, la signora Lucrezia si muove agile dietro il bancone per servire i clienti, uno dopo l'altro. Hamburger e ketchup, maionese e bibite ghiacciate. Né nervosismo, né una particolare allegria. Il più preoccupato sembra proprio «El Chico». Gli altri lavorano e basta.

Tutto a posto, in perfetto ordine. Il furgone sembra un gioiello. Unica stranezza: sembra sorvegliato da un paio di uomini, seduti proprio lì davanti, sotto un solleone che non perdona. Verrebbe da pensare: ecco qualcuno che controlla Lucrezia, forse è solo un'impressione. Però quei due «clienti», mezz'età, polo e occhiali scuri, se ne stanno lì immusoniti e discreti per più di due ore. Non comprano nulla, non prendono neppure una lattina di birra. Niente di niente.

Vuole raccontare qualcosa di quello che è successo a Nichelino?

«No assolutamente. Non ho niente da dire, come vede sto lavorando come tutti gli altri giorni e a queste domande non posso e non voglio rispondere. Per cortesia, vorrei essere lasciata in pace. Come si vede, non ho nulla da nascondere visto che sono qui».

Va bene, d'accordo, ma le armi, gli esplosivi?

«Non ne so assolutamente nulla. In casa mia non c'erano, io non li ho mai visti. Non so altro, non voglio parlarne».

Conosceva gli amici di suo marito? Li ha mai visti?

«Mai conosciuti, mai sentiti. Lo ripeto per l'ultima volta: non voglio dire nulla su questa storia. Voglio rivolgermi al mio avvocato per tutelare la mia privacy». [m. nu.]

Specchio dei tempi

«Meglio psichiatra che giudice» - «I diritti delle agenzie di viaggio sono esenti da certificazione fiscale» - «Non bastano spiagge meravigliose, occorre anche ripulirle» - «Multa beffa» - «Cerco speranza»

Una lettrice ci scrive:

«Sono un medico psichiatra. Non contenta di appartenere né alla categoria dei medici tantomeno a quella degli psichiatri. Ma sarei ancora più infelice di far parte del sistema giudiziario. Ho letto l'articolo sul brutale stupro avvenuto ai danni della ragazza chiamata "Paola" e del fidanzato legato ad un albero. Non stupisce certo che tale fatto sia possibile (ormai siamo veramente alla frutta), ma mi sono chiesta: "Quale sarà la durissima ed esemplare pena che verrà inflitta a questa banda di animali per aver irrimediabilmente distrutto la vita di una giovane?

«Forse la stessa applicata a quel padre (mi fa orrore definirlo così) che ha abusato per anni dei tre figlioletti compromettendo a vita la salute mentale del più piccolo, che, però, dato che già dal 2000 non reiterava più tale reato, è stato mandato agli arresti domiciliari?

«Con queste poche righe non cambierò nulla. Ma avevo piacere di esprimere il mio rammarico per "Paola", per quel bimbetto che mentre il padre gusta l'anguria estiva a torso nudo, si autolesiona per decolpevolizzarsi del fatto di non aver potuto difendere le sorelle dalla furia di quel mostro; rammarico anche per le altre centinaia di vittime di una società che sembra non voler più punire».

Segue la firma

Il presidente della Federazione Associazioni Agenzie di Viaggi ci scrive:

«In risposta alle perplessità espresse da una lettrice preciso che le agenzie di viaggi possono richiedere ai propri clienti un diritto di agenzia a titolo di rimborso forfettario per le spese sostenute concernenti la prenotazione di servizi resi in nome e per conto del cliente stesso, con importi variabili a seconda del servizio ed autonomamente determinati da ciascuna agenzia. Tali somme sono esonerate dall'obbligo di certificazione fiscale (D.P.R. 696/96), fatta salva l'emissione della fattura se richiesta dal cliente all'atto del pagamento e non annotate nel registro Iva dei corrispettivi. Questo comportamento è stato confermato anche dalla Circolare del ministero delle Finanze dell'aprile '97, e dalla Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate del giugno 2001. Pertanto il diritto richiesto per la prenotazione e l'emissione del biglietto aereo rientra nella fattispecie di esonero prevista dalla legge».

Ketty Foliti

Un lettore ci scrive:

«In questi ultimi anni ho trascorso le vacanze con la mia famiglia nella bella Sardegna ed in particolare nel comune di San Teodoro (Nuoro). Questa zona è sempre stata incantevole con paesaggi unici al mondo, mare cristallino, spiagge pulite e gente ospitale. Quest'anno però le cose non sono andate molto bene. Il mio malumore è dovuto in gran parte alla scarsa pulizia del litorale e delle spiagge (vedi "Puntaldia", "Isuledda" e "Cala d'Ambra") ove durante il mio soggiorno (in luglio) ci sono state per molti giorni presenze di banchi di alghe che arrivavano sino al bagnasciuga. Inoltre la sabbia risultava sempre più colma di mozziconi di sigarette, pezzi di plastica (occorrerebbe essere tutti più educati!) e miriadi di alghe secche che comparivano a mazzi se si scavava la classica buchetta di sabbia per i bambini. Non ho mai visto addetti alla pulizia delle spiagge e tanto meno ho visto rimuovere con sollecitudine i banchi di alghe che deturpavano uno scenario stupendo. Considerato che nei pressi della maggior parte delle spiagge ci sono parcheggi comunali a pagamento (circa 4 o 5 euro per l'intera giornata) non si potrebbero investire questi soldi per ripulire le spiagge?».

Nicola Campofiorito

Un lettore ci scrive:

«Sabato sera mentre andavo al mare, sulla Torino-Savona, il parabrezza della mia 147 è stato danneggiato da una pietra vagante. Neanche il tempo di arrabbiarmi (sostituirlo costa sui 300 euro) che al ritorno, lunedì mattina, sulla stessa autostrada sono stato multato (68 euro) dalla stradale poiché viaggiavo con il parabrezza rotto e a loro giudizio pericoloso. Non hanno voluto sapere ragioni. Ma quando avrei potuto sostituirlo, di domenica al mare? Ho provveduto a cambiarlo, ma secondo gli esperti non costituiva alcun pericolo».

Gaetano Stumpo

Un lettore ci scrive:

«Soffro di una coccigodinia invalidante da circa 14 mesi. Ho provato di tutto (algologo, chirurgo, osteopata, onde d'urto, mesoterapia) senza alcun beneficio. C'è qualcuno fra i lettori che mi può consigliare un rimedio?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

LE INCHIESTE GIUDIZIARIE SCONVOLGONO IL MONDO DEI CANESTRI E DELLA BOXE

Striscioni di protesta e fans bolognesi delusi dopo una sconfitta nella scorsa stagione

Ci sarebbero già due cordate per salvare la Virtus Bologna

■ BOLOGNA. Dopo la cancellazione della Virtus Bologna da tutti i campionati nazionali di basket, si sarebbero già formate due cordate per tentare di salvare, o almeno rilanciare, la gloriosa società bianconera. Una farebbe capo a Claudio Sabatini, patron del Futurshow, l'altra ad Alberto Bucci, ex allenatore della Virtus e attuale consigliere federale che avrebbe avuto l'appoggio di alcuni imprenditori con il benestare di Romano Prodi, tifoso eccellente del club nell'occhio del ciclone. L'obiettivo è riportare la Virtus Bologna nel basket che conta, magari dopo un breve purgatorio nelle serie minori, magari acquisendo i diritti del Progresso Castelmaggiore, club di Legadue. Le sorti delle «V nere» stanno a cuore anche del sindaco bolognese Giorgio Guazzaloca, che ha contattato l'avvocato Gianluigi Porelli, storico dirigente bianconero che all'inizio degli Anni 70 salvò una Virtus dalla B per portarla nell'élite. Il primo cittadino si è informato sulle possibilità di salvaguardare il futuro della società, magari ripetendo la rinascita del Bologna Calcio, precipitato in serie C prima di essere rilanciato da Giuseppe Gazzoni. Intanto sono numerose le critiche indirizzate al presidente federale Fausto Maifredi per non aver partecipato al Consiglio dal quale è poi scaturita la clamorosa bocciatura della Virtus, ufficialmente a causa di un ritardo dell'aereo che avrebbe dovuto portarlo da Milano a Roma. L'Associazione Giocatori chiede le dimissioni di Maifredi, tacciato di «assoluta incompetenza e superficialità». Anche alcuni fra i consiglieri federali, fra i quali Marco Bonamico, sarebbero dello stesso parere. Sembra infine che ci siano molte analogie tra la modulistica della fidejussione utilizzata dalla Virtus Bologna per chiedere l'iscrizione alla serie A di basket e quella presentata dai club calcistici Roma, Napoli, Spal e Cosenza. Il documento della Virtus, su carta intestata all'Unifides con sede a Roma, avrebbe le stesse caratteristiche grafiche e uguali numeri di telefono, partita Iva e codice fiscale di quelli utilizzati dai club calcistici e intestati alla società Sbc. Dunque dietro a tutte queste vicende potrebbero esserci le stesse persone.

IL GIUDICE DELLA CONTEA DI EAGLE HA LETTO IERI I CAPI D'ACCUSA

Il processo a Bryant appassiona gli States

Se il cestista verrà riconosciuto colpevole di stupro, rischia una pena da 4 anni di carcere all'ergastolo, più una multa di 750 mila dollari

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Il processo per violenza carnale alla stella dei «Los Angeles Lakers» Kobe Bryant è iniziato ieri quando il giudice della Contea di Eagle, Frederick Gannett, ha letto i capi d'accusa, durante la prima breve udienza in un tribunale assediato da furgoni dei maggiori network tv.

Il ventiquattrenne campione della Nba deve rispondere di stupro nei confronti di una diciannovenne dipendente di un locale hotel per vip - il Cordillera Lodge & Spa di Edwards - e di aver fatto dichiarazioni non veritiere alla polizia del Colorado, quando venne ascoltato prima dell'atto di incriminazione.

Bryant si è presentato in aula a fianco dell'inseparabile moglie Vanessa, che ha scelto di essergli accanto nella vicenda che rischia di costare al giocatore carriera e sponsorizzazioni. Se verrà riconosciuto colpevole lo attende una condanna pesante: da quattro anni di prigione all'ergastolo oltre a 750 mila dollari di multa, patteggiando potrebbe cavarsela con venti anni di detenzione. Al momento l'unica ragione per cui Bryant è a piede libero è una cauzione di 25 mila dollari.

Fino alla vigilia della prima udienza si sono moltiplicate sui media locali le indiscrezioni su cosa avvenne lo scorso 30 giugno, quando il giocatore e la ragazza rimasero per circa mezzora dentro la camera di lui. Fonti vicine alla ragazza hanno raccontato che lui le aveva chiesto di accompagnarlo durante una visita al resort, per esplorarne i servizi e le comodità e che al ritorno le disse di entrare di camera, dove la violenza sarebbe avvenuta al termine di una colluttazione. Riuscita ad uscire la giovane avrebbe raccontato subito quanto avvenuto ad altri dipendenti dell'albergo, che sarebbero ora pronti a testimoniare.

La versione opposta, rimbalzata da un sito web all'altro, vuole invece che la ragazza accettò di avere un rapporto completo e, due giorni dopo, durante un party a casa di amici si sarebbe vantata in pubblico delle prodezze sessuali del giocatore afroamericano, arrivando a mimare le fattezze dei suoi organi genitali.

Secondo un terzo resoconto dei fatti lei avrebbe accettato di avere un rapporto sessuale «non completo» e Bryant alla fine avrebbe usato la forza, causandole segni sul corpo che sarebbero stati accertati da autorità sanitarie ed esaminati dagli inquirenti.

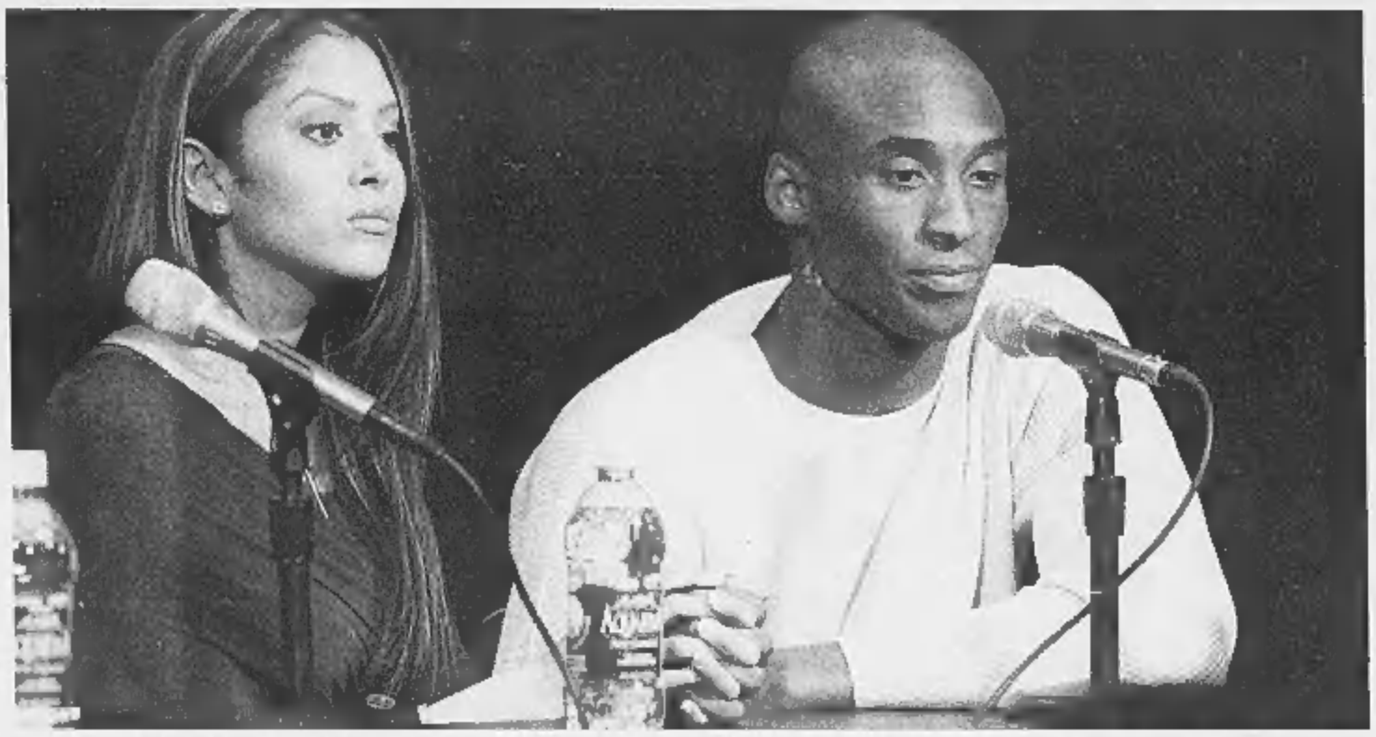
Le indiscrezioni ad Eagle tengono banco in quanto tutti gli atti sono stati segretati dal giudice mentre né il procuratore né il collegio degli avvocati difensori finora hanno scoperto le carte, scegliendo di mantenere il silenzio più assoluto su quanto avvenuto fra i due.

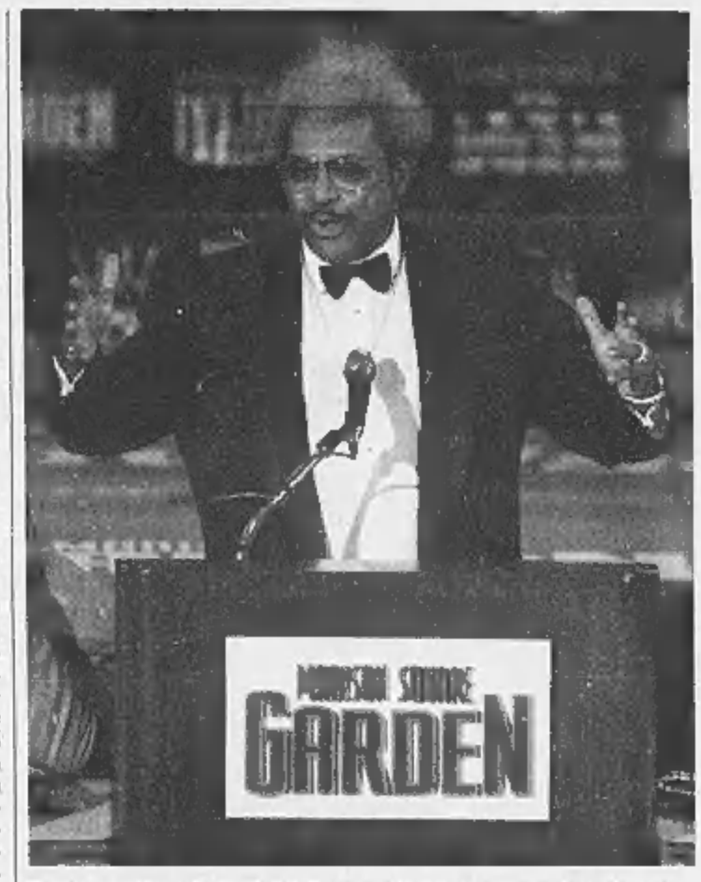
Bryant ha già pubblicamente ammesso la relazione extraconiugale, negando la violenza carnale, e durante il processo compito dei suoi legali sarà quello di dimostrare l'assenza di prove a carico ovvero che il fatto non sussiste. Se però l'ufficio del procuratore dovesse disporre di documenti medici che attestano i «segni subiti» di cui la ragazza avrebbe parlato ad amici e colleghi la situazione del giocatore inizierebbe a complicarsi.

Nella prossima udienza Kobe Bryant sarà chiamato ad alzare il velo sulla sua strategia processuale.

L'America intera ha assistito in diretta all'apertura del dibattimento grazie all'esercito di tv che ha invaso la piccola località di Eagle, con appena trentamila abitanti, obbligando le locali forze di polizia ad adottare rigide procedure di sicurezza.

Ciò che appassiona gli americani è l'interrogativo sull'identità del giocatore dal volto perbene, catapultato verso il successo a tempo record dopo l'infanzia passata in Italia ma che potrebbe celare un personaggio completamente opposto, incurante degli affetti famigliari e violento nei confronti di una giovane cameriera appena incontrata.


Kobe Bryant con la moglie Vanessa che ha scelto di restargli al fianco e di perdonargli la scappatella extraconiugale che il giocatore ha ammesso di aver compiuto



Tyson accusa Don King (nella foto): mi ha sottratto denaro quando ero in carcere

Ora Tyson combatte con Don King

Accusa il manager di avergli sottratto 100 milioni di dollari

Giorgio Barberis

La vicenda di Kobe Bryant non è la prima di uno sportivo balzato improvvisamente alla ribalta per vicende giudiziarie, il cui trono si sgretola e viene spazzato come sabbia dal vento, e non è neppure l'unica di questi tempi a suscitare l'interesse dell'opinione pubblica. È di pochi giorni fa l'istanza fallimentare presentata da Mike Tyson il quale, calcolati in circa 300 i milioni di dollari guadagnati nella sua carriera sul ring, oggi si ritroverebbe con debiti per 27 milioni di dollari.

La mossa di Tyson, annunciata dal suo legale Debra Grassgreen, sarebbe soltanto un passaggio verso un'istanza per riaprire la vertenza con Don King, dal quale il pugile reclama 100 milioni di dollari che gli sarebbero stati sottratti, o addirittura estorti, nel periodo della sua permanenza in carcere in seguito alla condanna per lo stupro di Desiree Washington.

L'istanza fallimentare presentata giorni fa da Iron Mike sarebbe soltanto strumentale per riaprire la vertenza col famoso promoter

Che la vicenda abbia contorni poco chiari è evidente così come il fatto che la controversa figura di «Iron» Mike non disponga a suo favore. Tyson, a differenza di altri sportivi caduti in disgrazia, è sempre e soltanto riuscito a proporre la propria immagine come quella di un delinquente, che neppure lo sport, strappandolo alla strada, è riuscito a rendere meno animalesco nei suoi comportamenti e nelle sue reazioni.

Eppure, questa volta, nella rivendicazione di Tyson qualcosa di giusto c'è senz'altro, perché Don King - e questo sta agli atti fin da quando il sodalizio tra i due si ruppe clamorosamente - non si accontentò delle laute percentuali che gli venivano garantite dai contratti del pugile, ma approfittò del suo ruolo per infilare nell'entourage del suo assistito parenti e amici, trattandone direttamente i compensi.

A ulteriore conferma che Don King - di essere a dir poco vulnerabile c'è già stata una sua offerta di 20 milioni di dollari - non noccioline, ma una bella cifra - per chiudere la vertenza. Tyson ha rifiutato l'accordo ma intanto si ritrova in bolletta, costretto a mettere in vendita la villa che si era fatto costruire nel Connecticut per far fronte al pagamento degli alimenti all'ex moglie, Monica Turner, per la quale il tribunale fissò un vitalizio di 9 milioni di dollari.

Iron Mike ha fretta, dunque, di incassare. Il pesante ko inflittogli lo scorso anno da Lennox Lewis ha segnato il momento di una svolta che doveva, prima o poi, arrivare e che ha mostrato tutte le falle di una vita vissuta oltre ogni confine della ragionevolezza, spendendo cifre iperboliche per regali ad amici più o meno occasionali e per mantenere degli irragionevoli sfizi, come delle tigri del Bengala nel giardino di una delle sue ville.

Neppure il ring che gli ha sempre garantito lauti guadagni oggi, a 37 anni, riesce più a offrire a Tyson una boccata di ossigeno economico: per lui si parla di un match in Kenya, ma dopo la lezione impartitagli da Lewis che ha messo a nudo l'usura di una vita a dir poco spericolata, non sembra più esserci nessuno disposto a investire su di lui. E così per Tyson pare essere sempre più l'ora del declino, quella in cui - scomparsi gli amici interessati - ti rimangono soltanto i debiti.

LA FOLLIA DEL PADRE DI UN GIOVANE TENNISTA

Francia: droga mortale all'avversario del figlio

PARIGI

Somministra sostanze tossiche agli avversari del figlio tennista, al fine di renderli più vulnerabili in partita, ma finisce per ucciderne uno. La tragica notizia viene dalla Francia.

Il 16enne Maxime Fauviau è certamente un discreto tennista, ma non ha alcuna possibilità di diventare un campione. Invece suo padre Christophe Fauviau, 43 anni, militare in pensione residente a Dax, vicino a Bordeaux, definito di carattere arrogante e autoritario, forse lo voleva al Roland Garros o a Wimbledon tanto da somministrare potenti ansiolitici agli avversari del figlio per impedire loro di imporsi sul campo. Il responsabile della dolorosa vicenda, arrestato e formalmente incriminato per omicidio involontario tramite somministrazione di sostanze tossiche, ha già confessato.

La vicenda incriminata risale al 2 luglio scorso, quando Alexandre Lagardere, 25enne maestro di tennis, affrontò in un torneo Maxime Fauviau, accompagnato come sempre dal padre: poche ore dopo quel match, perso sorprendentemente, Lagardere morì in un incidente stradale al volante della sua auto. Dapprima parve solo una fatalità, ma risultò preziosa una denuncia presentata pochi giorni prima da un giovane tennista, che il 28 giugno al torneo regionale di Bascons aveva visto il signor Christophe Fauviau mettergli «qualcosa» nella bottiglia dell'acqua. Subito non diede peso alla cosa, ma appena bevve un po' di quel liquido si sentì male e in campo non seppe poi tener testa a Maxime Fauviau, cedendogli la vittoria. La bottiglia sospetta finì però alla Scientifica che vi scoprì tracce di Temesta, un potente ansiolitico che dà sonnolenza. La stessa sostanza trovata poi dagli inquirenti nel corpo senza vita di Lagardere, al quale però nessun medico aveva prescritto quel farmaco.

CICLISMO: IL GP DI CAMAIORE RISOLTO CON ASTUZIA DA UN GREGARIO

Nel finale Serpellini beffa Di Luca

Chiodi e vetri sulla strada, i tifosi neutralizzano il sabotaggio

Fabio Provera
CAMAIORE

Marco Serpellini è stato l'emblema della rivincita dei comprimari sui grossi calibri nel 54° Gp di Camaiore. Un contropiede da finisseur alla Moreno Argentin a un chilometro e mezzo dal termine e per il talento incompiuto della Lampre è arrivata la vittoria più importante in 10 anni di professionismo. Anche Danilo Di Luca, secondo dopo qualche ingenuità tattica, ha applaudito Serpellini pensando già al Mondiale di ottobre in Canada: «Dovrò lavorare ancora parecchio per meritare un ruolo di punta in alternativa a Bettini». Al golden boy della Saeco, che non vince da marzo alla Tirreno-Adriatico, va comunque il merito di essere stato l'ultimo dei big a cedere.

I fuochi di artificio iniziali di Tafi - 118 km di fuga solitaria iniziata quasi subito dopo il via - hanno stimolato la grinta di Ivan Basso, Paolo Bettini e Francesco Casagrande. Trio speciale assorbito però dal ritorno di Di Luca e Rebellin, con quest'ultimo sfortunato in discesa per un capitombolo con Paolini, fedelissimo di Bettini, che ha compromesso le chance di entrambi. In una corsa movimentatissima, si è visto anche un gruppo di sportivi assiepati lungo la discesa di Montemagno mettersi a lavorare di buona lena con scope, pale e ramazze per liberare la carreggiata da chiodi, detriti e vetri sparsi sull'asfalto - per il secondo anno consecutivo - da un ignoto sabotatore. La gara poteva così continuare regolarmente e sull'ultima ascesa al Pitoro è stato Mazzanti, luogotenente di un Figueras latitante, a creare l'azione decisiva con Serpellini, Di Luca e il veterano Tonetti. Buon accordo fra i quattro, mentre il ct Ballerini prendeva appunti sul suo taccuino iridato. Poi il colpo di mano finale di Serpellini.

Ordine d'arrivo: 1. Marco Serpellini (Lampre), media 41,870 km/h; 2. Di Luca a 3"; 3. Mazzanti 4"; 4. Tonetti 5"; 5. Bettini 22"; 7. Casagrande st; 24. Basso 1'29"; 25. Bartoli st.

Marco Serpellini della Lampre

SPORT FLASH

■ **BASKET: L'ITALIA BATTUTA DALLA LITUANIA.** Nel 2° impegno del Trofeo Diego Gianatti a Bormio, torneo di preparazione per gli Europei di Svezia (5-14 settembre), l'Italia è stata sconfitta 83-92 dalla Lituania e oggi affronta l'ultimo match contro la Turchia (ore 16).

■ **FORD A PESARO, SMODIS ALLA FORTITUDO.** La Scavolini Pesaro ha ingaggiato la guardia statunitense Alphonso Ford, 32enne di Greenwood (Mississippi), 192 cm per 98 kg, ex della Montepaschi Siena. La Fortitudo Pallacanestro Bologna ha sottoscritto un contratto triennale con l'ala slovena Matjaz Smodis, 23 anni, 205 cm per 116 kg.

■ **CANTU' PRONTA A FARE L'EUROLEGA.** Franco Corrado, presidente della Oregon Cantù, è pronto a iscrivere la sua squadra all'Eurolega nel caso la Virtus Bologna, esclusa dal campionato italiano, non potesse neppure partecipare alla massima competizione continentale di basket.

■ **CICLISMO: MORENI PRIMO IN FRANCIA.** Cristian Moreni (Alessio) ha vinto in volata la 1ª tappa del Regio Tour, dalla cittadina tedesca di Heitersheim a quella francese di Guebwiller, di 189,4 km. Il corridore italiano ha preceduto lo spagnolo Eladio Jimenez.

■ **TOUR DE FRANCE 2003: LLORENTE POSITIVO ALL'EPO.** E' lo spagnolo Pascual Llorente della Kelme l'unico corridore risultato positivo all'antidoping nel Tour de France 2003, quello del centenario, ancora una volta vinto da Lance Armstrong. Nei campioni prelevati al corridore spagnolo è risultata presenza di eritropoietina esogena (epo). «Sono totalmente innocente - ha detto Llorente - e vittima di una persecuzione da parte del ciclismo francese verso quello spagnolo». La positività si riferisce alla 12ª tappa Gaillac-Cap Decouvert, cronometro individuale di 47 km.

■ **VALENTINO ROSSI DISERTA LA «SUA» FESTA.** Per la prima volta Valentino Rossi non parteciperà alla festa che il suo paese natale, Tavullia, gli dedica ormai da tre estati. Impegni sportivi terranno lontano il campione di motociclismo dall'appuntamento del 23-24 agosto con «Tavulliavale», che richiamerà nel piccolo centro pesarese migliaia di tifosi del pilota iridato.

PREZZI «TANDEM»: € 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO». ABBINAMENTI FACOLTATIVI: PREZZO DEL QUOTIDIANO € 5,10 CON «100 AGRITURISMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 329; SVIZZERA FRS; 2,60; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.

ARMANDO TESTA

S.Bernardo
Sorgente Rocciaviva
ACQUA MINERALE NATURALE
NATURALE

più leggera
perché l'acqua oligominerale
S. Bernardo Sorgente Rocciaviva
ha un residuo fisso di soli 0,038 g/L
uno fra i più bassi
tra tutte le acque minerali.

più leggera
perché è minimamente mineralizzata,
contiene solo 0,0006 g/L di Sodio, può avere
effetti diuretici ed è particolarmente
indicata nell'alimentazione del neonato.

più leggera
perché proviene da sorgenti naturali
d'alta montagna. Potete berne
quanta ne volete.
Più leggera lei, più leggeri voi.

ACQUA OLIGOMINERALE
S.Bernardo

www.sanbernardo.it